* Anno 112 - Numero 107 *

A PAGINA 3

Gerusalemme

Israele trent'anni dopo festeggia l'indipendenza e spera in una pace che duri

di *Umberto Oddone* e *Giorgio Romano*

LA STAMPA

* Venerdì 12 Maggio 1978 *

A PAGINA 20

Urss-Cina

Tensione alla frontiera: Pechino denuncia uno sconfinamento di truppe sovietiche e il ferimento di civili

di *Livio Zanotti*

Mentre fervono le polemiche sulla lotta al terrorismo

Cossiga, dimissioni irrevocabili per ora lo sostituisce Andreotti

Il presidente del Consiglio ha assunto ad interim la carica di ministro dell'Interno - La decisione del Capo dello Stato - Il successore definitivo forse sarà nominato entro la prossima settimana dopo un "vertice" con i segretari dei cinque partiti

Le colpe di tanti

Con le dimissioni di Francesco Cossiga, i problemi dell'ordine pubblico, già dominanti, balzano ancor più in primo piano, con un rilievo eccezionale, soprattutto nuovo. E' questo il maggior merito di un gesto senza precedenti nei governi della Repubblica, che qualcuno ha definito «doveroso», altri «corretto», altri ancora «scontato». In tv, ieri, Zaccagnini lo ha definito una *«prova di grande dignità»*; sul fronte opposto dello schieramento politico, il capo neo-fascista si è scatenato nelle sue logore, cupe speculazioni.

Cossiga ha rispettato le regole del gioco democratico. Ha voluto pagare per una eredità disastrosa, assumendo su di sé tutte le responsabilità di un fallimento che ha molti padri. Nel riconfermare la validità della politica di fermezza contro il terrorismo voluta dal governo e da tutte le forze democratiche, Cossiga è però il solo ad aver capito, nell'ora più buia della Repubblica, che le sue dimissioni sono soprattutto inevitabili.

Non tanto per dar prova di un costume nuovo, che c'è, e che proprio il ministro dimissionario ha inaugurato da quando Moro lo volle due anni or sono al Viminale. Il gesto ha un significato che va al di là di ogni pur giusta interpretazione che sino ad oggi è stata data: le dimissioni come molla inevitabile per quella «svolta» nella strategia anti-terrorismo che le forze politiche devono al più presto effettuare.

Lo sfacelo dei servizi segreti, le deficienze tecniche e operative delle forze dell'ordine (delle quali va però sottolineato l'impegno generoso e continuo) sono emersi con penosa evidenza in questi ultimi due mesi, acuiti dai soliti contrasti tra «corpi separati» dello Stato, sui quali il grande partito della sinistra storica ha all'improvviso gettato l'accusa di gravi coperture e connivenze demolitrici (si [illegible]). Questa «disfatta tecnica» — contemporanea, per nostra fortuna, alla vittoria politica della linea di *fermezza* — non sarebbe bastata a porre le forze politiche davanti al problema dell'ordine pubblico con l'urgenza e la gravità indispensabili.

Per affrontare in modo responsabile e nuovo un problema drammatico, occorreva un gesto responsabile e nuovo. E' venuto. Guai a non saperlo sfruttare nel migliore dei modi. Poco importa, al punto in cui siamo, sapere se Cossiga aveva deciso da tempo di lasciare il Viminale o se la decisione risaliva solo a mercoledì scorso dopo un nuovo (si dice burrascoso) colloquio con il presidente del Senato. Poco importa sapere se al gesto hanno contribuito più i recenti attacchi del pci o le critiche vecchie e nuove di una piccola, intemperante minoranza dc (De Carolis, Carenini).

Importa che il governo, le forze politiche e il Parlamento (al quale Cossiga ha offerto una grande occasione di libero, spregiudicato dibattito) non perdano anche questo appuntamento, fondamentale per un Paese duramente provato dal «delitto Moro» e giustamente preoccupato dalla minaccia dei terroristi di *«alzare o diminuire il volume del fuoco»*. Nei servizi segreti, nelle forze di polizia, negli uffici per le investigazioni generali e le operazioni centrali, tutto o quasi deve essere rivisto da capo, riorganizzato con l'obbiettivo primario di arrivare all'applicazione concreta di una nuova strategia anti-Br. Un obbiettivo che non può fallire: ne va della sorte della nostra Repubblica democratica.

Andreotti e Leone, com'era dunque inevitabile, hanno accettato le dimissioni di Cossiga; il presidente del Consiglio si è assunto per ora l'interim dell'Interno. La nuova strategia anti-terrorismo che il governo elaborerà nel prossimo vertice della maggioranza dovrà assolutamente portare non solo ad un successo di linea politica, ma anche tecnico-operativo.

L'importante è che il problema venga affrontato con uno spirito, una mentalità ed una volontà nuova e che Cossiga — come scrive l'*Avanti!* di oggi — non diventi *«il capro espiatorio di una situazione che ha carattere globale e che altri, al posto suo, in condizioni così difficili, non avrebbero probabilmente saputo o potuto affrontare meglio di lui»*.

Luca Giurato

Un gesto chiaro in un momento difficile

ROMA — Da ieri sera Andreotti ha assunto ad interim la carica di ministro dell'Interno, dopo che Cossiga aveva confermato le proprie dimissioni, definendole *«irrevocabili»*. La piccola crisi aperta mercoledì sera dalle improvvise, ma non inattese, dimissioni di Cossiga si è così risolta, sul piano formale, quando verso le 19 Andreotti, dopo un ultimo colloquio con Zaccagnini e il dimissionario, si è recato dal Capo dello Stato per informarlo della decisione presa dopo aver consultato i cinque segretari della maggioranza. Alle 19,34 l'«Ansa» ha diffuso questo comunicato ufficiale della Presidenza della Repubblica: *«Con decreto del Presidente della Repubblica in data 11 maggio 1978 sono state accettate le dimissioni presentate dal ministro dell'Interno on. Francesco Cossiga. Con lo stesso decreto l'on. Giulio Andreotti, presidente del Consiglio dei ministri, è stato incaricato di reggere ad interim il ministero dell'Interno»*.

Questa rapida conclusione, raggiunta nel giro di ventiquattr'ore dal corretto gesto di Cossiga che tutti hanno apprezzato, ha consentito ad Andreotti di superare un momento assai difficile, mentre il Paese è sotto lo choc dello spietato assassinio dell'on. Moro e le polemiche sulla direzione della lotta al terrorismo rischiavano di coinvolgere l'intero governo, tanto più che le Br o gruppi analoghi colpiscono ogni giorno altre vittime.

Il presidente del Consiglio ha bloccato anche eventuali manovre nell'ambito della maggioranza e, assumendo la reggenza provvisoria dell'Interno, si è precostituito il diritto di scegliere il successore definitivo di Cossiga concordando la candidatura non solo con la dc ma anche con il pci, il psi, il psdi e il pri, cioè con i partiti che formano la maggioranza.

Non si sa quanto durerà l'interim di Andreotti, ma è

Francesco Cossiga

molto probabile che il nuovo ministro dell'Interno venga nominato dal Capo dello Stato la prossima settimana dopo il «vertice» tra il presidente del Consiglio e i cinque segretari, prima comunque del dibattito sul «caso Moro» e sulla politica interna previsto per il 18 maggio.

La designazione non è semplice perché il successore di Cossiga deve riunire in sé non solo i requisiti tecnico-politici necessari, ma anche raccogliere il consenso di tutta la maggioranza. Le candidature ne profilano tre, no, per ora, cinque: Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera; Ruffini, attuale ministro della Difesa; Piccoli e Bartolomei, presidenti dei gruppi parlamentari della dc; Donat-Cattin. Si sa, però, che Scalfaro può incontrare resistenze fra i comunisti e i socialisti per la sua qualificazione politica molto vicina a Scelba, anche se molti gli riconoscono assoluta fermezza e notevoli capacità personali. Scalfaro non avrebbe ancora preso una decisione definitiva qualora gli venisse presentata una proposta ufficiale.

Per Ruffini sorgono difficoltà pratiche, non essendo conveniente né che egli lasci un dicastero delicato e fondamentale come la Difesa.

Piccoli avrebbe già rifiutato, privatamente, l'idea di trasferirsi al Viminale, adducendo come motivo l'inopportunità di lasciare la presidenza dei deputati dc, mentre è riuscito a stabilire equilibri assai difficili fra i gruppi interni, equilibri che potrebbero rompersi nella scelta del suo successore con ripercussioni sulla già provata democrazia cristiana. Per Bartolomei, oltre a queste ragioni di non alterare l'equilibrio nel gruppo senatoriale dc, non appaiono sicuri gli indispensabili sostegni interni alla dc. Infine, Donat-Cattin, sulla cui intensa attività e capacità nessuno solleva obiezioni, incontra ostacoli nell'ambito della maggioranza e soprattutto nel pci. Allo stato delle cose, salvo un candidato a sorpresa, le maggiori possibilità vanno all'on. Scalfaro.

Le dimissioni di Cossiga e l'interim ad Andreotti sono stati il traguardo di una giornata assai densa e movimentata. Andreotti aveva ricevuto per un'ora il dimissionario ieri mattina a Palazzo Chigi, poi si era incontrato con la delegazione d'emergenza della dc (Zaccagnini, Galloni, Gaspari, Piccoli, Bartolomei).

Mancano indiscrezioni, ma si sa che le critiche alla conduzione del ministero dell'Interno sono venute soprattutto da Bartolomei, che riecheggiava le richieste avanzate quattro giorni or sono da Fanfani quando parlò della necessità di dare una strategia al Viminale e di affidarla a *«cervelli capaci»*. Vi erano state anche l'altro ieri critiche molto pesanti al governo da parte del fanfaniano Carenini e di Costamagna, punte avanzate di una certa fronda dentro la dc. Non mancavano pressioni da parte socialista.

Le improvvise dimissioni, presentate mercoledì sera da Cossiga, non erano solo un nobile gesto da parte di un ministro, il primo, che assume in proprio responsabilità oggettive, ossia non sue personali, erano anche un atto politico che anticipava, riducendone la portata, un'eventuale richiesta di dimissioni che avrebbe potuto coinvolgere lo stesso governo.

D'altra parte l'analisi sui «problemi politici», oltre che organizzativi e tecnici, da risolvere al ministero dell'Interno, come dice Cossiga nella lettera in cui motiva le dimissioni, è giudicata *«pertinente»* non solo alla dc, ma anche al pci, al pri e al psdi.

Per la delegazione dc e per Andreotti, comunque, l'accoglimento delle dimissioni poteva equivalere ad una autocondanna perché Cossiga aveva seguito nel dramma Moro la linea concordata, giorno per giorno, con il partito e con Palazzo Chigi. Finita la riunione, Andreotti si è trattenuto un quarto d'ora a colloquio diretto con Zaccagnini.

Nel pomeriggio, verso le 18, Andreotti è tornato in piazza del Gesù e poco dopo ha avuto un secondo colloquio con Cossiga che è durato mezz'ora. Evidentemente ha insistito per il ritiro delle dimissioni, ma Cossiga ha opposto un no risoluto e le ha definite *«irrevocabili»*. Alle 18,30 Andreotti e Cossiga sono entrati nello studio di Zaccagnini per l'ultimo colloquio, quello decisivo, che è durato 30 minuti. Alle 19 il presidente del Consiglio è uscito: *«Vado dal Presidente della Repubblica»*, ha annunciato.

Da notare che Zaccagnini e Berlinguer, nelle interviste televisive, hanno entrambi confermato la necessità di non modificare affatto il «quadro politico» realizzato con il contributo decisivo di Moro. Anche Craxi, La Malfa e Romita insistono su questa esigenza, ma il segretario del pci precisa che *«la politica di unità nazionale non può essere confusa con la tattica dei fronti nazionali»*. Per sottolineare la distinzione del psi dal pci, aggiunge: *«Non ci acconceremo al ruolo di salmerie destinate a seguire forzatamente la via aperta dagli eserciti maggiori»*. In sintesi: tutto è rinviato al vertice e al dibattito sulla politica interna.

Lamberto Furno

La notizia s'è diffusa ieri alla Camera

La polizia fu informata d'un pericolo per Moro?

Si cerca la "prigione" del leader nella zona dove fu trovato il cadavere

ROMA — Un sospetto, un timore fondato aveva spinto il maresciallo Oreste Leonardi, l'uomo della scorta di Moro che più di ogni altro era stato vicino allo statista in questi anni e che il 16 marzo fu assassinato con altri quattro agenti dai brigatisti, ad inviare, a fine febbraio, un lungo rapporto alle autorità di polizia per denunciare il pericolo. Nel documento il sottufficiale dei carabinieri accennava alla possibilità di un agguato, forse di un rapimento e chiedeva per il presidente della dc un'auto blindata. Aveva notato — sosteneva — una 128 bianca sospetta, risultata poi rubata, seguire i movimenti dello statista ed aveva pensato alla probabilità di un attentato. La sconcertante notizia si è diffusa ieri sera, ma è stato impossibile ricevere una smentita o una conferma ufficiale. Al Viminale, dopo le dimissioni del ministro dell'Interno Cossiga, si vive un momento delicato che non consente di avvicinare nessun funzionario.

Se l'episodio si rivelerà vero, la cronologia che va dalla strage di via Fani al sequestro di Moro, al suo assassinio diventerà ancora più inquietante. Nel frattempo gli inquirenti cercano di partire dal luogo dove i terroristi hanno abbandonato il corpo dello statista dc per affrontare la parte più delicata di un'inchiesta che finora non ha dato molti frutti.

L'ultimo «carcere del popolo», dove forse Aldo Moro è stato ucciso, potrebbe essere accanto a via Caetani, la strada dove, a pochi passi dalle sedi della dc e del pci, le Brigate rosse hanno fatto ritrovare il cadavere del presidente democristiano. Gli investigatori la cercano in questa zona e ieri mattina per oltre quattro ore gli agenti del primo distretto di polizia hanno ispezionato l'interno e la sacrestia della chiesa di Santa Caterina dei Funari e alcune costruzioni diroccate e disabitate — di proprietà della pubblica amministrazione — che occupano centinaia di metri da via Caetani fino all'adiacente via dei Polacchi. Gli edifici — che girano intorno ad un cortile erboso, sorgono su una fitta rete di sotterranei che furono rifugio per gli ebrei romani (è quello il loro quartiere) durante le persecuzioni naziste.

Le costruzioni sono abbandonate; le sorveglia un solo custode. La polizia, pur avendo perquisito anche due locali, dove anni fa funzionava una scuola di mosaico ora chiusa, ha prestato maggiore attenzione alla complessa trama di passaggi sotterranei alcuni dei quali «porterebbero lontano» almeno mezzo chilometro.

Il centro storico è stato dal 16 marzo *«molto battuto»* dai brigatisti: uno dei primi volantini fu fatto ritrovare nella vicina piazza Argentina, altri in piazza del Gesù, numerosi comunicati furono recapitati nei pressi del *Messaggero* a poche centinaia di metri di distanza. Un'ipotesi sulla quale lavorano gli inquirenti è che a prendere parte all'uccisione di Moro e all'operazione di «ritrovamento» del suo corpo, abbiano partecipato almeno una quarantina di brigatisti della «colonna romana». Questo calcolo comprende «il braccio», che ha compiuto l'esecuzione, gli autisti che hanno caricato e portato il cadavere fino in via Caetani, le staffette che hanno preceduto la Renault 4 rossa per «occupare» il posto di parcheggio prescelto e le altre che, presumibilmente, hanno aperto la strada alla fuga degli autisti. Intorno a loro, senza dubbio, si sono mossi altri terroristi pronti con auto «pulite», per scomparire. E' la stessa meccanica, in sostanza, usata per la

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Zaccagnini e Berlinguer intervistati ieri sera a "Tribuna politica„

La linea dura per Moro, un sofferto dovere

ROMA — Commosso, la voce a tratti incrinata dall'emozione, Benigno Zaccagnini ha spiegato ieri sera alla televisione perché la democrazia cristiana non ha potuto piegarsi alla trattativa con le Br. *«Accettare il baratto, il ricatto* — ha detto il segretario dc — *avrebbe significato non tenere conto della nostra Costituzione, delle istituzioni e delle leggi dello Stato. Se l'ossequio alle leggi, alla Costituzione, è un dovere per ogni cittadino, tanto più lo è per uomini investiti di responsabilità politiche»*.

«Non è stato facile, ha riconosciuto Zaccagnini, *prendere e mantenere con fermezza questa decisione. Devo anche aggiungere che in questa era insita la speranza che essa potesse giovare, meglio di posizioni diverse, a riavere libero Aldo Moro. Purtroppo la ferocia dei suoi assassini è giunta all'estremo. Ma bisogna dire con estrema franchezza che se ci trovassimo a dover decidere ancora su un tema di questo genere credo che la nostra decisione sarebbe quella che abbiamo già presa»*. La domanda gli era stata rivolta dal direttore de *La Stampa*, Arrigo Levi, ospite con Piero Ottone di «Tribuna politica». Il segretario dc ha risposto lentamente, cercando con cura sofferta le parole più adatte a esprimere una posizione che deve essere costata, a lui in particolare, per l'amicizia che lo legava al *leader* dc, un grande travaglio.

Nella stessa serata una domanda analoga è stata rivolta al segretario del pci. Enrico Berlinguer, intervistato, sempre a «Tribuna politica» da Eugenio Scalfari, direttore de *la Repubblica* e da Gianfranco Piazzesi, del *Corriere della Sera*. *«Il pci è stato crudele, nella sua intransigenza?»*, gli è stato chiesto. *«Crudele no, perché abbiamo condiviso l'ansia di tutti per la sorte dell'on. Moro»*, ha risposto Berlinguer. *«Fermo sì perché noi abbiamo pensato che qualsiasi cedimento alle Brigate rosse sarebbe suonato innanzitutto offesa alla memoria di coloro che sono caduti vittime delle loro azioni terroristiche, avrebbe reso praticamente impossibile chiedere alle forze dell'ordine di continuare questa lotta; avrebbe significato che altrettanti altri dieci, cento, duecento sequestri si sarebbe potuto chiedere chissà che cos'altro allo Stato»*.

La prova dura che il Paese si è appena lasciato alle spalle, ha poi detto Zaccagnini, *«serve a rafforzare l'unità delle forze di maggioranza, a dare una capacità di azione, che non è mai venuta meno, al governo»*. Zaccagnini ha indicato nell'economia e nei temi sociali due aspetti preminenti della futura attività dell'esecutivo; proprio in certe situazioni sociali *«si può trovare anche un„ radice di atteggiamenti di carattere violento che si esprimono nella nostra società»*.

Le dimissioni del ministro dell'Interno Cossiga hanno fornito lo spunto a tutti gli intervistatori «in parallelo» dei due segretari. Zaccagnini ha voluto sottolineare *«la prova di grande dignità che ha dato l'amico Cossiga, nel presentare le sue dimissioni e nella sua disponibilità ad affrontare tutte le critiche»*.

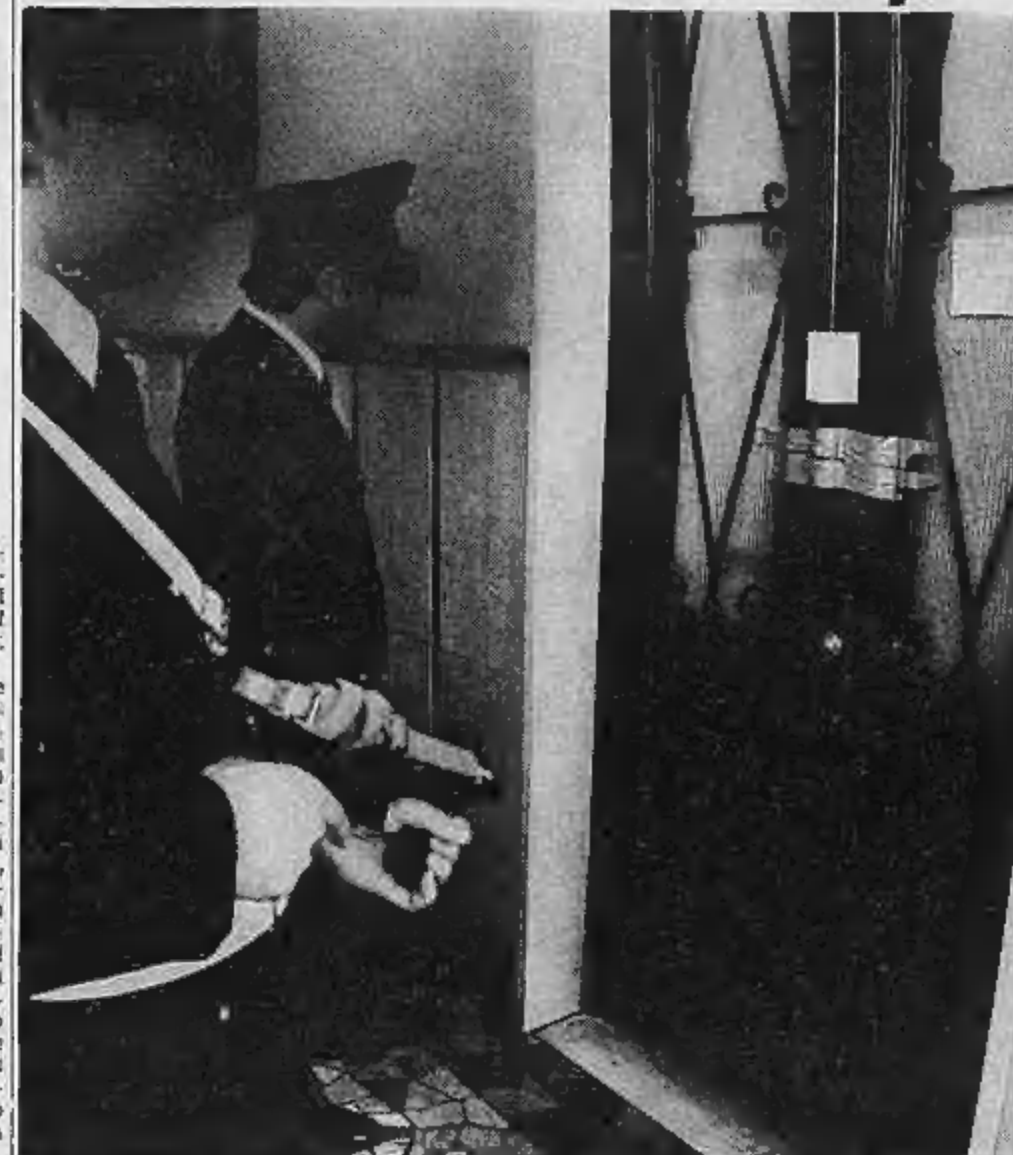
Il gesto di Cossiga rappresenta, per Berlinguer, un fatto inconsueto se non unico nella storia della Repubblica: *«Lo apprezziamo come un segno di correttezza e di sensibilità democratica»*. La soluzione al problema aperto dalle dimissioni riguarda, secondo il segretario comunista, tutti i partiti della maggioranza e *«non solo il partito della democrazia cristiana»*.

E' verosimile l'ipotesi che nell'immediato futuro i terroristi colpiscano ancora. *«Le leggi esistenti, e quelle che il Parlamento sta varando bastano»*, ha detto Berlinguer. *«Le misure eccezionali debbono consistere nel mettere le forze dell'ordine in grado di fronteggiare il fenomeno, e nella collaborazione dei cittadini. Il popolo italiano ha milioni di occhi che possono vedere, milioni di persone che possono collaborare per scoprire i terroristi, i loro complici e coloro che servono i loro fini»*.

La più vicina espressione della dialettica fra i partiti sono le amministrative di domenica; il segretario dc ha avanzato delle riserve sul significato «politico» della chiamata alle urne, ma ha rivolto un appello agli elettori affinché *«esprimano con fermezza un voto democratico, dando il loro appoggio alle forze che hanno costituito e costituiscono attualmente il fondamento di questa nostra Repubblica»*.

In conclusione è stato chiesto a Berlinguer se non temeva per la sua vita. *«Non più di ogni altro uomo politico o cittadino»*, ha risposto. *«E lasciatemi dire senza retorica che noi comunisti siamo educati a pensare che la nostra milizia politica può anche comportare il sacrificio della vita»*.

Marco Tosatti

I killers si nascondevano qui

Torino. La porta d'ingresso del covo Br scoperto in corso Telesio 7/8 (P. De Marchis)

Scoperto "covo„ dei Br a Torino col piano del delitto Casalegno

Gli inquirenti ritengono fosse la base della "colonna torinese" - L'alloggio, provvisto di due entrate, è in corso Telesio 7/8 - Era stato affittato dal brigatista Cristoforo Piancone, uno degli assassini della guardia Cutugno - I terroristi hanno abbandonato materiale che li accusa

TORINO — All'alba di ieri gli uomini della Digos hanno scoperto in corso Bernardino Telesio 7-8, alla periferia della città, la *«sede principale della colonna torinese delle Brigate rosse»*: l'alloggio-covo (due camere, bagno e sgabuzzino al piano rialzato) in cui si nascondeva, prima d'essere ferito l'11 aprile durante l'assassinio della guardia carceraria Lorenzo Cutugno, Cristoforo Piancone con i suoi complici.

E' una tana abbandonata in gran fretta, subito dopo l'omicidio, ma dove i brigatisti hanno lasciato chiare e sconvolgenti tracce della loro attività criminale e dei loro futuri disegni di terrore. Oltre ad appunti manoscritti che «firmano» con prosa scarna e violenta i ferimenti del dirigente Fiat, Giovanni Visca e dell'ex sindaco democristiano di Torino, Giovanni Picco, c'è un voluminoso e sinistro dossier che si riferisce all'omicidio del vicedirettore di «La Stampa», Carlo Casalegno.

Un fascicolo che è l'anatomia di un assassinio: decine di articoli scritti dal giornalista (alcuni ritagliati dal nostro quotidiano, altri fotocopiati dalle raccolte della Biblioteca civica), fotografie tratte da «La Stampa» che ritraggono Casalegno in vari atteggiamenti, i numeri di targa dell'auto che solitamente accompagnava a casa il vicedirettore al termine del lavoro, un foglio di notes in cui sarebbe riportata (il disegno è all'analisi della Scientifica) la mappa del quartiere dove il giornalista abitava.

Oltre a questi elementi i funzionari della Digos hanno scoperto documenti falsi, cinque testine da parrucca, scatole di diserbante che sarebbero servite a confezionare esplosivi, un quaderno su cui (è una caratteristica ricorrente nell'organizzazione delle Br) i terroristi hanno annotato giorno per giorno tutte le spese sostenute. Ed ancora: opuscoli inediti dell'organizzazione, un elenco con nomi ed indirizzi di giovani missini, una borsa con arnesi da scasso, libri sulla guerriglia urbana, un manuale che riporta le prime cure da praticare ad un ferito.

L'appartamento di corso Bernardino Telesio è il classico «ago nel pagliaio» trovato dopo aver perquisito circa 2 mila alloggi in tutte le zone della città, provando per ognuno le chiavi che i terroristi avevano scordato sull'auto, dopo l'omicidio di Cutugno. Un nascondiglio sicuro: al piano rialzato d'un palazzo con una decina di miniabitazioni dove vivono in maggior parte studenti.

Anche Cristoforo Piancone, stipulando nell'agosto del '76 il contratto con la proprietaria dell'immobile, Luciana Dolza, s'era presentato come *«uno studente di Piacenza, Roberto Cerruti, iscritto all'università»*. Una «copertura» che gli consentiva di assentarsi anche per lunghi periodi (qualche settimana di riposo, dopo ipotetici esami) e di ricevere a tutte le ore, anche di notte, *«compagni di scuola»*.

I vicini di casa non hanno mai notato nulla di anormale nella vita di questo giovane che passava le giornate in casa tenendo sempre le persiane abbassate, la luce accesa, e che scriveva a macchina sino a tarda notte. *«Con lui molto spesso* — aggiunge il capo della Digos, dott. Fiorello, e gli fanno eco alcuni abitanti dello stabile — *c'era una giovane minuta dai capelli biondi che Cerruti-Piancone presentava come "fidanzata" o "futura moglie"»*. Di questa ragazza, i cui connotati sono ormai tristemente famosi e vengono ricordati in quasi ogni aggressione delle Br, gli investigatori hanno trovato alcuni vestiti, ancora appesi negli armadi accanto ad abiti del Piancone e di altri sconosciuti amici.

«Negli ultimi tempi — aggiungono i vicini di casa — *nell'appartamento si avvicendavano 4 o 5 persone»*. Poi, l'11 aprile, il covo è stato abbandonato: dopo il ferimento di Piancone la paura serpeggiava fra i brigatisti, temevano forse che il compagno potesse parlare, fare nomi, dare indicazioni. I brigatisti sono probabilmente arrivati in corso Telesio prima di pranzo ed hanno raccolto il «materiale» più compromettente. Nel frigorifero acceso sono rimaste vivande e bottiglie piene, la tavola non è stata sparecchiata né è stato portato in strada il sacchetto della spazzatura. Il covo è ormai «bruciato».

Ma è una fuga che non desta sospetti nella casa: *«Pensavamo che Cerruti fosse tornato a Piacenza per qualche settimana»*, dicono ora i vicini. Nessuno nota, nei giorni successivi, le fotografie di questo giovane, riportate su tutti i giornali, nessuno collega sparizione ed attentato all'agente carcerario.

Il covo di corso Telesio risponde a tutti i requisiti d'una base sicura: oltre all'ingresso direttamente nell'androne e, quindi, isolato dagli altri, l'appartamento ha una porta-finestra che dà sul cortiletto dello stabile. Due entrate e due possibili uscite, analogamente all'alloggetto che le Br avevano in via Foligno e che fu scoperto due anni fa dall'antiterrorismo: anche in quel caso un piano rialzato d'un basso fabbricato.

Fiorello ricorda: *«Nel '75 il brigatista Semeria, arrestato a Milano, parlò delle difficoltà che l'organizzazione aveva nel trovare una base sicura a Torino. Pensiamo che il covo di corso Telesio, affittato pochi mesi dopo, fosse per le Br la realizzazione delle speranze del loro ideologo»*.

Renato Rizzo
Ezio Mascarino

Il medico curante: «Moro non aveva un adenocarcinoma»

ROMA — Il prof. Mario Giacovazzo ha escluso che l'on. Moro, di cui è stato medico curante negli ultimi 18 anni, fosse affetto da adenocarcinoma alla tiroide. *«Lungi da me aver mai pensato a un tumore nell'on. Moro»* è quanto ha, infatti dichiarato all'Adn-Kronos.

Il prof. Giacovazzo era presente ieri all'autopsia ed ha fatto presente di sua volontà ai periti settori presenti — come ha detto all'Adn-Kronos — che l'on. Aldo Moro circa 20 anni or sono aveva un nodulo tiroideo, per il quale da lui stesso era stato curato.

« *Evidentemente* — ha aggiunto — *all'indagine è risultata traccia di questo semplice ed innocuo nodulo, assolutamente non carcinomatoso. Quindi il ventilato problema di un adenocarcinoma, come è stato riferito da alcuni giornali, non si pone nemmeno* ».

Parte civile la famiglia del presidente della dc contro gli assassini

ROMA — La famiglia dell'on. Aldo Moro si è costituita parte civile nel procedimento condotto dal sostituto procuratore generale della corte d'appello Guido Guasco per identificare i responsabili dell'eccidio di via Fani e dell'uccisione del presidente della dc.

Sparato alle gambe

8 giorni, 4 attentati

Milano. Il direttore della Chemical Bank, Marzio Astarita, ferito ieri alle gambe in un attentato (Serv. a p. 2)

Ora si passerà all'esame dei ventidue articoli

Aborto: via libera in Senato (il veto dc è stato respinto)

La pregiudiziale democristiana, con cui si chiedeva di non passare all'esame della legge, ha avuto 162 voti contrari e 150 favorevoli - Compatto stavolta lo schieramento laico (il 7 giugno scorso almeno 7 suoi esponenti erano passati dall'altra parte)

ROMA — La legge sull'aborto ha compiuto un passo avanti forse decisivo. Il Senato ha respinto la pregiudiziale con la quale i democristiani chiedevano che l'assemblea non passasse all'esame dei ventidue articoli del provvedimento. Stavolta l'esito della votazione a scrutinio segreto ha rispettato esattamente il quadro di insieme delle forze in campo facendo superare alla legge lo scoglio che undici mesi or sono le era stato fatale.

Il risultato è stato il seguente: presenti e votanti 314, su un «plenum» di 322 senatori (ma il presidente della assemblea, per prassi, non vota); maggioranza 158; favorevoli alla richiesta 150; contrari 162; astenuti 2. Hanno votato «sì», insieme con i democristiani, i demonazionali, i missini, i due rappresentanti altoatesini e l'unico senatore dell'Union Valdotaine; «no», i comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali.

Lo schieramento laico si è mantenuto stavolta compatto evitando la grossa crepa che si era aperta nella votazione del 7 giugno dell'anno scorso allorché almeno sette suoi esponenti passarono sull'altra sponda, dando agli antiabortisti la possibilità di prevalere con un solo voto di maggioranza.

Il fronte dei contrari alla legge, e perciò favorevole alla pregiudiziale democristiana, poteva contare sulla carta su 155 voti (escluso il presidente Fanfani), dei quali 135 dc, 9 demonazionali, 6 missini, 2 senatori altoatesini e il valdostano, oltre ai senatori a vita Merzagora e Gronchi.

Fra questi, gli assenti erano cinque: il ministro dell'Agricoltura, Marcora, che si trova a Bruxelles, Gronchi, che versa in non buone condizioni di salute, Merzagora e i demonazionali Tedeschi e Plebe.

I laici potevano fare affidamento su 165 senatori: 99 comunisti, 31 socialisti, 7 repubblicani, 18 indipendenti di sinistra, 8 socialdemocratici, 2 liberali ed un indipendente (il sen. Zappulli). Due solo gli assenti: il senatore a vita Eugenio Montale e Zappulli.

Le proporzioni erano quindi di 150 senatori favorevoli alla pregiudiziale dc e di 164 contrari, esattamente quanti se ne sono avuti poi nel segreto dell'urna, essendo le due astensioni attribuibili probabilmente a «casi di coscienza» fra i gruppi laici.

La richiesta dei senatori democristiani, che proponeva di non passare all'esame degli articoli «constatato il grave sovvertimento che il disegno di legge porterebbe nel nostro ordinamento giuridico per la violazione e l'incompatibilità con i principi della Costituzione e della più recente codificazione legislativa», era stata illustrata da Agrimi, il quale ha molto criticato il fatto che fosse stata ripresentata la stessa legge che l'assemblea aveva in precedenza bocciato giudicando inoltre le modifiche apportate dalla Camera insufficienti a far modificare alla sua parte politica il fermo atteggiamento costantemente mantenuto.

Sono poi intervenuti per dichiarazione di voto i rappresentanti di ciascun gruppo politico in un'aula affollatissima come non mai. A uno scanno in prima fila è seduto anche Ferruccio Parri. Nenni, che di recente è stato colpito da un collasso, arriva sorreggendosi faticosamente ad un bastone. Ed è in considerazione delle loro malferme condizioni di salute che il presidente Fanfani fa cominciare la votazione dai due anziani senatori.

Il voto si è svolto in un clima di grande suspense e anche con una certa scenografia. Fanfani ha voluto, applicando alla lettera il regolamento, che almeno venti dei presentatori della richiesta si alzassero per mostrare la loro presenza. La votazione avviene con il tradizionale sistema delle palline bianche e nere e Fanfani si preoccupa di ricordare le regole: pallina bianca in urna bianca e pallina nera in urna nera per i favorevoli, mentre i contrari dovranno invertirle e gli astenuti le deporranno entrambe in un'unica urna. Raccomanda anche che ciascun senatore controlli di ricevere dai commessi palline di diverso colore evitando così il «giallo» accaduto l'anno scorso allorché un errore per poco non provocò l'invalidazione della votazione.

Due commessi si pongono poi dinanzi alle urne per evitare che occhi indiscreti violino la segretezza del voto e per lo stesso motivo vengono tenute sgombre le due tribune che sovrastano il banco della presidenza. Votazione e scrutinio durano un'ora e dieci; tutto fila liscio fino alla proclamazione del risultato, accolto da ognuno con molta serenità. Il Senato inizierà martedì l'esame e l'approvazione delle singole norme.

Un gruppo di uomini e donne appartenenti al «Movimento per la vita» che avevano manifestato per tutta la mattinata il loro dissenso sulla legge fischiando e cantando, hanno gridato ai senatori che uscivano: «Assassini», «Vergogna». Il vicepresidente del gruppo dc, senatore De Giuseppe, ha dichiarato che il suo gruppo continuerà a battersi fino al voto finale per introdurre nella legge «significative modifiche».

Gianfranco Franci

Il generale dei Cappuccini

«Aldo Moro potrebbe essere fatto santo»

ROMA — Il ministro generale dei frati minori cappuccini, padre Rywalski, ha detto di collocare Aldo Moro «sullo *stesso piano di Tommaso Moro, Garcia Moreno, Contardo Ferrini e tanti altri laici cristiani impegnati in prima persona e per tutta la vita alla difesa degli ideali giusti, onesti e perenni*».

«*Tali uomini ci vogliono oggi, modelli di una consacrazione totale alla famiglia, alla propria nazione ed al mondo intero, accettando infine una morte infame e criminale, come Cristo. Non mi meraviglierei* — ha concluso padre Rywalski — *se un giorno lo vedessi dichiarato santo*».

Per l'ostruzionismo missino e radicale

Legge Reale in grave ritardo e si va verso il referendum

ROMA — Sarà difficile evitare il referendum sulla legge Reale. Alla Commissione Giustizia della Camera, dove la nuova legge è in discussione (e la sua approvazione renderebbe appunto superato il referendum, che si riferisce al vecchio testo), si è praticamente giunti a un punto di stallo. La discussione è ferma — ormai da una settimana — all'articolo 14, sui reati commessi in servizio da appartenenti alla forza pubblica. Oltre 600 gli emendamenti proposti da missini e radicali, poco più di 300 quelli superati, non si vede come si possa arrivare all'approvazione entro maggio.

Ora, poi, dopo la richiesta in questo senso che una settantina di deputati democristiani pare voglia avanzare, vi è anche la possibilità che il dibattito si sposti in aula (il regolamento richiede che tale proposta, per essere accettata, debba essere presentata o dal governo, o da un decimo dei deputati o da un quinto dei membri della Commissione), il che dilaterebbe viepiù i tempi. Che in Commissione sono già lentissimi anche a causa del sistema di votazione: mancando gli apparati elettronici, per lo scrutinio segreto — che ogni volta viene richiesto dagli oppositori — si deve ricorrere alla pratica delle palline bianche e nere: una decina di minuti per ogni votazione. Basta moltiplicare quei dieci minuti per il numero degli emendamenti per capire come difficilmente la legge Reale potrà sfuggire al referendum popolare. «*Noi faremo il possibile* — ha detto il comunista Spagnoli —. *In ogni caso, la maggioranza si presenterà unita al referendum*».

Battaglia a colpi di emendamenti anche per il decreto governativo sull'antiterrorismo, quello varato dopo la strage di via Fani e il rapimento di Moro. L'esame da parte del Parlamento si è iniziato due giorni fa, e gli emendamenti da discutere sono oltre duemila solo di parte radicale. Molti però riguardano la stessa materia e vengono perciò illustrati una sola volta. Altri 150 erano stati presentati dai missini, che li hanno poi ritirati quasi tutti. In pratica, gli emendamenti si ridurranno perciò a circa 300.

Il tempo concesso dalla Costituzione per la trasformazione di un decreto in legge con l'approvazione da parte del Parlamento è di sessanta giorni. Già passato al Senato, il decreto sull'antiterrorismo ha tempo fino al 20 maggio per essere approvato anche dalla Camera. Qualora ciò non avvenisse, per poter essere ripresentato esso dovrebbe essere sostanzialmente modificato. La soluzione prevista è però un'altra: martedì prossimo il governo porrà la questione di fiducia, il che limiterebbe la votazione all'articolo che decreta la conversione in legge. Si eliminerebbe cioè il voto (ma non la discussione) dei vari emendamenti.

Il dibattito è proseguito ieri nella mattinata e nel pomeriggio, continuerà oggi e forse anche domani. L'aula però era quasi vuota, poiché moltissimi deputati hanno lasciato Roma per le ultime battute della campagna elettorale. In aula vi sono sempre due o tre deputati radicali (non Mellini, impegnato alla Commissione Giustizia, per la legge Reale) e i demoproletari, che si danno il cambio. Vi è poi sempre, naturalmente, il rappresentante del governo.

Franco Mimmi

Il Vaticano tace sulle sue finanze

CITTA' DEL VATICANO — Il silenzio sulla situazione finanziaria in Vaticano viene mantenuto quest'anno in occasione dell'uscita dell'«*Attività della Santa Sede*», il volume che, messo in vendita già da un mese nelle librerie religiose, è stato distribuito solo oggi ai giornalisti.

Nel volume manca infatti quest'anno l'intero capitolo dedicato alla prefettura degli Affari economici del Vaticano. Il motivo, secondo fonti vaticane, sarebbe dovuto al fatto che la situazione è più o meno quella dello scorso anno e che quindi «non era il caso ripeterla».

Nel volume uscito lo scorso anno si diceva che la situazione era pesante in conseguenza della «*congiuntura economica*».

Gli autonomi a Roma hanno rinunciato a tenere l'assemblea

ROMA — Gli autonomi hanno rispettato il divieto posto fin da martedì dal Senato Accademico dell'università: l'assemblea, in programma ieri pomeriggio nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza, è stata rinviata. In alternativa all'appuntamento, si è svolto un dibattito nella sede di radio «Onda rossa», in via dei Volsci. Oreste Scalzone, uno dei leader dell'autonomia, dopo aver sottolineato che «*non è possibile attuare ciò che sbandierano Lama e Berlinguer e cioè sradicare il terrorismo*», ha detto che «*dal disordine sociale è possibile uscire solo sul terreno della rivoluzione*».

«*Il terrorismo, la guerriglia, le rapine alle banche* — ha aggiunto Scalzone — *sono fenomeni destinati a crescere. Per romperli occorre una grande trasformazione che emancipi i bisogni che il movimento ha espresso*».

Fiori sulla tomba di Moro

TORRITA TIBERINA — Per tutta la giornata di ieri al piccolo cimitero di Torrita Tiberina, dove è stata sepolta mercoledì sera la salma di Aldo Moro, c'è stato un continuo commosso pellegrinaggio di amici dello statista scomparso, di estimatori e di semplici cittadini giunti a migliaia da tutta la Sabina ed anche da Roma e da altre città italiane. Molti hanno portato mazzi di fiori che hanno deposto davanti alla cappellina della famiglia Cannata, dove riposa provvisoriamente la salma dell'on. Moro.

Poco prima delle 17 è arrivato il ministro della Sanità, Tina Anselmi, che ha sostato in raccoglimento per alcuni minuti davanti alla tomba. Alle 16 erano giunti alcuni senatori della dc tra i quali Gui, il sottosegretario alla Marina Mercantile, Rosa, e l'on. Cervone. Con loro era anche il presidente del Cnr, prof. Quagliariello.

In mattinata era giunto un gruppo di studenti della facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma. Gli alunni della scuola elementare di Torrita Tiberina avevano portato un mazzo di rose rosse. Nel pomeriggio aveva reso omaggio alla salma il vescovo di Nepi e Sutri mons. Marcello Rosina.

«*Praticamente oggi nessuno ha lavorato a Torrita* — ha detto il sindaco Corrado Urbani, indipendente eletto nelle liste del pci — *anche perché l'intero paese era profondamente legato a quest'uomo semplice, schivo, ma sempre disposto al dialogo e alla stretta di mano. Spesso* — ha continuato il sindaco — *noi amministratori comunali discutevamo con lui i problemi del paese ed egli non si rifiutava mai di darci una mano purché tutto avvenisse nella "legalità" come egli stesso diceva. Intendeva così rifiutare la logica della clientela, di cui era nemico*».

Una piccola folla davanti alla cappella dove è sepolto Moro a Torrita Tiberina (Ap)

L'arma usata per l'«esecuzione» del leader dc

Forse lo Skorpion che uccise Coco

ROMA — Secondo alcune indiscrezioni filtrate dal rapporto che i periti balistici hanno consegnato ieri alla magistratura, una delle due armi con le quali Aldo Moro è stato assassinato martedì scorso — la mitraglietta «Scorpion» Czm. 61 — sarebbe stata venduta nell'agosto 1975 a Padova a Carlo Picchiura insieme con uno stock di dieci pezzi di diverso calibro. Picchiura, brigatista arrestato, è accusato di aver preso parte all'omicidio dell'agente Antonio Niedda ucciso a Ponte di Brenta nel Veneto il 4 luglio del '75.

La «Scorpion» che è il tipo di arma con il quale assassinarono il procuratore di Genova Francesco Coco nel giugno del '76, circolava — secondo quanto affermarono all'epoca i servizi di sicurezza — in pochissimi esemplari in Italia. Uno «Scorpion» fu trovato in possesso di Rocco Sciva, un giovane sospettato di appartenere al Nap quando questi venne arrestato alla fine del '76. Sciva era evaso dal carcere di Fossano nell'aprile dello stesso anno e venne catturato sul monte Beigua, vicino a Genova. In un primo tempo si sospettò anche che lo Sciva avesse fatto parte del commando che uccise Coco: da queste accuse però venne poi completamente prosciolto. Rimase però il mistero su come fosse venuto in possesso dello «Scorpion».

Una piazza di Siracusa intitolata a Moro

SIRACUSA — Il consiglio comunale di Siracusa ha deciso di intitolare la piazza Adda, nel centro cittadino, ad Aldo Moro. Analoga decisione è stata presa per via Tevere che sarà dedicata ai cinque componenti della scorta di Moro uccisi nell'agguato di via Fani.

Un'altra vittima dell'ondata terroristica, impuniti i "killers„

Sparano alle gambe di un direttore di banca E' il quarto attentato in otto giorni a Milano

Lo stesso gruppo che ha ferito il dirigente della Montedison, ing. Giacomazzi, ha teso ieri mattina l'agguato al dott. Marzio Astarita, della "Chemical Bank", mentre usciva di casa - La prognosi è di 30 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — A 24 ore dal ferimento del prof. Franco Giacomazzi, dirigente della Montedison, lo stesso *commando* terrorista ha colpito alle gambe il direttore di una banca americana: gli attentati sono stati rivendicati da «Prima linea» e da «Formazioni comuniste combattenti».

La nuova vittima è il dott. Marzio Astarita, 37 anni (via Bisleri 11), direttore generale della «Chemical Bank», un istituto di credito statunitense che ha sede in largo Cairoli 2. Astarita è uscito, come al solito, verso le 8 per raggiungere a piedi, in piazza Gambara, la stazione della metropolitana. I terroristi lo attendevano all'angolo tra via Bisleri e via Massarenti; quando è stato a portata di tiro, gli hanno sparato alle gambe.

Il *commando* era formato da 4 persone, tra cui una ragazza bionda: due sono rimasti a bordo della vettura con la quale erano giunti sul posto dell'agguato, gli altri — la donna e un giovane alto, snello con barba e occhiali da sole, vestito di grigio — hanno affrontato il dirigente. Il giovane ha sparato un colpo ferendo il dott. Astarita alla gamba sinistra; il ferito ha tentato di fuggire riparandosi dietro una vettura parcheggiata a poca distanza: il giovane lo ha raggiunto ed ha esploso altri colpi in rapida successione.

La scena è stata seguita dalla finestra della sua abitazione dalla moglie della vittima, signora Franca, che si è messa ad urlare. La prima ad accorrere è stata Vincenza Delna, 35 anni, portinaia dello stabile di via Bisleri 11: la donna ha fatto in tempo a scorgere una «127» bianca targata CO 325343, sulla quale c'erano i terroristi, allontanarsi a tutta velocità verso piazza Velasquez. La vettura, rubata giorni fa, è stata ritrovata un'ora dopo il ferimento in via Frassinetti.

Il dott. Astarita è stato raggiunto da tre colpi alla gamba sinistra: uno gli ha fratturato il perone, un altro gli ha leggermente ferito un testicolo, il terzo gli ha trapassato il polpaccio. E' giudicato guaribile in 30 giorni. Sul posto dell'attentato sono stati trovati 5 bossoli calibro 7,65, un altro bossolo è stato rinvenuto a parecchi metri di distanza all'interno di un'auto in sosta, entratovi dal finestrino.

Uno sconosciuto ha telefonato ad un'agenzia di stampa e ad un quotidiano del pomeriggio per rivendicare l'attentato. «*Abbiamo azzoppato Mario Astarita della "Chemical Bank": in una cabina telefonica di piazza Piola troverete un volantino*». L'interlocutore ha aggiunto: «*Siamo gli stessi che hanno ferito l'ingegner Giacomazzi della Montedison: diffidiamo la stampa dall'inventarsi sigle inesistenti*». La precisazione è stata fatta in quanto, dopo il ferimento Giacomazzi, uno sconosciuto aveva telefonato ad un quotidiano affermando che l'impresa era opera di un «Fronte popolare comunista armato». Dai volantini, quelli trovati nel corso della notte e quello che si riferisce al ferimento Astarita, risulta invece che si tratta di una «Organizzazione comunista combattenti prima linea» e d'una «Formazioni comuniste combattenti», due raggruppamenti che hanno già fatto qualche apparizione a Milano.

Il volantino trovato dopo il ferimento del prof. Giacomazzi porta la data del 9 maggio, cioè un giorno prima dell'agguato. I volantini che si riferiscono ai due ferimenti sono quasi identici ad eccezione di poche righe dove si parla delle vittime e dei motivi che hanno determinato gli attentati. Affermano, tra l'altro, che bisogna «*impedire la possibilità di ripresa produttiva, minare le possibilità di funzionamento dei servizi fondamentali e dell'apparato. Tutto ciò che oggi viene prodotto, che funziona e che non viene usato dalla classe ma contro di essa, deve cominciare ad essere distrutto*».

Gino Mazzoldi

Siamo al secondo ciclo minacciato dalle Br?

Quando i brigatisti recapitarono a Genova, Milano, Torino e Roma il comunicato numero 4, inserirono nel messaggio una lettera che avevano fatto scrivere a Aldo Moro. Era martedì 4 aprile. Rivolgendosi a Zaccagnini lo statista assassinato diceva (è chiaro che i terroristi approvavano): «Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco». Voleva essere l'avvertimento a questi giorni che stiamo vivendo, dopo la morte del presidente della dc, scanditi al ritmo di un attentato a colpi di pistola al giorno?

Gli esperti di terrorismo si interrogano su cosa succederà ora; gli investigatori prevedono nuove mosse e nuovi colpi delle Br; politici e sindacalisti dicono che la lotta sarà lunga, che ci saranno altre vittime. Ventiquattr'ore dopo il ritrovamento della Renault rossa in via Caetani, che nascondeva il corpo senza vita di Moro, a Milano l'«Organizzazione comunista combattente - Prima linea» tendeva un agguato a Franco Giacomazzi, funzionario della «Montedison». Ieri, sempre a Milano, colpi di pistola contro Marzio Astarita dirigente della «Chemical Bank», anch'essi rivendicati da «Prima linea». Nel linguaggio dei volantini vengono riprese frasi e «concetti» dell'ideologia sanguinaria dei brigatisti. Ma le Br non sono uscite allo scoperto.

La logica vuole che, condotta a termine con l'ultimo agghiacciante assassinio la vicenda del rapimento di Aldo Moro, le «colonne» che hanno eseguito l'operazione siano in fase di «sganciamento»: chiusura dei «canali», «pulizia» di eventuali basi fino al 9 maggio «sicure», allontanamento dei postini. Nel frattempo le Br sembrano aver passato ad altre «organizzazioni combattenti» il compito di muoversi, dimostrando così che il «progetto» di unificazione nel «partito armato» è in atto.

Dovremo abituarci a vivere col terrorismo, finché questo non verrà sconfitto? Mercoledì a Roma i leaders sindacali hanno gridato alla folla che non deve essere così. E credo nessuno possa dissentire. Ma l'ipotesi degli specialisti è che i nuclei Br (i Nap sono ormai confluiti, altre sigle si sono schierate d'appoggio) si faranno vivi presto. Riprenderanno a sparare alle gambe e ad uccidere per strada come hanno fatto dal '76 in poi? Il timore è che, una volta alzato il tiro e il livello con il massacro di via Fani e il sequestro di Aldo Moro, i terroristi d'ora in avanti tenteranno di colpire al «cuore dello Stato», lasciando alla «truppa» che opera con sigle diverse e che potrebbe identificarsi nel «Mrpo» (Movimento di resistenza proletario offensivo), il lavoro di routine.

Durante i cinquantaquattro giorni del tentato e fallito ricatto al Paese (per provarci hanno dovuto uccidere Moro e i cinque agenti della scorta) le Br hanno fatto recapitare nove comunicati (il settimo «bis» del lago della Duchessa lo hanno definito falso e non opera loro). Ad eccezione del primo, lasciato a Il Messaggero tutti gli altri sono stati fatti ritrovare anche a Milano, Genova e Torino (e nella stessa città in più di un luogo).

Così si arriva a fare i conti. Tre o quattro basi romane e poi almeno un paio nelle altre tre città. Dieci rifugi dunque, preparati da tempo, affittati da gente del tipo «ingegner Borghi», il brigatista non identificato che da un paio d'anni abitava in via Gradoli, base scoperta per caso dalla Digos.

Ma nelle otto settimane del caso Moro le Br hanno continuato a sparare e a uccidere a Roma, come a Milano, Torino e Genova. Queste aggressioni terroristiche sganciate dal rapimento Moro erano opera delle stesse «colonne» impegnate nella operazione base? L'opinione degli esperti è sì. Infatti mai quando i giorni del recapito della lista ci sono stati gli altri attentati. Le Br, dunque, volevano dimostrare che, ai loro appelli per «disarticolare» la dc e lo Stato («imperialista delle multinazionali», come lo chiamano), rispondevano cellule autonome iniziando la «guerra di classe» da loro predicata.

Ora il risultato dei 54 giorni di «battaglia» lo si può ridurre in poche cifre. Le Br hanno ucciso 8 cittadini italiani (Aldo Moro, la sua scorta e due agenti delle forze dell'ordine). Lo Stato ha in mano Cristoforo Piancone, rimasto ferito a Torino. E' stata scoperta una base Br a Roma, collegata all'operazione Moro; un'altra ieri a Torino (l'abitazione del Piancone); si sospetta di altri «covi». Poi c'è stata un'operazione a Licola (Campania) con gli arresti di un nucleo di «Prima linea». La magistratura ha un'idea di come sia organizzato il terrorismo nel Sud per mano dei Nat (Nuclei armati territoriali). Ci sono presunti brigatisti ricercati con mandato di cattura ma non hanno avuto esito e sono state criticate le due operazioni di rastrellamento a Roma. Episodi gravi sono avvenuti a Bologna dove, dopo fallite rapine, si sono scoperte cellule eversive a cui aderivano esponenti dell'estrema sinistra locale.

L'opinione pubblica si chiede se sia possibile un bilancio così povero di risultati positivi da parte di chi deve garantire l'incolumità dei cittadini e la difesa dello Stato. Si è parlato di «santuari» e di coperture. Si è fatta autocritica: il ministro dell'Interno si è dimesso. Dal giorno 16 marzo alla mattina del 9 maggio magistratura e forze di polizia sono sembrate impotenti a scovare e prendere, con una mobilitazione eccezionale e un lavoro disumano di decine e decine di migliaia di agenti, quei terroristi che — spezzati e isolati dalla quasi totalità del Paese — non dovrebbero essere più di 600, duemila secondo gli esperti del pci.

La lezione per tutti — restano i morti ad ammonirci — è stata dura. Il terrorismo è realmente un pesce fuor d'acqua? Gli investigatori sono sicuri di aver valutato a pieno la forza eversiva che si è scatenata contro il Paese? I responsabili del funzionamento della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza e dell'esercito (che è pure intervenuto d'appoggio nelle ore dell'emergenza) sono a conoscenza delle disfunzioni interne ai loro organismi? La lezione può e deve servire perché il terrorismo non è un fantasma ma una realtà destinata ad essere perdente in un Paese democratico.

Fabrizio Carbone

Milano. La moglie di Marzio Astarita all'arrivo in ospedale (telefoto Ansa)

La polizia fu informata?

(Segue dalla 1ª pagina)

strage di via Fani e rapire Moro, il 16 marzo.

«*Gli elementi d'indagine sono pochi* — aveva commentato ieri mattina il commissario De Sena, che ha condotto la perquisizione in via Caetani — *ma abbiamo la Renault rossa e sono in corso gli esami tecnici sui reperti degli esami sul corpo di Moro*». Il funzionario è stato tra i primi ad accorrere martedì mattina in via Caetani, quando rimosse una delle due coperte che nascondevano il cadavere e scoprì il corpo senza vita del presidente della dc martoriato dai colpi. «*Un morto parla* — aggiunge un maresciallo del primo distretto presente — *e un'auto può dire molte cose*».

La Renault rossa è all'esame degli esperti della Criminalpol: nel vano, dove era stato messo il corpo dello statista, c'è qualche traccia di sangue, ma la pozzetta rinvenuta sul pavimento è di liquido organico. Questa mattina il collegio di periti, che ieri aveva eseguito l'autopsia sul cadavere di Moro, hanno consegnato i risultati al sostituto procuratore generale Guido Guasco insieme con un primo rapporto sugli esami. Il magistrato dovrà, sulla base delle prime indicazioni ricevute, rivolgere agli esperti i quesiti. L'esame balistico ha confermato l'uso di due armi: una mitraglietta «Scorpion» e una pistola calibro nove corto. Né la giacca indossata dal presidente della dc, né le due coperte — una marrone e una ruggine — con le quali era stato avvolto, risultano forate. La giacca presenta poche tracce di sangue e i due proiettili fuoriusciti ritrovati nell'auto si trovavano tra la camicia e il panciotto.

In base a questi elementi gli inquirenti ritengono che, solo dopo aver compiuto la macabra esecuzione «militare», presumibilmente con la vittima in piedi, i brigatisti ne abbiano caricato il corpo nel bagagliaio della Renault dopo avergli infilato la giacca e posto quattro tamponi di stoffa nei fori più vistosi per evitare che durante il tragitto — anche se breve — il sangue potesse fuoriuscire, lasciando tracce. «*La posizione che aveva il corpo di Moro quando la coperta è stata rimossa* — ha raccontato il maresciallo del primo distretto accorso martedì mattina tra i primi in via Caetani — *è quella tipica di un corpo che, colpito a morte, cade a terra*». Il sottufficiale lavora da trent'anni nella polizia e il suo parere può essere definito «*attendibile*».

Esiste un'altra versione, sulla meccanica dell'esecuzione di Moro, altrettanto atroce, ma meno credibile per il «rischio» che avrebbe provocato ai brigatisti. Secondo alcune voci ufficiose diffuse ieri, lo statista sarebbe stato assassinato martedì mattina quando era già stato caricato nel vano bagagli della Renault rossa. A sostegno di questa tesi, una notizia trapelata ieri che non ha ricevuto conferma ufficiale, vorrebbe che un proiettile fuoriuscito sarebbe stato ritrovato dagli esperti conficcato nella lamiera della vettura, gli altri due invece sarebbero stati tra la maglietta e la camicia del presidente della dc.

Un elemento concreto sul quale lavorano gli investigatori è infine la sabbia chiara — si dice in notevole quantità — che è stata rinvenuta nei calzini, sotto la suola delle scarpe e nei risvolti dei pantaloni di Moro. C'è un piccolo giallo: la sabbia può essere stata messa di proposito dai terroristi per sviare le indagini, oppure la penultima o addirittura l'ultima prigione delle Br si trovava nei pressi del mare?

I due proiettili fuoriusciti presenterebbero — a stare alle indiscrezioni — tracce di salsedine. O infine la sabbia era rimasta sui vestiti in seguito ad una passeggiata sulla spiaggia che Moro aveva fatto con la famiglia l'11 marzo scorso a Terracina, a cinque giorni dal suo rapimento? Quest'ultima ipotesi sembra esclusa dalla quantità della sabbia rinvenuta, troppa per non essere ripulita per vari giorni.

La procura generale è in attesa dei risultati peritali sulla sabbia e sui «forasacchi», le spighe di campagna ritrovate sui pantaloni di Moro, nonché dell'esito dell'esame tossicologico eseguito sul cadavere che deve stabilire se allo statista prigioniero fossero stati somministrati farmaci o stupefacenti.

Silvana Mazzocchi

Genova: 29 arrestati alla Casa dello studente

GENOVA — Ventinove giovani (molti di origine greca), sono stati arrestati ieri per ordine della procura perché sarebbero ospitati abusivamente presso la Casa dello studente: un altro, Pier Paolo Chan, 21 anni, di Albenga, residente ad Aquila di Arroscia (Imperia), è stato invece arrestato perché trovato in possesso d'un volantino ciclostilato (il messaggio n. 6 del rapimento Moro) delle Br.

La procura della Repubblica ha poi convalidato il fermo, effettuato lunedì scorso, di tre genovesi aderenti a «Autonomia operaia» — Vincenzo Masini, 28 anni, Carla Marchitelli, 22 anni, e Mario Boldrin, 25 anni. Nella serata di ieri sono stati interrogati in questura altri 14 giovani, sempre legati ad «Autonomia operaia». Su questi ultimi pende l'accusa di «*partecipazione ad associazione sovversiva*». I tre arrestati, invece, sono accusati anche di «*cospirazione politica*». I 29 arrestati della Casa dello studente, per il momento, sono accusati di truffa ai danni dell'opera universitaria.

FESTEGGIA L'INDIPENDENZA, SPERA NELLA PACE

Israele trent'anni dopo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — Ho trascorso una settimana a Rehovot, lontano sobborgo di Tel Aviv, come giornalista scientifico de *La Stampa* invitato a visitare il Chaim Weizmann Institute, uno dei centri-leaders della tecnologia mondiale, qualcosa come il Massachusetts o il Caltech o Princeton.

Era mio intendimento rendermi conto dei progressi scientifici e culturali compiuti da questo angolo di mondo nei trent'anni della sua storia come Paese indipendente, dopo due millenni di silenzio.

Ma prima di parlare di premi Nobel, di ricerche finalizzate e di ambiziosi progetti avveniristici, prima di accennare ai vari centri che formano questo meraviglioso complesso di scuole, biblioteche e laboratori, nel quale operano trecento scienziati e un centinaio di *visiting professors* stranieri, prima di aggirarmi con il ricordo nel campus solcato da stupendi viali di cipressi, buganvillee ed oleandri, fra ibischi, melograni e palme e pini, lì dove solo pochi anni fa si stendevano fianco a fianco il deserto e la palude, vorrei soltanto dare una idea di come si vive oggi a Gerusalemme, a Haifa, a Tel Aviv, nei *kibbutzim* di frontiera, vorrei radiografare — in certa misura — quel che pensa la gente oggi, dopo il grande gesto di Sadat e il persistente terrorismo dei fedayn e l'interrompersi e il riprendere delle tormentose, difficili negoziazioni per un accordo con gli arabi.

Anzitutto un concreto, profondo, generalizzato desiderio di pace. Questo non è propaganda, è una realtà che si avverte, quasi si tocca con mano, tanto negli uffici ministeriali di Gerusalemme quanto conversando semplicemente con i piccoli commercianti di Via Herzl a Tel Aviv o con i giovani, abbronzati soldati che fanno l'autostop lungo le rotabili con accanto il fucile. E' scritto nel *Talmud*, e lo ripetono quasi con compiacimento i miei colleghi giornalisti israeliani, che l'ebreo è il popolo più litigioso del mondo. nessuno più di loro ama discutere e contraddire: ma, dovremmo aggiungere noi osservatori stranieri, che è anche il popolo più democratico del mondo, e non soltanto nei propri diretti confronti.

Sia nei territori veri e propri dello Stato d'Israele, sia nelle zone occupate (e mi riferisco soprattutto alle dolci colline di Cisgiordania, da Naplusa verso Nord in direzione di Nazareth) la popolazione araba, in parte cristiana, così come i drusi, i circassi e le altre minoranze, ha ottenuto la massima autonomia interna possibile ed è trattata con correttezza esemplare, rigorosa, quasi gelosa. E' di pochi giorni fa il congedo anticipato, imposto d'autorità al generale David Hagoel, già comandante militare della Giudea e della Samaria, perché durante una manifestazione di studenti arabi contro la marcia israeliana oltre i confini del Libano quale rappresaglia all'ultima incursione terroristica, aveva avuto la mano pesante.

Gli scolari erano stati fatti uscire dal loro istituto con mezzi un po' sbrigativi, era stato fatto uso anche di bombe lacrimogene. Nessuna vittima, ma molta paura. Soprattutto, ed è questo che voglio sottolineare, una spontanea, prorompente indignazione dell'opinione pubblica israeliana, e un'inchiesta immediata seguita da sanzioni punitive.

Gli israeliani hanno troppo sofferto nella loro storia (mercoledì scorso è stata la giornata dedicata al ricordo dell'olocausto, i sei milioni di persone, uomini, donne e bambini trucidati dai nazisti) per non aver imparato che la democrazia, cioè il rispetto per gli altri, dev'essere un fatto intimo, permanente, naturale, uno stato d'animo destinato a formare la base d'ogni convivenza civile: dai *kibbutzim*, dove anche lo scienziato più famoso fa il suo turno di cucina e la lavatura dei piatti, alla *Knesset*, il Parlamento, dove mai è stato interrotto un dibattito, ad ogni singolo aspetto della vita collettiva.

In nessun Paese c'è tanta collaborazione (la terra non è mai proprietà privata, tranne poche eccezioni che potremmo definire storiche, l'acqua viene misurata e distribuita da un unico ente centrale e così via), in nessun luogo c'è tanta parità effettiva tra i sessi (ma anche qui senza esagerazione, la donna fa il soldato ma quella che avanza obiezioni di carattere religioso ha il diritto di astenersi dal servizio), in nessun luogo si discute tanto accanitamente se costruire una piazza o una fontana o una palestra, ma in nessun luogo la decisione della maggioranza viene rispettata con tanta determinazione. Così molti avversano la linea politica di Begin, le sue reticenze sono stigmatizzate con ferocia, le sue ambiguità vengono sottolineate, molti dicono apertamente: *«Non mi piace»*. Ma è certo che, finché sarà il loro primo ministro legalmente scelto dal Parlamento, tutti lo seguiranno con fedeltà assoluta.

Accanto a questo desiderio di pace, che esprime soprattutto la mentalità realmente democratica e progressista dell'opinione pubblica, è preminente l'esigenza della sicurezza: *«Nel nostro secolo il Belgio è stato occupato due volte*, mi ha detto il dottor Sergio Minerbi, ministro plenipotenziario per i rapporti con la Comunità europea, *ed è sopravvissuto. Ma se Israele venisse sopraffatto e occupato dagli arabi una volta sola, sarebbe la fine di tutto. Non dico lo sterminio fisico, ma l'espulsione massiccia di tutti gli israeliani dalle loro terre sembrerebbe difficilmente evitabile»*.

L'« Exodus », carica di profughi, è approdata a Haifa: il suo nome è quasi un simbolo

E' la grande paura, la coscienza quasi ossessiva d'un pericolo reale alimentata dai ricordi d'un vicino e tragico passato. E ancora oggi ciò che più turba l'animo degli israeliani è il constatare il tono, l'accento della propaganda araba spicciola, soprattutto radiofonica, troppe volte e in troppe occasioni rivolta apertamente all'incitamento dell'odio. Finché non cesserà questa mobilitazione della coscienza islamica contro Israele (per la verità l'Egitto di Sadat ha fatto un grandissimo passo avanti in questo senso) è assai difficile giungere a una vera pace, che presuppone una reciproca volontà di collaborare. Tutti i problemi, si afferma in Israele, tutte le difficoltà demografiche, territoriali, economiche possono venir risolti, e con reciproco vantaggio, ma bisogna volerlo.

Negoziare vuol dire cercare alcuni benefici in cambio di altrettante rinunce. Tranne una irrisoria minoranza di falchi, tutti gli israeliani che ho interpellato, dal professore universitario al contadino venuto profugo dallo Yemen (sarebbe più esatto dire scacciato dal Paese dove aveva vissuto per più di cinquecento anni) sono d'accordo nel non richiedere ampliamenti di confini, ci basta, dicono, il territorio che avevamo prima del '67. Sono cioè disposti a rinunciare, sotto ben precise condizioni, alla Cisgiordania, alla striscia di Gaza, all'intero Sinai con i suoi pozzi di petrolio presenti e futuri.

Questa rinuncia è accettata non come naturale, ma come necessaria, tuttavia gli israeliani, sempre per l'ossessione della sicurezza, non la intendono come una rinuncia alla cieca, in particolare sono contrari ad uno Stato palestinese autonomo (un terzo Stato palestinese) controllato unicamente dall'Olp. Vorrebbero una qualche forma federativa, vorrebbero poter stabilire una catena di basi militari sulla linea del Giordano, vorrebbero un periodo quinquennale di transizione. Così chiedono una striscia lungo il margine orientale del Sinai che protegga da ogni sorpresa il porto di Eilat e l'accesso al golfo. Non possono dimenticare il «non me ne interesso» degli occidentali quando Nasser chiuse unilateralmente lo stretto di Tiran.

Ieri si è celebrato il trentesimo anniversario dell'indipendenza israeliana. L'atmosfera non è certo pesante come cinque anni fa, quando visitai per la prima volta Israele alla vigilia della guerra del *Kippur*, ma non è ancora tranquilla. Si guarda soprattutto con una certa diffidenza all'Occidente. In particolare l'opinione pubblica avverte che il mondo occidentale si attendeva di più dal governo israeliano dopo la visita di Sadat. Ed è difficile spiegare che era arduo «fare di più». Il capo del più prestigioso Stato arabo è venuto a Gerusalemme con il ramoscello d'ulivo, e non si è concluso nulla. Di chi la colpa, se non di Israele?

Questa domanda, alla quale una vasta parte dell'opinione pubblica mondiale non esita a rispondere affermativamente, ferisce e preoccupa gli israeliani. Il piano di Allon 2 anni fa, e quello presentato da Begin nei mesi scorsi, non hanno mai ricevuto una risposta precisa, non c'è mai stato nemmeno un inizio di discussione. E' certo che gli israeliani stimano la buona fede di Sadat, hanno per il successore - contraltare di Nasser persino un senso di ammirazione, ma dubitano del suo gioco.

Qualche ragione di dubitare ce l'hanno. Quale garanzia può offrire Sadat che gli altri Paesi arabi approvino la sua linea politica? E' in grado Sadat di controllare le forze che gli si oppongono all'interno dello schieramento panarabo e che vogliono una lotta ad oltranza contro Israele? Può Israele accettare ad occhi chiusi un'eventuale garanzia internazionale? Può Israele rinunciare in partenza a mantenere almeno alcuni punti di controllo in Cisgiordania, nella striscia di Gaza, nel Sinai, nel Golan? Può acconsentire alla formazione d'uno Stato palestinese staccato dalla Giordania, territorialmente esiguo e fatalmente esposto ad ogni minaccia sovversiva e aperto a consiglieri tecnici di Paesi estremisti? Può rinunciare al cuore del suo Stato, Gerusalemme? E d'altra parte l'Arabia Saudita, il Marocco, i Paesi arabi più moderati, decideranno di togliere agli estremisti palestinesi quell'appoggio, morale e finanziario, che oggi gli danno nell'apparente e presumibilmente vano tentativo di addomesticarli? A chi tocca ora, dicono gli israeliani, fare un passo concreto?

La chiave alla risposta si trova forse in Egitto. Sin dal lontano 1920 si discute al Cairo se deve prevalere, nella politica egiziana, l'anima nazionale (per intenderci, la cultura faraonica, la civiltà del Nilo) o lo spirito panarabo. Nasser interpretò il ruolo di capo carismatico degli arabi, fu il profeta del risveglio islamico, e trovò un seguito immenso. Sadat appare più concreto, più rivolto ai problemi interni del suo Paese, che sono tanto gravi soprattutto per l'espansione demografica e la disoccupazione. Una pace con Israele sarebbe la premessa per avviarli a soluzione. Ma vorrebbe anche dire rinunciare ad ogni preminenza nel campo islamico più ortodosso, dove sono presenti leaders più aggressivi e più ricchi. E i superstiti sovrani arabi (di Marocco, Giordania, Arabia Saudita, sceiccati) non vedrebbero in pericolo i loro troni se rinunciassero a quella preziosa valvola di sfogo che è per la loro pubblica opinione la lotta contro Israele?

E' una situazione complessa, in continuo mutamento, condizionata poi in modo quasi preminente dalla contrapposizione dei due grandi schieramenti internazionali, occidentale e comunista. Gli stessi Stati Uniti pencolano regolarmente fra gli aiuti concessi a Israele e quelli da concedere ai più occidentalizzanti tra i Paesi arabi. Aerei a Israele, sì, ma anche all'Egitto e all'Arabia Saudita. Il loro ruolo sembra aver perso il carattere del mediatore per modificarsi in quello del moderatore, cercando di dare ad una parte (supponiamo l'Egitto di Sadat) la contropartita che l'Egitto non può ottenere da Israele, e viceversa. Un gioco sottile, tormentato, incerto.

Certo invece è, almeno per il momento, il fatto che qui in Israele non si intravedono molte possibilità di una regolazione immediata del contrasto con gli arabi. Proprio per questa ragione, e per la delusione seguita al mancato successo della visita di Sadat, si diffonde sempre più un movimento, non propriamente politico ma di opinione, che si è auto-designato con il nome *«La pace ora la pace subito»*, *«Shalom Akhshav»*. Suggerisce di accettare alcune rinunce anche grandi, anche dolorose, pur di arrivare il più presto possibile ad una pace che garantisca la sicurezza. Ma non sarà un'impresa facile.

Umberto Oddone

PER QUALCHE ORA DIMENTICATA LA GUERRA

A Gerusalemme in festa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — La parata militare, l'assegnazione dei premi Israel per le scienze, le lettere e le arti, il concorso biblico mondiale per la gioventù (vinto da un israeliano) e il ricevimento del corpo diplomatico da parte del Capo dello Stato, sono stati gli avvenimenti centrali delle celebrazioni per il trentennio dell'indipendenza di Israele a Gerusalemme. Ma va aggiunto subito che tutte le cerimonie formali sono state contenute.

Persino la parata aerea che ha concluso le celebrazioni ha avuto carattere simbolico, con la partecipazione di tutti i tipi di aeroplani che hanno assicurato lo spazio aereo di Israele: dai Fuga Magister, ai Kfir e agli F-15, non come una dimostrazione di forza. Contrariamente alla proposta iniziale del primo ministro, che avrebbe voluto una grande rivista militare nella capitale, opportunamente ha prevalso il concetto di un saggio allegorico, in cui la partecipazione delle unità combattentistiche clandestine para-statali (una concessione ai gusti del primo ministro) ha costituito l'unica innovazione assoluta in confronto alle cerimonie degli anni precedenti. Essa ha dato luogo anche al solo incidente della giornata, quando l'affollamento dei volontari intorno al palco presidenziale ha messo in pericolo l'incolumità del Capo dello Stato, che ha dovuto essere protetto dalle forze di sicurezza.

Anche nelle cerimonie del giorno in memoria dei caduti, che ha preceduto mercoledì le feste dell'indipendenza, Begin ha scelto di andare ad Acco (San Giovanni d'Acri) perché da quella prigione, dove furono incarcerati molti revisionisti, gli uomini dell'Irgun Zevai Leumi hanno concepito ed eseguito il 4 maggio 1947 una fuga diventata famosa negli annali della lotta clandestina contro la potenza mandataria.

Ma, al di là delle manifestazioni formali, dei concerti, delle cerimonie, al di là anche delle ininterrotte trasmissioni celebrative alla radio e alla televisione, quello che ha caratterizzato il trentennale dello Stato e ha costituito il suo maggior successo è stata la partecipazione spontanea, unanime e cordiale della popolazione. Giovani e vecchi, donne, uomini e bambini si sono riversati nelle vie e nelle piazze delle città e dei villaggi, hanno affollato i parchi nazionali e le spiagge, con uno slancio e una festosità che sono stati testimonianza e espressione di vitalità e anche di sentita partecipazione popolare dei valori della libertà. Nella notte tra mercoledì e giovedì, illuminata dai fuochi d'artificio, le strade e i piazzali hanno conservato una animazione eccezionale fino all'alba: la gente ballava e cantava in una atmosfera da «14 luglio», dimentica per qualche ora delle preoccupazioni e dei problemi che assillano tutti e che hanno formato il tessuto connettivo di questi trent'anni di indipendenza statale che, ben si può dire, è stata conquistata giorno per giorno da un popolo che a buon diritto è stato definito padre e figlio di questa terra.

Giorgio Romano

Gerusalemme. Il premier Begin depone una corona in memoria dei Caduti (Ansa)

MESTIERE INGRATO, MA ESSENZIALE AL PAESE

La polizia segna il passo la gente domanda perché

ROMA — *Si è avuta, nei lunghi giorni che hanno preceduto l'assassinio di Aldo Moro, una sgradevole impressione: che la nostra polizia, cioè, annaspasse nel vuoto. Battute a largo raggio, posti di blocco, rastrellamenti a tappeto, perquisizioni in città e in campagna, lungo i litorali ma sempre invano. Adesso che è scattata, rabbiosa e tenace, la caccia agli assassini, l'impressione rimane; con tutto il rispetto per le nostre forze dell'ordine impegnate sino allo spasimo, par di capire che ci si affidi, di nuovo, più al caso anziché perseguire un piano organico di indagini, di ricerche.*

Che cosa dice la polizia? Pressoché alla vigilia della tragedia avevamo avuto modo d'incontrare il capo della polizia. Il dottor Giuseppe Parlato non fa interviste, non fosse altro perché non ne ha il tempo. Notte e giorno nel suo ufficio al Viminale, col telefono che bolle, e poi riunioni su riunioni «tecniche», continui spostamenti. Una grossa fatica. Abbiamo parlato con lui a spizzico, rapidamente: una conversazione informale, orientativa. Ne riferiamo il succo perché consideriamo le parole del capo della polizia una risposta agli interrogativi di ieri e di oggi. Per Parlato nessuna mossa è casuale, c'è un disegno logico nella strategia delle nostre polizie, solo che l'emergenza — un'emergenza tragica — impone l'impostazione veloce, l'esecuzione immediata di tattiche elastiche e multiformi.

Cinque caduti

Le critiche non lo turbano, le considera il sale della democrazia. Però respinge con fermezza ogni accusa o sospetto di improvvisazione. Ha parole di commossa riconoscenza per i colleghi dei cinque caduti di via Fani, poliziotti, carabinieri, sottoposti a turni di lavoro massacranti ormai da circa due mesi. Apprezza la collaborazione del cittadino ma vorrebbe che fosse più larga, più capillare, in un momento in cui la Repubblica, nata dalla Resistenza, affronta la prova forse più dura della sua giovine storia.

Certo la nostra polizia è quella che è, ma polizie europee considerate più efficienti dell'italiana hanno subito in circostanze simili colpi altrettanto gravi. Valga per tutti il caso Schleyer: durante quarantacinque giorni la polizia della Germania federale cercò invano il covo dove i terroristi tenevano prigioniero il presidente della Confindustria. (Ancora oggi gli assassini sono introvabili).

Non è che si voglia ripiegare su paragoni consolatori («sarebbe un agire meschino, qualunquistico»), si vuole solo mettere l'accento su di un fenomeno in certo senso atipico quale il terrorismo politico. Codesto fenomeno criminale ha connotati affatto originali, non può essere studiato e affrontato con i consueti parametri, occorre rifarsi alle motivazioni sociali che concorrono a determinarlo, occorre soprattutto creare nuovi sistemi di difesa e di attacco. E non è impresa di poco.

Tutte le polizie moderne, compresa la nostra, hanno cercato di aggiornarsi, scambiandosi esperienze, informazioni e continuano a farlo. Ma siamo solo al principio. Anche se i nostri poliziotti riuscissero a mettere le mani sui brigatisti che hanno rapito Moro, non per questo potrebbero ritenersi paghi. Ci attendono, verosimilmente, tempi duri; per stroncare la mala pianta del terrorismo è necessario operare su due fronti: su quello sociale, su quello della sicurezza. Sul primo fronte dovranno agire gli uomini politici, gli economisti, sul secondo le forze dell'ordine, in stretta collaborazione con la magistratura, con il concorso valido di servizi di sicurezza degni di uno Stato moderno.

Certamente si dovrà innovare nell'ambito della ps, per esempio creando il ruolo degli Ispettori, con compiti di polizia giudiziaria e anche «politica», tuttavia è chiaro che il poliziotto per essere in grado di combattere il terrorismo ha bisogno di una «copertura» di cui oggi non dispone. Cosa si intende per «copertura»? Servizi di sicurezza efficienti, mentre il «caso Moro» viene affrontato «senza occhi e senza orecchie» poiché allo stato degli atti, per usare una espressione burocratica, non disponiamo di un vero e proprio servizio segreto.

Dopo anni di scandali e di polemiche si è finalmente arrivati, nell'ottobre scorso, alla legge che riforma i servizi di informazione. Sul numero di gennaio di Nuova Polizia, *Carlo Galante Garrone ha scritto:* «Si dice Sim e si pensa alla morte di Carlo e Nello Rosselli. Si dice Sifar, e si ricordano, con il generale Di Lorenzo, gli "eventi del giugno-luglio 1964". Si dice Sid, e il pensiero va a Giannettini e al processo di Catanzaro. Si dice Sismi, Cesis, Sisde (gli organi del neonato Servizio per le informazioni e la sicurezza), si leggono le norme del testo approvato il 20 ottobre in via definitiva al Senato, e ci si chiede: cambieranno veramente le cose in avvenire? Una risposta non è facile: non sono mai facili le previsioni. Certamente, qualche passo avanti è stato fatto sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi, dell'accentramento dei compiti e delle responsabilità, dell'impegno di destinare a tanto delicate attività uomini inattaccabili dalla tarma del sospetto. Restiamo in attesa del domani, dunque: senza eccessive speranze ma, al tempo stesso, senza preconcetta cattiva. Chi vivrà vedrà».

Polizia Moderna *(mensile illustrato della Pubblica sicurezza) pubblica un drammatico editoriale:* «... non possiamo non riconoscere fondato il disorientamento del cittadino di fronte a tutto ciò *(l'andamento delle indagini sul "caso Moro" n.d.r.)*». *A proposito del mancato supporto dei servizi di sicurezza viene citato L'Espresso del 26 marzo:* «...oggi Giulio Grassini, generale dei Carabinieri, capo del servizio di sicurezza del ministero dell'Interno, si aggira come un'anima in pena in quattro stanze all'ultimo piano del Viminale. Ha con sé una decina di ufficiali e funzionari, un centinaio di agenti segreti conosciuti da tutti e nessun informatore. E dall'inizio dell'anno ancora non gli hanno messo a disposizione una lira». (...) «Sarebbe bene — *conclude l'editoriale* —, che il cittadino si convincesse che, anche se è vero, come è vero, che la polizia ha segnato il passo rispetto ai mezzi e alle tecniche sempre più sofisticate messe in essere dalla criminalità e dal terrorismo, è pur vero che essa non è responsabile di un fenomeno che ha ben altre motivazioni, sia di carattere sociale come, e soprattutto, di carattere politico».

I poliziotti di Nuova Polizia e di Polizia Moderna fanno l'autocritica ma chiamano in causa gli uomini politici. Insomma, se la nostra polizia oggi è quella che è, la colpa va addossata non tanto ai poliziotti quanto alla classe dirigente. Una classe dirigente che avrebbe creato una polizia — per citare ancora una volta il maresciallo Mimmo Taglianetti del 1° Celere di Roma — «in grado soltanto di manganellare studenti ed operai che sollecitano miglioramenti».

Sicché i poliziotti italiani chiedono, per il tramite dei loro colleghi del movimento sindacale, una profonda e radicale ristrutturazione del corpo di p.s. Si dichiarano convinti che la smilitarizzazione della p.s. e un sindacato responsabile, in collegamento con la confederazione unitaria, «segneranno una svolta importante, aprendo la via alla edificazione di una polizia efficiente, moderna, democratica: nuova, in una parola».

Il disorientamento

Abbiamo parlato del disorientamento dei cittadini, dell'autocritica e delle rivendicazioni dei poliziotti democratici con l'on. Cielio Darida, sottosegretario all'Interno: «Non si può dare un giudizio sereno sulle condizioni attuali della polizia — *ci ha detto* —, se non si allarga il discorso alla società e alle vicende storiche degli ultimi trent'anni. Nell'immediato dopoguerra, la polizia era pronta a fronteggiare forme di criminalità e di violenze di piazza omogenee a quel tipo di società, collegate alle gravi crisi dell'epoca. Poi sono sopravvenuti la distensione, lo sviluppo economico-sociale, l'industrializzazione, l'urbanesimo, la crisi di valori tradizionali, le illusioni di una crescita ininterrotta, la rincorsa al conseguimento di livelli di benessere, che non si conquistano stabilmente senza lavorare sodo e con il tempo necessario. Dalle contraddizioni, tipiche e caratteristiche di tutte le società ad alto sviluppo industriale, negli Anni Sessanta sono nate una nuova malavita e nuove forme di violenza politica, prima all'insegna dell'estrema destra e poi dell'estrema sinistra».

Ma come ha reagito la classe politica? Perché non si è operato in profondità per dotare il Paese di una polizia all'altezza dei compiti che l'attendevano nell'evolversi del contesto sociale? «La "conversione" operativa della vecchia polizia alle nuove esigenze, più che da questa evoluzione è stata resa difficile dal clima politico-sociale degli anni del "radicalismo" e del "garantismo": una campagna forsennata contro la polizia accusata di fascismo, intimidita con richieste di disarmo, non realizzate sul piano pratico ma largamente sul piano psicologico, riforme validissime in linea di principio ma astratte e distaccate dalla realtà storica del nostro Paese, che hanno distrutto vecchie strutture, senza, però, realizzarne di nuove, senza assicurare una nuova concretezza; un garantismo esasperato e formale, che spesso ha raggiunto il risultato di indebolire la tutela dei valori della comunità, fino al punto che il cittadino, oggi, rischia di essere meno libero e più insicuro di prima.

Miti, delusioni

«Tutto ciò ha inciso sullo stato d'animo, sulle possibilità operative, sul reclutamento stesso della polizia. Adesso, anche i promotori di queste campagne stanno facendo rapidamente marcia indietro, ma il danno è fatto. La polizia, in questo difficile momento, fa tutto quello che può, con assoluta dedizione e generosità, dal capo all'ultima guardia. Ma, per carità, non creiamo altri miti, per non esserne, poi, amaramente delusi». *(Come a dire, se abbiamo ben compreso, che smilitarizzazione e sindacalizzazione potranno risultare utili, ma non sono la panacea di tutti i mali).*

Come uscire, dunque, dal guado? Come debellare il terrorismo? L'Italia, nonostante tutto, non è l'Argentina dove per liquidare mille guerriglieri furono uccise più di quindicimila persone. E allora? Ci sembra ragionevole rispondere con le parole di un servitore dello Stato, il capitano di ps Riccardo Ambrosini: «Tutto dipenderà da noi, dai cittadini, dai lavoratori, dai vertici. Se scegliamo la via della risposta democratica (anche per quanto riguarda i corpi separati e la polizia), la via dell'isolamento, la via della vera partecipazione democratica alla gestione dello Stato, il terrorismo è sconfitto. Ma se scegliamo le sue stesse armi, gli stessi suoi sistemi, allora il terrorismo troverà il terreno per prolificare giacché la sua meta è "lo scontro armato contro lo Stato". Se lo Stato, quindi, reagisce solo ed esclusivamente con la violenza, il terrorismo può giungere all'annientamento della democrazia e alla creazione di un regime reazionario. L'esempio più tangibile della linea da seguire ci è stato dato dalla straordinaria partecipazione popolare ed operaia alle manifestazioni di sdegno all'indomani dei fatti di Roma: la nazione ha dimostrato di voler isolare e combattere il terrorismo e la eversione. Su quella strada si deve proseguire. Da ciò si deduce che leggi eccezionali, misure speciali, maggiori poteri alla polizia fanno parte della risposta sbagliata che può dare lo Stato.

«Le taglie, i rastrellamenti indiscriminati possono lasciar pensare che si considerino tutti i cittadini alla stregua di possibili complici dei criminali terroristi. Così non è, anche se i brigatisti contano certamente sul silenzio e sulla complicità di alcune ristrettissime sacche di fiancheggiatori. Il problema si può risolvere con precise scelte politiche e sociali nel senso che ho accennato; risposte politiche che debbono anche tenere conto del risanamento del tessuto sociale, ormai gravemente compromesso. Riflettiamo sul fatto che se anche, come mi auguro, si riuscisse a prendere i dodici brigatisti rossi che hanno compiuto l'infame azione di Roma, non avremmo certo debellato il terrorismo».

Parole franche, sagge quelle del capitano Ambrosini. Diceva Heine: «I semplici presentono istintivamente di chi e di che cosa hanno bisogno per compiere la loro missione».

Igor Man

Festival del libro da oggi a Nizza

NIZZA — Oggi si apre a Nizza il decimo Festival internazionale del libro. E', in pratica, la rassegna annuale dell'editoria francese, un'occasione per verificare l'andamento della stagione libraria, prima che l'estate ne distorca l'immagine.

Si discute nella notte, in vista dell'accordo

Per tutti i dipendenti della Fiat in agosto 4 settimane di ferie

La quarta settimana formata utilizzando alcuni giorni di ferie e alcune feste infrasettimanali abolite - Nel settore auto, a Natale, non ci sarebbe il "ponte lungo"

I dipendenti della Fiat avranno in agosto quattro settimane di vacanza consecutive. Questo orientamento — emerso nella riunione di ieri tra i sindacalisti e l'azienda, all'Unione Industriale — sembra definitivo. Nella tarda serata le discussioni proseguono per definire tutti gli aspetti del problema. Le quattro settimane della Fiat riguardano oltre 180 mila persone e coinvolgono anche le aziende fornitrici per cui si può valutare che in agosto avranno quattro settimane di ferie almeno 400-450 mila lavoratori dell'industria.

La delegazione della Fiat (guidata dal direttore delle relazioni sindacali Fiat, Figurati, assistito dal direttore sindacale dell'Unione Industriale Panzani) e la delegazione dei metalmeccanici (capeggiata dal segretario nazionale della Fim Veronese con i coordinatori nazionali Regazzi, Rinaldini e Milano) hanno cominciato la discussione nel primo pomeriggio. Accantonato il problema della mezz'ora per la mensa dei turnisti (al quale erano state dedicate le ultime sessioni di trattativa) il discorso è stato spostato sul calendario annuo di lavoro, cioè sulle ferie e sulle festività infrasettimanali abolite.

Da tempo i sindacalisti insistono sull'utilizzo consecutivo, in agosto, delle quattro settimane di ferie previste dal contratto nazionale della categoria. Le quattro settimane consecutive sono particolarmente ambite dai lavoratori che si sono trasferiti a Torino ma che hanno parenti nei paesi d'origine del Meridione: le ferie in una unica soluzione significano un viaggio solo invece di due.

Però una chiusura così prolungata, secondo l'azienda, crea difficoltà perché le linee di produzione cessano di alimentare il mercato, specialmente estero, in un periodo che è ancora aperto. Nella trattativa si è inserito anche il problema delle festività infrasettimanali abolite per legge, che quest'anno sono ancora quattro: 4 e 25 maggio 2 e 29 giugno. I sindacati, nelle precedenti discussioni, hanno chiesto che le festività abolite vengano recuperate con altrettanti giorni di vacanza in epoca da definire.

L'azienda ha sempre replicato sottolineando che non si potevano concedere giornate di vacanza supplementari in settori dove il mercato tira, come quello automobilistico. In altri termini l'azienda, appellandosi anche alla legge, voleva pagare doppie le festività che si devono lavorare perché abolite; il sindacato chiedeva il pagamento semplice e il corrispettivo di giornate di vacanza supplementari. A sostegno di queste tesi i sindacalisti hanno anche minacciato una giornata di sciopero entro il mese di maggio.

L'ipotesi attorno alla quale si discuteva nella notte all'Unione Industriale rappresenta un compromesso tra le tesi dei sindacati e quelle della Fiat. Le quattro settimane di vacanza in agosto sarebbero così composte: tre settimane di ferie più una quarta di vacanza formata in parte da giornate di ferie e in parte da infrasettimanali abolite. Per esempio (tanto per fare un caso concreto) due o tre infrasettimanali e tre o due giorni di ferie, per arrivare al totale di cinque. Le giornate di ferie della quarta settimana non utilizzate verrebbero usufruite singolarmente dai dipendenti. Le festività infrasettimanali non adoperate per formare la quarta settimana di vacanza verrebbero lavorate come giorni di riposo compensativi (e quindi retribuite doppie).

Ci sono altri problemi sui quali la discussione è proseguita a lungo. Per esempio l'azienda ha manifestato l'esigenza di ridurre al minimo la fermata di fine anno nel settore automobilistico, per cui tra Natale e Capodanno dovrebbero essere regolarmente lavorativi mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 dicembre. In altri settori (forse i veicoli industriali) sarebbe invece possibile il «ponte lungo» perché sono necessarie fermate di carattere tecnico a fine anno.

I sindacalisti, a loro volta, hanno posto sul tappeto la questione delle ferie e delle festività del 1979 nel tentativo di arrivare ad una definizione già a questo tavolo di trattativa. Nella trattativa i sindacati hanno anche parlato di scaglionamento delle ferie.

s. d. v.

Salvi i posti di lavoro Generalmoda con l'intervento di capitali esteri?

La finanziaria mista sarebbe disposta a costituire una società che assumerebbe i 235 lavoratori - La notizia dopo la sentenza di fallimento

Speranze per la Generalmoda, a una decina di giorni dal fallimento. Una finanziaria straniera, con capitali belgi, canadesi, svizzeri e inglesi sarebbe disposta a costituire una società (Nuova Confezioni Caesar) che assumerebbe tutti i 235 lavoratori.

La notizia è di fonte sindacale. La trattativa è condotta dal commercialista belga Charles Sigal che ha siglato un accordo in Regione. I dipendenti, una volta assunti, saranno collocati in cassa integrazione utilizzando la legge 675 sulle riconversioni e ristrutturazioni aziendali. La finanziaria, che non ha chiesto per ora alcun finanziamento a tasso agevolato, ha già stipulato un contratto d'affitto dei macchinari con la vecchia proprietà Generalmoda. Al termine del piano di ristrutturazione la manodopera eccedente dovrebbe trovare una sistemazione attraverso la mobilità interaziendale.

Prospettive concrete dunque che metterebbero fine ad una travagliata vicenda incominciata alla fine del '75 quando una finanziaria milanese, la Codafi, presieduta dal canadese Fayer, rilevò dalla Gepi le azioni della Generalmoda. Poco dopo però cercò di rivenderla, anche se il contratto d'acquisto prevedeva tra l'altro il mantenimento per due anni dei livelli occupazionali. Priva di una conduzione efficiente, l'azienda accumulò un deficit di circa un miliardo e una decina di giorni or sono il tribunale di Torino ha emesso la sentenza di fallimento nominando giudice delegato il dott. Quaini e curatore l'avv. Francesco Jerace. Il tribunale ha fissato per il 30 giugno la verifica dei crediti.

MICHELIN — Oggi alle 15 s'inizia la trattativa presso l'Unione Industriale. In mattinata si riunisce il coordinamento nazionale per tentare di superare uno scoglio che si preannuncia piuttosto difficile. L'azienda ha infatti posto una pregiudiziale, già «denunciata» dai sindacati nel «Dossier Michelin», per cui a Torino si tratta soltanto del settore gomma, con una delegazione totalmente diversa da quella che si presenterà a Cuneo per i meccanici. I lavoratori ritengono tale atteggiamento «del tutto antisindacale».

CASVEM — Raggiunto l'accordo fra consiglio di fabbrica e direzione. I punti principali riguardano il rilancio produttivo, ottenuto anche attraverso l'ammodernamento delle strutture, il controllo e la verifica periodica del decentramento produttivo, un aumento di 40 mila lire del premio annuale, 30 lire all'ora subito e 50 a partire dal primo gennaio '79, infine il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

RISTRUTTURAZIONE DEL SALARIO — Si è concluso ieri il seminario organizzato dai sindacati, al quale hanno partecipato 150 delegati e quadri. Prossimo appuntamento, il convegno di Ariccia (15-17 maggio).

ENERGIA ELETTRICA — Si è svolto in Regione un incontro tra sindacati e giunta, rappresentata dall'assessore Rivalta, sui problemi inerenti alla distribuzione dell'energia elettrica. Entrambi sono d'accordo nel ritenere che le strutture dell'Enel dovranno essere «informate agli obiettivi dello sviluppo e della programmazione regionale».

Si è infine stabilito un calendario d'incontri nel corso dei quali saranno dibattute alcune importanti questioni: «L'ampliamento della centrale elettrica di Chivasso, uno studio sulla fattibilità in Piemonte degli impianti ad uso plurimo delle acque e l'impianto di Moasca».

ENPAC — L'ente nazionale di previdenza ed assistenza ai lavoratori a partire dal 15 maggio si trasferirà nella nuova sede di via Sant'Anselmo 36, tel. 68.04.65.

SIP — La Filte Uasa e la Segreteria provinciale hanno concordato le modalità di servizio per il personale tecnico per i turni delle prossime elezioni amministrative. Per il reparto centrali ci sarà quindi una sospensione temporanea dell'agitazione in corso nei Comuni dove si vota: cioè nei centri di Chivasso, Chieri, Susa, Lanzo, Rivarolo, Ivrea dalle 17 di venerdì 12 alle 22 di martedì 16.

Cagidas — Ha organizzato per questa sera alle 20,30 (via San Francesco da Paola 21) un dibattito su: «Le prospettive di occupazione nell'attuale situazione economica e sociale». Relatore l'assessore regionale al lavoro Gianni Alasia.

Impegni di varie industrie

Troveranno posto 917 dell'ex Singer

Fassino (pci): "Imprenditori e ministero devono rispondere del futuro di altri 170 operai"

L'unico ostacolo alla soluzione del «caso Singer» sarebbe una volontà politica negativa degli imprenditori. «La Fiat nei prossimi mesi intende assumere, a parziale copertura di turn-over, circa 1500 addetti nell'area torinese — dice il comunista Piero Fassino, che l'altro giorno ha partecipato a un incontro con i lavoratori nello stabilimento di Leinì — in molte fabbriche si sta assumendo sia in applicazione di accordi, sia per il reintegro del turn-over».

Siamo cioè in presenza di un mercato del lavoro in espansione che offre la possibilità ai lavoratori della Singer (ma anche a quelli della Silma, della Bosco e Cochis e di altre aziende in crisi) di essere assorbiti con processi di mobilità contrattata. «Che cosa impedisce dunque una soluzione?». Una risposta, secondo il consigliere comunale comunista, devono darla il ministero dell'Industria e gli imprenditori torinesi il cui atteggiamento in passato sarebbe stato «dilatorio ed evasivo».

Ma se il risultato sperato non è ancora stato raggiunto, in tre anni di lotta si sono fatti passi avanti. Dei 2200 dipendenti, un migliaio ha trovato per conto suo un nuovo posto di lavoro. Per i rimanenti sono stati presi questi impegni: 307 verrebbero assunti entro tre anni dal gruppo De Benedetti che acquisterebbe lo stabilimento Singer (forse da agosto); 330 sarebbero assorbiti dal gruppo Riccadi; 200 saranno assunti dalla Fiat entro fine anno; altre 80 assunzioni (56 già avvenute) sono state concordate tra sindacati e Fiat con l'introduzione del terzo turno sulla linea «132 Mirafiori». «Non è cosa di poco conto — dice Fassino — se si considera la contrarietà pregiudiziale degli imprenditori a concordare un qualsiasi processo di mobilità contrattata. Certo non bisogna accontentarsi degli impegni: occorre verificarne la concretezza attraverso la loro sollecita realizzazione. A questo si sono impegnate forze politiche ed enti locali». Resta ancora da trovare una sistemazione per 150-170 lavoratori. «Una risposta di imprenditori e ministero — conclude Fassino — può dare in tempi brevi una definitiva soluzione al caso Singer».

Rose per le mamme

Domani, dalle 16 alle 19, a tutte le mamme che, accompagnate dai loro figli, passeranno sotto i portici di via Roma, tra le piazze Castello e Carlo Felice, le Giacomette della «Famija Turinèisa» offriranno una rosa. E' una simpatica iniziativa dei commercianti dell'Associazione Torino-via Roma per la Festa della Mamma domenica prossima.

Linea 73 — Da oggi riprenderà il percorso normale fino a Strada Val Salice. Nelle giornate festive anche il 73 sbarrato farà il vecchio percorso.

Archiviata l'inchiesta per peculato contro il presidente del Sant'Anna

L'esposto era stato presentato alla Procura dagli ospedalieri Cgil - Interrogazione del consigliere Rossotto (Uld) alla Regione: sollecita una indagine

E' stata archiviata l'inchiesta aperta contro il presidente dell'ospedale Sant'Anna, Mario Arcari, e il direttore amministrativo, Ezio Magnano, accusati di peculato da un esposto presentato dall'avvocato Masselli, legale del segretario del sindacato Cgil ospedalieri, Sinchetto. Stando alla denuncia, due impiegati del Sant'Anna, una donna assente da tempo per gravidanza e un sindacalista della Uil, Macri, in «permesso sindacale», avrebbero continuato a percepire retribuzioni con una qualifica superiore a quella che avrebbero dovuto ricevere per le mansioni effettivamente svolte.

Per i legali dei due accusati, avvocati Gianaria e Paolo Fubini, «il livello della qualifica non corrisponde alle mansioni svolte perché spesso il lavoro svolto può essere diverso, per cui la retribuzione è correlata alla qualifica superiore».

«Nei casi citati dal denunciante — afferma Gianaria — i due impiegati in questione continuano a percepire le retribuzioni superiori alle qualifiche da contratto ma corrispondenti alle mansioni da loro effettivamente svolte. E' evidente che per il fatto di essere in maternità o in permesso sindacale i due impiegati non possono vedersi decurtare lo stipendio, come pretenderebbe il denunciante».

«Senza contare — conclude il legale — che entrambe le retribuzioni sono state approvate con regolare delibera passata al vaglio del "Co.Re.Co." (il comitato di controllo regionale). Esiste il problema dei livelli e delle qualifiche al Sant'Anna, che devono essere adeguati alle mansioni effettivamente svolte dagli impiegati. Ma è un problema generale, che l'amministrazione ospedaliera sta cercando di risolvere, con le opportune correzioni e non certo attraverso infondate denunce. La procura della Repubblica, che aveva aperto un'inchiesta, l'ha immediatamente archiviata.

★ Il consigliere regionale avv. Rossotto, dell'Uld (Unione liberale democratica) ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta Viglione prendendo lo spunto dalla denuncia di peculato della Cgil contro il presidente del S. Anna, Arcari. Premesso che da tempo egli aveva «segnalato la necessità di una azione politica coinvolgente istituzioni, partiti e sindacati onde razionalizzare la spesa ospedaliera che incide sul bilancio regionale per oltre il 55 per cento», Rossotto sottolinea la «bassissima produttività della forza lavoro negli ospedali, oltre ad «inefficienze e sperperi non compatibili con la capacità di spesa dell'ente pubblico». L'interrogante chiede alla giunta «se non ritenga opportuno, previo dibattito in consiglio, proporre la costituzione di una commissione speciale per accertare carenze, responsabilità e deficienze negli ospedali e gli interventi necessari per ovviarle».

Le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil ospedalieri hanno preso posizione nella vicenda giudiziaria promossa dalla denuncia del segretario Sinchetto.

«La denuncia — si precisa in un comunicato stampa — non è rivolta contro i lavoratori, ma tende a mettere in luce un caso di sperequazione di trattamento normativo ed economico palesemente ingiusto, che va contro gli interessi di tutti i lavoratori e crea delle divisioni».

«Il fatto che sia stato coinvolto anche un segretario del sindacato — precisano le segreterie provinciali — si è reso inevitabile per dare alla denuncia un carattere non discriminatorio e per far capire a tutti che non esistono lavoratori più protetti e altri meno».

Anche il «Sadel» (sindacato autonomo dipendenti enti locali) ha preso posizione nella vicenda. In un comunicato stampa afferma «di aver riscontrato già in passato che i livelli di privilegio sono stati assegnati ad abundantiam, dietro il beneplacito della commissione formata con la partecipazione dei consiglieri e dei dirigenti sindacali operanti al Sant'Anna, Cgil, Cisl e Uil».

Il «Sadel» ha deciso di continuare l'analisi delle schede del personale al fine di individuare le mansioni dei lavoratori e procedere alla richiesta del livello pertinente.

Obesità essenziale — Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 21, ha inizio, oggi, ore 9, il simposio su «Obesità essenziale» organizzato dalla I Clinica Medica dell'Università, direttore Gianfranco Lenti. Relatori: Molinatti, Angeli, Crepaldi, Enzi, Pagano, Fagiani, Strata, Gnudi, Battezzati, Bergonzelli.

I giovani disoccupati tre milioni nella Cee

Sono un serbatoio di disperazione e una sfida alla società industriale - Convegno dell'Ande; domani interventi di Benadì e del ministro del Lavoro Scotti

«Tre milioni sono oggi i giovani, tra i 15 ed i 24 anni, disoccupati nei nove Paesi della Comunità Europea; ma le previsioni sono allarmanti: raggiungeranno i sette milioni nel 1985. Ciò significa dar corpo ad un esercito di rivoluzionari per disperazione, a una popolazione sempre più numerosa di emarginati e frustrati. La disoccupazione giovanile è una delle sfide alle quali si trovano di fronte le società industrializzate occidentali».

Beatrice Rangoni Machiavelli, segretaria nazionale dell'Ande (Associazione Donne Elettrici) ha presentato ieri il tema del 16° convegno nazionale che si apre stamane, ore 9,30, alla Galleria d'Arte moderna, corso Galileo Ferraris 30. «Tutte le sezioni dell'Ande — ha spiegato — si sono impegnate nell'analisi di questo problema, non certo di facile soluzione. La disoccupazione giovanile non è una questione strettamente italiana. In tutte le nazioni le industrie con possibilità di investimenti produttivi investono di preferenza nel rinnovo degli impianti, anziché attuare una politica che porti a nuovi posti di lavoro».

Tuttavia alcune disfunzioni caratterizzano la situazione italiana secondo la segreteria nazionale dell'Ande, come «il mancato collegamento tra scuola e mondo del lavoro e la necessità di riformare gli uffici di collocamento». E la disoccupazione femminile «E' acuita da una mancanza totale di formazione professionale — ha detto Beatrice Rangoni Machiavelli — e qui denunciamo precise colpe della classe politica italiana. Esiste ad esempio un fondo sociale della Cee per favorire il reinserimento nel mondo del lavoro delle donne con figli ormai adulti, ma l'Italia non lo ha mai utilizzato. Nel convegno sarà messo in rilievo anche questo aspetto che riguarda in particolare la donna nel mondo del lavoro».

Tra le proposte concrete che le rappresentanti dell'Ande porteranno in discussione oggi la più interessante è quella di «un servizio civile alternativo al servizio militare, aperto sia a uomini sia a donne, e che consenta una formazione professionale ed uno sbocco di lavoro».

Al dibattito sulla disoccupazione giovanile interverranno stamane alla Galleria d'Arte Moderna anche i responsabili dei movimenti giovanili dei partiti, esponenti dei sindacati e degli imprenditori, esperti del mondo del lavoro e della scuola nei Paesi della Cee. Le conclusioni del convegno si svolgeranno domani, ore 9,30; interverranno: il prof. Luigi Frei, presidente del Centro Studi della Cisl, e il presidente dell'Unione Industriale, ing. Alberto Benadì. Parteciperà anche il ministro del lavoro, on. Vincenzo Scotti.

«Con queste iniziative — ha sottolineato Beatrice Rangoni Machiavelli — l'Ande intende dimostrare il proprio impegno civile e sociale con un contributo di studio e di analisi sui diversi aspetti della disoccupazione giovanile, problema inteso anche come causa del malessere dei giovani di oggi e che, in parte, è alla base del terrorismo».

si. co.

Premiati 26 medici con 50 anni di laurea

Si è svolta l'altra sera nell'aula magna del Centro traumatologico ospedaliero, la cerimonia di premiazione con la consegna di una medaglia d'oro e d'una pergamena ricordo ai medici che hanno compiuto i 50 anni di laurea.

Le medaglie sono state consegnate ai medici dal sindaco Novelli e dal presidente della Provincia Giorgio Salvetti.

Il presidente dell'Ordine, dottor Poggiolini ha pronunciato un breve discorso ai colleghi festeggiati fra i quali alcuni noti professionisti, docenti universitari e operatori sanitari di base che hanno svolto la loro attività in tutte le branche della medicina.

Ed ecco i nomi dei premiati: Agostino Agricola, Nicola Arcuri, Cesare Asirus Protto, Stefano Battistini, Marco Bermond, Aurelio Costa, Ferruccio Cotta Ramusino, Lazzaro Cytrone, Ugo De Michelis, Emilio Favero, Francesco Grande, Osvaldo Grisolia, Giulio Jona, Emilio Liveriero, Francesco Loreti, Alberto Midana, Renato Molfese, Fausto Penati, Luigi Pepino, Antonio Amos, Porlini, Giorgio Pons, Fiorenzo Rivalta, Cesare Botta, Canio Tutiglia, Luigi Trossarelli, Guido Virano.

Dopo le proteste pacifiche alle "Nuove"

Pestaggi di detenuti in carcere il magistrato apre un'inchiesta

La denuncia in un comunicato pervenuto dalla prigione a "La Stampa" - "Picchiati cella per cella dopo che eravamo rientrati" - Il giudice di sorveglianza conferma: "Sostanzialmente vero"

Il giudice di sorveglianza Franco - La prof. Giuliana Cabrini

Ancora fermento alle «Nuove» dopo la protesta dei giorni scorsi. I detenuti denunciano che le forze dell'ordine e le guardie carcerarie intervenute mercoledì per evitare disordini si sarebbero abbandonate a pestaggi indiscriminati: «picchiando bestialmente con calci, pugni e bastonate quelli non riuscivano a buttarsi in qualche cella e tornando poi con più calma a picchiare, cella per cella, accanendosi in particolare contro i delegati che i detenuti avevano inviato a presentare le richieste».

Così si legge in un «comunicato n. 2» pervenuto ieri a «La Stampa». La descrizione è particolareggiata, forse esagerata ma sostanzialmente vera. Lo conferma il giudice di sorveglianza dott. Franco con molta cautela («Per non violare il segreto istruttorio»). E' vero ed è in corso un'inchiesta «severa» per identificare gli autori dei «pestaggi». Sono momenti difficili per tutti ed in particolare per le istituzioni, ma proprio nel rispetto di regolamenti e leggi, nella saldezza di nervi, in un'immagine dello Stato ferma e severa, ma non spietata e vendicativa sta la salvezza. Ecco perché l'inchiesta coinvolge non solo le guardie ma la direzione delle «Nuove» e gli ufficiali del carcere.

Il «comunicato» preannuncia tra le righe prossime agitazioni e violenze: una specie di ritorsione perché «a non rispettare i patti sarebbero questa volta «gli altri» e non i detenuti. «E' evidente che la prossima manifestazione non potrebbe essere pacifica come la prima: se si deve essere bastonati è meglio esserlo con ragione». I firmatari dello scritto aggiungono alcune precisazioni e cioè che non vi è distinzione tra detenuti politici e detenuti comuni ma che le richieste dei primi sono condivise dagli altri e denunciano che il «tentativo di divisione tentato in particolar modo della signora Cabrini è fallito». Il comunicato conclude in modo eloquente: «Circa gli altri problemi, sappia il governo che non può cavarsela con un'amnistia ed un condono come quelli che ha proposto, perché il giorno dopo la lotta riprenderebbe in modo questa volta violento e distruttivo».

* *

Giuliana Cabrini, segretaria nazionale della Lega non violenta dei detenuti, ha motivato, nel corso di una conferenza stampa, le ragioni della sospensione dello sciopero della fame che aveva iniziato la scorsa settimana a favore del provvedimento di amnistia: «Di fronte alla notizia della tragica morte dell'on. Moro, abbiamo smesso la nostra forma di lotta, in segno di omaggio per l'illustre statista, e come gesto di fiducia nel governo, nel Parlamento, e nelle forze politiche democratiche».

La Cabrini ha quindi denunciato la situazione delle carceri italiane, che vivono «momenti di grave tensione, che potrebbe anche scoppiare da un minuto all'altro». Molte le cause di questa situazione: «Noi crediamo — ha premesso — che il problema della umanizzazione della vita carceraria sia soprattutto il problema stesso della applicazione dei diritti costituzionali nelle carceri».

La mancata, o [parziale] applicazione della legge di riforma, ha creato, secondo la Cabrini, «autentiche sacche di disperazione, nelle quali forze terroristiche o paraterroristiche, hanno potuto e possono inserirsi, cercando, a volte, trovando credibilità presso i detenuti».

La Lega denuncia con particolare forza gli abusi perpetrati nelle carceri speciali, in particolare a Novara, Trani, Asinara, dove è stata ripristinata la censura sulla posta, e si verificano frequenti pestaggi nei confronti dei detenuti. Un altro grosso problema — ha aggiunto — è quello dei colloqui, oltre all'isolamento psicologico e alla totale assenza di qualsiasi possibilità di lavoro».

Oltre a queste «violazioni dei diritti umani» la Lega ha segnalato ad Amnesty International, sia inique durate della carcerazione preventiva in Italia, che va da un minimo di 3 mesi ad un massimo di due anni, ma che in alcuni casi arriva fino ad 8-10 anni, computando il periodo intercorrente tra l'apertura dell'istruttoria e la definitiva sentenza della Cassazione.

Secondo i detenuti non violenti è quanto mai necessario un tempestivo provvedimento di amnistia ed indulto che con la necessaria generosità, e non secondo le esclusioni dell'attuale progetto governativo, contribuisca a modificare la situazione carceraria. Giuliana Cabrini ha quindi annunciato che entro il prossimo anno la Lega si costituirà in «movimento per i diritti civili», in collaborazione con altri istituti analoghi a livello internazionale.

Concludendo la conferenza stampa la segretaria ha ricordato che la lega rappresenta tutti quei detenuti che «preferiscono vivere la loro vita democratica, e che respingono le provocazioni e le istigazioni a delinquere (e a suicidarsi) che le br continuano a lanciare» ed ha aggiunto: «Noi siamo certi che lo Stato democratico si difende con la democrazia, anche rimuovendo le cause della esasperazione nelle carceri, e sapendo distinguere, soprattutto, tra i veri tipi di reato e di comportamento».

Servizio di: Pier Paolo Benedetto e Marina Cassi.

I diritti dell'uomo

Si apre domani alle 15,30 in via Lagrange 20 un convegno sul tema: «La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo compie trent'anni».

I lavori proseguiranno nella mattinata di domenica. Tra i relatori, il prof. Giorgio Cavasocchi di Amalia della Sioi, il sig. Pierre Lamarque ed il prof. Giuseppe Tramarollo della Lega internazionale dell'insegnamento ed il dott. Riccardo Bauer, della Lega italiana diritti dell'uomo.

Concorso di poesia — Saranno premiati, domani, alle 15, al cinema-teatro Araldo, via Chiomonte 3, i vincitori del concorso di poesia e prosa promosso «Mariolina Mongardi Pastiglia», al quale hanno partecipato 250 scolari delle elementari e 51 studenti delle medie di Torino e del Piemonte.

Trentatreesima udienza in un clima di tensione e incertezza

I brigatisti insultano il giudice Caselli Gli avvocati minacciano di gettar la toga

Ferrari: "Quel magistrato è una carogna"; Franceschini: "No, perché non ha ancora i vermi" - L'imputata Carletti a un teste: "Giuda, ai tipi come te una volta sparavamo in testa" - Due difensori: "Basta, è la bancarotta della giustizia"

"Nonna Mao" accanto al suo avvocato difensore, Guidetti Serra - Il presidente Barbaro

C'è stato un momento, durante l'udienza di ieri al processo contro le Brigate rosse (la 33ª), in cui si è temuto che alcuni avvocati d'ufficio abbandonassero con un gesto clamoroso il proprio posto e rinunciassero all'incarico. Poi la calma è ritornata.

Depone Francesco Balice, 22 anni, teste d'accusa contro Cesarina Carletti (detta «nonna Mao») imputata a piede libero perché, secondo l'accusa, smistava i volantini dei brigatisti. Balice riceveva le sue confidenze.

Il presidente Barbaro legge le precedenti dichiarazioni del teste. Egli disse che nel 1971 conobbe la Carletti e che da allora frequentò la sua bancarella a Porta Palazzo. L'imputata gli mostrò la fotografia di Macchiarini, sequestrato dalle Br e affermò: «Me l'ha fatta "Roby"». («Roby» era Alfredo Buonavita).

Gli parlò di Curcio («E' lui che ha interrogato Amerio, durante il rapimento»). Gli disse di Gallinari («E' lui che mi porta i volantini») e di Micaletto.

Presidente: «Quando la Carletti le faceva le confidenze, precisava da chi aveva avuto le notizie?».

Balice: «A volte sì, a volte no».

Barbaro, su richiesta dell'avv. Bianca Guidetti Serra: «Ma i discorsi sulle Br, la Carletti li faceva in un contesto più generale, per esempio parlando di politica?».

Balice: «Sì, non è che andasse subito al nocciolo». Guidetti Serra: «Insomma, non parlava solo di Br». Presidente: «Ma perché facevate quei discorsi?». Silenzio del teste. Brigatista Buonavita, irrompendo sulla scena processuale, dopo essersi consultato con Curcio: «Posso spiegarlo io perché quel signore li andava dalla Carletti».

Presidente: «Va bene, diciamo che lei, Balice, riferiva al dottor Criscuolo dell'antiterrorismo». Balice: «Io prima frequentavo la Carletti; poi la polizia mi ha contattato». Buonavita: «Quel signore il conto delle denunce per armi e droga e hanno incominciato a ricattarlo». Balice: «Una volta fui sorpreso con una sacchetto in tasca...». Barbaro: «Ma su questo fatto, lei, Balice, fu regolarmente interrogato dal magistrato. Quindi non poteva esserci nessun ricatto della polizia».

Brigatista Ferrari, insultando il giudice che condusse l'istruttoria: «Oh, il magistrato è quella carogna di Caselli». Franceschini a mezza voce, cinico e minaccioso: «Non è una carogna perché non ha ancora i vermi».

Dai banchi della presidenza si può cogliere soltanto l'intervento di Ferrari e a lui si rivolge Barbaro: «Ferrari, gliel'ho già detto, è meglio che lei stia zitto».

E' di scena la Carletti. Dice a Balice qualcosa, che non riusciamo a sentire. Pubblico ministero Moschella: «Non s'intimidiscono i testimoni». Presidente al teste: «Lei è licenziato». Balice si alza, Carletti, suggestionata da Ferrari, grida al suo indirizzo: «Giuda, hai tradito, tu hai detto tutto tutto, dovevi raccontare favole. Io ai miei tempi ho resistito cinque giorni agli interrogatori dei nazisti. Ai tipi come te sparavamo alla testa». Moschella alla Carletti: «Per fortuna sua, il teste è già uscito».

Un avvocato: «Questa è la bancarotta delle istituzioni». Un altro avvocato di parte civile: «Sì, ed è una bancarotta fraudolenta». Un terzo avvocato: «Io me ne vado e non ci torno». Applauso isolato di Curcio. C'è tensione. Udienza sospesa. Un gruppo di legali va nell'ufficio di Barbaro, protesta, pure, per la presunta «morbidezza» della conduzione dibattimentale e minaccia l'abbandono. Nell'aula la Carletti dice: «I fascisti almeno gli imputati li lasciavano parlare». Pubblico ministero Moschella: «Carletti esca, lei è espulsa». Poi precisa: «Poco fa non ho chiesto di procedere per direttissima contro Ferrari, perché, non essendo presente il giudice Caselli, l'imputato non ha commesso oltraggio, ma diffamazione aggravata. Comunque invierò un rapporto in Procura».

Un quarto d'ora dopo tornano Corte e avvocati. Moschella: «Signor presidente, ho espulso l'imputata Carletti perché dava in escandescenze». Carletti, ricomparendo in fondo all'aula: «Ma io ho detto soltanto che [illegible]». La tensione si smorza, il dibattimento prosegue con l'interrogatorio di una teste.

Due parole sulla minaccia (rientrata) di abbandono da parte degli avvocati. E' il segno della tensione e del logoramento, cui sono sottoposti da un paio di mesi i protagonisti della vicenda giudiziaria (ad eccezione degli imputati detenuti, ovviamente, sempre baldanzosi e cinici). Tensione e logoramento comprensibili, giustificabili.

Sino a qual punto però sono fondate le critiche a Barbaro per la conduzione del dibattimento? Certo, possono esserci errori ed è giusto rilevarli. Ma in questo processo così anomalo a causa della condotta degli imputati pare non sia possibile comportarsi in modo diverso da come si comporta il presidente della Corte d'assise. Sempre che si voglia portare a termine il dibattimento salvaguardando, nei limiti del possibile, le garanzie processuali disposte a favore degli imputati, che, pure, le rifiutano. In caso contrario il discorso è presto chiuso. Espulsioni ad ogni più sospinto, sospensione delle udienze, rinvii. E dopo?

Clemente Granata

Ricordando Valdo Fusi

La Famija Turinèisa organizza domani sera, ore 21, nella sede di via Po 43, un incontro per ricordare Valdo Fusi. Interverranno Andreina Griseri, Riccardo Massano, Giovanni Tesio.

temperatura di ieri	
massima	+23,9
minima	+14,3
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 58%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +22,5, minima +10,6, media +17,0. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, con possibilità di isolati addensamenti pomeridiani, visibilità buona, venti deboli variabili, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,03; tramonta 19,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +19,2; minima +10.

Specchio dei tempi

Un tuffo nei ricordi di ieri per dimenticare i problemi di oggi: è la soluzione? - "Ci hanno salvato Rinaldo" - Gli affreschi del Guarini cadono a pezzi - I rincari indiscriminati - Cercansi quattro lampade

Un lettore ci scrive:

«Ognuno di noi ha la sua droga, per dimenticare. Per evadere dai tristi pensieri di oggi, mi sono tuffato nei ricordi di ieri, sfogliando "Torino, come eravamo", edito da "La Stampa". Le sue foto sono uno stuzzicaricordi impareggiabile: Torino, "la piccola Parigi" di allora, elegante e laboriosa, tranquilla eppure vivace, di quando il Po era pulito e la Dora era davvero "cerulea".

«Via Roma, ancora senza i portici, ma anche senza quel sudiciume per terra e sui muri di adesso, era il "salotto buono" con tutte le sue vetrine e curiosità: sì, c'era la bomba anche allora, ma si trattava di un freschissimo latte di mandorle, servito alla Grotta bar del buon Calcaprina. Al Cinema Splendor, noi ragazzini, nei Terzi Posti, guardavamo tre volte di seguito il film, incuranti di una voce stentorea che intimava: "Per chi ha visto l'intero programma, l'uscita è in fondo e destra!".

«Quando infierì la terribile "Spagnola", la nostra mamma era sempre in conflitto fra il terrore dell'epidemia e il nostro desiderio rabbioso di andare a vedere i film di Tom Mix al Cinema Italia, in via Viotti: una specie di [illegible] basso, dove le norme igieniche erano inesistenti. Quanti ricordi ingialliti dal tempo, rievocati dalle fotografie di "come eravamo"!

«Il Valentino, piccolo paradiso perduto. I caffè con tutti i giornali da leggere. I teatri... Eravamo appena 400 mila, ma i teatri erano 15 e tutti in attività. Oh, a proposito: per finire in bellezza quelle mie ore di "revival vecchia Torino", andai in serata allo spettacolo della "Piccola Ribalta del Teatro Turinèis", nella graziosa sala di via Juvarra: e mi ha divertito la bonaria arguzia di un copione ravvivato da gustosi rapidi sketches e strofette cantate alla maniera "d'la piola". Nella prosa, un serio impegno da parte degli attori e l'indiavolata "verve", tutta torinese, delle giovani e delle caratteriste.

«In quella bella sala, noi spettatori, nell'intervallo, ci guardavamo l'un l'altro, sorridendo: forse perché ci si sentiva uniti da un solo amore per Torino, e forse perché noi anziani pensavamo che era bello ritrovarsi così, per due ore, come eravamo».

Pierluigi Joria

Due lettori ci scrivono:

«Tanto si dice e tanto si polemizza sulla situazione dei nostri ospedali e relativi medici, ma purtroppo a volte, anzi spesso, si parla senza sapere cosa c'è veramente all'interno di un ospedale. Noi, dopo la nostra esperienza diretta, non ci sentiamo più di dare giudizi a vanvera: siamo i genitori del piccolo Rinaldo Giachino, il bimbo caduto all'asilo il 17 aprile e ricoverato alla Molinette in stato di coma profondo causato da trauma cranico.

«La nostra è stata una esperienza traumatizzante ma, nello stesso tempo, una lezione di vita il vedere l'interno del Reparto rianimazione di neurochirurgia.

«Una cosa è certa: se il nostro piccolo Rinaldo è vivo ed è potuto tornare a casa con le proprie gambe, nonostante le tremende condizioni in cui era stato ricoverato e le ancora più tremende previsioni, il merito è proprio di questi medici, a volte tanto criticati, che sono intervenuti con tempestività, con grande preparazione professionale ed anche tanta umanità.

«Questa lettera vuole essere un ringraziamento per i medici e saremo molto grati a Specchio dei tempi se vorrà pubblicarla. Un grazie di cuore quindi al prof. Fasano, a tutta la sua preparatissima équipe, in particolare il prof. Lombard, la prof.ssa Urciuoli, il dott. Frego ed il dott. Benech. Un ringraziamento anche a tutto il personale del reparto rianimazione».

Marina e Giuseppe Giachino

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo alunni della classe 3ª H della scuola media "Juvarra" di Torino: durante la visita al museo del Risorgimento a Palazzo Carignano siamo rimasti sconcertati e impressionati nel constatare che, nella sala dove sono esposti i cimeli di Silvio Pellico e nel nuovo salone del Parlamento, i preziosi affreschi delle splendide volte del Guarini cadono letteralmente a pezzi, deteriorati irrimediabilmente dall'umidità, causata dalle infiltrazioni d'acqua nel soffitto.

«E' veramente grave che le autorità competenti permettano la perdita di un bene pubblico tanto prezioso, dal punto di vista storico, artistico e culturale come il Palazzo Carignano. E ciò avviene quando a scuola ci insegnano di rispettare "il patrimonio storico e artistico della Nazione", come afferma il nono articolo della Costituzione.

«Vogliamo sperare che si prendano opportuni e solleciti provvedimenti, prima che sia troppo tardi».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Il rincaro continuo dei generi di prima necessità (pane e latte) spinge alcuni negozianti ad aumentare i prezzi indiscriminatamente. Il pane di segale (parente povero del frumento) è venduto a 800 lire il chilo, le paste secche a 700 l'etto. In una pizzeria di via Po hanno fatto pagare 1000 lire il coperto per due piatti e 400 lire mezza minerale.

«La gente si abitua anche al caro-vita e non reclama, ma ha bisogno sempre più di denaro, così vi è il doppio lavoro, una corsa continua a cercar soldi e, quel che è peggio, ognuno si arrangia. E' un malcostume e una speculazione generale».

Carmela Moyo

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con piacere la lettera di Arpino col plauso per gli operai dell'Italgas. Vorrei accomunare nell'elogio anche l'Enel, ma purtroppo non posso farlo.

«Nonostante ripetute segnalazioni per il cambio di quattro lampade bruciate nella Strada Valpattonera tra il 116 e il 118, quel tratto di strada continua da oltre tre mesi a restare buio. Dovranno provvedere gli abitanti della zona?».

[illegible]

Lions Internazionale

Si svolgerà a Saint Vincent, domani e domenica, il congresso annuale del distretto 108 I/A Lions Internazionale, sul tema «I lions nella realtà sociale di oggi». Vi partecipano i soci del Piemonte e della Liguria.

Accademia di medicina — Stasera, 21,15, il prof. Gaetano Salvatore, direttore della patologia generale II (Università di Napoli) parlerà su: «Iodoproteine tiroidee; struttura, biosintesi, aspetti fisiopatologici».

Domani un corteo democristiano

Manifestazione silenziosa per onorare Aldo Moro

Nel pomeriggio una sfilata da via C. Alberto alla Gran Madre Alle 21, messa in Duomo officiata dall'arcivescovo Ballestrero

«Il nostro dolore è così grande che solo il silenzio può esprimerlo». Con queste parole ieri alla democrazia cristiana torinese è stata decisa la manifestazione di domani. Da tutta la provincia confluiranno davanti alla sede del partito, in via Carlo Alberto, i sindaci, i tesserati, gli amici.

«Una risposta — spiegano — *che vuole essere ferma e civile. Una dimostrazione di solidarietà per Aldo Moro e le altre vittime della violenza eversiva».* Verso le 15 il corteo si muoverà per le vie cittadine in silenzio. In testa una bandiera tricolore abbrunata, quindi uno striscione blu della dc, i gonfaloni delle città medaglie d'oro della Resistenza, i parlamentari, le bandiere di tutte le sezioni percorreranno via Andrea Doria, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio.

«Un [illegible] discorso commemorativo — dicono alla dc —. *Un ricordo affettuoso di un amico, di chi ci è stato strappato con la violenza».* Sarà il momento più toccante della manifestazione. Dopo aver deposto una corona d'alloro all'ossario della Gran Madre i partecipanti sosteranno in raccoglimento e in preghiera.

Così la dc ha voluto esprimere in una propria manifestazione la tragedia che l'ha colpita: *«La nostra giornata di dolore si chiuderà alle 21 in cattedrale con la messa solenne celebrata dal cardinale Ballestrero».*

★ Mentre a Torino si prepara la marcia silenziosa di domani, ovunque si rinnovano le cerimonie di commemorazione, le condanne del terrorismo. A Pinerolo martedì sera il vescovo mons. Giachetti ha celebrato in Duomo una messa di suffragio e alle 21 in municipio si è tenuta un'assemblea aperta. Ieri è stato affisso un manifesto in cui si chiede alla cittadinanza «una *ferma ed operosa azione di solidarietà civile e di resistenza al vile assalto alle libere istituzioni».*

A Chieri le forze politiche, unitariamente, hanno organizzato un corteo sino al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona. In precedenza si era riunito un Consiglio comunale aperto e dalle 17 alle 18, in segno di lutto, erano state abbassate le saracinesche dei negozi.

I consigli comunali di Grugliasco, Collegno, Rivoli, Alpignano e Pianezza si sono riuniti per ricordare l'opera e la vita di Aldo Moro. A Rivoli, poco prima dell'assemblea si era formato un corteo spontaneo di cittadini che aveva sfilato per il centro sino davanti al municipio.

Analoghe assemblee si sono tenute a Cumiana, Ivrea e in altri comuni. Nei prossimi giorni ne sono previste a Cambiano, Carmagnola, Nichelino. *«In questi momenti* — ripetono i dirigenti democristiani — *intorno a noi sentiamo d'avere tanti amici, persone di cui ignoriamo il nome e il volto, ma che hanno voluto esprimerci con una parola, un fiore, il loro cordoglio. Sabato tanti saranno con noi per le strade di Torino, in silenzio, in preghiera».*

Gli scolari di fronte a violenza e morte

«Occorre la pena di morte per quelli che hanno ucciso Moro», «No, deve esserci per tutti coloro che usano violenza», «Ma siete matti? Lo Stato deve essere giusto non vendicativo». Giulio, Ivano, Nicoletta, capelli lisci e frangia sugli occhi, mani affondate nelle tasche: sono ragazzi della media Schweitzer, di alcune classi seconde e terze. Discutono con compagni e professori la tragedia del 16 marzo e conclusa dall'assassinio di Moro.

In questi due mesi hanno scritto e dibattuto l'argomento in classe, oggi ne parlano in gruppo. Li guidano i docenti su un terreno critico che tracci il ragionamento ingenuo, dettato dall'impulso [illegible] dell'età, oppure ispirato dai dialoghi sentiti in casa. Ascoltiamo questa [illegible] che avviene in una confusione di voci che si intrecciano.

«Povero Moro — dice Roberto — *adesso che lo hanno ucciso mi fa pena». «A me* — incalza Rosa — *dava un po' fastidio pensare che erano rimasti uccisi quei poliziotti che lo accompagnavano e lui si era salvato. Ora però anche a me fa pena».*

Giovanna ribatte: *«Mio papà dice che non è giusto dire no alla violenza e poi fermarsi lì. Chi guida lo Stato deve fare qualcosa perché alla gente non venga voglia di essere violenta».* Su questo tema si sviluppa un ampio dibattito. *«Occorre trovare i colpevoli», «La polizia con i posti di blocco ha soltanto controllato la brava gente che va a lavorare, ma non ha trovato i brigatisti». «Queste "Br" sono gente cattiva, ma perché sono diventati cattivi?».*

Per le famiglie dei morti i bimbi hanno parole di comprensione e rispetto: *«Hanno tolto sei papà ai loro figli* — sintetizza Bruno — *prima ammazzando i poliziotti, poi uccidendo Moro. E non importa se i suoi figli sono già grandi».*

Alla elementare Casalegno, dove si fa la sperimentazione delle «classi aperte» i ragazzi hanno discusso per fasce d'età e poi si sono ritrovati tutti in assemblea. C'erano le maestre di classe ed un gruppo di insegnanti del primo circolo di Alba, in visita di studio. E' stata un'occasione per «dare e ricevere qualcosa sul piano umano». Che cosa hanno detto i bambini? Frasi semplici ed istintive i più piccoli, hanno abbozzato ragionamenti i più grandicelli.

«Non bisogna uccidere nessuno» proclama Monica, 7 anni, sfilatasi [illegible] nei jeans sbiaditi. Incalza Franco che fa la quarta: *«Io penso ai ragazzi di Aldo Moro e adesso mi pare che siano miei fratelli».* Le maestre cercano di portare il filo della discussione su un piano meno emotivo. *«Come si può arginare la violenza?».* Una voce dal fondo emerge fra tutte, è Mauro di quinta: *«Ognuno di noi [illegible] nel proprio interno. Bisogna combatterla con un amore. Lo dice sempre la mamma».*

«Secondo me è necessario insegnare [illegible] il rispetto della natura, degli animali, viene poi da sé quello per gli altri uomini». Da che cosa deriva questa saggezza di Ada che ha soltanto 10 anni? *«Il nonno mi ha letto e spiegato ciò che hanno scritto Luther King, Primo Levi, e qualcuno che non ricordo più».*

Che cosa pensano i ragazzini delle «Br»? Si alzano voci sulla pena di morte, subito contrastate da chi pensa che «la società [illegible] questi brigatisti». Tutti sembrano tuttavia concordi: *«Non bisogna far vedere che si ha paura di loro».*

m. val.

Torino-Asti-Torino

Corsa di altri tempi

Si terrà lunedì 15 maggio lo spettacolo di beneficenza a favore dei bambini assistiti dall'Unicef-Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. I biglietti sono in vendita presso il salone della *Stampa* di via Roma 80.

Nell'occasione si potranno anche prenotare le litografie offerte dal pittore Gazzera a favore dell'Unicef e avere informazioni sulla gara «Torino-Asti-Torino» che si svolgerà domani e domenica, organizzata dall'Asi (Automobile club storico italiano) in collaborazione con il Centro storico Fiat. Alla gara saranno ammesse soltanto macchine costruite prima del 1912.

Tra le altre sfileranno una *Benz Velo* del 1890 di proprietà di Giacomo Tavoletti, la *Rolls Royce Silver Ghost* del 1909 del lord Montagu of Beaulieu, la *Fiat 16-20 HP* del Centro storico e la *Georg Richard* 1898 dell'Unic francese. La «Torino-Asti-Torino», Primo Memorial Run, partirà domani mattina alle 9 da via Chiabrera 20: nel pomeriggio le vetture d'epoca sosteranno nel centro di Asti, per far [illegible] entro le 13 nel parco del Valentino.

Durante lo svolgimento della manifestazione, dedicata al comitato regionale dell'Unicef, si raccoglieranno anche fondi per l'organizzazione dell'Onu che tutela l'infanzia nel mondo.

Carabinieri ausiliari — Alla caserma «Cernaia», domani alle 10 e 30, prestano giuramento gli allievi carabinieri ausiliari del sessantaquattresimo corso dedicato al tenente Giovanni Luigi Satta, medaglia d'oro al valor militare caduto eroicamente in Africa Orientale nel 1941. Saranno presenti alla cerimonia il generale Scolamiero, comandante della 10ª Brigata dei carabinieri, e i familiari degli allievi, provenienti da tutte le regioni dell'Italia Centrale e del Nord.

Giovani cattolici in piazza S. Carlo

Domani, sabato, manifestazione dei giovani cattolici torinesi in piazza San Carlo, organizzata dal Ser.mi.g. (Servizio missionario giovanile). L'incontro è alle 19,30 per una veglia di Pentecoste con la quale *«riscoprire nelle strade e tra la gente la speranza, la giustizia e la gioia».*

L'invito è rivolto a tutti: *«Chi si considera inutile, chi si arrende davanti alle difficoltà, chi cerca un significato alla propria vita, chi vuole condividere il proprio tempo, la propria cultura, il proprio denaro per migliorare la società».*

La «veglia» sarà aperta da Ernesto Olivero con alcune riflessioni sul tema «Disperazione o speranza?»; seguirà la «cena del digiuno». Alle 21 si muoverà la marcia-fiaccolata verso la chiesa della Gran Madre di Dio dove l'arcivescovo padre Ballestrero concluderà la manifestazione.

Avrebbe "aggredito,, una paziente

Infermiere delle Molinette arrestato per atti immorali

L'episodio una decina di giorni fa, al pronto soccorso - L'uomo respinge le accuse, ma il magistrato ha firmato l'ordine di cattura

L'infermiere Alfredo Doria

Colpo di scena nella vicenda della giovane donna che ha accusato due infermieri delle Molinette di aver cercato di usarle violenza. Al termine di una lunga «ricognizione», il sostituto procuratore dott. Bernardi ha ordinato l'arresto di uno degli addetti al «Pronto soccorso»: Alfredo Doria, 28 anni, abitante a Collegno in via Petrarca 45. Accompagnando la donna alla toeletta avrebbe commesso su di lei atti inqualificabili.

La donna, com'è noto, si chiama Gemma Alessio, 34 anni, via Salmour 54. La vicenda è accaduta una sera di fine aprile, quando i carabinieri la portarono alle Molinette per le ecchimosi riportate in un incidente d'auto di poco conto e soprattutto perché si trovava, come dissero i medici, in *«stato d'agitazione psicomotoria a seguito d'ingestione di medicinali».* Questo il suo racconto: *«Sono stata legata con delle garze a un lettino del pronto soccorso. Quando tutti se ne sono andati, un infermiere ha tentato di usarmi violenza. Ho urlato, legata com'ero non potevo fare altro. E' accorsa una infermiera, le ho spiegato cosa era successo ma lei ha riso: non mi ha creduto. Il mattino seguente, verso le 6,30, un altro infermiere al quale avevo chiesto d'accompagnarmi alla toeletta si è comportato come il suo collega».*

Costui sarebbe il Doria, uno dei quattro infermieri raggiunti nei giorni scorsi dalle comunicazioni giudiziarie inviate dal dott. Bernardi dopo aver ricevuto il rapporto dei carabinieri ai quali la Alessio aveva denunciato l'episodio. Il Doria era di servizio il mattino dopo il ricovero della donna; nega recisamente ogni addebito. Afferma che all'ora indicata essa era ancora profondamente addormentata, sotto l'effetto di sedativi. Asserisce inoltre di non averla mai accompagnata alla toeletta.

La Alessio ha puntato il dito su di lui, quando il magistrato, nella caserma di via Valfrè, ha fatto schierare davanti a lei alcuni giovani, fra cui carabinieri in borghese. A quanto sembra il riconoscimento, agli inizi incerto, sarebbe stato confermato in base a particolari anatomici molto intimi. La donna non ha a quel punto più avuto esitazioni e il magistrato ha ordinato l'arresto del Doria.

Le «ricognizioni» sono continuate fino a tarda sera per gli altri infermieri, per identificare quello che secondo la Alessio avrebbe cercato di usarle violenza quando era sul lettino del pronto soccorso.

Costruttori torinesi eletto il direttivo

L'assemblea dei costruttori torinesi, dopo un'analisi dei problemi dell'edilizia, ha eletto l'altra sera il comitato direttivo per i prossimi tre anni d'attività. Il presidente ing. Franco Boggio, che subentra all'ing. Giorgio Grometto, sarà affiancato da 4 vicepresidenti: Mario De Giuli, Gino Grignolio, Carlo Gonnet e Giorgio Gromotto. Delegato amministrativo, Mario Cavagnero; tesoriere, Mario Grassi.

Attentato alla caserma carabinieri di Gassino

Attentato dinamitardo ieri alle 21 contro la caserma dei carabinieri di Gassino in via Ospedale 12. Due ordigni ad alto potenziale hanno sventrato la porta d'ingresso della stazione, danneggiando i locali, dove si trovano solo quattro militari: due di essi sono rimasti leggermente contusi. Molto panico tra gli abitanti della zona, numerosi vetri mandati in frantumi dall'esplosione.

La tecnica usata è simile a quella dei recenti assalti contro le caserme di via Vanchiglia a Torino e di Beinasco. Alcuni testimoni hanno visto arrivare una «131» verde con quattro persone a bordo nei pressi della caserma; gli occupanti sono scesi e hanno depositato due sacchi neri della spazzatura che contenevano gli ordigni collegati a una miccia davanti al portone principale.

Tutto si è svolto in un attimo e nessuno ha potuto impedire che l'attentato venisse portato a termine. Gli occupanti dell'auto sono risaliti velocemente a bordo, dileguandosi in direzione di San Mauro. Dal vicino «Circolo della Resistenza» di corso Italia, alcuni avventori hanno chiaramente udito quattro-cinque colpi di pistola. Erano gli attentatori che scappando hanno sparato verso le inferriate delle finestre della caserma.

Pochi secondi dopo due violente deflagrazioni hanno squarciato l'aria. Il portone d'ingresso e gli infissi interni sono crollati; alcuni calcinacci hanno colpito agli occhi due carabinieri che sono rimasti leggermente feriti. I danni a una prima valutazione sembrano rilevanti: sul posto si è recato mezz'ora dopo anche il colonnello Calabrese. Fino a tarda sera l'attentato non è stato rivendicato.

Terrorismo — Oggi alle ore 9 presso il deposito Atm di Venaria si svolgerà un dibattito sul tema: «Ordine pubblico e terrorismo». Parteciperanno Bartolomeo Giachino, dc; Giorgio Mondino, psi e Giovanni Mercandino, pci. Il dibattito è aperto al pubblico.

La bomboniera viola di via S. Teresa

"Teatrino di Macario,,: il pm ricorre contro l'assoluzione

L'architetto e i costruttori, condannati dal pretore per abuso edilizio e prosciolti dal tribunale - Bialock: nuovo interrogatorio di Morino

Erminio Macario - Il prof. Francesco Morino interrogato

Alla scadenza del terzo giorno utile per fare appello, il pubblico ministero ha impugnato la sentenza di assoluzione del costruttore, dell'impresario e degli architetti del teatrino di via Santa Teresa (soprannominato il teatro di Macario) condannati dal pretore per abuso edilizio.

Secondo l'accusa, nelle cantine del palazzo di via S. Teresa, al posto della discoteca-cabaret prevista dalla licenza edilizia, era stato ricavato un teatrino, in difformità alle leggi edilizie. Il tribunale aveva invece assolto i quattro con formula piena, perché *«il fatto non costituisce reato»*, accogliendo in pieno la tesi dei difensori (avvocati Dal Piaz, Gianaria, Nizzola, Costanzo, Zancan e Barosio), secondo cui le modifiche apportate erano state imposte da necessità tecniche.

«L'impugnazione da parte del pubblico ministero — ha spiegato il procuratore aggiunto Toninelli — *è un atto formale, cautelativo, che molte volte si fa prima di conoscere l'esatta motivazione della sentenza. Il pubblico ministero valuterà soltanto dopo se coltivare o meno l'impugnazione».*

Nulla di compromesso, quindi, per Macario, naturale destinatario della «bomboniera» di via Santa Teresa, chiusa proprio alla vigilia del debutto della compagnia dell'attore, il quale dovette penare non poco per far recitare alla sua compagnia il lavoro di Molière in programma [illegible].

★★

Nuovo interrogatorio, ieri pomeriggio, del professor Morino, l'ex direttore del centro di cardiochirurgia «Bialock» delle Molinette, al centro dell'inchiesta della procura della Repubblica per le false cartelle cliniche dei pazienti operati al cuore.

Ad una settimana di distanza, il consigliere istruttore Palaja, ha voluto risentire il medico (che era assistito dal suo legale, avvocato Chiusano) per chiarire la sua posizione nella vicenda giudiziaria.

Riserbo assoluto, sia da parte del magistrato, sia da parte dell'imputato e del legale, usciti dagli uffici istruzione a tarda sera.

L'inchiesta sembra a una svolta. Conclusi ormai gli interrogatori degli undici medici coinvolti nella falsificazione delle cartelle cliniche per ottenere una statistica di mortalità più favorevole al Bialock —, si attende di giorno in giorno il deposito della seconda perizia sulle annotazioni riportate nei registri delle operazioni. Si tratta di scritture a penna che descrivono dettagliatamente le operazioni. In qualche caso, sembra che i periti, professori Chio e Ferrari, abbiano accertato l'apposizione di scritture a macchina, risalenti ad una epoca sospetta, per l'esattezza verso il novembre del 1977, quando ormai il caso «Bialock» aveva attirato l'attenzione della magistratura. Il prof. Morino sarà interrogato nuovamente dal magistrato il 27 maggio prossimo.

Piromane in borgo S. Paolo: tre cantine e una sezione pci danneggiate dal fuoco

In via Villarbasse, corso Racconigi, via S. Bernardino - Altri fatti: sparatorie in via Magellano e via Banfo, nessun ferito - Arrestato un falso invalido

Un piromane ha incendiato la scorsa notte tre cantine in borgo San Paolo. Il primo allarme alle 22,40 in via Villarbasse 24. Qui, al piano terra, c'è la sezione locale del pci. Un passante ha visto il fuoco uscire dallo scantinato, ha dato l'allarme pensando a un attentato. Sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della Mobile. Si è poi scoperto che il folle aveva dato fuoco a cartaccia ammucchiata davanti a una cantina. L'incendio si è esteso al piano rialzato, provocando lievi danni alla porta d'ingresso della sezione del pci.

Un'ora dopo, secondo allarme in corso Racconigi 120. Questa volta il piromane ha dato fuoco alla porta della cantina di Franco Milano, 48 anni, dopo avere ammassato carte e pezzi di legno. Le fiamme sono state subito spente dagli stessi condomini.

Quasi contemporaneamente, terzo incendio, in via San Bernardino 20. Nel cortile era ammucchiato materiale di scarto di una falegnameria della quale è titolare Antonio Cuordileone, 28 anni. Pochi i danni. Polizia e carabinieri hanno compiuto una battuta nella zona, ma del folle nessuna traccia.

★ Un uomo di 45 anni, che si qualifica pensionato per invalidità sul lavoro, ma che in apparenza è sano come un pesce, è stato arrestato dai carabinieri della Falchera: deve scontare un anno e mezzo di prigione e un anno di casa di lavoro per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché porto abusivo di pistola. Il pensionato è stato sorpreso in via degli Ulivi 12, dove abita da un paio di mesi con la moglie e i figlioletti. Prima viveva a Venaria e prima ancora a Savigliano. I carabinieri l'hanno arrestato in base a un ordine emesso dal tribunale di Saluzzo, in seguito a condanna inflittagli per essere stato sorpreso a svolgere la sua «attività», per di più con la pistola in tasca, proprio nella zona di Savigliano.

★ Sparatoria nella notte in via Magellano angolo corso Re Umberto. Una pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt a una «127», rubata. Sopra c'erano 4 giovani: hanno finto di rallentare, poi sono fuggiti tentando d'investire un carabiniere. I militari hanno esploso alcuni colpi in aria, la vettura s'è fermata pochi metri più avanti. I quattro giovani sono stati fermati. Sono Paolo Betti, 19 anni, via Galuppi 13; Michele Barbero, 18 anni, via Rosario di Santa Fè 33; Agostino Di Mauro, 20 anni, via Pomponazzi 1 e Luigi Sardella, 18 anni, via Albenga 23.

★ Altra sparatoria all'1,30 in via Antonio Banfo 8. Una guardia giurata dell'Argus, Evaristo Zanutel, 29 anni, mentre con un collega stava controllando le saracinesche di un negozio è stata sfiorata da alcuni colpi di pistola. Ha poi raccontato: *«Erano ladri, due o tre. Si sono allontanati su una Simca».* Lo Zanutel ha estratto la propria pistola ed ha esploso alcuni colpi verso la vettura in fuga.

Un muratore precipita da dieci metri: morto

Altra sciagura sul lavoro: edile colpito al capo da un martello piombato dall'impalcatura

Un uomo è morto sul lavoro precipitando da oltre dieci metri d'altezza. E' il muratore Michele D'Avola, di 49 anni, originario di Caltanissetta; abitava, con la moglie e due figli, in corso Grosseto 57. La disgrazia è capitata ieri, poco prima di mezzogiorno. Il D'Avola, che lavorava in proprio, in questi giorni aveva avuto l'incarico dal proprietario dello stabile di via Vandalino 32-34, di riparare le tegole del tetto di un capannone, affittato alla ditta Sola [illegible] (Fonderia Pozzo Strada). Mentre era intento all'opera, per l'improvvisa rottura di alcune tegole, è precipitato nell'interno della fonderia compiendo un volo di dieci-dodici metri. Lo hanno subito soccorso e portato alle Molinette. Inutile ogni cura: ha cessato di vivere circa un'ora dopo il ricovero.

★ Un muratore è grave all'ospedale per lo sfondamento della volta cranica. E' Giuseppe Cristallo, 43 anni, da Palo del Colle (Bari), residente a Grugliasco, in via Arduino 54. Verso le 11 di ieri, mentre lavorava in un cantiere edile, dell'impresa Pessina, in corso Giulio Cesare angolo corso Vercelli, è stato colpito al capo da un pesante martello caduto da un'impalcatura. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

★ Aldo Donetti, 57 anni, residente a Rivarolo, in via Ogliantico 57, mentre lavorava in frazione Cardine è precipitato a capofitto da un'impalcatura alta poco più di tre metri. Ha riportato un grave trauma cervicale, con lesione midollare e conseguente paralisi di tutto il corpo. Ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Castellamonte ed è stato poi trasferito alle Molinette. Le sue condizioni sono gravissime.

Referendum: polemiche radicali sugli scrutatori

I partiti ed i Comitati promotori del referendum (si terrà l'11 giugno) hanno discusso ieri per stabilire le indicazioni da dare alla commissione elettorale comunale. I radicali chiedevano almeno uno scrutatore in ciascuno dei 1604 seggi elettorali, ma questo significava rinunciare, per la prima volta, a ripartire gli scrutatori in rapporto alla forza rappresentata in consiglio comunale. Tutti gli altri partiti hanno accettato questo nuovo principio, pur non soddisfacendo pienamente alle richieste radicali, che minacciavano di occupare il Municipio per protesta.

I partiti si sono detti disposti a riservare ai radicali 100 scrutatori ed altri 400 al complesso dei Comitati promotori del referendum. Le designazioni di questi ultimi dovranno essere fatte entro il 21 maggio. Le domande potranno anche essere presentate direttamente in via del Carmine 13 nelle ore d'ufficio.

Da ieri la macchina elettorale si è mossa anche nelle strade della città. Il Comune ha iniziato la collocazione nelle vie e nei corsi dei tabelloni sui quali i partiti potranno affiggere i manifesti per la propaganda.

ECHI DI CRONACA

Stravendita elettrodomestici

C.so Reg. Margherita 233 tel. 741.805. Alcuni prezzi: tv 12" L. 97.000, lavabiancheria 5 kg lire 129.000, cucina 4 fuochi lire 69.000, frigorifero 140 lt lire 89.000, lucidatrice 3 spazzole lire 27.500, casco asciugacapelli lire 19.500, tv color Grundig Telefunken, Dumont, Graetz, Voxson a prezzi eccezionali. Congelatore Ariston lt 220 lire 135.000.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289

Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Pianoforti

Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann, Hoffmann-&-Kühne, Dietmann Konisch Hupfeld Zimmermann Hermann Bluthner Bathur Wild-Steinberg. Faffin ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordature. Scelta di usati. Merula, Bra (Cn) p. Municipio, tel. 0172-411.624.

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585.005 - 501.500

In 20 minuti i migliori tecnici Tv bianconero colore 8-22 anche festivi.

La campagna elettorale turbata dall'assassinio di Aldo Moro

Domenica alle urne in sedici Comuni 54 mila gli elettori, 1500 i candidati

Oggi gli ultimi comizi - Le radio locali protagoniste del confronto fra i partiti in lizza - Le liste sono 86 A Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano si voterà con il sistema proporzionale

Dopo una pausa della campagna elettorale decisa in segno di lutto per la morte di Aldo Moro si conclude questa sera, a mezzanotte, il mese a disposizione delle forze politiche per comizi e manifestazioni. Nei maggiori comuni della provincia di Torino interessati al- [illegible] di domenica e lunedì mattina sono intervenuti in questo periodo di campagna elettorale gli esponenti più rappresentativi di quasi [illegible] i partiti: dai democristiani Bodrato e Donat-Cattin, al liberale Zanone, al socialdemocratico Romita; dai socialisti Vittorelli ed Enrietti, ai comunisti Sanlorenzo, Novelli, Bajardi, al repubblicano Giorgio La Malfa. Nello stesso tempo, con l'approssimarsi delle votazioni, si sono moltiplicati comizi e dibattiti degli amministratori locali [illegible] nelle varie liste.

In un clima composto ed austero, che rispecchia il difficile momento del Paese, le emittenti locali hanno offerto per la prima volta il proprio supporto a dibattiti politici e tribune elettorali portando (almeno nei centri maggiori) la voce dei leaders locali direttamente nelle abitazioni cittadine.

Così ha fatto a Carignano e dintorni l'emittente privata «Radio Sirio», di Carmagnola: «*Abbiamo dato la massima pubblicità alle proposte dei partiti* — dice il conduttore della trasmissione, Luigi Letteriello — *per favorire la partecipazione della gente ai problemi del comune ed alle scelte amministrative*». «*Non siamo* [illegible] *a nessuna forza politica* — aggiunge l'ing. Luciano Scarafia, dirigente di Radio Sirio — *e tutti i rappresentanti di lista sono stati invitati a partecipare*».

Come a Carignano ed in altri centri, anche a Ciriè le emittenti locali «Radio Studio» e «Radio Base 1» hanno ospitato [illegible] ultime settimane i [illegible] alle prossime comunali, organizzando dibattiti sul passato e sul futuro dell'amministrazione. «*Seguiamo già da tempo i problemi della zona con ampio spazio nei notiziari* — [illegible] due responsabili di queste radio, Bioletti e Castelli — *ma in periodo di elezioni il confronto è entrato nel vivo, e pensiamo che gli ascoltatori abbiano apprezzato anche il nostro contributo*».

Terminata la campagna elettorale andranno alle urne, tra due giorni, circa 54 mila elettori della provincia di Torino chiamati a rinnovare i consigli comunali di Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano (centri con oltre 5 mila abitanti, dove si vota col sistema proporzionale), e di altri dieci comuni minori in cui è adottato il sistema maggioritario: Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Ceres, Cuceglio, Frassinetto, Brosso, Mompantero, Pertusio, Pont Canavese. Su un totale di 16 comuni, tredici arrivano alla scadenza elettorale per «fine mandato» mentre gli altri tre (Pino Torinese, Ciriè e Lanzo) rinnovano amministrazioni in crisi. Le votazioni del 14 maggio interessano, infine, una popolazione di oltre settantamila abitanti: per 86 liste complessive (con circa 1500 candidati) sono disponibili 290 seggi in sedici consigli comunali.

Questo il riepilogo.

CIRIE' — Elettori 12.916, seggi 30, Giunta in crisi da oltre un anno. Dopo il periodo di maggioranza frontista sono in lizza 9 liste.

CARIGNANO — Elettori 6885, seggi 20, Giunta uscente formata da democrazia carignanese, liberali e socialisti. Detiene il record delle liste presentate (dodici) con oltre 200 candidati. Non si ripresenta il sindaco Cellini.

LANZO — Elettori 4289, seggi 20, Giunta frontista in crisi (anche qui l'ex sindaco Stucchi del psi non è in lista) e nove liste.

PINO TORINESE — Elettori 5437, seggi 20, nove liste in lizza. Prima dell'intervento del commissario prefettizio sono entrate in crisi la Giunta dc-pri-pli e quella successiva pri-psi-indipendenti appoggiata dall'esterno dal pci.

TROFARELLO — Elettori 5898, seggi 20, maggioranza uscente pci-psi, decaduta naturalmente per fine mandato. E' il comune a sistema proporzionale con meno liste, otto in totale.

VOLPIANO — Elettori 6725, seggi 20. Giunta uscente composta da democristiani, socialdemocratici, tre indipendenti (confluiti nella dc) e un «socialista libero» (confluito nel psdi). Anche in questo ultimo comune con oltre 5 mila abitanti sono presenti 9 liste.

BARDONECCHIA — Elettori 2369, seggi 20, maggioranza uscente democristiana: con la dc sono in lizza indipendenti, sinistre unite e missini.

PONT CANAVESE — Elettori 2700, seggi 20, maggioranza uscente delle sinistre unite, contro cui si presentano ora indipendenti democratici e missini.

Altre 23 liste di candidati (spesso gruppi indipendenti e liste civiche) si contendono infine 12 seggi per comune ad Albiano d'Ivrea (1200 elettori), Bollengo (1494 elettori), Ceres (905 elettori, con un record di 5 liste tra i «maggioritari»), Cuceglio (808 elettori), Brosso (288 elettori), Frassinetto (364 elettori), Mompantero (617 elettori), Pertusio (384 elettori). Le votazioni termineranno alle 14 di lunedì, e i risultati saranno resi pubblici nella serata dello stesso giorno.

Roberto Reale

Sestriere, funzionano i mezzi di risalita

La Società esercizi del Sestriere ha deciso, in considerazione del fatto che sulle piste la neve è ancora abbondante e in buone condizioni, di far funzionare alcuni mezzi di risalita domani e domenica. Quest'anno, malgrado il tempo inclemente, la stagione sciistica è stata lunga e favorevole con un notevole afflusso di turisti.

Due giovani fermati su un'auto rubata senza la patente ed armati di pistola

Due giovani sono stati arrestati ieri mattina dalla Polizia stradale nei pressi di Rondissone, sulla statale 11: erano da poco scesi da una vettura rubata, sulla quale è stata trovata una pistola calibro 7,65, con la canna adattata per il silenziatore e un caricatore con otto cartucce. E' avvenuto verso le 10,30. Due pattuglie della Stradale di Chivasso, in servizio coordinato, si sono imbattute in una Mini di color marrone, che è risultata rubata il 6 maggio ad Antonio Anselmi.

Gli agenti si sono avvicinati all'auto e poco lontano hanno scorto due individui, che sembrava stessero dando appuntamento ad altri due sconosciuti. Alla vista dei poliziotti i primi due si sono messi a correre per i campi, ma sono stati subito presi e identificati per Roberto Pasquero, 27 anni, e per Antonio Mollo, 23 anni, [illegible] di Montanaro.

Mentre nei confronti delle altre due persone non è emerso nulla, il Mollo e il Pasquero, che erano senza patente, sono stati accompagnati in manette in Questura, dove è risultato che avrebbero precedenti per furti e rapine, e sono indiziati anche per l'aggressione di pochi giorni fa a un negoziante di Chivasso. Sono stati più volte diffidati dai carabinieri per il loro comportamento da «bulli» di paese. Tre anni fa, i due sono stati anche sentiti durante le indagini sulla uccisione del vicequestore di Biella, dott. Cusano: a loro carico non è emerso nulla.

Antonio Mollo

Roberto Pasquero

★ Un bimbo di 3 anni, Domenico Miglione, via Rosolo 19, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Ieri alle 19,15 mentre giocava con altri coetanei nei giardini di corso Sebastopoli angolo via Nicola Fabrizi è stato [illegible] colpito alla testa dal seggiolino di un'altalena sulla quale era un altro bambino.

★ Cinque giovani di Rivarolo sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto, concorso e danneggiamento e simulazione. Si tratta dei fratelli Piero e Mario Perri, rispettivamente 19 e 18 anni, di Giuseppe Bonanno, 20 anni, Franco Pascutto, pure ventenne, e di F.B., 15 anni.

I cinque, sorpresi dal proprietario mentre gli rubavano la vettura, sono fuggiti sulla Mini del Bonanno. Per evitare le indagini dei carabinieri, il gruppo ha abbandonato la Mini in aperta campagna, denunciandone poi il furto ai carabinieri. Il maresciallo Paleso ha messo alle strette il denunciante, e ha ottenuto dallo stesso piena confessione dei fatti.

★ Colto da un infarto in casa, Giovanni Severgnini, 64 anni, da Soncino (Cremona), abitante in via [illegible] 13, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

★ Enrico Barbieri, di 53 anni, abitante in via Vische 2, è deceduto alle Molinette per frattura della base cranica. Ieri, verso le 17, mentre attraversava l'incrocio delle vie Cardinal Massaia e Scapolo, è stato urtato da un autocarro, guidato da Umberto Appendino, 30 anni, via Borgaro.

Assemblea a Venaria per le case "Snia"

Si è svolta, l'altra mattina, una assemblea degli abitanti del «villaggio» Snia, a Venaria. Lo scopo della riunione, la seconda dopo quella di venerdì, era di preparare una piattaforma per avviare le trattative con l'azienda. E' nota, infatti, l'intenzione della fabbrica di mettere in vendita il villaggio. Al provvedimento sono interessate circa 250 delle cinquecento famiglie che vi abitano.

«*La cosa più importante* — ha detto un rappresentante del Sunia — *è che nessuno, per ora, acquisti gli alloggi. Dobbiamo arrivare uniti alla trattativa con l'azienda*».

E' stato deciso di mandare un telegramma alla direzione della società per chiedere un incontro in cui discutere la questione. Due saranno gli argomenti base della trattativa: garanzia del rapporti di locazione e sospensione dei provvedimenti di sfratto.

Inoltre è stata presentata da parte di un gruppo di consiglieri democristiani un'interrogazione per discutere in Consiglio comunale la vicenda.

Cooperativa agricola è fallita a Riva

Il tribunale ha dichiarato il fallimento della cooperativa agricola di Riva presso Chieri. Le ragioni del fallimento sono dovute alle difficoltà economiche sorte dopo la costruzione di un Centro per lo stoccaggio dei cereali, costato 800 milioni. Il finanziamento regionale è giunto con molto ritardo (per ragioni burocratiche); le banche, una dopo l'altra, hanno rifiutato di rinnovare i prestiti perché la situazione della cooperativa non era più florida; gli organismi a cui la cooperativa era collegata non si sono fatti garanti per la cifra che occorreva per un concordato con i creditori. Da qui il crac.

Piromane in borgo San Paolo

Un piromane ha incendiato la scorsa notte tre cantine in borgo San Paolo. Il primo allarme alle 22,40 in via Villarbasse 24. Qui, al piano terra, c'è la sezione zonale del pci. Un passante ha visto il fuoco uscire dallo scantinato, ha dato l'allarme pensando a un attentato. Sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della Mobile. Si è poi scoperto che il folle aveva dato fuoco a cartaccia ammucchiata davanti a una cantina. L'incendio si è esteso al piano rialzato, provocando lievi danni alla porta d'ingresso della sezione del pci.

Un'ora dopo, secondo allarme in corso Racconigi 129. Questa volta il piromane ha dato fuoco alla porta della cantina di [illegible] Milano, [illegible] anni, dopo avervi ammassato carta e pezzi di legno. Le fiamme sono state subito spente dagli stessi condomini.

Quasi contemporaneamente, terzo incendio, in via San Bernardino 30. Nel cortile era ammucchiato materiale di scarto di una falegnameria della quale è titolare Antonio Cuordileone, 28 anni. Pochi i danni. Polizia e carabinieri hanno compiuto una battuta nella zona, ma del folle nessuna traccia.

★ Un uomo di 45 anni, che si qualifica pensionato per invalidità sul lavoro, ma che in apparenza è sano come un pesce, è stato arrestato dai carabinieri della Falchera: deve scontare un anno e [illegible] di prigione e un anno di casa di lavoro per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché porto abusivo di pistola. Il pensionato è stato sorpreso in via degli Ulivi 12, dove abita da un paio di mesi con la moglie e i figlioletti. Prima viveva a Venaria e prima ancora a [illegible]. I carabinieri l'hanno arrestato in base a un ordine emesso dal tribunale di Saluzzo, in seguito a condanna inflittagli per essere stato sorpreso a svolgere la sua «attività», per di più con la pistola in tasca, proprio nella zona di Savigliano.

★ Sparatoria nella notte in via Magellano angolo corso Re Umberto. Una pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt a una «127», [illegible]. Sopra c'erano 4 giovani: hanno finto di rallentare, poi sono fuggiti tentando d'investire un carabiniere. I militi hanno esploso alcuni colpi in aria, la vettura s'è fermata pochi metri più avanti. I quattro giovani sono stati fermati. Sono Paolo Battù, 19 anni, via Galuppi 12; Michele Barbero, 18 anni, via Rosario di Santa Fè 33; Agostino Di Mauro, 22 anni, via Pomponazzi 1 e Luigi Sardella, 18 anni, via Albenga 23.

★ Altra sparatoria all'1,30 in via Antonio Banfo 8. Una guardia giurata dell'Argus, Evaristo Zanutel, 29 anni, mentre con un collega stava controllando le saracinesche di un negozio è stata sfiorata da alcuni colpi di pistola. Ha poi raccontato: «*Erano ladri, due o tre. Si sono allontanati su una Simca*». Lo Zanutel ha estratto la propria pistola ed ha esploso alcuni colpi verso la vettura in fuga.

Clamorose affermazioni in consiglio

Lusерna, consigliere pci accomuna la dc alle Br

L'accusa respinta da tutti i partiti - Ricordate le vittime dei terroristi - Corteo e una corona d'alloro

Seduta consiliare movimentata a Luserna San Giovanni: dopo la commemorazione di Aldo Moro, tenuta dal sindaco Martina, il consigliere comunista Bruno Peirot ha fatto un violento «processo» alla dc, accusando il partito di «*strumentalizzare le Brigate rosse per crearsi una verginità*» e affermando che «*i terroristi rossi sarebbero creature della dc*».

Sindaco e consiglieri di maggioranza hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. I capigruppo dei partiti hanno poi discusso la clamorosa presa di posizione. Tutti i partiti (comunisti compresi) si sono dissociati dall'intervento del consigliere Peirot, che ha abbandonato l'aula alla ripresa dei lavori. All'unanimità è stato approvato un ordine del giorno di cordoglio alle famiglie delle vittime e di solidarietà alla dc e agli organi dello Stato.

Prima della seduta era stata celebrata una messa; un corteo aveva poi deposto una corona al monumento ai caduti. Anche a Cavour si sono riuniti i consiglieri comunali con quelli dei comuni di Campiglione Fenile, Garzigliana ed Osasco per un'analoga cerimonia.

Mathi, la polemica del pci sul 25 aprile

A proposito della doppia celebrazione del XXV Aprile e della crisi in giunta a Mathi, la sezione locale del pci ha diffuso un comunicato in cui si definisce «*inaccettabile la posizione di chi non si riconosce negli organismi unitari antifascisti*» e «*volutamente provocatoria la posizione di Democrazia proletaria che ha voluto fare una manifestazione non autorizzata col solo fine di interferire in quella ufficiale*». La celebrazione di dp sarebbe stata «*sicuramente autorizzata se svolta in altro giorno o luogo*».

I comunisti ritengono inutile rispondere alle accuse di Democrazia proletaria, ma si rammaricano che «*alcuni assessori abbiano scelto di unirsi alla manifestazione di dp anziché a quella ufficiale concordata dal Comitato antifascista*», di cui fanno parte il Comune, l'Anpi, i partiti e «*che è aperto a chiunque voglia partecipare*».

Protesta alla Delfo di San Gillio

Gli operai fanno sciopero perché c'è troppo rumore

Contestate le superpresse da 500 tonnellate - Anche gli abitanti della zona lamentano le vibrazioni

Gli operai della Delfo di San Gillio, azienda per lo stampaggio lamiere, da ieri mattina sono in sciopero. Con un picchettaggio davanti ai cancelli hanno impedito l'entrata e l'uscita delle merci. All'origine della protesta, la installazione di superpresse da 500 tonnellate giudicate troppo rumorose.

«*Il rumore prodotto dalle macchine* — dicono gli operai — *supera i 110 decibel e rischia di provocarci lesioni all'udito. La direzione, pur essendo stata sollecitata più volte, non ha mai provveduto a insonorizzare il capannone e a mettere in opera appositi basamenti per le presse*».

L'amministratore delegato della società, rag. Giovanni Canavero ha affermato: «*Gli operai sono scesi in sciopero all'improvviso bloccando i cancelli. Solo alle 12 hanno fatto pervenire una richiesta del sindacato Flm per discutere l'ambiente di lavoro. Non so cosa vogliono perché sino ad oggi nessuno mi ha detto nulla. Tengo a precisare che l'ultimo controllo dell'Ispettorato del lavoro, fatto nell'aprile scorso, indicava in 85 decibel il rumore prodotto dalle presse, il che è assolutamente normale*».

Il capannone della Delfo, costruito in zona residenziale ancora oggi è senza agibilità. Già nell'agosto dello scorso anno, l'azienda era stata oggetto di contestazioni da parte degli abitanti delle ville vicine, che vibrano ad ogni battito delle presse. «*La fabbrica è nata per fare biciclette e non stampaggio di lamiere*», dicono gli abitanti di via Valdellatorre.

Moncalieri, modifiche al bilancio preventivo

Consiglio comunale questa sera a Moncalieri. Il principale argomento all'ordine del giorno interessa le modifiche al bilancio di previsione 1978, richieste dalla circolare del ministero delle Finanze. Quella delle variazioni riguarda il costo sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni da applicarsi solo alle tariffe base e non alle maggiorazioni. Ciò comporta una diminuzione delle entrate di 12 milioni e 600 mila lire per la pubblicità (su 18 milioni e 750 mila), e di 3 milioni (su 8 milioni 7 per le affissioni).

Artigiano paralizzato

Prognosi riservata per un artigiano di Borgaro, Pasquale Sellitto, 31 anni, via Italia 18, ricoverato al Cto per la frattura della settima vertebra dorsale e la lussazione di una gamba. Non si conoscono particolari dell'infortunio di cui è rimasto vittima. Pare stesse lavorando in una casa in costruzione quand'è stato investito da materiale ferroso, restando prigioniero sotto il carico. Ricoverato dapprima a Ciriè, è poi stato trasferito a Torino: si teme possa restare paralizzato.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimi Nereo e Achilleo martiri, San Pancrazio martire. Domani: Santa Emma, San Natale, Beato Mauro prete e martire.

Cambiano, scelta ecologica

I ragazzi di Cambiano hanno deciso di risolvere il problema del loro tempo libero organizzando un banco di beneficenza. Fra i premi, pannelli solari e sacchetti di fertilizzanti offerti dall'Amministrazione comunale e indicati come esempio di scelta ecologica fatta dal Comune per risparmiare sul riscaldamento della scuola media e sui rifiuti, che da alcuni anni sono riciclati in concimi.

La maratona del ponte

Sono aperte le iscrizioni alla quinta maratona del terzo ponte, in programma per domenica 4 giugno. Gli interessati possono rivolgersi all'Azienda autonoma di turismo e all'Assessorato [illegible] sport di Ivrea.

Nuovo presidente

A Giaveno è stato insediato il Consiglio di amministrazione del «Giacinto Pacchiotti», antico e prestigioso istituto scolastico conosciuto in tutto il Piemonte. Presidente Cesare Santacroce; consigliere delegato il sindaco di Giaveno Luigi Cugno; segretario il maestro medaglia d'argento per la pubblica istruzione [illegible] Brigalo; consiglieri Mauro Martegiani e Italo Usseglio.

Dibattito sul terrorismo

Nella sala comunale di Cambiano, questa sera alle 20,30, si terrà una conferenza sul «nuovo terrorismo». Interverrà il consigliere provinciale Maurizio Puddu.

Mostra mercato a Ciriè

La mostra mercato di Ciriè si svolgerà fino al 21 maggio con [illegible] espositori e 100 stands che occupano il viale circostante della stazione e la vicina piazza del monumento. Imponente è l'esposizione di mobili, elettrodomestici, arredamenti, bevande, gastronomia e molti altri articoli.

Arresto a Moncalieri

Su ordine di carcerazione della Procura, il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato l'operaio Diego Catarratto Di Caro, 36 anni. Condannato per contrabbando di sigarette, deve scontare 23 giorni di prigione o pagare 330 mila lire di multa.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,30 «I fuorilegge», telefilm. Programmi: 15,30 Il poeta e lo straccione; 17,35 Show musicale; 18,10 Il personaggio della settimana; 18,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,30 Facciamo insieme 13; 20,30 «Ste bin con il erbe»; 21,30 «Na seira con noi».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 21,30 «Nemico pubblico». Programmi: 17,30 Cartoni animati; 18,30 Musica con noi; 19 Religioni oggi; 19,15 Telegiornale; 19,35 Tempo libero; 20,35 Notiziario dall'Italia e dal mondo; 21,55 Commenti in diretta; 22,45 La donna, la casa, la scuola; 23,30 Ultimissime.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «All'ovest di Sacramento»; 19 «La vendetta di Brabante»; 21 «Lasciate sparare chi ci sa fare».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Mezzogiorno di fuoco»; 15,35 Telefilm «Evasione bianca: rapina con gli sci»; 17,35 «Captain Fathom» telefilm per ragazzi; 20,30 «Due samurai per 100 geishe»; 23,35 Telefilm «Ragazzo di Hong Kong: perla di saggezza»; 0,35 replica film.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per i ragazzi; 19 Andiamo a pescare; 20 Flash; 20,30 Cartoon; 21 Alt ci pensi un po'; 23,30 film.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 15,45 «Come rubare la corona d'Inghilterra»; 16,15 «Il padrone del mondo»; 18,50 «Le canaglie di Londra»; 22 «Dalek: il futuro tra un milione di anni».

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 20,30 «Doppio gioco», col. Programmi: 18 Calcio mundo; 18,45 Quale cinema; 19,30 Videonotizie; 19,45 Documenti; 22,15 Supermarmellata; 23,45 Videonotizie 2ª ediz.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Venere va alla guerra», col.; 13 «L'intreccio», col.; 15 «Tizio, Caio e Sempronio»; 17 «Flash back», col.; 20 «Django non perdona», col.; 22 «Arriva fra Cristoforo».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10 «Io non perdono, uccido»; 13 «Il cambio della guardia»; 14,30 «Passo d'amore»; 22,30 «La battaglia di Okinawa». Programmi: 16 Le nostre ricette; 17 Giochiamo insieme; 18 Il parere del medico; 19 Lente e pinzette; 19,40 Speciale casa; 19,50 Notizie; 20,10 Protman; 20,20 Superclassifica show; 21 Grand prix; 22 Corso aggiornamento medici.

Oggi al VITTORIA

Un binomio di eccezione: George Lucas e Richard Dreyfuss

"AMERICAN GRAFFITI"
Una Produzione LUCASFILM Ltd./COPPOLA Co.
RICHARD DREYFUSS · RONNY HOWARD
PAUL LE MAT · CHARLIE MARTIN SMITH
CANDY CLARK · MACKENZIE PHILLIPS
CINDY WILLIAMS · WOLFMAN JACK
Soggetto di GEORGE LUCAS e GLORIA KATZ & WILLARD HUYCK
Regia di GEORGE LUCAS · Co-produttore GARY KURTZ
Prodotto da FRANCIS FORD COPPOLA
Un film Universal · distr. CIC · TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ORFEO

Il film che da 6 mesi appassiona e diverte tutta Torino

Alexandra

da oggi

VIETATO ANNI 18

Oggi al Cinema TORINO

ALICE ARNO
La porno sexy-girl francese
è la «Contessa nera»
UN CALDO CORPO DI FEMMINA
con Lina Romay - A colori

Avvertenza: non è possibile presentare alcuna scena del film ma quello che vedrete supera ogni Vostra porno-fantasia!

Oggi AUGUSTUS

CRISTIANA BORGHI — MARIA PIA CONTI

MOGLIE NUDA e SICILIANA
LUCIO COMO · MARIANGELA GIORDANO · LUCIO FLAUTO · ANDREA BIANCHI · GIULIANO SIMONETTI
TELECOLOR

Vietato ai minori di anni 14
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30

Un eccezionale avvenimento d'arte

da Oggi al Puntodue

Il film più bello di Robert Bresson dedicato a tutti i giovani d'oggi

IL DIAVOLO PROBABILMENTE...

Inizio spett. ore 15 - Ultimo 22,30 - Viet. 14 anni

Oggi ARCO

per un cinema migliore

La storia di un aspro e incredibile duello senza fine

I DUELLANTI

2 GRANDI FILM Titanus

LILLIPUT

4 ore di grande spettacolo

Tutta la vita di Gesù nel capolavoro di Franco Zeffirelli

1° spettacolo: ore 15
2° spettacolo: ore 20

GESU' DI NAZARETH

OLIMPIA

2° mese

Torino, la città più magica d'Italia, ha decretato a questo film un successo entusiasmante!

Vietato minori 14 anni

domani al
NUOVO ROMANO
un film sconvolgente!

Tensione-angoscia-inquietudine paura per il maleficio

PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DEL TERRORE D'AVORIAZ A PARIGI

Titanus — MIA FARROW

DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «I duellanti».
ARISTON: «Love story».
ARLECCHINO: «I gabbiani volano basso» M. Merli, N. Dalton, col. Non viet. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Moglie nuda e siciliana». Cristiana Borghi. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «I favolosi Abba», regia di Lasse Hallstrom. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto», P. Falk, P. Mattich. Col. Non vietato. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIULIELLO: «Goodbye Emmanuelle», S. Kristel. Viet. 18. Col., ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20.
LUX: «Quel dannato pugno di uomini», Charles Bronson, L. Marvin.
METROPOL: «Coppie erotiche», vietato 18.
NAZIONALE: «Diamanti sporchi di sangue» Castellani - Balsam. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Il tocco della Medusa»; Vietato 14. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Sella d'argento» di L. Fulci con Giuliano Gemma. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'amico americano», di Wim Wenders - Hopper. V. 14. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Tabous» di W. Sjoman. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Un caldo corpo di femmina» Alice Arno. Viet. 18.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Superexcitation», C. Beccarie, F. Beccarie. Col. Viet. 18.
ASTRA: «Piedone l'africano», Spencer-Cannavale. Non viet. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «La gang dell'anitra meccanica», S. Baslo, A. Sullivan. Viet. 18. Or.: 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
ELISEO: «Pericolo negli abissi» di B. Vailati. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Per chi suona la campana», I. Bergman, G. Cooper. Techn. Non vietato.
LA PERLA: «Due vite, una svolta», S. McLaine, A. Bancroft. Non viet.
MAFFEI: «I gromi bestioni», Turner. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Techn. Non viet. 20,30, 22,30.
MASSIMO: «Salvate il Gray Lady».
ORFEO: «In nome del Papa re», Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Il diavolo... probabilmente» di R. Bresson. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Quando c'era lui... caro lei» Villaggio. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «In una notte piena di pioggia la fine del mondo nel nostro solito letto» di Lina Wertmuller con G. Giannini, Candice Bergen. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Indians» John Whitmore. Non viet. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Los Angeles squadra criminale», Potts. Viet. 14.
ERBA - RAGAZZI: domani «La guerra dei bottoni».
FARO: «In cerca di Mr. Goodbar» Diane Keaton (premio Oscar) Viet. 18 or. 15,05; 17,20; 19,30; 22,30.
FIAMMA: «In cerca di Mr. Goodbar» Diane Keaton, techn. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «Dagli archivi della polizia criminale» Gordon Mitchell. Viet. 14.
PIEMONTE: «Sexy hotel, l'albergo degli stalloni», Jappt. Viet. 18.
PRINCIPE: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo» Spencer Tracy. Non viet. Or. 16; 19; 22.
STATUTO: «Giulia» Fonda - Redgrave. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: domani «Paperino e C. nel Far West» ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: domani ore 15-17 «Faccia a faccia», G. M. Volonté.
MILANO: «5 dita di morte» - «Frank Costello».
MOVIE CLUB: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» J. Nicholson di M. Forman. 17,45, 20, 22,15.
PO: «Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente». Non viet.
REGINA: «Ecco noi per esempio», colori. Non viet.
VITTORIO VENETO: «Wang Chung colpisce ancora». Non viet.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Tempi brutti per Scotland Yard». Viet. 14.
GIARDINO - STUDIO 4: «L'uovo del serpente» Ullman. Non viet. (Ingr. 800). Ridux. Enal.
MIRAFIORI: «Casa dalle finestre che ridono», L. Capolicchio. Viet. 14.
S. RITA*: «La terra dimenticata dal tempo».
SMERALDO: «Il figlio dello sceicco» Milian. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Giulia» di Fred Zinnemann, Jane Fonda, Vanessa Redgrave, M. Schell (3 premi Oscar). Terza vis. 20,10, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il compagno Don Camillo», Fernandel.
ORATORIO S. PAOLO*: «Panico allo stadio».
SAN PAOLO: «L'uomo del mirino» Eastwood. V. 14. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Rosemary's baby», V. 14.
ODEON: «Il ore a Mosaico» Franco Nero.
STAR: «Genova a mano armata» T. Lo Bianco. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: «Io, Beau Geste, e la legione straniera», M. Feldman, A. Marget, M. York. Col. 20,30, 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Sorella violenta» techn. Viet. 18.
ROMA-INC.: Successi 71-76: «Un tocco di classe».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Padre padrone» di P. e V. Taviani. Primo premio Festival Cannes.
EDERA: «Val gorilla» di M. Cecchi Gori. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. (Ingr. 700).
JOLLY: «Il grande racket», Testi. V. 18 (Ingr. 800).
LUTRARIO: «Spermula», D. Haddon. Viet. 18.
SPLENDOR: «Il bel paese», P. Villaggio, S. Dionisio. Techn. 20; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «L'uomo di pietra».
FALCHERA: «Black Sunday». Non viet.
LANTERI*: «L'aquila e il drago».
MAIOR: «L'insegnante va in collegio» Fenech. V. 14. (Ingr. 800).
SESIPIONE: «La vera gola profonda» Lovelace. V. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Il figlio dello sceicco» Milian. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14.
ARTISTI: domani pomeriggio: «Quello strano cane di papà». Sera: «La mondana felice».
ERIDANO d'Essai: «Goodbye e Amen» di D. Damiani con T. Musante, C. Cardinale. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Il mondo violento di Bobbie Joe», «Ragazza di provincia». Viet. 18.
CINEOCCHIO (Volvera 46): «Ciao Pussycat» di Clive Donner con W. Allen, P. Sellers, U. Andress. 20,30; 22,30.
CUORE*: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, G. Cervi. Ap. 17.
ITALIA: «Quando c'era lui... caro lei» Villaggio. Non viet. (Ingr. 800).
SPEZIA: «Val gorilla». Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Academia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — TEATRI: Nuovo: Comp. Operette Clava-Mascagni: «Il Paese dei campanelli», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domenica; Nuovo Sala Valentino: «Raffaella De Vico», riduzioni Enal alla cassa; Carignano: «Il Valzer del cane», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera; Piccola Ribalta: «Devi-le Monsù Bodet ch'a l'è neste», riduzioni Enal alla cassa; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «Ultima odissea».
CARIGNANO
PETER: «Ecco lingua d'argento», Villani. Viet. 18.
CASELLE
ITALIA: «Il principe e il povero». Non vietato.
ROMA: «Colpo da un miliardo di dollari».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Il prossimo porno». Non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Vanessa l'imperatrice del sesso».
CIRIE'
CATALANO: «Marlowe indaga». Non vietato.
ITALIA: «Pericolo negli abissi» di B. Vailati. Techn. Non viet.
NUOVO: «Ciao maschio», M. Mastroianni. Techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Piedone l'africano».
MARGHERITA: «Angela». Viet. 14.
GASSINO
ITALIA: «La terza mano».
LANZO
CATALANO: «Io sono mia». Viet. 14.
LEINI'
AMBRA: «La ragazza dal pigiama giallo».
MONCALIERI
UGO d'Essai: «Ecce Bombo», N. Moretti.
ITALIA: «Il colpo segreto di Bruce Lee», Lo Lieh. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «La legge del calibro 32».
ORBASSANO
MODERNO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «53 il treno del piacere».
PINEROLO
ITALIA: «Goodbye e Amen».
NUOVO: «Io sono mia».
RIVALTA - T. FRANCESE
SMERALDO: «I figli di Bruce Lee».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Quel pomeriggio maledetto». Viet. 14.
S. ANTONINO
MODERNO: «Rivelazione di un maniaco sessuale alla squadra mobile». Vietato 18.
S. MAURIZIO
EDERA: «La porno bottega».
SETTIMO
BECCARIA: «Telefon».
GARIBALDI: «Amore e guerra».
MODERNO: «Von Buttiglione Sturmtruppenführer».
SUSA
CIVICO: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Antonio Gramsci: i giorni del carcere».
TROFARELLO
DAVIDE: «La banda dello chiro».
VALPERGA
AMBRA: «Salvate il Gray Lady».
VENARIA
DANTE: «Il boccaccione». Viet. 18.
SUPERCINEMA: «Diario segreto di un carcere femminile». Viet. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Questi strani... stranissimi stripes», con Glora Rowa, Lori Socci. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 ultimi 3 giorni, Vittorio Gassman in «Affabulazione» di P. P. Pasolini. Eccez. anche stasera spec. studenti L. 1500. Pren. inf. tel. 535.440.
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese. Musiche di Bartok-Schubert. Inf. in P. Castello 29 - Tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium Rai.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta «Il valzer del cane» di Leonid Andreev (traduzione di Gerardo Guerrieri). Protagonisti Romolo Valli e Massimo Ranieri. Adattamento e regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Spett. in abbonamento, tel. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO (Rovine 16 - 837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
NUOVO: questa sera ore 21,15 la Comp. Torinese l'Operetta in «Il paese dei campanelli». Prenotaz. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 Raffaella De Vico in «Evviva Napole tammurre 'e tarantelle». Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552. Ultime 4 recite.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (tel. 484.644 - 555.084): ore 21,15 «Devi-le Monsù Bodi ch'a l'è dess», Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolai.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Il barbiere di Siviglia». Biglietteria Teatro Regio. Tel. 546.000.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (C. Battisti 4-b): «I drammi della maschera» di G. P. Lucini. Regia di Rubino Rubini, ore 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Castello 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Nuova Equipe.
CASTELLINO: 21 I Marmillioni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
EDEN: ore 21 Accordi.
FARO: 21 The Bois Folk.
GARDEN: 21 Arthur-Pierangoli.
LA PERLA: ore 21 Loris.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
PLANETARIO: 21 Les Premières.
ODEON (ex Sala Gay): 16 e 21.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - Piano Bar (Verdi 537.540): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 1, tel. 537.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Saccchi 18): 21.
SZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino - Mostra della carrozzeria italiana. Ore 10-19.
ARTE CLUB (via Brofferio 3 - telefono 543.954): Anna e Fernanda Condi.
ARTE COMBA (v. del Mille 32 - telefono 870.283): Incisioni: Tarantino, Fraleantonio, P. Ponti, Simone, Tagliatto, Veneziani.
CITTADELLA: Artisti figurativi.
GISSI (Solferino 2 - 534.475): W. Lamelli e pastelli. Ore 10-13; 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20-C): Gli erbari e la pietra del Sole.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 21): Nani Rasetti.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 50 disegni inediti.
RICERCHE (760.501): Ezio Gribaudo.
S. GIORS (t. 851.373): L. Arzulli.
TUTTAGRAFICA: E. Lomasti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Purificato - personale.
BERMAN: Giovanni Malesci.
DAVICO: Il nudo rappresentabile.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
DORIA: Maurizio Massarcell.
FLORIANA-FOSSANO: R. Colombotto.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): C. Piccolis - sculture, pitture grafica.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Arti: Ezio Vincenti.
LE IMMAGINI: Valeo Mongatti.
VIOTTI: Franz Borghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il Cinema»: «L'adorabile infedele», di H. King con D. Kerr, G. Peck (St. Uniti 1960, Col. min. 125).

TEATRI - RITROVI

TEATRO ERBA
questa sera ore 21,15
Il primo spettacolo di fantascienza in Italia
"DA QUALE MONDO VIENI?"
di Kolosimo Aldani - Macario
con: C. M. Puccini - F. Variseo - S. Versace - E. Baroni - B. Marenetto - D. Bruni
regia di MAURO MACARIO
Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467

PALASPORT (Parco Ruffini)
sabato 13 maggio ore 21
si BALLA IL LISCIO con
RAOUL CASADEI
e i BALLERINI ROMAGNOLI
Prevendita Palasport tel. 335.961

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
Grande orchestra
BOCCACCIO 71
canta CARMEN RIZZI
omaggi floreali alle signore
DU PARC
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, t. 851.123

TEATRO NUOVO: ore 21,15
"Il Paese dei Campanelli"
NELLO SLAVA — GIORDANA MASCAGNI
Pr. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

MINI CABARET
(tel. 613.660)
STASERA ECCEZIONALMENTE
NINI ROSSO
E LA SUA ORCHESTRA
...UN INCONTRO TRA AMICI

Trocadero
via A. Doria 9, tel. 553.771
Ore 21 per gli amanti della buona musica
FRED CALIFORNIA
il prestigioso Big degli ottoni con SOUND-ARMONIA-POESIA

ALFIERI: ore 21,15
GASSMAN
in "AFFABULAZIONE"
di PIER PAOLO PASOLINI

Nuovo PRINCIPE
GARA DI BALLO LISCIO
TROFEO PRINCIPE
orch. SEVIONE

LE CUPOLE
Stasera Galà del Liscio
Vittorio BORGHESI

AUDITORIUM RAI — UNIONE MUSICALE
ore 21 (pari)
ORCHESTRA FILARMONICA NAZIONALE UNGHERESE
BARTOK - SCHUBERT
Bigl. in p. Castello 29, t. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium

FORTINO
Venerdì chic, brioso... spettacolo
PANDA CLUB
presenta Carlo Willis

La Conchiglia
QUESTA SERA
Claudio CASADEI

FARO
Bomboniera torinese del liscio
Serata elegante con premi a tutte le dame in abito da sera

AQUARIUM
S. Antonino 20 km da To
Stasera ore 21 gara di ballo liscio
orch. PIERO ROMA

Odeon
EX SALA GAY
ore 16 mattinée
ore 21 GALA' BIANCO
successo di ROMY NAGY

Metropol
questa sera

Hard Chaud Picture nel film della pornopluralità

Coppie Erotiche

Vietato anni 18

Il recital napoletano al Nuovo

La De Vita canta Viviani tra inferno e paradiso

TORINO — Attrice e cantante tutta fuoco, Raffaella De Vita inanella da una decina d'anni i suoi recitals, al ritmo di uno all'anno. Si è rifatta ad Hasek ed ai futuristi, agli anarchici ed al café-chantant, a Bertolt Brecht ed al suo concittadino Viviani: come in *Evviva Napule, tammorre 'e castagnelle*, presentato l'altra sera ai suoi fedeli nella sala Valentino del Teatro Nuovo.

Di Raffaele Viviani si riparla con insistenza, negli ultimi tempi: ed è il tardivo riconoscimento di una vigorosa personalità di commediografo, che attende comunque d'essere compreso appieno. Nel suo spettacolo la De Vita, più che adagiarsi in un omaggio, ha inteso ripercorrere, con ritmo sbrigliato, le tappe salienti della vita dello scrittore, ponendo in rilievo i temi più genuini della sua ispirazione. Biografia, ricerca poetica e creazione scenica sono fuse in racconto, contrappuntato di continuo di canzoni, monologhi, il che in napoletano.

Tra la De Vita e Viviani scorre, evidentemente, il fluido di una profonda affinità elettiva. Tutti e due sono umili e disperati, amari e teneri: l'ironia, a tratti acre, del poeta trova nell'interprete una lucida mediatrice, che vi si abbandona, senza mai scadere nel sarcasmo. Nascono così figure e figurine sbozzate con risentito realismo: lo scugnizzo alle prese coi carabinieri terribile; il guappo irresistibile, tutto occhiate ardenti; la ragazza incinta disposta a cedere al nuovo spasimante solo se costui la sposerà.

Molti di questi «caratteri» sono tratti dal vero e proprio repertorio teatrale di Viviani: Bambenella la prostituta altera o lo straccivendolo che sospira la galera come un buon impiego governativo vengono dalla pittoresca, sgangherata «corte dei miracoli» che anima *'O Vico* e *Toledo 'e notte*, due delle sue prime commedie. Di questo universo lacero e guitto il vicolo è, per l'appunto, il paradiso e l'inferno: di lì si parte, lì si ritorna, emigranti o ex-reclusi; lì il contadino aspira di finire i propri giorni; quando la carestia lo sradica dalle campagne.

La De Vita recita e canta tutto questo, con la sua bella voce che sembra prediligere il registro aspro, il ritmo scandito: e dimostra una versatilità notevole, sotto quel temperamento passionale, ed una predilezione per il comico buffonesco.

Peccato che, sul finire del recital, quando vuole accennare all'antifascismo di Viviani e alla sua consapevolezza delle miserrime condizioni del Meridione, si abbandoni a qualche concessione didattica e documentaria, che mi è parsa pleonastica. Ma è un difetto di poco conto, che non sminuisce la tenuta di uno spettacolo così franco e vitale, così intelligente e aggressivo.

Guido Davico Bonino

Girano a Roma un film in coproduzione internazionale

Sordi e Noiret contro la ghigliottina

ROMA — *In attesa che l'attività cinematografica superi l'attuale crisi (quasi tutti gli studi romani sono fermi) i pochi attori italiani «non disoccupati» lavorano in film realizzati in coproduzioni internazionali. Alberto Sordi, per esempio, a Roma sta proseguendo (recitando in lingua francese) le riprese, cominciate a Reims, de Il testimone, una pellicola franco-italiana, del regista Jean-Pierre Mocky, che ha come co-protagonista Philippe Noiret. Questi due «primi attori» avevano già avuto occasione di lavorare assieme ne Il comune senso del pudore.*

Il testimone è una vicenda incentrata sulla pena di morte, che è tuttora in vigore in Francia dove l'ultima esecuzione avvenne tre mesi fa: sui quotidiani, la notizia venne riportata con scarso rilievo nelle ultime pagine. «Da un recente sondaggio — *precisa Noiret* — il 53-54 per cento dei francesi è favorevole alla pena di morte anche perché le esecuzioni avvengono quasi clandestinamente. Personalmente sono invece contrario, poiché con la pena di morte gli eventuali errori giudiziari diventano irreparabili. Basta pensare al Mostro di Londra».

Philippe Noiret e Alberto Sordi durante la conferenza stampa per "Il testimone"

Sebbene lo svolgimento del racconto cinematografico avvenga in chiave di commedia brillante, il film è abbastanza drammatico e dichiaratamente contro l'istituto della pena di morte. «Contro la pena di morte e contro la grazia — *aggiunge Sordi* — perché il condannato, che sono io, alla vigilia dell'esecuzione scrivendo al presidente della Repubblica gli dice: "*Non le chiedo la grazia, perché sono innocente, non vorrei che dormissero sonni tranquilli i giudici che mi hanno condannato a morte. Non è per la condanna che le scrivo, ma per la grazia. Lei con quale criterio stabilisce chi deve morire e chi no?*". E' questa la morale di fondo che caratterizza il film e l'idea della lettera è di Sergio Amidei».

Nel film di Mocky, Sordi impersona la parte di un bravo restauratore italiano che viene chiamato a Reims per risistemare affreschi della Cattedrale. L'invito gli proviene da un vecchio amico (Philippe Noiret) che nel frattempo si è sistemato in Francia avendo sposato una ricca ereditiera. Dalle impalcature della Cattedrale, mentre lavora, Sordi vede uscire da una casa, dove poi si scoprirà che è stata uccisa e violentata una ragazzina, il vecchio amico, una persona rispettabilissima, finanziatore di attività culturali e presidente della locale squadra di calcio.

Il restauratore, dopo aver affrontato l'amico che ammette il reato sostenendo però che è stata una disgrazia, non ha il coraggio di denunciarlo. «E' per la paura di far condannare un uomo a morte — *precisa Sordi* — che il restauratore non denuncia l'amico, in quanto si rende conto che il delitto comporta la pena capitale. E nel restauratore c'è il dubbio della disgrazia».

Il padre della ragazzina, che considera Sordi colpevole, un giorno che Noiret attraversa Reims a bordo della sua macchina lo uccide, scambiandolo per il restauratore della Cattedrale. Con questo delitto muore l'unica persona che conosceva la verità. Nel frattempo, la polizia a cui Sordi aveva testimoniato di aver visto un uomo uscire da quella casa, ma di non poterlo riconoscere, lo arresta. Al processo, Sordi non riesce a dimostrare la sua innocenza, poiché con l'uccisione dell'amico era venuta a mancare l'unica testimonianza che poteva confermare la sua tesi. E i giudici lo condannano alla ghigliottina.

e. b.

Stasera per "Specchio dei tempi"

Bergonzi e belcanto al Conservatorio

TORINO — Stasera si svolgerà alle 21 al Conservatorio un recital del tenore Carlo Bergonzi, accompagnato al pianoforte da Edoardo Müller. Il concerto è il terzo della serie proposta dagli Amici del Regio in collaborazione con Specchio dei tempi a favore del quale saranno devoluti gli incassi della serata. Dopo il soprano Nicoletta Panni e il mezzosoprano Leyla Gencer l'appuntamento con Bergonzi è particolarmente atteso: ogni occasione di riascoltare questo tenore, anche nella veste meno consueta del repertorio cameristico, non dovrebbe sfuggire agli appassionati del bel canto per i quali Bergonzi rappresenta un termine di paragone costante per un certo tipo di repertorio italiano, ed in particolare per quello verdiano.

Del canto verdiano inteso non come astrazione stereotipa o «equivoco di scuola» ma come duttile articolazione di tecniche diverse e fluido trapasso di cangianti stadi espressivi, Bergonzi si è fatto un'autentica specialità personale che lo ha portato in primissimo piano sulle ribalte di tutti i teatri del mondo. Il timbro tenorile di questo cantante, così luminoso e squillante, mai aspro ma sempre pronto a smorzarsi nella magia delle mezzevoci e nella serica fluenza delle filature si presta naturalmente ad incarnare le grandi figure del melodramma dell'Ottocento.

E dire che a quel colore, a quella tessitura, Bergonzi è arrivato in un secondo tempo, dopo aver intrapreso lo studio come baritono e dopo aver debuttato, nel 1948, a Lecce, quale protagonista del *Barbiere* rossiniano. Con i personaggi di Ernani, Manrico, Alfredo, Riccardo, Radames, Don Carlo la voce di Bergonzi si è sposata, quasi sempre, in un'identificazione assoluta. Ma, accanto a queste virtù di immedesimazione drammatica, è soprattutto il patrimonio belcantistico accumulato da Bergonzi in anni di studio e di pratica intelligente che sembra destinato a spiccare in un programma come quello di stasera in cui il tenore spazierà in campi diversissimi ed in generi tra loro opposti.

Dagli antichi Caccini e Scarlatti, campioni del vocalismo più puro, la linea del programma si snoda attraverso i classici del Romanticismo italiano: Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi con alcune puntate in ambiente tedesco (Beethoven) e francese (Lalo e Halévy). Parallelamente Bergonzi toccherà il repertorio della lirica da camera e della canzone con brani di Denza, Tosti, Donaudy, Pietri che conferiranno in tal modo alla serata un ulteriore motivo di divertimento e di interesse.

L'Associazione Amici del Teatro Regio consegnerà stasera il premio annuale «Targa d'argento» 1978 a Carlo Bergonzi, quale migliore cantante delle ultime tre stagioni al Regio. I biglietti per il concerto sono in vendita a «La Stampa» fino alle 19, poi al Conservatorio fino alle 21. *(r. s.)*

Stasera lo spettacolo di fantascienza di Mauro Macario

Pic-nic con gli Ufo al Teatro Erba

Per la prima volta sul palcoscenico in Italia tre atti unici con fantamorale e fantapolitica

TORINO — *La febbre della fantascienza è arrivata in teatro. Per la prima volta in Italia, è stato allestito uno spettacolo in cui si fondono astronomia, scienza, ufologia, ipnosi, fantamorale e fantapolitica: s'intitola* Da che mondo vieni? *e va in scena questa sera al teatro Erba, divenuto ormai la capitale torinese della parapsicologia.*

Si tratta di tre atti unici di Peter Kolosimo, Mauro Macario e Lino Aldani. Regista del cocktail, Mauro Macario. Da che mondo vieni? *non è intessuto di «bip bip», come si potrebbe pensare; punta piuttosto su una atmosfera surreale, ottenuta attraverso un commento di musica «cosmica» e un gioco di luci e proiezioni che non mancheranno di avere un certo effetto. Mauro Macario si cimenta per la prima volta con la regia teatrale:* «Tutti fanno fantascienza, e spesso male — *afferma polemicamente* — sui libri, al cinema e alla tv. Ho provato per vedere se riesco a farla anch'io, male, in teatro».

Facile pensare che lui, figlio d'arte, si sia buttato in un'operazione di prevedibile successo, saltando a cavallo della moda del momento. Ma Macario, irruente, verbosissimo, respinge la illazione e fa paragoni un po' rischiosi: «Sono un ufologo convinto e un astronomo dilettante. La mia, è una rivolta contro la concretezza e la realtà, contro ciò di cui tutti parlano con uguale gergo. Ho bisogno di quello che la politica, la chiesa, il consumismo non mi hanno dato, e mi sono avvicinato a questo mondo in un modo ispirato: è un genere che bisogna sentire. La fantascienza è per me quello che Brecht è per Strehler».

Dei tre atti unici in programma, il primo, di Kolosimo, è una chiave di lettura per la tematica dello spettacolo. In una ipotetica base spaziale, Cristo, che qui diventa Chris, è come se scendesse dalla croce per continuare a salvare gli uomini. Ma è un Cristo scientifico, che ha fatto sue le teorie di uno scienziato tedesco, secondo il quale il propellente di un'astronave dev'essere il fotone, elemento della luce. Chris vuol salvare con l'astronave fotonica gli uomini minacciati dalla degradazione irreversibile del nostro pianeta, ma contro di lui c'è Iud, portavoce del sinedrio degli scienziati tradizionalisti. E non poteva mancare la Maddalena, che diventa Meg, segretaria di una base spaziale.

Il secondo episodio, di cui Macario è autore, è la storia spielberghiana dell'incontro tra un extraterrestre e una coppia — in crisi — che fa un pic-nic al Musiné, ormai per tradizione meta degli Ufo. L'extraterrestre accusa gli umani di pochezza d'amore fra gli uomini. «Il finale non posso dirlo — *spiega Macario* — perché è "giallo", alla Agatha Christie».

L'ultima parte ipotizza una società extraterrestre in cui il potere, per asservire le masse, ha inventato l'onirofilm, strumento elettronico per cui la gente fa a meno di avere rapporti sessuali. In questo mondo si svolge la tragedia di una Marilyn Monroe del 2200, che sente la necessità di essere amata in un modo «umano», e che invano si rivolta contro la «macchina».

«Il tutto — *precisa Macario* — in un'impostazione di medio evo prossimo venturo. Un teatro di parola e di mistero, con elementi curiosi, ma serio e rigoroso». *Le intenzioni sono lodevoli, gli ingredienti svariati e fittissimi, la moda del mistero è un buon richiamo. Che cosa si può volere di più, per attirare spettatori?*

m. vo.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Emmanuelle: sarà l'ultima?

"Goodbye Emmanuelle" di François Leterrier con Sylvia Kristel

Goodbye Emmanuelle di *François Leterrier, con Sylvia Kristel, Umberto Orsini, Alexandra Stewart, Jean-Pierre Bouvier - Drammatico, a colori, Francia 1977. Cinema Gioiello.*

François Leterrier, ventidue anni fa attore «non professionista» nel *Condannato a morte è fuggito* di Bresson, è diventato regista di corretto mestiere. Come tale ha confezionato il film odierno, che Sylvia Kristel dice essere il proprio addio al genere puramente erotico, quello che la rese celebre come Emmanuelle (scritto con due emme, perché l'altra, con una emme sola, si affida alla nudità eurasiana di Laura Gemser).

Goodbye Emmanuelle non discende, come i due film antecedenti della medesima serie, dai romanzi della thailandese Arsan, ma si affida a una vicenda dovuta a Leterrier stesso e a Monique Lange che hanno ricalcato situazioni e personaggi su risaputi modelli. In episodi di amore libero e spregiudicato sono coinvolti, con qualche pretesa intellettualistica, un'annoiata bella donnina e suo marito architetto. L'azione si svolge, con immagini technicolorate da documentario turistico, alle isole Seychelles, e così succede che qualche vezzosa indigena si mescoli nei riti delle amicizie particolari e delle ammucchiate. A ricondurre la fragile Emmanuelle sulla... retta via provvede un metteur-en-scène parigino. Lei si innamora, stavolta seriamente, di lui; il consorte prima incredulo diventa presto geloso come un nobiluomo dell'Ottocento, sì che la moglie, alla quale non garba quel vieto atteggiamento borghese, gli volta le spalle e scappa col regista.

E' un film di intrattenimento a volte non privo di eleganze formali, con qualche riflessione estemporanea sul sesso e i suoi problemi, parecchie belle donne non di rado svestite. La sua falsità è corretta dai morbidi toni della parte visiva.

a. v.

Tornitori in lastra — Nell'ambito delle iniziative per la mostra «Torino tra le due guerre», nella scuola media di via Vigone 72 oggi alle 17 proiezione del filmato «I signori Foglia tornitori in lastra in Borgo S. Paolo» realizzato da A. Chiantaretto, M. Cortese, D. Pianciola.

Concerto dell'Unione Musicale

Monteverdi mondano negli Scherzi a 3 voci

TORINO — Le frequenti presenze monteverdiane nella stagione dell'Unione Musicale che sta volgendo al termine sono state suggellate dall'esecuzione integrale degli *Scherzi musicali* a tre voci ad opera di un'Accademia Claudio Monteverdi che si giova di tre voci sicure e intelligenti — i soprani Cettina Cadelo e Kathleen Gamberucci Lafferty, e il baritono Osvaldo Mori — e di due flauti, due liuti e percussione, oltre ai due violini e basso continuo che Monteverdi prescriveva per i ritornelli strumentali collocati al principio e alla fine, e tra ogni strofa dei diciotto pezzi. Fortunatamente non suonano quasi mai tutti insieme, e la direzione di Hans Ludwig Hirsch, che siede al clavicembalo realizzando il basso continuo esposto dal violoncello, assicura la misura tonica e la compostezza stilistica delle esecuzioni.

Pubblicati nel 1607 — l'anno dell'*Orfeo* — gli *Scherzi musicali* sono un Monteverdi senza dubbio minore, e non c'è niente di male a prendersi qualche libertà nell'organico strumentale, a tagliare parecchie delle ripetitive strofe, e a variarne anche la distribuzione vocale tra questa e quella voce solisticamente impiegata. Non sono pezzi bloccati e sommi come i Madrigali, dove sarebbe sacrilego arrischiare la benché minima modificazione. Erano pretesti mondani d'intrattenimento musicale, dove l'aggiunta di qualche strumento di cui si avesse la disponibilità doveva essere pratica ammessa e, anzi, gradita. Né erano destinati all'esecuzione integrale, come facciamo noi in concerto, il che genera una certa monotonia, ma erano una raccolta nella quale spilluzzicare qua e là qualche saggio, a seconda dell'umore e dell'estro della giornata.

Una lettera aggiunta alla pubblicazione dal fratello di Monteverdi, Giulio Cesare (al quale si debbono anche due delle composizioni) informa che Claudio aveva portato questo tipo di musica dalle Fiandre, e precisamente dai bagni di Spa. Di qui dotte controversie fra gli studiosi, se per caso Monteverdi non avesse conosciuto in Francia i tentativi dell'Académie di Baïf e di Claude Le Jeune, di applicare alla canzone i piedi ritmici della poesia latina. E non è da escludere che Monteverdi avesse contratto un poco di questo «mal francese», considerando la monotona regolarità ritmica che affligge buona parte degli Scherzi, pur con alcune luminose eccezioni. Cordiali applausi ai bravi esecutori.

m. m.

Le manifestazioni

Unione Musicale — All'Auditorium Rai, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto dell'Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese; direttore Janos Ferencsik. In programma Bartók e Schubert.

Ricordo di Valdo Fusi — Alla Famija Turinèisa (v. Po 43) stasera alle 21, incontro con l'intervento dei professori Andreina Griseri, Riccardo Massano e Giovanni Tesio.

Gruppo Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, Flavia Borio parlerà su «Il messaggio nascosto nel libro tibetano dei morti» (con musica elettronica).

Teatro a Rivoli — A cura del Comune di Rivoli, stasera alle 20,30 al Teatro Borgo Nuovo (v. Roma 117), la compagnia teatrale di Calliero presenta «Il sole a spacchi» di Giannini.

Movie Club — In via Giusti 6, oggi alle 17,45, 20 e 22,15: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman.

Le «prime» teatrali

Maschere di Lucini e "Sangue" a Chieri

TORINO — Al teatro degli Infernotti, presso l'Unione culturale, stasera alle 21,30 va in scena la «prima» dello spettacolo presentato dalla Cooperativa Teatro Proposta: *I drami delle maschere* di Gianpiero Lucini, regia di Rubino Rubini.

A Chieri, stasera alle ore 21 nella palestra dell'ex scuola media Gaidano (via Demaria), prima rappresentazione di *Il sangue* (brani scelti da «Macbeth» di Shakespeare, «Agamennone» di Eschilo, «Medea» di Seneca, «Salomè» di Wilde, «I cenci» di Artaud). Regia di Flavio Ambrosini, scene e costumi di Alessandro Bertolazzi e Connie Sagnotti. Si replica fino al 16.

Tutto Vivaldi al Piccolo Regio

Ciclo di quattro audizioni a cura di Lino Vetere

TORINO — *Il ricordo del trecentesimo anniversario della nascita di Antonio Vivaldi è presente anche nelle Audizioni discografiche al Piccolo Regio, consueto appuntamento per gli appassionati del mercoledì pomeriggio.*

Il ciclo, quattro audizioni, è curato con passione e competenza da Lino Vetere che ha distribuito così la materia: sguardo generale sulla personalità e Concerti op. 3 (Estro armonico); Concerti op. 8 (fra cui le Quattro Stagioni); La Stravaganza e i Concerti per vari strumenti solisti; infine, il teatro musicale e la musica sacra.

Ieri è stata la volta dei celebri Concerti delle Stagioni (il 17 e il 24 maggio si avranno gli ultimi due incontri); Vetere ha spiegato la concezione artistica che si cela sotto il titolo Cimento dell'armonia e dell'invenzione *dato alla raccolta op. 8 e ha illustrato con vivezza ogni movimento prima di proporre all'ascolto una realizzazione, assai accurata e incisiva, dell'orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger. Una esecuzione, come ha ricordato l'oratore, d'impronta tedesca, più lenta e misurata di quanto accada sentire da noi: ma assai utile a mettere in luce alcune affinità di luminosità e di minuzia discorsiva con lo Haydn delle prime Sinfonie.*

(g. p.)

Questa sera ultima Bovary e film di Olmi

(v.) Finisce stasera, con la sesta puntata, «Madame Bovary». L'illustrazione televisiva del grande romanzo di Flaubert ha avuto un indice d'ascolto molto alto, mentre quello di gradimento è stato minore. Ad ogni modo lo sceneggiato per il video ha avuto il merito d'indurre molta gente ad acquistare un volume che parecchi conoscevano solo per sentito dire.

Sulla stessa rete 2, alle 18,45, dovrebbe cominciare «Buonasera con... Franco Franchi», il cui esordio, fissato già per martedì scorso, è stato forzatamente rinviato tre sere fa. Il popolare comico, ormai definitivamente separato da Ciccio Ingrassia, intratterrà prima di cena i telespettatori con un assortimento di monologhi, sketches, imitazioni, freddure coadiuvato da un inedito partner, il pupazzo Saruzzo che ha i connotati d'un mafioso siciliano. Il regista è Lucio Fulci, in anni lontani direttore di qualcuna delle pellicolette che fecero la fortuna del binomio Franchi-Ingrassia.

Sulla rete 1 si ricorda che di pomeriggio (ore 17,10), sempre che i programmi prestabiliti non subiscano le varianti dei giorni scorsi, si potrà assistere alla prima parte di «Leonzio e Lena» commedia in due tempi di George Büchner. Alla sera la «Tribuna politica» dibattito generale sulle elezioni di domenica. Seguirà (in sostituzione del film «La lena», del ciclo «Immagini dell'immaginario», che riprenderà venerdì 19) il film «Un certo giorno» di Ermanno Olmi, con attori non professionisti. La trama: il direttore tecnico di un'azienda, per dimostrare la sua efficienza, propone ad una società alimentare un'idea per un nuovo prodotto. L'affare sembra bene avviato. Ma il direttore, in auto, investe ed uccide un pedone. L'incidente, con tutte le conseguenze che comporta, ostacola i suoi ambiziosi progetti. Anche la sua vita privata subisce il contraccolpo di queste vicende. Scosso dall'avvenimento, egli trova la forza di interrompere una relazione extra-coniugale per cercare affetto in famiglia.

Carla Gravina, per l'ultima volta è Madame Bovary

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Argomenti: Qualità del lavoro, qualità della vita (c)
- 13 — Oggi le comiche (c)
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Una lingua per tutti
- 17 — Sandro Mazzola (c)
- 17,05 La Pantera rosa (c)
- 17,10 Teatro giovani: Leonzio e Lena, di Georg Büchner
- 18 — Argomenti: La repubblica di Mussolini
- 18,30 Tg 1 - Cronache (c)
- 19,05 Spaziolibero
- 19,20 Tarzan in India (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Tribuna politica (c)
- 21,45 Un certo giorno, film di Ermanno Olmi - Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Vedo, sento, parlo, a cura di Guido Davico Bonino
- 13 — Tg 2 - Ore tredici
- 13,30 Mestieri antichi scuola nuova
- 15,30 61° Giro d'Italia: tappa: Prato-Cattolica - Giro ring
- 17 — Tv ragazzi: La sfida dei campioni (c)
- 17,30 Il paradiso degli animali: una pazienza da ippopotamo (c)
- 18 — Il pezzo di carta
- 18,25 Tg 2 - Sportsera (c)
- 18,45 Buonasera con... Franco Franchi
- 19,45 Tg 2 - Studio aperto
- 20,40 Madame Bovary (c), da Gustave Flaubert
- 21,45 La gioventù della crisi
- 22,45 Partita a due
- 23,20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso - Tg 2 - Stanotte

LA TV — *di Vice*

Come diventare bravi camorristi

Il rapporto del potere con la cosiddetta «Bella società riformata» è stato, ieri sera, l'argomento della seconda puntata di *Storia della camorra*, trasmessa in sostituzione di *Scommettiamo* che salta una settimana e tornerà regolarmente in onda il prossimo giovedì. «Bella società riformata» oppure, più brevemente, e meno ufficialmente, «onorata società», erano le definizioni, nel secolo scorso, della camorra, appunto, associazione criminale in cui, come ha scritto Antonio Ghirelli, «*il sangue cementava la solidarietà tra i camorristi, il cui campo d'azione si estendeva alle prigioni, alla "piazza", alla vita politica*». Lo stesso Ghirelli è stato sollecito a informare i lettori, in un suo articolo, che la parola «camorra» ha origini castigliane: in Castiglia «buscar camorra» vuol dire, per traslato, «cercar lite», dal che si deduce facilmente «*che la genia dei camorristi, cioè dei malviventi che non si lasciano passar la mosca sotto il naso senza reagire, è un altro bel regalo fatto a Napoli dall'occupazione spagnola*».

Nella prima puntata di questa *Storia*, trasmessa martedì 2 maggio, nel contesto dei guasti che l'«onorata società» stava producendo intorno al 1828 con la regale protezione di Francesco I di Borbone, si assisteva tra l'altro alla caratteristica «iniziazione» e al complicato rituale attraverso cui si diventava camorristi. Le connivenze tra il potere e la camorra sono ancor meglio venute in luce nel secondo capitolo, quello in onda ieri sera, dove è entrato in scena, impersonato da Antonio Casagrande, Tore 'e Criscienzo, cioè Salvatore De Crescenzo, uno dei grossi capi dell'organizzazione, feroce e potente individuaccio, anche dalla cella in cui è rinchiuso, tiene i fili della «bella società», gigantesca piovra i cui tentacoli avvolgevano, in una città corrotta, uomini grandi e piccoli. Il brutale De Crescenzo, tipaccio incolto ma dotato di intuizione e intelligenza, non riesce a guadagnarsi la fiducia dell'agitatore e patriota Luigi Settembrini, suo compagno di pena nelle patrie galere, ma riesce, anni dopo, un paziente lavorio, ad ammanigliarsi col ministro di polizia — esponente tra i più tipici e autorevoli del potere — che con l'ausilio del «capo-camorra» costituirà la «guardia cittadina», vale a dire una sorta di polizia privata capace d'assicurare l'ordine in tutta Napoli, malavita compresa, dalla quale non pochi di tali «poliziotti» provenivano.

Storia della camorra si basa poco sull'inventiva degli autori Gianni De Chiara e Paolo Gazzara, poiché, come ha precisato De Chiara stesso, «*tutto è ispirato a fonti di prima mano, attendibili e serie*». Cronaca dunque, «operazione retro», un «*come eravamo*» partenopeo in cui fatti veri sono ricostruiti e raccontati in modo (dice Gazzara, che della *Storia* è l'accurato regista) «*da rendere possibile la conoscenza e la comprensione di tutto quello che sta dietro le storie stesse*». Anche se De Chiara e Gazzara si sono proposti di sollecitare una reazione «*ragionata e razionale*» piuttosto che emotiva, c'è da presumere che la maggioranza dei telespettatori sia stata coinvolta in un racconto che si ambienta in epoca remota, ben oltre un secolo fa, ma non esclude riferimenti a tempi meno lontani.

Prima dello sceneggiato, e dopo il Telegiornale, sono ieri più ampio del solito, Ugo Zatterin e Willy De Luca sono stati i moderatori dell'ultimo numero di *Tribuna politica* dedicato agli incontri-stampa con i maggiori esponenti dei vari partiti. Enrico Berlinguer, segretario del partito comunista è stato interrogato da Gianfranco Piazzesi e Eugenio Scalfari, mentre Benigno Zaccagnini, segretario della democrazia cristiana, ha avuto come interlocutori Arrigo Levi e Piero Ottone.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,40 Gr 1 Sport: Servizio speciale sul 61° Giro d'Italia
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Tribuna politica (pci-dc)
- 11,30 Il Veneto
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Radiouno jazz '78
- 14,30 Dialetti e lingue - Tra le 14,45 e le 16: 61° Giro d'Italia: Prato-Cattolica
- 15,05 Primo Nip
- 17,10 Per una giovanetta che nessuno piange, due tempi di Renato Mainardi
- 18,45 Asterisco musicale
- 19,30 Raccolta, si fa sera
- 19,35 Radiouno jazz '78
- 20,30 Le sentenze del pretore
- 21,05 Auditorium della Rai di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Alberto Rosen
- 22,30 Orchestre nella sera
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Film jockey
- 9,32 Caroline chérie
- 10,12 Sala F
- 11,32 My sweet Lord
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì
- 13 — Sulla bocca di tutti
- 13,40 Fratelli d'Italia
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 15,37 Il quarto diritto
- 17,55 Big music
- 19,50 Facile ascolto
- 21,15 Cori da tutto il mondo
- 21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
- 9 — Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Musica per cinque
- 14 — Il mio Gluck, di Paolo Gallarati
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spazio Tre Opinione
- 22 — Benjamin Britten
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
- 10,30 Rubrica del mattino
- 10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Awanagana, gioco telefonico
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
- 16 — R. M. Cinema
- 16,30 Cuore di panna
- 17,03 Incontri di parapsicologia
- 17,07 Classe di ferro
- 18,06 Quale dei tre?
- 18,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: Telescuola (c); 15,30: Ciclismo: Giro d'Italia: Prato-Cattolica (c); 16,55: Da Praga Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Agricoltura caccia pesca (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Ultimo atto, di Carlo Castellaneta, con Ubaldo Lay, Lyde Ferro e Luciana Luppi.

CAPODISTRIA

Ore 16,55: Telesport: Hockey su ghiaccio, Praga: Campionati mondiali gruppo «A» (c); 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Sesto continente (c); 22,30: Notturno musicale (c); 23,05: Telesport: Pugilato, Belgrado: Campionati mondiali

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: I forti di Forte Coraggio: Febbre da cavallo, telefilm con Forrest Tucker, Larry Storch e Ken Berry; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: L'uomo che morì tre volte, film di Quentin Lawrence, con Stanley Baker e Peter Cushing; 22,35: Puntosport; 22,45: Notiziario.

Inaugurata a Udine un'importante mostra di mobili

Il "triangolo della sedia,, frutta 110 miliardi l'anno

E' formato da tre paesi friulani, famosi in tutto il mondo dagli Stati Uniti al Kuwait

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Si dice che i «mobili per sedere» costruiti in Friuli siano conosciuti in ogni angolo del mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, dal Kuwait all'Australia. Sono sedie, poltrone e divani fabbricati con passione artigiana e distribuiti attraverso una moderna organizzazione che consente a tante botteghe di continuare a vivere e a crescere grazie alla continua scoperta di nuovi mercati.

Fra le iniziative promozionali si inserisce il «salone nazionale della sedia» di Udine giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Gli espositori sono più di 150; ognuno rappresenta 2-3 o più aziende: tutti insieme sperano di superare largamente la cifra d'affari avviati o conclusi l'anno scorso: oltre 2 miliardi di lire. Le premesse ci sono (hanno annunciato il loro arrivo operatori e tecnici d'ogni Paese, compresi alcuni del Terzo Mondo); la qualità del lavoro è garanzia.

Il salone è lo specchio di una delle attività economiche più floride del Friuli, la forza trainante del cosiddetto «triangolo della sedia» costituito dai Comuni di Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, dove si concentra il maggior numero di aziende nazionali per la produzione di sedie. Un'isola fortunata, forse l'unica in Italia: manca il personale, non il lavoro.

L'attività dei fabbricanti di sedie è cominciata in Friuli alla fine del '700 per iniziativa di alcune famiglie carniche. Si è sviluppata in quell'angolo del Friuli compreso tra i fiumi Torre, Natisone, Judrio e Isonzo dove abbondano le materie prime fondamentali: il legno, la paglia e il vimine.

Le botteghe artigiane si sono sviluppate dopo la seconda guerra mondiale, crescendo in modo particolare intorno agli Anni 60. Bastano poche cifre per indicare lo sviluppo e l'importanza economica delle aziende: 38 nel 1930, sono oggi circa 700 con oltre 10 mila addetti. Producono 14 milioni di sedie all'anno con un fatturato di 110 miliardi.

Le varie aziende (laboratori artigiani, piccole e medie industrie che si aprono dentro e fuori i tre Comuni del «triangolo», conservando loro una venatura d'antico borgo) utilizzano quotidianamente 300 metri cubi di legname, 12 tonnellate di vernice, 4 mila chili di collanti.

Dal '68 esiste il Catas (Centro regionale assistenza tecnica sedie e mobili in legno), che garantisce ogni sostegno ai piccoli produttori, a coloro, cioè, che non avrebbero potuto con i propri mezzi sostenere l'attacco della concorrenza. Così il Catas, dotato di moderne attrezzature e personale qualificato, consente prove e collaudi sul materiale: legno, pannelli di masonite, compensati, collanti, colori, solventi. In questo modo anche gli artigiani possono sopravvivere e contribuire al successo del «triangolo della sedia», a portare il nome del Friuli nel mondo con una dimostrazione di efficienza.

Viene esportato il 70 per cento della produzione. I maggiori clienti sono i Paesi europei (Germania Occidentale, Francia e Olanda, soprattutto); seguono gli Stati Uniti, l'America del Sud, l'Australia e, da qualche anno, i Paesi arabi. Infine, l'ammontare dell'esportazione: nel '72 sono andati all'estero prodotti per oltre 7 miliardi e mezzo; nel '75 la cifra ha superato i 54 miliardi e 350 milioni. Un dato considerevole pur tenendo conto della svalutazione. Giustifica l'apertura di una rassegna che non ha altri esempi e che vuole essere ennesima dimostrazione dello spirito e della volontà che anima un'intera regione tesa a ritrovare la propria identità dopo la tragedia del terremoto.

Renato Romanelli

Veleni per salvare l'uomo

Serpenti in mostra alla fiera di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Quattro anni prima di invadere l'Etiopia, Mussolini convocò a Palazzo Venezia un ristretto numero di specialisti in veleni ricavati dai rettili perché studiassero il grado di tossicità dei serpenti che vivono in Abissinia, in quanto gli esperti militari gli avevano detto che in quelle lontane terre i rettili erano più pericolosi dei soldati di Hailé Selassié.

I tossicologi gli assicurarono non solo che non era vero niente, ma anche che la farmacopea italiana avrebbe potuto trarre notevoli vantaggi da tali studi. E fu così che venne messo a punto un dettagliato piano per lo sfruttamento dei veleni degli animali africani in farmacia. E proprio sul veleno degli animali al servizio dell'uomo è stata allestita una rassegna nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste che è stata inaugurata sabato 8 maggio. La mostra, denominata «Exporama '78», presenterà una vasta gamma di rettili e di animali velenosi di ogni parte del mondo ed avrà un preciso significato sul piano della divulgazione e dell'informazione scientifica.

L'iniziativa supera le più impegnative realizzazioni europee nel campo dei rettili, come quelle di Londra, Francoforte, Basilea e Berlino, basti dire che saranno allestite oltre cinquanta teche. In massima parte gli animali appartengono alla raccolta privata dello zoologo Angelo Lombardi.

Le finalità scientifiche della «Exporama '78», che non sono meno importanti del suo carattere di spettacolarità, sono state recepite dal ministero della Sanità che ha concesso alla mostra il patrocinio. Altra particolarità di questa iniziativa è la sua articolazione espositiva. In genere si è abituati ad identificare l'animale velenoso con alcuni tipi di serpenti, mentre la mostra offrirà un panorama completo anche degli altri animali (anfibi, pesci, insetti) che spesso superano i rettili in pericolosità.

Italo Soncini

Spenti per protesta i fari della Liguria

GENOVA — Ancora spenti ieri, per tutta la notte, i fari della Liguria. Per il perdurare dell'agitazione sindacale degli addetti: oltre a quelli dell'isola del Tino e della Lanterna di Genova, sono rimasti spenti il faro di Livorno, Capo Sandalo (Sardegna), Termoli, Porto Civitanova (Marche), Porto Corsini (Ravenna), e Trieste.

E' il terzo «black out» di quest'anno: dopo Capodanno e il Primo maggio. Gli addetti ai fari chiedono miglioramenti economici e una condizione lavorativa meno gravosa, oltre che vengano riconosciuti loro certi diritti, derivati da alcune prestazioni «extra» (calibratura dei radiogoniometri per il «punto nave») che vengono loro richieste e non retribuite.

A Campoligure, dopo il disastro dello scorso novembre

Rinascono sulle macerie dell'alluvione le "botteghe,, che lavorano la filigrana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le 21 aziende artigiane di Campoligure che da qualche centinaio d'anni lavorano la filigrana, hanno ripreso da qualche tempo l'attività a pieno ritmo. Sperano di recuperare i «tempi morti» e di rispettare almeno una parte degli impegni e delle consegne, ma soprattutto di essere in grado, per il prossimo settembre, di realizzare un'esposizione che sia un segno di rilancio.

L'alluvione del novembre scorso ha praticamente distrutto le botteghe, portando via strumenti, attrezzature e persino materiale prezioso — oro e argento — che molte piccole imprese tenevano in cassaforte ed è stato difficile, e quasi sempre impossibile, recuperare sotto le montagne di fango trascinate dallo straripamento della Stura, quanto era stato perduto. In dicembre sembrava che Campoligure fosse «finita» dal punto di vista della sua attività più caratteristica, che, sia pure tra molte difficoltà, creava, in media, un giro d'affari di diversi miliardi all'anno, oltre che alcune centinaia di posti di lavoro.

«Non ci resta che chiudere — era stato più d'un commento — *siamo rovinati. Non ce la faremo più a riprenderci dopo una mazzata del genere»*. Sull'origine della lavorazione della filigrana, a Genova, corrono diverse interpretazioni storiche, tutte difficilmente controllabili: c'è chi parla di stanziamenti nell'entroterra di schiavi d'origine orientale (arabi, persiani, turchi), mai più riscattati, che avrebbero ripreso le attività artigianali dei loro paesi d'origine; chi, più semplicemente, d'una attività artigianale appresa dai genovesi appunto con i frequenti contatti con l'Oriente. Non va dimenticato che sin dall'inizio del secolo scorso la zona della Valle Stura era rinomata per la fabbricazione di chiodi d'ogni genere e dimensione.

Ancora oggi, comunque, molte aziende, indipendentemente dalle modificazioni del disegno o della moda, continuano a lavorare con le medesime tecniche di duecento anni fa. *«Gli strumenti di lavoro perduti* — dicono alla Camera di Commercio di Genova — *sono stati il primo dramma: per cui il nostro primo intervento d'aiuto è stato appunto di offrire, di regalare in parole povere, i nuovi strumenti, reperiti un po' dappertutto, alle botteghe»*. Poi c'è stato il provvedimento «a pioggia» della Regione: un milione in contanti, a fondo perduto, ad ogni azienda alluvionata. Infine le 800 mila lire del governo e la proposta di una partecipazione, sempre a fondo perduto, con stanziamenti governativi sino al 20 per cento del danno effettivo. Questo secondo aiuto può essere modificato, a seconda della volontà del titolare della bottega, in un finanziamento agevolato al tre per cento.

«Era una grossa proposta — dicono a Genova alla Camera di Commercio e presso le associazioni di categoria — *ma tutti preferiscono le somme a "fondo perduto", anche se non sono ancora arrivati da Roma tutti gli ordini di pagamento»*. C'è un motivo: gli stanziamenti di prestiti agevolati sono condizionati dall'accettazione della costituzione d'un consorzio o di cooperative di produzione. E' un tasto che a Campoligure è meglio non toccare: l'individualismo, anche se nessuno vuole riconoscerlo apertamente, è sviluppatissimo ed ogni bottega, ogni «ditta» è gelosa della vicina. «Tradizionalisti» (quelli che continuano a produrre lievissime «farfalle» e animali o composizioni floreali vagamente «liberty», un po' fuori moda, forse più che altro per l'ingenuità del «design») e «moderni» (quelli che si sono spinti a martellare l'argento, a puntare sul «sabbiato», sugli «opachi» o ad essenzializzare lo stile di anelli, spille e braccialetti, nella speranza di conquistare il mercato delle boutiques) continuano la loro polemica.

Anche questa, nonostante le perplessità «razionalizzatrici» della Regione, della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria, è una manifestazione di vitalità, cui, però, fa riscontro, per via degli stretti margini di guadagno che lascia un'attività del genere, una grossa crisi per via del continuo decrescere del numero degli apprendisti. Sono sempre meno i giovani che si avvicinano all'attività artigianale, anche se la vallata non offre sostanziali alternative, sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore dell'industria.

Sono allo studio, nella speranza di coinvolgere la Regione, progetti per dar vita a scuole artigiane e professionali e soprattutto ad iniziative che potenzino il settore. A questo punto però si scontrano le diffidenze dei piccoli proprietari e lo sbriciolamento delle aziende. La Filse (finanziaria regionale) aveva offerto di costruire un edificio nel centro di Campoligure, nel quale, potenziando anche i macchinari, fosse possibile concentrare tutte le aziende artigiane, ma la proposta, per quanto allettante, è caduta nel vuoto.

Paolo Lingua

MESSINA — Una pensionata, Vincenza Maretta, di 68 anni, di San Michele di Ganzeria, un piccolo centro della provincia di Messina, ha lasciato i propri occhi ad una giovane cieca. La pensionata, morta ieri, aveva espresso la sua volontà nel testamento. Subito dopo il decesso una équipe di medici si è recata nel piccolo centro del Messinese per eseguire il prelievo che è perfettamente riuscito.

Duplice attentato contro un commerciante

CAGLIARI — Due attentati dinamitardi, la notte scorsa, a Quartucciu, una frazione del capoluogo. Sconosciuti hanno fatto esplodere cariche di dinamite sotto la «Mini Minor» del commerciante Luciano Serra, posteggiata davanti alla sua abitazione, e davanti alla serranda della sua armeria. Sia l'automobile che gli infissi del negozio sono rimasti danneggiati.

La polizia ritiene che gli attentati siano stati compiuti da delinquenti comuni che già altre volte hanno cercato di intimidire Luciano Serra e due suoi fratelli, anche loro commercianti.

Vent'anni a uxoricida di Firenze

FIRENZE — Condannato a 20 anni per omicidio volontario premeditato Gerardo Bocchicchio, un commerciante immigrato dalla provincia di Foggia, residente a Campi Bisenzio (Firenze), che nell'ottobre del '76 uccise con una coltellata la moglie, Saveria Petruzzi, dopo un violento litigio. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Bocchicchio a 25 anni.

Il processo è stato seguito con attenzione da un numeroso gruppo di femministe. Saveria Petruzzi, intervistata nel corso di un programma radiofonico regionale un mese prima della sua morte, aveva spiegato le ragioni per cui si sentiva «una schiava» del marito, che la maltrattava continuamente e la obbligava a fare continuamente figli. La donna aveva avuto sette figli, di cui sei sono vivi, e tre volte aveva abortito spontaneamente.

La sentenza, venuta dopo tre ore di camera di consiglio, è stata accolta in silenzio dalle femministe del movimento di liberazione della donna, che, alla vigilia del processo, avevano anche manifestato l'intenzione, poi non messa in atto, di costituirsi parte civile.

A giudizio per sei omicidi il marito di una rapita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aliquò ha chiesto il rinvio a giudizio del costruttore Giuseppe Quartuccio, marito di Graziella Mandalà (la donna rapita a Monreale il 20 luglio 1976 e liberata dopo nove giorni senza il pagamento di alcun riscatto), per sei omicidi che seguirono in poco più di un mese subito dopo il rilascio della moglie.

Il p.m. ha inoltre chiesto il rinvio a giudizio di Salvatore Enea, Giovanni Orofino, Francesca Calì, Giuseppe Spatuzza e Vito Mangione per concorso nel sequestro della Mandalà. Dei cinque imputati del sequestro, Spatuzza e Mangione sono da tempo irreperibili e si ritiene che siano stati uccisi.

Gli omicidi attribuiti a Giuseppe Quartuccio sono quelli del gioielliere Elio Ganci e dei suoi fratelli Filippo e Salvatore, di Francesco Benda, di Vincenzo Schifaudo e Nicolò Malfattore. Le persone uccise sarebbero state implicate nel sequestro di Graziella Mandalà.

Graziella Mandalà, secondo quanto avrebbero accertato gli inquirenti, venne liberata nove giorni dopo il sequestro con un «colpo di mano» compiuto da amici della famiglia Quartuccio-Mandalà. Scoperto il nascondiglio dove veniva tenuta la donna — un villino di Partanna Mondello — il commando uccise il carceriere della Mandalà dopo avergli fatto confessare i nomi dei complici. Questi sarebbero stati poi uccisi su mandato del costruttore Quartuccio. I pochi sopravvissuti si trovano attualmente in carcere, ad eccezione di Orofino che sarebbe espatriato clandestinamente. *(Ag. Italia)*

Famiglie occupano le case popolari

SALERNO — Un centinaio di persone tra uomini, donne e bambini, hanno occupato, a Pagani (Salerno), una trentina di appartamenti non ancora ultimati dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Salerno (Iacp).

I manifestanti, che abitavano in alloggi malsani della cittadina dell'Agro nocerino, hanno portato negli appartamenti materassi ed altre masserizie. La situazione è tenuta sotto controllo da polizia e carabinieri. I funzionari dell'Iacp non sono riusciti a convincere i manifestanti ad abbandonare gli alloggi.

Scarcerati gli ultimi tre dello scandalo nel Belice

Undici erano stati liberati la scorsa settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Anche gli ultimi tre dei 14 accusati per le «bustarelle» (4 miliardi) nella Valle del Belice (127 alloggi popolari costati fino a 175 milioni l'uno) hanno ottenuto la libertà provvisoria. La decisione è dei giudici della sezione istruttoria presso la Corte d'appello che hanno accolto le istanze presentate da un nutrito collegio di difesa. Gli altri undici erano tornati liberi nella scorsa settimana. Adesso è stata la volta del costruttore multimiliardario di Agrigento, Giuseppe Pantalena (ha dovuto pagare una cauzione di 150 milioni), dell'ingegner Arrigo Fratelli, alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, e dell'ingegner Salvatore Maligno, capo del genio civile a Trapani.

Il giudice istruttore di Trapani, Antonino Sciuto, che li aveva fatti arrestare nei mesi scorsi, aveva respinto le istanze difensive, ma poi aveva passato gli atti alla Procura della Repubblica di Palermo. Accusati di peculato per distrazione e di interesse privato in atti d'ufficio, i funzionari del ministero Lavori Pubblici e dell'Ispettorato generale per la Sicilia alle zone terremotate, avrebbero commesso i reati a Salemi, il paese terremotato nel versante trapanese della vallata dove l'impresa Pantalena ha costruito gli alloggi costati cifre da capogiro.

La decisione sulle istanze di scarcerazione degli ulti funzionari e dei loro presunti complici è stata presa dalla sezione istruttoria di corte d'appello a Palermo perché il tribunale di Trapani ricade nella giurisdizione giudiziaria palermitana. Gli imputati potrebbero quindi essere nuovamente arrestati e, per misura precauzionale, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato i loro passaporti.

a. r.

Sospettato il marito che è scomparso

Roma: trova la giovane nuora uccisa nella vasca da bagno

ROMA — Una giovane donna è stata trovata strangolata nella vasca da bagno. Potrebbe averla uccisa il marito che è scomparso. La vittima è Luciana Marinotti, 25 anni, abitava in via Antonio Gualtierio 57, nel quartiere Montesacro. Era sposata con Savino Colantonio, 28 anni.

Il cadavere è stato scoperto dal suocero della donna, Mario, 59 anni. L'uomo ha detto alla polizia che verso le 14, suo figlio è andato a trovarlo nel cantiere edile di via Tripoli dove stava lavorando. Il giovane era turbato, gli ha detto che aveva litigato con la moglie e *«temeva di averle fatto del male»*. Prima che Mario Colantonio potesse saperne di più, il figlio gli ha voltato le spalle è salito sulla sua «A112» e si è allontanato. Da quel momento Savino Colantonio è scomparso.

Pochi minuti dopo Mario Colantonio ha lasciato il cantiere ed è andato in via Gualterio. *«Ero molto preoccupato* — ha raccontato alla polizia — *ma speravo di trovare mia nuora magari piangente, con qualche livido, ma viva»*. Entrato nell'appartamento, l'uomo ha cominciato a cercare la donna nelle camere e anche sotto il letto. Niente. Stava per andarsene, si era convinto che suo figlio avesse esagerato nel racconto quando ha voluto dare un'occhiata anche nel bagno. E' rimasto impietrito sulla porta: Luciana Marinotti era nella vasca, cadavere.

Mario Colantonio ha telefonato alla polizia, ha raccontato quanto gli aveva confessato il figlio.

CATANIA — Si è sensibilmente ridotta l'attività dell'Etna. I tecnici dell'Istituto di vulcanologia che seguono costantemente il fenomeno hanno detto che dall'unica bocca rimasta in attività a quota 2950 fuoriesce ancora la lava con una intensità di un terzo rispetto ai giorni scorsi.

Valitutti in carcere ha perso cinquanta chili

Torna a nutrirsi l'anarchico che aveva cercato di morire

E' in ospedale a Firenze - Arrestato per un sequestro, nel carcere di Volterra, attuò lo sciopero della fame - Si proclama innocente - Quattro tentativi di suicidio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è la storia di un anarchico, disperato e solo, che ora lotta per la vita. Un'esistenza difficile, un futuro incerto, con quattro tentativi di suicidio in un solo mese, nell'aprile passato, e la certezza di dover sopportare sulle sue spalle enormi l'ira della Repubblica, tormentata dalle giornate di Aldo Moro. Ma oggi Pasquale Valitutti ha ripreso ad alimentarsi. Immobile, in una stanzetta dell'ospedale fiorentino di Careggi, i polsi fasciati per le ferite ancora aperte, accetta la flebo. Con lucida coscienza racconta ai medici il calvario della sua innocenza, dalla fortezza di Volterra, al manicomio di Montelupo Fiorentino, sino allo sciopero della fame che lo ha ridotto, lui che era un gigante, a perdere cinquanta chili, e la battaglia incerta di chi si dichiara vittima del sospetto.

Ma contro di lui c'è il cammino della macchina giudiziaria, che lo accusa di aver concorso in un tentativo di sequestro per finanziare il terrorismo che opprime il Paese e di aver preso parte all'agguato contro il giornalista Nino Ferrero della redazione torinese dell'«Unità». E' ad «Azione rivoluzionaria» che i rapporti di polizia fanno risalire le collusioni di Valitutti che ora, ottenuto il ricovero in ospedale, mostra di voler riprendere la speranza, per la sua compagna, per suo figlio che non ha tre mesi. *«E' provato ma lucido,* oppone *consapevolezza anche se nessuno può spiegare cosa si agiti nel profondo della sua psiche»,* dice il prof. Piero Cioni, che dirige l'astanteria di Careggi, *«vedremo nei prossimi giorni* — conclude — *quando il tono generale sarà migliore».*

Così Pasquale Valitutti, a Firenze, si ricrede; abbandona il ruolo di vittima del regime. Dal carcere, in una lettera dai toni struggenti, disse di aver avuto la possibilità di assistere, sulla sua testa, *«al lucido, cinico, spietato tentativo di distruggere una mente umana».* Si riprende, lascia i propositi di morte, di chi vuole sfuggire a un sistema che giudica *«repressivo, finalizzato alla distruzione psichica di quelli che sono "diversi"».* E' questa la convinzione che lo portò a tentare il suicidio che il prof. Vieri Manzi, primario dell'ospedale psichiatrico di Arezzo, definisce come *«propositi molto seri di darsi la morte per ribellarsi a quello che lui ritiene un trattamento non giustificato».*

Da una parte la sua rivolta, dall'altra il corso della giustizia nelle settimane cariche d'angoscia che hanno preceduto l'assassinio del presidente della democrazia cristiana. All'indomani dell'eccidio di via Fani, Valitutti era a Lucca, in attesa di giudizio. Fu trasferito nell'antica fortezza di Volterra. L'accusa, di aver in qualche modo preso parte al sequestro, poi fallito, del figlio di un armatore di Livorno, non avrebbe giustificato la presenza a Volterra, riservata a detenuti già condannati. In più Valitutti aveva avanzato la richiesta di libertà provvisoria sulla base di una documentazione medica che attestava la difficoltà delle sue condizioni psichiche.

Ma il giudice di Livorno fu irremovibile: Valitutti andava custodito in un carcere sicuro; una voce anonima, a nome delle Brigate rosse, ne aveva rivendicato il nome, intimando: *«Il compagno Valitutti va rilasciato insieme agli altri detenuti politici».* Per l'anarchico milanese scattava, con la sorveglianza speciale, l'isolamento. Non ha retto: il 4 aprile tenta il suicidio; i medici di Volterra lo curano con il Valium, non ritengono preoccupante il suo stato. Il 10 aprile si riapre le vene. Intervengono ancora con bende e tranquillanti e lui il 27 dello stesso mese riprova, con determinazione maggiore, è sul punto di riuscire. Da Volterra un'ambulanza lo porta al centro clinico di Pisa.

Pasquale Valitutti

Si risveglia: ha accanto al letto, sul comodino, una bottiglia. La infrange per segarsi i polsi. Per lui si apre la strada del manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino. Ed è qui che il prof. Vieri Manzi di Arezzo lo visita e sollecita, con un telegramma alla magistratura, la libertà provvisoria o il ricovero in un ospedale civile, denunciando che per lui, che ha iniziato lo sciopero della fame, il pericolo di morire è reale. L'altro ieri la decisione del giudice, con il trasferimento in ospedale a Firenze e la visita della sua compagna: lo sollecita a vivere, a resistere perché possa fare da padre al bambino che hanno.

Così, già ieri, Valitutti ha ripreso a mangiare, a sperare, per ricostruire la sua vita che venne in primo piano già nel 1969, con le bombe di piazza Fontana. Era accanto alla stanza di Pinelli quando il ferroviere fu trovato nel cortile della questura di via Fatebenefratelli. Uscì dalla militanza attiva dell'anarchia tre anni più tardi. Era ancora studente in medicina, lasciò Milano per Lecco: un lavoro in una scuola per handicappati sembrava attrarlo. Poi un primo esaurimento nervoso: la moglie stava per lasciarlo, per Valitutti si apriva la strada difficile della depressione.

Conclusa la prima esperienza matrimoniale, minato nella psiche, Valitutti decise di lasciare la Lombardia. A Livorno, in una casa di campagna, il lavoro della terra e l'allevamento degli animali da cortile sembrava avergli ridato fiducia. Una nuova storia, con una ragazza giovane ed affascinante, lo aveva sollevato. Poi, d'improvviso, l'accusa di tentativo di sequestro del giovane Tito Neri, portato avanti dall'anarchico Vito Messana, suo amico. Le indagini di polizia accertarono che il furgone preparato per l'ostaggio era di Pasquale Valitutti: l'arresto si fa inevitabile.

L'anarchico proclama la sua innocenza ma la pista del sequestro porta al terrorismo di «Azione rivoluzionaria». Poi il caso Moro e il nome di Valitutti comincia a circolare negli ambienti socialisti, quando ancora la tragedia del presidente democristiano non era giunta all'epilogo. Adesso la storia di Pasquale Valitutti sembra finita.

Francesco Santini

Attentato contro auto di agente di custodia

CAGLIARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto a Cagliari contro l'autovettura di un agente di custodia in servizio fino a qualche tempo fa nella Casa circondariale di Buoncammino. E' questo il terzo attentato effettuato a Cagliari nel giro di tre mesi nei confronti di persone appartenenti al Corpo delle guardie carcerarie che prestano o hanno prestato servizio nelle prigioni cagliaritane. Il gesto è stato messo in atto durante la notte. Ignoti malviventi hanno collocato l'ordigno esplosivo sul cofano anteriore della «Renault 6» di proprietà di Giuseppe Demurtas di 67 anni [illegible] di Cagliari che si trovava parcheggiata nella via Monsignor Piovella.

E' stato constatato che l'ordigno era stato confezionato in maniera rudimentale.

L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione.

Da Bucarest all'Italia, su un treno carico di macchinari

Chiuso in una cassa per quindici giorni profugo della Romania arriva a Livorno

Venticinquenne, scapolo, aveva portato con sé una riserva d'acqua, salsicce e cioccolato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Chiuso per quindici giorni dentro una cassa che viaggiava su un carro merci scoperto delle ferrovie, ha attraversato mezza Europa per fuggire dalla Romania: ora è a Livorno, felice e in discrete condizioni fisiche, in una cameretta dell'ospedale, dove è stato ricoverato per recuperare le energie e sottoporsi ad analisi.

Il profugo, venticinquenne, dice di chiamarsi Anghel Bucur, di essere nato a Bucarest — dove abitava con i genitori — il 12 maggio 1953 e di essere scapolo. Lavorava come «modellatore» in una fabbrica metalmeccanica; a qualcuno ha detto che faceva lo scultore. Ha chiesto asilo politico e adesso attende di essere avviato al campo profughi di Trieste.

Il romeno Anghel Ucher dopo il suo ricovero all'ospedale di Livorno (telefoto)

L'avventura di Bucur ebbe inizio il 26 aprile scorso. Da tempo aveva deciso di fuggire dalla Romania. Però, non aveva ragioni particolari — ha dichiarato alla polizia — né v'erano persecuzioni nei confronti suoi, o dei familiari, il padre Dimitri e la madre Marina. Anzi: i suoi genitori erano partiti, a fine aprile, per una gita turistica nell'Urss e il loro ritorno a Bucarest era previsto per il 10 maggio. Una data, questa, che Anghel Bucur ha tenuto ben presente, tanto è vero che, giunto a Livorno, nella cassa, il giorno 9 si è fatto vivo per essere liberato soltanto la sera del 10: voleva attendere il rientro a Bucarest dei suoi genitori — ha precisato —, nel timore di procurar loro delle noie mentre erano ancora nell'Unione Sovietica.

Il clandestino maturava la fuga solo per dissenso politico. Ha studiato bene tutto il programma ed ha atteso che il 26 aprile un carico di macchinari prodotti dalla sua fabbrica partisse, in ferrovia, alla volta dell'Italia per proseguire poi da Livorno, via mare, per Houston (Stati Uniti). Nel cortile della fabbrica Bucur ha scelto una cassa di legno nella quale era stato imballato un grosso tornio. La cassa, lunga poco più di quattro metri e larga oltre un metro e mezzo, è rivestita all'interno di plastica nera catramata. Bucur l'ha aperta e ha strappato una parte del rivestimento interno per respirare e vedere la luce. Indossava blue jeans e un giubbotto da operaio. Si è portato appresso tre taniche per l'acqua, della capienza di circa dieci litri l'una; una tanica più piccola piena di minuscoli salsicciotti secchi e una busta di plastica colma di cioccolato.

Poi è cominciata la sua grande avventura, il lungo viaggio. Il clandestino, rannicchiato nella cassa, ha potuto ripararsi dalle intemperie avvolgendosi nella plastica messa attorno al tornio. Bucur ha tenuto il conto dei giorni regolandosi con il sorgere e il tramontare del sole. I viveri li aveva calcolati in modo da bastare fino al 10 maggio. Non importava la città di arrivo o la nazione, purché fosse in Occidente.

A Livorno il treno è giunto martedì 9 e i carri sono stati trasferiti nei piazzali dell'«Euroterminal», nella zona del porto industriale, dove sostano i «containers» in partenza e in arrivo. Bucur ha atteso il giorno 10. Aveva ancora, in una tanica, poco più di due litri d'acqua, due o tre etti di cioccolato e un chilo di salsicciotti. Mercoledì sera, verso l'imbrunire, ha deciso di venire allo scoperto. Ha cominciato a battere, alzando una stecca della cassa e sporgendo un braccio. Lo ha udito e visto l'appuntato della Guardia di Finanza, Giuseppe Cuomo, che è accorso. Bucur, scorgendo il militare, ha alzato le braccia in segno di resa ma poi, rassicurato, si è fatto accompagnare negli uffici dell'«Euroterminal».

Trasferito in ospedale, il clandestino è apparso in discrete condizioni, anche se stava in piedi a malapena. E' alto 1,86, asciutto, capelli castano scuri, la barba incolta.

Bucur non ha un soldo in tasca né un documento. Ha detto all'interprete che sarebbe *«felice di restare in Italia»* e di lavorare qui. Ha fatto subito richiesta di asilo politico.

Bruno Castagnoli

Dura da un mese il processo a dieci "autonomi"

Il sindaco di Bologna depone sulla guerriglia del marzo '77

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I «giorni dell'inferno» a Bologna, nel marzo dello scorso anno vengono ricordati nell'aula del tribunale dove dieci (quattro detenuti e uno latitante) «autonomi», studenti e operai, sono a giudizio per una serie di reati: lancio di bottiglie incendiarie (la «sorella molotov» divenuta arma da guerra), interruzione di pubblici servizi, violenza privata, minacce. Dal 10 aprile si ricostruiscono quei giorni violenti nei quali la rivolta trasformò il quartiere universitario in un campo di battaglia sul quale rimase anche una vittima, Francesco Lorusso, laureando in legge, aderente a «Lotta continua». Allora il sindaco Zangheri parlò di *«complotto»*, ora che è teste non ne fa cenno.

Un anno è servito a smorzare il ricordo, il «Movimento» segue con attenzione il processo e gli imputati detenuti hanno già invitato i compagni a mantenere un contegno educato.

Ieri era giornata particolare: a ricordare quei giorni era chiamato Renato Zangheri, il sindaco, il grande nemico di allora. Col pci era stato, in quel marzo violento, un obiettivo «privilegiato» della rabbia del «Movimento». Soltanto da pochi giorni una scritta irridente è scomparsa dal muro di palazzo d'Accursio, in via Ugo Bassi. Diceva: *«Zangheri for pepsodent».* Ve n'erano altre sui muri del centro storico, ieri qualcuno, mentre attendeva l'apertura dell'aula, le ripeteva. Un'iniziativa infelice: pioveva a dirotto e presto tutto si è fatto silenzio. E poi, sul ricordo di quel marzo, pesano gli avvenimenti degli ultimi giorni, i due tentativi di *«esproprio proletario»*, il giovane rimasto ucciso mentre cercava di portare a termine una «rapina politica».

Era stata la difesa a chiedere l'ammissione del sindaco come teste. C'era la speranza di potergli fare, fra le altre, la domanda che da un anno accompagna i racconti sui fatti di quella primavera: fu o non fu un complotto a provocare la guerriglia per le strade? Il tribunale non aveva ammesso la richiesta, ora però l'avvocato Umberto Guerini torna sull'argomento. Il sindaco ha rilasciato, due mesi fa, un'intervista per una pubblicazione degli «Editori Riuniti». In essa ha fatto risalire le responsabilità di quanto era successo a numerose cause, alla crisi sociale, ai mille problemi degli studenti e anche al comportamento delle forze dell'ordine. Ma non ha parlato di oscuri disegni. Zangheri conferma di aver rilasciato quelle dichiarazioni.

Quando il sindaco entra in aula, vestito di grigio, teso, il presidente Giovanni Abis ammonisce il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione. La sala dei concerti di palazzo Baciocchi, aula magna, è gremita, ma oltre ai giovani del «Movimento» per la prima volta vi sono numerosi iscritti al pci. Sono le 17,10 quando a Zangheri è rivolta la prima domanda. I difensori gli chiedono se ebbe a dare, quell'11 marzo, particolari direttive ai vigili urbani, all'Azienda trasporti. Nessuna direttiva, risponde il sindaco, perché le aziende *«godono di ampia autonomia per cui eventualmente toccava ai Consigli di amministrazione prendere decisioni».*

Poi gli vien chiesto se conosceva Diego Benecchi, l'imputato principale di questo processo, e se era vero che costui, che faceva parte di una delegazione studentesca ricevuta in quei giorni in municipio, gli avesse detto di essere rimasto vittima di un'aggressione. Benecchi non lo conosceva, qualcuno, però, in quell'incontro effettivamente gli parlò di un'aggressione. Con gli studenti aveva anche parlato dei funerali di Lorusso, si era impegnato per farli svolgere secondo la volontà della famiglia e degli amici, però non aveva potuto far niente sulla decisione del percorso *«perché di competenza della questura».* Nessuno, ha poi aggiunto Zangheri, né il rettore né la questura lo avevano informato che si voleva chiamare la polizia.

Si sparò, allora, da parte dei dimostranti, si disse, e da parte delle forze dell'ordine. Dice il sindaco che l'uso delle armi, prima di quel giorno, risaliva a molto tempo indietro, *«nessuno le aveva mai usate da quando sono sindaco».*

Poi Zangheri se ne va, i sospetti sul «complotto» sembrano sfumati, ma rimane nei difensori il disappunto per non aver potuto porre la questione «in modo diretto».

Prima del sindaco era stato ascoltato un altro teste, l'avvocato Vasco Longobardi. Poco prima delle 13 dell'11 marzo vide sparare. Ricorda: *«Era un militare, un carabiniere. Era fermo all'incrocio fra via Irnerio e via Mascarella. Stringeva la pistola con due mani, le braccia tese davanti».* A pochi metri da lui cadde Lorusso, i disordini diventarono guerriglia.

Vincenzo Tessandori

I lettori discutono

Italia nostra e il parafulmine

A proposito della lettera «Parafulmine per il castello» (il parafulmine è radioattivo, il castello è quello d'Ivrea), desidero far presente che il parafulmine scelto per il Castello di Ivrea non viola le norme in vigore in Italia ed all'estero, tanto che il ministro dell'Industria, di concerto con il ministro per l'Interno, il ministro per il Lavoro, il ministro per la Sanità ha, con decreto in data 27 marzo 1975, concesso alla ditta fornitrice il nulla osta all'esercizio del commercio di categoria B di sostanze radioattive e ad effettuare una regolare manutenzione dei parafulmini installati.

Quanto al contenuto della circolare n. 400.5-AG-419 del ministero della Sanità, citata, questa si limita a richiamarne l'adozione con «criteri assolutamente restrittivi», perché giustamente il ministero si preoccupa che le apparecchiature installate offrano le opportune garanzie, onde evitare la possibile contaminazione di sostanze radioattive.

Un parafulmine dello stesso tipo è stato installato sul Duomo di Milano e sul Teatro Regio di Torino: ritengo che le autorità alle quali compete la emissione dell'atto autorizzativo abbiano dato la concessione a ragion veduta.

arch. Annibale Fiocchi, presidente «Italia nostra» di Ivrea e Canavese

Gli articoli spezzati

Da alcuni anni *La Stampa*, come prima già altri quotidiani, ha modificato l'impostazione della prima pagina, con la conseguenza decisamente negativa che i tre quarti degli articoli in essa iniziati si concludono nella seconda pagina, con tutti gli inconvenienti che ne derivano facilmente immaginabili.

Già altre lettere di commento sfavorevole sono state riportate nelle vostre rubriche, ma evidentemente o sono poche le lettere pervenute, oppure ci sono importanti motivi tecnici o di altro carattere, per cui il giornale non ha ritenuto opportuno di mutare il sistema.

Con la presente, si chiede di verificare concretamente la possibilità di impostare la prima pagina in modo che gli articoli in essa contenuti si concludano nella pagina stessa; in caso contrario, si chiede di conoscere, per pura curiosità, se vi sono e quali possono essere i motivi per cui la cosa non è possibile.

Sergio Turinelli, Moncalieri

Il Trofeo Mezzalama

Sono la vedova del dr. Ciro Mezzalama il quale, unitamente al dr. ing. Vittorio Del Corno, ideò e promosse nel 1931 il «Trofeo Mezzalama» in memoria del fratello Ottorino Mezzalama, caduto su quelle montagne che tanto amava. Dopo un breve cenno su detto trofeo, apparso tempo addietro su *La Stampa*, il 30 aprile scorso lo stesso giornale riporta un articolo a firma Gigi Mattana, che comunica la notizia dell'avvenuto svolgimento della gara vinta dalla Squadra della Forestale, seguita da quella della Scuola Militare Alpina di Aosta.

I commenti che traggo da detto articolo mettono a nudo le difficoltà della gara ed il poco interessamento delle autorità competenti a porla maggiormente in evidenza e a dotarla di un conveniente e congruo numero di premi, peraltro ampiamente meritati da quegli uomini forti che partecipano alla competizione stessa.

Perché tale manifestazione non trova l'interessamento che suscitano le altre competizioni di montagna, come ad esempio le gare di fondo di sci? Evidentemente vi è indifferenza da parte di coloro che dovrebbero invece sostenere in ogni modo tale manifestazione che è certamente tra le più prestigiose della montagna.

Mi auguro pertanto che qualche responsabile piemontese o valdostano dia una risposta a questi miei interrogativi, ispirandosi in tal modo alle intenzioni di coloro che fondarono, a suo tempo, il «Trofeo Mezzalama», fatto per uomini veri e forti e dedicato ad «Ottorino» che alla montagna ha dato tutto, anche la vita.

Luisa Sperati Mezzalama, S. Antonio di Magliano Alfieri Cuneo

Importante azienda operante sul mercato nazionale ed estero nel settore autoveicolistico, ricerca un

DIRETTORE RICAMBI

il quale opererà alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale per la definizione delle politiche commerciali e per la gestione della rete di distribuzione.

Il Candidato ideale, con cultura a livello universitario e con intorno ai 35 anni avrà maturato una pluriennale esperienza operativa in posizione di responsabilità nella conduzione della rete di vendita e nel raggiungimento dei risultati.

Doti di comunicativa, abitudine ai rapporti a livello direzionale e spiccato senso organizzativo completano il profilo del Candidato.

L'Azienda offre: inquadramento a livello dirigenziale con retribuzione commisurata alle capacità ed all'esperienza, inserimento in un contesto professionalmente stimolante, sviluppo di carriera verso posizioni di responsabilità crescenti.

La sede di lavoro è Torino.

Si pregano le persone interessate di segnalare in post scriptum le Aziende e i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.

Le risposte siglate con Rif. SIS 1738 dovranno pervenire a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Organizzazione commerciale, mandataria di Società italiane ed estere, ci ha incaricati di ricercare.

RESPONSABILE VENDITE
(BENI STRUMENTALI)

Riteniamo che la posizione possa interessare un laureato in ingegneria (meccanica o elettrotecnica) o con cultura equivalente, con un'età intorno ai 32-35 anni, in grado di gestire in prima persona un parco Clienti già acquisito e di intraprendere le opportune iniziative promozionali nei confronti della Clientela potenziale.
Il Candidato prescelto dovrà pertanto aver maturato significative esperienze di vendita di beni strumentali ed essere abituato a ragionare in termini di risultati.
Integrano il profilo del Candidato ideale buone doti organizzative, l'attitudine ad operare con notevole autonomia ed una naturale predisposizione ai contatti umani.
La conoscenza delle lingue inglese e francese, i continui rapporti con le Aziende mandanti, e la disponibilità a spostamenti nell'area del triangolo industriale costituiscono requisiti indispensabili.
Per facilitare l'inserimento del Candidato prescelto sono previsti trainings di addestramento in Italia ed all'estero.
La sede di lavoro è a Torino.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle reali esperienze e capacità.
Mentre si assicura la massima riservatezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. 1735, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda meccanica, con sede in Genova, ci ha incaricati di selezionare un

PROGETTISTA

con esperienza nel settore della progettazione di macchine utensili, tessili o cartarie.

Il candidato, di età intorno ai 40 anni, in possesso di laurea in ingegneria e/o diploma di perito industriale meccanico, con una buona conoscenza delle lingue a livello tecnico, dovrà aver già ricoperto la posizione di Capo Gruppo Progettazione sviluppando significative esperienze nel coordinamento di progetti generali e nella conduzione di gruppi di lavoro.

La posizione comporta frequenti contatti e trattative con i fornitori e presuppone la conoscenza delle tecniche di industrializzazione del prodotto, della componentistica generale e dei relativi problemi con particolare riferimento alla affidabilità ed alla valutazione delle specifiche tecniche e delle soluzioni alternative.

E' prevista la massima collaborazione con gli altri Servizi aziendali che dovranno armonicamente operare alla finalizzazione e alla realizzazione dei progetti esecutivi.

In presenza dei requisiti specificati l'Azienda offre un inquadramento ed una retribuzione interessanti e comunque commisurati alle effettive capacità dimostrate.

La selezione è svolta garantendo la massima riservatezza professionale.

Gli interessati sono invitati ad inviare con urgenza un dettagliato curriculum professionale, citando il Rif. a:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Assistente al direttore vendite
(beni di largo consumo)

La Società che ci ha incaricati della selezione, intendendo proseguire nei suoi piani di sviluppo e potenziamento, desidera contattare un Candidato con preparazione a livello universitario o cultura equivalente, con età intorno ai 30-35 anni, che, dotato di un forte spirito di iniziativa, ambisca realizzarsi sviluppando al massimo la sua professionalità.

Al Candidato prescelto verrà inizialmente affidata la supervisione della rete di vendita, lo studio del mercato e la formulazione, in collaborazione con il superiore, dei piani di programmazione commerciale.

Una precedente esperienza di vendita e di conduzione di personale subalterno costituiscono requisito indispensabile per ricoprire con successo la posizione. Sono inoltre richieste una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali e la disponibilità a frequenti spostamenti su tutto il territorio nazionale.

Il livello economico e le prospettive di sviluppo possono risultare interessanti anche per le candidature più esigenti.
La sede di lavoro è a Torino.

Assicurando la massima riservatezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae: citando su busta e su lettera il Rif. SP 1737, a:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Piccola industria metalmeccanica con elevato volume di attività a livello internazionale cerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, la gestione amministrativa, finanziaria e fiscale dell'azienda.

Il candidato ideale, intorno ai anni e con cultura a livello di diploma, ha maturato una solida esperienza di lavoro specifica in posizione di autonomia.

Inquadramento e retribuzione, comunque interessanti, sono commisurati all'esperienza acquisita.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: Publikompass 5123 - 10100 Torino.

---

136 sedi e 34 stabilimenti di produzione nel mondo

nel quadro di potenziamento dell'organizzazione esterna di vendita

RICERCA

AGENTI DI VENDITA

PER LA ZONA DI TORINO CITTA' E PROVINCIA

La ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, militesenti, di età massima 35 anni e con auto propria, disponibili in breve tempo

AI CANDIDATI PRESCELTI VIENE OFFERTO:

- l'inserimento nella organizzazione di vendita di una Società all'avanguardia, con possibilità di carriera e di sviluppo professionale
- accurati corsi di addestramento
- trattamento economico di prim'ordine in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati possono presentarsi presso JOLLY HOTEL AMBASCIATORI, corso Vittorio Emanuele 104, Torino, Tel. 5752, martedì 16 maggio dalle ore 9 alle ore 13; dalle ore 14,30 alle ore 18,30 chiedendo del signor Stucchi.

In caso di impossibilità a presentarsi si prega di inviare a mezzo espresso curriculum dettagliato a:

WELLA ITALIANA - Castiglione Stiviere (MN)

INDUSTRIA LIVELLO EUROPEO
Con sede e stabilimento nell'alto Canavese (zona Cuorgnè) ricerca:

A) - Responsabile amministrativo

Si richiede provata esperienza nella stessa posizione ed in particolare: - Tecnica e sistemi contabili con ausilio C.E.D.- Elaborazioni e stesure bilanci e budget previsionali- Paghe, contributi, Enti previdenziali, normative contrattuali- Gestione Fidi e contenzioso clienti.

Il candidato di circa 30-35 anni, residente in zona, diplomato o laureato, motivato al miglioramento di quanto è in essere. Avrà modo di realizzare autonomamente le proprie capacità ed esperienze. Il trattamento e l'inquadramento sono di sicuro interesse.

B) - Segretaria ufficio export

Con precisa conoscenza inglese-tedesco-francese scritto-parlato, precedente esperienza nella medesima posizione, attitudine al lavoro autonomo e responsabile. RESIDENTE IN ZONA.

C) - Segretaria ufficio commerciale

Precedente esperienza d'ufficio commerciale o clienti. Buona predisposizione rapporti interpersonali, conoscenza almeno una lingua estera, RESIDENZA IN ZONA.

Per le tre posizioni si prega di inviare dettagliato curriculum assicurandosi la massima riservatezza.

Scrivere Publikompass 7159 — 10100 Torino.

AZIENDA METALMECCANICA DI IMPORTANZA NAZIONALE

cerca per la Direzione Commerciale della propria Sede di GENOVA

ADDETTI AGLI UFFICI VENDITA

dei prodotti: carpenteria media metallica e prefabbricati.

SI RICHIEDE:

- diploma di geometra o perito industriale
- esperienza di almeno due anni in analoga posizione
- età non superiore ai 28 anni
- conoscenza della lingua inglese parlata e scritta

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 19 — 16121 GENOVA

---

ricerca per la propria sede di Torino:

un ingegnere meccanico o chimico

cui affidare il Servizio «esperienze applicative e documentazioni» dei propri prodotti.
Tale mansione — svolta finora come complementare dal Laboratorio di Ricerca — verrà potenziata e sarà di base per la commercializzazione alla quale si darà così maggior completezza tecnica (Pos. A).

due periti meccanici

cui affidare l'assistenza tecnico-commerciale ai Clienti in Torino (Pos. B).
Per entrambe le posizioni sono richieste tassativamente.
Esperienza almeno biennale di lavorazioni meccaniche; età non superiore ai 30 anni; intensa dedizione al lavoro; capacità di organizzare autonomamente la propria attività.

Si offre:
Retribuzione globale (stipendio, rimborso spese, premi ecc.) sensibilmente superiore alla normalità e comunque collegata con il rendimento; possibilità di lavoro autonomo; un'azienda molto solida, in crescita;

telefonare 935.161.

---

unione industriale direttore

Sigla DUI/1198

Una Unione industriale del Nord Italia desidera mettersi in contatto con un funzionario a cui affidare la direzione di questo organismo rappresentativo di categoria. I compiti specifici del nuovo assunto sono quelli tipici della posizione e cioè il mantenimento dei contatti e dei rapporti con gli industriali, le trattative e le relazioni sindacali, l'interpretazione e l'applicazione delle norme contrattuali ed i rapporti con le altre Unioni. Il candidato ideale avrà maturato una significativa esperienza associativa, preferibilmente come Vice-Direttore di un'altra Unione e possiederà spiccate doti umane e l'attitudine ai rapporti interpersonali che gli consentiranno di condurre trattative a tutti i livelli. Sono considerati requisiti indispensabili per ricoprire questa posizione un'età intorno ai 40 anni, la laurea o comunque una cultura a livello universitario, il possesso di una lingua straniera e la conoscenza approfondita delle materie contrattualistiche e sindacali. L'inquadramento retributivo è tale da soddisfare anche i candidati più esigenti a fronte di comprovabili esperienze. Sede di lavoro: località a 150 km. da **Torino.**

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - 20122 Milano

E.D.P./Selezione personale
Consulenza/Formazione **CEGOS**

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE

capogruppo di una organizzazione di vendita ed assistenza di prodotti strumentali ricerca il seguente personale per lo sviluppo del proprio programma di potenziamento:

A) N. 2 VENDITORI

cui affidare, previo opportuno periodo di addestramento, la responsabilità della vendita dei prodotti rappresentati, di assoluto prestigio in campo mondiale.

I candidati ideali dovranno possedere notevoli doti di dinamismo ed essere seriamente motivati per l'acquisizione del livello professionale che l'importanza ed il prestigio che il prodotto affidato richiede. Precedenti esperienze di vendita di beni strumentali nonché titoli di studio a carattere tecnico potranno costituire elementi preferenziali.

Si offre l'inserimento in azienda dinamica e naturalmente rivolta alla valorizzazione dei giovani.

Retribuzione ed inquadramento contrattuale saranno commisurati alle reali capacità professionali con ampia possibilità di miglioramento in funzione del raggiungimento degli obiettivi concordati.

B) ASSISTENTE ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

La posizione, di notevole prestigio nell'ambito dell'organizzazione aziendale, comporta essenzialmente la collaborazione con la Direzione Amministrativa nel coordinamento e controllo dell'attività dei vari reparti amministrativi del Gruppo sulla base delle direttive e procedure elaborate.

Si richiede un giovane avente precedente specifica esperienza di lavoro in uffici Amministrativi ed in particolar modo della Contabilità Generale Prima Nota Iva ecc. di almeno tre anni.

Per le posizioni offerte le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae indirizzato a:
«Publikompass 9223 — 10100 Torino».

IMPORTANTE GRUPPO INTERNAZIONALE
Divisione Prodotti Largo Consumo

RICERCA

agente esclusivo

per la seguente zona:

TO città e parte provincia

SI RICHIEDE:

- Età 23-28 anni
- Cultura medio superiore
- Disposizione al lavoro organizzato e di Gruppo
- Auto propria
- Residenza in zona

SI OFFRE:

- Inquadramento Enasarco
- Trattamento provvigionale di notevole interesse
- Periodo di istruzione retribuito
- Incentivi e premi

Gli interessati sono pregati di presentarsi il giorno 15/5/78 presso l'Hotel City - Via F. Juvarra, 25 - TORINO (Tel. 011/540546 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

VIVA

è la nuova linea di confetteria giovane ed allegra della Manifattura Marta di Torino.

Per la sua definitiva affermazione ricerchiamo

AGENTE DI VENDITA PLURIMANDATARIO

introdotto presso boutiques, negozi di abbigliamento intimo ed esterno medio fine e fine, specialisti confetteria.

Zone: Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Valle d'Aosta.

E' previsto:

Trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato ★ Interessanti e concrete possibilità di futuri sviluppi economici ★ Affiancamento dell'azione di vendita con importanti azioni pubblicitarie e promozionali ★ Sessione informativa per una corretta conoscenza dell'azienda e degli strumenti di vendita.

Inviare dettagliata nota informativa, specificando le Case già rappresentate a: Publikompass 44/D - 20123 Milano.

Affermata azienda nel settore degli articoli di largo consumo per ragazzi offre vasto portafoglio clienti ad

AGENTI MONOMANDATARI

con provata esperienza di vendita, dotati di auto propria, residenti nelle zone di:
CUNEO - IMPERIA - SAVONA parte provincia
SONO PREVISTI: l'inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O. e la corresponsione di congrui anticipi settimanali sulle provvigioni.
Inviare curriculum a cassetta 1060 Publikompass - 40100 Bologna.

METALMECCANICA
situata dintorni di Cuneo

cerca **RAGIONIERE/A**

con dimostrata esperienza contabile - fiscale per copertura posto Capo-Servizio Amministrativo.

Pregasi inviare dettagliato curriculum indicando recapito, numero telefonico, stipendio attuale. Si assicura massima riservatezza e risposta ad ogni candidato.

Scrivere: Pubblimen 22/L - 12100 Cuneo.

La Casa Editrice Collins

ricerca
per la propria sede di Glasgow (Scozia)

LINGUISTA/TRADUTTORE

di madre lingua italiana, con provata esperienza e perfetta conoscenza del tedesco, interessato a collaborare in qualità di coautore alla realizzazione di un nuovissimo dizionario condensato italiano-tedesco / tedesco-italiano.

Per ulteriori particolari, preghiamo gli interessati di scrivere, indicando esperienza ed interessi professionali, a:

Robin Jordan, Collins Publishers, Glasgow G4 ONB, Scotland

SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA

giovane perito industriale
analisi metodi e procedure

Un'Azienda italiana con 2000 dipendenti operante nel settore metalmeccanico, con una produzione di serie destinata al mercato industriale europeo, cerca un perito industriale che si occupi dell'analisi delle procedure e del flusso dei documenti produttiva. Consigliamo la posizione, che prevede contatti sistematici con i responsabili delle unità produttive e del centro Edp, ad una persona giovane che abbia maturato, anche parzialmente, esperienze analoghe e che sia ad approfondirle ed estenderle nel tempo agli altri settori aziendali. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum citando il riferimento "selp 982" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Qualora entro 10 giorni non avessimo risposto, preghiamo gli interessati di telefonare al numero (011) 74.86.86 per verificare il ricevimento delle adesioni. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

Grande Gruppo Industriale Tessile Laniero

con produzioni verticalizzate, affermato da decenni a livello mondiale, nell'ambito di una ristrutturazione dell'area commerciale di una importante divisione, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE COMMERCIALE EXPORT
Divisione Tessuti Lane

La posizione comporta la responsabilità globale dello sviluppo delle attività commerciali della divisione lane sui mercati mondiali con particolare riguardo a quelli europei e dei Paesi emergenti.

Il manager che cerchiamo ha una profonda conoscenza ed introduzione, almeno a livello europeo, nel settore delle industrie di confezioni per uomo e donna ed ha le capacità imprenditoriale e l'autorevolezza per raggiungere traguardi commerciali e volumi di vendite importanti.

La conoscenza fluente dell'inglese e di un'altra lingua principale europea è indispensabile.

L'esperienza professionale deve essersi svolta ad alto livello in primarie aziende del settore nell'arco almeno di dieci anni.

Considerata l'importanza della posizione ed i contenuti professionali ad essa connessi, non vengono posti a priori vincoli di carattere retributivo.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 5 alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano, via Plinio 63, tel. 204.6641 203.464

La Digital Equipment S.p.A. ricerca

Tecnici Senior

per la zona di: TORINO

Si richiede:
- Esperienza minima di 6-7 anni in installazione e manutenzione di calcolatori e loro periferiche.
- Spiccate attitudini ai contatti interpersonali.
- Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.
- Disponibilità di viaggiare in Italia ed all'estero.

Si offrono:
- Corsi di addestramento in Europa e negli Stati Uniti.
- Retribuzione commisurata all'esperienza specifica.
- Inserimento in un ambiente giovane e dinamico.
- Ampie possibilità di miglioramento professionale.

Inviare dettagliato curriculum a:
Ufficio Personale

digital
DIGITAL EQUIPMENT S.p.A.
20092 Cinisello B. (Milano)
Viale F. Testi, 117
Tel (02) 92.81.852

A Stresa

Energia: la crisi e il futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Non c'è da farsi delle illusioni: l'era dell'energia a buon mercato è definitivamente tramontata e sta tramontando anche quella di una sua ampia disponibilità. La crisi è cominciata una decina di anni or sono, ne occorreranno cinquanta e forse più per arrivare a una nuova disponibilità sufficiente. Essa sarà *«frutto di un grosso sforzo scientifico-tecnico mondiale sulla fusione nucleare e sul solare (il cosiddetto solfus)»*. Questa constatazione è emersa ieri mattina all'apertura della Conferenza nazionale energia e enti locali organizzata dalla Cispel (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali).

Assente per le note tragiche vicende il ministro Donat-Cattin, che avrebbe dovuto parlare del piano energetico nazionale, la Conferenza è stata aperta dal presidente della Cispel, on. Armando Sarti, di Milano, e dal vice presidente prof. Carlo Castagnoli, fisico, docente all'università di Torino, e presidente di quell'azienda elettrica municipale. Ha parlato da tecnico e da pubblico amministratore. Citiamo solo una cifra: nel 1975 i quattro [illegible] di abitanti del mondo hanno consumato all'incirca 7,5 Terawatt-anni di energia. «Il Terawatt-anno — spiega Castagnoli — è [illegible] misura espressa in miliardi di chilowattora, che si ottiene moltiplicando il consumo in chilowattora per 24, che [illegible] le ore del giorno, per 365 che sono i giorni dell'anno. Una cifra molto grande, ma direbbe poco di per sé: bisogna rapportarla alle previsioni. E allora abbiamo che nel 2030 i Terawatt diventeranno 35, cioè cresceranno di cinque volte circa.

D'accordo, sole e fusione nucleare allora saranno fonti importantissime, ma che fare [illegible] e nell'immediato futuro? Tenuto conto che «*nel 1985-90 la domanda di prodotti petroliferi supererà l'offerta*» e che «*verso il 2010 il petrolio non sarà più usabile come combustibile* [illegible] *solo per l'industria petrolchimica*», l'energia dovrà essere prodotta con altri mezzi. Che sono quelli di cui si discute da tempo: acqua, sole, atomo. La prima ha raggiunto quasi i limiti dell'esaurimento, il secondo rappresenterà almeno per qualche decina di anni ancora solo una piccola percentuale, resta la fissione nucleare.

La situazione italiana non è molto diversa da quella mondiale, fatta eccezione per le cifre. Ne emerge una considerazione: «*il nostro Paese non potrà contare su miglioramenti significativi della sua sufficienza energetica se non alla fine degli Anni Ottanta, e solo* [illegible] *avrà realizzato un* [illegible] *rio programma nucleare*». Il programma «vicino» assorbirà per la costruzione delle 12 unità nucleari da mille MW ciascuna, e per la realizzazione [illegible] ciclo del combustibile, tredicimila miliardi di lire costanti (cioè senza l'incidenza dell'inflazione, fino al [illegible]); altri tredicimila miliardi saranno necessari per costruire i previsti 17.500 MW idraulici e termoelettrici e per il potenziamento delle [illegible].

Le aziende municipali come entrano in questo piano? E' il tema centrale del Convegno e la risposta è: soprattutto mediante una campagna normalizzatrice e contro gli sprechi. Che sono di vario tipo. In primo luogo quelli derivanti dalla produzione stessa. [illegible] grande centrale termoelettrica [illegible] tradizionale raggiunge appena il 40 per cento di rendimento, vale a dire che il 60 per cento del combustibile si trasforma soltanto in calore che viene poi dissipato. Per quelle nucleari, il rendimento è del 33 per cento, cioè i due terzi del combustibile non danno frutto: precisamente il 50 per cento si disperde nell'acqua di raffreddamento, il 7-9 per cento nelle [illegible] e nel camino.

Il calore disperso nelle acque è quindi imponente, bisogna studiare come recuperarlo. Ma anche qui i problemi [illegible] [illegible] pochi. Una statistica svizzera ci dice per esempio che tra domanda e offerta di acqua calda, c'è una inversione di tendenza. L'85 per [illegible] della possibile offerta è per temperature sopra i mille gradi, mentre il 75 per cento della richiesta è sotto i 500. Ecco: le aziende municipalizzate cominciano a studiare questo problema, a progettare strutture distributive dell'acqua calda di recupero per usi domestici e di riscaldamento.

Ma è solo un esempio, conoscendo meglio le esigenze si potranno anche perfezionare le ricerche. Per questo motivo l'onorevole [illegible] a conclusione della prima giornata del Convegno ha indicato la necessità di «promuovere e realizzare carte regionali dei consumi energetici tali da costituire le premesse per un piano regolatore regionale di razionalizzazione e di sviluppo dell'uso dell'energia». Assegnando alle Regioni e agli enti locali anche «iniziative organiche e [illegible] problema del risparmio».

Domenico Garbarino

Che cosa prevede la riforma sull'assistenza psichiatrica

Non si costruiranno altri manicomi I malati di mente curati in ospedale

ROMA — La vecchia legge manicomiale del 1904 è stata abolita. Nuovi ospedali psichiatrici non saranno più costruiti. Quelli vecchi dovranno gradualmente essere svuotati. Il paziente che accusa malessere mentale troverà negli ospedali, in appositi reparti affidati ad *équipes* specialistiche, l'assistenza di cui ha bisogno. A partire dal nuovo anno la gestione di questo settore della pubblica assistenza sarà affidata alle Regioni, che si comporteranno in conformità con i propri ordinamenti.

Con il disegno di legge approvato dalla commissione permanente di Igiene e Sanità del Senato, il provvedimento diventa esecutivo e il referendum abrogativo del precedente dispositivo [illegible] avrà più luogo. E' innegabilmente un passo avanti, rispetto alla drammatica condizione in cui il malato di mente per norma veniva tenuto, tenendo conto che le esperienze alternative sul territorio erano esperienze di punta, troppo spesso ostacolate, sopportate con sufficienza, pesantemente contrapposte ai manicomi che sono invece diffusi per tutto il paese e ben chiusi, con i loro pazienti abbandonati a se stessi, espropriati dalla propria identità, sottoposti a terapie che a volte si protraggono [illegible] esito indefinitamente.

E' un passo avanti anche rispetto alla legislazione di altri Paesi, come la Francia dove è in vigore la vecchia normativa del '38, o l'Inghilterra dove esistono ancora i manicomi tradizionali con le loro strutture arcaiche, o i Paesi orientali legati a leggi elaborate negli Anni Cinquanta.

Ma la riflessione e le critiche aiutano a comprendere meglio la portata del provvedimento. Dice Franco Basaglia: «*Questa legge nasce come un compromesso per superare lo scoglio del referendum, che avrebbe eliminato una legge deprecabile ma avrebbe lasciato un vuoto normativo che comunque andava colmato. Un compromesso politico quindi è quello che è. Esso* [illegible] *visto nell'ambito della volontà del governo di far rientrare questa normativa nella progettata riforma sanitaria.* [illegible] *stralcio, una norma transitoria. Questo alimenta le perplessità sulle contraddizioni che la nuova normativa contiene, e le speranze che essa possa condurre a posizioni più avanzate*».

Sugli aspetti positivi della nuova legge tutti [illegible] d'accordo: l'abolizione delle norme del 1904, l'aver dato ragione alle lotte condotte in questi anni contro l'istituzione manicomiale e la ghettizzazione del malato, l'aver deciso che il malato di mente va curato in strutture «normali» insieme con le persone «normali» (come quelle che appunto si trovano in un comune ospedale), l'aver cancellato — in linea di principio — il concetto di pericolosità del malato di mente, l'aver affermato — almeno in teoria — che accertamenti e trattamenti sanitari devono essere volontari.

Ma da alcune parti vengono evidenziate contraddizioni e ambiguità. I medici dei centri di Igiene Mentale di Roma, ad esempio, hanno lamentato che non i Cim ma gli ospedali siano stati considerati dalla legge i luoghi deputati ad assistere il malato. Esponenti di «*Psichiatria democratica*» fanno rilevare come l'esistenza di cliniche private è prevista per la cura dei malati di mente, con le relative pubbliche sovvenzioni: «*E' un equivoco, un incremento alla legge del profitto che svuota i contenuti più avanzati della legge*» si dice.

«*Di fatto si ribadisce la legittimità del trattamento obbligatorio* — incalza il dott. Felice [illegible] —. *Che significa legittimare questo intervento, nei* [illegible] *ai cittadini che "presentano alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici", o che rifiutano tali interventi? Di fatto si autorizza la pratica dell'elettrochoc, di psicoterapie spesso alquanto discutibili, di manipolazioni del paziente senza la sua autorizzazione e almeno collaborazione*».

Altri limiti della legge denunciati: il personale dei manicomi provinciali, senza alcuna riqualificazione, dovrebbero gestire i servizi ospedalieri per i malati di mente secondo la vecchia cultura di cui sono imbevuti; nella nuova legge non si parla affatto dei manicomi criminali, e pure questo settore è da tempo sospettato [illegible] strumento per il controllo della pericolosità sociale; l'ospedale in cui si vuole dirottare il malato di mente è una struttura che — già di per sé — scoppia, presenta [illegible] problemi e carenze, non può quindi che acuire il malessere del paziente; riconducendo l'intervento alla struttura ospedaliera anziché a quella sul territorio — prevista dalla riforma sanitaria — si fa un passo indietro rispetto alla progettata riforma e si dà nuovo potere alla classe medica.

Liliana Madeo

Che dice Basaglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Che dice della nuova legge Franco Basaglia, lo psichiatra che tanti colpi ha assestato ai manicomi fin dal 1968, riuscendo a smantellare — da direttore — quello di Trieste?*

«Che è una legge transitoria, fatta per evitare un referendum e perciò non immune da compromessi politici. Ora bisognerà lottare perché nella discussione [illegible] riforma sanitaria tanti aspetti farraginosi, ambigui, contraddittori di questa legge siano portati alla ribalta e corretti».

— *Si tratterebbe di un provvedimento* [illegible] *aspetti positivi?*

«Una cosa è abbastanza importante: che le forze politiche abbiano apprezzato ciò che è accaduto negli ultimi anni in manicomi smantellati da psichiatri democratici, preparando una legge i cui motivi ispiratori sembrano coerenti con simile [illegible] mento. Sotto questo aspetto, si tratta di una nostra piccola vittoria».

— *E la norma che accomuna la psichiatria all'assistenza medica, prevedendo la cura dei malati di* [illegible] *negli ospedali generali?*

«Ha un certo peso, soprattutto in relazione alla iniqua legge del 1904 che con l'alibi [illegible] "pericolosità" di certi individui suggellava l'abbraccio mortale fra psichiatria e giustizia, favorendo segregazioni e torture. Ma attenzione alle facili euforie. Non si deve credere d'aver trovato la panacea a tutti i problemi del malato di mente [illegible] il suo inserimento negli ospedali tradizionali. La nuova legge cerca di omologare la psichiatria alla medicina, cioè il comportamento umano al corpo. E' come se volessimo omologare i cani con le banane».

— *Dunque è impossibile catalogare la malattia mentale fra le «tradizionali» afflizioni dell'umanità?*

«Facciamo l'esempio di chi ha un tumore, oppure una febbrona o il verme solitario. Se va a finire all'ospedale, c'è la ricerca della causa del suo male e in alcuni frangenti il ricovero s'impone (in ossequio all'articolo 32 della Costituzione) per evitare contagi. Ma se ricoveri — cioè togli la libertà — a una persona perché ha pensieri bizzarri o disturbi psichici, perché lo fai? A che cosa si riferisce quel ricovero? Che [illegible] può voler dire "grave alterazione psichica"?

— *Eppure la sofferenza psichica esiste...*

«Esiste, ma nasce da una contraddizione: l'uomo più è represso, più manifesta sofferenza psichica; più la sua esistenza è libera da condizionamenti, meno soffre».

— *Allora gli unici interventi «terapeutici» dovrebbero avvenire nell'ambito sociale?*

«Sì, è ancora sul territorio che prima di tutto bisogna intervenire. Con strutture non ghettizzanti, combattendo l'emarginazione a tutti i livelli, facendo opera di prevenzione, lottando contro le contraddizioni della società. Negli ospedali ci sarà sempre il pericolo dei reparti speciali, del perpetuarsi d'una visione segregante ed emarginante. E poi non dimentichiamo un grave aspetto della nuova legge: le norme che prevedono convenzioni per il ricovero dei malati di mente anche nelle cosiddette case di cura private. Ce ne sono moltissime in Italia, dove il malato è trattato [illegible] totale disprezzo, peggio che nei vecchi manicomi, piene di medici innamorati dell'elettrochoc».

— *Non vedremo mai, perciò, uno psichiatra democratico lavorare in un ospedale generale, come prevede la nuova legge?*

«Non ho detto questo. Ma il [illegible] sarà un lavoro particolarissimo. La psichiatria, che finora è stata la cenerentola della medicina, potrebbe anche cogliere questa [illegible] occasione. Con la nostra forza contraddittoria, potremmo diventare le mosche cocchiere d'una specie di rivoluzione dell'assistenza [illegible]. Perché se sono maltrattati i malati di mente, non si deve credere che stiano meglio gli altri, finiti all'ospedale per un mal d'ossa o per un raschiamento. Dovremo lavorare anche per loro».

Franco Giliberto

Spazzatura in fiamme

Falò per le strade di Milano l'altra notte. I pompieri sono dovuti intervenire in più di 40 punti [illegible] città per spegnere incendi appiccati da cittadini esasperati ai mucchi di spazzatura. Sembra che i netturbini in sciopero da venti giorni non intendono sospendere per ora l'astensione dal lavoro. Nella foto un mucchio di rifiuti in corso Vittorio

Lockheed: depone l'ex capo di SM dell'Aeronautica

Fanali non chiarisce ai giudici l'origine sospetta di 65 milioni

ROMA — Duilio Fanali ha cominciato bene; ma ha concluso malamente. Per la prima volta [illegible] lui — generale di Squadra Aerea [illegible] in pensione da quasi sette anni e capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica durante le trattative con la Lockheed — ha fatto ingresso in aula a [illegible] della Consulta il fantasma di Camillo Crociani che, scomparso dal giorno in cui è scoppiato lo scandalo, ha distribuito 18 miliardi in sei anni prelevandoli dal proprio conto in banca. Si è anche parlato di certi assegni (per l'esattezza, sono 13 da cinque milioni ciascuno [illegible] Fanali ha ammesso che potrebbero essere anche di più) dall'origine quanto meno sospetta. Alla fine, gli accusatori si consideravano abbastanza soddisfatti e, forse, non a torto.

Il decollo del generale — 78 anni portati splendidamente [illegible] — è stato perfetto; l'atterraggio, in verità, molto meno. Per questa mattina, è in programma una prova d'appello perché l'interrogatorio prosegue e l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica [illegible] di fornire quei chiarimenti che ieri non ha saputo dare ai giudici della Corte Costituzionale. Ma la prima impressione, tutto [illegible], è stata penosa: Fanali [illegible] ha saputo spiegare il motivo per cui, subito dopo avere lasciato il servizio, Camillo Crociani si mostrò così generoso dandogli 65 milioni (ma la somma potrebbe [illegible] re anche superiore) in assegni che — e questo elemento autorizza qualsiasi sospetto — erano intestati a nomi di persone inesistenti: Mario Rossi, Luigi Bianchi, Antonio Verdi.

Una storia qualunque l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica l'ha raccontata. Lasciato il servizio attivo, Camillo Crociani avrebbe pensato di utilizzare la sua esperienza tecnica (lo stesso fece poi con un altro generale che partecipò alle trattative con la Lockheed) per farsi aiutare a vendere una società [illegible] cializzata in manutenzione di impianti radar negli aeroporti civili. Ma quando si è trovato costretto a spiegare la [illegible] di questa sua collaborazione, il generale ha avuto più di un momento imbarazzante: la vendita non è mai avvenuta, ma — e questo è più [illegible] — non esiste una traccia del lavoro che egli avrebbe compiuto.

Per l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica è andato tutto bene sino a quando ha dovuto spiegare le ragioni per cui ritenne opportuno proporre nell'agosto 1968 di ammodernare gli aerei da trasporto militare (i C-119) e per cui la scelta cadde sugli Hercules C-130 della Lockheed. L'accusa parte dal presupposto che si pensò subito alle «bustarelle» e la modifica degli aerei fu soltanto un pretesto per avere una «stangente». Comunque: gli aerei C-119, che volavano ormai da oltre 20 anni, [illegible] quasi inutilizzabili e, senza alcun dubbio, gli aerei Hercules C-130 erano, e forse sono, tra i migliori del mondo.

Parlare del problema in termini tecnici per Fanali è stato [illegible] passeggiata di salute: tutto chiaro, tutto semplice e soprattutto lecito. Le difficoltà sono venute dopo quando s'è entrato nei dettagli.

[illegible] esempio: Fanali ha sempre detto che i suoi rapporti con la Lockheed sono stati molto rari (le questioni vengono trattate, infatti, dalla direzione costruzioni [illegible] ministero della Difesa). [illegible] esiste il dubbio invece che qualche contatto con i dirigenti della società americana lo abbia avuto in precedenza che [illegible] la prova [illegible] pranzo organizzato [illegible] marzo [illegible] per festeggiare l'arrivo di Kotchian, vice presidente della Lockheed.

Spiegare, invece, quali sono stati i suoi reali rapporti con Camillo Crociani (disinvolto uomo d'affari, cultore spericolato delle amicizie politiche a grande livello e soprattutto proprietario di un vistoso patrimonio [illegible] in un decennio o giù di lì) per il gen. Fanali è stato molto più difficoltoso.

Infatti, frugando nelle banche italiane, il giudice istruttore Giulio Gionfrida della Corte Costituzionale (il merito è soltanto suo perché alla Commissione Inquirente non era riuscito) ha trovato che l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica [illegible] mesi immediatamente successivi all'ottobre 1971 (quando cioè lasciò il servizio) aveva ricevuto da Crociani tutta una serie di assegni [illegible] il generale aveva fatto incassare dalla moglie: gli assegni erano, però, intestati o a persone inesistenti (Antonio Verdi, Luigi Bianchi e Mario Rossi) o ad un ufficiale morto da tempo. Come mai? Il gen. Fanali non ha sentito il bisogno di chiedere a Crociani la ragione di questo accorgimento? «*Come mai, non lo* [illegible] — si è difeso Fanali —. *Posso dire soltanto che ho chiesto una volta a Crociani di darmi una spiegazione e mi sono sentito rispondere: "Tu pensa a te e prendili questi assegni"*». Ogni commento è, forse, superfluo.

Oggi, dunque, si conclude con Fanali e si [illegible] poi ad Ovidio Lefebvre d'Ovidio. Il processo fa, senza dubbio, un salto di qualità: il «grande corruttore» [illegible] nei dettagli il gioco delle «bustarelle» che hanno accompagnato la vendita degli Hercules ed è disposto a dire tutto. Per lo meno a confermare le accuse a Mario Tanassi.

Guido Guidi

Un incontro a Roma sulla pubblicità film per i quotidiani

ROMA — I problemi dell'informazione cinematografica sulla stampa quotidiana sono stati discussi nel corso di un incontro, svoltosi nei giorni scorsi presso la Federazione italiana editori giornali, tra editori, direttori di giornali e dirigenti dell'Anicagis in rappresentanza delle categorie economiche dell'industria del film.

Si è convenuto sull'opportunità di operare anche in direzione di un adeguamento qualitativo del materiale pubblicitario sia per studiare innovazioni e formule meglio rispondenti alle [illegible] del pubblico, sia per evitare la diffusione di immagini ed espressioni di gusto deteriore che discreditano non soltanto l'attività cinematografica ma anche i giornali che le ospitano ed espongono i direttori e gli editori a procedimenti giudiziari.

Concordando con tali finalità, l'Anicagis ha espresso l'intendimento di ridare impulso all'attività dell'Ufficio per l'autocontrollo del materiale pubblicitario. In attuazione dell'apposito codice a suo tempo adottato dalle categorie interessate ai settori della produzione, distribuzione ed esercizio cinematografico. Il codice di autocontrollo esclude, negli affissi, nei filmi, nelle foto e nelle frasi di lancio il ricorso a forme espressive o figurative che trattino temi sessuali con volgarità, esaltino la violenza e la perversione.

All'attuazione delle norme di autocontrollo pubblicitario i rappresentanti della stampa hanno assicurato ogni possibile collaborazione.

i libri

Le "tentazioni" del nuovo Vigevani

Edipo e la fata

Alberto Vigevani: «Fata morgana», ediz. Mondadori, pag. 146, lire 4500

Vi dialoghi così difficili, tra padri e figli, che talvolta solo la può sbloccare, aprendo una comprensione nuova di quel che è accaduto, che poteva accadere. Nel nuovo libro di Vigevani quel dialogo avvia appunto imperiosamente funerale che vede l'autore accomiatarsi dalla madre adottiva, che l'aveva accudito sino ai quattro anni, e poi seguito discretamente per tutta la vita. Più che un colloquio diretto, cui il lettore si sente quasi imbarazzo, tanto è fitto domande e di ammicchi, è un inseguimento, o meglio, il nuovo capitolo di un mai concluso inseguimento cinquantennale. Ognuno è portatore di un tempo personale, relativo, che non coincide mai con quello di chi pure gli è falsamente vicino: come guardarsi da due treni che corrono paralleli, ma a velocità sempre diverse, che rendono impossibile il trasbordo.

D'altra parte, i due personaggi molto dissimili: il bambino è un sensitivo, un sognatore che privilegia il fantastico con una convinzione totalizzante; la donna è una solida eroina dell'integrità borghese, che gestisce rigore i valori di una frugale, dignitosa economia casalinga, metà contadina, metà cittadina. Questa ebrea modenese trapiantata a Milano, che aveva affrontato con serenità un trimonio probabilmente combinato, si appaga di poche certezze: la presenza protettiva dei vecchi mobili casa, dei tessuti del corredo, destinati all'eternità; il senso immortalità che spira dalla tradizione, dal fluire delle generazioni.

Per il bambino, la freschezza della matriarca si configura come una inesauribile nutritizia, un'ambrosia rassicurante. Golosamente aspira il profumo miele e di latte che la giovane sposa ne lecca le gote, vagheggia come esclusiva proprietà quella «principessa vitino di vespa, i lunghi capelli», che nella fotografia conservata in salotto, al falsi Capodimonte, sembra inseguire una speranza tanto acerba da allegare i denti».

Un «delicato sapore di adulterio» avvolge la coppia nella penombra della grande di via Vitruvio. Il piccolo Edipo scatena la gelosia contro lo zio, che si allunga senza riguardo sul letto fianco della donna, quel sentore di sigaro spento. Solo quando malato conosce una totale rivincita: ammesso nel talamo coniugale, giorno e notte, vi sprofonda beandosi delle tracce del profumo di lei.

Lasciata la protezione del loro covo amoroso, i due assaporano nuove, complici delizie nell'esplorare le vetrine esotiche dei negozi di Buenos Aires: «stivaletti sopra trespoli, gambali rossi dai tacchi alti, lampadari gocciolanti cristalli, manichini senz'occhi agghindati da spose, biciclette dai manubri cromati, turbanti ornati d'aigrettes, rulli stoffe a grandi fiori con le corolle spalancate come bocche mostri, che si svolgevano fra spume di garza...».

E' in questo nucleo centrale di memorie infantili e famigliari (le vicende di clan disperso dalle persecuzioni razziali) che Vigevani tocca i risultati più poeticamente persuasivi, suggerendo personaggi e atmosfere con le stesse pennellate brevi, esatte e struggenti, del quadro di Previati scelto con pertinenza per la sovracoperta.

Non è tuttavia il lirismo, alquanto infaziodella letteratura di memoria post-freudiana, cui Vigevani mira. I dettagli evocati con tanta finezza non rampollano con l'arbitrario disordine dei ricordi risvegliati, vengono convogliati nel disegno conoscitivo di un'antropologia elementare, che si difende dagli eccessi della tenerezza ricorrendo con discrezione autoironica alle ipotesi di Lévi-Strauss e degli etologi: quasi l'autore fosse diviso tra le tentazioni di una saga familiare (attraversata dagli spettri della deportazione, fata morgana tutta in negativo che apre il libro) e gli intenti strutturali di un saggista amabilmente scettico. E' questa dissimulata tensione dialettica che conferisce alle pagine di Vigevani, probabilmente le sue più nitide, la trasparenza appena malinconica delle certezze raggiunte troppo tardi.

Ernesto Ferrero

Mozartiana

A poco più di cinquant'anni dalla sua prima apparizione, e a circa venti e trenta dalle precedenti edizioni italiane, ritorna, nella sicura traduzione di Carlo Pinelli, il Mozart di Bernhard Paumgartner, intramontabile e sempre esaurito, che, nella perdurante impossibilità di disporre in italiano della meravigliosa, ma immensa biografia critica di Hermann Abert (due volumi di mille pagine ciascuno), resta l'indispensabile vade-mecum perfetto mozartiano. Contenuto in una mole rispettabile ancor maneggevole (Einaudi, pag. XVI - 572, lire 20.000), distribuito in parti e capitoli, leggibile nel racconto e assolutamente attendibile dal punto di vista dell'informazione esso fornisce risposta a tutte le domande che la vita e la produzione artistica di Mozart possano suggerire.

Direttore per quasi quarant'anni del Mozarteum di Salisburgo, Paumgartner disponeva di tutti gli strumenti bibliografici necessari per una capillare esplorazione dell'immensa, inarrestabile letteratura sull'argomento. Né i suoi meriti si limitavano all'esauriente documentazione erudita: la pratica quasi quarantennale della direzione alla testa dell'orchestra del Mozarteum assicurava all'autore l'apertura critica verso i problemi dell'arte e dello stile.

La presente edizione reca i ritocchi e gli aggiornamenti che l'autore preparato poco prima della morte, avvenuta a Salisburgo nel 1971, in età di ottantaquattro anni. In appendice conserva il prezioso catalogo delle opere mozartiane, suddivise per generi, forse un po' leggibile, per evidenza tipografica, di quanto lo fosse nella prima edizione italiana. Attenzione! Nella sua consultazione si ponga mente che il titolo della nona sezione va letto «Canoni» e «Canzoni».

Massimo Mila

La contessa che camminava sui cuori di principi e di re

Massimo Grillandi, «La Contessa di Castiglione», ed. Rusconi, pag. 327, lire 11 mila.

La divina contessa è un personaggio che incomincia a perseguitare dalle scuole medie, dove s'impara che Cavour ne servì, mettendola nel letto di Napoleone III, a coinvolgere la Francia nella guerra contro l'Austria. Una donna oggetto, si direbbe oggi, un burattino nelle abili mani del Grande Tessitore. In tale interpretazione c'è una parte di vero, ma soltanto una parte, come parziali sono le tardive interpretazioni poetiche di Gozzano, D'Annunzio e, ancor meglio, di Bontempelli in «Vita e morte di Adria e suoi figli». Chi sia stata Virginia Lamporecchi della Nicchia, sposa al conte piemontese Francesco Verasis Castiglione, non è facile dire.

Anche terminato questo avvincente, e per molti versi esauriente libro di Grillandi, ci si domanda ancora: chi fu la «divina contessa»? Una cortigiana di rango, una insaziabile Messalina, un genio della diplomazia e degli affari, donna innamorata soltanto della propria bellezza? Forse tutto questo insieme.

uno di quei prelibati «cocktails» che natura talvolta si degna di preparare nei sontuosi, e sanguinosi conviti della storia. Sposa il conte Verasis a quindici anni; e non è già più illibata. Si è lasciata prendere da Ambrogio Doria che continuerà ad amarla anche dopo le nozze. E per non lasciare spazi vuoti, la bella Nicchia si prende anche due fratelli del primo te. Poi Vittorio Emanuele II, il miope e sgradevole cugino conte di Cavour che, infine, la colloca tra le lenzuola imperiali Napoleone III.

E' un periodo splendido, la Contessa di Castiglione mina sui cuori di re, principi, banchieri, poeti, ministri, generali, una collezione di amori incredibile. Tra le sue mani passano fortune da capogiro. Continua ad essere la donna più adorata d'Europa anche dopo la sazietà di Napoleone Piccolo e gli scandali, ha relazioni con tutil mondo europeo che conta, persino con Pio IX. Favorisce alleanze, fa intermediaria nei più colossali affari dell'epoca, soprattutto con i Rotschild. Induce persino Bismarck a trattare la Francia con moderazione dopo Sedan.

Tutto questo libro eccezionale, avvincente, di narrativa vividissima, personaggi tutto sbalzo. Dove l'autore si è piegato con tenerezza più insistita sull'eroina è negli ultimi capitoli, sulla decadenza della Castiglione, la cui fine ha l'andamento solenne di un grande oratorio funebre. Una fine cui assistette personaggio che avrebavuto forte rilievo nella storia d'Italia: Carlo Sforza, allora giovane segretario di ambasciata a Parigi.

Francesco Rosso

Grande, difficile tragedia dell'Alfieri

Saul che capolavoro

Vittorio Alfieri, "Opere" ed. Ricciardi, pagine 1100, lire 30.000.

E' stato pubblicato, a cura di Mario Fubini e di Arnaldo Di Benedetto, il primo tomo del volume 50° della *Letteratura italiana (Storia e Testi)* dell'editore Ricciardi, dedicato all'Alfieri, e precisamente *Vita scritta da esso* (con altri minori documenti autobiografici) e alle *Tragedie* (una dozzina in tutto). Si tratta di un'opera assai pregevole, che possono discutibili, come è naturale, l'introduzione e la scelta delle tragedie. Notevole è pure la bibliografia, accuratissima: anche se può dispiacere qualche piccola lacuna, e soprattutto quella del libro di Pino Mensi, *Gli affetti nella tragedia di Vittorio Alfieri* (Cedam, 1974, Padova, pp. 225, lire 3500).

Questo libro del Mensi non ha avuto da parte della critica l'accoglienza che meritava, forse perché nelle sue pagine, più che l'operazione circospetta di un tecnico, è avvertita l'attività appassionata di un moralista. In realtà l'autore, sostenuto da una forte coscienza critica ripercorre tutto il teatro tragico alfieriano, scandagliandone i particolari minimi e le diverse scene, i personaggi singoli e l'intera favola drammatica. Informatissimo sulla critica precedente, l'autore richiama via via, con penetrante valutazione, i giudizi e le degli studiosi, per aprire un sereno animato e fecondo dibattito le tragedie, e sia pure soltanto per qualche punto, nuova luce. I capitoli più felici quelli dedicati al *Filippo*, all'*Agamennone*, alla *Rosmunda*, all'*Ottavia*, alla *Congiura de' Pazzi*, al *Timoleone*, al *Don Garzia*, alla *Sofonisba* (queste ultime tre escluse dalla silloge del Fubini). Meno indovinato forse il capitolo riservato al *Saul*. Ma il critico può essere facilmente giustificato.

Il capolavoro dell'Alfieri è un'opera molto difficile. Quando il poeta nella *Vita* dichiarava che il biblico il «personaggio più caro, perché in esso vi è di tutto, di tutto assolutamente», intendeva certo riferirsi alla struttura variata e alla complessità folta di motivi della tragedia. E viene fatto di pensare ad un'osservazione suggestiva di Gioberti, e trasferire il confronto in istituire fra gli altri tragici e Alfieri ad un confronto fra il *Saul* e le altre tragedie dello stesso autore: «Gli altri tragici moderni amano più o meno le linee curve e serpeggianti per giungere scopo drammatica tessitura: l'Alfieri è solo che ami la linea retta». Con il *Saul* si entra in un mondo non più dominato dalla retta.

Saul, spezzando la linea unitaria che dovrebbe distinguerlo, è nello stesso tempo il tiranno e l'eroe: un eroe contrastato che si pone accanto a David, l'eroe esemplare che ignora drammi interiori. Sull'antitesi David-Saul fonda l'intera struttura della tragedia, la tragedia dell'eroismo, del saldo eroismo tradizionale e sacrale, e del alfieriano, combattuto e inquieto ai vari livelli esistenziali, religioso, politico affettivo.

La figura eroica di Saul finisce con dominare grandiosamente tutta la tragedia, sembra più autentica e originale del profilo di David, eroe normale e tradizionale. E questo perché David sia personaggio artisticamente non riuscito, ma perché così è stato concepito e voluto dalla poesia di Alfieri, che lo sente in funzione di Saul, l'eroe sconfitto, il vinto, indimenticabile nello sconsolato rimpianto del perduto eroismo e nelle desolate condizione di al tramonto. Così l'epopea dei vinti, che l'età romantica doveva portare alle sue espressioni più alte, si rinnova nell'immagine di Saul un fonteno e patetico presentimento.

Giovanni Getto

Un mazzo di foto per Isa Miranda

Orio Caldiron e Matilde Hochkofler, «Isa Miranda», ed. Gremese, pag. 226, lire 8500.

Un mazzo di rose, grembiule e fazzoletto al collo. Sguardo innocente e tentatore, incorniciato capelli neri. La didascalia definisce: «Scugnizza». Ines Isabella Sampietro, in Miranda, nel 1928, a Milano, posava per cartoline illustrate. Il debutto sul palcoscenico della giovane dattilografa avvenuto tre anni più al teatro Arcimboldi e, dopo pochi mesi, Ines Isabella avrebbe prestato il volto e i suoi seni al cinema che la lanciò definitivamente nel mondo dello spettacolo con *Il cardinale Lambertini*.

Il primo ruolo da protagonista fu in *Tenebre*, e con *La signora di tutti*, prodotto da Rizzoli e diretto da Ophüls, per Miranda comincia la carriera della grande star. *Passaporto rosso*, *Malombra*, *Zazà*, *La e l'anima*, *Le mura di Malapaga*, *ronde*, decine film, con una lunga parentesi hollywoodiana per scoprire quanto ci fosse in lei Marlene Dietrich e quanto di Greta Garbo. Poi il teatro, la televisione e sempre il cinema fino a *Il portiere di notte*, *Le farò da padre* e *Lunga strada senza polvere* (1977) Sergio Tau.

Partner con Gabin, Cervi, Stoppa, De Sica, Checchi, Sordi, Ray Milland, registi come Ophüls, Clement, Castellani, Lean, Zampa, Chiarini. Una carriera, un'epoca, una vicenda umana, un fenomeno di divismo, un'attrice la cui vita e il cui successo illustrano e raccontano quasi mezzo secolo di storia del cinema italiano. Il libro di Orio Caldiron e della Hochkofler inaugura collana di monografie dedicate agli interpreti, curata stesso Caldiron e da Claudio G. Fava «Ci proponemmo così di arricchire l'editoria italiana — dice breve nota introduttiva — solitamente più incline a prendere in considerazione periodi storici e singole personalità d'autore... L'attrice, l'attore sono, in genere, momenti essenziali del rapporto fra il pubblico e lo spettacolo cinematografico». Invece vengono abitualmente trascurati, sottovalutati, abbandonati alle cronache rosa o a quelle scandalistiche relegati nel ghetto dell'intervista come se il loro apporto all'opera cui partecipano fosse tutto marginale e trascurabile. Nelle *Stelle filanti*, storia, costume e ironia, si mescolano in ritratti approfonditi alcuni protagonisti schermo. Un'antologia varia che raccoglie note grafiche, filmografia, bibliografia, repertorio critico ed un ricchissimo, utile repertorio fotografico. Una formula interessante, pressoché inedita nostro paese, che si propone di riunire metodo scientifico dell'informazione e fascino evocativo dello spettacolo. Tra i nomi annunciati in collana, dopo quello di Isa Miranda, troviamo Ugo Tognazzi, Alida Valli, Nino Manfredi, Clark Gable, Anna Magnani, Totò, Vittorio Gassman e Marlon Brando.

Sandro Casazza

Beckett, un attimo di teatro

Samuel Beckett: «Racconti e teatro», ed. Einaudi, pag. 163, lire 6000

Tra gli scritti prevalentemente recenti che raccoglie (radiodrammi, sceneggiature televisive, frammenti narrativi), questa silloge einaudiana recupera una pièce di vent'anni fa — Respiro — che si potrebbe assumere ad emblema tutto il lavoro di Samuel Beckett, mezzo minuto di teatro, il tempo di una lenta inspirazione, sottolineata dall'illuminarsi progressivo di una scena ingombra soltanto «rifiuti eterogenei», e di una altrettanto lenta espirazione che coincide con l'affievolirsi delle luci. All'inizio e alla fine, un grido, «flooow», e il rapido accenno un vagito.

ingredienti classici del mondo beckettiano ci sono tutti, anche se ridotti a fuggevoli allusioni: lo squallore suburbano dell'immondezzaio, la presenza umana ridotta a pura espressione vocale, il senso di totale derelizione, l'assoluta inanità di ogni ribellione, il ricordo lacerante di un paradiso prenatale, di una esistenza amebica che la nascita ha brutalmente troncato e che neppure la morte saprà ripristinare.

Come non vedere in tutta l'opera di Beckett un'elaborata parafrasi di questo essenziale nucleo tematico? La desolazione dell'immondezzaio si riverbera infatti su tutti i personaggi che vi sono approdati e che vi consumano nell'accidia un'attesa inutile ed estenuante. Le parole che pronunciano, afone e ripetitive, tentano dire la sostanza di quel grido, ma non riescono ad avere una presa maggiore sulla realtà. Sono stesse un grido mascherato sotto un incontrollato flusso verbale, un tentativo continuamente fallito di definire una disperazione e di dar credito a una speranza.

Vuota di contenuti, l'attesa dei personaggi beckettiani è un interminabile tempo fermo, l'abnorme dilatazione di una pausa. Tutto irrimediabilmente avvenuto, la vita è finita e la morte non è ancora incominciata. In questo innaturale intervallo c'è spazio per lo smarrimento, per la recriminazione, per l'impossibile traduzione dell'assurdità dell'esperienza nella logica apparente discorso. Ma la parola non sa che rintracciare nella memoria rari frammenti del destino, ripeterne l'incongruenza e l'ovvietà all'infinito, trovando nell'automatismo della pronuncia una risibile parodia della razionalizzazione, nella cerimonia della locuzione un ultimo vestigio d'umanità. La lamentazione del personaggio di Beckett ha la meccanicità atonale della giaculatoria del mendicante che ripete in una formula ormai logorata dall'uso catena ture e che nulla di ciò che potrebbe chiedere avrà il potere di mutare suo destino. Molto al di del dolore e molto al di qua della rassegnazione, la lamentazione non dice altro che se stessa, è pura espressione fisica dello squallore subumano, dell'abbandono, della desolazione.

La grandezza di Beckett sta nell'aver trovato — nella trilogia di Molloy, Meurt *e* L'innommable *e nelle pièces teatrali di* En attendant Godot *e* Fin partie *— la misura stile — un vero «grado zero di scrittura» — per esprimere questa lassitudine assoluta, un linguaggio referenziale che dicesse soltanto stesso e insieme l'angoscia dell'inespressione.*

Dire l'inesprimibile, dar voce al silenzio, tradurre in linguaggio umano il grido inarticolato di una condizione subumana è però impresa senza futuro: da un lato, è impossibile andare oltre; dall'altro, qualunque ripresa o reiterazione diventa maniera e l'insistenza tematica monotonia. Per questo le pagine più recenti dello scrittore franco-irlandese — sempre più e frammentarie — sembrano ormai deroghe superflue ad coerente condel silenzio, echi sporadici e residui di qualcosa che è stato ormai definitivamente detto, tentativi sempre più rassegnati e distaccati di trovare la parola «per finire ancora».

Giovanni Bogliolo

Mosca dopo l'incendio

Roy Medvedev: «Dopo la rivoluzione», Editori Riuniti, pag. 158, lire 3800

Bertolussi, Di Biagio, Benvenuti, Sestan: «Studi di storia sovietica», Editori Riuniti, pag. 425, lire

Harrison E. Salisbury: «I 900 giorni - L'assedio Leningrado», Ed. Bompiani, 2 voll., pag. 574 complessive, lire 4000.

Proseguendo l'indagine sugli inizi del regime sovietico, avviata con *La rivoluzione d'Ottobre era ineluttabile?*, apparso presso gli stessi Editori Riuniti un anno e mezzo fa, lo storico sovietico Medvedev (raro esempio di dissidente che si batte per la democratizzazione del regime) affronta nella sua nuova opera un problema capitale: quando, come e perché sia avvenuta quella svolta che doveva indirizzare in maniera irreversibile il sistema sovietico verso la costruzione d'un socialismo di Stato, con tutte le ben note conseguenze, a cominciare dallo stalinismo.

La tesi dell'autore, già accennata nel capitolo dell'opera precedente significativamente intitolato «L'intempestività dell'offensiva contro il capitalismo e la produzione mercantile nella primavera del 1918», è che appunto in quella stagione i bolscevichi commisero gravissimi errori di politica economica, cominciarono cioè ad adottare le misure del «comunismo di guerra» proprio quando la situazione avrebbe invece richiesto, ed anzi consentito, una politica di segno opposto, quella che più tardi fu la Nep (Nuova politica economica). Nel marzo 1918 «i bolscevichi avevano già realizzato, almeno nelle grandi linee, tutte le principali rivendicazioni contenute nel loro programma prerivoluzionario»: il compito principale era ormai, come ebbe a dire Lenin, «quello di amministrare».

Era certamente un compito irto di difficoltà, specie tenuto conto che la ristrutturazione e lo sviluppo economico dovevano realizzarsi sulla «via dell'edificazione socialista», risolvendo quindi «gli innumerevoli problemi del periodo di transizione dal capitalismo socialismo». Tuttavia l'impresa sarebbe stata fattibile, con la convinta partecipazione delle popolari, se il governo bolscevico non avesse preteso far marciare la macchina della rivoluzione «a velocità esagerata, secondo ritmi che non trovavano alcun riscontro nella realtà». Col monopolio del commercio del grano e poi il divieto d'ogni libero commercio e le requisizioni dirette nelle campagne (tipiche misure del «comunismo di guerra») non solo si ruppe l'alleanza tra la classe operaia e la grande massa contadini medi, ma si suscitò anche l'avversione di gran parte degli artigiani e della piccola borghesia cittadina. Insomma «si determinò nel paese situazione politica di estrema tensione».

La civile, secondo il Medvedev, fu pertanto determinata questi errori prima ancora che dalla controrivoluzione bianca e dall'intervento armato straniero. Ma perché gli errori? Per «la mancanza di una seria elaborazione teorica e di esperienza pratica nell'edificazione di un'economia di tipo socialista» ritiene, essenzialmente, l'autore, per il quale, di conseguenza, la guerra civile non fu avvenimento assolutamente fatale, sarebbe invece evitabile con una politica economica «più razionale» nella primavera del 1918.

Lasciando aperta la zione del problema proposto dal Medvedev (egli stesso dice di non escludere la possibilità di un «dibattito realmente scientifico»), proprio sul piano del massimo rigore scientifico segnalati gli *Studi di storia sovietica* di quattro giovani ricercatori formatisi in questi ultimi anni all'Università di Firenze, sotto guida di Giuliano Procacci, maestro in Italia di studi sovietici. tratta saggi di diverso argomento, alcuni specialistici, uno (quello della Di Biagio «L'ultima battaglia dell'opposizione» 1926-27) interesse più generale, tutti comunque elaborati con impeccabile metodo, tali da non nulla da invidiare ai migliori prodotti delle celebrate scuole angloamericane studi sovietici.

La ristampa nei Tascabili Bompiani dell'avvincente, giustamente famosa ricostruzione compiuta dal noto giornalista americano dei novecento atroci giorni dell'assedio di Leningrado (agosto 1941-gennaio 1944) ad delle truppe naziste, mentre fa rivivere l'epopea d'una città martoriata e d'una popolazione indomita attraverso inaudite sofferenze, d'altra parte completa la visione della storia e della realtà attuale del mondo sovietico: errori di Lenin, tirannia di Stalin, ma anche capacità d'eroica resistenza, il tutto inscindibilmente saldato, per il bene e per il male, nell'unità che è la storia d'un paese.

Ferdinando Vegas

Pericolo: arriva il medico

Ugo Marzuoli «Guarire un po' morire». Ed. Mazzotta, pag. 157, lire 2500.

Luigi Rainero Fassati «Avanti un altro», ed. Sperling e Kupfer, pag. 175, L. 4200.

«Come siamo fatti noi medici? E' bene che gente cominci a conoscerci più a fondo» scrive nelle prime righe Ugo Marzuoli, che esercita la professione da una trentina d'anni ed è primario ad Alessandria. E, come in una implacabile requisitoria, espone «gli aspetti meno confessabili del nostro mestiere».

Il medico che viene fuori da queste pagine anzitutto un carrierista. La «purezza» dei giovani non destinata a durare: «Prima poi assimilanch'essi mentalità, secondo la quale maggior guadagno si identifica il maggior prestigio». Marzuoli calca sull'argomento: «Alla gente deve far l'apprendere che noi medici gareggiamo per arrivare primi alle diagnosi solo perché la vittoria significa successo traducibile in potere, prestigio e denaro».

Al medico di queste pagine preme la carriera e naturalmente anche il denaro. Le basse tariffe una concorrenza sleale nei confronti colleghi. «Il possesso del carisma vale denaro. Quanto? Il calcolo è logicamente soggettivo e il medico nel timore di sbagliarsi per difetto sta su con l'onorario» e il stro», approfittando della sua fama, chiede onorari esorbitanti. «Chi insegnerà alla gente a difendersi dai medici successo?».

L'Autore continua nelle accuse: «L'aggiornamento tecnico? Basta la degli opuscoli delle farmaceutiche»; «Il vizio mentale peggiore di noi medici: il cinismo». racconta impietoso, anche con ironia e autoironia, episodi che sgomentano lotte tra aiuti e primari e snello scaricabarile delle responsabilità troviamo l'occasione propizia per sfogare i nostri rancori personali, le rivalità». Forse, una volta vigeva certo galateo, c'erano buone maniere, ma oggi? «La verità è che noi della deontologia professionale ne sbattiamo. E come potremmo fare altrimenti? Con la concorrenza da lupi che c'è tra noi, occorre ben altro che buone maniere».

Il libro ha sottotitolo «Storie vere d'ospedale raccontate da un primario». Episodi che possono sembrare feroci, che sono invece una lezione umanità. Marzuoli, che è medico della sinistra indipendente, riformatore, volutamente e come per dare più forza alla sua denuncia, ci dice del «medico buono», che pure esiste e che tutti, almeno una volta, abbiamo conosciuto: il medico non soltanto efficiente, ma sensibile e solidale.

Il «buon medico» lo troviamo nelle pagine autobiografiche di un libro appena uscito: *Avanti un altro* del dottor Luigi Rainero Fassati. Anche qui ci sono storie vere di dolore e di morte, ma c'è anche la toccante umanità del medico, sua partecipazione e la sua sofferenza nei casi pietosi, drammatici e tristi. E' questo un medico ce sono ancora tanti, che dopo avere ri successi e sconfitte, conclude: «Oggi mi sento più vecchio: ho molta più esperienza un tempo e ho continuato a studiare, ma più triste. Mi porto addosso il sacco pesante di una vita vissuta in mezzo a tremendi problemi psicologici e fisici di tanti malati che ho conosciuto e che mi hanno lasciato qualcosa di loro stessi».

Luciano Curino

Cartolina

GIOVANNI ARPINO

Caro Ceronetti,
non siamo perfetti
quindi chissà mai le
faranno male o bene.
Anche il mal francioso
può non odioso
se ti leva l'idea
di ogni dèa.
Adhaesit pavimento anima mea.

Rapporto sulla questione omosessuale

C. A. Tripp: «La questione omosessuale», ed. Rizzoli, pag. , lire 8000

Il sottotitolo di questo libro, riportato copertina come immagine grafica, dice: Il più obiettivo e documentato rapporto sul problema «diverso» nella società. In tale dichiarazione il volume, che indubbiamente uno sforzo organizzato e per affrontare parabolicamente la questione, trae in inganno in quanto il testo trascura troppi elementi importanza conoscitiva non del tutto ortodossi, date le ancora incerte teorie sulla materia, certo storicamente accreditati, come le varie tesi di impostazione analitica, cioè lo studio consistente delle zone erogene o il concetto di pulsione sessuale, di carica energetica e conseguente bisogno fisiologico.

Sono questi elementi messi troppo in ombra, seppur accennati, che pongono in risalto il ruolo scelto dall'autore, che quello di psicologo clinico-sociale deciso a trasmettere vari segnali la propria pratica e diretta conoscenza, del comportamento omosessuale. Ma ciò non basta per le premesse copertina. E per trattazione scientifica. A ciò si aggiunge un certo squilibrio nella trattazione dell'omosessualità maschile rispetto a quella femminile, che appare presentata un'aggiunta tassonomica più che realmente trattata.

A parte ciò l'impegno Tripp interessante per l'originalità della visione. Secondo l'autore, stampo behaviourista, l'evoluzione della corteccia cerebrale nell'uomo ha condotto un progressivo rilassamento dei congegni stereotipati nel comando fisiologico della sessualità e perciò, non potendosi parlare più di istinti, le strutture sessuali dipenderebbero quasi interamente dall'apprendimento individuale, coadiuvato dal contributo socioculturale. Insomma ciascuno sviluppa le proprie tendenze secondo modelli personali, e questo è comprensibile. Purtroppo manca una ferma teoria psicologica alla base affermazioni. Tripp che la capacità della sessualità di focalizzarsi su particolari dettagli erotici di una situazione sia uno dei meccanismi centrali dell'indirizzo sessuale dell'individuo.

Piacevole è il tono, scorrevole, forse qualche volta un po' autoritario, ma chiaro nel penetrare mille pieghe dell'argomento che l'autore annuncia, nell'introduzione, con una frase emblematica di un noto genetista americano, Morgan: Fate tesoro delle eccezioni.

Il libro si legge volentieri, la traduzione è accurata le tesi avanzate, seppur sostenibili, rientrano in quel campo di dimostrazioni complesse che abbisognano di un rigido e soddisfacente sistema esplicativo. Così capitoli delle concezioni storiche e biologiche, alla distinzione di inversione e omosessualità, al concetto di bisessualità fino alle tecniche e alla psicologia dell'effeminatezza (molto interessante l'inquadramento quest'ultima) traspare l'assenza di regole che in qualche modo possono spiegare il problema nella totalità, pur di fronte a un ricco sforzo espositivo di considerazioni plausibili che si estendono ad ogni possibile situazione del

Il volume fornito di una ricca bibliografia e una miscellanea di domande-risposte su argomentazioni correnti che ne chiariscono il carattere divulgativo alla riduzione di ogni implicazione patologica. che uno dei meriti di Tripp.

Stanislao Nievo

Impronte d'autore

Nella buona annata letteraria, i cui protagonisti partecipano a questa rubrica, ci sembra di dover includere anche l'ultimo romanzo di Gianni Rodari: C'era due volte il barone Lamberto (Einaudi). Ambientato a San Giulio, la piccola isola del Lago Maggiore, racconta la storia di uno strano e fecondo barone.

Leggevo, diversi anni fa non so più che libro sull'antico Egitto, ed ecco mi imbatto in una preghiera per i morti nella quale spicca questo misterioso versetto: «L'uomo il cui nome è detto resta in vita». Come metafora, è quasi banale. Prese alla lettera, quelle parole sono una formula magica. Per ricordarmele, ci costruisco subito, a macchina, una specie di poesia, un raccontino in finti martelliani, venti righe in tutto, ma c'è già un barone Lamberto che, di ritorno dall'Egitto, prende le sue precauzioni per vivere a lungo: assume sei persone, tre per sesso, e le paga perché pronuncino giorno e notte, a turno, il suo nome.

Di simili «poesie per finta», che considero un semplice serbatoio di materia prima, ne possiedo qualche etto. Alcuni decagrammi sono apparsi, nel '68, sulla rivista *Il caffè* del povero Vicari. Anche lì dentro ci sono delle immagini che potrebbero una volta mettersi in movimento e produrre una favola. Ma non si può mai sapere in anticipo quale immagine si muoverà e quale resterà ferma.

Quella dell'uomo che vive perché altri sei (tre uomini e tre donne) ripetono in continuazione il suo nome è uscita dal serbatoio quasi per caso, una mattina, in una scuola, dove i ragazzi mi chiedevano di raccontare «una storia nuova».

Comincio a raccontarla, senza sapere dove andrà a finire. Come dire che espongo i termini del problema fantastico, ignorando io stesso la soluzione: andiamo avanti a tentoni, a battute, c'è sempre un bambino che prende terribilmente sul serio il problema e suggerisce risposte che creano altri problemi, complicano la storia, la fanno ribollire e agitarsi, la costringono ad aggrapparsi a un significato, a un altro, a cercare, se non proprio un finale, un momento di riposo.

Così per anni la storia del barone Lamberto ha vissuto una fase orale abbastanza complessa in questo dialogo a puntate tra un autore che non si decideva a caricarsela sulle spalle e decine (complessivamente centinaia) di bambini e ragazzi coinvolti nel gioco, impegnati a esplorare tutte le possibilità logiche e fantastiche (ma è la stessa cosa, no?) di quell'antico versetto sacerdotale dei tempi dei Faraoni: «l'uomo il cui nome è resta in vita». sostanza io sono poi stato, all'ultimo, il verbalizzatore di questo dialogo.

Si capisce ho scelto, tra tutti gli sviluppi suggeriti dai miei ascoltatori, quelli che mi piacevano di più, che passavano meglio allo stato di scrittura. Dai ragazzi credo aver accettato la spinta ad essere abbastanza temerario, a non aver paura delle situazioni scabrose, a non preoccuparmi delle possibili incomprensioni.

Nel mettere la favola per iscritto, ho dovuto resistere alla tentazione forzare i suoi contenuti contraddittori ad armonizzarsi in qualcosa una parabola morale, o sociale, o intellettuale. Ho difeso la favola, insomma. Dei suoi contenuti si occuperà qualcun altro. E se li vedrà nessuno, pazienza. Il libro, in effetti, essendo tutto scritto tempo presente del modo indicativo, può sembrare più semplice e frivolo di quanto sia. parecchio nel comico, e anche questo può alimentare gli equivoci, in un paese che per il comico ha scarso orecchio.

E' per bambini o per grandi? Domanda assolutamente superflua, alla quale non vale la pena di rispondere.

L'unico serio difetto del libro, a mio modo di vedere, è di essere un po' corto. La gente in generale non prende troppo sul serio un racconto, se non pesa almeno mezzo chilo. D'altra parte che gusto c'è a dire in cento parole quello che può essere detto in dieci? Certo, diventerò mai un autore importante, continuo a scrivere libretti tanto magri: non diventerò mai ricco, non potrò mai pagare sei persone perché ripetano giorno e notte il mio . Peccato.

Gianni Rodari

l'arte

Burri «ad effetto»

Da sabato sei maggio, è aperta nella Galleria nazionali di Capodimonte a Napoli una mostra antologica di Alberto Burri. Solo dodici opere, collocate nel mezzo del ramo sel[illegible] della pinacoteca, [illegible] interruzione della sequenza storica, che in quel punto passa dai Bolognesi [illegible] Caravaggio [illegible] ai Napoletani.

Vale la pena ricordare che in quelle stesse sale è rimasta aperta dal luglio dello scorso anno [illegible] febbraio [illegible] una mostra dedicata al primo caravaggesco napoletano, Carlo Sellitto, che era [illegible] mostra scientifico-didattica di molte ambizioni.

Dalla prefazione al catalogo si può ricavare tutt'oggi che le [illegible] ambizioni consistevano nel provare come, mediante la col[illegible] di un gruppo autosufficiente di studenti universitari (quelli [illegible] storia dell'arte dell'Università napoletana, i cui docenti erano intervenuti solo [illegible] veste di consulenti) con le strutture e l'organico [illegible] un istituto pubblico (la Soprintendenza ai beni storico-culturali della Campania), [illegible] potes[illegible] raggiungere alcune mete: 1) condurre a buon fine una ricerca sistematica grazie agli sforzi collettivi di «apprendisti», emancipati dall'autoritarismo della cattedra, oppure padroneggianti i più rigorosi metodi scientifici; 2) restituire legittimità sociale agli studi universitari, esaltando [illegible] modo consapevole il loro scopo di preparare i giovani ad un'occupazione professionale qualificata; 3) [illegible] all'attività del museo una funzione operante, capace di trasformare il vecchio museo-deposito in una sede promozionale di cultura attiva, [illegible] [illegible] là delle secche burocratico-accademiche che continuano ad affliggerlo.

Seppure in termini stranamente limitativi, il soprintendente Causa [illegible] [illegible] [illegible] di ricordare questo precedente nella prefazione al catalogo della nuova mostra. Sembra perciò giusto confrontare le due iniziative, per farsi un'idea precisa della seconda, pur [illegible]za pretendere di considerare la prima una sorta di ins[illegible]bile modello.

L'opera di Alberto Burri, [illegible] bene dirlo subito, qui non è in discussione. Passati in archivio [illegible] scandali filistei e codini di cui fu oggetto negli anni delle prime apparizioni (1948-58), essa è ormai un valore assodato [illegible] ha forse il massimo grado nella produzione artistica italiana che intese differenziarsi da quella nata negli anni immediatamente successivi alla Resistenza. Come valore [illegible] dato, l'opera di Burri è entrata da tempo nel museo, e lo provano fattualmente le esposizioni in vari musei illustri (specie stranieri e anche d'arte antica), oltre la consacrazione ufficiale nella mostra del 1976 alla Galleria d'Arte moderna di Roma.

E allora, in primo luogo, che senso ha [illegible]a ulteriore mostra nel museo, e a Napoli? Essa ricalca orme già durevolmente impresse sul terreno delle cose passate in giudicato, né prende particolare significato dall'essere posta «ad interruzione» della sequenza storica [illegible] una pinacoteca antica. Se è stato supposto che ciò potesse rinnovare lo «scandalo», mutato il segno da negativo in positivo, s'è trattato certamente d'una supposizione in forte ritardo; e sarebbe offensivo per il pubblico napoletano e la sua cultura, qualora si fosse ritenuto che un gesto ormai pacifico altrove potesse riacquistare valore emblematico di rottura in una zona depressa. O per qualcuno Napoli è ancora [illegible] colonia?

Né basta. Le dodici opere esposte, tutte della suggestiva qualità a cui Burri ci ha abituati [illegible] includenti anche pezzi recentissimi (due del '77 ed uno addirittura del '78), tuttavia non fanno [illegible] nulla di veramente [illegible] rispetto a quanto s'era già visto a Roma nel '76. Per giunta sono presentate con una regia ad effetto, che sembra voler rivelare il valore assoluto come in una teofania. Questo [illegible] l'aspetto che più stride al confronto della mostra precedente, restaurando in quel luogo e in quelle condizioni un criterio idealistico-estetizzante di cui, in [illegible] momento come il presente, che richiede con sempre maggiore urgenza partecipazione ed intelligenza critica (anche nelle cose dell'arte, che sono una parte del tutto), davvero non sappiamo più che fare.

[illegible] stato adottato [illegible] criterio analitico e sanamente didattico, [illegible] mostra di un Burri, e specie a Napoli di dove la domanda di tutto viene più pressante, avrebbe potuto offrire elementi di riflessione del maggiore int[illegible] Perché ad esempio, inv[illegible] di ripararsi sotto il manto autorevole, ma anch'esso scontato di un Brandi (che ha parlato all'inaugurazione della mostra) [illegible] di [illegible] Argan (un cui scritto è nel catalogo), [illegible] provarsi a saggiare autonomamente, utilizzando gli stessi strumenti museografici già sperimentati in precedenza, la vasta gamma di quesiti che l'opera di questo maestro pone? Come va giudicato il materismo dei «sacchi», dei «ferri», dei «legni», delle «plastiche» bruciacchiate, rispetto al geometrismo minimalista delle opere più recenti? Fu realmente un'apertura all'oggettualizzazione successiva, tanto da abolire ogni distinzione fra arte e vita, come Rosenberg disse dell'«oggetto ansioso»? o invece rimase anch'esso un puro «comporre», con materie vili ma pur sempre nel [illegible] quasi raffaellesco della parola, come si potrebbe pen[illegible] alla luce delle decantate geometrizzazioni [illegible] oggi e [illegible] meditatissimi «cretti»? Insomma, è Burri un operatore che ha rotto davvero con la tradizione, o è rimasto [illegible] «artista» prigioniero del «quadro», ad onta che Dada e New Dada abbiano [illegible] [illegible] [illegible] il «quadro» [illegible] l'«artisticità» [illegible] come fatti perenti? Dove finisce il suo avanguardismo? [illegible] ancora, quale è stata la sua partecipazione a mettere in metafora le lacerazioni dei tempi che corrono? e per [illegible] s'è trattato di un'estrema forma di platonismo estetico?

Questi sono soltanto alcuni dei temi che si sarebbero potuti affrontare. Anche [illegible] i soli mezzi già adoperati per Sellitto (questo pericoloso carneade!), ciò avrebbe fatto sì che proprio una mostra d'arte contemporanea in [illegible] museo antico non prendesse la lustra della celebrazione scontata, anzi della teofania in ritardo, e invece attivasse la partecipazione al dibattito e alla verifica: [illegible] definitiva tenesse fede ad una concezione viva, non stagnante della cultura.

Ferdinando Bologna

Acetilene

Picasso [illegible] Torino

Il «nostro» Picasso appartiene soprattutto ai ricordi «fra le due guerre» quando una parte di Torino pareva più vicina a Parigi che a Roma, si leggevano volentieri libri e riviste francesi, qualcuno pensava addirittura in francese.

Già prima del '30, lo spagnolo Picasso aveva fatto tutto di tutto con estrema disinvoltura, consentendo [illegible] essere lodato e vituperato per [illegible] opposte, ammirato per il disegno alla Gulbransson e alla Ingres, prediletto per la classicità come per le trovate rivoluzionarie, per [illegible] forza disgregatrice e per la potenza costruttiva e, cosa più stupefacente di tutto il resto, aveva cominciato [illegible] attrarre l'attenzione di autorevoli collezionisti americani, svizzeri, russi, ancor prima della svolta cubista (1907), cioè quando aveva meno di trent'anni.

[illegible] questi mirabili avvenimenti si parlava spesso, a Torino, tra artisti e simpatizzanti, nel famigerato ventennio, e altrettanto interesse riscuotevano le opere di altri pittori operanti a Parigi, da Matisse a Soutine, da Marquet a Derain, a Modigliani, De Chirico, Utrillo, Severini... tutti disposti [illegible] essere eletti per maestri, mentre Pablo Ruiz Picasso se ne stava in altra zona, né più sopra né più sotto, certamente diversa.

Di suoi giovani seguaci, [illegible] nostra cerchia di quegli anni, e per qualcuna delle [illegible] mutazioni, proprio non ne ricordiamo: a meno di non citare qualche futurista che, ogni tanto, poteva chiedere appoggio alla pittura cubista di prima degli anni 20.

Sempre restando nell'argomento torinese, potremmo invece supporre una certa influenza del pittore spagnolo nel momento «antigrazioso» di Felice Casorati, quando questi, verso il '30, pareva rispondere [illegible] gigantismi picassiani di qualche anno prima con figure femminili dalle grandi mani, dai grandi piedi e nasi, volutamente scostanti... Varrebbe la pena [illegible] approfondire questo confronto, magari estendendolo ad altri aspetti dei due artisti, quasi coetanei, ma dalla storia così diversa [illegible] si pensa che [illegible] nel [illegible], anno di nascita del Cubismo, che il pittore italiano [illegible]disce a Venezia col bellissimo ritratto della [illegible]rella Elvira.

La mostra «Torino tra le due guerre» aperta attualmente nella nostra città confermerebbe la scarsa influenza di Picasso, oltre che per la Pittura e la Scultura, anche per le Arti decorative ed il Manifesto nel periodo in questione; inoltre la preferenza data in questa sede soprattutto a ritratti, nature [illegible]te, paesaggi, favorirebbe l'idea di un clima casalingo e villereccio di tutto riposo, a dispetto della simpatia platonica che potevano riscuotere certi movimenti d'avanguardia, e delle continue sollecitazioni [illegible] un'arte celebrativa del regime politico vigente.

Italo Cremona

Nell'ultimo «Acetilene» il pittore Attilio Mussino, illustratore di Pinocchio, veniva citato col nome di Antonio. Si corregge l'errore ricordando che sovente si firmava col solo nome di Attilio.

Cézanne, Ritratto di Gustave Géffroy (1895)

L'ultimo Cézanne

Proveniente da New York, organizzata congiuntamente dal Louvre e dal Museum of Modern Art, l'esposizione di Cézanne ci presenta la produzione degli ultimi anni del pittore (1895 - 1906). Un dossier quasi completo — centosei olii ed acquerelli —, [illegible] cui non mancano che poche opere, [illegible] cui prestito non poteva essere permesso. Ma vi sono le diverse versioni della Montaigne Sainte-Victoire, le più belle nature morte, i più importanti fra i paesaggi, e se la patetica Vieille [illegible] chapelet della National Gallery [illegible] Londra non ha varcato la Manica, i musei inglesi hanno avuto la generosità, anzi [illegible] buon gusto, di inviare le Baigneuses del 1904, che possono essere ritenute il testamento del pittore.

Il Cézanne degli Anni 70 e 80 era stato ammesso, addirittura cooptato, dalla generazione del 1920, [illegible] il portabandiera dei valori d'ordine, di rinascita costruttiva, di correttezza formale. Rimaneva da riscoprire un altro Cézanne, strano, diseguale, talora sconcertante, comunque superante di molto la banalità dell'interpretazione classicistica della [illegible] opera. Dunque: [illegible].

La scelta di questa data è, a ben vedere, artificiosa. Cézanne non ha veramente [illegible]biato maniera quell'anno, e nemmeno negli anni seguenti, e vi è evidente continuità fra certi paesaggi conservati al Jeu de Paume e [illegible]elli presentati nelle prime sale dell'esposizione. D'altronde, se ci si pone il problema in termini di evoluzione, esso è quasi insolubile: Cézanne non datava le [illegible] opere, la solitudine nella quale visse ad Aix nei suoi ultimi anni [illegible] pri[illegible] di punti di riferimento, e, per quanto scrupolosa, la cronologia proposta da John Rewald lascia spazio alle più larghe approssimazioni.

Per quanto convenzionale, la data del 1895 è tuttavia contrassegnata da due avvenimenti importanti: è l'anno dell'esposizione presso Vollard, che riporta in vista un pittore dimenticato, che alcuni credevano addirittura morto, e verso [illegible] quale da quel momento [illegible]ranno rivolti gli sguardi di [illegible]; ed è l'anno del ritratto di Gustave Geffroy. Osserviamolo: uno dei massimi risultati del pittore, un capolavoro di forza e di s[illegible]tigliezza strutturale, di splendore nell'armonia e nella vibrazione dei toni. Soprattutto, il dipinto [illegible] visto in due tempi: la parte superiore è ad altezza d'occhio, quella inferiore [illegible] vista dall'alto al basso, fino al ribaltamento.

La tavola scivola letteralmente in verticale davanti a noi, e i libri sembrano sul punto di [illegible] fuori dal quadro. Questa libertà prospettica, questo appiattimento dei piani, questa indifferenza per la posizione logica dell'oggetto nello spazio sono una delle maggiori innovazioni dell'ultimo Cézanne, una delle più difficili da interpretare, anche [illegible] [illegible] primo cubismo nasce da [illegible]

Ciò è parimenti manifesto nelle mirabili nature morte. L'oggetto è nello stesso tempo visto nella sua pienezza, in se stesso, e nei rapporti di tensione, di attrazione e di repulsione rispetto [illegible] suoi compagni d'avventura, mentre l'impressione di vibrazione, [illegible] vitalità incomprimibile conferita all'inanimato è sovente accentuata dal movimento furioso delle tovaglie, dei tappeti che supportano l'insieme [illegible] una sorta di ondulazione, quasi di valanga. Ci si è naturalmente chiesto quale sia l'origine di queste stupefacenti deformazioni. [illegible] è [illegible] che nel suo desiderio di superare l'impressionismo Cézanne concepiva i suoi dipinti come «notazioni cumulative di istanti successivi».

Ma v'è di più. Cézanne ha una natura furiosa, ben più «selvaggia» di quella che Gauguin attribuiva [illegible] [illegible] stesso. Un [illegible] perpetuamente inquieto, di un'emotività passionale quasi primitiva, con un carattere impossibile. Cézanne deve forse a questa violenza di temperamento, [illegible] questo occhio, a questo vecchio cuore continuamente aggredito da sensazioni altrettanto imperiose quanto contraddittorie, una visione [illegible] mondo come «perpetuum mobile», un dramma senza soluzione, un fascio di tensioni inconciliabili se non attraverso una tensione ancora più forte. I cubisti, comunque, l'hanno compreso in questo modo.

Ciò ch'è [illegible] per le nature morte, lo è a maggior ragione per i paesaggi. Van Gogh, che sul piano della violenza non aveva nulla da imparare, era talmente stupefatto dalla loro «furia» da attribuirla al vento, ai terribili, agli orribili venti del Midi della Francia. Vi sono senza dubbio dei momenti [illegible] distensione, il meraviglioso candore degli acquerelli, in cui egli ha dato un'espressione al bianco come nessuno prima [illegible] dopo [illegible] lui. Ma l'impressione dominante è quella di un'aggressione reciproca degli elementi, del rifiuto radicale di una visione analitica e composta. Come esprimere nello stesso tempo la complessa profondità di un paesaggio e assicurare l'unità della sua espressione sulla superficie della tela? Questo è il dramma degli ultimi anni di Cézanne, spesso evocato nelle sue lettere. Le serie della Montaigne Sainte-Victoire e delle vedute del Chateau noir mostrano con quale accanimento Cézanne ha cercato di esprimere, rimanendo leggibile e veritiero, quella visione globale, sinfonica, quasi onirica della natura, che fu forse la sua ultima [illegible]bizione.

Troviamo gli ultimi grandi momenti di Cézanne negli sconvolgenti ritratti di Vallier, il [illegible] giardiniere, veri bozzoli di dolore e di notte in cui ha espresso la [illegible] simpatia per gli umili (i soli esseri che sopportava) e il tragico oscuramento del [illegible] cuore. Sul finire, le sue doti sono miserabili: egli non sa nulla. Deve imparare a porre [illegible] tono sulla tela, e la sua totale sincerità visuale fa [illegible] lui il colorista più originale dei suoi tempi. Ma non saprà mai disegnare: si veda l'inverosimile Donna nuda del '98-99, che [illegible] d'altronde la madre delle Demoiselles d'Avignon. E fu la sua fortuna. Se avesse saputo disegnare, e dipingere, come gli abili del suo tempo, non avrebbe potuto, arcuando [illegible] flessuosità di un espressionismo inaudito i corpi legnosi delle sue Baigneuses, ritrovare i ritmi della grande pittura e restituire alla natura [illegible] sua leggenda. Lui stesso diceva: «Io sono come quello che possiede un pezzo d'oro senza potersene servire... Io rimango il primitivo della strada che ho scoperto... Io [illegible] un cuneo, altri verranno».

André Fermigier

Veronesi e R. Smith

Inutili polveroni sollevati da diatribe personalistiche fra critici [illegible] «massimi sistemi», sulla storia e sui «destini» dell'arte contemporanea (con conseguenti risibili elaborazioni di alberi genealogici per «scuole») hanno messo in ombra un fenomeno che anni fa era stato giustamente rilevato ai suoi inizi: la sempre più ampia vitalità, produttiva e conoscitiva, dei centri minori, cosiddetti provinciali, a livello pubblico. Si veda quel che avviene a Ferrara, per l'impulso dato al servizio civico per l'arte moderna da Franco Farina: in questo momento, il Palazzo dei Diamanti [illegible]ita un ampio ed esaustivo omaggio ai settant'anni di rigore mentale e operativo e di impegno umano di Luigi Veronesi, solitario e pur fondamentale nel panorama dell'avanguardia italiana a partire dagli Anni [illegible], mentre nel padiglione di arte contemporanea nell'ex rimessa [illegible] carrozze di Palazzo Massari si librano i «kites», gli aquiloni-stendardi degli Anni 70 di un protagonista dell'avanguardia oggettuale anglo[illegible] del dopoguerra, il quarantaseienne Richard Smith.

Veronesi, Fotogramma 1936

Il caso di Veronesi rimette in discussione proprio quel tipo di critica di cui dicevo all'inizio: l'ipotiposi astorica di una generica concezione di «astrattismo» [illegible] tipo puramente linguistico-formale, la pervica[illegible] gerarchizzazione (o quanto [illegible] separatezza) fra arte «pura», pittura «pura», e applicazione grafica e/o sperimentazione di diverse tecniche e mezzi operativi — un'ipotiposi, una gerarchizzazione superate a parola, teoreticamente, in questo dopoguerra, ma assai [illegible] nella [illegible] quotidiana del giudizio — hanno pesato a lungo sulla valutazione di singoli operatori, nel contesto della vicenda italiana.

Si vedano le considerazioni di Fossati (ottavo quaderno «Nadar» della Martano, 1970) sulle ragioni di distinzione, di autonomia rispetto all'utopia idealistica, tardo metafisica, degli altri astrattisti «puri» degli Anni 30, che nascono in Veronesi dai suoi più ampi e concreti interessi per la grafica applicata (aderisce nel 1933 a «Campo Grafico», organizza nel [illegible] con Bertieri a Modia[illegible] la mostra grafica alla VI Triennale [illegible] Milano), per [illegible] variazioni seriali, per la sperimentazione fotografica, o meglio fotoluministica, e cinematografica, o meglio foto-cromocinematica.

Anche ora, nella pur corretta introduzione al catalogo della mostra ferrarese, Janus persiste nel distinguere Veronesi «pittore», «fotografo», «grafico», «scenografo», politico, insistendo sulla specificità dei linguaggi, dei procedimenti, e quindi degli esiti e dei reciproci rapporti. La mostra stessa propone, in autonoma [illegible]sione, i manifesti politici per il Pci e la Fgci (di due tempi, 1945-49, 1969-77; di mezzo, un silenzio, un'emarginazione operativa che qui mi limito a sottolineare), le tappe successive delle operazioni grafiche e pittoriche dal 1928 ad oggi, i fotogrammi e fotografie [illegible]rimentali dal 1927 al 1973, l'attività [illegible] scenografo e [illegible] dal 1938 al 1973, infine la ricerca dell'anno scorso, per la Siemens-Data, sui rapporti fra suono e colore.

Apprezzabile, e in effetti giusta, [illegible] chiarezza espositiva e didascalica di una simile impostazione; ma insostenibile la separatezza: sia sul piano delle radici e degli sviluppi storici (il gran discorso sull'avanguardia [illegible]a, in Italia e fuori: la comprensione, più profonda e precoce che altri, forse tutti, dell'eredità del Balla originario e dei suoi rapporti con il fotodinamismo di Bragaglia, e dei lati più vitali delle proposte di Prampolini; il rapporto, medi[illegible] e selezionato con il Bauhaus di Itten e di Moholy-Nagy, e il richiamo nel 1936 a Kandinsky e Lissitzky); sia sul piano dei significati interni ed esterni, soggettivi e [illegible]ttivi.

Posso esemplificare nel particolare: almeno in un caso, in mostra, lo stesso «discorso mentale», ma anche emozionale, sul labile [illegible] controllabile rapporto fra forma scorporata in luce, spazio e tempo, trapassa da un fotogramma del 1936 allo stesso fotogramma, nel 1938 (*Composizione X 2*), su cui l'inserto [illegible] olio [illegible] tre segmenti, un cerchio pieno e due settori di ellisse non ha nulla a che vedere con un'astratta «dialettica» fra quadro e fotogramma, pittura e fotografia, molto invece con [illegible] provvisoria e sperimentale fissazione del «discorso» di [illegible] sopra: un valore [illegible] e razionale di misura, di controllo sulla casualità della materia e dell'accadimento.

Anche questo è realismo, forse più sostanziale di qualsiasi altro: non a caso, Gabo e Pevsner intitolarono [illegible] «realismo» il loro manifesto costrut[illegible] del 1918. Ma [illegible] soprattutto richiamarmi, per un [illegible] più maturo e profondo significato civile, nonché di soluzione formale e concettuale di un periodo lungo gli Anni 50 e 60 di inquieta ricerca fra formalità e materia, ad una sequenza in otto tappe, del 1973, bozzetto [illegible] scelto per il fregio dell'aula magna di un complesso scolastico. Da [illegible] insieme «informale» di sei elementi minori su variazioni tonali di verde e uno maggiore bianco-grigio, su fondo a variazioni di blu in zonizzazioni ellittiche, si perviene, per successive regolarizzazioni, germinazioni, sviluppi armonici di scala [illegible]matica, pilotati dalla dinamica di fondo dei tracciati ellittici, ad [illegible] struttura rigorosa di tre rettangoli maggiori [illegible] e dieci rettangoli minori segmentiformi gialli e blu, su fondo grigioazzurro. Titolo-tema: *Dall'irrazionale al razionale*. E' una lezione di cui abbiamo molto bisogno, e vi è in essa tutta la coerenza interna di un vero umanista, che nell'immediato dopoguerra [illegible] dedicato stupendi manifesti fotomontati [illegible] tema della ricostruzione.

Scorre lungo le sale del Palazzo dei Diamanti una dimensione fondamentale dell'avanguardia, quella costruttiva, ma senza apriorismi e facili certezze: è l'eco migliore del migliore, più dialettico «illuminismo» di Lukacs e della cerchia di Francoforte. Altra dimensione, di tipo antropologico, nei «kites» di Smith, con ricchezze [illegible] evasione ed evocazione fantastica ed esotizzante, ma concretezze di allacciamenti manuali, di elaborazioni [illegible] tele, di lente sottili variazioni monocromatiche, rotte da inserti per giustapposizione o accumulo di teli a grappoli.

Anche qui tuttavia l'irrazionale è sconfitto dal controllo della memoria e del gioco fantastico, dalla lucidità critica di conoscenza e di uso [illegible] molte avventure dell'avanguardia non più storica, dalle forme primarie dei «minimals» [illegible] materiali e operazioni artigianali del «[illegible] realismo», fino alla vocazione per l'Estremo Oriente della «West Coast» statunitense, dove Smith ha insegna[illegible]. Nessuna improponibile comparazione fra i due operatori, ma nell'insieme una lucida possibilità di penetrazione e conoscenza nelle forme e nei problemi di più che mezzo secolo di avanguardia. [illegible] [illegible] augura che [illegible] [illegible] lucidità possa presiedere alla prossima Biennale, per quanto [illegible] [illegible] preannuncia.

Marco Rosci

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

APPUNTAMENTI

ASSISI

«L'Orlando Furioso» [illegible] Fabrizio Clerici. Dell'artista milanese, uno dei più noti interpreti del surrealismo italiano, sono esposti 180 disegni che costitui[illegible] una rivisitazione per immagini [illegible] [illegible] [illegible]. A cura [illegible] [illegible] Centro internazionale manifestazioni d'arte e dell'Azienda A. Turismo che hanno patrocinato la mostra è stata allestita anche la VI rassegna Antiquaria. (Sacro convento [illegible] San Francesco, sino al 29 maggio).

ROMA

Federico II e l'arte del '200 italiano. L'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Roma organizza un convegno-seminario di studi sull'arte e la cultura federiciane, nell'ambito del quale saranno esaminati non soltanto problemi di scultura, architettura e miniatura nella prima metà del XIII secolo, ma anche temi relativi all'organizzazione del territorio e all'urbanistica, alla cultura letteraria trobadorica e alle scienze medioevali. Sono previsti, [illegible] gli altri, interventi di C. Gnudi, A. Prandi, P. Collini, E. Battisti, C. Bertelli, P. C. Claussen, P. Portoghesi, A. Petrucci, A. Thiery. (Università di Roma, 15-20 maggio).

PARIGI

Zoran Music. All'ampia retrospettiva che gli è stata dedicata da Darmstadt nell'autunno [illegible]so, fa seguito una nuova esposizione che ripresenta l'artista a Parigi [illegible] una cinquantina di tele e un centinaio di acquerelli, disegni e [illegible]i. L'accento è po[illegible] in maniera particolare sulle opere più recenti con motivi di paesaggi rocciosi e su quelle [illegible] nel 1951 caratterizzarono il [illegible] ricordo parigino. Si tratta della [illegible] mostra più completa che [illegible] sia vista a Parigi dopo quella che venne ordinata [illegible] [illegible] di arte moderna nel 1972. Con l'occasione sarà presentata la [illegible]grafia che [illegible] Music è stata pubblicata a Monaco di Baviera (ed. Bruckmann) [illegible] testo di Erich Steingräber. (Galerie de France, sino al 20 maggio).

La collezione von Thyssen-Bornemisza. Una selezione delle opere d'arte moderna di questa celebre collezione (attualmente conservata a Lugano), iniziata agli albori del secolo dal barone [illegible] Thyssen e continuata dal figlio che non cessò di ar[illegible]chirla. L'esposizione comprende ottanti dipinti firmati da nomi di grande prestigio — Picasso, Klee, Kandinski, Braque, Mondrian, Matisse, De Chirico, Max Ernst, Delaunay, Léger — e quel che più conta [illegible] pezzi altamente significativi delle avanguardie [illegible] ricche dei primi decenni del [illegible]colo: cubismo, espressionismo, arte metafisica, surrealismo. (Museo d'arte moderna della città di Parigi, [illegible] [illegible] 22 maggio).

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Grande Azienda ricerca, per la propria sede centrale di Torino,

RAGIONIERE

intorno ai 25 anni, con esperienza almeno triennale di paghe, stipendi, contributi e relativa legislazione; preferibilmente con conoscenza di procedure meccanizzate.

Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello raggiunto, un recapito telefonico.

Citare il Rif. 032 ed indirizzare a:

DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - Corso Rosselli - 10129

SETTORE METALMECCANICO

Gruppo industriale italiano, operante con tecnologie differenziate, ricerca per una sua unità operativa situata nella seconda cintura di Torino

PROGRAMMATORE EDP Rif. 034

Il Centro dispone di un elaboratore 3/10 dischi, in fase di conversione al Sistema 34/T.P.
Si richiede la conoscenza del linguaggio RPG II ed esperienza almeno triennale; costituiranno titolo preferenziale la conoscenza del T.P. e l'esperienza di programmi relativi alla produzione.

DISEGNATORE PROGETTISTA Rif. 035

stampi di imbutitura lamiera.
Si richiede specifica esperienza nelle piccole e medie dimensioni per medie e grandi serie.

SEGRETARIA COMMERCIALE Rif. 036

La posizione è alle dipendenze del Direttore Marketing, e richiede una persona con esperienza almeno quinquennale in posizione similare, cultura a livello di diploma, doti di autonomia ed iniziativa.
Sono requisiti indispensabili la padronanza della stenodattilografia e la conoscenza delle lingue tedesca e francese parlate e scritte, la conoscenza della lingua inglese costituirà titolo altamente preferenziale.
Per ciascuna posizione, inquadramento e trattamento economico saranno relazionati alle capacità dei Candidati ed all'esperienza acquisita.
L'Azienda partecipa alla ricerca fin dalle prime fasi.
Indicare dettagliatamente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico.
Citare il Rif. di specifico interesse ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - Corso Rosselli 62 - 10129 Torino

MACCHINE UTENSILI

Società italiana consociata di un Gruppo statunitense, leader a livello mondiale nel campo delle macchine per la lavorazione di carpenteria metallica, ci ha incaricati di ricercare un

AREA MANAGER Nord Italia

Al Candidato saranno affidati impianti e macchinari sia tradizionali che a C.N., tecnologicamente all'avanguardia e già affermati sul mercato. La posizione è adatta per una persona di età compresa tra 25 e 30 anni, in grado sia di sviluppare un'autonoma azione commerciale, che di assistere e controllare la rete di vendita.

Sono quindi richieste una comprovata esperienza nel settore ed una buona cultura tecnica. La conoscenza dell'inglese costituirà titolo preferenziale.

L'inquadramento è offerto ai massimi livelli impiegatizi; la retribuzione e gli incentivi saranno ampiamente gratificanti, e comunque adeguati all'impegno richiesto.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto ed un recapito telefonico. Citare il Rif. 030 e far pervenire a:

DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - c.so Rosselli, 62 — 10129 Torino

VEICOLI INDUSTRIALI
Sede di lavoro: Verona

Azienda medio-piccola, saldamente affermata nel proprio settore ed in fase di ulteriore sviluppo, ricerca

TECNICO PROGETTISTA
di assali per veicoli industriali

Il Candidato prescelto avrà la responsabilità dell'intero ciclo della progettazione, godrà di ampia autonomia operativa e risponderà direttamente alla Direzione Generale.
Siamo interessati ad un tecnico con buona esperienza specifica, e con doti di personalità e di iniziativa che gli consentano di seguire: ● l'analisi e lo studio del problema; ● la realizzazione e l'esecuzione del progetto; ● la qualifica dei fornitori; ● il controllo del prodotto.
L'inquadramento è previsto ai massimi livelli impiegatizi, con possibilità di ulteriore sviluppo; la retribuzione sarà definita personalmente con il Candidato prescelto, e sarà comunque ampiamente incentivante.
L'Azienda partecipa alla ricerca fin dalle prime fasi.
Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico.
Citare il Rif. 033 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - c.so Rosselli 62 — 10129 Torino

---

Helene Curtis

Una delle più grandi Case cosmetiche del mondo

cerca

VENDITORI

per completare e sviluppare l'organico delle sue Divisioni di vendita nelle aree disponibili del PIEMONTE

OFFRE

- corso di preparazione tecnica e commerciale a totale carico della Società
- reddito provvigionale mensile iniziale di L. 600.000 in relazione al fatturato minimo conseguibile in zona
- premi fissi e incentivi periodici

RICHIEDE

- età massima 38 anni
- il possesso di automezzo
- eventuale provenienza da aziende di beni di largo consumo
- attitudini alla vendita creativa e responsabile

Per facilitare gli interessati ad un colloquio preliminare vicino alle sedi di residenza o di lavoro, nostri funzionari sono disponibili dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17:

Lunedì 15/5: a **CUNEO** presso **l'Hotel Fiamma, c.so Giolitti 30, tel. 68051**
Lunedì 15/5: a **TORINO** presso **l'Hotel Majestic, via Ruttazzi 10, tel. 539153**
Martedì 16/5: a **VERCELLI** presso **l'Hotel Europa, Via Santarosa 16, tel.**
Mercoledì 17/5: a **NOVARA** presso **l'Hotel Europa, C.so Cavallotti 38/A, tel. 30240**
Mercoledì 17/5: ad **ASTI** presso **l'Hotel Salera, Via Fortino 139, tel. 211815**
Giovedì 18/5: ad **ALESSANDRIA** presso **l'Hotel alli due Buoi Rossi, Via Cavour 32, tel. 2107**

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE SETTORE EDILIZIA
nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione di vendita, cerca

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

per la zona di TORINO e provincia.

RICHIEDE:
- un'età fra i 25 e 32 anni;
- diploma ad indirizzo tecnico;
- 2-5 anni esperienza di vendita con buona introduzione in imprese edili studi tecnici;
- forte e dinamica personalità;
- residenza in Torino o dintorni.

OFFRE:
- inquadramento e retribuzione commisurati a effettiva esperienza e capacità;
- incentivazioni provvigionali e rimborso spese;
- inserimento in moderna e dinamica azienda;
- buone prospettive di carriera.

Solo con i requisiti richiesti. Inviare dettagliato curriculum referenziato a: Pubbliman - Casella 546/B 37100 - Verona

---

AZIENDA INDUSTRIALE
operante nel settore **PUNTI METALLICI, CHIODI e FISSATRICI PNEUMATICHE, RICERCA per il PIEMONTE**

AGENTI DINAMICI

REQUISITI: spiccata personalità ed attitudine per contatti umani - automezzo proprio.
L'azienda offre, con portafoglio clienti, un interessante trattamento economico costituito da: anticipo provvigionale - provvigione interessante - premi - incentivi
Scrivere dettagliando curriculum a:
ARCA PUNTI S.p.A. - Via C. Treves 67 - TREZZANO S/N (MI)

Azienda Torinese, operante nel settore della intermediazione immobiliare ricerca per potenziare la propria struttura:

rif. A1 - **1 ACQUISITORE** con esperienza almeno biennale maturata in azienda similare desideroso di inserirsi in una azienda che opera da circa 10 anni sul mercato piemontese, e con programmi di espansione a livello nazionale.
Età: compresa tra i 25-35 anni.
Titolo di studio: diploma scuola media superiore (il diploma di geometra è preferenziale).

rif. V2 - **2** venditori giovani dinamici ambo sessi desiderosi di affermarsi e progredire in parallelo con l'azienda.
Età: entro 30 anni.
Titolo di studio: diploma scuola media superiore.

rif. D1 - **1 IMPIEGATA** da adibire alla segreteria dell'ufficio vendite e come aiuto all'ufficio compromessi e contabilità.
Titolo di studio a livello di diploma; pratica di stenodattilografia.
Età: 20-30 anni

I candidati interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a «Publikompass 406 — 10100 Torino» specificando sulla busta esterna lettera di riferimento.
Si assicura la massima riservatezza. Le lettere verranno aperte a livello di segreteria di direzione

---

Azienda importanza nazionale
CERCA per stabilimento in Torino

TECNICI ESPERTI IN MANUTENZIONE

Retribuzione annua: L. 7.000.000
Compiti:
- diagnosi guasti di macchine automatiche dotate di elettromeccanismi di media complessità
- interventi diretti sulle macchine.

Si richiede:
- esperienze documentabili
- spirito d'iniziativa e dinamismo.

Si offre:
- periodo di specializzazione preventivo
- possibilità di miglioramento
- retribuzione comunque commisurata alle effettive capacità.

Non sono previsti turni di lavoro notturni e festivi.
Dettagliare curriculum di lavoro e dati anagrafici.
Scrivere: «Publikompass 9236 - 10100 Torino».

Affermata industria metalmeccanica

produttrice di parti per autoveicoli, operante a livello internazionale ricerca per stabilimento situato nell'immediata cintura personale d'ambo i sessi con le seguenti caratteristiche:

DISEGNATORI ATTREZZISTI:
di provata esperienza, per lo studio e la progettazione di attrezzature per la costruzione di piccoli complessivi meccanici.

DISEGNATORI:
progettisti ed aiuto con adeguata esperienza acquisita presso uffici studi progetti industria produzioni di serie

CAPO SQUADRA PRESSE:
con buone conoscenze tecniche relative al settore dello stampaggio lamiera, a puntatura elettrica.

Alle persone interessate si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurati alle reali capacità dimostrate.
Si prega inviare dettagliato curriculum, specificando età e referenze.
Si assicura la massima riservatezza.
Il personale della Società è al corrente della presente inserzione.
Scrivere a PUBLIKOMPASS 7179 - 10100 Torino.

Importante azienda di confezioni per signora

CERCA RAPPRESENTANTE

per il Piemonte introdotto presso la clientela sia dettagliante che grossista.
Scrivere inviando dettagliato curriculum professionale a:
Casella Postale 289 — 31100 Treviso

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE RICERCA

RESPONSABILE REPARTO
STAMPAGGIO

- età: preferibilmente 30-35 anni
- personalità e capacità conduzione personale
- esperienza trasformazione resine termoplastiche e termoindurenti.

Inviare dettagliato curriculum a «Publikompass 5107 - 10100 TORINO».

Venditore tecnico
Prodotti industriali

Cerchiamo, per la nostra Filiale di Torino, un venditore tecnico 26/34enne, perito industriale, cui affidare la responsabilità della gestione e dello sviluppo delle vendite presso la numerosa clientela acquisita e quella potenziale.
La nostra Società, che fa parte di un gruppo industriale tra i primi in Europa ed occupa una posizione di assoluta preminenza nel proprio settore, offre oltre ad un interessante livello retributivo integrato da incentivi, un lavoro professionalmente qualificante sia per la gamma di macchine, impianti e sistemi mediante cui risolvere il problema del cliente utilizzatore, sia per il marchio di grande prestigio.
I candidati interessati inviino un dettagliato curriculum con indicato il proprio recapito telefonico a

Publikompas 54D - 20123 Milano

INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE CERCA

Collaboratori all'informazione medico-scientifica

per propri preparati immunologici e specialistici nelle seguenti zone:
— **PROVINCIA NORD di MILANO e COMO e PROVINCIA**
— **TORINO e PROVINCIA**
Saranno considerati titoli preferenziali: laurea in discipline scientifiche - precedente esperienza.
Scrivere: Pubbliman - casella 163/E - 20100 Milano.

INDUSTRIE VERNICI ITALIANE S.p.A.

La più importante società sul territorio nazionale e una delle prime a livello europeo nel campo delle vernici con una grossa potenzialità nel mercato della rivendita desidera assumere per l'AGENZIA DI TORINO

un DIMOSTRATORE
per il settore carrozzeria.

■ Il candidato ideale deve avere un'età compresa fra i 25 e i 35 anni, una preparazione scolastica almeno a livello di scuola professionale, una forte motivazione a questo tipo di attività e soprattutto una specifica esperienza nell'applicazione e dimostrazione di prodotti vernicianti per la carrozzeria o in alternativa comprovata esperienza in verniciatura presso carrozzerie di buon livello tecnico.

■ Si offre un ambiente di lavoro in continua evoluzione, inquadramento nella qualifica impiegatizia con trattamento retributivo commisurato alle effettive capacità ed esperienza. Aggiornamento professionale continuo.

■ La sede di lavoro è Torino.

■ Gli interessati sono pregati di telefonare al numero 9989589 - 9989800 nei giorni di lunedì e martedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Società primaria importanza con sede in Milano per le proprie esigenze della Direzione Amministrativa ricerca un

RAGIONIERE

con circa 3/4 anni di esperienza nel campo budgettario acquisita preferibilmente presso industrie operante su commesse.

Età max: 23-25 anni.

Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 49 — 20100 Milano»

Importante industria internazionale meccanico-elettronica, leader nel suo settore, per il potenziamento dei suoi quadri EDP, cerca

ANALISTA PROGRAMMATORE

cui affidare la responsabilità dei nuovi progetti di meccanizzazione.

SI RICHIEDE:
- ★ una valida esperienza almeno biennale su calcolatori IBM sistema 3 e/o 34
- ■ buona conoscenza del linguaggio RPG II
- ★ conoscenza TP almeno teorica
- ■ cultura a livello superiore
- ★ attitudine al lavoro di gruppo
- ★ età non superiore ai 30 anni

SI OFFRE:
- ★ inquadramento nelle fasce alte della categoria impiegatizia
- ★ livello economico commisurato alle effettive capacità e con possibilità di concreto sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: Publikompass 5122 - 10100 Torino

---

Affermata Vetreria Muranese fabbrica lampadari e lampade

cerca unico rappresentante

attivo, serio, introdotto, disposto a visitare periodicamente clientela Torino e Piemonte. Buona provvigione. Enasarco
Presentarsi per primo colloquio Lunedì 15 maggio ore 9-17 CITY HOTEL - TORINO

AGENTE per FARMACIE

CERCHIAMO
(DONNA o UOMO)
esclusivo per
AL-AT-PC-PV e VC-NO-VA
introdotto, cui affidare
importante linea cosmetica
esclusiva farmacia.
Telefonare Farres
02/837.58

Siamo il più grande complesso Industriale Tessile Manifatturiero e stiamo continuamente crescendo per mantenere il nostro costante sviluppo.
La nostra organizzazione commerciale è la più brillante d'Italia. Cerchiamo per le nostre Filiali di: TO - AL - SV - PV - VA e Zone libere

Rappresentanti e Agenti

in età compresa dai 25 ai 30 anni.

OFFRIAMO
Elevatissimi guadagni dimostrabili. Inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O. Interessante carriera manageriale per coloro che sono capaci di creare e seguire altri venditori

DESIDERIAMO
incontrare solo candidati che vogliono affrontare il mondo del lavoro escludendo le attività amministrative ed ogni mansione che comporti aspetti di ripetitività e staticità

Scrivere a:
«Industria Manifatture Tessili A. Paoletti spa Castiglione della Pescaia - Toscana».

CERCANSI due DISEGNATORI
(zona Bruino)

Pos. A per impianti chimici e termotecnici con esperienza preventivazione
pos. B aiuto progettista e particolarista per macchine speciali
Inviare curriculum e pretese economiche a: Publikompass 5115 - 10100 Torino

---

Industria meccanica torinese di importanza internazionale ricerca

● Tecnico commerciale (Rif. A)

Requisiti:
- diploma perito industriale
- esperienza di vendita beni strumentali
- buona conoscenza inglese
- disponibilità a viaggiare

Titolo preferenziale la conoscenza del tedesco e/o del francese

● Tecnico commerciale (Rif. B)

Requisiti:
- diploma perito elettronico o elettrotecnico
- esperienza di 3-4 anni nel ramo commerciale (preferibilmente nel settore automazione industriale)
- buona conoscenza inglese
- disponibilità a viaggiare

● Addetto/a approvvigionamento (Rif. C)

per acquisizione componenti estero nell'ambito dell'UFFICIO ACQUISTI.

Requisiti:
- età 30-35 anni
- esperienza specifica presso ufficio acquisti
- buona conoscenza inglese e francese

● Perito elettronico (Rif. D)

progettista circuiti stampati e disegnatore schemi elettrici con uno/due anni di esperienza specifica.

Sede di lavoro: **Torino città.**

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento e precisando dati anagrafici, titolo di studio, esperienza acquisita, inquadramento e retribuzione lorda attuale; recapito telefonico.

Scrivere Publikompass 402 - 10100 Torino.

Importante industria meccanica di precisione ricerca per propria sede di Torino

CAPO UFFICIO DISEGNATORI

- con provata esperienza e conoscenza nella stesura dei disegni, in particolare per quanto riguarda l'informativa razionale necessaria per la produzione;
- con capacità tecnica per la guida e il controllo del personale;
- con valida esperienza specifica nella stessa posizione di responsabilità.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 401 - 10100 Torino.

Importante industria meccanico-elettronica leader nel suo settore sul mercato mondiale cerca

PROGETTISTA MECCANICO

con esperienza quinquennale nei seguenti settori: ★ macchine operatrici ★ sistemi automatici di caricamento-scaricamento ★ macchine di montaggio automatiche.
Si richiede: ★ capacità di operare autonomamente e attitudine al lavoro di gruppo ★ cultura a livello universitario o equivalente ★ età non superiore a 35 anni.
L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia.
Si prega di inviare dettagliato curriculum manoscritto a: Publikompass 5127 - 10100 Torino.

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca subito per proprio cantiere a Panama (Centro America)

ASSISTENTE MECCANICO di galleria per jumbo idraulico

ASSISTENTI MINATORI (capi turno)

Inviare curriculum il più dettagliato possibile a: «Publikompass 53 — 20123 Milano»

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRONICA con sede in TORINO per mansioni di aiuto progettista cerca:

1) Periti Elettronici o Telecomunicazioni

con solide basi teoriche ed esperienza di lavoro maturata nel settore - militesenti.

2) Tecnici

In possesso QUALIFICA PROFESSIONALE specializzazione elettronica, veramente preparati e con esperienza di lavoro - militesenti.
Si offre inquadramento e retribuzione adeguata alle effettive capacità tecniche.
Inviare curriculum a: Publikompass 9233 - 10100 Torino.

PRIMARIA INDUSTRIA CANCELLERIA CERCA

VENDITORE

RICHIEDESI:
età 25-35 anni - preferibilmente introduzione cartolai e grossisti di cancelleria Torino.

OFFRESI:
inquadramento contratto viaggiatori aziende industriali.

Inviare curriculum manoscritto a:
PUBLIKOMPASS 45/D - 20123 MILANO.

IMPORTANTE AZIENDA CONFEZIONI MASCHILI

di indiscusso prestigio a livello internazionale sia per qualità di prodotto che per volume d'affari, ricerca per il potenziamento della propria rete commerciale

ISPETTORE VENDITE ESTERO

La posizione, di nuova istituzione; risponde alla Direzione Commerciale e comporta il consolidamento e lo sviluppo delle attività di vendita all'estero organizzate tramite agenti e/o rivenditori.

Il candidato ideale ha circa 28-30 anni, è diplomato, ha buona conoscenza almeno delle lingue inglese e francese, ed ha maturato un'esperienza in posizioni analoghe meglio se nel settore tessile-abbigliamento.

La sede di lavoro è in un capoluogo di provincia lombardo, ma la natura stessa dell'incarico presuppone un impegno viaggi di circa il 50% dei giorni lavorativi.

Offriamo l'inserimento in un'azienda giovane e dinamica con un incarico fortemente motivante ed una retribuzione di sicuro interesse.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae, con foto non restituibile, sulla base del quale verrà effettuata una prima selezione.

Per ovvie ragioni organizzative riceveranno risposta, entro 20 giorni, solo i candidati prescelti.

Scrivere: «Publikompass 384 — 10100 Torino».

Importante decisione [illegible] Roma

Calcio più serio

L'assenso del giocatore indispensabile per ogni trasferimento

ROMA — Al termine di [illegible] chilometrica riunione (durata otto ore) che si è svolta ieri nella sede della Federcalcio fra i rappresentanti delle leghe e il sindacato calciatori, è stato raggiunto l'accordo sulla firma contestuale.

Si è trattato di una riunione ancora più burra[illegible] di quella del 2 maggio [illegible] quando [illegible] verificò [illegible] clamorosa rottura fra le due parti [illegible] conseguente [illegible] di sciopero dei giocatori. La protesta è poi rientrata in seguito all'intervento di Carraro che oggi, [illegible] partecipando nella duplice veste di presidente [illegible] Figc e della Lega, ha contribuito [illegible] [illegible]occare la situazione assumendosi le responsabilità come massimo esponente della Federcalcio.

Per la formulazione della decisione che costituisce [illegible] svolta importante [illegible] calcio italiano, si è ricorsi ad un giro [illegible] parole che però non modifica la sostanza del traguardo raggiunto. Insomma si è cercato di dare l'impressione che non ci sono stati nè vinti nè vincitori. La realtà è ben diversa e [illegible] può dedurre [illegible] punto approvato sui trasferimenti che [illegible] così illustrato nel comunicato: «Il contratto sportivo che a qualsiasi titolo disponga il trasferimento del giocatore deve essere contestualmente sottoscritto dalla società interessata e dal giocatore trasferito. In mancanza della contestuale sottoscrizione [illegible] la società cedente, entro 5 giorni dalla data dell'accordo di trasferimento, e comunque entro le 24 ore dalla chiusura delle liste, ne informa telegraficamente il giocatore, precisandone il titolo. Il giocatore, entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione [illegible] cui sopra, può con lettera raccomandata con r.r. o con telegramma inviato alla società interessat[illegible] e per conoscenza alle Leghe, rifiutare il trasferimento, rimanendo così vincolato alla società cedente, e [illegible] più cedibile nel periodo [illegible] trasferimento di competenza. Il rifiuto del trasferimento rende [illegible] l'accordo intervenuto tra le società. Le parti convengono di ridiscutere entro il 30 settembre l'ipotesi di abrogazione, [illegible] i trasferimenti suppletivi, dei commi 2, 3 e 5 del presente [illegible]lo».

L'accordo raggiunto oggi, per divenire operante, dovrà ottenere la ratifica della Lega e del Consiglio federale della Figc. Ciò significa che non si farà in tempo ad attuare la norma della firma contestuale, per il mercato dei 40 azzurrabili.

Nella breve conferenza stampa che è seguita alla lunga riunione, Rolandi, per la Lega professionisti, ha tenuto a ribadire il netto rifiuto delle società all'istituto della firma contestuale. Ma Carraro, [illegible] presidente della Federcalcio, ha detto in sostanza Rolandi, ha deciso di accettare la proposta del sindacato superando largamente il mandato che gli era stato affidato dai clubs. «I motivi li dovrà spiegare ai presidenti che si riuniranno a [illegible]» sono state le testuali parole di Rolandi.

Per sfumare quella che viene considerata la totale sconfitta delle società, si sono poste in evidenza le contropartite concesse dal sindacato concernenti le [illegible] economiche: «A) I giocatori trasferiti non potranno ricevere, a nessun titolo, compensi dalle società interessate in relazione al trasferimento. B) I contratti economici potranno prevedere clausole (sottoscritte liberamente dalle parti) di opzioni per le società per la conferma dei giocatori negli anni successivi, a condizioni prestabilite. C) Impegno dell'Associazione Italiana Calciatori a definire con le società le norme che perseguano il blocco degli attuali emolumenti.

Mario Bianchini

Dalle Coppe europee probanti indicazioni per il Campionato del mondo

Il Liverpool, ma soprattutto l'Olanda

La finale di mercoledì [illegible] a Wembley ha chiuso la stagione europea: la sfida tra Liverpool e Bruges ha dato un contentino a nazioni il cui football non sarà rappresentato al campionato del mondo, ma adesso non c'è più spazio per il calcio che non [illegible] protagonista in giugno in Argentina. Dei personaggi visti in tv da milioni di sportivi nello stadio londinese, tre sono per altro sicuri di trovare spazio anche nel Mundial: Kenny Dalglish e Souness, i due scozzesi del Liverpool, Krieger il libero austriaco del Bruges. Scozzese, di Dalglish appunto, è stato il gol che ha deciso la partita mentre il giovane Souness è stato il migliore in campo: anche nei particolari la finale della Coppa dei Campioni ha ribadito i valori degli uomini (e delle Nazionali) [illegible] andranno [illegible] campionati [illegible] mondo.

Il «bis» [illegible] Liverpool, netto per quanto riguarda il merito malgrado il rischio finale e la partita mediocre nel suo complesso, vale comunque pure da conferma per il football inglese che a livello di club tiene duro ad onta delle delusioni della rappresentativa nazionale assente già in Germania, ed ora in Argentina. Le due affermazioni del Liverpool nelle ultime edizioni della Coppa dei Campioni ribadiscono la continua presenza del calcio inglese ai vertici nelle competizioni riservate alle società. Restando alle ultime dieci stagioni, ecco la situazione:

1968-69: Coppa [illegible] al Newcastle.
1969-70: Coppa Coppe al Manchester City, Coppa Uefa all'Arsenal.
1970-71: Coppa Coppe al Chelsea, Coppa Uefa al Leeds (seconda la Juve).
1971-72: Coppa Uefa al Tottenham sul Wolverhampton (e [illegible]so scozzese con il Glasgow Rangers in Coppa Coppe).
1972-73: Coppa Uefa al Liverpool (Leeds [illegible] in Coppa Coppe, batt[illegible] dal [illegible]).
1973-74: nessuna finalista.
1974-75: Leeds secondo in Coppa Campioni, battuto [illegible] Bayern.
1975-76: Coppa Uefa al Liverpool, West Ham battuto dall'Anderlecht nella finale [illegible] Coppa delle Coppe.
1976-77/1977-78: Coppa dei Campioni al Liverpool.

Dieci Coppe alle società d'oltre Manica in dieci anni, quindi, contro [illegible] ai clubs olandesi e cinque a quelli tedeschi: una dimostrazione di solidità senza dubbio invidiabile: il calcio inglese non è più «maestro» nel mondo, ma è sempre un calcio di costanza anche se ha perso molto in brillantezza. L'altra sera a Wembley, sia [illegible]re da una partita che non ha divertito, sono arrivate indicazioni interessanti: la squadra di [illegible] Paisley ha messo in [illegible] una capacità di adattamento a situazioni diverse, andando fuori dai cliché che il football britannico si or[illegible] in passato. Quella dell'assoluta incapacità di variare schemi e tattiche, di non esser capace a far altro se non attaccare a [illegible] basso, e di saper [illegible] solo a senso unico, con fiondate lunghe, con azioni larghe e cross.

Contro il Bruges — confermato [illegible] avversario scorbutico [illegible] di rompere il ritmo degli avversari, anche se privo di [illegible] di grandissimo valore — il Liverpool [illegible] saputo aspettare, ed una [illegible] in vantaggio ha risposto a sua volta con la tattica del fuori gioco e [illegible] la melina. Il grosso rischio [illegible] nel finale [illegible] da considerarsi soprattutto un peccato di sufficienza: [illegible] tutti gli spettatori; e [illegible] [illegible] i giocatori in maglia rossa, [illegible] già certi [illegible] la Coppa Campioni sarebbe rimasta a Liverpool.

L'evoluzione tattica del Liverpool, il suo adattamento al match, non possono tuttavia far gridare d'entusiasmo chi ama [illegible] il calcio coraggioso e spettacolare. Per non parl[illegible] del Bruges che aveva già dimostrato ampiamente di essere un «ammazza football» già contro la Juventus, anche se [illegible] fine (e grazie in parte all'arbitro Eriksson) il risultato pratico gli ha dato ragione. Il discorso continua quello fatto a commento della vittoria juventina in campionato: la stagione italiana ed europea hanno accentuato il predominio del gioco ragionato, del football calcolato, a tutto danno dello spettacolo.

L'ormai imminente Mundial darà altre e più probanti indicazioni in merito. Una risposta la si attende da Happel. Il trainer del Bruges, che in Argentina come è noto guiderà la nazionale olandese priva [illegible] Cruijff e con molti campioni stanchi, di quelli che la fecero grande e brillante, quattro [illegible] [illegible] [illegible]. Anche ai mondiali Happel insisterà sulle sue «stragonarie» tattiche, oppure avendo a disposizione un gruppo [illegible] atleti qualitativamente migliore di quello [illegible] Bruges saprà offrire anche qualcosa sul piano del gioco?

Intanto, dalle finali di Coppa che [illegible] di guardare avanti verso l'Argentina, l'Olanda è uscita con indicazioni favorevoli, superiori certo a quelle ricevute dalla Scozia [illegible] le prove [illegible] Dalglish e Souness a Wembley. Non solo il Psv ha vinto la Coppa Uefa (il club di Eindhoven darà ad Happel i difensori Brandts e Van Kraij, i centrocampisti Poortvliet e [illegible]illy Van de Kerkhof, gli attaccanti Renée Van de Kerkhof e Lubse), ma Johnny Rep è stato l'ultimo del coraggioso Bastia a cedere contro i suoi connazionali, e Dusbaba, Arie Haan e soprattutto lo spumeggiante Rensenbrink sono stati i trasci[illegible] della compagine belga dell'Anderlecht verso la vittoria in Coppa delle Coppe.

Se il calcio inglese ha ribadito una tradizione, quello olandese ha dimostrato quindi grande vitalità al traguardo finale delle Coppe. Un duro contraccolpo [illegible] invece ricevuto il football austriaco con il clamoroso tonfo dell'Austria di Vienna (0 a 4) a Parigi contro lo scatenato Anderlecht, mentre i francesi pur con il brusco stop (0 a 3) ricevuto dal Bastia ad opera del Psv possono [illegible] con il lungo exploit della squadra corsa, vera rivelazione e grande sorpresa (grande ed amara, per il Torino) della stagione europea. E' naturale che un epilogo negativo ridimensioni gli entusiasmi, ma il Bastia resta nelle cronache dell'annata appena conclusa come esempio di un calcio ancora allegro e romantico (non per il direttore sportivo [illegible] corsi, Jules Filippi, che ha badato al sodo, ai soldi), capace di entusiasmare le folle per freschezza ed imprevedibilità.

Nel cocktail della squadra corsa c'è stato di tutto. La durezza di un trainer come Cahuzac («lavoro ed ancora lavoro»), la freschezza di giovani in esplosione come il piccolo De Zerbi ed il marocchino Krimau (arrivato in Corsica due anni fa per [illegible] torneo giovanile, e subito bloccato), il professionismo calcolato ma affatto triste di un tipo come Rep, il quale nell'ingaggio (pagato dal Club Méditerranée, che sponsorizza la squadra) ha preteso l'alloggio in una villa in riva al mare e la barca.

Alla stretta della stagione il Bastia resta per molti il protagonista più simpatico, così come il Bruges con il suo fuorigioco e le sue «meline» ha fatto arrabbiare mezza Europa, prima di trovare [illegible] Liverpool forte [illegible] paziente. Ma sulla [illegible] [illegible] come hanno dimostrato le verte finali, è l'Olanda ad aver offerto la miglior impressione complessiva. Ed in Argentina se ne dovrebbe avere una conferma (malgrado Happel, o grazie anche a lui).

Bruno Perucca

Così Dalglish ha segnato il gol che ha dato al Liverpool la seconda vittoria consecutiva [illegible] Coppa Campioni (Telefo[illegible])

Emlin Hughes, capitano del Liverpool, solleva [illegible] la Coppa dei Campioni dopo il "bis" ottenuto a Wembley (Telefoto)

I granata pensano al domani e fanno i conti degli ultimi tre anni

Iorio presentato da Gigi Radice

«Signori, questo ragazzo [illegible] meglio di Altobelli e Musiello. Credete a me. Da noi avrà la possibilità d'essere valorizzato, un fatto che non poteva capitare a Foggia. Abbiamo compiuto un grosso colpo, abbiamo strappato sul mercato un giovane promettentissimo che tutte le società vorrebbero avere». Gigi Radice parla compiaciuto e p[illegible] [illegible] alla stampa Maurizio Iorio, diciannove anni il 6 giugno prossimo, freschissimo acquisto del Torino.

Lui, ha l'aria smarrita, essere nella sede granata gli pare un sogno, anche se il viaggio-lampo lo ha stancato. Capelli sulla fronte, abbigliamento sportivo, un po' di brufoli sul viso che denunciano l'età, attende l'interrogatorio di rito. Ogni tanto rischiara la voce che viene a mancare per l'emozione.

Dopo l'amarezza d'es[illegible] [illegible]cesso in B, Iorio ritrova la felicità senza accorgersene. Sono i risvolti belli del mondo del pallone, la fortuna che si presenta da un mo[illegible] all'altro. La trattativa è stata fulminea. Un viaggio [illegible] nottata d'un responsabile della società, alcuni dettagli da perfezionare, l'affare concluso prima che si mettesse in moto la concorrenza. «Noi — continua Radice che [illegible] a coprire le pause, i silenzi imbarazzati dell'attaccante — pensiamo al futuro. Siamo stati tempestivi e le operazioni del Torino [illegible] si fermano di certo [illegible]. Abbiamo stilato [illegible] programma dettagliato, ben preci[illegible] tenendo conto [illegible] scrupolo delle esigenze della squadra. Iorio potrebbe anche rientrare come pedina di scambio, se si presentasse l'occasione d'un "pezzo [illegible] novanta", ma è comunque nostra prima intenzione quella di tenerlo. La sua carriera incomincia adesso. Questo è uno di que'li targati Milano. [illegible] ci vogliamo smentire sulla qualità del prodotto». Gigi sorride contento del desiderio [illegible] Pianelli ha appagato [illegible] occhi chiusi, sicuro della scelta giusta del tecnico.

Arriva Salvadori e sbircia la scena. Dal vicepresidente Nanni Traversa si cerca di sapere quanto sia costato il giocatore. La replica è sul vago. Una somma in contanti (che si aggirerebbe sul mezzo miliardo), la comproprietà di due giovani (ancora da definire perché attualmente si trovano in altre società nelle quali il Torino li aveva dirottati) [illegible] il prestito del «Primavera» Barbieri.

Foggia soddisfatto e Torino che si ritrova in casa una punta che prenderà il posto di Garritano. Iorio ha già alle spalle ventun partite di serie A, sette gol, uno al Torino. Racconta l'esordio nell'ottobre scorso, in casa, proprio contro il Torino: «Vincemmo uno a zero. Puricelli mi disse che avrei giocato una decina di giorni prima. Mi prese da parte e con tono minaccioso mi chiese di far bene in un momento [illegible] [illegible]portante per me». E poi sul passaggio al Torino, ripetendo concetti arcinoti, antichi, ma con semplicità, col candore del principiante che ancora crede in certi valori della vita: «Una [illegible] molto bella, ho molto da imparare. Possiedo una buona tecnica, ma mi manca [illegible] po' il fisico. E' chiaro che [illegible] venuto sperando [illegible] non fare la fine di Garritano. Sono giovane, Pulici e Graziani non staranno qui per una vita, ci sarà spazio anche per [illegible]».

Traversa rivela il particolare curioso legato ad ogni storia calcistica. Due anni fa, quando era a Vigevano, Iorio aveva già provato per il Torino ed il trasferimento sembrava [illegible] fatto. E invece finì [illegible] Foggia che vantava un'opzione. [illegible]enitori meridionali, quattro fratelli, figlio di un camionista, ex venditore di caramelle a San Siro, ex mezz'ala-goleador, tifoso milanista, Iorio dovrebbe essere utilizzato già in Coppa Italia, ma attualmente non è disponibile perc[illegible] lamenta una contrattura.

Ferruccio Cavallero

Torino imbattibile al Comunale

Tre tornei [illegible] sconfitte in casa: 38 vittorie e sette pareggi - Novantatré reti (40 di Pulici), una media superiore ai due gol per partita - Le spiegazioni dei protagonisti e degli avversari

Adelio Moro, attuale capitano e uomo-guida dell'Ascoli-record, Giorgio Mariani, che ora veste la maglia del Varese, e Roberto Boninsegna, campione d'Italia con la [illegible], [illegible] gli uomini che, realizzando un gol ciascuno, hanno segnato l'ultima sconfitta [illegible] campionato del Torino sul proprio campo. Allora, era l'ultima giornata del [illegible]so '74-75, militavano nell'Inter e a nulla valsero la rete con cui Graziani aveva aperto la partita ed il rigore trasformato da Pulici nel finale. I nerazzurri vinsero per 3-2. Il Torino di Edmondo Fabbri si congedava così malinconicamente dal proprio pubblico dopo un campionato in cui non erano mancate polemiche e, soprattutto, contestazioni all'allenatore.

Pochi giorni dopo quell'11 maggio 1975 Pianelli e Radice si accordavano ed il tecnico [illegible] passava alla guida della squadra granata. Il resto è agevole a ricordarsi: venne subito [illegible] scudetto, quindi il secondo posto record alle spalle della Juventus, infine la non molto fortunata stagione che [illegible] è conclusa domenica. Ma il Torino, in campionato, nel frattempo davanti al proprio pubblico non avrebbe più perso: tre tornei di seguito senza sconfitte sono già un bel record, tanto più che su 45 partite il Torino ne ha vinte ben 38 e pareggiate soltanto sette, ma probabilmente quello che maggiormente soddisferà [illegible] tifoseria è rappresentato dal successo sull'Atalanta che ha permesso di eguagliare [illegible] miglior serie positiva interna della Juventus nel dopoguerra: dal 18 [illegible] '73 (0-0 con il Napoli) al 28 marzo 1976 (0-2 proprio contro il Torino).

Sette punti persi dal Torino in [illegible] partite [illegible] decisamente pochi (anche se nell'ultimo campionato qualcuno [illegible] mugugnato dicendo che i granata ne avevano concessi troppi, in tutto quattro, alle avversarie) al punto che strappare un pareggio al Comunale è impresa difficilissima e più degna di lode. Basti pensare che dagli allenatori che per tre volte si sono presentati come avversari (in tutto sei) soltanto Trapattoni [illegible] riuscito a ottenere due pareggi. Castagner, con il Perugia, un punto l'ha ottenuto proprio nell'ultimo torneo, mentre sempre sconfitti sono usciti Valcareggi con il Verona, Bersellini prima con la Sampdoria poi con l'Inter, Liedholm con Roma e Milan, Pesaola con Bologna, Napoli ed ancora Bologna.

Trapattoni è il primo allenatore al quale ci siamo rivolti per cercare di spiegare la lunga serie positiva dei granata ed il tecnico juventino ha subito sottolineato come il Torino, davanti al proprio pubblico, sappia trovare «fin dai tempi [illegible] Ferrini, una carica particolare. Proprio i tifosi sono una parte integrante in quanto con il loro caldissimo incitamento sanno dare ai giocatori quel calore a volte indispensabile per superare un momento difficile». *Pesaola, condividendo le tesi del collega, tende a sottolineare l'aspetto del* «Torino, squadra [illegible] tango». «I granata sanno fare il pressing molto [illegible] — *dice* — ed in questo modo costringono l'avversario a sbagliare. Lo stesso modo in cui è in[illegible] la squadra con un uomo come Sala a promuovere il passaggio-goal e due elementi che normalmente segnano con facilità, fa sì che il Torino sappia attaccare più e meglio degli altri. E questo, in casa, naturalmente ha un peso non preciso».

Novantatré reti realizzate con una media superiore ai due gol a partita (soltanto nell'ultimo derby i granata non sono riusciti a segnare) e trentuno subite indicano come la formazione di Radice, al Comunale, sappia unire alla forza di penetrazione anche una buona guardia difensiva. Mozzini spiega con il pressing che «portando ritmo e sicurezza procura maggiore convinzione generale», *il segreto della lunga serie granata, mentre Salvadori sottolinea [illegible]* «dipende anche dall'avversario il tipo di gioco che si riesce ad [illegible]» *col chiaro intento di spiegare come mai il Torino* «pur giocando [illegible]pre allo stesso modo» *ottenga risultati ben più esaltanti in casa che in trasferta.* «Eppoi — *conclude Salvadori* — è chiaro che in tutto questo discorso ha una parte importante anche il pubblico, [illegible] il suo caloroso incitamento».

«Indubbiamente — *spiega a sua volta Zaccarelli* — in casa tutti giochiamo [illegible] un pizzico [illegible] spregiudicatezza in più, anche perché dobbiamo cercare di ottenere sempre il massimo e dunque osiamo maggiormente: questo può spiegare la nostra lunga serie di partite senza sconfitta». «Il Torino, tre anni fa, ha portato [illegible] modo [illegible] [illegible] giocare in Italia — *analizza Butti* — in cui il posto del calcio più lento e ragionato è stato preso [illegible] un [illegible] [illegible] più di dinamica e forza fisica. E le avvers[illegible] hanno fatalmente subito sia il pressing, sia la [illegible] applicazione del fuorigioco, prima di riuscire a prendere le adeguate contromisure». *Al proposito i granata osservano [illegible]ma anche la Juventus negli ultimi anni, sul proprio campo, abbia soltanto perso qualche derby, concedendo al massimo qualche pareggio alle avversarie:* «E' un riconoscimento [illegible] dobbiamo ai campioni d'Italia» *commenta Pecci. E aggiunge:* «Certo per noi il grosso vantaggio è avere due punte [illegible] in un modo o nell'altro [illegible] sempre».

Proprio Pulici e Graziani, chiamati in causa ripetutamente, [illegible] anche gli unici due giocatori ad essere stati sempre presenti in queste 45 partite: Pulici in quattro occasioni [illegible] stato avvicendato nel corso dei 90' (tre volte da Garritano [illegible] una da Pileggi), Graziani invece una sola volta è andato in panchina per poi rilevare ad un certo punto Garritano inizialmente in [illegible] al suo posto. «Certo aver potuto sempre giocare con il mio "gemello" — *fa Pulici che ha firmato ben 40 dei 93 gol* — è stato un bel vantaggio in quanto [illegible] Graziani non ho problemi di intesa. Eppoi in casa ci sono vari vantaggi, dal pubblico che ti aiuta non poco, alla squadra che è maggiormente portata a sbilanciarsi in avanti: o quando si preme prima o poi il gol scappa sempre».

Graziani concorda sia [illegible] fattori ambientali sia su quelli tecnici esposti da Pulici, facendo anche rilevare il merito di «saper sempre attaccare nella maniera giusta, giocare [illegible] vincere senza andare allo sbaraglio» *e considerando un vantaggio* «l'avversario che cerca più che tutto la difesa ad oltranza. *Le cifre, d'altronde, gli danno ragione: le «goleade» maggiori, i pericoli più notevoli, il Torino li ha corsi proprio contro formazioni che hanno giocato la loro partita con spregiudicatezza, cercando non soltanto di contenere i granata ma anche di controbatterli offensivamente.*

Raggiunta la Juventus a «quota 45» la corsa del Torino riprenderà con il prossimo campionato: due squadre sono ancora davanti come sequenza nel dopoguerra: l'Inter con 54 gare (dal 19 gennaio 1964 al 12 marzo 1967) e il «grande» Torino fantastico con i suoi 92 risultati utili consecutivi. Una [illegible]rie questa che si interruppe addirittura dopo la sciagura di Superga, il 5 novembre 1949.

Giorgio Barberis

Tre stagioni in cifre

data	avvers.	ris.	goleador granata	all. avvers.
12-10-75	Perugia	3-0	Pulici (3)	Castagner
2-11-75	Inter	2-1	Pulici, Gorin	Chiappella
16-11-75	Napoli	3-1	Pulici (2), Punziano (aut.)	Vinicio
7-12-75	Juventus	2-0	Graziani, Pulici	Parola
21-12-75	Como	1-0	Graziani	Cancian
11-1-76	Lazio	2-1	Graziani, Pulici	Maestrelli
25-1-76	Verona	4-2	Graziani (2), Zaccarelli, Pulici	Valcareggi
8-2-76	Bologna	3-1	Pulici (2+1 rigore)	Pesaola
22-2-76	Ascoli	3-1	Pulici (rig.), Sala C., Graziani	Riccomini
7-3-76	Sampdoria	2-0	Graziani (2)	Bersellini
21-3-76	Roma	1-0	Graziani	Liedholm
4-4-76	Milan	2-1	Graziani, Garritano	Trapattoni
10-4-76	Fiorentina	4-3	Pulici (3), Zaccarelli	Mazzone
2-5-76	Cagliari	5-1	Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (1+ rigore)	Tiddia
16-5-76	Cesena	1-1	Pulici	Marchioro
3-10-76	Sampdoria	3-1	Graziani (2), Pulici	Bersellini
24-10-76	Roma	2-0	Butti, Pulici	Liedholm
7-11-76	Inter	1-0	Pulici (rigore)	Chiappella
28-11-76	Napoli	2-1	Graziani, Zaccarelli	Pesaola
12-12-76	Cesena	2-0	Graziani, Pulici	Ferrario
9-1-77	Lazio	3-3	Sala C., Zaccarelli, Salvadori	Vinicio
30-1-77	Foggia	1-0	Zaccarelli	[illegible]lestri
20-2-77	Bologna	1-0	Graziani	Cervellati
6-3-77	Fiorentina	2-0	Mozzini, Pulici	Mazzone
20-3-77	Perugia	2-1	Pulici, Salvadori	Castagner
3-4-77	Juventus	1-1	Pulici	Trapattoni
10-4-77	Catanzaro	3-1	Pulici (1+ rig.), Sala C.	Di Marzio
24-4-77	Verona	1-0	Pulici	Valcareggi
8-5-77	Milan	2-0	Graziani, Pulici	Rocco
22-5-77	Genoa	5-1	Graziani (3), Pulici (2), Zaccarelli	Simoni
18-9-77	Pescara	2-0	Pecci, Graziani	Cadè
2-10-77	Inter	1-0	Graziani	Bersellini
30-10-77	Genoa	3-1	Pulici, Graziani (r.), Pecci	Simoni
20-11-77	Napoli	1-0	Graziani	[illegible]
11-12-77	Juventus	0-0		Trapattoni
18-12-77	Milan	1-0	Pulici	Liedholm
8-1-78	Fiorentina	1-0	Pulici	Mazzoni
22-1-78	Verona	2-1	Pulici (2)	Valcareggi
29-1-78	Roma	1-1	Pulici	Giagnoni
12-2-78	Vicenza	2-2	Caporale, Lelj (autorete)	G. B. Fabbri
26-2-78	Foggia	3-1	Mozzini, Graziani, Zaccarelli	Puricelli
12-3-78	Bologna	2-0	Pileggi, Graziani	Pesaola
26-3-78	Perugia	1-1	Graziani	Castagner
16-4-78	Lazio	1-0	Mozzini	Lovati
30-4-78	Atalanta	3-2	Pulici, Festa (aut.), Pulici (rig.)	Rota

Gli autori [illegible] 93 [illegible]

40 Pulici (8 rigori)
28 Graziani (1)
9 Zaccarelli
3 Mozzini, Pecci e Claudio [illegible]
2 Salvadori
1 Butti, Caporale, Garritano, Gorin e Pileggi. - Autoreti (3): Punziano (Napoli), Lelj (Vicenza) e Festa (Atalanta)

Tardelli [illegible] è [illegible]to

Dopo lo scudetto, il matrimonio. Marco Tardelli si è sposato ieri pomeriggio, nella chiesetta collinare di San Vito, con la signorina Alessandra Graffi, presenti compagni di squadra ed amici. Si assottiglia il numero degli scapoli juventini. Rimangono Gentile, Cabrini, Fanna, [illegible] e Virdis. Per Tardelli molti festeggiamenti, ma niente viaggio di [illegible] Oggi sarà già a Roma per rispondere alla convocazione in Nazionale

Dopo l'attentato

Timori di Franchi per il "Mundial"

[illegible] — La notizia dell'attentato al teatro «General [illegible]», di Buenos Aires, dove avrà [illegible] [illegible] stampa durante i mondiali di calcio (un morto e vari feriti), è stata accolta con preoccupazione dai molti dirigenti [illegible] [illegible] internazionale presenti alla finale della Coppa dei Campioni.

L'inquietudine generale è stata espressa dal presidente dell'Uefa [illegible] Franchi: «*E' un fatto molto preoccupante. Tutti i movi[illegible] di opposizione in Argentina avevano assicurato che non avrebbero ostacolato lo svolgimento della Coppa [illegible] Mondo. Ora [illegible] possiamo fare, mi sembra difficile rimettere in discussione l'organizzazione del "Mundial" in Argentina. Questo genere di tragedie si verifica purtroppo in molti Paesi del mondo e sono rare le nazioni che possono offrire perfette garanzie di sicurezza. Bisogna sperare che si sia trattato di un episodio isolato e non dell'inizio di una serie di avvenimenti simili*».

Primo nella "cronometro" davanti a Moser

Thurau lancia la sfida

Il tedesco mostra di essere in ottima forma - Distacchi minimi [illegible] il solo Baron[illegible] finito lontano - Sfortunato Saronni - De Muynck sempre in maglia rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISTOIA — Il pericolo viene davvero dalla Germania. Viene da Francoforte, dove è nato e vive Thurau, bambinone tedesco che sembra una copia quasi esatta di Moser. Quando tornò dal Venezuela con la medaglia d'argento in tasca, Thurau fu accolto dalla banda musicale e dalle majorettes. Il traffico rimase paralizzato, ma lui disse subito: *«Moser mi ha battuto, ma [illegible] posso diventare più forte di lui»*. Nella «[illegible]nometro» di Pistoia, prima prova della verità per tutti in un Giro d'I[illegible] alla ricerca di un padrone, Thurau con una fantastica galoppata a quasi quarantotto orari ha messo in fila tutti. Il primo della fila è proprio Moser, staccato di soli sette secondi, che a quella media sono circa novanta metri. Poco, in 25 chilometri. Ma Thurau dice che questo [illegible] il biglietto da visita, poi verrà il resto.

De Muynck aveva in cassaforte i 52 secondi conquistati ieri, era convinto che gli bastassero per conservare la maglia rosa e in effetti gli sono [illegible], ma Thurau glieli ha rosicchiati qu[illegible], lasciandogliene soltanto otto. Se avesse potuto fare calcoli, mentre pedalava, il tedesco forse avrebbe cercato proprio questo risultato: perché essere leader significa dover spremere la squadra, ed è troppo [illegible]; [illegible] invece a ridosso del primo significa, in [illegible] certo senso, farsi tirare lo sprint. Ma De Muynck per sgomberare il campo dagli equivoci, ha subito detto: *«Chi vuole la maglia rosa, si faccia avanti. Non ho affatto intenzione di ammazzare di lavoro i miei compagni di squadra, quella maglia mi interessa alla fine, quando ci saranno le grandi salite»*. Thurau è avvisato.

Primo il tedesco, dunque, e subito dietro di lui Moser; poi il norvegese Knudsen, specialista in queste gare in cui si è soli con se stessi, e De Vlaeminck, che pare abbia finalmente vinto quella tracheite che si porta dietro da mesi (ma [illegible]pettiamo a dirlo, quella è una tracheite che va e viene, quasi a comando, dice qualcuno). Quinto è Saronni, staccato di 37 secondi, ma questa è una classifica bugiarda. Saronni vale di più. Nella prima parte del percorso aveva il terzo tempo assoluto, era andato persino meglio di Moser (di tre secondi). In un tratto in salita Saronni ha cercato di cambiare, la catena è rimasta fra un rapporto e l'altro, [illegible] ha pedalato a vuoto per [illegible] po', si è quasi fermato, mentre il meccanico accorreva con un'altra bicicletta (che però non è servita). Saronni avrà [illegible] dieci secondi, quindici si [illegible]mo, soprattutto, [illegible] il ritmo e la [illegible]concentrazione.

Il vero sconfitto di ieri si chiama Giambattista Baronchelli, soltanto tredicesimo, con lo stesso tempo di Pesarin, Algeri e Sutter. Le [illegible] a cronometro [illegible] sono il [illegible] forte, e si sapeva, come si sapeva che Gimondi sarebbe andato meglio di lui, anche se il motore del bergamasco è lento a mettersi in azione e in 25 chilometri non rende al massimo. Ma più forte di Gibì hanno corso, fra gli altri, anche Visentini (un neoprofessionista, allievo di Zilioli), Bortoglio e Battaglin. Il ritardo di Baronchelli, nonostante una salitella che avrebbe dovuto favorirlo, è stato di un minuto e 22 secondi. Non è poco.

E' [illegible] Thurau, insomma, questo primo round a cronometro [illegible] Moser e contro tutti. Ha usato una bicicletta speciale che Gios gli ha preparato per l'occasione, ha spinto a fondo fin dall'inizio ed a metà percorso aveva già il miglior tempo, con sei secondi [illegible] vantaggio su Knudsen, [illegible] su Saronni e qua[illegible] su Moser, che sembrava piuttosto legato. Nella seconda parte, comprendente una breve salita, il campione del mondo si è scatenato, è stato il più forte, ha rosicchiato metà dei secondi che Thurau aveva di vantaggio, ma non è riuscito a fare di più. Saronni, invece, ha dovuto ancora imprecare contro la sfortuna.

Questo Thurau, ora, fa paura a tutti. Ha soltanto ventitré anni: corre alla Merckx, sempre nelle prime posizioni, e sa vincere anche allo sprint; a cronometro — lo si è visto ieri — è un brutto cliente per chiunque: dovrebbe essere vulnerabile in salita, forse lo è, ma è meglio non esserne tanto sicuri. Contro Baronchelli, ad esempio, Thurau può contare su [illegible] altri quattro minuti di vantaggio, visto che [illegible] saranno altre due «cronometro», una delle quali di 48 chilometri. Chi è convinto di battere Thurau in salita dovrà fare i conti con attenzione. Cioè [illegible] fare i conti con lui: e anche con Moser, che gli è a ridosso.

Ora che la classifica comincia a [illegible] cominceranno a delinearsi anche le alleanze. A Thurau e Moser, capitani di due squadroni (ammesso che quella tracheite di De Vlaeminck non spunti di nuovo all'improvviso) conviene continuare a fare corsa parallela, cercando di mettere il maggior spazio possibile tra di loro e gli scalatori: Baronchelli e Saronni — che ieri bloccati dalla folla prima della partenza hanno rischiato di prendere il via in ritardo e comunque hanno dovuto rinunciare [illegible] consueto riscaldamento — forse faranno alleanza con la squadra di Bortoglio e quella di Battaglin. Gli arbitri della corsa, a questo punto, potrebbero diventare [illegible] Muynck e Gimondi. Il belga, come abbiamo detto, ha assicurato che non farà «catenaccio» per difendere a tutti i costi la maglia rosa ed ha ragione; nello stesso tempo, però, visto che è uno scalatore, dovrà fare attenzione e non concedere nei prossimi giorni troppo vantaggio a Thurau e M[illegible].

Maurizio Caravella

Le classifiche

ORDINE [illegible] della Larciano-Pistoia di km 25 a [illegible] metro individuale: 1. Dietrich Thurau (Ger) in 31'26" media [illegible] 47,850; 2. Moser a 7"; 3. Knudsen (Nor) a 19"; 4. R. De Vlaeminck (Bel) a 25"; 5. Saronni a 37"; 6. De Muynck a 44"; 7. Visentini a 48"; 8. Bortoglio a 55"; 9. Schuiten (Ol) a 1'08"; 10. Battaglin a 1'13"; 11. Gimondi e Johansson (Sve) a 1'18"; 13. Pesarin (Ol), Algeri, Sutter (Svi) e G. B. Baronchelli a 1'22".

CLASSIFICA GENERALE: 1. De Muynck (Bel) 15.13'47"; 2. Thurau (Ger) a 8"; 3. Moser a 15"; 4. Knudsen a 18"; 5. De Vlaeminck (Bel) a 33"; 6. Saronni a 45"; 7. Visentini a 57"; 8. Bortoglio a 1'07"; 9. Battaglin a 1'21"; 10. Johansson (Sve) e Gimondi a 1'26".

[illegible] — Quinta tappa, da Prato a Cattolica: 200 chilometri, [illegible] il passo del Muraglione (seconda categoria) al km 126.

TV — Telecronaca diretta a colori in Eurovisione delle fasi conclusive e dell'arrivo a partire dalle ore 16 (Rete due).

Si disputa domenica a Roma per la 95ª volta

Tutta l'ippica italiana nella storia del Derby

Fra sei anni il «Derby» italiano festeggerà il primo centenario di vita. E' nato, infatti, nel 1884. A differenza di altre «classiche» che durante i due conflitti mondiali hanno dovuto rinunciare a qualche edizione, il «blue ribbon» romano non ha mai subito sosta. Nel 1916, nel 1944 e nel 1945 anziché alle Capannelle, sua sede [illegible]rale, venne disputato a S. Siro.

Il primo vincitore [illegible] «nastro azzurro» fu una femmina, [illegible] chiamava Andreina ed era di proprietà di un inglese, mister Terence Rook. Lo stesso Rook 12 anni dopo, e cioè nel 1896, vinse per la seconda volta il «Derby» italia[illegible] il baio Goldoni. Erano i tempi in cui [illegible] più ricca corsa ippica che si disputi in Italia era aperta [illegible] cavalli [illegible] origine [illegible]niera.

Un altro proprietario inglese, Sir Rholand, vide i suoi colori brillare per [illegible]n 6 volte sul traguardo [illegible] nastro azzurro: nel 1887 con Carlandrea, nel 1897 con Hira, l'anno successivo con Simba, nel 1901 con Kariba, nel 1913 [illegible] Nottuno e nel 1918 con Rosceni: tutta una vita dedicata ai purosangue.

Dopo la prima guerra mondiale il Derby venne riservato ai cavalli nati in Italia. [illegible] carattere autarchico dura tuttora. E' molto probabile, tuttavia, che nei prossimi anni il «blue ribbon» torni ad essere aperto ai cavalli [illegible]nieri.

Particolare curioso: dal 1917 al 1923 tutti i vincitori sono stati figli di Signorino. Eccoli nell'ordine: Gianpietrino, Carlone, Meissonier, Ghiberti, Michelangelo, Melozzo da Forlì, Cima da Conegliano. Tranne Carlone, gli altri cinque appartenevano a Federico Tesio. Lo stesso Tesio aveva vinto il «Derby» nel 1911 (Guido Reni), nel 1912 (Rembrandt), nel 1914 (Fausta) e nel 1915 (Van Dick). L'ultima vittoria dei colori di Federico Tesio porta il nome [illegible] Apelle. Abbinato al marchese Incisa, Tesio vinse ancora con Jacopo del Sellaio (1932), Ugolino di Siena (1935), Donatello II (1937), e Nearco (1938).

Ma i successi [illegible] più famoso allevatore di cavalli italiano, che, ricordiamolo, è nato a Torino, [illegible] continuati sotto la giubba bianca, crociata di [illegible] della Dormello Olgiata. Nel 1940 è la volta di Bellini, l'anno successivo la vittoria tocca a Niccolò dell'Ar[illegible] nel 1947 a Tenerani. Tutti [illegible] mi famosi, i più prestigiosi del «turf» nazionale. I successi della Dormello Olgiata continuano nel '51 con Daumier, poi con Botticelli (1954), B[illegible] (1957), Antelami (1962), Appiani (1966), Ruysdael (1967) e Hogart (1968). Con Hogart si chiude il ciclo meraviglioso della scuderia più cara al cuore degli italiani.

Tra i fantini i primi mattatori furono inglesi, i quali dominaro[illegible] ininterrottamente dal 1884 al 1914. Il primo fantino italiano a trapiersi del nastro azzurro è stato Polifemo Orsini, nel 1915, col citato Van Dick. Federico Regoli si assegnò otto vittorie quasi di seguito, dal 1918 al 1925. Altre grandi fruste italiane plurivincitrici sul traguardo del «Derby» sono state Paolo Caprioli, fino a qualche anno fa «starter» a Vinovo e Enrico Camici.

Quest'ultimo ha montato ben 31 cavalli nel «Derby», vincendone cinque. Paolo Caprioli lo segue con 28 presenze, e 6 [illegible]. Saverio Pacifici, altro «stakanovista» del «Derby», vanta 20 presenze e 5 affermazioni. Enrico Camici detiene il «record» della longevità; ha preso parte al «[illegible] azzurro» la prima volta nel 1929 ed ha concluso la sua lunga carriera sui 2400 metri più prestigiosi di Capannelle nel 1969.

Il [illegible]d» della corsa appartiene ancora a Orsenigo che nel 1943 percorse il miglio e [illegible] romano in 2'27" e 1/5.

Le ultime edizioni del «Derby italiano» hanno sempre [illegible] in gara (tranne rare eccezioni) un numero elevatissimo di concorrenti. E' una «costante» che significa una sola cosa: che [illegible] il «turf» nazionale non riesce ad esprimere, dopo poco più di 12 [illegible] di attività agonistica (i «2 anni» incominciano a [illegible] alla fine di aprile dell'anno precedente) un puledro capace di incutere timore ai rivali. I tempi dei «crak» di Dormello sono finiti da diversi anni. Solo l'anno scorso, Sirlad si è presentato al «nastro azzurro» nel ruolo di favoritissimo.

Con ogni probabilità domenica prossimo, giorno della disputa della 95ª edizione del «Derby», i concorrenti saranno più di venti. Dopo il terzo forfait di ieri, ben 36 cavalli sono ancora rimasti iscritti alla più ricca corsa ippica italiana (110 sono i milioni in palio). Tra i più in vista figurano Capo Sunion, Fatuscel, Tendine, Vasari, Sortiago, Learte, Azzurrina, Orbiolo, Rolle, Harad e Ron[illegible]. Uno di loro, probabilmente, uscirà dalla pista vittorioso. Se dovesse trattarsi di Azzurrina, l'unica femmina in [illegible], il lungo digiuno del sesso debole, che dura dal [illegible], l'anno di Archidamia della Razza del Soldo, verrebbe finalmente infranto.

A. Debernardi

In vista del G.P. del Belgio

Reutemann record in prova a Zolder

ZOLDER — Si sono svolte ieri sul circuito di Zolder, dove domenica 21 maggio si correrà il Gran Premio del Belgio di F. 1, prove pre-qualificative e [illegible] allenamento. Nelle prime [illegible]no scesi [illegible] pista Stommelen, Rosberg, Ar[illegible] Lunger, Reba[illegible] e Merzario. I primi quattro si [illegible] qualificati e potranno partecipare [illegible] prova della gara. Inizio positivo, quindi, per Giacomelli [illegible] ennesima delusione per Merzario.

Negli allenamenti è emerso Carlos Reutemann, con la Ferrari 312/T3. L'argentino, reduce dalla sfortunata gara di Montecarlo, ha confermato la competitività sua e del binomio Ferrari-Michelin, ottenendo un giro-record favoloso: 1'22"7. Basti pensare che il primato della pista appartiene a Niki Lauda (Ferrari 312/T2, 1976) in 1'25"9 e che l'anno scorso Mario Andretti ottenne la «pole [illegible]sition» in 1'24"6.

Altri tempi della giornata: Patrese 1'23"7; Hunt 1'24"1; Stommelen 1'25"2; Fittipaldi e Laffite 1'25"5; Giacomelli 1'25"7. Gilles Villeneuve proverà oggi.

Baseball, Valenti espulso all'esordio

[illegible] — Esordio con espulsione per Frank Valenti, il [illegible]atleta della Chinamartini «prestato» ai cugini [illegible]lla Lawson's per la serie A di baseball. Utilizzato come prima base, Valenti ha avuto [illegible] scontro dialetti[illegible] [illegible] l'arbitro [illegible]po dimenticandosi probabilmente che nel baseball i direttori di gara non accettano interferenze nel loro operato. Fatto sta che è stato espulso ed ora rischia la squalifica. Potrebbe saltare la prima notturna della Lawson's [illegible] programma domani a Torino sul diamante di via Passo Buole contro la capolista del girone, l'Edilfonte Milano diretta da uno degli ex grandi del nostro baseball, Gigi Cameroni.

Lawson's-Edilfonte praticamente è uno spareggio per il primato: il confronto di domani è in programma alle 21, la ripetizione domenica alle 15. L'Alpestre sarà di scena a Nettuno contro l'Anzio [illegible] la serie nazionale; il mercoledì successivo ospiterà a Torino in notturna i campioni d'Italia della Germal.

notizie flash

Tris a Milano

Dodici cavalli saranno in gara oggi, a San Siro, nel premio Visni, corsa Tris della [illegible].

Tennis a Firenze

Iniziano oggi a Firenze gli incontri di qualificazione del torneo internazionale [illegible] tennis «Alitalia Firenze». Vi parteciperanno, tra gli altri, il messicano Ramirez, lo statunitense Solomon, l'australiano Alexander, Barazzutti, Panatta ed Ocleppo.

Gerulaitis a Dallas

Lo statunitense Vitas Gerulaitis si è qualificato per [illegible] semifi[illegible] [illegible] torneo di Dallas, finale del campionato Wct dotato di 300 mila dollari, battendo il [illegible]sicano Raul Ramirez (6-1; 2-6; 6-2; 6-1); ora affronterà lo svedese Bjorn Borg.

Andretti a Indianapolis

Mario Andretti e Danny Ongais, i due piloti americani [illegible] Formula 1, sono stati i primi [illegible] abbattere il muro delle [illegible] miglia [illegible] (322 chilometri) nelle prove in vista della 500 miglia [illegible] Indianapolis, in programma il 28 maggio.

Pallanuoto a Torino

Do[illegible] (ore 17,30) la Fiat Ricambi disputa la quinta partita di campionato di pallanuoto, alla piscina dello stadio comunale, [illegible] lo Sturla; i torinesi [illegible] al comando con il Chiavari.

Tamburello, serie di partite incerte

Giornata forse decisiva per il campionato di tamburello: la classifica è destinata a prendere un volto nuovo, sia per quanto riguarda i primi posti che per [illegible] lotta per la salvezza.

La Mossano Casale, capolista a [illegible] del torneo, è la squadra che rischia di più. A Cavalon, in tre anni, non ha mai vinto un incontro: comprensibili quindi i suoi timori.

Non meno importante l'incontro di Ovada. Marallo e compagni hanno dovuto abbandonare anzitempo i loro sogni tricolori, ma sono sempre squadra pericolosissima. Per il Salvi S. Massimo potrebbero essere un ostacolo insormontabile. A S. Floriano infine si vedrà quanto veramente valga questo Marmirolo di [illegible] si dice un gran bene e che [illegible] riuscito nel «miracolo» di fermare il Cavalon.

In zona retrocessione «derby» tra le due squadre piemontesi. A Codana il Montechiaro farà di tutto per conquistare i primi due punti di questo campionato.

Incontri di domenica (ore 15,30): Castellaro-Medone, Montechiaro-Cremolino (a Codana), Bussolengo-Verdello, Bottanuco-Poveglians, Ovada-Salvi, Cavalon-Casale, S. Floriano-Marmirolo.

Podismo: si corre la "Stragrugliasco"

Primavera, tempo [illegible] correre: manifestazioni podistiche, gare, camminate per tutti i gusti e tutte le gambe. Domenica tiene cartello la «Stragrugliasco», organizzata dal locale Sci Club. Ritrovo ore 13.30 in via Echirolles; chilometri da percorrere 15 (6 per [illegible] e ragazze sotto i 14 anni). [illegible]tre un milione di montepremi.

A Villanova d'Asti quarta edizione dell'ormai tradizionale «Camminata della Piana»: ore 9, km. 15,6 (7,8 per donne e juniores). «Trofeo Tre Mulini» a Brandizzo: ore 9, km. 13 (2 per ragazzi e ragazze classe '66-'61). A Ottiglio infine «Sagra dell'agnellotto e del barbera»: ore 9,30, km 12. Una buona occasione per unire lo sport ad un'allegra f[illegible] paesana.

[illegible] altre gare del [illegible]: il 21 si corre a Ceva, None (ore 8,30, km. 2,7), Revigliasco Torinese (ore 8,30, [illegible]. 16), Torino (Torino-Cavoretto, [illegible] 8, km. 11). Il 28 maggio, oltre alla «Stratorino» organizzata dal nostro giornale (ore 9, km. 16) si annunciano gare a Chieri (ore 8, m. 10,7), Rivoli (ore 7,30, [illegible]. 12) e Santa Croce di Carvesca (ore 14,30).

Nella Coppa delle Nazioni

Senza capitano senza problemi

I tennisti azzurri si stanno comportando bene - In Davis Bergamo al posto di Pietrangeli

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

DUESSELDORF — Nella Coppa delle Nazioni gli azzurri del [illegible]nis giocano senza capitano, [illegible] mentore, senza medico, un massaggiatore privato, senza schiere [illegible] dirigenti al seguito o consiglieri privati e chi più ne ha più ne metta. Eppure [illegible] e Bertolucci con Zugarelli [illegible] riserva hanno battuto prima [illegible] Cile, più forte [illegible] que[illegible] fosse al momento della finale [illegible] Santiago, e poi la Spagna che ha un Orantes alle prese con un [illegible] oscuro di natura più psicologica che altro [illegible] un Higueras ancora salito di rendimento e di efficienza.

Oggi Panatta e Bertolucci affronteranno la Germania di Fassbender che, rotto il sodalizio con il marchesino Pohmann in rotta con la federazione, fa [illegible] coppia con il giovane Pinner, un piccoletto bruno, agile e scattante che ieri ha battuto fra la sorpresa generale Gildemeister. Con la Germania il [illegible] match [illegible] accademico che altro [illegible] che i tedeschi con due sconfitte [illegible] di Spagna e Cile [illegible] più sperare nella qualificazione mentre le due nazioni di lingua castigliana si contenderanno il diritto di seguire l'Italia nella fase finale della [illegible]petizione insieme a Stati Uniti e Australia.

[illegible] accompagnatori di sorta i tre azzurri hanno mostrato una maturità ed un senso professionale davvero invidiabili e forse insospettabili per molti. A turno assumono le vesti di capitano con la sola esclusione di Panatta che lo fa solo [illegible] campo quando c'è da dire qualcosa al giudice arbitro Jack Kramer, inventore del tennis professionistico ed ideatore del torneo, o al suo vice, il tedesco Bungert che nel '67 fu sconfitto in finale a Wimbledon da «ballo» Newcombe che è [illegible] in gara oggi. Ma in Davis, quella vera, il capitano ci vuole e sembra che gli azzurri durante il torneo di Houston abbiano raggiunto un accordo di massima sul nome [illegible] Bitti Bergamo, che durante il torneo «Alitalia» di [illegible] prossimo [illegible] sottoporranno al presidente Galgani per l'approvazione da parte federale.

Anche Barazzutti [illegible] in un primo tempo si era detto favorevole a Giordano Maioli sembra [illegible] schierato ora per l'ex ri[illegible] di Coppa Davis ai tempi [illegible] Pietrangeli, Sirola, Gardini e Merlo. Chiuso dai quattro grandi Bergamo [illegible] riuscì a disputare [illegible] solo incontro ma già [illegible] giocatore fu spe[illegible] l'elemento catalizzatore [illegible] squadra, pronto a limare gli inevitabili litigi e incomprensioni che sorgevano anche allora in seno alla squadra.

Spiega Panatta: *«Abbiamo fatto carte false pur di rinviare il signor Belardinelli* (dice proprio così "signor Belardinelli" tanto è elevato il rispetto per il vate di Formia) *che ora il capitano della squadra va scelto nel migliore dei modi. Giordano Maioli è, e resta, un nostro autentico amico ma pensiamo che Bergamo sia la persona più adatta a convivere con il direttore tecnico. Speriamo in questo [illegible] di [illegible] riaggiustato nel migliore dei modi [illegible] squadra e mi auguro che con questo organigramma si possa andare avanti almeno fino a quando continueremo a giocare in Davis almeno [illegible] i prossimi sei-sette anni [illegible] più polemiche, senza più litigate»*.

E' un organigramma, quello di Panatta, che prevede anche l'inserimento [illegible] Ocleppo [illegible] quinto moschettiere. Bitti Bergamo non ha la personalità tennistica di Pietrangeli conosciuto in ogni parte del mondo ma [illegible] anche lui bene le lingue, ha doti di «savoir faire», la necessaria cattiveria per quando ci sarà da difendere i nostri giocatori. L'importante è che gli impegni di Coppa Davis vengano affrontati in futuro con la serenità e la tranquillità mostrate dagli azzurri in questa Coppa delle Nazioni. I giocatori dal canto loro dopo avere forzato i toni in maniera, lo ripetiamo, non molto corretta, quando c'è stato da far fuori Pietrangeli, sembrano ora decisi a comportarsi esemplarmente. *«Pur di far contento il signor B[illegible]* — dice Panatta — *abbiamo accettato di fare un passo indietro rispetto al passato. Nella prossima stagione la settimana degli incontri di Davis andremo in ritiro»*.

[illegible] Cacioppo

Progetto di riforma approvato dal governo

La riduzione degli oneri sociali ridà competitività all'impresa?

Il progetto di riforma delle assicurazioni sociali, che ne diminuisce l'onere per [illegible] imprese industriali, presentato dal ministro [illegible] Lavoro Scotti, ed approvato dal Consiglio dei ministri, è un passo nella direzione giusta, di notevole importanza, per quel [illegible] riguarda l'equiparazione [illegible] dell'impresa italiana a quella degli altri Paesi europei.

Siamo sulla buona [illegible] anche se terribilmente all'inizio [illegible] con [illegible] cammino che comporta passi assai più difficili di questi, per compiere i quali si è per così tanto tempo indugiato.

I motivi

Il provvedimento ha diminuito in modo stabile le aliquote dei contributi sociali, [illegible] carattere improprio, per la manodopera maschile (5 per cento) e femminile (12,5 per cento). Per oneri impropri si intendono certe contribuzioni che si sono addossate alla produzione industriale, [illegible] che non corrispondono specificamente a prestazioni rese a favore della sua manodopera: come [illegible] contributo per l'edilizia sovvenzionata (che nulla ha a che fare con [illegible] assicurazioni sociali), quello relativo al fondo di solidarietà a favore dei lavoratori agricoli (questa solidarietà è un compito del contribuente generale, in base [illegible] [illegible] capacità contributiva), certe voci di assistenza malattia che riguardano [illegible] attività generali del servizio [illegible]tario nazionale.

In questo modo, le [illegible] imprese, nel campo degli oneri per contributi sociali, [illegible] trova[illegible] con un fardello meglio paragonabile a quello delle altre imprese europee, anche se generalmente ancora superiore.

Come mai la riduzione per la manodopera femminile è maggiore che per la maschile? Vi sono due ragioni. La prima è che il costo per prestazioni sanitarie che la previdenza sociale subisce per tale manodopera [illegible] nettamente inferiore, nella media, a quello [illegible] essa sopporta per la manodopera maschile. Infatti il lavoratore ha diritto ad assistenza sanitaria gratuita per tutti i familiari a carico: sicché quando una donna va a lavorare in [illegible]brica, la sua famiglia non riceve prestazioni sanitarie gratuite ulteriori, rispetto a quelle che già riceveva, in relazione al lavoro del capo-famiglia.

La seconda ragione della riduzione speciale di contributi per la manodopera femminile è che l'impresa, in relazione all'occupazione delle donne, sopporta un onere per assenze (maternità, assenze ingiustificate, ma umanamente frequenti, di madri con figli piccoli ecc.) [illegible] cui [illegible] assolve a [illegible] funzione di interesse generale, riguardante il ruolo [illegible] terno della popolazione femminile.

Con queste misure, insomma; oltreché ridurre il divario di costo del lavoro fra Italia e altri Paesi, derivante dal nostro maggior onere per contributi, si è voluto ridurre la discriminazione contro l'occupazione femminile. Anche questo [illegible] un intervento importante [illegible] sul piano degli espedienti, ma [illegible] quello dei concetti generali, ossia delle riforme strutturali, ispirate a una logica [illegible] vuol evitare discriminazioni.

La fiscalizzazione degli [illegible]ri sociali, sin qui concessa con provvedimenti temporanei (prima di durata annuale, poi di durata trimestrale con proroghe), rientrava nello [illegible] disegno per vie traverse e soprattutto in modo molto timido. Le imprese non sapevano per quanto tempo essa sarebbe ancora durata; quindi non erano sicure del costo permanente di un lavoratore. Per giunta il provvedimento era stato giustificato come misura tampone per controbilanciare il rialzo di costi dovuto a scatti [illegible] scala mobile e non già in relazione alla giungla dei contributi impropri delle assicurazioni sociali. Sembrava così una specie di favore benevolmente concesso, per [illegible] quale le imprese dovessero affiggere un quadretto p.g.r. (per grazia ricevuta) da qualche parte.

Differenza

Vi [illegible] differenze fra questo provvedimento strutturale e la fiscalizzazione transitoria che ora sta per terminare. La prima sarà di entità all'incirca doppia: 2400 miliardi su base annua, anziché 1100. L'erario dovrà, ovviamente, pagare la differenza. Ma le imprese avranno uno stimolo addizionale a produrre, esportare ed accrescere l'occupazione. Questo, a parte gli altri vantaggi, potrebbe aumentare la materia imponibile tassata, restituendo all'erario, [illegible] forma di maggiori entrate, le somme che versa per questa fiscalizzazione aggiuntiva strutturale.

La seconda differenza è che la riduzione di contributo sin qui attuata [illegible] una cifra fissa, per ogni occupato, quindi una proporzione maggiore per i salari più bassi mentre il nuovo sgravio è [illegible] percentuale uniforme. Però tale modifica (che io non considero positiva) risulta praticamente attenuata dal fatto che per la manodopera femminile che di solito è a retribuzione più bassa, la percentuale di riduzione, [illegible] si è visto, è maggiore. Inoltre si è stabilito che in ogni [illegible] lo sgravio non potrà esser inferiore a 24.500 lire per ogni addetto. Per questa via si è mantenuto un certo principio [illegible] maggior considerazione delle occupazioni a bassa retribuzione, che riguardano i settori ove più acuta è la concorrenza mondiale e i giovani appena assunti.

Si è protestato perché questo provvedimento si riferisce solo alle industrie manifatturiere ed estrattive e non anche all'edilizia ed ai servizi. Si può rispondere che le risorse della finanza pubblica sono limitate. Dato il costo di questa operazione, si dovevan fare delle scelte. Si può aggiungere, che solo per la produzione dei beni trasportabili vi può esser commercio internazionale e, pertanto, si pone la questione «economica» dell'equiparazione con gli altri Paesi. Per l'edilizia, naturalmente, bisognerà intervenire: ma credo che le questioni rilevanti e connesse al principio di togliere di mezzo discriminazioni artificiose, siano altre. Del resto, [illegible] pare da sottolineare che in certi settori dobbiamo anche accrescere il controllo sull'effettivo pagamento dei contributi sociali. Come dicevo all'inizio, il cammino da compiere è ancora lungo.

Francesco Forte

Interessi moratori unificati per le tasse

La Gazzetta Ufficiale 27 aprile 1978, n. 116, ha pubblicato la legge 18 aprile 1978, [illegible] 130, riguardante la *misura degli interessi moratori [illegible] materia di tasse e imposte indirette sugli affari*, entrata [illegible] vigore il 28 aprile scorso. Si tratta di un provvedimento che tende ad unificare [illegible] misure degli interessi, elevandole [illegible] il [illegible] al [illegible] per cento [illegible] ogni semestre compiuto.

Gli interessi moratori erano stati istituiti dalla Legge 26 [illegible]naio 1961, n. [illegible] che aveva stabilito: «Sulle [illegible] dovute all'Erario per [illegible] e imposte indirette sugli affari [illegible] applicano gli interessi moratori nella misura semestrale del tre per cento per ogni semestre compiuto». Corrispondentemente [illegible] [illegible] stabilito [illegible] sulle somme pagate [illegible] titolo e dichiarate [illegible] dovute in sede amministrativa o giudiziaria [illegible] al contribuente spettavano gli interessi [illegible] mora nella stessa misura, a decorrere dalla data della domanda di [illegible]borso.

[illegible] [illegible] vengono [illegible] modificate [illegible] [illegible] tasso [illegible] interesse, elevato al 6 per cento per ogni semestre compiuto; detto [illegible] gioca anche a favore del contribuente che ha pagato somme [illegible] dovu[illegible]. Rimane, comunque, l'ingiustizia della decorrenza degli interessi a favore dell'Erario dal momento in [illegible] il tributo è divenuto esigibile [illegible] a favore [illegible] contribuente solo a decorrere dalla data della domanda di rim[illegible]rso [illegible] può, anche [illegible] ignoranza della situazione, essere presentata solo [illegible] ritardo.

Viene abrogato espressamente, per le tasse ed imposte indirette sugli affari, l'articolo 21 del Decreto-Legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni in legge 18 dicembre 1970, n. 1034, che aveva elevato, dopo [illegible] terzo anno, gli interessi dovuti, per le questioni portate davanti alle Commissioni tributarie, al 4,5 per cento e al 3 per cento (entrambi semestrali) rispettivamente per le imposte erariali e per quelle locali: anche per esse, fin dall'origine saranno dovuti ora gli interessi nella misura del 6 per cento per [illegible].

g. g. o.

La maratona verde [illegible] Bruxelles

Vino della discordia sul tavolo della Cee

BRUXELLES — La maratona agricola Cee per i prezzi agricoli non ha dato risultati neppure dopo 14 ore di negoziato durato dalle 11 dell'altra sera alle 13 di ieri; i nove ministri agricoli hanno poi ripreso il dibattito alle 19 di ieri per un'altra lunga seduta notturna.

L'aumento medio proposto per i prezzi dei prodotti agricoli all'origine è del 2,5 per cento ma è destinato ad essere in pratica diverso da Paese a Paese a seconda delle svalutazioni o delle rivalutazioni delle monete verdi, che devono essere de[illegible] contemporaneamente a Bruxelles, e quindi della correzione degli importi compensativi.

Per l'Italia due sono gli ostacoli maggiori alla conclusione felice di questo dibattito che dura, con una settimana [illegible] intervallo, da ben 10 giorni. Il ministro Giovanni Marcora insiste affinché nel «pacchetto» di aiuti per l'agricoltura mediterranea per quasi mille miliardi di lire in cinque anni sia inclusa una decisione definitiva per 230 milioni di unità di conto europee per la forestazione e 79 milioni [illegible] unità di conto per l'assistenza tecnica. Per ora la commissione si limita a «raccomandare» tali decisioni e ciò per l'Italia non [illegible] accettabile dopo tanti anni di promesse e [illegible] impegni.

Per quel [illegible] riguarda il vino la situazione è ancora difficile. Si propone che, nel caso in cui il prezzo di mercato per il vino da tavola scenda per tre settimane consecutive al di sotto dell'85 per cento del prezzo di orientamento, la Cee debba prendere le opportune misure per porvi rimedio. Si prevedono restituzioni e sovvenzioni alle esportazioni del vino comunitario nel mondo (l'Italia ne produce quasi la metà del resto della Cee), l'aiuto allo stoccaggio dei mosti e dei succhi di uva e infine la distillazione in una misura e a prezzo da definire. Se queste misure non basteranno, eventualmente si potrà fare ricorso al prezzo minimo.

Queste proposte della commissione non trovano consenzienti né la Francia né l'Italia, quindi la discussione continua. L'Italia infine chiede la svalutazione della lira verde [illegible] 5 per cento; il tasso di cambio con l'unità di conto europea passerebbe così a 1154.

Se[illegible]ndo l'Unione coltivatori italiani (Uci) l'andamento della trattativa di Bruxelles pone «seri interrogativi sulla reale volontà di risolvere i problemi delle agricolture più deboli»; l'ennesima svalutazione della lira verde, d'altra parte, non serve a risolvere i problemi dato che «il discorso da portare avanti è soprattutto quello delle strutture».

La Confcoltivatori ha inviato al ministro Marcora un telegramma in cui si sollecita la definizione del problema [illegible] prezzi.

r. p.

Rinviata al 23 l'assemblea Opec

VIENNA — Un portavo[illegible] dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) ha annunciato a Vienna che [illegible] stata rinviata [illegible] 23 maggio [illegible] riunione regolare dei ministri delle Finanze dei 13 Paesi aderenti. La riunione, che doveva cominciare mercoledì e durare fino alla prossima settimana, era già stato rinviata una prima volta. Il portavoce ha attribuito questo nuovo slittamento a «circostanze impreviste», senza fornire altri particolari.

Successo della politica di rilancio economico

Più posti di lavoro negli Usa in Europa prospettive incerte

Il confronto è effettuato in base agli ultimi dati disponibili (generalmente Marzo 1978 su Marzo 1977, ma per l'Italia Gennaio 1978 su Gennaio 1977). Le cifre indicano le variazioni assolute nel numero dei disoccupati.

Tra il marzo 1977 ed il marzo 1978 negli Stati Uniti si sono creati circa tre milioni e mezzo di posti di lavoro; per conseguenza hanno trovato occupazione tutti i nuovi arrivati nel mondo della produzione, ed i disoccupati sono diminuiti di quasi un milione.

Gli Stati Uniti, però, sono l'unico Paese occidentale ad aver perseguito coscientemente una politica di ripresa; altrove, man mano che si avvicina la data di chiusura delle scuole, le preoccupazioni aumentano circa le possibilità di impiego dei giovani. In [illegible] anno, infatti, i principali Paesi della Cee hanno visto aumentare i loro disoccupati di circa trecentomila unità. La situazione è un po' migliorata nel primo trimestre del '78: vi erano a marzo rispetto a dicembre circa cinquanta[illegible]ila disoccupati in meno nel Regno Unito, e centoventicinquemila in Germania; in Italia tra ottobre e gennaio, ultimo mese per cui si dispone di statistiche, i disoccupati era[illegible] diminuiti di ottantamila unità. Si teme, però, che queste variazioni siano soprattutto stagionali, non sufficienti, in assenza di una politica mondiale di rilancio, ad assorbire la nuova domanda [illegible] posti di lavoro.

In un anno, la percentuale dei disoccupati sul totale della forza lavoro è passata negli Stati Uniti dal 7,3 al 6,2 per cento, il che rappresenta uno degli indiscutibili successi del presidente Carter, in mezzo alle molte critiche per il suo operato economico; in Germania, invece, si è al 4,8 per cento del totale, ma moltissimi lavoratori stranieri sono tornati [illegible] paesi d'origine. Basti pensare che, dal momento peggiore della depressione, e cioè dall'inizio del 1975, in Germania [illegible] sono ulteriormente perduti [illegible] 750 mila posti di lavoro.

Per l'Italia la percentuale dei disoccupati è passata dal 6,8 all'8 per cento, mentre per il Belgio [illegible] è raggiunto l'astronomico livello dell'11,8 per cento, contro il 9,8 per cento di un anno fa. In quasi tutti i Paesi europei, i disoccupati sono almeno il [illegible] per cento [illegible] forza lavoro.

La necessità [illegible] un rilancio a livello mondiale diventa così più acuta, e, man mano che si avvicineranno [illegible] scadenze dell'autunno, si farà maggiormente sentire anche a livello di opinione pubblica la pressione per una ripresa economica.

r. o. s.

Più auto vendute [illegible] Gran Bretagna

[illegible] — Le [illegible] [illegible] [illegible]tomobili sul [illegible] britannico stanno aumentando, e gli esperti ritengono che il 1978 sarà l'anno migliore dal 1973.

Il mese [illegible] le vendite hanno registrato un incremento del 21 per cento nel [illegible] dell'analogo periodo del 1977, salendo da 112.367 a 136.088 unità. Nei primi quattro mesi di quest'anno in Gran Bretagna sono state vendute 604.095 automobili, con un aumento [illegible] 26,5 per cento rispetto al periodo gennaio-aprile del 1977.

Romania: aumentano prezzi [illegible] tariffe

BUCAREST — Alcuni [illegible] alimentari importati (caffè, olive, pepe, ecc.) hanno subito in Romania sensibili aumenti [illegible] prezzo: [illegible] esempio il caffè, che costava 103 lei al kg (dollari 6,50), costa ora [illegible] [illegible] (dollari 15).

[illegible] [illegible] [illegible] le tariffe dei trasporti urbani di alcune città fra le quali Bucarest.

Infine sono stati annunciati aumenti dei prezzi per numerosi servizi (lavanderie, parrucchieri, idraulici, vetrai, piccole riparazioni edili, ecc.).

Oro [illegible] monete

Oro fino 4700-4900 lire al grammo; argento 139.000-143.000 lire al kg; monete: sterlina [illegible] [illegible] conio 47.500-48.500; nuovo conio 51.000-53.000; marengo italiano 40.000-48.000; marengo svizzero 40.000-48.000.

Dopo la ripresa della seconda metà del '77 torna il pessimismo

Occupazione in Piemonte: nel '78 [illegible] andrà meglio

Che la «ripresina», come è stata battezzata da Romano Prodi, sia in atto, pare ormai fuori dubbio [illegible] in questo [illegible] depongono tutti gli indicatori congiunturali, anche se permangono situazioni assai differenziate da comparto a [illegible]parto.

Se poi il miglioramento del ciclo congiunturale sia [illegible] fiammata effimera, innescata [illegible] ricarico delle scorte e da un'espansione della s[illegible] pubblica che negli ultimi mesi [illegible] '77 ha debordato dagli argini, o se possa invece consolidarsi [illegible] un più solido e duraturo rilancio produttivo [illegible] è ancora possibile dirlo. Solo dopo la redazione del «bilancio verificato» dello Stato e le [illegible] guenti decisioni dell'autorità monetaria in ordine al volume [illegible] al [illegible] del credito, come dopo una verifica nel comportamenti della piattaforma sindacale dell'Eur, si potranno formulare previsioni che abbiano un minimo di attendibilità.

Oggi bisogna sottolineare come la perdurante incertezza sull'evolversi della congiuntura impedisca al miglioramento produttivo di tradursi in iniziative [illegible] lungo periodo e [illegible] [illegible] riflette quindi, [illegible] non in debolissima misura, sugli investimenti e sull'occupazione.

NUOVE ASSUNZIONI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PIEMONTESE

	Turn over annuo 1971-73	Nuove [illegible] 1977	1978
Dirigenti e impiegati	3000	2300	[illegible]
Operai specializzati	7800	[illegible]	2800
Operai qualificati		4000	[illegible]
Operai generici	6200	6180	[illegible]
Totale	17.000	16.270	13.400

Una precisa testimonianza in [illegible] senso [illegible] da una indagine condotta nei mesi scorsi dalla Camera di Commercio del Piemonte sulle previsioni di assunzioni da parte delle imprese manifatturiere della Regione, considerando sia [illegible] assunzioni per [illegible] over, sia quel[illegible] derivanti dalla creazione di nuovi posti di lavoro.

L'indagine era volta principalmente ad accertare i risultati che poteva dare [illegible] legge sull'occupa[illegible] giovanile e ne è emerso che solo il 16 per cento delle imprese interviste intendevano utilizzarla. La realtà ha poi confermato la scarsa incidenza [illegible] questa legge sulla [illegible] dell'occupazione nel [illegible] privato e sarebbe interessante saggiare [illegible] reazione delle imprese [illegible] modifiche che ora si apportano alla legge, nella speranza di riuscire a renderla operante.

Personalmente non credo che l'obiettivo sarà conseguito, non essendosi sciolto il nodo della nominatività [illegible] chiamate (se non per le aziende artigiane), vincolo che pesa soprattutto laddove — ed è il [illegible] piemontese — sul mercato del lavoro la domanda è prevalentemente [illegible] qualificati, specializzati, tecnici o impiegati.

Rimanendo ai dati che emergono dall'indagine delle Camere [illegible] Commercio, [illegible] d'obbligo tre avvertenze. La prima è che le imprese sono sempre molto caute (quando non reticenti) nel manifestare l'intenzione di assumere nuovo personale, ed i risultati [illegible] queste ricerche portano sempre ad una sottovalutazione del fenomeno. La seconda è che il campione (617 imprese) escludeva sia le aziende artigiane sia le imprese con più di 10 mila addetti (Fiat, Olivetti, Michelin, Lancia).

La stima che ho tentato sull'intero sistema manifatturiero piemontese è quindi necessariamente approssimata. Come terza notazione, infine, le interviste sono state condotte nei mesi negativi del 1977, [illegible] fase di congiuntura cedente, e ciò ha influenzato le previsioni per il 1978, che oggi forse potrebbero essere meno negative.

Qual è dunque il quadro occupazionale che abbiamo davanti? Nel secondo semestre del '77, sull'onda della ripresa produttiva del '76, in Piemonte si è ripristinato il *turn over* [illegible] maggior parte delle imprese (specie in provincia di Torino) e si è anche avuta una qualche espansione, che, a saldo, ha compensato i casi di mancato ricambio del personale uscito dall'attività produttiva.

Estendendo infatti [illegible] base an[illegible] [illegible] «intenzioni di assunzione» relative [illegible] secondo semestre, [illegible] avrebbero [illegible] mila [illegible] nuove assunzioni, [illegible] cifra analoga alle 17 mila per *turn over* degli anni '71-'73. Se teniamo poi presente la sottovalutazione [illegible] cui si [illegible] detto, è altamente probabile che si siano superate le 17 mila unità e pertanto, [illegible] [illegible]sto profilo, l'industria piemontese dovrebbe essersi riportata sui livelli precedenti [illegible] crisi petrolifera.

Per il 1978 si prevede invece una caduta nelle nuove assunzioni, che si riducono a 13 mila 400 unità, al di sotto del livello fisiologico del *turn over*. La contrazione è sensibile particolarmente per gli operai generici (oltre [illegible] [illegible] per cento) ma tocca il 13 per [illegible] anche per i qualificati, specializzati ed impiegati.

[illegible] può confidare che prospettive così negative discendano [illegible] momento in cui sono state formulate, ma non si è certo ancora fatto [illegible] molto per modificarle.

Per quanto queste stime non siano abbastanza sofisticate per poter essere assunte a guida della politica economica, sono [illegible] di [illegible] [illegible] campanello d'allarme che sarebbe pericoloso trascurare.

Beppe Gatti

Carli nominato presidente Impresit

TORINO — Guido Carli è stato nominato presidente della «Impresit», la società ■ ■po del settore ingegneria civile e territorio della Fiat. La decisione è ■ presa ieri ■ consiglio ■ amministrazione, che poco prima era stato rinnovato dall'assemblea degli azionisti; a Cesare Romiti, ■ministratore delegato della Fiat, è ■ ■ l'incarico ■ vice presidente e ad Egidio Egidi quello ■ amministratore delegato. Carli era già presidente della Impresit International.

L'assemblea degli azionisti ha anche approvato il bilancio '77 ■ presenta un fatturato ■ 1141 miliardi, una acquisizione di nuovi lavori per 700 miliardi ed un portafoglio-ordini complessivo di oltre ■ ■di di lire.

Queste cifre consolidano la posizione del gruppo sul mercato, ■ particolare in campo idroelettrico ed in quello dei lavori di irrigazione. Le nuove opere riguardano Nigeria, Ghana, Argentina, Ecuador, Colombia e Panama; anche nel settore delle infrastrutture stradali sono stati acquisiti nuovi contratti in numerosi ■. Sono ■ inoltre riprese le operazioni nel campo degli acquedotti e delle fognature, con significativi ■ ■ Arabia Saudita.

L'assemblea ha preso atto della ristrutturazione ■ gruppo ed il presidente ha illustrato la ■ fisionomia di holding ■sunta dall'Impresit e la nuova strutturazione di organizzazione conseguente. L'assemblea ha anche approvato lo scorporo dall'Impresit delle attività operative di gestione di cantiere e l'attribuzione di esse alla Imprese Italiane all'Estero - Impresit Costruzioni S.p.A., nuova società controllata costituita di recente.

L'assemblea ha approvato il nuovo statuto sociale e ha provveduto a rinnovare il nuovo consiglio di amministrazione. Questo risulta così composto: Guido Carli, Cesare Romiti, Egidio Egidi, Pier Carlo Bruna, Giuseppe Pulcheri, Francesco Mattioli, Francesco Pennacchioni.

Malumore degli imprenditori lombardi «L'operazione sviluppo ■ si può fare»

Redaelli: "L'attuale governo non è capace di superare l'emergenza" - Carli: "I piani di settore di cui si parla oggi ricordano i piani corporativi in auge durante il fascismo"

MILANO — Il malumore degli industriali per l'inefficienza del governo sul terreno della politica economica, l'ambiguità dei partiti di sinistra che puntano sull'egemonia della classe operaia, la lentezza del sindacato nel maturare la svolta indicata negli ultimi mesi è emerso ieri all'assemblea annuale dell'Assolombarda a cui ha partecipato anche il presidente della Confindustria, Guido Carli.

L'attuale coalizione di governo ■ la partecipazione dei comunisti ha deluso, ha esordito il presidente dell'Assolombarda, Alberto Redaelli, perché ■ ha garantito né ■ stabilità politica ■ una ■cace politica economica. «*La maggioranza comprende oggi quasi il 90 per cento delle forze politiche presenti in parlamento*» ha detto Redaelli «*Sfiorando l'ambiguo unanimismo ■ regimi autoritari; ciò nonostante non possiamo neppure ritenere di essere alla fine dell'instabilità politica*».

Dopo aver sottolineato poi che una così larga convergenza di partiti aveva un ■ se l'obiettivo era quello di ottenere il più ampio consenso su «*poche ma chiare e coraggiose*» misure concrete, Redaelli ha aggiunto: «*Nel caso attuale il consenso ■ si è coagulato su di un programma preciso ed esplicito. Sono stati indicati oltre un centinaio di problemi da risolvere ■ non ■ ha notizia di ■ si intende risolverli, ■ tanto meno in base a quale disegno strategico ci si proponga di verificare la congruità delle possibili soluzioni alternative*».

A questo punto, è la diagnosi dell'Assolombarda, non resta altra possibilità che vedere ■ i partiti ■ in grado almeno di mettere a punto alcune misure stralcio per ■ l'emergenza rinviando la soluzione dei problemi ■ un nuovo governo più omogeneo». Il rischio, secondo Redaelli, «*è che l'attuale governo si dimostri incapace anche di superare l'emergenza; in questo ■ l'avvenire del nostro paese assumerebbe contorni oscuri e minacciosi che potrebbero persino rimettere in discussione il sistema libero e pluralista che abbiamo saputo darci e conservare per 33 anni*».

L'emergenza è soprattutto economica ed è fatta di un intreccio di ristagno produttivo, abnorme sviluppo della spesa pubblica e del costo del lavoro a cui ■ aggiungono i timori ■ una ripresa della conflittualità ■ fabbrica in occasione ■ prossimi rinnovi contrattuali. Con un incremento del reddito nazionale l'anno scorso di appena l'1,7 per cento («*praticamente uno sviluppo* ■» ha detto Redaelli «*per* ■ *sistema come il nostro*») e ■ ristagno dell'occupazione gli investimenti ■ nuovamente calati (— 3 per cento) a tutto vantaggio dei consumi, incoraggiati questi ultimi dal costante aumento dei redditi da lavoro dipendente (che hanno raggiunto il 71,6 per cento ■ reddito nazionale contro il 69,9 per cento del 1976).

Mentre la produzione ristagna, ha proseguito Redaelli, «*il disavanzo pubblico,* ■*do le ultime dichiarazioni del ministro del tesoro ha ormai superato i 35 mila miliardi*» rendendo impraticabile l'«*operazione sviluppo*» lanciata dalla Confindustria che indicava una crescita del 4-4,5 per cento utilizzando risorse liberate dal contenimento del deficit del tesoro a 20 mila miliardi. Più che battersi per l'operazione sviluppo, gli industriali oggi, ha concluso Redaelli, debbono impedire che l'Italia imbocchi la strada del sottosviluppo. «*La nostra scelta strategica*» ha detto il presidente dell'Assolombarda «*è contro il ristagno e contro l'altrimenti inevitabile ricorso a politiche congiunturali sempre più restrittive che, insieme alle soffocanti pressioni di settori improduttivi e a una dilagante area "assistita" dell'economia, segnerebbero la "via italiana* ■ *sottosviluppo"*».

Il timore che la modesta ripresa della produzione industriale di questi primi mesi dell'anno possa venir soffocata ■ da nuove misure restrittive monetarie e creditizie rese necessarie da una espansione fuori controllo della spesa pubblica è stato ribadito con energia ■ Guido Carli. «*L'emergenza è oggi*» ha detto il presidente della Confindustria «*è quella della spesa pubblica*».

Sul fronte del costo del lavoro Carli ha sostenuto che il mantenimento del meccanismo della scala mobile è incompatibile con le richieste contrattuali dei sindacati. Già la contingenza, infatti, che su ■ salario di 399 mila lire mensili comporta uno scatto dell'1,07 per cento per ogni punto percentuale ■ inflazione, fa lievitare la maggior parte ■ retribuzioni ■ termini reali, senza bisogno di aggiungervi gli effetti dei rinnovi contrattuali.

Dopo aver liquidato i tentativi di programmazione dell'economia da parte del governo attraverso i cosiddetti piani di settore («*ricordano*» ha detto Carli «*i piani corporativi in auge durante il fascismo*») e il presidente ■ Confindustria ha concluso ribadendo che il governo deve cominciare con il dimostrarsi capace di pianificare la spesa pubblica che già da sola rappresenta una fetta larghissi■ dell'economia.

Marco Borsa

Whittome raccomanda di agire per ridurre il deficit pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «controllore» dell'Italia, Alan Whittome, capo ■ dipartimento Europa ■ Fondo monetario internazionale, ha proseguito la sua missione esplorativa incontrandosi ■ i responsabili economici ■ partiti, il ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola, i ministri del Bilancio Morlino, delle ■ Malfatti e ■ Lavoro Scotti. Ieri, nel pomeriggio, l'alto dirigente del Fmi ha poi avuto una lunga riunione ■ il presidente della Confindustria Carli e il direttore generale Savona.

Alan Whittome

L'incontro con i responsabili economici dei partiti è avvenuto nella Sala della Maggioranza del Ministero del Tesoro e vi hanno partecipato Ferrari Aggradi per la dc, Signorile per il psi, Giorgio La Malfa per il pri e Giorgio Napolitano per il pci. Al termine, Ferrari Aggradi ■ dichiarato che «*si sono illustrati al rappresentante del Fondo monetario i notevoli progressi compiuti nel riequilibrio della bilancia dei pagamenti e nella lotta all'inflazione. Restano da sciogliere,* ■ proseguito il responsabile democristiano, *i nodi del rilancio produttivo, dell'occupazione e del Mezzogiorno in un contesto di stabilità. Credo che Whittome abbia apprezzato lo spirito che unisce i partiti della maggioranza. Non si è parlato invece* ■ *nuova lettera di intenti, trovandoci ancora in una fase preliminare*». Il vice segretario del partito socialista Signorile ha sottolineato che «*i temi oggi in discussione sono soprattutto quelli della spesa pubblica e del costo del lavoro. Si è trovata un'ampia convergenza sulla necessità* ■ *intervenire in tempi brevi soprattutto per sapere quali saranno le prospettive della situazione economica nel 1979*».

Whittome, a quanto è dato sapere, ha insistito perché si proceda in maniera rapida nella definizione del programma ■ ■ seconda parte ■ '78 e ■ tutto l'anno seguente. Quindi, agire da una parte sugli aggregati ■ quest'anno, ma in modo particolare conoscere in anticipo gli aggregati del '79, in modo da adottare i necessari provvedimenti per contenere le spese. Importante, avrebbe detto il rappresentante del Fondo monetario, evitare che l'attuale forte disavanzo pubblico resti tale ostacolando in tal modo la ripresa economica, anche in termini ■ aspettative.

La riunione con i ministri, iniziata ■ Senato e proseguita con una colazione di lavoro ha assunto aspetti più spiccatamente politici. Morlino ha voluto sottolineare a Whittome il carattere di ■tinuità nella gestione della politica economica.

Più cari in Francia benzina e tabacco

PARIGI — Seconda raffica di aumenti in Francia, dopo quella delle tariffe pubbli■ ■ alla fine di aprile. Questa volta tocca ai prodotti petroliferi e ai tabacchi. Il prezzo di questi ultimi sarà ritoccato ■ prossima settimana, mentre l'aumento della benzina, del gasolio, dell'olio combustibile scatterà il 1° giugno. In base alle decisioni annunciate dal consiglio dei ministri (e che saranno sottoposte al voto del Parlamento), il prezzo della benzina super passerà da 2,42 f. al litro a 2,68 f. (più 26 centesimi, circa 40 lire al litro), e la «normale» da 2,23 f. a 2,48 f. Rincari considerevoli ■ stati decisi anche per gli altri prodotti petroliferi.

Il prossimo aumento non modificherà tuttavia la posizione della Francia nella graduatoria dei prezzi di vendi■ del supercarburante nei Paesi europei: a fine aprile, un litro di super ■ l'equivalente di 3,15 franchi (circa 550 lire) in Portogallo, 2,75 f. (500 lire) in Italia, 2,43 f. in Francia, 2,30 in Belgio, 2,26 f. in Olanda, 2,17 in Germania e soltanto 1,65 f. in Gran Bretagna.

Il rincaro dei prodotti petroliferi era già stato deciso nell'ambito del budget statale per il '78, ma è stato anco■ aumentato per finanziare parzialmente il «patto nazionale» per l'occupazione giovanile, che l'anno ■ ha interessato 550 mila francesi di meno ■ ■ anni alla ricer■ del primo posto ■ lavoro. Per finanziare parzialmente il deficit statale, il governo ■ deciso inoltre di lanciare il 22 maggio un prestito di Stato di tre miliardi di franchi al fine di evitare un'espansione monetaria generatrice di inflazione. La raffica di aumenti ■ tariffe pubbliche, dei prodotti petroliferi e la liberalizzazione ■ prezzi industriali comporterà tuttavia, per gli esperti, lo stesso risultato di aumentare l'inflazione.

Cala l'inflazione in Inghilterra

LONDRA — L'indice britanni■ ■ ■ al dettaglio dovrebbe aver segnato in aprile un netto calo rispetto all'incremento, ■ base annua, del 9,1 per cento registrato a fine mar■. Lo ha ■ il ministro dei Prezzi Roy Hattersley alla Camera ■ Commercio ■cana. Secondo il ministro nell'anno corrente il tasso di inflazione britannico dovrebbe restare ■ disotto del 10 ■ cento.

L'inflazione marcia ad ■ tasso annuo del 12-13%

Costo della vita: +1,1% in aprile E' finita la discesa dei prezzi?

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie ■ operai ed impiegati (costo della vita) è risultato pari a 120,9 in aprile (1976 = 100) ■ un aumento dell'1,1% nei confronti di marzo. Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che le variazioni percentuali mensili dell'indice dall'aprile 1977 ■ state le seguenti: nel 1977, aprile +1,1; maggio +1,3; giugno +0,9; luglio +0,8; agosto +0,7; settembre più 1,1; ottobre +1,1; novembre +1,5; dicembre +0,6; nel 1978, gennaio +1,0; febbraio +1,0; marzo +1,0; aprile +1,1.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente ■ dell'anno precedente, in aprile è risultato pari a 12,6 per cento.

La decelerazione dell'inflazione, dopo gli spettacolari successi dell'autunno, è diventata sempre più tenue, fino a scomparire quasi del tutto. Dall'inizio dell'anno i prezzi al consumo in Italia continuano ad aumentare ■ *un ritmo compreso tra l'1 e l'1,3 per cento al* ■ ■ *un tasso di inflazione inferiore a quello di un anno fa, ma troppo alto per consentirci quest'anno di rispettare alcuni impegni internazionali. Per far questo dovremmo infrangere all'incirca a metà anno la «barriera del 10 per cento» e finire con un «rientro» molto prossimo a valori medi europei (8,5 per cento). Abbia*■ *fatto meglio del previsto nel 1977, rischiamo di far peggio nel 1978. Anche le previsioni degli operatori economici in materia di prezzi si sono fatte più inflazionistiche.*

Non è facile capire esattamente che cosa ci sia dietro questo rallentamento del «rientro» dall'inflazione. Non è chiaro, prima ■ *tutto, se si tratti di una pausa, alla quale farà seguito la continuazione della discesa, oppure se* ■ *troviamo* ■ *fronte* ■ *un'inversione di tendenza. C'è ancora spazio per sensibili riduzioni, soprattutto perché nel trimestre giugno-agosto, ossia in un periodo dell'anno in cui i prezzi di solito si muovono pochissimo, nel 1977 c'è stato un aumento dei prezzi abbastanza consistente, che potrebbe* ■ ■ *controbilanciato da stabilità quest'anno.*

C'è quindi motivo per ■ *certa speranza, anche in considerazione dei provvedimenti governativi* ■ *ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali, che dovrebbero indurre le imprese a moderare gli incrementi dei loro listini.*

Una ■ *è certa: per molti mesi il comportamento degli indici dei prezzi ci ha dato solo soddisfazioni, oggi invece lo osserviamo con un certo nervosismo. La «spia rossa» non si è ancora accesa, ma potrebbe farlo. Nel prossimo futuro staremo con il fiato sospeso a vedere che* ■ *succede. E' mai possibile che basti l'ombra di una ripresina i cui effetti ancora non si* ■ *dono per surriscaldare l'economia italiana?*

m. d.

NOTIZIARIO Le Monde

Il 18% dei francesi sulle "due ruote"

Il cinque per cento dei francesi usa la bicicletta per andare a lavorare; il 13 per cento usa invece un ciclomotore o una motocicletta. E' uno dei risultati dell'indagine dell'Insee, l'istitu■ centrale di statistica, pubblicata col titolo «Il fenomeno delle due ruote». Effettuata nel '74 questa inchiesta ha accertato che il parco delle due ruote è composto da 6,5 milioni di veicoli.

Costruiti nel 1977 464.000 alloggi

La lenta flessione dell'edilizia, all'inizio nel '74, si è nuovamente accentuata nel '77 ■ 464.000 alloggi messi in ■ tiere contro 492.000 nel 1976 (—6 per cento). In quattro anni la flessione ha raggiunto il 16 per cento. I dati sono della Banca di Francia.

Socialisti vogliono punire inquinatori

Il gruppo socialista al Senato francese ■ depositato all'ufficio dell'Assemblea nazionale una proposta di ■ che prevede il «delitto di inquinamento». Si renderebbe responsabile di questo delitto chiunque scientemente o per disattenzione, imprudenza, negligenza «attenti alla salute dell'uomo, degli animali e ■ piante alterando l'ambiente naturale». Il «delitto di inquinamento» dovrebbe ■ punito con la reclusione da uno a dieci anni e con l'ammenda da 3600 a 60.000 franchi.

■ beve meno vino più acqua e birra

L'immagine tradizionale del francese bevitore di vino ■ se è in pericolo: ■ 10 anni ha ritrovato il gusto dell'acqua e della birra come ha accertato ■ indagine dell'Istituto nazionale dei consumi relativa al '76. In ■ anni il consumo di bevande è aumentato del 24,6 per cento ma questo aumento è andato a vantaggio delle bevande non alcooliche che hanno avuto un incremento del 61,3 per cento.

Il vino è il grande sconfitto: nel 1966 ogni francese ne beveva in media 120 litri l'anno; nel ■ ne ha consumato ■ più 101 litri. Con tutto ciò i francesi restano i maggiori bevitori ■ vino del mondo.

Costo vita tedesco in aprile +0,3%

WIESBADEN — L'indice ■ costo della vita in Germania è salito in aprile ■ 0,3 per cento, lo stesso incremento ■ gnato in marzo, a 160,1 (1970=100) da 149,7 del mese precedente. ■ ha annunciato l'ufficio federale di statistica. ■ base annua l'aumento è stato del 2,9 per ■ contro il 3,1 per cento segnato in marzo.

Si dimette il nuovo presidente della Cit

ROMA — L'avvocato Francesco Lonero, presidente della Cit (Compagnia Italiana Turismo), si è dimesso. La società (il 100 per cento del capitale appartiene all'azienda delle Ferrovie) è stata ■ centro ■ polemiche al■ ■ mesi fa. Il vecchio presidente aveva proposto all'assemblea il fallimento della Compagnia in quanto le perdite ■ ampiamente superiori al capitale sociale. La sostituzione del presidente e la nomina del nuovo consiglio di amministrazione da parte del ministro dei Trasporti sembrava aver posto termine alla crisi della ■.

A Trieste "Industria e assicurazione"

TRIESTE — Con la partecipazione di Paolo Savona, diret■ della Confindustria, di Enrico Randone, vicepresidente e ■ delegato delle Generali, di Marcello ■ vicepresidente ■ Confindustria, avrà luogo domani a Villa Manin di Passariano, in provincia di Udine, ■ manifestazione promossa dalle Assicurazioni Generali per ■ un colloquio — da tempo ■ uso su altri mercati e non ancora sufficientemente sperimentato ■ Italia — tra utenti e prestatori del servizio assicurativo ■ temi ■ reciproco interesse per raggiungere una collaborazione organica ■ tema di individuazione del rischio, di una ■ prevenzione e di ■ contenimento dei possibili effetti di danno.

Il programma prevede due relazioni introduttive di Paolo Savona e di Enrico Randone ■ ■ seguito altre relazioni tecniche. ■ queste sarà, quindi, aperto ■ dibattito.

Rapporti con l'Urss convegno a Milano

■ — Organizzato dalla Camera di Commercio italo-sovietica si svolgerà a Milano il 23 maggio, alla Camera ■ Commercio milanese, un convegno economico che ■ propo■ ■ offrire agli operatori italiani una panoramica delle possibilità di espansione dei rapporti economici con l'Urss.

I lavori, che saranno aperti dal presidente della Camera di Commercio italo-sovietica ing. Nicolò Gioia, si articoleranno sui seguenti temi: collaborazione tecnico-scientifica, cooperazione industriale, accordi su base compensativa, aspetti finanziari della cooperazione industriale, problemi ■ piccola e media industria.

Ciascuno dei temi indicati ■rà sviluppato ■ esperti italiani e sovietici e da esponenti della ■ industria italiana.

Nuovo consiglio della Ip (Eni)

GENOVA — Si è riunito a Genova sotto la presidenza di Luigi Fraschi il consiglio ■ amministrazione della Ip — Industria italiana petroli (gruppo Eni) ■ risulta ■ composto: Enzo Barbaglia, Attilio Candini, Renzo Cola, Massimo Dal Bo, Giordano dell'Amore, Augusto Di Castelnuovo, Luigi Fraschi, Diego Guicciardi, Giulio ■, Giuseppe ■. Sfligiotti, Massimo Spada.

Il recupero è confermato (+1,41%)

MILANO — In un clima vivacizzato da un avvertibile risveglio dell'attività, soprattutto nel settore dei contratti a premio, il mercato azionario ha confermato oggi, accentuandoli, gli spunti al recupero già emersi ieri. Della migliore tendenza hanno beneficiato in modo sensibile buona parte dei valori di primo piano.

La riunione si è articolata in ■ crescente ritmo operativo con un consistente intervento del denaro, sollecitato soprattutto da ricoperture, tanto che il listino ha potuto iscrivere una ampia prevalenza di segni positivi con percentuali in taluni casi di rilievo. Migliorano nettamente la Viscosa (+4,6%), Montedison (+2,8%), Olivetti (+3 per cento), Pirelli Spa (+2,8 per cento), mentre più contenuto è risultato il rialzo delle Fiat (+0,8% l'azione privilegiata e +0,8% quella ordinaria).

Discreta prevalenza anche fra gli assicurativi con le Ausonia (+3,3%), Latina (+5,8%), Milano priv. (+2,7%), Toro (2,1%); la Generali si è limitata ad una plusvalenza dello 0,7%. Da segnalare poi i recuperi di Carlo Erba (+14,1%), Pierrel (+12,1%), Pacchetti (+6,3%), Invest (+4,3%), Italcementi (+3,8%), Cucirini (+3,5%), Mira Lanza (+3,4%), Fisac, Linificio e ■ (+3,2%), Italgas (+2,7%), Liquigas (+2,6%), Italsider (+2%). Notevoli rimbalzi, inoltre, hanno registrato le De Medici e le Alitalia che, dopo un rinvio della chiamata finale, hanno chiuso rispettivamente ■ vantaggi del ■ per cento e del 14,4%.

Fra i pochi valori in controtendenza figurano le ■ Romana Zuccheri (—4,8%), Perlier (—4 per cento), Liquigas risp. (meno 3,8%), Ginori, Lini risp. e Iniziative edilizie (—2%).

Apprezzabile resistenza di fondo ha evidenziato, nell'ambito dei ■to fisso, il settore obbligazionario con prezzi sui medesimi livelli di mercoledì. Fra le convertibili la ripresa le Liquigas e le ■ Lanza in un contesto di ■ in genere contenuti.

L'indice passa da 33,23 a 33,76 con ■ recupero dell'1,41%.

A Torino il mercato è apparso in netta ripresa con scambi più vivaci e ■ maggiori. In evidenza soprattutto gli assicurativi, le Fiat e i finanziari. Ben tenuti i valori locali.

Piano Immobiliare sindacati contrari

ROMA — La segreteria della Federazione unitaria lavoratori costruzioni (Flc) e il consiglio dei delegati del gruppo «Immobiliare» hanno deciso ■ nuovo programma di lotte per protestare contro «il completo disimpegno» della società «intorno allo stretto intreccio tra l'avvenuto ripiano finanziario e la ripresa produttiva tale da garantire — spiega una nota ■dacale — il rilancio qualificato dell'attività produttiva e l'utilizzo ■ tutti i lavoratori».

La Flc «non intende assecondare — conclude la ■ — ■suna operazione speculativa o di copertura quale è quella che ■ delinea con ■ banche: sarebbe ■ quest'ultima un'operazione di dissipazione di pubblico denaro ripetendo esperienze che ■ alla ■ dell'attuale grave situazione in cui versa il nostro apparato produttivo».

Aumenta in Usa il tasso di sconto

NEW YORK — La Federal Reserve ha aumentato di mezzo punto il tasso di sconto negli Stati Uniti, portandolo al sette per cento. Si tratta del livello più alto degli ultimi tre anni e del secondo aumento dell'anno: nel gennaio ■ il tasso di sconto era stato portato dal sei al sei e mezzo per ■.

Il nuovo livello di interessi è stato deciso dal presidente della Federal Reserve, ■ ■, per combattere l'inflazione in Usa.

Le Borse all'estero

WALL STREET 13,00: in rialzo

Mercato in rialzo con scambi discretamente attivi.

■ metà seduta l'indice industriale Dow Jones è in ■ di 3,20 punti a 825,86.

ZURIGO: stabile

Mercato stabile per una pausa di consolidamento dei recenti rialzi, con scambi calmi. Indice generale da 304 a 303,4.

PARIGI: più debole

Prezzi più deboli ■ ■ valori francesi da 129,3 a 127,5.

FRANCOFORTE: invariata

I prezzi hanno chiuso generalmente invariati. Indice degli industriali: da 143,80 a 143,21.

LONDRA: in ■

I prezzi in rialzo ■ ad ■ moderato interesse di acquisto ma con chiusura al di sotto dei massimi della giornata. I ■ governativi hanno ■ co■ ■ modeste variazioni e scambi ridotti. ■ Financial Times da 475 a 479,9.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita ■	71 60	—
» cont.	71 50	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	95 10	—
» cont.	95	—
» 5 %	96 ■	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '36	94 ■	—
» cont.	94	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89	—
» cont.	89	—
» 5½ '68	74 70	—
» cont.	74 60	—
» 5½ '69	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 3,50% 78	100	—
Cer.C.T. 3,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	96 10	—
» » '80	90	—
» » '82	89 50	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 20	— 0 05
B.T.O. 9% 1979 II	95 45	— 0 20
B.T.O. 9% 1980	94 70	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	94 40	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 30	—
» » '68 II	70 40	—
» 7% '73	69 30	+ 0 05
Enel 74 indicizz.	119 60	—
I.R.I. 5% '85	82 00	—
Autostrade 6% '69	69 60	+ 0 30
» 7% '72	76 45	—
OO.PP. 6%	60	—
» 7%	63 20	+ 0 30

■	11-5	Variaz.
OO.PP.I.Sc. 6% IV	70 10	—
» » 7% IV	69 70	—
» Auto 6% '68	59 75	— 0 20
» » 7% 72 I	63	—
» Aut. 7% II	63 175	— 0 025
FF.SS. 6% '67	73 95	+ 0 05
» 7% '72 II	70 20	—
AFS 7% '70	72 10	—
P.S.A. 6% Sp VIII	70 30	—
» 7% II	72 90	—
ICIPU vent. 6%	73 95	— 0 15
» » 7% I	70 20	—
■ XXVI 6%	72 375	— 0 75
» XXIX 7%	75 30	—
» XXXIII 7%	74 50	— 0 20
Imi spec. 6,50% '64	85 10	—
Isveimer 5,50 '63 ■	96 15	—
» 6% '64 ■	95 05	—
» 7% '71 ■	77 30	—
Torino Acm 5,50 60	75 90	—
Torino Acm 5,50 63	76	+ 0 50
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	69 90	— 0 40
S. Paolo 6%	67 70	— 0 40
» O.P. 6% ex 5%	65 30	— 0 70
» » 6%	63 30	— 0 20
Banco Napoli 6%	66 70	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	81 50	—
» » '70 7%	84 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 50	+ 0 30
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	91 70	— 0 20
Olivetti '62 5,50 ■	90 90	— 0 40
Cellul 5,50% '62	90	—
Viscosa 6% '64	85 70	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	60	— 1
Lancia 5,50% '63	94	—
Tor. Sav. 5,50%	88 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	—
Mediob. Fing. 7%	92 50	—
» Sip 7%	80 80	—
» S. Visc. 7%	75 80	—
Liquigas 7½% '70	53 50	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-5	Banconote (Milano) 11-5	Esportazione (Milano) 10-5	Esportazione (Milano) 11-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-5
Dollaro	868,50	868	869,50	869,65	869,55	869,60
Doll. can.	730	730	775,50	777,50	775,55	777,50
Fr. svizzero	439	439,25	441,25	442,34	441,235	442,169
Corona dan.	153,50	151	153,05	153,14	153,065	153,14
Cor. norv.	155	155	159,94	160,14	159,912	160,15
Cor. svedese	186	184	187,30	187,80	187,315	187,797
Fiorino	386	386	388,59	388,75	388,545	388,769
Franco belga	26,40	26,40	26,697	26,668	26,70	26,671
Fr. francese	186	186	187,65	187,59	187,62	187,393
Sterlina	1580,50	1580	1579,40	1586,50	1579,175	1586,55
Marco	414	412	415,71	415,44	415,585	415,54
Scellino	57,80	57,40	57,77	57,745	57,783	57,777
Escudo	18,50	18,50	19,25	19,25	19,225	19,50
Peseta	10,50	10,50	10,751	10,727	10,755	10,725
Yen	3,40	3,40	3,865	3,867	3,867	3,866
Dinaro gr.	44	42,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	44	42,50	—	—	—	—
Dracma gr.	23,50	23	—	—	—	—
Dracma picc.	23,50	23	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei fondibili in $ per oncia)

Mercati	10-5	11-5
Londra	174,60	175,75
Zurigo	174,50	175,75
Parigi	174,52	177,18
New York	178,81	180,25
Milano (lire per grammo)	4900	5000
Hong Kong	173,20	174,80

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-5		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,53	—
Capital Italia	»	8,67	—
Fonditalia	»	10,06	—
Interfund	»	8,73	—
Int. S. Fund	»	7,45	7,88
Italamerica	»	8,37	8,87
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	6,35	7,14
Mediol. Sel.	»	9,71	10,77
Rominvest	»	9,85	10,54
Tre R	lire	6470,45	—
Eur '69	fr. sv.	—	140,15

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	891	+ 2
Bonifiche Ferr.	4450	—
Chiari & Forti	1738	+ 73
Eridania	1590	+ 31
Gio. Bulon	5150	—
Agric. Vitt.	4490	+ 49
IBP	1130	+ 10
R. Zucch.	178	— 9
» » pr.	209	—
Scmalda ord.	74 50	— 4 50
Scmalda priv.	77	—
Scmalda risp.	95 50	+ 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	17140	+ 140
Assicur.	138450	+ 350
Ausonia	751	+ 26
Bowring	■	—
Ass. Mil.	6075	+ 30
Ass. Mil. pr.	3051	+ 81
Latina	700	+ 39
Latina pr.	748	—
Fire	3000	+ 3
Generali	37600	+ 270
Italia Ass.	16690	— 120
Abeille	7680	+ 55
Fond. Inc.	5645	+ 35
Fond. Vita	14740	+ 40
Ras	55550	+ 550
S.A.I.	4790	+ 40
Toro Ass.	5949	+ 149
Toro Ass. pr.	2999	+ 59
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13890	+ ■
Banco Roma	10810	+ ■
Banco Lariano	3470	+ 10
Credito It.	2149	+ 9
Cred. Varesino	2270	+ 70
Interbanca pr.	10339	+ 219
Mediobanca	32550	+ 140
CARTARI - EDITOR.		
Sioda	1100	+ 50
Burgo ord.	4940	+ 130
Burgo pr.	3300	— 40
De Medici	351	+ ■

Titoli	11-5	Variaz.
Domelli	—	—
Mondad. pr.	748	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	533	—
Cer. Pozzi	29 75	— 1 75
Eternit	360	—
Eternit pref.	963	— 5
Italcementi	10499	+ 409
Ginori	—	—
Unicem	3140	+ 30
CHIMICI		
Anic	94 75	+ 4
Brioschi	12480	—
Caffaro	262	—
C. Erba	709	+ 87
Carlo Erba pr.	385	+ 25
Italgas	640	+ 17
Lepetit	12250	+ 110
Lepetit pr.	12240	+ 100
Liquigas	50 50	+ 2 75
Liquigas priv.	47 50	—
Liquigas risp.	39	— 1 50
Mira L.	15510	+ 510
Montedison S.	136	+ 3
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	284	— 5
Perlier	218	— 10
Petrolifera	540	—
Pierrel	272	+ 30
Rumianca	1028	+ 6
Saffa	3913	+ 25
Saffa risp.	3480	—
Sosigeno	7150	+ 75
COMMERCIO		
Rinasc.	37 25	+ 0 75
Rinasc. pr.	35 75	—
Silos Genova	1600	—
Standa	1481	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3100	+ 30
Ausiliare	3790	+ 90
Aut. To-Mi	824	+ 14
Italcable	2850	+ 25
N.A.I.	415	— 3
N. Milano	410	—
Sip	1517	+ ■

Titoli	11-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	440	+ 8
Marelli E.	241	+ 16
Superpila	4900	—
Tecnomasio	295	— 7
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1498	— 22
Agricola fin.	1250	+ 70
Bastogi	418	+ 8
Bonif. Siele	4170	+ 55
Breda finanziaria	1298	— 6
Centrale	5325	+ 160
Finmare	70	+ 1 75
Finsider	75 25	+ 1 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	808	— 7
G.I.M.	1610	+ ■
IFI priv.	2163	+ 32
Ifil	3847	+ 44
Invest	1357	+ 56
Mittel	825	+ 5
Partec. Finanz.	1895	—
Pirelli & C.	2090	+ 70
Pirelli SpA	975	+ 27
Predag	600	+ 14
Riva Finanz.	4160	—
Serom	877	—
S.M.E.	357	+ 5
SMI Metalli	1978	— 1
STET	1529	+ 19
IMMOBILIARI		
Aedes	1125	—
B.I.I.	284	+ 9
B.I.I. priv.	153	+ 2 75
Beni Stab.	1906	+ 6
Coge	761	+ 11
Condotte Acqua	642	— 1
De Angeli Frua	3890	+ 30
Florex	2500	—
Gen. Imm. Roma	74 ■	— 1 50
Iniziativa Ed.	3003	— 80
Ivim	1822	+ 22
Milano Centrale	23050	+ ■
Risanamento	2760	+ 55
Sifa	562	+ 1
Trenno	1380	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1937	+ 13
Fiat priv.	1678	+ 14

Titoli	11-5	Variaz.
Fr. Tosi	■	+ 180
Gilardini	3550	+ 5
Nebiolo	275	+ 3
Olivetti	1140	+ 34
Olivetti pr.	899 50	+ 36 50
Westingh.	8550	+ 350
Worthington	2506	+ 26
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg-Iz.	702	—
Dalmine	225	+ 1
Falck ord.	3415	+ 35
Falck pr.	3210	— 10
Ilva-Viola	1545	— 5
Italsider	147 75	+ ■
Magona	1610	+ ■
Pertusola	1600	— 3
Terni	70 50	—
Trafilerie	488	+ 3
TESSILI		
Centenari	73	+ 0 30
Cantoni	3050	— 7
Cucirini	2631	+ 81
Cascami Seta	4760	+ 90
Fisac	1136	+ 36
Linificio	289	+ 9
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	100	—
Montefibre priv.	161	—
Olcese	43	—
Rotondi	8600	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	509	+ ■
Snia Visc. pr.	165	+ 17
Un. Manif.	8700	+ 100
■		
De Ferrari	1405	—
Acque pot.	■	+ 7
Calzatur. Varese	3610	+ ■
Ciga	904	+ 8
Cir	7905	+ 5
Pacchetti	29 75	+ 1 75
Rejna	5520	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	510	— 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1580	+ 60
Romana Zuccheri	150	+ 50
Florio	340	+ 12
Alivar	890	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	566	—
Talco & Grafite	72500	—
Fornaci Riunite	1890	— 9
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	810	—
N.A.I.	410	— 20
Torino-Nord	117 25	+ 1 25
SIP	1520	+ 8
Italcable	2860	—
Alitalia	3050	—
IMMOBILIARI		
Ferro	220 50	+ 0 50
Risanamento	2695	—
Beni Stabili	1915	—
B.I.I.	305	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	76	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
Ivim	1900	—
CHIMICI		
Montedison	135 50	+ 0 30
Liquigas	50	—

Titoli	11-5	Variaz.
Liquigas priv	■	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3900	+ 100
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1405	+ 5
Schiapparelli	520	—
Paramatti	1185	+ 80
Mira Lanza	15500	+ 500
ANIC	95	+ 5
Rumianca	1035	—
Italgas	632	+ 9
Pierrel	260	+ 25
■ARI ASSICURATIVI		
Interbanca	■	—
Mediobanca	32600	+ 200
Comit	14075	—
Banco Roma	10850	—
Credito It.	2140	+ 5
La Centrale	5420	—
S.M.E.	338	+ 10
STET	1522	+ 13
Finsider	74 50	—
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	1305	—
Mittel	1790	—
Bastogi	417	+ 5
IFI priv.	2145	+ 70
Pirelli & C.	3040	+ 25
Pirelli Spa	963	+ 13
GIM	1790	—
IDI	3850	—
SAROM	■	—
Assicur. Toro	3900	—

Titoli	11-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	3010	+ 85
Generali	37550	+ 450
S.A.I.	4850	+ 100
RAS	55700	+ 200
Ass. Milano	■	—
» » priv.	■	—
Latina	685	—
Latina priv.	340	—
METALMECCANICI		
Fornara	365	+ 10
Westinghouse	7900	— 490
Nebiolo	270	—
Italsider	148	+ 5
Dalmine	226	—
Olivetti	1140	+ 48
» priv.	899	+ 48
FIAT	1939	+ 16
» priv.	1675	+ 19
Terni	90	—
E. Marelli	250	+ 25
Magneti Marelli	445	+ 5
Metall. Ital.	1985	—
Castagnetti	1085	— 15
Gilardini	3550	—
Graziano	1290	+ 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	96	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1130	—
Borgosesia	2261	+ 11
Borgosesia risp.	1650	—

Titoli	11-5	Variaz.
Viscosa	■	+ 37
» priv.	330	—
■		
Cartiera Italiana	■	+ 7
Burgo ord.	■	+ 100
» priv.	3375	+ 25
Pacchetti	28 50	—
CIR	7985	—
Acqua Potabili	599	— 2
Acqua Roma	650	—
Eternit	370	—
Eternit pref.	1010	—
Rinascente	37	+ 0 ■
» priv.	23	—
Ciga	898	+ 8
Ceramica Pozzi	90	—
Unicem	3140	—
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 9%	69 30	—
M. Fingest 7% 73	92 80	— 1 20
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	76 20	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	— 2 50
M. Fibre 7% 73/88	70	— 0 30
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	33 80	—
Liquigas 7,50% 71	32 80	—
Liquigas 7,50% 72	33	—
Liquigas 7% 73/93	48	—
Iri Stet 7% 73/88	80 20	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-5	Zurigo (in fr. sv.) 11-5	Francoforte (in marchi) 10-5	Francoforte (in marchi) 11-5	Londra (per sterlina) 10-5	Londra (per sterlina) 11-5	Parigi (in fr. fr.) 10-5	Parigi (in fr. fr.) 11-5
Dollaro	1,965-1,967	1,9720-1,9735	2,087-2,093	2,10-2,101	1,824-1,825	1,8185-1,8195	4,629-4,641	4,6352-4,6473
Franco svizzero	—	—	106,15-106,30*	106,38-106,48*	3,577-3,587	3,5910-3,6030	235-235,5*	235,62-236,13*
Franco francese	42,40-42,45*	42,434-42,514*	45,03-45,13*	45,08-45,18*	8,445-8,455	8,4550-8,4650	—	—
Marco tedesco	94,07-94,10*	93,882-93,998*	—	—	3,807-3,815	3,8230-3,8290	221,4-221,9*	221,68-222,16*
Sterlina	3,580-3,583	3,5924-3,5961	3,80-3,81	3,82-3,83	—	—	8,409-8,439	8,46-8,48
Yen	0,873-0,875*	0,8757-0,8769*	0,928-0,929*	0,9305-0,9315*	409,7-410,7	409,80-410,30	2,056-2,061	2,0615-2,0664
Lira	0,228-0,226*	0,2266-0,2269*	2,395-2,405**	2,405-2,413**	1583-1584	1584-1585	5,325-5,338**	5,331-5,346**

* per cento unità ** per ■ unità

Nota di protesta del governo cinese, si parla di civili feriti dai russi

C'è tensione alla frontiera Urss-Cina Pechino: sconfinamento dei sovietici

PECHINO — La Cina e la Unione Sovietica sembrano essere nuovamente sul piede di guerra nella zona dell'Ussuri. Oggi pomeriggio il viceministro degli Esteri cinese, Yu Chan, ha consegnato all'ambasciatore sovietico a Pechino, Vassily Tolstikov, una nota di protesta per un sanguinoso incidente di frontiera avvenuto martedì scorso sul fiume Wusuli, nel distretto di Yuepapao appartenente alla provincia dell'Heilungkiang (Cina Nord Orientale), che confina con la Siberia.

Secondo la versione cinese, una trentina di soldati sovietici armati, appoggiati da un elicottero, avrebbero varcato la frontiera a Sud dell'isola di Chenpao, che era stata teatro di analoghi incidenti nel 1969. Pechino accusa di aver inviato 18 battelli nelle acque del fiume, che la Cina considera posta sotto la sua sovranità. Da questi battelli sarebbero appunto sbarcati i soldati i quali si sarebbero poi spinti per circa quattro chilometri in territorio cinese, «tentando di acchiappare gli abitanti, sparando colpi d'arma da fuoco e ferendo alcuni civili».

Inoltre i sovietici avrebbero fatto alcuni prigionieri, che però, secondo il comunicato cinese diffuso dall'agenzia Nuova Cina, sarebbero stati poi liberati in seguito alle vibrate proteste degli abitanti del luogo. La nota diplomatica afferma che solo grazie alla «moderazione cinese» questa «provocazione militare organizzata con l'appoggio di mezzi aerei e fluviali» non è degenerata in un conflitto armato.

Il comunicato di protesta sottolinea che la sparatoria ha coinciso con la ripresa dei negoziati sui problemi di frontiera tra i due Paesi. Dopo 14 mesi di interruzione, il 26 aprile scorso è infatti giunto a Pechino Leonid Ilichev, viceministro sovietico degli Esteri e capo della delegazione del Cremlino, per una nuova serie di colloqui con il suo collega cinese Yu Chan.

Negli ambienti diplomatici di Pechino non si nascondeva già lo scetticismo sull'esito di queste conversazioni, riprese in un'atmosfera estremamente tesa tra i due Paesi marxisti confinanti e nemici. Poco prima infatti i dirigenti di Pechino avevano seccamente respinto una proposta di Mosca intesa a realizzare incontri a livello più alto sullo stesso tema. Recentemente inoltre il presidente sovietico Breznev aveva compiuto un'ispezione militare lungo la frontiera con la Cina, non lontano dal luogo di questi nuovi incidenti.

Per il momento non si sa se, dopo quanto è successo, i due capi delle delegazioni proseguiranno i loro incontri. La nota cinese definisce l'incidente di martedì «una grave violazione della sovranità e dell'integrità territoriale della Cina, nonché un passo grave e calcolato per creare tensione lungo la frontiera e per avvelenare le relazioni tra i due Paesi». Il documento denuncia «le atrocità perpetrate dalle truppe sovietiche» e chiede che Mosca «presenti le sue scuse, punisca i colpevoli che hanno provocato l'incidente e lo spargimento di sangue e garantisca che analoghi incidenti non si ripetano in futuro». «Altrimenti — aggiunge la nota diplomatica — i sovietici dovranno sopportare tutte le conseguenze delle loro azioni».

I più gravi scontri tra i due Paesi socialisti confinanti avvennero nel marzo 1969 intorno all'isola Chenpao, la cui appartenenza territoriale è rivendicata sia da Mosca che da Pechino. Secondo la versione cinese, si verificarono allora due battaglie successive, il cui bilancio fu di alcune decine di morti e di feriti.

Lo stesso anno, il primo giugno, ci fu un altro grave scontro nella provincia del Sinkiang, nell'estrema porzione occidentale del territorio cinese, con l'intervento (secondo Pechino) anche di mezzi corazzati sovietici. Un terzo grave episodio avvenne l'otto luglio seguente sul fiume Amur, con l'intervento, sempre secondo Pechino, di cannoniere sovietiche. Il fiume Amur (Heilongkiang in cinese) segna il confine tra la Cina nord-orientale (provincia di Heilongkiang) e l'Urss, erede della Russia zarista (che nel secolo scorso occupò alcuni vasti territori cinesi ora rivendicati da Pechino).

(Ansa - Reuter)

Una speculazione, si dice a Mosca

MOSCA — Non hanno finora suscitato alcuna eco ufficiale a Mosca le denunce cinesi di nuovi e gravi incidenti di frontiera con l'Urss sul fiumi Ussuri. L'episodio non è stato tuttavia smentito dalle fonti del ministero degli Esteri consultate dai corrispondenti stranieri residenti nella capitale; e si ritiene che il governo di Pechino possa ricevere una replica da un momento all'altro. Anche se questa non seguirebbe necessariamente le normali vie diplomatiche: sembra infatti che i sovietici siano intenzionati a investire della questione la commissione mista per l'esame dei confini istituita all'indomani dei sanguinosi scontri sull'isolotto di Damansk nel 1969. Dopo una interruzione durata oltre un anno, i lavori della commissione sono ripresi da alcuni giorni a Pechino e vi prende parte anche il capo della delegazione sovietica, il viceministro Ilichev.

In questa sede, Mosca si appresterebbe a rovesciare le accuse ricevute sui dirigenti cinesi che per primi le hanno lanciate, riservandosi solo per un secondo tempo di reagire pubblicamente. Così almeno lasciano intendere alcuni esperti di problemi cinesi di un quotidiano moscovita. Ed hanno dalla loro l'esperienza del passato, quando il ricorso alla polemica aperta in circostanze analoghe a quelle odierne è venuta sempre dopo iniziative a carattere riservato. Si fa notare comunque che l'atteggiamento del governo di Hua Kuo-feng è stato di ostentato scetticismo fin dalla ripresa delle riunioni della commissione bilaterale alla fine dell'aprile scorso. Il ritorno del viceministro Ilichev a Pechino sarebbe stato commentato dai cinesi con parole di totale indifferenza, quasi a prevenirne l'inutilità. Mentre assai diversa era stata l'accoglienza quando egli viaggiò una prima volta nella capitale cinese alla fine del 1976, qualche tempo dopo la scomparsa di Mao Tse-tung.

Nell'ipotizzare le ragioni che potrebbero avere spinto i cinesi a puntare su un'ulteriore difficoltà nelle relazioni con Mosca, i sovietici lasciano intravedere una relazione con gli ultimi avvenimenti in Estremo Oriente. Il trattato di amicizia e cooperazione con il Giappone, che appariva cosa fatta, si dice che sia tornato d'improvviso in alto mare. I russi non sono certo osservatori neutrali nella vicenda, avendo tentato tutte le vie per indurre Tokyo a dirigere piuttosto verso la Siberia Orientale le sue necessità di materie prime e di investimenti.

Anche la visita appena compiuta dal vicepresidente americano Mondale nel Sud-Est asiatico, sempre secondo certi ambienti sovietici, potrebbe avere a che vedere con le accuse lanciate da Pechino. I cinesi avrebbero in tal caso orchestrato una provocazione per richiamare una volta di più l'attenzione degli Stati Uniti sulla precarietà della pace in Asia ed invitarli così concretamente a rinunciare ad ogni loro eventuale intenzione di disimpegno militare dal Continente. E' una supposizione e per di più niente affatto disinteressata. Serve ad offrire un'ottica attraverso cui i sovietici osserverebbero questi nuovi incidenti, Tenendo conto che in effetti fino ad oggi lo status quo è sempre stato difeso dai sovietici che se ne ritengono soddisfatti; mentre rappresenta l'obiettivo da distruggere per Pechino che contesta l'assetto territoriale.

Il nazionalismo cinese non è nuovo, come non lo è quello russo, entrambi sono millenari. Nè sono venuti meno con il trionfo dell'ideologia marxista-leninista in entrambi i Paesi. La stampa sovietica specializzata ha attaccato tempo addietro con l'accusa di «sciovinismo giallo» la tesi dello storico cinese Hang Tzu-ling, che reinterpretava in chiave irredentistica la «missione storica dell'Orda d'oro». Egli scriveva: «Gli arditi cavalli di Gengis Khan sfondarono le mura di ferro di 40 Stati grandi e piccoli, i cui popoli stavano rinchiusi, e quei popoli poterono allora vedere finalmente un mondo più vasto, conoscere una civiltà più alta. Certo la liquidazione di 40 Stati non poteva avvenire senza sangue; ma Gengis Khan ruppe l'isolamento feudale e diede alle varie nazioni la possibilità di conoscersi, di arricchirsi sia economicamente sia culturalmente». Per gli storici sovietici si tratta di un tentativo di retrodatare per meglio mistificarla la tesi di Mao sulla «inevitabilità della guerra», giungendo fino alla sua esaltazione.

Livio Zanotti

Hua andrà a Parigi

PARIGI — Il presidente cinese Hua Kuo-feng ha accettato l'invito a compiere una visita di Stato in Francia, in data da fissare attraverso i canali diplomatici. Lo ha rivelato il vice primo ministro Ku Mu all'uscita da un lungo colloquio col presidente francese Giscard d'Estaing.

Ku Mu ha dichiarato ai giornalisti che la Francia diventerà uno dei principali partner della Cina nel suo sviluppo. (Ap)

"Allineato" con Schmidt, in contrasto con Kohl

Strauss, giudizi positivi sui colloqui con Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La visita di Leonid Breznev nella Germania Federale, la settimana scorsa, ha messo in movimento non solo la politica estera di Bonn quanto quella interna. Lo si è constatato ieri, durante il dibattito parlamentare seguito alla relazione del cancelliere Helmut Schmidt sui risultati di quattro giorni di colloqui tedesco-sovietici. Mentre il capo dell'opposizione democristiana, Helmut Kohl, ha espresso il proprio scetticismo per l'ottimismo di Schmidt circa gli aspetti positivi del dialogo tra Bonn e Mosca, mettendo in guardia dall'euforia e definendo «assai magri» i risultati degli incontri con Breznev, soprattutto per il problema di Berlino, dove nulla si è mosso, il capo dei cristiano-sociali bavaresi Franz Josef Strauss (che ha parlato dopo Kohl) si è allineato sulle posizioni del cancelliere, compiacendosi.*

Già la settimana scorsa Strauss si era trovato a suo agio con il segretario generale del pcus, con il quale aveva parlato a cuore aperto per tre quarti d'ora e dal quale aveva ricevuto il singolare omaggio di essere accompagnato alla vettura, mentre Helmut Kohl non aveva trovato il giusto tono per intendersi con l'uomo del Cremlino. Ieri le differenze sono state ancora più accentuate dinanzi al Parlamento: mentre Kohl ha insistito nelle critiche, Strauss ha preferito le lodi che, venendo dalla sua bocca (un tempo la aveva chiamato Breznev «zar del Cremlino»), acquistano un sapore particolare.

Dopo avere detto che la visita di Breznev ha apportato senza dubbio nuovi toni, l'uomo politico bavarese ha aggiunto che è ancora troppo presto per dire se essa sia stata una pietra miliare. Certo è, secondo lui, che l'Unione Sovietica persegue una politica di distensione e di pace, che peraltro non deve rimanere limitata all'Europa (fra Nato e Patto di Varsavia) ma venire estesa anche all'Asia e all'Africa. Egli spera che Leonid Breznev, che ha sempre ritenuto «non essere un guerrafondaio o un incitatatore alla guerra», porterà il suo contributo al mantenimento della pace, aiutato in ciò dal «pacifico popolo sovietico».

Rivolto al cancelliere Schmidt, Strauss lo ha ammonito a non perdere il senso della misura in politica estera, tanto con gli alleati in Occidente quanto con gli avversari a Oriente: è indispensabile che «nei due blocchi non nasca una concordia della diffidenza» nei confronti della Germania Federale. In particolare lo statista cristiano-sociale ha invitato il governo a non permettere che i Paesi comunisti possano in qualche modo influire sulla riduzione delle forze armate tedesche, le quali sono un «esercito dell'alleanza» e pertanto debbono affidare soltanto alla Nato il compito di eventuali negoziati.

Franz Josef Strauss

Conciliante anche sui temi scottanti dei trattati con i Paesi comunisti e degli accordi per Berlino, Strauss ha detto che anche l'opposizione si sente impegnata al rispetto degli accordi, che però debbono venire interpretati senza equivoci. In quanto all'ex capitale, Strauss ha assicurato pubblicamente (e lo aveva già fatto a quattr'occhi con Breznev) che l'opposizione «non vuole gonfiare» il problema della città e «non intende provocare nessuno». Anche qui, però, ci vuole chiarezza.

A Bonn l'inatteso discorso di Strauss in appoggio al cancelliere Schmidt viene interpretato come una conferma della duttilità politica del cristiano-sociale e come un nuovo siluro all'alleato democristiano Helmut Kohl, nella strategia straussiana di estensione del partito bavarese a tutto il territorio della Germania Federale. Proprio ieri l'altro, su questa linea, i cristiano-sociali bavaresi hanno annunciato che si presenteranno candidati in tutta la Germania l'anno prossimo alle elezioni per il Parlamento europeo e che Strauss sarà il loro capolista. Leonid Breznev (chi lo avrebbe mai immaginato) ha insomma contribuito a consolidare le posizioni di Strauss uomo di destra, e a indebolire quelle del ben più moderato Kohl.

Tito Sansa

Il primo divorzio d'un reale inglese dopo quattro secoli

Meg sulle orme di Enrico VIII

Londra. La principessa Margaret d'Inghilterra, 47 anni

Quasi esattamente diciotto anni fa, il 6 maggio del '60, l'Inghilterra visse una di quelle occasioni pregne di pompa, di tradizione, di bandiere, di folle festanti tanto care ai sudditi d'oltremanica: per il matrimonio della principessa Margaret con il fotografo Tony Armstrong-Jones, subito decorato del titolo di Lord Snowdon, si scomodarono re e regine, principi e duchi, il più blu del sangue blu della vecchia Europa. Fu gran festa, come da allora i sudditi di Elisabetta non hanno più visto, neppure l'anno scorso quando si celebrarono i venticinque anni di regno della sovrana. C'era anche, accanto all'occasione folcloristica che sempre accompagna le vicende d'un reame ancora molto attaccato alle forme, una sorta di sollievo nel constatare che finalmente la «principessa ribelle» aveva messo testa a partito, che certi avvenimenti coi quali era assurta alle cronache rosa dei rotocalchi europei erano cosa del passato, da dimenticare, che in particolare il suo cuore non batteva più nell'amore «impossibile» per il capitano Townsend.

Oggi, diciotto anni più tardi, l'Inghilterra accoglie con un sollievo forse più esplicito, l'annuncio (dopo due anni di separazione) dell'imminente divorzio di una Meg sempre più «chiacchierata», ridiventata «principessa ribelle». Due anni fa, quando i dissapori fra Margaret e Tony uscirono anche ufficialmente dalle mura protettive di Kensington Palace, l'ipotesi del divorzio era stata scartata in nome della «ragion di Stato». Di fronte al pettegolezzo sul romanzo d'amore intessuto da Meg, nel «paradiso» caraibico di Mustique, con il giovanissimo Roddy Llewellyn, si dovettero accantonare anche le sembianze dell'armonia familiare.

Elisabetta era stata allora molto diplomatica. Di fronte al possibile scandalo si era limitata a suggerire alla sorella una maggiore compostezza, ma aveva accettato la realtà della situazione: convocati i suoi consiglieri, ivi compreso l'arcivescovo di Canterbury, aveva messo a punto una soluzione machiavellica che avrebbe salvato l'onore della corona. Decise che di divorzio non era proprio il caso di parlare, che una separazione legale avrebbe sortito gli stessi effetti pratici senza causare scompigli istituzionali.

Forse Elisabetta riteneva, in quel marzo del '76, che l'infatuazione di Margaret per il giovane Roddy (oggi ha 30 anni, 17 meno della principessa) sarebbe finita rapidamente, che ancora una volta la «pecora nera» sarebbe rientrata all'ovile. Non è stato così. Il binomio Meg-Roddy ha continuato a tener banco sulla «presse du coeur» internazionale, fino a rappresentare proprio ciò che Elisabetta non voleva due anni fa, un affare di Stato. Quando alcuni deputati, già noti per le loro intemperanze nei confronti della famiglia reale, hanno pesantemente criticato Margaret per le continue «vacanze» esotiche con Roddy (Dennis Canavan l'ha definita «una parassita della nostra società»), la regina si è vista costretta, ancora una volta, a intervenire.

I bene informati, cioè quella cerchia ristretta che rappresenta il jet-set internazionale, nel quale Margaret annovera le sue migliori amicizie, ha rivelato che la sovrana ha messo la principessa di fronte a un ultimatum: o lasciava Roddy, ponendo fine allo «scandalo», o rinunciava alle funzioni pubbliche che le spettano quale membro della famiglia reale. Sempre secondo quei «cognoscenti», Margaret avrebbe chinato il capo e, dando prova d'umiltà e di sottomissione al volere della sua sorella e sovrana, avrebbe accettato di ricondurre la propria vita privata sui binari di una più tradizionale «rispettabilità».

Il pettegolezzo, però, fatica a spegnersi dopo le fiammate iniziali, e di fronte a una situazione sempre sgradevole, di garbata ma costante contestazione soprattutto da parte della stampa inglese, Elisabetta deve avere deciso che in due anni la situazione era cambiata al punto che la «ragion di Stato», oggi, impone ciò che ieri era inaccettabile: il divorzio. Mercoledì pomeriggio il freddo comunicato.

Margaret, ricoverata in clinica per una gastro-enterite e una leggera forma di epatite, ha fatto dire da un suo portavoce, per gettare acqua sulle fiammelle di un nuovo pettegolezzo, che per il momento «non intende risposarsi».

Gli sforzi per mantenere lo smalto delle forme sono stati vani: anche se il divorzio può contribuire a chiarire una situazione sentimental mondano-istituzionale molto complessa, potrebbe lasciare una traccia indelebile. Bene lo seppe Edoardo VIII, la cui colpa era stata non di divorziare, ma di sposare una donna — Wally Simpson — divorziata. E la storia non dimentica che nella famiglia reale inglese non si registrano divorzi da oltre quattro secoli, da quando Enrico VIII mise fine, nel 1539, al matrimonio con Anna di Cleves. Ma erano altri tempi: forse con Margaret tutto finirà, come è nato, nel soffio d'un pettegolezzo.

Fabio Galvano

Taccuino estero

Guernica, scontro a fuoco due giovani uccisi

BILBAO — Due giovani sono stati uccisi ieri pomeriggio a Guernica da agenti della «guardia civil». Dopo aver intimato l'alt a un'auto sospetta, una pattuglia è stata fatta segno a numerosi colpi.

Gli agenti hanno risposto al fuoco e due dei tre passeggeri sono rimasti uccisi nello scontro. Il terzo è fuggito. Nell'auto sono state trovate armi e munizioni.

Manifestazioni a Teheran un centinaio di feriti

TEHERAN — Migliaia di manifestanti si sono scontrati con la polizia alla periferia di Teheran scandendo slogan antigovernativi e gridando «Abbasso lo Scià».

La polizia ha sparato in aria, ma testimoni appartenenti a gruppi dissidenti hanno detto che alcuni colpi hanno raggiunto i manifestanti. I testimoni hanno detto che un centinaio di persone sono rimaste ferite.

A luglio Carter visiterà la Spagna?

MADRID — Secondo notizie di fonte diplomatica ma non ancora rese ufficiali, il presidente degli Stati Uniti visiterà presto la Spagna. Come data approssimativa è stato indicato il 17 luglio.

Trasvola l'Atlantico e atterra su una strada

LONDRA — Costretto a volare a vista in seguito a un improvviso guasto all'impianto elettrico che lo aveva lasciato senza radio e senza strumenti di navigazione, un pilota inglese in volo transatlantico da Terranova a Shannon, in Irlanda, ha compiuto stamane un atterraggio d'emergenza sul suo aereo «Commander 114», un monomotore quattro posti, su una strada statale in Ulster.

Ha parcheggiato, mentre l'elettrauto gli rimetteva a posto l'impianto elettrico ha fatto colazione, poi è risalito a bordo e se ne è andato.

Stato civile di Torino

3 MAGGIO 1978

NATI — Palladino Luca; Altamura Antonella, Basso Valentina, Gerardo Alessandra, Ferrari Elena, Canale Maurizio, Scisci Saverio, Carboni Alessia; Oldano Valeria; Cala Claudia; Zenatini Tatiana; Graner Giorgia, Rosazza Minghet Cristina, Rosaren Mauro, Milva Simona, Barboni Federico; Beringa Domenico; Candiani Federico; De Angelis Andrea, Vecchio Salvatore, Laterza Maria, Sabatino Raffaele, Castaldi Luca, Calandra Luca, Basso Gianluca, Paratore Donato; Cascale Claudio; Ferrari Federica, Savoca Manuela, Oliva Manuela, Bosari Stefania, Cipriani Valentina, Diano Federico; Guglielmo Giacomo; Di Vita Giuseppe; Benino Paolo, Terama Mario; Liguori Michael; Monticone Milena; Bernini Paolo; Martina Marco; Alessandrino Lorenzo; Rago Monica, Rocchi Francesca, Orlano Fabio; Ghezzo Fabio, Mussino Monica; Masala Antonella; Gioffre Barbara; Carnalna Carmine; [illegible] Gilda; Addis Elisa, Ambrogio Denis; Tesio Debora; Buscemi Enrico, De Bartolo Francesco, Busso Samuele; Giampà Giuseppe, Ferrero Stefania. ... Noemi, Molino Lorenzo, Barchieri Silvio, Giglio Sandro, Credia Antonietta, Del Popolo Giulia; Miotto Eugenio, Bertaiell Guido; Gentile Alessandro; Barbagallo Enrico, Di Benedetto Domenica, Manca Mauro, Guaraldo Stefano, Albano Fabrizio, Avila Andrea, Campisi Grazia; Tripodi Roberta, Boscolo Luciana; Gelda Alessandro, La Torre Roberto, Romano Pietro, Piano Maria, Savio Beniamino, Carlini Jessica; Ciolli Stefano, Zappavigna Sara, Di Benedetto Alex, Mascarchia Ivan; Bonifacio Alessandro, Gabriele Paola; Caratela Emanuela, Genovese Marcella, Bas Stefania, Pasquale Francesca; America Giuseppe; Azzale Rosanna; [illegible] Chiara, Spano Fabrizio; Scherpis Katia, Covelli Dario; Perfido Cristina, Merrarsa Sonia, Lia Carmine, Pasquella Linda, De Crescenzo Brigida, Ferraro Marianna; Tangerini Sabina, Cerale Alessandra, Magliano Francesca; Intermite Eleonora; Lavacola Domenico; Mirarna Nicoletta; Rodedendro Cinzia; ... bio, De Bartolo Thomas; Delfilippi Enrico, Riavetta Liliana, Vacchetta Corrado, Elia Ilaria; Zolea Maria, Deferre Marco; Carcieri Mara, Calabro Luca, Ercolani Francesco, Scrosta Daniela, Ponte Daniela, Papadia Grazia, Mascinato Giuseppina; Figliolia Fabrizio; Fialla Michele, Lotacono Sabrina, Nicolò Violetta, Gravina Carmela, Grappolo Cristina; Bruno Filomena; Terzan Elisa, Giacometti Marco; Cellechia Gianluca, Errante Fausto, Santinon Paola, Foschi Andrea, Ferrero Aldo, Migliarola Fabio, Valente Paolo, Pallara Fabio, Lartala Federica, Frasson Cinzia, Palmieri Rocco, Cassalea Loredana, De Simone Riccardo, Castaluna Francesco, Cinquegrana Fabio; Finotti Paola.

MORTI — Giuliano Alfredo, di anni 66, nato a Fusaro, operaio, abitante in v. Roasio 1; Carfone Nicoletta, a. 11, Minervino Murge, scolara, c. Ferrucci 42; Evelleone Maria, a. 62, Morano Po, pens., v. Braglio 44; Narella Caterina v. Demichelis, a. 66, Lomanna, pens., v. Palmieri 22; Malerano Giovanni, a. 67, Mussorne, casalinga, v. Fraidour 15; Abbona Carlo, a. 84, Verolengo, pens., v. Guidobono 17; Andreone Maria, a. 78, Torino, pens.; via Garibaldi 5; Bianco Lucrezia, a. 85, pens., Salerno, via Biglieri 44. — Gallese Bartolomeo, di anni 71, nato a Viache, pens., c. Farini 23, Angiulli Emanuele, a. 68, Cerignola, pens., via Valprato 26, Rocca Caterina in Galvani, a. 73, Napoli, pens., via C. Matteotti 57, Calà Mario, a. 57, Torino, imp., via Filadelfia 136, Sibona Maria ved. Astale, a. 84, Torino, pens., via M. Polo 7, Boscolo Odino, a. 38, Cavarzere, pens., via Gioberti ...; [illegible] Remo, a. 51, Codigoro, autista, via [illegible] 12; Barberis Giuseppina ved. Lambert, a. 86, Rocca De Baldi, pens., via San Massimo 41; Carretto Giuseppe, a. 93, Torino, pens., via M. Coppino 38. — [illegible] Cesare, di anni 74, [illegible], pens., via C. Colombo 50; Asel Mario, a. 83, Alessandria, pens., via Cellini ...; Kiasi Elide, a. 84, Crespino, pensionata, via Maddalene 34; Magnone Edvige, a. 81, Torino, pensionata, via Cellini 5; Montano Caterina in Grignolio, a. 79, Torino, pens., str. Mongreno 100.

Deceduti in ospedale: Chiapoli Emilia, di anni 77, Corbetta, pens., Terrena Maddalena, a. 86, Cuneo, pens.; Ferraris Giovanni, a. 34, Torino, impiegato; Recchielli Giuseppe, a. 80, Torino, pensionato; Gioffre Enrichetta, a. 61, Orero, religiosa; Pistone Mario, a. 73, S. Stefano Belbo, pens.; D'Angelo Vincenzo, a. 73, Francavilla Sicilia, pens.; Giacometti Gorizia, a. 56, Migliarino, cas.; Tondo Franco, a. 36, Codroipo, imp.; Avallo Alfonso, a. 66, [illegible], pens.; Bernardi Secondino, a. 54, Saluzzo, operaio; Dellera Inas, a. 41, Torino, cas.; Marengoni Filippo, a. 87, Barbarano, pens., Ernesto Nello, a. 63, Torino, pens.; Fontana Ros Bellardo Carla, a. 65, Vico Can., pens.; Ferrari Giuseppe, a. 82, Pinale, pens.; Pedroni Quintino, a. 90, Sanculussurgiu, pens.; Ragatti Cirillo, a. 66, Nova Milanese, pens., Campagnola Greca v. Airardi, a. 77, Torino, pens.; Nardo Guerrascio, a. 61, Piume Veneto, pens., Brovelli Maria v. Cavallo, a. 75, Torino, pens.; Aleiati Anna v. Casetta, a. 73, Agliano, pens.; Raffaeo Andrea, a. 84, Torino, pens.; Adirate Gioacchino, a. 40, Gioiosa Mare, falegname; [illegible] — Zuriato Vittorio, di anni 87, S. Marco, pens.; Gregnanin Ello, a. 82, Bottrighe, pens.; Magni Olga ved. Buffo, a. 80, pens., Pasquale Albina, a. 90, Tonnno, pens., Valle Giovanni, a. 60, Castagnole, pens., Cavalli Domenico, a. 65, Lusiglie, pens., Alladio Daniele, a. 9, Torino, Merre Giovanni, a. 51, Torino, pens., Tortora Angelo, a. 44, Torino, pens., Bristot Ferdinanda ved. Armanetti, a. 72, Torino, pens., Grimaldi Maria v. Astegiano, a. 73, Sommariva Perno, pens.; Carale Donato, a. 80, Trani, pens., Bracchi Antonio, a. 81, Ferrara, pens., Cecchi Francesco, a. 79, Gela, [illegible], Crepaldi Maria, a. 71, Cavarzere, casal., Lanzali Ottavia ved. Valabrega, a. 90, Asti, pens., via B. Galliari 13; Mollicari Annunziata ved. Spacamonti, a. 56, Accettura, casal.; Boscolo Bruna in Barbiero, a. 43, Porto Tolle, pens., Fabris Anna Maria, a. 83, Casarsa Della Delizia, pens.; Fogliato Secondo, a. 56, Torino, pens., Bardella Sante, a. 71, Loreo, pens., Finocchiaro Antonio, a. 40, Catania, comm.te. — Candela Romana ved. Guido Grado, a. 64, Lestizza, pens.; Del Bello Maria in Spadavecchia, a. 69, Torino, casal.; Basseres Savina, a. 83, Bruzenengo, pens.; Parisci Maddalena in Bruno, a. 65, Campanori, pens.; Genovese Rocco, a. 48, Dierissa, pens.; Valz Giovanna ved. Molineri, a. 83, S. Didero, pens.; Audero Guido, a. 46, Torino, religioso, Bianchi Giancarlo, a. 47, Torino, pens., Blasse Giuseppe, a. 40, Anoia, oper.; Azzolina Adele ved. Quinti, a. 71, Catania, pens.; Ferelli Giovanna, a. 80, Perugia, pens.; Lazzari Arturo, a. 70, Milano, pens., Corradi Alberto, a. 19, Torino, ind.; Cavaliere Felicia, a. 43, Palermo, casal., Manfredi Bernardina, a. 86, Torino, pens., Valle Castro, a. 63, Rondissone, pens., Carino Giuliano, a. 66, Leini, pens., Bruni Giovanna ved. Spiga, a. 76, Serdiano, pens., Bonsignore Maria in Raviola, a. 64, Scurzolengo, pens.; Cagnol Maddalena ... Ferrae, a. 50, Fonni, casal., Farlane Giuseppe, a. 71, Torino, pens.; Calà Giovanni, a. 83, Mussomeli, pens., Verrillani Vito, a. 42, Terlizzi, autista, Barbero Emilia ved. David, a. 81, Settimo, pens. — D. Abruzzi 70, Pasini Luigi, a. 83, Valenza, pens., via Commerio 9; Data Bartolomeo, a. 64, Carignano, oper., via Nizza 253 bis; Ferrale Emanuele, a. 83, Torino, pens., via Campiglia 7; Maffè Giovanni, a. 86, Crescentino, pens., via Caprera 33; Ferrelli Domenico, a. 90, Malonte, pens., via Sagra S. Michele 31, Page Erminia in Garberoglio, a. 77, Bianzè, pens., c. Re Umberto 152; Pepe Guido, a. 54, Napoli, ufficiale, c. Siracusa 108; Volpe Orazio, a. 39, Messina, autista, via Sirlori 14.

Deceduti in ospedale — Baldarecci Corradina in Morano, a. 76, Pacelno, pens., Campo Palma ved. Billeci, a. 60, Favignana, pens., Jesca Giovanna, a. 17, Rionero in Vulture, Farelle Domenico, a. 70, Rivarossa, pens.; Barbero Francesco, a. 79, Torino, pens.; Damiano Maddalena, a. 56, Benevagienna, casal.; Ruggero Maria Agostina, a. 87, La Morra, pens., Sieri Giuseppina, a. 87, Siliqua, pens.; Sanguinetti Lucia, a. 86, Bologna, pens.; Abrardi Giovanni, a. 71, Druento, pens.; Barbero Pietro, a. 67, Borgo d'Ale, pens., Mesegna Giovanna, a. 81, Monfuno, pens.; Arisenne Giovanni, a. 76, Torino, pens.; Gaidoti Giovanni, a. 77, Tramonte, pens., Ferrato Emanuele, a. 82, Torino, pens.

Nati 53 - Matrimoni 34 - Morti 34

Nati 44 - Matrimoni 27 - Morti 31

Nati 49 - Matrimoni 33 - Morti 28

4 MAGGIO 1978

NATI — Giulia Stefania, Carla Roberto, Searfina Mirko; Ventura Massimiliano; Gatti Valerio; Nettunni Michele, Sgandurra Gradenta Deborah; Franolina Luigi; Tamalino Alberto; De Santis Francesca, Recolletto Stanislao; Arcelina Gianluca; Jalloz Alessandro; Tecchi [illegible], Santangelo Salvatore; Rizio Daniela; Barioni Alessandro; Chiesola Elena; Di Giulia Maria; Giordano Mario; Tessa Silvia; Banda Franco; Saarafe Giuliana; Nerra Giovanni; Gremali Luigi, Serra Roberto; Filarame Eva, Lizza Roberto; Mergla Linda; Velta Barbara; De Ros Laura, Cassentola Enrico; Zizzo Samantha; [illegible]

5 MAGGIO 1978

NATI — Boseri Cristina; Ge... Silvia; Barbara Alessandro; [illegible]

Nati 55 - Matrimoni 33 - Morti 28

Annunci funebri:

Cav. uff. Ettore Merli — cavaliere di Vittorio Veneto — di anni 90 — [illegible] — Novi Ligure, 11 maggio 1978

Giovanni Pretie — [illegible] — Torino, 11 maggio 1978

Pescariello Biolcati — di anni 73 — [illegible] — Salmi, 12 maggio 1978

Ugo Zola — [illegible] — Torino, 11 maggio 1978

Filomena Taricano Spinelli — [illegible] — Torino, 11 maggio 1978

Teresa Raiteri in Zoppi — [illegible] — Torino, 11 maggio 1978

(Continua a pag. 21)

Per Carter una prima vittoria sugli aerei all'Arabia Saudita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel delicato confronto che si svolge in questi giorni fra la Casa Bianca e il Senato americano sulla questione della vendita di nuovi tipi di aerei ad Israele, all'Arabia Saudita e all'Egitto, il presidente Carter ha ottenuto ieri una prima vittoria, quando la Commissione Esteri del Senato ha approvato, sia pure con un margine molto stretto di voti, il progetto presidenziale.

Come è noto il presidente Carter insiste affinché il Senato approvi il progetto nel suo insieme (il cosiddetto «pacchetto»). Carter propone cioè che non venga separato nello spirito della legge e nel tempo, l'approvazione per la fornitura di nuove armi a Israele e la legge che consente di fornire armi di tipo simile, anche se meno avanzato, ai due Paesi arabi moderati confinanti con Israele, cioè l'Arabia Saudita e l'Egitto. Il governo d'Israele e l'opinione pro-israeliana degli Stati Uniti sono impegnati in una appassionata campagna di ostilità al progetto di Carter, ed hanno fino a questo momento dichiarato di non voler accettare quella che la Casa Bianca chiama «la nuova parità», e cioè la sicurezza di Israele non è legata alla superiorità militare e al controllo dei territori ma ad un nuovo equilibrio che deve essere costruito nella zona.

La Commissione Esteri del Senato oggi ha dato ragione al Presidente. Il voto (otto contro otto) risulta di strettissima misura a causa appunto della grande mobilitazione di forze d'opinione e politiche contro il progetto della Casa Bianca. La vittoria di strettissima misura è stata assicurata a Carter dal fatto che il presidente della Commissione Esteri, il democratico John Sparkman, ha voluto a favore della proposta della Casa Bianca.

Quanto allo schieramento dei partiti lungo le due linee su cui si misura in questo periodo il dibattito americano della politica del Medio Oriente, le posizioni appaiono singolarmente frantumate. Hanno votato a favore di Carter i senatori liberal come McGovern, John Glenn, Humphrey (si tratta di Muriel Humphrey la moglie del defunto senatore) e i repubblicani Percy e Baker. Fra gli avversari della proposta Carter si notano i nomi di insigni influenti senatori democratici come Frank Church, e del repubblicano Jacob Javits.

Come si è detto il voto di stretta misura favorevole a Carter è solo una prima e incerta vittoria. L'intera materia, infatti, dovrà essere discussa di fronte al Senato e dovrà essere approvata anche dalla Camera dei rappresentanti.

Furio Colombo

«Pravda»: Italia venditrice d'armi

MOSCA — L'Italia è «attiva» nella vendita di armi all'estero, con introiti di circa 700 milioni di dollari all'anno. Lo nota la *Pravda* in un articolo dedicato alle esportazioni di armi convenzionali da parte degli Stati Uniti e dei suoi alleati.

Il giornale però se la prende soprattutto con gli Stati Uniti, che vendono all'estero ogni anno — secondo dati attribuiti alla Casa Bianca — armamenti convenzionali pari ad oltre il cinquanta per cento dell'intero commercio internazionale.

Giscard, una legge per le radio private

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le autorità francesi intendono porre un freno allo sviluppo delle «radio libere» che, seguendo l'esempio italiano, andavano diffondendosi anche in Francia, pur nella clandestinità. In occasione del Consiglio dei ministri di mercoledì il presidente Giscard ha chiesto infatti al governo Barre di proporre urgentemente al Parlamento «le disposizioni legislative necessarie ad assicurare il rispetto del monopolio della radiodiffusione e della televisione».

L'intervento del capo dello Stato con la richiesta di una nuova legge segue di pochi giorni una sentenza del tribunale di Montpellier che avrebbe dato «via libera» alla proliferazione delle radio private. In base alla sentenza, emessa in un procedimento promosso dall'amministrazione pubblica contro un'emittente «libera», il tribunale di Montpellier ha applicato il «non luogo» contro i responsabili della «Radio Fil Bleu» ritenendo inapplicabile l'art. 39 del regolamento delle Ptt che è il solo articolo del codice francese a prevedere sanzioni (pene di prigione e ammenda) contro «chi trasmette senza autorizzazione dei segnali da un luogo a un altro». Vocabolario alla mano, il giudice di Montpellier ha sentenziato che la «diffusione» non è l'equivalente della «trasmissione d'un segnale da un luogo a un altro» e a partire da questa sentenza era prevedibile uno sviluppo delle radio libere, vissute finora in regime di clandestinità, soggette a sequestri polizieschi.

Per evitare quello che è ritenuto un rischio, il governo francese presenterà perciò nelle prossime settimane una nuova legge che specifichi più chiaramente l'obbligo di osservare il monopolio statale sulla radio-diffusione e televisione.

Su questo problema le forze politiche appaiono divise. Nella maggioranza, i gollisti sono favorevoli al regime di monopolio, mentre il partito repubblicano (al quale apparteneva il capo dello Stato) sembra propendere per un regime liberale. Le formazioni di sinistra appaiono favorevoli alla creazione di emittenti periferiche.

p. pat.

Le amministrative parziali domenica e lunedì

Quattro milioni alle urne in 816 comuni, 2 province

Consultazione di particolare importanza per le vicende italiane dopo il "caso" Moro

ROMA — Si conclude a mezzanotte la più atipica campagna elettorale del dopoguerra, drammatizzata da un crescendo di colpi di scena, culminati con l'assassinio dell'on. Moro a cinque giorni dalle votazioni. Quasi quattro milioni di elettori vanno alle urne domenica e lunedì mattina, ancora sotto l'impressione del crescendo di paura imposto dai terroristi al Paese: strage di via Fani, rapimento e assassinio di Moro, stillicidio di attentati quotidiani. Le elezioni amministrative parziali del 14, che interessano 816 comuni e due province, hanno assunto, in queste condizioni, l'importanza di un sondaggio politico, atteso con estremo interesse da tutti i partiti. I risultati, che cominceranno ad essere noti nel pomeriggio di lunedì, influiranno certamente sulle strategie dei maggiori partiti.

Questo partito, particolarmente preso di mira dai terroristi, potrebbe ottenere una notevole affermazione, sull'onda emotiva della tragica conclusione del sequestro di Moro. «Attendiamo veramente con fiducia — dice il responsabile dell'ufficio elettorale, on. D'Arezzo — perché abbiamo trovato un'atmosfera di consapevole e responsabile riscossa».

La dc ha mobilitato in questa occasione tutti i suoi dirigenti centrali e periferici in migliaia di comizi: tutti i parlamentari, tutti i membri del consiglio nazionale e dei consigli regionali, hanno avuto i loro turni di comizi nel Paese. «Il nostro è stato un confronto pacato ma serrato» sintetizza D'Arezzo il tono della campagna elettorale democristiana. Oggi, *Il Popolo* rivolge un appello agli elettori chiedendo una «adeguata convergenza di consensi» verso la dc per «facilitare *il confronto costruttivo*» per la formazione di «*maggioranze politicamente chiare*».

Anche i comunisti hanno affrontato con grande impegno la competizione elettorale. Per loro si tratta di ottenere dagli elettori l'approvazione per l'ingresso del pci nella maggioranza di governo. In via delle Botteghe Oscure però nessuno azzarda previsioni. «*E' molto difficile* — dice Celso Ghini, il grande esperto di statistiche del partito — *perché c'è l'incognita del caso Moro che può avere una certa influenza. Ma in quale direzione?*». L'elettorato comunista, come anche quello democristiano, è molto stabile, si dice al pci. Quindi, non si dovrebbero registrare regressi rispetto ai dati delle precedenti e lontane elezioni amministrative. Secondo Ghini, comunque, l'esperienza insegna che i comportamenti degli elettori non si modificano rapidamente, anche di fronte a fatti fortemente emotivi. Il vero rischio che corre il pci è la perdita di qualche frangia elettorale alla sua sinistra, verso le liste di democrazia proletaria e pdup.

Molto più incerti, per non dire pessimisti, sono i socialisti. «*E' una campagna elettorale certamente atipica* — dice Aldo Aniasi, responsabile per gli enti locali —; *si parla poco di problemi amministrativi e quasi esclusivamente del terrorismo. Sarà inevitabilmente un voto basato sulla base di emozioni*». Voto che finirà con il danneggiare il partito socialista e con l'avvantaggiare la dc. «*C'è stato un eccesso di drammatizzazione* — nota Aniasi —, *al dolore democristiano si accompagna anche una mistificazione. La dc è il partito attaccato ma ha anche grandi responsabilità per quanto riguarda il passato*».

I liberali, l'unico partito che partecipò alla stesura della Costituzione che sia oggi all'opposizione, avevano la speranza di risalire la china elettorale. «*Andavamo molto bene* — assicura Valerio Zanone, segretario del partito — *ma ora c'è questo dato imponderabile della reazione psicologica all'assassinio di Moro*». I liberali hanno fatto un grande sforzo organizzativo e si sono presentati quasi ovunque. Al Nord hanno presentato liste in tutti i comuni salvo uno: al centro sono presenti nell'80 per cento dei comuni; al Sud è invece il loro punto debole. Zanone ha viaggiato ovunque per l'Italia.

Anche i repubblicani e i socialdemocratici sono preoccupati per le reazioni degli elettori. Un voto basato soprattutto sulla paura e sull'emozione finirebbe col premiare principalmente la dc, togliendo forza ai partiti intermedi. Che le cose possano andare in questo modo ai pri e ai psdi sono pochi a dubitarne. E se andasse realmente così, quale sarebbe la reazione della democrazia cristiana che si vedrebbe rafforzata?

A poche ore dalla sepoltura di Moro, nei corridoi del Parlamento si coglievano già voci di possibili crisi di governo, specialmente dopo le dimissioni di Cossiga. Si riferiscono evidentemente a queste voci, le preoccupate dichiarazioni di Ugo La Malfa e del segretario del psdi Romita. «*Ogni manovra politica tendente a minare l'attuale maggioranza* — ha detto La Malfa — *a provocare addirittura una crisi di governo, costituirebbe un atteggiamento di tale irresponsabilità da rasentare la follia*». Ha aggiunto Romita: «*Sarebbe un gravissimo errore politico, oltre che un gesto di profonda irresponsabilità, lo strumentalizzare carenze e manchevolezze, nel tentativo di realizzare diversi assetti politici*».

La tornata elettorale coinvolgerà tutte le regioni: quelle più impegnate sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglia, Sicilia. I Comuni interessati al voto per il rinnovo del Consiglio municipale sono 816, tra gli altri Novara, Pavia, Voghera, Andria. Per le elezioni provinciali di Pavia e Viterbo si voterà in 250 Comuni. Complessivamente i Comuni impegnati in queste elezioni sono 1043.

Alberto Rapisarda

A Pavia un psi combattivo tra la dc ed i comunisti

Si rinnovano i Consigli comunale, provinciale e per la circoscrizione

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — «*Se dodici liste vi sembran poche...*», parafrasa allegramente uno dei sessantamila elettori che a Pavia, il 14 e 15 maggio, saranno chiamati a rinnovare i consigli comunale, provinciale e di circoscrizione. Dodici liste non sembran poche a nessuno. Ai comunisti, visibilmente irritati dalla presentazione di tre schieramenti alla loro sinistra: radicali, democrazia proletaria, unità proletaria, lista quest'ultima che fa capo all'mls. Ai democristiani, che oltre alla consueta concorrenza costituzionale devono affrontare quella di una lista civica, capeggiata da un transfuga dal partito cattolico.

Tre simboli dell'estrema, dunque, poi le sei formazioni costituzionali, la lista civica, i due gruppi di destra. Appena un simbolo in meno, la lista civica dei dissidenti democristiani, sulle schede per il consiglio provinciale. Quanto ai consigli circoscrizionali, ai tre gruppi che presentano le proprie liste in tutti i quartieri, pci, psi e «libertà e partecipazione» (democristiano), se ne aggiunge un quarto, il psdi, soltanto in alcune circoscrizioni.

Nonostante la proliferazione delle liste, anche a Pavia si vivono tempi di polarizzazione, sia pure con una presenza socialista più combattiva che altrove. Le legislative del '76 videro il pci in testa con quasi il 38 per cento, la dc al secondo posto con il 32, il psi al suo tradizionale terzo posto con il dodici e mezzo. Come si vede, non resta molto spazio per le altre nove liste, che nell'ipotesi di una puntuale conferma di quei risultati dovrebbero limitarsi alla mesta spartizione di un diciassette-diciotto per cento dei favori elettorali pavesi. Ma quei risultati saranno confermati?

Anche qui domina sul voto la vicenda tragica, e dal punto di vista elettorale enigmatica, dell'uccisione di Moro. Lo scorso settembre, quando pareva che il rinnovo del consigli si tenesse a novembre, c'erano pochi dubbi sul fatto che una conferma dei risultati dell'anno precedente avrebbe dato a comunisti e socialisti la maggioranza assoluta dei seggi in consiglio comunale, ventuno su quaranta, o magari ventidue. Il rinvio delle elezioni a questa primavera ha portato a far pesare sulle previsioni due fatti nuovi: la conferma della maggioranza di emergenza a Roma, meglio definita di allora per il rifiuto dei liberali, e il delitto Moro. Due fatti che potrebbero muovere consistenti frange di elettori, ma in quale direzione è ancora tutto da vedere.

«*Purtroppo* — dice il segretario della Federazione socialista pavese Renato Grossi — *prevalgono in questa campagna i grandi temi del dibattito nazionale*». Si riferisce al dramma nazionale che fa passare in secondo piano quelle che definisce «*le positive realizzazioni della giunta uscente*». Giunta di sinistra, con a capo il sindaco socialista Elio Veltri, un estroverso personaggio di provenienza lombardiana, che ha aderito alla coalizione Craxi-Signorile, anche qui massicciamente maggioritaria nel partito. Una giunta basata su una maggioranza che sulla carta non esisteva, all'indomani delle elezioni anticipate del '72, ma che si formò grazie ad apporti di transfughi dal psdi e dalla dc: un'operazione che anticipò di tre anni, a Pavia, ciò che dopo il 15 giugno del '75 sarebbe accaduto a Milano.

Dall'amministrazione Veltri è uscito in questi anni ciò che Sandro Bineschi, segretario cittadino della dc, definisce «*il progetto di una parte della città contro l'altra*». Bineschi lamenta l'emarginazione del suo partito, «*che è emarginazione di un terzo dei cittadini*»: ma poi parla della necessità di un «*nuovo rapporto fra i partiti*», parole che i comunisti pavesi registrano volentieri. Romeo Iurilli, della segreteria federale comunista, dice che «*dopo le elezioni si dovranno comunque fare i conti con la dc, non soltanto perché quel partito rappresenta una larga parte della città, ma perché anche qui esiste quell'emergenza (occupazione, università, casa) che a Roma ha reso necessaria la solidarietà dei partiti democratici*».

Diverso è l'atteggiamento socialista nei confronti del partito cattolico. Il sindaco Veltri parla di «*società non diffusa*», una realtà da cui discende che, se si fa qualcosa di utile, bisogna pure «*scontentare un po' di gente*». Invoca poi un tipo di partecipazione che arrivi fino a forme autogestionarie, ciò che evidentemente non va affatto a genio ai suoi alleati comunisti. Altro elemento che divide oggi pci e psi: le iniziative di Craxi sulla vicenda Moro. D'altra parte il segretario socialista Grossi rivendica la più rigorosa autonomia del suo partito: «*Abbiamo molti obiettivi in comune con i comunisti, ma la nostra alleanza non è certo condizionata dal fatto che, su problemi come la partecipazione o la risposta da darsi al terrorismo, non la pensiamo allo stesso modo*».

La campagna elettorale, qui come quasi dappertutto, è smorta. Molti spazi vuoti sui tabelloni delle affissioni elettorali, più che altro si fa campagna col recapito individuale di stampati e facsimili. Poche le novità nelle liste, tranne la socialista, dove al capolista Veltri, sindaco uscente, è stato affiancato l'ex assessore lombardo alla cultura, Renato Garibaldi, che secondo alcuni potrebbe essere il sindaco entrante.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 12 maggio 1878)

Attentato a Berlino

BERLINO — Mentre l'imperatore ritornava al palazzo dalla passeggiata, gli furono tirati contro alcuni colpi di revolver. L'imperatore rimase illeso; il malfattore venne arrestato. Grande folla dinanzi al palazzo, acclamante l'imperatore.

Rivendicazioni, vertenze contrattuali e numerosi convegni

Una serie di scioperi dal 19 maggio in poi

Interessano chimici, tessili, ferrovieri e altre categorie - Segreteria unitaria sul salario

ROMA — L'attività sindacale riprende in pieno dopo la tregua determinata dall'assassinio dell'on. Moro. «*Il modo più efficace per combattere le strategie eversive* — conferma la Federazione Cgil-Cisl-Uil — *è certamente quello di evitare la paralisi del Paese e affrontare subito i problemi più urgenti della società, dalla disoccupazione, ai giovani, al Mezzogiorno. Per questo è necessario dare avvio a iniziative di lotta che consentano la realizzazione dei punti fondamentali della piattaforma approvata dall'assemblea dell'Eur*».

I chimici hanno fissato per il 17 e il 18 maggio a Brindisi la conferenza nazionale dei delegati, per sottolineare la urgenza del risanamento delle strutture produttive e l'allargamento dell'occupazione, ritenendo che questi obiettivi siano legati alla stessa azione contro il terrorismo. La conferenza dovrà precisare le linee prioritarie di un piano di settore che sarà sostenuto nelle prossime settimane con una forte pressione sindacale: il 19 l'intera categoria, oltre quattrocentomila lavoratori tra operai e impiegati, sciopererà con i dipendenti del petrolio e i braccianti, e parteciperà ad una manifestazione nazionale in cui interverrà anche il segretario generale della Cgil, Lama.

I tessili sospenderanno il lavoro in tutta Italia il 26 maggio per protestare contro la mancata attuazione di iniziative idonee a rilanciare l'attività produttiva e l'occupazione.

I lavoratori dell'elettricità, del gas e dell'acqua terranno, il 18 maggio, assemblee all'inizio del turno di lavoro per esaminare gli sviluppi della vertenza sul ricalcolo delle festività. Altre agitazioni in programma nei tre settori: due ore di sciopero il 23; quattro ore entro il 30 maggio, otto per i turnisti delle centrali e delle stazioni elettriche e per gli addetti agli impianti di produzione e trasmissione con modalità particolari che assicurino la continuità dei servizi essenziali nei giorni 20, 21, 27 maggio e 3 e 4 giugno.

Assemblee dei metalmeccanici delle aziende ex Egam si svolgeranno il 15, il 16 e il 17 maggio a sostegno della nota vertenza, ma pure per dibattere il tema della lotta al terrorismo.

I ferrovieri hanno rinviato dal 16 al 26 maggio la data dello sciopero nazionale indetto per sollecitare la soluzione della controversia contrattuale.

I medici ospedalieri non hanno ancora deciso la ripresa dello «sciopero bianco» che, dopo una astensione effettiva di tre giorni, aveva creato confusione e disagio nei 1500 istituti pubblici di cura.

Nella scuola non sono previste agitazioni, almeno per il momento: il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Armato, ha discusso i più urgenti problemi del settore con i sindacati autonomi, con particolare riguardo agli aspetti economici e normativi del rinnovo contrattuale, alla sistemazione del personale non docente e direttivo, al lavoro straordinario.

Intensa nei prossimi giorni l'attività dei vertici confederali. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil definisce oggi la relazione che il segretario confederale Ravenna terrà al seminario sulla ristrutturazione del salario e i contratti, organizzato ad Ariccia per il 16 e il 17 maggio. Il convegno dovrebbe portare alla indicazione di una linea che «permetta di governare in modo rigoroso e coerente la fase dei rinnovi contrattuali e la contrattazione aziendale nei vari settori», ma alla vigilia di questo importante appuntamento si registrano consistenti divergenze fra le tre organizzazioni. Seguirà quindi una riunione del direttivo unitario, dedicata alla soluzione dei contrasti e alla individuazione di «obiettivi vincolanti» per tutte le categorie.

La Cisl ha inviato alla Cgil e alla Uil un documento di venticinque cartelle, contenente proposte precise per la ristrutturazione del salario. Si suggerisce, fra l'altro, la istituzione per legge del «salario minimo garantito», l'applicazione degli scatti di anzianità non in percentuale ma in cifra fissa, e la loro limitazione a cinque o sei, la riduzione (anche se non a breve scadenza) delle 40 ore di lavoro settimanale; una verifica del funzionamento della scala mobile, specie per gli aspetti connessi al «paniere», agli effetti del prelievo fiscale indiretto e alla politica tariffaria, alla diversa periodicità degli scatti nel settore privato rispetto a quello pubblico.

g. f.

Il sindacato della polizia chiede nuova efficienza

Precise proposte al governo e ai partiti - In particolare: coordinamento nella lotta al terrorismo, mezzi adeguati, più personale

ROMA — In un documento al governo e ai partiti il sindacato dei lavoratori della polizia, legato alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, propone una serie di misure urgenti per mettere le forze dell'ordine in condizione di intensificare la lotta contro il terrorismo con mezzi adeguati. Il documento affronta, in particolare, i problemi dei servizi segreti, delle attività di scorta e vigilanza, della riforma della Pubblica Sicurezza, degli organici, rilevando che «*nessuna delle proposte avanzate il 20 marzo dalla Federazione unitaria ha avuto attuazione, nonostante la gravità del momento*».

SERVIZI INFORMATIVI — Il sindacato giudica indispensabile che i servizi informativi (Sisde, Sismi, Cesis) costituiti il 30 gennaio scorso funzionino immediatamente, superando tutti i problemi strutturali, organizzativi, di organico e finanziari. Per il Sisde, soprattutto, debbono essere eliminate «*tutte le eventuali resistenze e diffidenze che hanno sinora ritardato la costituzione di un unico archivio dei servizi e si deve garantire il passaggio sollecito nel nuovo organico del personale dei diversi corpi di polizia «preparato e operante nel settore specifico» «E' stato un errore* — sottolinea il sindacato — *sciogliere l'Ispettorato antiterrorismo prima che tutta la nuova organizzazione cominciasse a funzionare. Infatti, l'Ucigos che l'ha sostituito ha assorbito anche gli uffici politici delle questure, unendo quindi l'attività di informazione a quella già gestita da quegli uffici, a totale discapito della lotta al terrorismo*». L'Ucigos, da articolarsi sul modello del precedente Ispettorato antiterrorismo, deve diventare l'emanazione del Sisde sul piano operativo, usufruendo di ogni informazione proveniente dagli uffici politici delle questure.

COORDINAMENTO — Nella lotta al terrorismo va realizzato il massimo coordinamento di tutte le forze istituzionali (autorità giudiziaria, servizi informativi, polizia), assicurando che la magistratura possa procedere con azione coordinata e con visione non frammentaria delle organizzazioni terroristiche.

SCORTA E VIGILANZA — «*Alla meticolosa preparazione dei terroristi fa riscontro* — osserva il sindacato di P.S. — *la approssimazione con cui sono stati organizzati i servizi di scorta e vigilanza agli obiettivi strategici da parte dei vari corpi di polizia*». Il settore non può non essere completamente riveduto. Il personale adibito a questi particolari servizi dovrebbe essere distinto da quello impiegato nella attività informativa, appositamente addestrato e sottoposto a periodiche rotazioni. Una proposta specifica: la costituzione di appositi nuclei di personale con uniformità e peculiarità di addestramento, di trattamento economico, di armamento, di impiego. «*In questo momento di emergenza* — precisa il documento — *si ritiene necessario procedere ad una accurata ricognizione dei servizi di scorta in atto, predisponendo misure di sicurezza (giubbetti antiproiettili, auto schermate, armi opportune ecc.) per il personale*».

RIFORMA DELLA P.S. — Il «punto centrale» è indicato nel coordinamento con la creazione immediata di centri operativi comuni a livello provinciale e regionale nei vari corpi di polizia, come quelli dei vigili urbani, con predisposizione di piani comuni di intervento. A queste «centrali» dovrebbero far riferimento anche le guardie giurate, dalle quali il sindacato si prefigge di dedicare un momento di riflessione e di analisi nel futuro. Nella mancanza di questo schema organizzativo, che invece esiste già per i carabinieri, il sindacato dei poliziotti individua una delle cause principali dello squilibrio esistente sul piano operativo fra i vari corpi di polizia. Altri problemi posti dal sindacato: competenze e responsabilità precise nel controllo del territorio, maggiore decentramento (posti di polizia nelle varie zone della città dai quali far dipendere i «poliziotti di quartiere», cioè il personale a piedi, collegati via radio con le pattuglie volanti), tempestività di azione.

ORGANICI — E' urgente una completa revisione degli organici che risalgono al 1965. Mancano attualmente circa 13.000 unità, pari al 15% dell'organico totale, e l'età media del personale in servizio è «molto elevata» con influenze negative sulla disponibilità generale. Come avviare a soluzione una questione così difficile e importante? Le proposte del sindacato di P.S. sono tre: 1) recuperare il personale di polizia addetto ad attività non strettamente di istituto; 2) intensificare le iniziative dirette a sollecitare l'ingresso dei giovani nella polizia; 3) riqualificare il personale di servizio soprattutto nei settori del controllo del territorio (volanti) e dell'ordine pubblico.

Giancarlo Fossi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

Copia stampata in fac-simile presso C.E.C. SpA, via Tiburtina 1089, Roma

CERTIFICATO N. 10 DEL 6-4-1978

A Palermo, un giovane di Dp

Dilaniato dalla bomba lo ha ucciso la mafia?

Lo affermano anche i sindacati - Un esposto alla magistratura - I carabinieri dicono: "E' un suicidio"

PALERMO — Per i carabinieri che ieri hanno presentato un rapporto al p.m. Domenico Signorino, Giuseppe Impastato, 30 anni (l'esponente di democrazia proletaria, di Cinisi presso Palermo, dilaniato da una carica di tritolo la notte tra lunedì 8 e martedì 9 maggio sulla ferrovia Trapani-Palermo) si è ucciso perché, «*stanco della vita*», era convinto di essere un fallito come uomo e come dirigente politico. Impastato avrebbe quindi attuato il gesto facendo in modo che tutti, per un verso o per un altro, ne parlassero: si tratterebbe, insomma, di un «suicidio eclatante».

Questa versione è stata seccamente smentita un'altra volta dai compagni di Giuseppe Impastato, laureando in filosofia e candidato per i demoproletari alle elezioni comunali di Cinisi dopodomani domenica 14. Secondo loro, il giovane era «*assolutamente contrario alla violenza*» e inoltre non aveva alcuna esperienza nel maneggio delle armi e degli esplosivi.

Quasi contemporaneamente al rapporto dei carabinieri di Palermo i responsabili della sezione di democrazia proletaria hanno consegnato un esposto al magistrato nel quale invitano il giudice da un lato a non trascurare accertamenti sulla provenienza del tritolo, e dall'altro lato a stabilire come esso fu impiegato.

In definitiva, i compagni di Impastato insistono nella loro tesi originaria, che cioè il giovane è stato ucciso da mafiosi da lui ripetutamente attaccati anche dai microfoni di «Radio Aut», un'emittente privata ascoltata soprattutto dai giovani nei paesi della riviera occidentale di Palermo. I mafiosi avrebbero attuato la messinscena simulando il suicidio, l'attentato, oppure tutte e due le cose insieme.

I carabinieri ribattono di essere sicuri: «*Sono troppi gli elementi che fanno pensare al suicidio*». Il più importante di questi elementi è un biglietto trovato martedì tra le carte di Impastato nel [illegible] dino del letto dove dormiva spesso in casa di una sua zia, vedova. Il biglietto (senz'altro scritto da lui, ma quando?) annunciava l'intenzione di togliersi la vita e chiedeva che le sue ceneri fossero cremate e disperse.

In favore della tesi dell'omicidio di mafia si sono dichiarati i sindacati e la federazione unitaria provinciale di Palermo, Cgil, Cisl e Uil, ha diffuso un documento nel quale «*denuncia ai lavoratori e ai cittadini tutti la matrice mafiosa dell'assassinio di Giuseppe Impastato*».

Prima dei funerali, svoltisi giovedì pomeriggio a Cinisi, tra una grande folla di giovani giunti da molte parti della Sicilia, la madre e il fratello di Giuseppe Impastato, Giovanni, 25 anni, hanno incaricato un avvocato di seguire le indagini giudiziarie pronti a costituirsi parte civile.

a. r.

il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali generalmente nuvoloso con isolate piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile più intensa sulle zone interne durante le ore pomeridiane con possibilità di qualche isolato temporale. Temperatura: in diminuzione. Venti deboli. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min.	Max.
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min.	Max.
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]
Chicago	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
Monaco	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]

Ancora commozione e commenti nel mondo dopo la morte del leader dc

Dal Congresso degli Usa solidarietà per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Senato americano ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal senatore Edward Kennedy, in cui si ricorda con parole commosse la figura di Aldo Moro, che molti senatori americani, specialmente tra coloro che sono membri del Comitato per le relazioni internazionali, hanno conosciuto personalmente. Nella mozione si esprime indignazione e condanna per il gesto disumano «*chiaramente preceduto dal tormento psicologico e dalla tortura*», si nota l'estrema compattezza dell'opinione italiana di fronte all'orrendo avvenimento e si esprime alla famiglia di Moro e a tutto il popolo italiano la solidarietà e la partecipazione al dolore del popolo americano.

Anche la Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità una risoluzione introdotta dal presidente del Comitato per le relazioni internazionali Clement Zablocki, nella quale si dice che l'uccisione di Moro «è un crimine *non soltanto contro la persona dell'uomo politico italiano, non soltanto contro gli italiani, ma anche contro l'umanità e contro i valori e i principi democratici che assegnano alla vita umana il posto più alto*».

La risoluzione offre a nome della Camera dei rappresentanti americana, alla famiglia di Moro e a tutti gli italiani, i sentimenti di profonda partecipazione «*al grande dolore del Paese amico*».

Commentando la risoluzione subito dopo la sua approvazione unanime, il membro del Congresso americano William Broomfield ha detto: «*Non si può non ammirare lo straordinario senso di controllo del governo e degli italiani in questo momento spaventoso. Intendo dire che molti governi nel mondo hanno frequentemente approfittato della piaga del terrorismo come di una scusa per dar luogo alla repressione. L'Italia, pur colpita in modo così duro, inumano e crudele è rimasta un campione dei valori e del rispetto della democrazia. Questa è già in sé una grande vittoria in un giorno di lutto*».

f. c.

NEW YORK — Alle 12 di oggi, nella cattedrale cattolica di St. Patrick di New York, avrà luogo una solenne funzione religiosa dedicata alla memoria di Aldo Moro e voluta dal cardinale di New York Terence Cooke. L'annuncio è stato dato con espressioni commosse di partecipazione al dolore italiano dalla diocesi di New York, è stato pubblicato da tutti i giornali.

"Pravda,,: l'uccisione di Moro è ancora da chiarire a fondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima analisi approfondita dei sovietici sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro è stata presentata mercoledì sera alla televisione da Anatolij Krassikov, corrispondente dell'agenzia *Tass* da Roma all'inizio degli Anni Sessanta e considerato a Mosca uno specialista di questioni italiane. «*Aldo Moro è la vittima di una provocazione mostruosa preparata e realizzata in Italia dai nemici della democrazia. L'atto terrorista è stato compiuto da un gruppo che pretende di spacciarsi come "Brigate rosse". In realtà, come scrive* L'Humanité, *si tratta di neofascisti provati che dirigono i loro colpi contro lo Stato, i sindacati e il partito comunista (...) Sparando ad Aldo Moro, gli assassini mirano apertamente all'accordo parlamentare che dopo trent'anni ha permesso una maggioranza con la democrazia cristiana e il partito comunista e al quale egli aveva dato un significativo apporto personale*», ha esordito Krassikov.

Il giornalista ha raccontato di aver conosciuto personalmente l'ex presidente del Consiglio al congresso di Napoli della democrazia cristiana, nel 1962. Ed ha rifatto un poco la storia della sua azione politica, dal primo governo di centro-sinistra da lui presieduto nel 1963 al varo, cinque anni più tardi, della «strategia dell'attenzione» verso i comunisti. Ha elogiato con parole di profondo rispetto la lungimiranza di Moro, attribuendogli il merito di aver compreso prima ed anche contro certi suoi compagni di partito l'impossibilità di «*continuare ad ignorare la forza così influente e rappresentativa del pci*».

E' ancora il leader democristiano assassinato che, secondo Krassikov, ha imposto al suo partito la necessità ineluttabile di rinnovarsi. «*In seguito alle grosse perdite elettorali subite nelle consultazioni provinciali e comunali del 1971, Moro criticò la linea dei dirigenti "dc" accusandola di "cinismo" e di mediocrità politica'. (...) Nell'ottobre 1976, Aldo Moro è divenuto il presidente del Consiglio nazionale democristiano. Da quel momento i rapporti tra i due più importanti partiti italiani sono costantemente migliorati e i piani di "isolamento" dei comunisti elaborati dagli ambienti reazionari fin dai tempi della "guerra fredda" sono caduti sconfitti*». In più di un punto, il commentatore sovietico sembra aver fatto proprie le valutazioni del gruppo dirigente berlingueriano, invece delle tesi ben più rigide di Suslov e Ponomariov. Ma certamente esprime l'atteggiamento assunto in questa circostanza dal Comitato Centrale del pcus.

Una dura condanna dell'omicidio di Moro esprime anche il corrispondente della *Pravda* da Roma, Progioghin. Il giornale del pcus sostiene che i terroristi pretendevano di ricattare la Repubblica per assestarle un colpo capace di piegarne le istituzioni. Ma, commenta: «*Il tragico avvenimento ha scosso l'Italia democratica, per rinforzare con la mobilitazione il regime repubblicano sorto dalla lotta alla dittatura fascista*». Progioghin accusa la destra italiana di aver compiuto «*oscure manovre, pensando di trarre profitto da qualsiasi manifestazione di debolezza degli organi dello Stato e tentare di imporre soluzioni di tipo autoritario*». Per l'organo del pcus, malgrado tutto, la morte di Moro resta ancora da chiarire fino in fondo. E suggerisce l'ipotesi che i terroristi possano godere di complicità «*influenti e bene informate*». Perché la vittima prescelta è stata Moro? si domanda la *Pravda*. La risposta, anche in questo caso, è che a parere dei sovietici il vero obiettivo del terrorismo è l'accordo dc-pci, e quindi la base stessa degli attuali equilibri politici in Italia.

Livio Zanotti

(Segue da pag. 20)

comm. dr. Giuseppe Farri

Giuseppe Farri

— Torino, 12 maggio 1978

dott. Giuseppe Farri

— Torino, 11 maggio 1978

dott. Giuseppe Farri

— Torino, 12 maggio 1978

Aldo e Luciana Zeppegno e famiglia si uniscono al dolore di Maria, Sandro e Marina per l'immatura scomparsa del caro PEPPINO.

dott. Giuseppe Farri

— Torino, 11 maggio 1978

COMM. DOTT.

Giuseppe Farri

— Torino, 11 maggio 1978

comm. dr. Giuseppe Farri

— Torino, 11 maggio 1978

Dopo tanta sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Delfino Bianco

anni 46

— Torino, 12 maggio 1978

Angelo Bianco

— Torino, 11 maggio 1978

Giovanni Savergnini

— Torino, 12 maggio 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bucci in Belgiovine

— Torino, 11 maggio 1978

ing. Paolo Derossi

— Torino, 12 maggio 1978

ing. arch. Paolo Derossi

— Torino, 11 maggio 1978

Paolo Derossi

— Torino, 11 maggio 1978

ing. Paolo Derossi

— Torino, 11 maggio 1978

Salvatore Bonanno

— Torino, 12 maggio 1978

ANNIVERSARI

cav. Sergio Chiappero

— Torino, 12 maggio 1978

La campagna elettorale turbata dall'assassinio di Aldo Moro

Domenica alle urne in sedici Comuni 54 mila gli elettori, 1500 i candidati

Oggi gli ultimi comizi - Le radio locali protagoniste [illegible] confronto fra i partiti in lizza - Le liste sono 86 A Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano si voterà [illegible] il sistema proporzionale

Dopo una pausa della campagna elettorale decisa in [illegible] di lutto per la morte di Aldo Moro si conclude questa sera, a mezzanotte, il mese a disposizione delle forze politiche [illegible]. Nei maggiori comuni della provincia di Torino [illegible] alle amministrative di domenica e lunedì mattina sono intervenuti in questo periodo di campagna elettorale gli esponenti più rappresentativi di quasi tutti i partiti: [illegible] democristiani Bodrato e Donat-Cattin, al [illegible] Zanone, al socialdemocratico Romita; dai socialisti Vittorelli ed Enriotti, ai comunisti Sanlorenzo, Novelli, Bajardi, al repubblicano Giorgio La Malfa. Nello stesso tempo, con l'approssimarsi delle votazioni, si sono moltiplicati comizi e dibattiti degli amministratori locali candidati nelle varie liste.

In un clima composto ed austero, [illegible] rispecchia il difficile momento del Paese, le emittenti locali hanno [illegible] per la prima volta il proprio supporto a dibattiti politici e tribune elettorali portando [illegible] nei centri maggiori) la voce dei [illegible] locali direttamente nelle abitazioni cittadine.

Così ha fatto a Carignano e dintorni l'emittente privata «Radio Sirio», di Carmagnola: «Abbiamo dato la massima pubblicità alle proposte dei partiti — dice il conduttore della trasmissione, Luigi Letteriello — per favorire la partecipazione della gente ai problemi del comune ed alle scelte amministrative». «Non siamo chiusi a nessuna forza politica — aggiunge l'ing. Luciano Scaralia, dirigente di Radio Sirio — e tutti i rappresentanti di lista sono stati invitati a partecipare».

Come a Carignano ed in altri centri, anche a Ciriè le emittenti locali «Radio Studio» e «Radio Base 1» hanno ospitato nelle ultime settimane i candidati [illegible] prossime comunali, organizzando dibattiti sul passato e sul futuro dell'amministrazione. «Seguiamo [illegible] da tempo i problemi della [illegible] ampio spazio nei notiziari — sottolineano due responsabili [illegible] queste radio, Bioletti e Castelli — ma in periodo di elezioni il confronto è entrato nel vivo, e pensiamo che gli ascoltatori abbiano apprezzato anche il nostro contributo».

Terminata [illegible] campagna elettorale andranno alle urne, tra [illegible] giorni, [illegible] elettori della provincia di Torino chiamati a rinnovare i consigli comunali di Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano (centri con oltre 5 mila abitanti, dove si vota col sistema proporzionale), e di altri dieci comuni minori in cui è adottato il sistema maggioritario: Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Ceres, Cuceglio, Frassinetto, Brosso, Mompantero, Pertusio, Pont Canavese. Su un totale di 16 comuni, tredici arrivano alla scadenza elettorale per fine mandato, mentre gli altri tre (Pino Torinese, Ciriè e Lanzo) rinnovano amministrazioni in crisi. Le [illegible] del 14 maggio interessano, infine, una popolazione di oltre settantamila abitanti: per 86 liste complessive (con circa [illegible] candidati) [illegible] disponibili 290 seggi in sedici consigli comunali.

Questo il riepilogo.

CIRIE' — Elettori 12.016, seggi 30. Giunta in crisi da oltre un anno. Dopo il periodo di maggioranza frontista [illegible] in lizza 9 liste.

CARIGNANO — Elettori 6886, seggi 20. Giunta uscente formata da democrazia carignanese, liberali e [illegible]. Detiene il record delle liste presentate ([illegible]) con oltre 200 candidati. Non si ripresenta il sindaco Cellini.

LANZO — Elettori 4280, seggi 20. Giunta frontista in crisi (anche qui l'ex sindaco Bianchi del psi non è in lista) e nove liste.

PINO TORINESE — Elettori 5437, seggi 20, [illegible] liste in lizza. Prima dell'intervento del commissario prefettizio [illegible] in crisi la Giunta dc-pri-pli e quella successiva pri-psi-indipendenti appoggiata dall'esterno dal pci.

TROFARELLO — Elettori 5856, seggi 20, maggioranza uscente pci-psi, decaduta naturalmente per fine mandato. E' il comune a sistema proporzionale [illegible] meno liste, [illegible] in totale.

VOLPIANO — Elettori 6725, seggi 20. Giunta uscente composta da democristiani, socialdemocratici, [illegible] indipendenti (confluiti nella dc) e un socialista liberale [illegible] (fuoriuscito dal psdi). Anche in quest'ultimo comune con oltre 5 mila abitanti sono presenti 9 liste.

BARDONECCHIA — [illegible] 2369, seggi 20, maggioranza [illegible] democristiana: con la dc sono in lizza indipendenti, sinistra unita e missini.

PONT CANAVESE — Elettori 3780, seggi 20, maggioranza uscente della [illegible] unita, contro cui si presentano ora indipendenti democratici e missini.

Altre 20 [illegible] di candidati (spesso gruppi indipendenti e liste civiche) si contendono infine 12 seggi per comune [illegible] Albiano d'Ivrea (1238 elettori), Bollengo (1494 elettori), Ceres (865 elettori, con un record di 3 liste tra i «maggioritari»), Cuceglio (808 elettori), Brosso (368 elettori), Frassinetto [illegible], Mompantero (817 elettori), Pertusio (484 elettori). Le votazioni termineranno alle 14 di lunedì, e i risultati saranno resi pubblici nella serata dello stesso giorno.

Roberto Reale

Sestriere, funzionano i mezzi di risalita

La Società esercizi del Sestriere [illegible] ha deciso, in considerazione del fatto che sulle piste la neve è ancora abbondante e [illegible] buone condizioni, [illegible] far funzionare alcuni mezzi di risalita domani e domenica. Quest'anno, malgrado il tempo inclemente, [illegible] stagione sciistica è stata lunga e favorevole con un notevole afflusso di turisti.

Ivrea, calo della produzione industriale

Gli industriali canavesani hanno approvato all'unanimità la relazione del presidente Piero Oclepo sull'andamento delle industrie canavesane negli ultimi dodici mesi. «Non poteva e non può non risentire degli effetti di quanto accade nel resto d'Italia — ha detto Oclepo —. Il '77 è stato caratterizzato da un graduale regresso degli indici produttivi fino a raggiungere i valori più negativi dell'ultimo biennio».

Le indagini congiunturali hanno rilevato che a fine anno il 50 per cento delle aziende presentava una diminuzione di produzione e di ordini mentre il restante 50 per cento prevedeva di mantenersi stazionario. Meno negativi, ma non per questo soddisfacenti, i dati relativi alla produzione e agli ordini rivolti alla esportazione anche se alcuni sintomi positivi avvertiti nel primo scorcio del '78 lasciano ben sperare. L'anno passato il settore più colpito dalla congiuntura negativa è stato quello edile; per proporre sbocchi alla stagnazione del settore sono stati avviati incontri con la pubblica amministrazione.

Assemblea a Venaria per le case "Snia"

Si è svolta, l'altra mattina, una assemblea degli abitanti [illegible] «villaggio» Snia, a Venaria. Lo scopo della riunione, la seconda dopo quella di venerdì, era di preparare una piattaforma per avviare le trattative con l'azienda. E' nota, infatti, l'intenzione della fabbrica di mettere in vendita il villaggio. Al provvedimento sono interessate circa 250 delle cinq[illegible] famiglie che vi abitano.

«La cosa più importante — ha detto un rappresentante del Sunia — è che nessuno, per ora, acquisti gli alloggi. Dobbiamo arrivare uniti alle trattative con l'azienda».

E' stato deciso di mandare un telegramma alla direzione della società per chiedere un incontro in cui discutere la questione. Due saranno gli argomenti base della trattativa: garanzia dei rapporti di locazione e sospensione dei provvedimenti di sfratto verso quegli operai che non hanno più alcun rapporto con l'azienda.

Inoltre è stata presentata da parte di un gruppo di consiglieri democristiani un'interrogazione per discutere in Consiglio comunale la vicenda.

Due giovani fermati su un'auto rubata senza la patente ed armati di pistola

[illegible] giovani [illegible] stati [illegible] ieri mattina dalla Polizia stradale nei pressi di Rondissone, sulla statale 11: erano da poco scesi da una vettura rubata, sulla quale è stata trovata una pistola calibro 7,65, con la canna adattata per il silenziatore e un caricatore con otto cartucce. E' avvenuto verso le 10,30. Due pattuglie della Stradale di Chivasso, in servizio coordinato, si sono imbattute in una Mini di color marrone, che è risultata rubata il 5 maggio ad Antonio Anselmi.

Gli agenti si sono avvicinati all'auto e poco lontano hanno scorto due individui, che sembrava stessero dando [illegible] ad altri due sconosciuti. Alla vista dei poliziotti i primi due si sono messi a correre per i campi, ma sono stati subito presi e identificati per Roberto Pasquero, 27 anni, e per Antonio Mollo, 21 anni, entrambi di Montanaro.

Mentre nei [illegible] altre due persone non [illegible] saputo nulla, il Mollo e il Pasquero, che erano senza patente, [illegible] stati accompagnati [illegible] manette in Questura, dove è risultato che avrebbero precedenti per furti e rapine, e sono indiziati anche per l'aggressione di pochi giorni fa a un negoziante di Chivasso. Sono stati più volte diffidati dai carabinieri per il loro comportamento da «bulli» di paese. Tre anni fa i due sono stati [illegible] sentiti durante le indagini sulla uccisione del vicequestore di Biella, dott. Cusano: a loro carico non è emerso nulla.

Antonio Mollo

Roberto Pasquero

[illegible] Un bimbo di 8 anni, Domenico Miglione, via [illegible] 19, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Ieri alle 19,15 mentre giocava con altri coetanei nei giardini di corso Svizzera angolo via Nicola Fabrizi è stato casualmente colpito alla testa dal seggiolino di un'altalena sulla quale [illegible] altro bambino.

★ Cinque giovani di Rivarolo sono stati arrestati dai [illegible] nieri per tentato furto, concorso e danneggiamento e simulazione. Si tratta dei fratelli Piero e Mario Ferri, rispettivamente 19 e 18 anni, di Giuseppe Bonanno, 20 anni, Franco Pascutto, pure ventenne, e di F.B., 15 anni.

I cinque, sorpresi dal proprietario mentre gli rubavano la vettura, sono fuggiti sulla Mini del Bonanno. Per sviare le indagini dei carabinieri, il gruppo ha abbandonato la Mini in aperta campagna, d[illegible]andone poi il furto ai carabinieri. Il maresciallo Palese ha messo alle strette il denunciante, e ha ottenuto dallo [illegible] piena confessione dei fatti.

★ [illegible] da un infarto in casa, Giovanni Savergnini, 64 anni, da Sannino (Cremona), abitante in via Montevecchio 13, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

★ Enrico Barbieri, di [illegible] anni, abitante in via Vische 2, è in coma alle Molinette per frattura della base cranica. Ieri, verso le 17, mentre attraversava l'incrocio [illegible] Massaia e Bospello, è stato urtato da un autocarro, guidato da Umberto Appendino, 39 anni, via Borgaro

Le piante per liquori coltivate ad Usseaux

Nel comune di Usseaux la Pro Natura Torino ha in corso un esperimento di coltivazione [illegible] piante officinali. «Grazie ai terreni messi a disposizione da abitanti della zona, i componenti della nostra Commissione Montagna — precisa la Pro Natura in un comunicato — hanno provveduto a dissodare e a seminare tre campi dimostrativi, di ridotte dimensioni, rispettivamente nelle frazioni di Laux, Fraisse e Pourrières. Le specie seminate sono in maggioranza genepì, rabarbaro, genziana lutea, oltre ad alcune piante di specie protette messe a dimora».

Scopo dell'iniziativa è far conoscere «ai valligiani rimasti fedeli alla loro terra, la possibilità di trarre beneficio econo[illegible] da terreni attualmente incolti, prospettando una coltura alternativa a quella tradizionale». «L'Italia — afferma la Pro Natura — è un [illegible] importatore di essenze per liquori, per erboristeria e prodotti speciali ad uso farmaceutico: la coltivazione di erbe nostrane potrebbe essere un nuovo sbocco economico per le nostre valli».

Cooperativa agricola è fallita a Riva

Il tribunale ha dichiarato il fallimento della cooperativa agricola di Riva presso Chieri. Le ragioni del fallimento sono [illegible] alle difficoltà economiche sorte dopo la costruzione di un Centro per lo stoccaggio dei cereali, costato 400 milioni. Il finanziamento regionale è giunto con molto ritardo (per ragioni burocratiche); le banche, [illegible] dopo l'altra, hanno rifiutato di rinnovare i prestiti perché la situazione della cooperativa non era più florida; gli organismi a cui la cooperativa era collegata non si sono fatti garanti per la oltre [illegible] per un concordato con i [illegible]. Da qui il crac.

Lombardore, approvato il bilancio per il 1978

A Lombardore il bilancio per il 1978, presentato dal sindaco Cavigliono, in pareggio su 1 miliardo e 211 milioni, è stato approvato con 9 «sì» e con una astensione. Il sindaco ne ha spiegato i contenuti tecnici e politici, evidenziando il permanere del pareggio e la continuazione dell'impegno programmatico di creare o potenziare le infrastrutture, da tempo carenti nel paese.

Clamorose affermazioni in consiglio

Luserna, consigliere pci [illegible]

L'accusa respinta [illegible] tutti i partiti - Ricordate [illegible] vittime dei terroristi - Corteo [illegible] d'alloro

Seduta consiliare movimentata a Luserna San Giovanni: dopo la commemorazione di Aldo Moro, tenuta dal sindaco Martina, il consigliere comunista Bruna Peirot ha fatto un violento «processo» alla dc, accusando il partito di «strumentalizzare le Brigate rosse per crearsi una verginità» e affermando che «i terroristi rossi sarebbero creature della dc».

Sindaco e consiglieri di maggioranza hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. I capigruppo dei partiti hanno poi discusso la clamorosa presa di posizione. Tutti i partiti (comunisti compresi) si sono dissociati dall'intervento del consigliere Peirot, che ha abbandonato l'aula alla ripresa dei lavori. All'unanimità è stato approvato un ordine del giorno di cordoglio alle famiglie delle vittime e di solidarietà alla dc e agli organi dello Stato.

Prima della seduta era stata celebrata una [illegible] corteo aveva poi deposto una corona al monumento ai caduti. Anche a Cavour si sono riuniti i [illegible] glieri comunali con quelli dei comuni di Campiglione Fenile, Garzigliana ed Cossco per un'analoga cerimonia.

Mathi, la polemica del pci [illegible] 25 aprile

A proposito della doppia celebrazione del XXV Aprile e della crisi in giunta a Mathi la sezione locale del pci ha diffuso un comunicato in cui si definisce «inaccettabile la posizione di chi non si riconosce negli organismi unitari antifascisti» e «totalmente provocatorie le posizioni di Democrazia proletaria che ha voluto fare una manifestazione non autorizzata col solo fine di interferire in quella ufficiale». La [illegible] dp sarebbe [illegible] «sicuramente autorizzata [illegible] svolta in altro giorno e luogo».

I comunisti ritengono inutile rispondere alle accuse di Democrazia proletaria, ma si rammaricano che «alcuni assessori abbiano scelto di unirsi alla manifestazione di dp anziché a quella ufficiale concordata [illegible] Comitato antifascista», di cui fanno parte il Comune, l'Anpi, i par[illegible] e «che è aperto a chiunque voglia partecipare».

Protesta alla Delfo [illegible] San Gillio

Gli operai [illegible] perché c'è troppo [illegible]

Contestate le superpresse da 500 tonnellate - Anche gli abitanti della [illegible] lamentano le vibrazioni

Gli operai della Delfo di San Gillio, azienda per lo stampaggio lamiere, da ieri mattina sono in sciopero. Con un picchettaggio davanti ai cancelli hanno impedito l'entrata e l'uscita delle merce. All'origine della protesta, la installazione di superpresse da [illegible] tonnellate [illegible] troppo rumorose.

«Il rumore prodotto dalle macchine — dicono gli operai — supera i 110 [illegible] e [illegible] di provocarci lesioni all'udito. La direzione, pur essendo [illegible] sollecitata più volte, non ha mai provveduto a insonorizzare il capannone e a mettere in opera appositi basamenti per le presse».

L'amministratore delegato della società, rag. Giovanni Canavaro [illegible] affermato: «Gli operai sono scesi in sciopero all'improvviso bloccando i cancelli. Solo alle 12 hanno fatto pervenire una richiesta del sindacato Flm per discutere l'ambiente di lavoro. Non so cosa vogliono perché sino ad oggi nessuno mi ha detto nulla. Tengo a precisare che l'ultimo controllo dell'Ispettorato del lavoro, fatto nell'aprile scorso, indicava in 85 decibel il rumore prodotto dalle presse, il che è assolutamente normale».

Il capannone della Delfo, costruito in zona residenziale ancora oggi è senza agibilità. Già nell'agosto dello scorso anno, l'azienda era [illegible] oggetto [illegible] contestazioni da parte degli abitanti delle ville vicine, che vibrano ad ogni battito delle presse. «La fabbrica è nata per fare biciclette e non stampaggio di lamiere», [illegible] abitanti di via Valdellatorre.

Moncalieri, modifiche al bilancio preventivo

Consiglio [illegible] questa sera a Moncalieri. Il principale argomento all'ordine del giorno interessa le modifiche al bilancio di previsione 1978, [illegible] dalla circolare del ministero delle Finanze. Quella delle variazioni riguarda il costo [illegible] pubblicità e sulle pubbliche affissioni da applicarsi solo alla tariffa base e non alle maggiorazioni. Ciò comporta una diminuzione [illegible] entrate di [illegible] e 650 mila lire per la pubblicità [illegible] 18 milioni [illegible] mila), e di 3 milioni (su 9 milioni 7 per le affissioni).

Artigiano paralizzato

Prognosi riservata per un artigiano di Borgaro, Pasquale Sallito, 31 anni, via Italia 10, ricoverato al Cto per la frattura della settima vertebra dorsale e la frattura di una gamba. Non si conoscono particolari dell'infortunio di cui è [illegible] vittima. Pare stesse lavorando in una [illegible] quand'è [illegible] lavestito [illegible] materiale ferroso, restando prigioniero sotto il carico. Ricoverato dapprima a Ciriè, è poi stato trasferito a Torino: si teme possa restare paralizzato.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimi Nereo e Achilleo martiri, San [illegible] crazio martire. Domani: Santa Ermina, San Natale, Beato Mulo prete e martire.

Cambiano, scelta ecologica

I ragazzi di Cambiano hanno deciso di risolvere il problema del loro tempo libero organizz[illegible] un banco di beneficenza. Fra i premi, pannelli solari e sacchetti di fertilizzanti offerti dall'Amministrazione comunale e indicati come esempio di scelta ecologica fatta [illegible] Comune [illegible] risparmiare sul riscaldamento della scuola media e sui rifiuti, che da alcuni [illegible] sono riciclati in [illegible].

La maratona del ponte

Sono aperte [illegible] iscrizioni alla quinta [illegible] del terzo ponte, in programma per domenica 4 giugno. [illegible] interessati [illegible] rivolgersi all'Azienda [illegible] di turismo o all'Assessorato [illegible] munale allo sport di Ivrea.

Nuovo presidente

A Giaveno è stato insediato il Consiglio di amministrazione del «Giacinto Pacchiotti», antico e prestigioso istituto scolastico conosciuto in tutto il Piemonte. Presidente Cesare Santacroce; consigliere delegato il sindaco di Giaveno Luigi Ougnò; segretario il maestro medaglia d'argento per la pubblica istruzione Emilio Brigato; consiglieri Mauro Mariaglo ni e Italo Ussegio.

Dibattito sul terrorismo

Nella sala comunale di Cambiano, questa sera alle 20,30, si terrà una conferenza sul «nuovo terrorismo». Interverrà il consigliere provinciale Maurizio Puddu.

Mostra mercato a Ciriè

La mostra mercato di Ciriè si svolgerà fino al 21 maggio con 90 espositori e 180 stands che occupano il viale antistante della stazione e la vicina piazza del monumento. Imponente è l'esposizione di mobili, elettrodomestici, arredamenti, bevande, gastronomia e molti altri articoli.

Arresto a Moncalieri

[illegible] ordine di carcerazione della Procura, il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato l'operaio Diego Calarratto Di Caro, 36 anni. Condannato per contrabbando di sigarette, deve scontare 23 giorni di prigione e pagare 350 mila lire di multa.

Tv private - I programmi

Tele [illegible] Torino (canale [illegible] Uhf) — Film: 15,20 «I fuorilegge», [illegible] Programmi: 16,30 Il posta e lo straccione; 17,25 [illegible] musicale; 18,10 Il personaggio della settimana; 18,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,20 Facciamo insieme 13; 20,30 «Sto bin con il erba»; 21,30 «Na saira con noi».

Tele [illegible] Bianco (33 Uhf) — [illegible] 21,30 «Nemico pubblico». Programmi: [illegible] Cartoni animati; 18,30 Musica con noi; 19 Religioni oggi; 19,16 Telegiornale; 19,35 Tempo libero; 20,35 Notiziario dall'Italia e dal mondo; 21,55 Commenti in diretta; 23,45 La donna, la casa, la scuola; [illegible].

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «All'ovest di Sacramento»; 19 «La vendetta di Brabante»; 21 «Lasciate [illegible] chi ci sa fare».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Mezzogiorno di fuoco»; 15,35 Telefilm «Ryastope bianca: rapina con gli sci»; 17,35 «Captain Fathom» telefilm [illegible] ragazzi; 20,30 «Due [illegible] per 100 gelabe»; 23,35 Telefilm «Ragazzo [illegible] Hong Kong: perla di saggezza»; 0,35 replica film.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per [illegible] 19 Andiamo a pescare; 20 Flash; 20,30 Cartoon; 21 [illegible] ci pensi un po'; 22,30 film.

Tele Kitsch (45 Uhf) — Film: 13,45 «Come rubare [illegible] d'Inghilterra»; 16,15 «Il padrone [illegible] mondo»; 19,50 «Le [illegible] di Londra»; 22 [illegible] il futuro tra un miliardo di anni».

Videogruppo [illegible] Uhf) — Film: 20,30 [illegible]ppio gioco», col. Programmi: 18 Calcio nudo; 18,45 Quale cinema; 19,[illegible] Videonotizie; 19,45 Documenti; 22,15 Supermarmellata; 23,45 Videonotizie 2ª ediz.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Venere va alla guerra», col.; 12 «L'intreccio», col.; [illegible] «Tizio, Caio e Sempronio»; 17 «Flash back», col.; [illegible] non perdona», col.; 22 «Arriva fra Cri[illegible]».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10 «Io [illegible] uccido»; 12 «Il cambio [illegible] guardia»; 14,30 «Passo d'amore»; 21,30 «La battaglia di Okinawa». Programmi: 16 Le nostre ricette; 17 Giochiamo insieme; 18 Il parere del medico; 19 Lento e pinzetto; 19,40 [illegible] 19,50 Notizie; 20,10 Protman; 20,30 Supersinsafica show; 21 Grand prix; 23 [illegible] aggiornamento medici.

Domani un corteo democristiano

Manifestazione silenziosa per onorare Aldo Moro

Nel pomeriggio una sfilata [illegible] via C. Alberto alla Gran Madre. Alle 21, messa in Duomo officiata dall'arcivescovo Ballestrero

«Il [illegible] dolore è così grande che solo il silenzio può esprimerlo». Con queste parole ieri alla democrazia cristiana torinese è stata decisa [illegible] manifestazione di domani. Da tutta la provincia confluiranno davanti alla sede del partito, in via Carlo Alberto, i sindaci, i tesserati, gli amici.

«Una risposta — spiegano — che vuole essere ferma e civile. Una dimostrazione di solidarietà per Aldo Moro e le altre vittime della violenza eversiva». Verso le 15 il corteo si muoverà per le vie cittadine in silenzio. In testa una [illegible] tricolore [illegible] brunata, quindi [illegible] striscione blu [illegible] dc, i gonfaloni delle città medaglie d'oro della [illegible] stenza, i parlamentari, le bandiere di tutte le [illegible] percorreranno via Andrea Doria, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio.

«Un solo discorso commemorativo — dicono alla dc —. Un ricordo affettuoso di un amico, di chi ci è stato strappato con la violenza». Sarà il momento più toccante della manifestazione. Dopo aver deposto una corona d'alloro all'ossario [illegible] Gran Madre i partecipanti [illegible] ranno [illegible] raccoglimento e in preghiera.

Così la dc ha voluto esprimere in una propria manifestazione [illegible] tragedia che l'ha colpita: «La nostra giornata di dolore si chiuderà alle 21 in cattedrale con la messa solenne celebrata dal cardinale Ballestrero».

★ Mentre a Torino si prepara la marcia silenziosa di domani, ovunque si rinnovano le cerimonie di commemorazione, le condanne del terrorismo. A Pinerolo martedì sera il vescovo mons. Giachetti ha celebrato in Duomo una messa di suffragio e alle 21 [illegible] municipio si è tenuta un'assemblea aperta. Ieri è stato affisso un manifesto in cui si chiede alla cit[illegible] «una ferma ed operosa azione di solidarietà civile e di resistenza al vile assalto alle libere istituzioni».

A Chieri le forze politiche, unitariamente, [illegible] organizzato un corteo sino [illegible] monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona. In precedenza si era riunito un Consiglio comunale aperto e dalle 17 alle 10, in segno di lutto, erano state abbassate le saracinesche dei negozi.

I consigli comunali di Grugliasco, Collegno, Rivoli, Alpignano e Pianezza si sono riuniti per ricordare l'opera e la vita di Aldo Moro. A Rivoli, poco prima dell'assemblea si era formato un corteo spontaneo di cittadini che aveva sfilato per il centro sino davanti al municipio.

Analoghe assemblee si sono tenute a Cumiana, Ivrea e in altri comuni. Nei prossimi giorni ne sono previste a Cambiano, Carmagnola, Nichelino. «In questi momenti — ripetono i dirigenti democristiani — intorno a noi sentiamo d'avere tanti amici, persone di cui ignoriamo il nome e il volto, ma [illegible] hanno voluto esprimerci con una parola, un fiore, il loro cordoglio. Sabato tanti saranno con noi per le strade [illegible] Torino, in silenzio, in preghiera».

Gli scolari di fronte a violenza e morte

«Occorre la [illegible] morte per quelli che hanno ucciso Moro». «No, deve esserci per tutti coloro che usano violenza». «Ma siete matti? lo Stato [illegible] essere giusto non vendicativo». Giulio, Ivano, Nicoletta, capelli lunghi e frangia sugli occhi, mani affondate nelle tasche: sono ragazzi della media Schweitzer, di alcune classi seconde e terze. Discutono con compagni e professori la tragedia del 16 marzo e conclusa [illegible] nio di Moro.

In q[illegible] due mesi hanno scritto e dibattuto l'argomento in classe, oggi ne parlano in gruppo. Li guidano i docenti su un terreno critico che trascende il ragionamento ingenuo, dettato dall'impulsivo slan[illegible] dell'età, oppure ispirato dai dialoghi sentiti in casa. Ascoltiamo queste «confessione pubblica» che avviene in una confusione di voci che si intrecciano.

«Povero [illegible] — [illegible] Roberto — adesso che lo hanno ucciso mi fa pena». «A me — incalza Rosa — dava un po' fastidio pensare che erano rimasti uccisi quei poliziotti che lo accompagnavano e lui si era salvato. Ora però anche a me fa tanto pena».

Giovanna ribatte: «Mio papà dice che non è giusto dire [illegible] alla violenza e poi fermarsi lì. Chi guida lo Stato deve fare qualcosa perché alla gente non venga voglia di essere violenta». Su questo tema si sviluppa un ampio dibattito. «Occorre trovare i colpevoli». «La polizia con i [illegible] blocco ha soltanto controllato la brava gente che va a lavorare, ma non ha trovato i brigatisti». «Queste "Br" sono gente cattiva, ma perché sono diventati così?».

Per le famiglie dei morti i bimbi hanno parole di comprensione e rispetto: «Hanno tolto sei papà ai loro figli — sintetizza Bruno — prima ammazzando i poliziotti, poi uccidendo Moro. E non importa se i suoi figli sono già grandi».

Alla elementare Casalegno, dove si fa la sperimentazione delle «classi aperte» i ragazzi hanno discusso per fasce d'età e poi si sono ritrovati tutti in assemblea. C'erano le maestre di classe ed un gruppo di insegnanti del primo circolo di Alba, in visita di studio. E' stata un'occasione per udire e ricevere qualcosa sul piano umano. Che cosa hanno detto i bimbi? Frasi semplici ed istintive i più piccoli, hanno abbozzato ragionamenti i più grandicelli.

«Non bisogna uccidere nessuno» proclama Monica, 7 anni, sintilla tra dei jeans sbiaditi. Incalza Franco che fa quarta: «Io penso ai ragazzi di Aldo Moro e adesso mi pare che siano miei fratelli». La maestra [illegible] di portare [illegible] della discussione su un piano meno emotivo. «Come si può arginare la violenza?». Una voce dal fondo emerge fra tutte, è Mauro di quinta: «Ognuno di noi è violento nel proprio interno. Bisogna cominciare a combattere con se stessi. Lo dice sempre la mamma».

«Secondo me è necessario cominciare tutti quanti ad imporci il rispetto della natura, degli animali, viene poi da sé quello per gli altri uomini». Da che cosa deriva questa saggezza [illegible] Ada che ha soltanto 10 anni? «Il nonno mi ha letto e spiegato ciò che hanno scritto Luther King, Primo Levi, e qualcuno che non ricordo più».

Che cosa pensano i ragazzini delle «Br»? Si alzano voci sulla pena di morte, subito contrastate da chi pensa che «è la società a farli malati, questi brigatisti». Tutti [illegible] tuttavia concordi: «Non bisogna far vedere che si ha paura di loro».

[illegible] val.

Giovani cattolici in piazza S. Carlo

Domani, sabato, manifestazione dei giovani cattolici torinesi in piazza San Carlo, organizzata dal Ser.mi.g. (Servizio missionario giovanile). L'incontro è alle 18,30 per una veglia di Pentecoste con la quale «riscoprire nelle strade e tra la gente la speranza, la giustizia e la gioia».

L'invito è rivolto a tutti: «Chi si considera inutile, chi si arrende davanti alle difficoltà, chi cerca un significato alla propria vita, chi vuole condividere il proprio tempo, la propria cultura, il proprio denaro per migliorare la società».

La «veglia» sarà aperta da Er[illegible] Olivero [illegible] alcune riflessioni sul tema «Disperazione o speranza?»; seguirà la scena del digiuno. Alle 21 si muoverà la marcia-fiaccolata verso la chiesa della Gran Madre di Dio dove l'arcivescovo, padre Ballestrero concluderà la manifestazione.

Ha tentato di aggredire [illegible] paziente?

Infermiere [illegible] Molinette arrestato per [illegible]

L'episodio una decina di giorni fa, al pronto soccorso - L'uomo respinge le accuse, ma il magistrato ha firmato l'ordine di cattura

L'infermiere Alfredo Doria

Colpo di scena nella vicenda della giovane donna che ha accusato due infermieri delle Molinette di aver cercato di usarle violenza. Al termine di una lunga «ricognizione», il sostituto procuratore dott. Bernardi ha ordinato l'arresto di uno degli addetti al «Pronto soccorso»: Alfredo Doria, 28 anni, abitante a Collegno in via Petrarca 45. Accompagnando la donna alla toeletta avrebbe commesso su di lei atti inqualificabili.

La donna, [illegible] noto, si chiama Gemma Alessio, 34 anni, [illegible] [illegible] ricoverata per una [illegible] [illegible] stato d'agitazione psicomotoria e seguito d'ingestione di medicinali. Questo il suo racconto: «Sono stata legata con delle garze a un lettino [illegible] pronto soccorso. Quando tutti se ne sono andati, un infermiere ha tentato di usarmi violenza. Ho urlato, legata com'ero non potevo fare altro. E' [illegible] una infermiera, [illegible] ho spiegato cosa era successo ma lei ha riso: non mi ha creduto. Il mattino seguente, verso le 6,30, un altro infermiere al quale avevo chiesto d'accompagnarmi alla toeletta si è comportato come il suo collega».

[illegible] il Doria, uno dei quattro infermieri raggiunti nei giorni scorsi dalle comunicazioni giudiziarie inviate dal dott. Bernardi dopo aver ricevuto il rapporto dei carabinieri ai quali la Alessio aveva denunciato l'episodio. Il Doria era di servizio il mattino dopo il ricovero della donna; nega recisamente ogni addebito. Afferma che all'ora indicata essa era ancora profondamente addormentata, sotto l'effetto di sedativi. Asserisce inoltre di non averla mai accompagnata alla toeletta.

La Alessio ha puntato il dito su di [illegible], quando il magistrato, nella caserma di via Valfrè, ha fatto schierare davanti a lei alcuni giovani, fra cui carabinieri in borghese. A quanto sembra il riconoscimento, agli inizi incerto, sarebbe stato confermato in base a particolari anatomici molto in[illegible]. La donna [illegible] ha a quel punto più avuto esitazioni e il magistrato ha ordinato l'arresto del Doria.

Le «ricognizioni» sono continuate fino a [illegible] sera [illegible] gli altri infermieri, per identificare quello che secondo la Alessio avrebbe tentato di usarle violenza quando era sul lettino del pronto soccorso.

Costruttori torinesi eletto il direttivo

L'assemblea dei costruttori torinesi, dopo un'analisi dei problemi dell'edilizia, ha eletto l'altra sera il comitato direttivo per i prossimi tre anni d'attività. Il presidente [illegible] Boggio, che subentra all'ing. Giorgio Grometto, sarà affiancato da 4 vicepresidenti: Mario De Giuli, Gino Grignolio, Carlo Gonnet e Giorgio Grompetto. Delegato amministrativo, Mario Cavagnero; tesoriere, Mario Grassi.

Una corsa d'altri tempi

Torino - Asti - Torino, organizzata dall'Unicef

Si terrà lunedì 15 maggio lo spettacolo di beneficenza a favore [illegible] bambini assistiti dall'Unicef-Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. I biglietti [illegible] in vendita presso il salone della Stampa di via Roma 80.

Nell'occasione si potranno [illegible] che prenotare le litografie offerte [illegible] pittore [illegible] a favore dell'Unicef e avere informazioni sulla gara «Torino-Asti-Torino» che si svolgerà domani e domenica, organizzata dall'Asi (Automobile club storico italiano) in collaborazione con il Centro storico Fiat. Alla gara saranno ammesse soltanto macchine costruite prima del 1912.

Tra le altre sfileranno una Sena Velo del 1898 di proprietà di Giacomo Tavoletti, la Rolls Royce Silver Ghost del 1909 del lord Montagu of Beaulieu, la Fiat 16-20 HP del Centro storico e [illegible] Georg Richard 1898 dell'Unic francese. La «Torino-Asti-Torino», Primo Memorial Run, partirà domani mattina alle 9 da via Chiabrera 20: nel pomeriggio le vetture d'epoca sosteranno nel centro di Asti, per far ritorno domenica.

Durante lo svolgimento della manifestazione, dedicata al comitato regionale dell'Unicef, si raccoglieranno anche fondi per l'organizzazione dell'Onu che tutela l'infanzia nel mondo.

Carabinieri ausiliari — Alla caserma «Cernaia», domani alle 10 e 30, prestano giuramento gli allievi carabinieri ausiliari del sessantaquattresimo corso dedicato al tenente Giovanni Luigi Selis, medaglia d'oro al valor militare caduto eroicamente in Africa Orientale nel 1941. Saranno presenti alla cerimonia il generale Scolamiero, comandante della 10ª Brigata dei carabinieri, e i familiari degli allievi.

Loggia Unita dei Teosofi — Questo pomeriggio, in via Giusti 6 alle 17,30 il movimento Teosofico e la Loggia Unita dei Teosofi e alle 21 il Buddhismo: la via della Saggezza e Compassione.

Corale «B. Costamagna» — Terrà due concerti nella parrocchia S. Giovanni M. Vianney di corso Corsica 162. Il primo di musiche sacre domani, alle 21; il secondo, di musiche operistiche, venerdì 9 giugno.

Altro gesto terroristico dei fiancheggiatori "bierre,,

Gassino, nella notte: attentato con bombe e spari contro la caserma dei carabinieri

[illegible] quattro depongono gli ordigni poi richiamano l'attenzione dei militari sparando per farli morire dilaniati - Il crimine è stato rivendicato dalle "Squadre proletarie di combattimento"

Richiamata dalle due esplosioni, la folla si è radunata di fronte alla caserma

Attentato dinamitardo, ieri sera, contro la caserma dei Carabinieri di Gassino. I terroristi dopo aver esploso una decina di colpi di pistola contro la facciata della caserma hanno fatto esplodere due bombe: la prima davanti all'edificio, la seconda contro lo stipite della porta d'ingresso.

E' accaduto alle 21,05. La stazione dei carabinieri è in via Ospedale 12, proprio nel centro storico, al termine di una stretta strada in [illegible] davanti ad una piccola piazza. Nell'interno della stazione in quel momento si trovavano due sottufficiali e due carabinieri.

La tecnica usata dagli attentatori è simile a quella dei recenti assalti contro le caserme di via Vanchiglia e di Beinasco. Alcune persone hanno visto arrivare una «131» di colore celeste — si saprà più tardi che la stessa auto era stata vista a Gassino sin dal pomeriggio — con quattro giovani a bordo. Gli occupanti sono scesi con calma, hanno depositato davanti alla caserma un secco nero, di quelli usati per la spazzatura, e una borsa di plastica. Contenevano gli ordigni collegati a un detonatore. Poi hanno acceso la miccia e subito esploso dieci colpi di pistola. Era forse nel disegno dei terroristi far uscire i carabinieri nell'istante in cui esplodevano le bombe.

Dal vicino «Circolo della Resistenza», in corso Italia, alcuni avventori hanno udito i colpi di pistola e sono accorsi verso la caserma. Per fortuna hanno ripiegato vedendo il [illegible] dai sacchi.

Le due secche deflagrazioni hanno squarciato l'aria. Il portone della caserma e gli infissi sono crollati, tutti i vetri delle case adiacenti sono andati in frantumi. I calcinacci hanno ferito leggermente due carabinieri che si trovavano nell'interno.

Terrorismo — Oggi alle ore 9 presso il deposito Atm di Venaria si svolgerà un dibattito sul tema: «Ordine pubblico e terrorismo». Parteciperanno Bartolomeo Gianbino, dc; Giorgio Mondino, psi e Giovanni Mercandino, pci. Il dibattito è aperto al pubblico.

La bomboniera viola di via S. Teresa

"Teatrino di Macario,,: il pm ricorre contro l'assoluzione

Alla scadenza del terzo giorno utile per fare appello, il pubblico ministero ha impugnato la sentenza di assoluzione del costruttore, dell'impresario e degli architetti del teatrino di [illegible] Santa Teresa (soprannominato il teatro [illegible]) condannati dal pretore per abuso [illegible].

Secondo l'accusa, nelle cantine del palazzo di via S. Teresa, al posto della discoteca-cabaret prevista dalla licenza edilizia, era stato ricavato un teatrino, in difformità alle leggi edilizie. Il tribunale aveva invece assolto i quattro con formula piena, perché [illegible] fatto [illegible] costituisce reato», accogliendo in pieno le tesi dei difensori (avvocati Dal Piaz, Gianaria, Nicola, Costanzo, Zancan e Barosio), secondo cui le modifiche apportate erano state imposte da [illegible] tecniche.

«L'impugnazione da parte del pubblico ministero — ha spiegato il procuratore aggiunto Tonicelli — è un atto formale, cautelativo, che molte volte si fa prima di conoscere l'esatta motivazione della sentenza. Il pubblico ministero valuterà soltanto dopo se coltivare o meno l'impugnazione».

Nulla di compromesso, quindi, per Macario, naturale [illegible] tio della «bomboniera» di via Santa Teresa, chiusa proprio alla vigilia del debutto della compagnia dell'attore.

* *

Nuovo interrogatorio, ieri pomeriggio, del professor Morino, l'ex direttore del centro di cardiochirurgia «Blalock» delle Molinette, al centro dell'inchiesta della procura della Repubblica per le false cartelle cliniche dei pazienti operati al cuore.

Riserbo assoluto, sia da parte del magistrato, sia da parte dell'imputato e del legale, usciti dagli uffici istruzione a tarda sera.

L'inchiesta sembra a una svolta. Conclusi ormai gli interrogatori degli undici medici coinvolti nella falsificazione delle cartelle cliniche per ottenere una statistica di mortalità più favorevole al Blalock —, si attende di giorno in giorno il deposito della seconda perizia sulle annotazioni riportate nei registri delle operazioni. Si tratta di scritture a penna che descrivono dettagliatamente le operazioni. In qualche caso, sembra che i periti, professori Ghio e Ferrari, abbiano accertato l'apposizione di scritture a macchina, risalenti ad una epoca sospetta, per l'esattezza verso il novembre del 1977, quando ormai il caso «Blalock» aveva attirato l'attenzione della magistratura. Il prof. Morino sarà interrogato nuovamente dal magistrato il 27 maggio prossimo.

Le malattie infettive

Nel mese di marzo sono stati denunciati all'ufficio sanitario del Comune i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 143; scarlattina 60; varicella 95; febbre tifoide 1; infezioni paratifiche 1; b[illegible] 3; parotite 31; parotite epidemica 152; meningite c.s.c. 2; epatite virale 38; salmonellosi 7; [illegible].

Un [illegible] precipita da dieci metri: morto

Altra sciagura sul lavoro: edile colpito al capo da un martello piombato dall'impalcatura

Un [illegible] è morto sul lavoro precipitando da oltre [illegible] metri d'altezza. E' il muratore Michele D'Avola, di [illegible] anni, originario di Caltanissetta; abitava, con la moglie e due figli, in corso Grosseto 57. La disgrazia è capitata ieri, poco prima di mezzogiorno. Il D'Avola, che lavorava in proprio, in questi giorni aveva avuto l'incarico dal proprietario dello stabile di via Vandalino 53-59, di riparare [illegible] tegole del tetto di un capannone, affittato alla ditta Solavorano (Fonderia Pozzo Strada). Mentre [illegible] intento all'opera, per l'improvvisa rottura di alcune tegole, è precipitato nell'interno della fonderia [illegible] piendo un volo di dieci-dodici metri. Lo hanno subito soccorso e portato alle Molinette. Inutile ogni cura: ha cessato di vivere circa un'ora dopo il ricovero.

[illegible] Un muratore è grave all'ospedale per lo sfondamento della volta cranica. E' Giuseppe Cristallo, 43 anni, da Palo del Colle (Bari), residente a Grugliasco, in via Arduino 64. Verso le 11 di ieri, mentre lavorava in un cantiere edile, dell'impresa Fassino, in corso Giulio Cesare angolo corso Vercelli, è [illegible] colpito al capo da [illegible] pesante martello caduto da un'impalcatura. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato [illegible] to all'Istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

★ Aldo Donetti, 37 anni, residente a Rivarolo, [illegible] via Ogliannico 67, mentre lavorava in frazione Cardine è precipitato e capofitto da un'impalcatura alta poco più [illegible] tre metri. Ha riportato un grave trauma cervicale, con lesione midollare e conseguente paralisi di tutto il corpo. Ha ricevuto le prime cure all'ospedale [illegible] [illegible] ed è stato poi trasferito alle Molinette. [illegible] sono gravissime.

Referendum: polemiche radicali sugli scrutatori

I partiti ed i Comitati promotori del referendum (si terrà l'11 giugno) hanno discusso ieri per stabilire le indicazioni da dare alla commissione elettorale [illegible] munale. I radicali chiedevano almeno uno scrutatore in ciascuno dei 1664 seggi elettorali, ma questo significava rinunciare, per [illegible] prima volta, a ripartire gli scrutatori in rapporto alla forza rappresentata in consiglio comunale. Tutti gli altri partiti hanno accettato questo nuovo principio, pur non soddisfacendo pienamente alle richieste radicali, che minacciavano [illegible] occupare il Municipio per protesta.

I partiti [illegible] detti disposti a riservare ai radicali 100 scrutatori ed altri 400 al complesso [illegible] Comitati promotori [illegible] referendum. Le de[illegible] di questi ultimi dovranno essere fatte entro il 21 maggio. Le domande potranno anche essere presentate direttamente in via [illegible] Carmine 12 nelle ore d'ufficio.

Da ieri la macchina [illegible] si è messa anche nelle strade della città. Il Comune ha iniziato la collocazione nelle vie e [illegible] dei tabelloni sui quali i partiti potranno [illegible] i ma[illegible] per la propaganda.

ECHI DI CRONACA

Importante decisione a Roma

Calcio più serio

L'assenso del giocatore indispensabile per ogni trasferimento

ROMA — Al termine di una chilometrica riunione (durata otto ore) che si è svolta ieri nella sede della Federcalcio fra i rappresentanti delle leghe e il sindacato calciatori, è stato raggiunto l'accordo sulla firma contestuale.

Si è trattato di una riunione ancora più burrascosa di quella del 2 maggio scorso quando si verificò una clamorosa rottura fra le due parti con conseguente minaccia di sciopero dei giocatori. La protesta è poi [illegible] in seguito all'intervento di [illegible]arraro che oggi, partecipando nella duplice veste di presidente della Figc e della Lega, ha contribuito a sbloccare la situazione assumendosi la responsabilità come massimo esponente della Federcalcio.

Per la formulazione della decisione che costi[illegible] una svolta importante nel calcio italiano, [illegible] è ricorsi ad un giro [illegible] parole che però non modifica la sostanza del traguardo raggiunto. Insomma si è [illegible]ato di dare l'impressione [illegible] [illegible] sono stati né vinti né vincitori. [illegible] realtà è ben diversa» e si può dedurre [illegible] punto approvato sui trasferimenti che viene così illustrato nel comunicato: «Il contratto sportivo che a qualsiasi titolo disponga il trasferimento del giocatore deve essere contestualmente sottoscritto dalle società interessate e dal giocatore trasferito. In mancanza della contestuale sottoscrizione, la società cedente, entro 5 giorni dalla data dell'accordo di trasferimento, e comunque [illegible] le 24 ore dalla chiusura delle liste, ne informa telegraficamente il giocatore, precisandone il titolo. Il giocatore, [illegible] 5 giorni dalla ricezione d[illegible] comunicazione di cui sopra, può [illegible] lettera raccomandata con r.r. o con telegramma inviato alle società interessate, e per conoscenza [illegible] Leghe, rifiutare il trasferimento, rimanendo così vincolato alla società cedente, e non più cedibile [illegible] periodo di trasferimento [illegible] competenza. Il rifiuto del [illegible]lariamento rende nullo l'accordo intervenuto [illegible] le società. Le parti convengono di riesaminare [illegible] il 30 settembre l'ipotesi di abrogazione, per i trasferimenti suppletivi, dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo».

L'accordo raggiunto oggi, per divenire operante, dovrà ottenere la ratifica della Lega e del Consiglio federale della Figc. Ciò significa che non si farà in tempo ad attuare la norma della firma contestuale, per il mercato del 40 azzurrabili.

Nella breve conferenza stampa che è seguita alla lunga riunione, Rolandi, per la Lega professionisti, ha tenuto a ribadire il netto rifiuto delle società all'istituto della firma contestuale. Ma Carraro, come presidente della Federcalcio, ha detto in sostanza Rolandi, ha deciso di accettare la proposta del sindacato superando largamente il mandato che gli era stato affidato dai clubs. «I motivi li dovrà spiegare ai presidenti che si riuniranno a Milano» sono state le testuali parole di Rolandi.

Per attenuare quella che viene considerata la totale sconfitta delle società, si sono poste in evidenza le contropartite concesse dal sindacato concernenti [illegible] norme economiche: «A) I giocatori trasferiti non potranno ricevere, a nessun titolo, compensi [illegible]lle società interessate in relazione al trasferimento. B) I contratti economici potranno prevedere clausole (sottoscritte liberamente dalle parti) di opzioni [illegible] le società per la conferma del giocatore negli anni successivi, a condizioni prestabilite. C) Impegno dell'Associazione Italiana Calciatori a definire con le società le norme [illegible] perseguano il blocco degli eventuali emolumenti.

Mario Bianchini

Dalle Coppe europee probanti indicazioni per il Campionato del mondo

Il Liverpool, ma soprattutto l'Olanda

La finale di mercoledì sera a Wembley ha chiuso la stagione europea: la sfida fra Liverpool e Bruges ha dato un contentino a nazioni il cui football non sarà rappresentato [illegible] campionato [illegible] mon[illegible] [illegible] adesso non c'è più spazio [illegible] il calcio [illegible] non sarà protagonista in giugno in Argentino. Dei personaggi visti in [illegible] da milioni di sportivi nello stadio londinese, tre sono per altro a[illegible] [illegible] trovare spazio anche nel Mundial: Kenny Dalglish e Souness, i due scozzesi del Liverpool, Krieger il libero austriaco del Bruges. Scozzese, di Dalglish appunto, è stato il gol che ha deciso la partita mentre il giovane Souness è stato il migliore in campo: anche nei particolari [illegible] finale della Coppa dei Campioni ha ribadito i [illegible] degli uomini (e delle Nazionali) che andranno [illegible] campionati [illegible] mondo.

Il «bis» del Liverpool, nato per quanto riguarda il merito malgrado il rischio finale e la partita mediocre nel suo complesso, vale comunque pure da conferma per il football inglese che a livello di club tiene duro [illegible] onta della delu[illegible] della rappresentativa [illegible] nelle assente già [illegible] Germania, ed ora in Argentina. Le due affermazioni del Liverpool nelle ultime edizioni della Coppa [illegible] Campioni ribadiscono la continua presenza del calcio inglese ai vertici nelle competizioni riservate alle società. Restando alle ultime dieci stagioni, ecco la situazione:

1968-69: Coppa Uefa al Newcastle.
1969-70: Coppa Coppe al Manchester City, Coppa [illegible] all'Arsenal.
1970-71: Coppa Coppe al Chelsea, Coppa Uefa al Leeds (secondo la Juve).
1971-72: Coppa Uefa al Tottenham sul Wolverhampton (e successo scozzese con il Glasgow Rangers in Coppa Coppe).
1972-73: Coppa [illegible] al Liverpool (Leeds secondo in Coppa Coppe, battuto dal Milan).
1973-74: nessuna finalista.
1974-75: Leeds [illegible] in Coppa Campioni, battuto dal Bayern.
1975-76: Coppa Uefa al Liverpool, West Ham battuto dall'Anderlecht nella finale di Coppa delle Coppe.
1976-77/1977-78: Coppa [illegible] [illegible]pioni al Liverpool.

[illegible]ci Coppe alle [illegible] d'oltre Manica in dieci anni, quindi, contro sei [illegible] clubs olandesi e cinque a quelli tedeschi: una dimostrazione di solidità senza dubbio invidiabile. Il calcio inglese non è più [illegible] nel [illegible]ndo, ma è sempre un [illegible] di sostanza anche se ha perso molto in brillantezza. L'altra sera a Wembley, [illegible] pur da [illegible] partita che non ha divertito, sono arrivate indicazioni interessanti: la squadra di Bob Paisley ha messo in mostra una capacità di adattamento a situazioni diverse, andando fuori dal cliché [illegible] il football britannico si era meritato in passato. Quello dell'assoluta incapacità di variare schemi e tattiche, di non esser capace a far altro se [illegible] [illegible] a testa bassa, a di [illegible]r attaccare solo a senso unico, con iniziative lunghe. [illegible] azioni larghe e cross.

Contro il Bruges — confermatosi avversario scorbutico capace di rompere il ritmo degli avversari, anche se privo di elementi [illegible] grandissimo valore — il Liverpool ha saputo aspettare, ed una volta in vantaggio ha risposto a sua volta [illegible] la tattica del fuori gioco e con la melina. Il grosso rischio [illegible] nel finale è da considerarsi soprattutto un [illegible] [illegible] sufficienza: ormai [illegible] gli spettatori, e [illegible] conseguenza i giocatori in maglia rossa, erano già certi [illegible] la Coppa Campioni sarebbe rimasta a Liverpool.

L'evoluzione tattica del Liverpool, [illegible] adattamento al match, non possono tuttavia far gridare d'entusiasmo chi ama ancora il calcio coraggioso e spettacolare. Per [illegible] parlare del Bruges che aveva già dimostrato ampiamente di essere [illegible] «ammazza football» già contro la Juventus, anche se alla fine (e grazie in parte all'arbitro Eriksson) il risultato pratico gli ha dato ragione. Il discorso continua quello fatto a commento della vittoria juventina in campionato: la stagione italiana ed europea hanno accentuato il predominio del gioco ragionato, del football calcolato, a tutto danno dello spettacolo.

L'ormai imminente Mundial darà altre e più probanti indicazioni in merito. Una risposta la si attende da Happel, il trainer del Bruges, che in Argentina come è noto guiderà la nazionale olandese priva di Cruijff e con molti campioni stanchi, di quelli che la fecero grande, e brillante, quattro anni or sono. Anche ai mondiali [illegible] insisterà sulle sue «stregonerie» tattiche, oppure avendo a disposizione un gruppo [illegible] atleti qualitativamente migliore [illegible] quello del Bruges saprà offrire anche qualcosa sul piano del gioco?

Intanto, dalle finali [illegible] Coppe che consentono [illegible] guardare avanti verso l'Argentina, l'Olanda è uscita con indicazioni favorevoli, superiori certo a quelle ricavate dalla Scozia con le prove di Dalglish e Souness a Wembley. Non solo il Psv ha vinto la Coppa Uefa (il club di Eindhoven darà ad Happel i difensori Brandts e Van Kraij, i centrocampisti Poortvliet e Willy Van de Kerkhof, gli attaccanti Renée Van de K[illegible] e Lubse), ma Johnny Rep è stato l'ultimo del coraggioso Bastia a cedere contro i suoi connazionali, e Dusbaba, Arie Haan e soprattutto lo spumeggiante Rensenbrink sono stati i trascinatori della compagine belga dell'Anderlecht verso la vittoria in Coppa delle Coppe.

Se il calcio inglese ha ribadito una tradizione, quello olandese ha dimostrato qu[illegible] grande [illegible] [illegible] traguardo finale delle Coppe. Un duro contraccolpo ha invece ri[illegible] il football austriaco [illegible] il clamoroso tonfo dell'Austria di Vienna (0 a 4) a Parigi contro lo scatenato Anderlecht, mentre i francesi pur con il brusco stop [illegible] a 3) ricevuto dal Bastia ad opera del Psv [illegible]ono consolarsi con il lungo e[illegible] [illegible]lla squadra corsa, vera rivelazione e grande sorpresa (grande ed amara, per il Torino) della stagione europea. E' naturale che [illegible] epilogo negativo ridimensioni [illegible] entusiasmi, [illegible] il Bastia resta nelle cronache dell'annata appena conclusa [illegible] esempio [illegible] un calcio ancora allegro e romantico (non per il direttore sportivo dei corsi, Jules Filippi, che ha badato al sodo ai soldi), capace di entusiasmare [illegible] folle per freschezza ed imprevedibilità.

Nel cocktail della squadra corsa c'è stato [illegible] tutto. [illegible] durezza di un trainer come Cahuzac («lavoro ed ancora lavoro»), la freschezza di giovani in esplosione come il piccolo De Zerbi ed il marocchino Krimau (arrivato in Corsica due anni fa per [illegible] torneo giovanile, e subito bloccato), il [illegible]fessionismo calcolato ma affatto triste di un tipo come Rep, il quale nell'ingaggio ([illegible] dal Club Méditerranée, che sponsorizza la squadra) ha preteso l'alloggio in una villa in riva al mare e la barca.

Alla stretta della stagione il Bastia resta per molti il protagonista più simpatico, così come il Bruges con il suo fuorigioco e le sue «meline» ha fatto sbadigliare mezza Europa, prima di trovare un Liverpool forte e paziente. Ma sulla scena europea, come hanno dimostrato le varie finali, è l'Olanda ad aver offerto la miglior impressione complessiva. Ed in Argentina se ne dovrebbe avere una conferma (malgrado Happel, o grazie anche a lui).

Bruno Perucca

Coppa Italia, Monza-Inter 0-2

Anastasi e Muraro firmano la vittoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Un guizzo irresistibile di Anastasi e un bolide di Muraro hanno permesso all'Inter di esordire vittoriosamente in Coppa, pareggiando alla distanza le due reti di differenza registrate [illegible] settimana prima dal Torino. Il [illegible] dei nerazzurri è scaturito soltanto nella seconda parte dell'incontro, quando cioè il Monza ha avvertito più degli avversari le fatiche del campionato e ha concesso quegli spazi nei quali i nerazzurri si sono inseriti con sempre maggiore autorità fino al punto da concretizzare il loro gioco nella doppietta di Anastasi e di Muraro.

Nonostante l'assenza di alcuni elementi di peso, l'undici di Bersellini ha imposto la propria superiorità con una spinta continua che, alla distanza, ha dato i suoi frutti. In evidenza, fra i vincitori, il rientrante Bini, autoritario nel suo ruolo nonostante le sue precarie condizioni fisiche (dovrà essere operato di appendicite), Muraro, lo stesso Anastasi, nonché Marini, abbastanza incisivo e preciso a differenza [illegible] precedenti prestazioni. In difesa, oltre a Bini, [illegible] confortanti per Cipollini, sostituto di Bordon, e [illegible] il solito pugnace Baresi.

I tuoni, con un gran vantaggio e le minacce di burrasca, provocano una brusca caduta del [illegible]rometro; dal caldo del pomeriggio si [illegible]ssa in pieno [illegible]. Forse è anche per questo che le due squadre, specie il Monza, sembrano impegnarsi con maggiore velocità rispetto all'incontro che vide come protagonista il Torino. In tribuna, prima della partita, si è parlato soprattutto di calcio-mercato. Beltrami e Govoni hanno proseguito le trattative per il bresciano Beccalossi, che in settimana dovrebbe passare all'Inter. Boscolo e Radice si sono scomodati per Cantarutti, il giovane attaccante, in comproprietà tra Torino e Monza.

E' un Monza indubbiamente superiore quello che contrasta un'Inter ambiziosa per ora soltanto a parole. Fra i nerazzurri sono assenti Oriali, Bordon e Facchetti, che proprio ieri ha fatto conoscere ufficialmente alla società il suo addio al calcio giocato. La mancanza di punte valide, sia da una parte che dall'altra, condiziona il gioco, che sta[illegible] nella metà campo anche se non mancano gli spunti, specie da parte biancorossa. Scarso, comunque, è il lavoro per i portieri. Soltanto nel finale l'Inter riesce a sfiorare il gol con una conclusione di Scanziani, [illegible] respinta da Pulici. [illegible] in precedenza c'era stato [illegible] fischio dell'arbitro per fuorigioco.

Nella ripresa si [illegible] lo slancio del Monza e l'Inter ne approfitta per portarsi con sempre maggiore insistenza all'attacco. Nascono infatti alcune favorevoli occasioni per i nerazzurri, che le sprecano regolarmente. Fin quando al 18' Zandonà ferma quasi sul limite dell'area un'azione condotta da Muraro e Pavone. Punizione: Tocco di palla di Marini ad Anastasi, che spara e rete: Pulici viene ingannato [illegible] un falso rimbalzo e col petto respi[illegible] la sfera, sulla quale piomba come un falco Anastasi: [illegible] il portiere, si porta sulla sinistra e poi, rovinando a [illegible], riesce a realizzare. Subito dopo, Anastasi è sostituito da Altobelli. Tre minuti dopo, anche il Monza ha la possibilità di segnare ma Cantarutti, entrato in [illegible] conclude proprio sul corpo dell'uscente Cipollini.

Poco dopo la mezz'ora l'Inter raddoppia. C'è [illegible] fallo di Acanfora [illegible] su Altobelli e punizione [illegible]trale [illegible] alcuni metri fuori dall'area di rigore. Marini [illegible] pallone lateralmente e Muraro, bordata dell'attaccante [illegible] la sfera che rimbalza davanti a Pulici e poi si [illegible] imparabilmente. Anche [illegible] questa circostanza l'estremo difensore monzese non è stato fortunato.

Giorgio Gandolfi

MONZA: *Pulici; Vincenzi, Gamba; De Vecchi, Zandonà (Lanzi dal 65'), Anquilletti; Gorin ([illegible] 46' Sanseverino), Lorini, Cantarutti, Acanfora, Scaini.*

INTER: *Cipollini; Canuti (dal 56' Marini), Baresi; Scanziani, Gasparini, Bini; [illegible]ne, Marini, Anastasi (Altobelli dal 66'), Roselli, Muraro.*

Arbitro: *Celli.*

Reti: *Anastasi al 63', Muraro al 78'.*

Mancava Platini

Francia di misura supera l'Iran 2-1

TOLOSA — In una partita amichevole di preparazione in vista dei campionati mondiali di calcio in Argentina, la Francia ha battuto l'Iran per 2-1 (1-0). Per la Francia, che si è presentata in campo in formazione sperimentale (mancava anche Platini), hanno segnato Gemmrich (13') e Sis (67'); per l'Iran Rowshan (46').

I granata pensano al domani e fanno i conti degli ultimi tre anni

Iorio presentato da Gigi Radice

«Signori, questo ragazzo è meglio di Altobelli e Muraro. Credete a me. Da noi avrà la possibilità d'essere valorizzato, un fatto che non poteva capitare a Foggia. Abbiamo compiuto un g[illegible] colpo, abbiamo strappato sul mercato un giovane promettentissimo che tutte le società [illegible]o avere». Gigi Radice parla compiaciuto e presenta così alla stampa Maurizio Iorio, diciannove anni il 6 giu[illegible]o prossimo, freschissimo acquisto del Torino.

Lui, ha l'aria smarrita, essere nella sede granata gli pare un sogno, anche se il viaggio-lampo lo ha stancato: Capelli sulla fronte, abbigliamen[illegible] sportivo, un po' di brufoli sul viso che denunciano l'età, attende l'interrogatorio di rito. Ogni tanto rischiara la voce che viene a mancare per l'emozione.

Dopo l'amarezza d'essere retrocesso in B, Iorio ritrova la felicità senza accorgersene. Sono i rivolgimenti del mondo del pallone, la fortuna che si presenta da un momento all'altro. La trattativa è stata fulminea. Un viaggio in nottata d'un responsabile della società, alcuni dettagli da perfezionare, l'affare concluso prima che si mettesse in moto la concorrenza. *«Noi —* continua Radice che aiuta a coprire le pause, i silenzi imbarazzati dell'attaccante — *pensiamo al futuro. Siamo stati tempestivi e le ope[illegible] del Torino [illegible] si f[illegible]no di carta qui. Abbiamo stilato un programma dettagliato, ben preciso, tenendo conto con scrupolo delle esigenze della squadra. Iorio potrebbe anche rientrare come pedine di scambio, se si presentasse l'occasione d'un "pezzo da novanta", ma è comunque [illegible] prima intenzione quella di tenerlo. La [illegible] carriera incomincia adesso. Questo è uno di quelli targati Milano, [illegible] ci vogliamo smentire sulla qualità del prodotto».* Gigi sorride contento [illegible]l desiderio che Pianelli ha appagato ad occhi chiusi, sicuro della scelta giusta del tecnico.

Arriva Salvadori e sblocca la scena. Dal vicepresidente Nanni Traversa si cerca di sapere quanto sia costato il giocatore. La replica è sul vago. Una somma in contanti (che si aggirerebbe sul mezzo miliardo), la comproprietà di due giovani (ancora da definire perché attualmente si trovano in altre [illegible] cietà nelle quali il Torino li [illegible] diritti) [illegible] il prestito del «Primavera» Bertilieri.

Foggia soddisfatto e Torino che si ritrova in casa una punta che prenderà il posto di Garritano. Iorio ha già alle spalle ventun partite di serie A, sette gol, uno al Torino. Racconta l'esordio nell'ottobre scorso, in casa, proprio contro il Torino: *«Vincemmo uno a zero, Puricelli mi disse che avrei giocato una decina di giorni prima. Mi prese da parte e con tono minaccioso mi chiese di far bene in un momento così importante per me».* E poi sul passaggio al Torino, ripetendo concetti ordinati, antichi, ma [illegible] semplicità, col candore del principiante che ancora crede in certi valori della vita: *«Una cosa molto bella. [illegible] molto da imparare. Possiedo una buona tecnica, ma mi manca un po' il fisico. E' chiaro che [illegible] venuto sperando di non fare la fine di Garritano. Sono giovane. Pulici e Graziani non staranno qui per una vita. Ci sarà spazio anche per me».*

Traversa rivela il particolare [illegible] rioso [illegible]to ad ogni storia calcistica. Due [illegible] fa, quando era a Vigevano, Iorio aveva già provato per il Torino ed il trasferimento [illegible] cosa fatta. E invece finì al Foggia che vantava un'opzione. Genitori meridionali, quattro fratelli, figlio di un camionista, ex venditore di caramelle a San Siro, ex marz'ela-goleador, tifoso milanista, Iorio dovrebbe essere utilizzato già in Coppa Italia, ma attualmente [illegible] è disponibile perché lamenta una contrattura.

Ferruccio Cavallero

Torino imbattibile al Comunale

Tre tornei senza sconfitte in casa: [illegible] vittorie e sette pareggi - Novantatré reti (40 di Pulici), una media superiore ai [illegible] gol per partita - Le spiegazioni dei protagonisti e degli avversari

Adelio Moro, attuale capitano e uomo-guida dell'Ascoli-record, Giorgio Mariani, che ora veste la maglia del Varese, e Roberto Boninsegna, campione d'Italia con la Juventus, sono gli uomini che, [illegible] gol ciascuno, hanno segnato l'ultima sconfitta in campionato del Torino sul proprio campo. Allora, era l'ultima giornata del torneo '74-75, militavano nell'Inter e a nulla valsero la rete con cui Graziani aveva aperto la partita ed il rigore trasformato da Pulici nel finale. I nerazzurri vinsero per 3-2. Il Torino di Edmondo Fabbri si congedava così malinconicamente dal [illegible]prio pubblico dopo un campionato in cui non erano mancate pol[illegible]iche e, soprattutto, contestazioni all'allenatore.

Pochi giorni dopo quell'11 maggio 1975 Pianelli e Radice si [illegible] davano ed il tecnico [illegible] passava [illegible] guida della squadra granata. Il resto è agevole a ricordarsi: venne subito lo scudetto, quindi il secondo posto record alle spalle della Juventus, infine la non molto fortunata stagione che si è conclusa domenica. Ma il Torino, in campionato, nel frattempo davanti al proprio pubblico non avrebbe più [illegible] tre tornei [illegible] seguito se[illegible] sconfitte sono già un bel record, tanto più che su 45 partite il Torino [illegible] ha vinto ben 38 e pareggiate soltanto sette, ma probabilmente quello che maggiormente [illegible] soddisfatto la tifoseria è rappresentato dal successo sull'Atalanta che ha [illegible] di uguagliare [illegible] miglior [illegible] positiva interne della Juventus nel dopoguerra: dal [illegible] marzo '73 (0-0 con il Napoli) al 28 marzo 1976 (0-2 proprio contro il Torino).

Sette punti persi dal Torino in 45 partite sono decisamente pochi (anche se nell'ultimo campionato qualcuno ha mugugnato dicendo che i granata ne avevano concessi troppi, in tutto quattro, alle avversarie) al punto che strappare un pareggio al Comunale è impresa difficilissima e già degna di lode. Basti pensare che degli allenatori che per tre volte si sono presentati come avversari (in tutto sei) soltanto Trapattoni è riuscito a ottenere due pareggi. Castagner, con il Perugia, un punto l'ha ottenuto proprio nell'ultimo torneo, mentre sempre sconfitti sono usciti Valcareggi con il Verona, Bersellini prima con la Sampdoria poi con l'Inter, Liedholm con Roma e Milan, Pesaola con Bologna, Napoli ed ancora Bologna.

Trapattoni è il primo allenatore al quale ci siamo rivolti per cercare di spiegare la lunga serie positiva dei granata ed il tecnico juventino ha subito sottolineato come il Torino, davanti al proprio pubblico, sappia trovare «fin dai tempi di Ferrini, una carica particolare. Proprio i tifosi [illegible] una p[illegible] integrante in quanto con il loro caldissimo incitamento sanno [illegible] ai giocatori quel calore e volte indispensabile per superare un momento difficile». *Pesaola, condividendo le tesi del collega, tende a sottolineare l'aspetto del «Torino, squadra di rango».* «I granata sanno fare il pressing molto bene — *dice* — ed in questo modo costringono l'avversario a sbagliare. Lo stesso modo in cui è impostata la squadra con un uomo come Sala a promuovere il passaggio-goal e due [illegible] che normalmente segnano con facilità, fa sì che il Torino sappia attaccare più e meglio degli altri. E questo, in casa, naturalmente ha un peso non preciso».

Novantatré reti realizzate con una media superiore ai due gol a partita (soltanto nell'ultimo derby i granata non sono riusciti a segnare) e trentuno subite indicano come la formazione di Radice, al Comunale, sappia unire alla forza di penetrazione anche [illegible] buona guardia difensiva. [illegible] *spiega* [illegible] il pressing che «portando ritmo e sicurezza procura maggiore convinzione generale». *Il segreto delle lunghe serie granata, mentre Salvadori sottolinea come* «dipende anche dall'avversario il tipo di gioco che si riesce ad attuare» *col chiaro intento di spiegare come mai il Torino* «pur giocando sempre allo stesso modo» *ottenga risultati ben più esaltanti in casa che in trasferta.* «Eppoi — *conclude Salvadori* — è chiaro che in tutto [illegible] discorso ha [illegible] parte importante anche il pubblico, con il suo caloroso incitamento».

«Indubbiamente — *spiega a sua volta Zaccarelli* — in casa tutti giochiamo [illegible] un pizzico di spregiudicatezza in più, anche perché dobbiamo c[illegible] di ottenere [illegible]pre il massimo e dunque osiamo maggiormente; questo può spiegare la nostra lunga serie di partite senza sconfitte». «Il Torino, tre anni fa, ha portato un modo nuovo di giocare in Italia — *analizza Butti* — in cui il posto del calcio più lento e ragionato è stato preso da un altro fatto più [illegible] dinamica e forza fisica. E le avversarie hanno fatalmente subito sia il pressing, sia la stessa applicazione del fuorigioco, p[illegible] [illegible] riuscire a prendere le adeguate contromisure». *Al proposito i granata c[illegible] come anche la Juventus negli ultimi [illegible], sul proprio campo, abbia soltanto perso qualche derby, concedendo al massimo qualche pareggio alle avversarie.* «E' un riconoscimento che dobbiamo ai campioni d'Italia» *commenta Pecci. E aggiunge:* «Certo per noi il grosso vantaggio è avere due punte che in un modo o nell'altro segnano sempre».

Proprio Pulici e Graziani, chiamati in [illegible] ripetutamente, sono anche gli unici [illegible] giocatori ad essere [illegible] sempre presenti in queste 45 partite: Pulici in quattro occasioni è stato avvicendato nel corso del 90' (tre volte da Garritano ed una da Pileggi), Graziani invece [illegible] sola volta è andato in panchina per poi rilevare [illegible] un certo punto Garritano inizialmente [illegible] [illegible] al suo posto. «Certo aver potuto sempre giocare [illegible] il mio "gemello" — *fa Pulici che ha firmato ben 40 dei 93 gol* — è stato un bel vantaggio [illegible] quanto con [illegible] non [illegible] problemi di intesa. Eppoi in casa ci sono vari vantaggi, dal pubblico che ti aiuta non poco, alla squadra che è maggiormente portata a sbilanciarsi in avanti, e quando si preme prima o poi il gol scappa sempre».

Graziani concorda sia sui fattori ambientali, sia su quelli tecnici esposti da Pulici, facendo anche rilevare il merito di «saper sempre attaccare nella maniera giusta, giocare per vincere senza andare allo sbaraglio» e considerando un vantaggio «l'avversaria che cerca più che tutto la difesa ad oltranza. Le cif[illegible] d'altronde, gli danno ragione: le «goleade» maggiori, i pericoli più notevoli, il Torino li ha corsi proprio contro formazioni che hanno giocato le loro partite con spregiudicatezza, cercando non soltanto di contenere i granata ma anche di controbatterli all[illegible] sivamente.

Raggiunta la Juventus a «quota 45» la corsa del Torino riprenderà con il prossimo campionato: [illegible] squadra sono ancora davanti come sequenze nel dopoguerra: l'Inter con 54 [illegible] (dal [illegible] gennaio 1961 al 12 [illegible] [illegible]) e il «grande» Torino lontanissimo con i suoi 92 risultati [illegible] consec[illegible]. Una [illegible] rie [illegible] che si interruppe addirittura dopo la sciagura di Superga il 6 novembre 1949.

Giorgio Barberis

Tre stagioni in cifre

data	avvers.	ris.	goleador granata	all. avvers.
12-10-75	Perugia	3-0	Pulici (3)	Castagner
2-11-75	Inter	2-1	Pulici, Gorin	Chiappella
16-11-75	Napoli	3-1	Pulici (2), Punziano (aut.)	Vinicio
7-12-75	Juventus	2-0	Graziani, Pulici	Parola
21-12-75	Como	[illegible]	Graziani	Cancian
11-1-76	Lazio	[illegible]	Graziani, Pulici	[illegible]
25-1-76	Verona	[illegible]	Graziani (2), Zaccarelli, Pulici	Valcareggi
8-2-76	Bologna	3-1	[illegible] (2+1 rigore)	Pesaola
22-2-76	Ascoli	[illegible]	Pulici (rig.), [illegible] C., Graziani	Riccomini
7-3-76	Sampdoria	2-0	Graziani (2)	Bersellini
21-3-76	Roma	1-0	Graziani	Liedholm
4-4-76	Milan	2-1	Graziani, Garritano	Trapattoni
18-4-76	Fiorentina	4-3	Pulici (3), Zaccarelli	Mazzone
2-5-76	[illegible]	5-1	Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (1+ rigore)	Tiddia
16-5-76	Cesena	1-1	Pulici	Marchioro
3-10-76	Sampdoria	3-1	Graziani (2), Pulici	Bersellini
24-10-76	Roma	2-0	Butti, Pulici	Liedholm
7-11-76	Inter	1-0	Pulici (rigore)	Chiappella
28-11-76	Napoli	2-1	Graziani, Zaccarelli	Pesaola
12-12-76	Cesena	2-0	Graziani, Pulici	Ferrario
9-1-77	Lazio	3-3	Sala C., Zaccarelli, Salvadori	Vinicio
30-1-77	Foggia	1-0	Zaccarelli	Balestri
20-2-77	Bologna	1-0	Graziani	Cervellati
6-3-77	Fiorentina	2-0	Mozzini, Pulici	Mazzone
20-3-77	Perugia	2-1	Pulici, Salvadori	Castagner
3-4-77	Juventus	1-1	Pul[illegible]	Trapattoni
16-4-77	Catanzaro	3-1	Pu[illegible] (1+ rig.), Sala C.	Di Marzio
24-4-77	Verona	1-0	Pulici	Valcareggi
8-5-77	Milan	2-0	Graziani, Pulici	Rocco
22-5-77	Genoa	5-1	Graziani (2), Pulici (2), [illegible]	Simoni
18-9-77	Pescara	2-0	Pecci, [illegible]	Cadè
2-10-77	Inter	1-0	Graziani	Bersellini
30-10-77	Genoa	3-1	Pulici, [illegible] (r.), Pecci	Simoni
20-11-77	Napoli	1-0	Graziani	Di Marzio
11-12-77	Juventus	0-0		Trapattoni
18-12-77	Milan	1-0	Pulici	Liedholm
8-1-78	Fiorentina	1-0	Pulici	Mazzoni
22-1-78	Verona	2-1	Pulici (2)	Valcareggi
29-1-78	Roma	1-1	Pulici	Giagnoni
12-2-78	Vicenza	2-2	Caporale, Lelj (autorete)	G. B. Fabbri
26-2-78	Foggia	3-1	Mozzini, Graziani, Zaccarelli	Puricelli
12-3-78	Bologna	2-0	Pileggi, Graziani	Pesaola
26-3-78	Perugia	1-1	Graziani	Castagner
16-4-78	Lazio	1-0	Mozzini	Lovati
30-4-78	Atalanta	3-2	Pulici, Festa (aut.), [illegible] (rig.)	Rota

Gli autori delle 93 reti

40 Pulici ([illegible] rigori)
23 Graziani (1)
[illegible] Zaccarelli
3 Mozzini, Pecci e [illegible]
2 Salvadori
1 Butti, Caporale, [illegible], Gorin e Pileggi. - Autoreti (3): Punziano (Napoli), Lelj (Vicenza) e Festa (Atalanta)

Tardelli si è sposato

Dopo lo scudetto, il matrimonio. [illegible] Tardelli [illegible] è sposato [illegible] pomeriggio, nella chiesetta collinare di San Vito, [illegible] signorina Alessandra Graffi, presenti compagni [illegible] squadra ed [illegible] il assottiglia il numero degli scapoli juventini. [illegible] mangono Gentile, Cabrini, Fanna, Verza e Virdis. Per Tardelli molti festeggiamenti, ma niente viaggio di nozze. [illegible] sarà già a Roma per rispondere alla convocazione in Nazionale

Dopo l'attentato

Timori di Franchi per il "Mundial"

LONDRA — [illegible] [illegible] all'attentato al te[illegible] «General San Martin», di Buenos Aires, dove avrà sede il ce[illegible] stampa durante i mondiali di calcio (un morto e vari feriti), è stata accolta con preoccupazione dai molti dirigenti del calcio internazionale presenti alla finale della Coppa dei Campioni.

L'inquietudine generale è stata e[illegible] dal presidente dell'Uefa Artemio Franchi: *«E' un fatto molto preoccupante. Tutti i movimenti di opposizione [illegible] Argentina avevano assicurato che non avrebbero ostacolato lo svolgimento della Coppa del Mondo. Ora [illegible] possiamo fare, mi sembra difficile rimettere in discussione l'organizzazione del "[illegible]" in Argentina. O[illegible] genere di tragedie [illegible] verifica [illegible] in molti Paesi del mondo e sono rare le nazioni che possono offrire perfette garanzie di sicurezza. Bisogna [illegible] che si sia trattato [illegible] [illegible] isolato e non dell'inizio di [illegible] [illegible] avvenimenti simili».*

Le amministrative parziali domenica e lunedì

Quattro [illegible] [illegible] urne in 816 comuni, 2 province

Consultazione [illegible] particolare importanza per le vicende italiane dopo il "caso" Moro

ROMA — Si conclude a mezzanotte la più atipica [illegible] elettorale del dopoguerra, drammatizzata da [illegible] crescendo di colpi di scena, culminati con l'assassinio dell'on. Moro a cinque giorni dalle votazioni. Quasi quattro milioni di elettori vanno alle urne domenica e lunedì mattina, ancora sotto l'impressione del crescendo di paura imposto dai terroristi al Paese: strage di via Fani, rapimento e assassinio di Moro, stillicidio di attentati quotidiani. Le elezioni amministrative parziali del 14, che interessano 816 comuni e due province, hanno assunto, in queste condizioni, l'importanza di un sondaggio politico, atteso con estremo interesse da tutti i partiti. I risultati, che cominceranno ad essere noti nel pomeriggio [illegible] lunedì, influiranno certamente sulle strategie dei maggiori partiti.

Questo partito, particolarmente preso di mira dai terroristi, potrebbe ottenere una notevole affermazione, sull'onda emotiva della tragica conclusione del sequestro di Moro. «Attendiamo veramente con fiducia — [illegible] il responsabile dell'ufficio elettorale, on. D'Arezzo — perché abbiamo trovato un'atmosfera [illegible] consapevole e responsabile riscossa».

La dc ha mobilitato in questa occasione tutti i suoi dirigenti centrali e periferici in migliaia di comizi: tutti i parlamentari, tutti i membri del consiglio nazionale e dei consigli regionali, hanno avuto i loro turni di comizi nel Paese. «Il nostro è stato un confronto pacato ma serrato» sintetizza D'Arezzo il tono della campagna elettorale democristiana. Oggi, *Il Popolo* rivolge un appello agli elettori chiedendo una «adeguata convergenza di consensi» verso la dc per facilitare «il confronto costruttivo» per la formazione di «maggioranze politicamente chiare».

Anche i comunisti hanno affrontato [illegible] grande impegno la competizione elettorale. Per loro si tratta di ottenere dagli elettori l'approvazione per l'ingresso del pci nella maggioranza [illegible] governo. [illegible] via delle Botteghe Oscure però nessuno azzarda previsioni. «E' molto difficile — dice Celso Ghini, il grande esperto di statistiche del partito — perché c'è l'incognita del caso Moro che può avere una certa influenza. Ma in quale direzione?». L'elettorato comunista, come [illegible] quello democristiano, è molto stabile, si dice al pci. Quindi, non si dovrebbero registrare regressi rispetto ai dati delle precedenti e lontane elezioni amministrative. Secondo Ghini, comunque, l'esperienza insegna che i comportamenti degli elettori non si modificano rapidamente, anche di fronte a fatti fortemente emotivi. Il vero rischio che corre il pci è la perdita di qualche frangia elettorale alla [illegible] sinistra, verso le nuove liste di democrazia proletaria e pdup.

[illegible] più incerti, per non dire pessimisti, sono i socialisti. «E' una campagna elettorale certamente atipica — dice Aldo Aniasi, responsabile per gli [illegible] locali —: si parla poco di problemi amministrativi e quasi esclusivamente del terrorismo. Sarà inevitabilmente un voto dato sulla base di emozioni». Voto che finirà con il danneggiare il partito socialista e con l'avvantaggiare la dc. «C'è stato un eccesso [illegible] drammatizzazione — nota Aniasi —, [illegible] dolore democristiano si accompagna anche una mistificazione. La dc è il partito attaccato ma ha anche grandi responsabilità per quanto riguarda il passato».

I liberali, l'unico partito che partecipò [illegible] stesura della Costituzione che sia oggi all'opposizione, [illegible] la speranza di risalire la china elettorale. «Andavamo molto bene — assicura Valerio Zanone, segretario [illegible] partito — ma ora c'è questo dato imponderabile della reazione psicologica all'assassinio di Moro». I liberali hanno fatto un grande sforzo organizzativo e si sono presentati quasi ovunque. Al Nord hanno presentato [illegible] liste in tutti i comuni salvo [illegible], al centro sono presenti nell'80 per cento dei comuni; il Sud è [illegible] il loro punto debole. Zanone [illegible] viaggiato ovunque [illegible] l'Italia.

Anche i repubblicani e i socialdemocratici sono preoccupati per le reazioni degli elettori. Un voto basato soprattutto sulla paura e sull'emozione finirebbe col premiare principalmente la dc, togliendo forza ai partiti intermedi. Che le cose possano andare in questo [illegible] al pri e al psdi sono pochi a dubitarne. E se andasse realmente così, quale sarebbe la reazione della democrazia cristiana che si vedrebbe rafforzata?

A poche [illegible] dalla sepoltura di Moro, nei corridoi del Parlamento [illegible] coglievano già voci di possibili crisi [illegible] governo, specialmente dopo le dimissioni di Cossiga. Si riferiscono evidentemente a queste voci, le preoccupate dichiarazioni di Ugo La Malfa e [illegible] segretario del psdi Romita. «Ogni manovra politica tendente a minare l'attuale maggioranza — ha detto La Malfa — o a provocare addirittura una crisi [illegible] governo, costituirebbe un atteggiamento di tale irresponsabilità da rasentare la follia». Ha aggiunto Romita: «Sarebbe un gravissimo errore politico, oltre che un gesto di profonda irresponsabilità, lo strumentalizzare carenze e manchevolezze, nel tentativo di realizzare diversi assetti politici».

La tornata elettorale coinvolgerà tutte le regioni; quelle più impegnate sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglia, Sicilia. I Comuni interessati al voto per il rinnovo del Consiglio municipale sono 816, tra gli altri Novara, Pavia, Voghera, Andria. Per le elezioni provinciali di Pavia e V[illegible]rbo si voterà in 250 Comuni. Complessivamente i Comuni impegnati in queste elezioni sono 1043.

Alberto Rapisarda

A Pavia [illegible] psi combattivo tra la dc ed i comunisti

Si rinnovano i Consigli comunale, provinciale e per la circoscrizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — «Se [illegible] liste vi sembran poche...», parafrasa allegramente [illegible] [illegible] sessantamila elettori che a Pavia, il 14 e 15 maggio, saranno chiamati a rinnovare i Consigli comunale, provinciale e di circoscrizione. Dodici liste non sembran poche a nessuno. Ai comunisti, visibilmente irritati dalla presentazione [illegible] tre schieramenti alla [illegible] sinistra: radicali, democrazia proletaria, unità proletaria, lista quest'ultima che fa capo all'mls. Ai democristiani, che oltre [illegible] consueta concorrenza costituzionale devono affrontare quella di una lista civica, capeggiata [illegible] [illegible] [illegible] sfuga [illegible] partito cattolico.

Tre simboli dell'estrema, dunque, poi le sei formazioni costituzionali, la lista civica, i due gruppi di destra. Appena [illegible] simbolo in meno, la lista civica dei dissidenti democristiani, sulle schede per il consiglio provinciale. Quanto ai consigli circoscrizionali, ai tre gruppi che prese[illegible] le proprie liste in tutti i quartieri, pci, psi e «libertà e partecipazione» (democristiano), [illegible] ne aggiunge un quarto, il psdi, soltanto in alcune circoscrizioni.

Nonostante la proliferazione delle liste, anche a Pavia si vivono tempi di polarizzazione, [illegible] pure con una presenza [illegible] più combattiva [illegible] altrove. Le legislative [illegible] '76 videro il pci in testa [illegible] quasi il 38 per cento, la [illegible] al secondo posto [illegible] il 32, il psi [illegible] suo tradizionale [illegible] posto con il [illegible] e mezzo. Come si vede, non resta molto spazio per le altre nove liste, che nell'ipotesi di una puntuale conferma di quei risultati dovrebbero limitarsi [illegible] mesta spartizione di un diciassette-diciotto per cento [illegible] favori elettorali pavesi. Ma quei risultati [illegible] confermati?

Anche qui domina [illegible] voto la vicenda tragica, e dal punto di vista elettorale enigmatica, dell'uccisione di Moro. Lo scorso settembre, quando pareva che il rinnovo dei consigli si tenesse a novembre, c'erano pochi dubbi sul fatto che una sostanziale conferma dei [illegible] risultati dell'anno precedente [illegible] dato a comunisti e socialisti la maggioranza assoluta dei seggi in consiglio [illegible], ventuno su quaranta, e magari ventidue. Il rinvio delle elezioni a questa primavera ha portato a far pesare sulle previsioni due fatti [illegible] la conferma della maggioranza di [illegible] a Roma, meglio definita [illegible] allora per il rifiuto dei liberali, e il delitto Moro. Due fatti che potrebbero [illegible] [illegible] stenti frange di elettori, ma in quale direzione è ancora tutto da vedere.

«Purtroppo — dice il segretario [illegible] Federazione socialista pavese Renato Grossi — prevalgono in questa campagna i grandi temi del dibattito nazionale». Si riferisce al dramma nazionale che fa passare in secondo piano quelle che definisce «le positive realizzazioni della giunta [illegible]». Giunta di sinistra, [illegible] a capo il sindaco socialista Elio Veltri, un estroverso personaggio di provenienza lombardiana, che ha aderito alla coalizione Craxi-Signorile, anche qui massicciamente maggioritaria nel partito. Una giunta basata su una maggioranza che sulla carta non esisteva, all'indomani delle elezioni anticipate del '72, ma che si formò grazie ad apporti di transfughi dal psdi e [illegible] dc: un'operazione che anticipò [illegible] tre anni, a Pavia, ciò che dopo il 15 giugno del '75 sarebbe accaduto a Milano.

Dall'amministrazione Veltri è uscito in questi anni ciò che Sandro Bianchi, segretario cittadino della dc, definisce «il progetto [illegible] una parte della città contro l'altra». Bianchi lamenta l'emarginazione del suo partito, «che è emarginazione di un terzo dei cittadini»: ma poi parla della necessità di [illegible] «nuovo rapporto fra i partiti», parole che i comunisti pavesi registrano volentieri. Romeo Iurilli, [illegible] segreteria federale comunista, dice che «dopo le elezioni si dovranno comunque fare i conti con la dc, non soltanto perché quel partito rappresenta [illegible] larga parte della città, ma perché anche [illegible] esiste quell'emergenza (occupazione, università, casa) che a Roma ha reso necessario [illegible] solidarietà dei partiti democratici».

Diverso è l'atteggiamento socialista nei confronti del partito cattolico. Il sindaco Veltri parla di «società conflittuale», una realtà da [illegible] discende che, se si fa qualcosa di utile, bisogna «pure scontentare un po' di gente». Invoca poi un tipo di partecipazione che arrivi fino a forme autogestionarie, ciò che evidentemente non va affatto a genio ai suoi alleati comunisti. Altro elemento che divide oggi pci e psi: le iniziative di Craxi sulla vicenda Moro. D'altra parte il segretario socialista Grossi rivendica la più rigorosa autonomia del suo partito: «Abbiamo molti obiettivi in comune con i comunisti, ma la nostra alleanza non è certo condizionata [illegible] fatto che, [illegible] problemi come la partecipazione e la risposta da darsi al terrorismo, non la pensiamo allo stesso modo».

La campagna elettorale, qui come quasi dappertutto, è smorta. Molti spazi vuoti sui tabelloni delle affissioni elettorali, più che altro si fa [illegible] pagna col recapito individuale [illegible] stampati e facsimili. Poche le novità nelle liste, tranne la socialista, dove al capolista Veltri, sindaco uscente, è stato affiancato l'ex assessore lombardo alla cultura, Renato Garibaldi, che secondo alcuni potrebbe essere il sindaco [illegible] trante.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Domenica [illegible] maggio 1878)

Attentato a Berlino

BERLINO — Mentre l'imperatore ritornava [illegible] palazzo dalla passeggiata, gli furono tirati contro alcuni colpi di revolver. L'imperatore rimase illeso; il malfattore venne arrestato. Grande folla dinanzi al palazzo, acclamante l'imperatore.

Rivendicazioni, vertenze contrattuali [illegible] numerosi convegni

[illegible] serie [illegible] scioperi [illegible] 19 maggio in poi

Interessano chimici, tessili, ferrovieri e altre categorie - Segreteria unitaria sul salario

ROMA — L'attività sindacale riprende in pieno dopo la tregua determinata dall'assassinio dell'on. Moro. «Il [illegible] più efficace per combattere le strategie eversive — conferma la Federazione Cgil-Cisl-Uil — è certamente quello di evitare la paralisi del Paese e affrontare subito i problemi più urgenti della società, dalla disoccupazione, ai giovani, al Mezzogiorno. Per questo è necessario dare avvio a iniziative di lotta che consentano la realizzazione dei punti fondamentali [illegible] piattaforma approvata dall'assemblea dell'Eur».

I chimici hanno fissato per il 17 e il 18 maggio a Brindisi la conferenza nazionale dei delegati, per sottolineare la urgenza del risanamento delle strutture produttive e l'allargamento dell'occupazione, ritenendo che questi obiettivi siano legati alla stessa azione contro il terrorismo. La conferenza dovrà precisare le linee prioritarie di un piano di settore che sarà sostenuto nelle prossime settimane con una forte pressione sindacale: il 19 l'intera categoria, oltre quattrocentomila lavoratori tra operai e impiegati, sciopererà [illegible] i dipendenti del petrolio e i braccianti, e parteciperà ad una manifestazione nazionale cui interverrà anche il segretario generale della Cgil, Lama.

I tessili sospenderanno il lavoro in tutta [illegible] il 26 maggio per protestare contro la mancata attuazione di iniziative idonee a rilanciare l'attività produttiva e l'occupazione.

I lavoratori dell'elettricità, del gas e dell'acqua terranno, il 18 maggio, assemblee all'inizio del turno di lavoro per esaminare gli sviluppi della vertenza sul ricalcolo delle festività. Altre agitazioni in programma nei tre settori: due ore di sciopero il 23; quattro ore entro il 30 maggio, otto per i turnisti delle centrali e delle stazioni elettriche e per gli addetti agli impianti di produzione e trasmissione con modalità particolari che assicurino la continuità dei servizi essenziali nei giorni 20, 21, 27 maggio e 3 e 4 giugno.

Assemblee dei metalmeccanici delle aziende ex Egam si svolgeranno il 15, il 16 e il 17 maggio a sostegno [illegible] nota vertenza, ma pure per dibattere il tema della lotta al terrorismo.

I ferrovieri hanno rinviato dal 18 al 25 maggio la data [illegible] sciopero nazionale indetto per sollecitare la soluzione della controversia contrattuale.

I medici ospedalieri non hanno ancora deciso la ripresa [illegible] [illegible] «sciopero bianco» che, dopo una astensione effettiva di tre giorni, aveva creato confusione e disagio [illegible] 1500 istituti pubblici di cura.

Nella scuola non sono previste agitazioni, almeno per il momento: il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Armato, ha discusso i più urgenti problemi del settore con i sindacati autonomi, con particolare riguardo agli aspetti economici e normativi del rinnovo contrattuale, alla sistemazione del personale non docente e direttivo, al lavoro straordinario.

Intensa nei prossimi giorni l'attività dei vertici confederali. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil definisce oggi la relazione che il segretario confederale Ravenna terrà al seminario sulla ristrutturazione del salario e i contratti, organizzato ad Ariccia per il 16 e il 17 maggio. Il convegno dovrebbe portare alla indicazione di una linea che «permetta di governare in modo rigoroso e coerente la fase dei rinnovi contrattuali e la contrattazione aziendale nei vari settori», ma alla vigilia di questo importante appuntamento si registrano consistenti divergenze fra le tre organizzazioni. Seguirà quindi una riunione del direttivo unitario, dedicata alla soluzione dei contrasti e alla individuazione di «obiettivi vincolanti» per tutte le categorie.

La Cisl ha inviato alla Cgil e alla Uil un documento di venticinque cartelle, contenente proposte precise per la ristrutturazione del salario. Si suggerisce, fra l'altro, la istituzione per legge del «salario minimo garantito», l'applicazione [illegible] scatti di [illegible] anzianità non in percentuale [illegible] in cifra fissa, e la loro limitazione a cinque o sei, la riduzione [illegible] (anche se non a breve scadenza) delle 40 ore [illegible] lavoro settimanale; una verifica [illegible] del funzionamento della scala mobile, specie per gli aspetti connessi al «paniere», agli effetti del prelievo fiscale indiretto e alla politica tariffaria, alla diversa periodicità degli scatti nel settore privato rispetto a quello pubblico.

g. f.

Il sindacato [illegible] polizia [illegible] [illegible] efficienza

Precise proposte al governo e ai partiti - In particolare: coordinamento nella lotta al terrorismo, mezzi adeguati, più personale

ROMA — In un documento al governo e ai partiti il sindacato dei lavoratori della polizia, legato alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, propone una serie di misure urgenti per mettere [illegible] forze dell'ordine in condizione di intensificare la lotta contro il terrorismo con mezzi adeguati. Il documento affronta, in particolare, i problemi dei servizi segreti, delle attività di scorta e vigilanza, della riforma della Pubblica Sicurezza, degli organici, rile[illegible] che «nessuna delle proposte avanzate il 20 marzo dalla Federazione unitaria ha avuto attuazione, nonostante la gravità del momento».

SERVIZI INFORMATIVI — Il sindacato giudica indispensabile che i servizi informativi (Sisde, Sismi, Cesis) costituiti il 30 gennaio scorso funzionino immediatamente, superando tutti i problemi strutturali, organizzativi, di organico e finanziari. Per il Sisde, soprattutto, debbono essere eliminate «tutte le eventuali resistenze e diffidenze che hanno sinora ritardato la costituzione di un unico archivio [illegible] dati» e si deve garantire il passaggio sollecito [illegible] nel nuovo organico del personale dei diversi corpi di polizia «preparato e operante nel settore specifico». «E' stato un errore — sottolinea il sindacato — sciogliere l'ispettorato antiterrorismo prima [illegible] tutta la [illegible] organizzazione cominciasse a funzionare: infatti, l'Ucigos che l'ha sostituito ha assorbito anche gli uffici politici delle questure, unendo quindi l'attività di informazione a quella già gestita da questi uffici, a totale discapito della lotta al terrorismo». L'Ucigos, da articolarsi sul modello del precedente ispettorato antiterrorismo, deve diventare l'emanazione del Sisde sul piano operativo, usufruendo di ogni informazione proveniente dagli uffici politici delle questure.

COORDINAMENTO — Nella lotta al terrorismo va realizzato il massimo coordinamento di tutte le forze istituzionali (autorità giudiziaria, servizi informativi, polizia), assicurando che la magistratura possa procedere con azione coordinata e con visione non frammentaria delle organizzazioni terroristiche.

SCORTA [illegible] VIGILANZA — «Alla meticolosa preparazione dei terroristi fa riscontro — osserva il sindacato di P.S. — la approssimazione con cui [illegible] stati organizzati servizi di scorta e vigilanza agli obiettivi strategici da parte [illegible] vari corpi [illegible] polizia». Il settore non può non essere completamente riveduto. Il personale adibito a questi particolari servizi dovrebbe [illegible] distinto da quello impiegato nella attività informativa, appositamente addestrato e sottoposto a periodiche rotazioni. Una proposta specifica; la costituzione di appositi nuclei [illegible] personale con uniformità e peculiarità di addestramento, di trattamento economico, di armamento, di impiego. «In questo momento di emergenza — precisa il documento — si ritiene necessario procedere ad una [illegible] curata ricognizione dei servizi di scorta in atto, predisponendo misure di sicurezza (giubbetti antiproiettili, auto schermate, armi opportune ecc.) per il personale».

RIFORMA DELLA P.S. — Il spunto centrale è indicato nel coordinamento, con la creazione immediata di centri operativi comuni a livello provinciale e regionale nei vari corpi [illegible] polizia, come quelli dei vigili urbani, con predisposizione di piani comuni di intervento. A queste centrali dovrebbero far riferimento anche le guardie giurate, alle [illegible] il sindacato si prefigge [illegible] dedicare un momento di riflessione e di analisi nel futuro. Nella mancanza [illegible] questo schema organizzativo, che invece esiste già per i carabinieri, il sindacato [illegible] poliziotti individua una delle cause principali dello squilibrio esistente sul piano operativo fra i vari corpi di polizia. Altri problemi posti dal sindacato: competenze e responsabilità precise nel controllo del territorio, maggiore decentramento (posti di polizia nelle varie zone della città dai quali far dipendere i «poliziotti di quartiere», cioè il personale a piedi, collegati via radio con le pattuglie volanti), tempestività di azione.

ORGANICI — E' urgente una completa revisione degli organici che risalgono al 1955. Mancano attualmente circa 13.000 unità, pari al 15% dell'organico totale, e l'età media del personale in servizio è «molto elevata» [illegible] influenze negative sulla disponibilità generale. Come avviare a soluzione una questione così difficile e importante? [illegible] proposte del sindacato [illegible] P.S. sono tre: 1) recuperare il personale di polizia addetto ad attività non strettamente [illegible] istituto; 2) intensificare le iniziative dirette a sollecitare l'ingresso dei giovani nella polizia; 3) riqualificare il personale [illegible] servizio soprattutto nei settori del controllo del territorio (volanti) e dell'ordine pubblico.

Giancarlo Fossi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Aiello

CERTIFICATO N. [illegible]
DAL [illegible]

A Palermo, un giovane di Dp

[illegible] [illegible] bomba lo ha ucciso la mafia?

Lo affermano anche i sindacati - Un esposto alla magistratura - I carabinieri dicono: "E' [illegible] suicidio"

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

PALERMO — Per i carabinieri che ieri hanno presentato un rapporto [illegible] p.m. Domenico Signorino, Giuseppe Impastato, 30 anni (l'esponente di democrazia proletaria, [illegible] Cinisi presso Palermo, dilaniato da una carica di tritolo la notte tra lunedì 8 e martedì 9 maggio sulla ferrovia Trapani-Palermo) si è ucciso perché, «stanco della vita»; [illegible] convinto di essere un fallito come uomo e come dirigente politico. Impastato avrebbe quindi attuato il gesto facendo in modo che tutti, per un verso o per [illegible] altro, ne parlassero: si tratterebbe, insomma, di un «suicidio eclatante».

Questa versione è stata seccamente smentita un'altra volta dai compagni di Giuseppe Impastato, laureando in filosofia e candidato per i demoproletari alle elezioni comunali di Cinisi dopodomani domenica 14. Secondo loro, il giovane era «assolutamente contrario alla violenza» e inoltre non aveva alcuna esperienza nel maneggio delle armi e degli esplosivi.

Quasi contemporaneamente al rapporto dei carabinieri di Palermo i responsabili [illegible] sezione di democrazia proletaria hanno consegnato un esposto al magistrato [illegible] quale invitano il giudice da un lato a non trascurare accertamenti sulla provenienza del tritolo, e dall'altro lato lato su [illegible] [illegible] fu impiegato.

In definitiva, i compagni di Impastato insistono nella loro tesi originaria, che cioè il giovane è stato ucciso da mafiosi da lui ripetutamente attaccati anche dai microfoni di «Radio Aut», un'emittente privata ascoltata soprattutto dai giovani nei paesi della riviera occid[illegible] di Palermo. I mafiosi avrebbero attuato la messinscena simulando il suicidio, l'attentato, oppure tutte e due [illegible] [illegible] insieme.

I carabinieri ribattono [illegible] essere sicuri: «Sono troppi gli elementi che fanno pensare al suicidio». Il più importante di questi elementi è un biglietto trovato martedì tra le carte [illegible] Impastato nel comodino del letto dove dormiva spesso in casa di una sua zia, vedova. Il biglietto (senz'altro scritto da lui, ma quando?) annunciava l'intenzione di togliersi la vita e chiedeva che le sue ceneri fossero cremate e disperse.

In favore della tesi dell'omi[illegible] di mafia si sono dichiarati i sindacati e la federazione unitaria provinciale di Palermo.

a. r.

[illegible] [illegible]

Milano: liberato Pietro Fiocchi dopo oltre 6 mesi

[illegible] — Ieri sera, poco dopo [illegible] 23, è stato rilasciato Piero Fiocchi, rapito [illegible] novembre dello scorso anno. I sequestratori hanno lasciato l'ostaggio a Rozzano, presso Milano.

il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali generalmente nuvoloso con [illegible] te piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile più intense sulle zone interne durante le [illegible] pomeridiane [illegible] possibilità di qualche isolato [illegible] porale. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

NUVOLOSITÀ VARIABILE — NUVOLOSO

Ancora commozione e commenti nel mondo dopo la morte del leader dc

[illegible] Congresso [illegible] [illegible] [illegible] per l'[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Senato americano ha approvato all'unanimità [illegible] mozione pre[illegible] dal senatore Edward Kennedy, in cui si ricorda con parole commosse la figura di Aldo Moro, che molti senatori americani, specialmente [illegible] tra coloro che sono membri del Comitato per [illegible] relazioni internazionali, hanno conosciuto personalmente. Nella mozione si esprime indignazione e condanna per il gesto disumano «chiaramente preceduto dal tormento psicologico e dalla tortura», si nota l'estrema compattezza dell'opinione italiana [illegible] fronte all'orrendo avvenimento e [illegible] offre alla famiglia [illegible] Moro e a tutto il popolo italiano la solidarietà e [illegible] partecipazione al dolore del popolo americano.

Oggi la Camera [illegible] rappresentanti ha approvato all'unanimità una risoluzione introdotta dal presidente del Comitato per [illegible] relazioni internazionali Clement Zablocki, nella quale si dice che l'uccisione di [illegible] «è un crimine non soltanto contro la persona [illegible] dell'uomo politico italiano, non soltanto contro gli italiani ma anche contro l'umanità e contro i valori e i principi democratici che assegnano alla vita umana il posto più alto».

La risoluzione offre a nome della Camera dei rappresentanti americana, alla famiglia [illegible] Moro e a tutti gli italiani, i sentimenti di profonda partecipazione «al grande dolore del Paese amico».

Commentando la risoluzione subito dopo la sua approvazione unanime, il membro [illegible] Congresso americano William Broomfield ha detto: «Non si può non ammirare lo straordinario senso di controllo del governo e degli italiani in questo momento spaventoso. Intendo dire che molti governi nel mondo hanno frequentemente approfittato della piaga del terrorismo come di una scusa per dar luogo alla repressione. L'Italia, pur colpita in modo così duro, inumano e crudele è rimasta un campione dei valori e del rispetto della democrazia. Questa è già in sé una grande vittoria in un giorno di lutto».

f. c.

NEW YORK — Alle [illegible] di oggi, nella cattedrale cattolica [illegible] St. Patrick di New York, avrà luogo una solenne funzione religiosa dedicata alla memoria [illegible] Aldo Moro e voluta dal cardinale di New York Terence Cooke. L'annuncio è stato dato con espressioni commosse di partecipazione al dolore italiano dalla diocesi di New York, è stato pubblicato [illegible] tutti i giornali.

"Pravda,,: l'[illegible] [illegible] Moro è [illegible] [illegible] chiarire [illegible] [illegible]

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima analisi approfondita dei sovietici sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro è stata presentata mercoledì sera alla televisione [illegible] Anatolij Krassikov, corrispondente dell'agenzia *Tass* da Roma all'inizio degli Anni Sessanta e considerato a Mosca uno specialista di questioni italiane. «Aldo Moro è la vittima [illegible] una provocazione mostruosa preparata e realizzata in Italia dai nemici della democrazia. L'atto terrorista è stato compiuto da un gruppo che pretende di spacciarsi come "Brigate rosse". In realtà, come scrive L'Humanité, si tratta di neofascisti provati che dirigono i loro colpi contro lo Stato, i sindacati e il partito comunista. (...) Sparando ad Aldo Moro, [illegible] [illegible] assassini mirano apertamente all'accordo parlamentare che dopo trent'anni ha permesso una maggioranza con la democrazia cristiana e il partito comunista e al quale egli aveva dato [illegible] significativo apporto personale», ha esordito Krassikov.

Il giornalista ha raccontato di [illegible] conosciuto personalmente l'ex presidente [illegible] Consiglio al congresso [illegible] Napoli della democrazia cristiana, nel 1962. Ed ha rifatto un poco la storia della [illegible] azione politica, [illegible] primo governo [illegible] centro-sinistra da lui presieduto [illegible] [illegible] al varo, cinque anni più tardi, della «strategia [illegible] l'attenzione» verso i comunisti. [illegible] elogiato con parole [illegible] profondo rispetto la lungimiranza di Moro, attribuendogli il merito di aver [illegible] prima ed anche contro certi suoi compagni [illegible] partito l'impossibilità di «continuare ad ignorare la forza così influente e rappresentativa del pci».

E' ancora il *leader* democristiano assassinato che, secondo Krassikov, ha imposto al suo partito la necessità ineluttabile di rinnovarsi. «In seguito alle [illegible] perdite elettorali subite nelle consultazioni provinciali e comunali del 1971, Moro criticò la linea dei dirigenti "dc" accusandola di "cinismo" e di mediocrità politica". (...) Nell'ottobre 1976, Aldo Moro è diventato il presidente del Consiglio nazionale democristiano. Da quel momento i rapporti tra i due più importanti partiti italiani sono costantemente migliorati e i piani di "isolamento" dei comunisti elaborati dagli ambienti reazionari fin [illegible] tempi della "guerra fredda" sono caduti sconfitti». In più di un punto, il commentatore sovietico sembra aver fatto proprie le valutazioni del gruppo dirigente berlingueriano, invece delle tesi ben più rigide di Suslov e Ponomariov. Ma certamente esprime l'atteggiamento assunto in questa circostanza dal Comitato Centrale del pcus.

Una dura condanna dell'omicidio di Moro esprime anche il corrispondente [illegible] *Pravda* da Roma, Pragioghin. Il giornale del pcus sostiene che i terroristi pretendevano di ricattare la Repubblica per assestarle un colpo capace di piegarne le istituzioni. Ma, commenta: «Il tragico avvenimento ha scosso l'Italia democratica, per rinforzare con [illegible] mobilitazione il regime repubblicano sorto dalla lotta alla dittatura fascista». Pragioghin accusa la destra italiana di aver compiuto «oscure manovre, pensando di trarre profitto da qualsiasi manifestazione di debolezza [illegible] organi dello Stato e tentare di imporre soluzioni [illegible] tipo autoritario». Per l'organo del pcus, malgrado tutto, la morte di Moro resta ancora da chiarire fino in fondo. E suggerisce l'ipotesi che i terroristi possano godere di complicità «influenti e bene informate». Perché la vittima pre[illegible] è stata Moro? si domanda la *Pravda*. [illegible] risposta, anche in questo caso, è che a parere dei sovietici il vero obiettivo [illegible] terrorismo è l'accordo dc-pci, e quindi la base stessa degli attuali equilibri politici in Italia.

Livio Zanotti

(Segue da pag. 20)

comm. dr. Giuseppe Farri

Giuseppe Farri
— Torino, 12 maggio 1978

dott. Giuseppe Farri
— Torino, 11 maggio 1978

dott. Giuseppe Farri
— Torino, 12 maggio 1978

dott. Giuseppe Farri
— Sassari, 11 maggio 1978

COMM. DOTT.
Giuseppe Farri
— Torino, 11 maggio 1978

comm. dr. Giuseppe Farri
— Torino, 11 maggio 1978

Delfino Bianco
anni 46
— Torino, 12 maggio 1978

Angelo Bianco
— Torino, 11 maggio 1978

Giovanni Savergnini
— Torino, 12 maggio 1978

Angela Bucci in Belgiovine
— Torino, 11 maggio 1978

ing. Paolo Derossi
— Torino, 12 maggio 1978

ing. arch. Paolo Derossi
— Torino, 11 maggio 1978

Paolo Derossi
— Torino, 12 maggio 1978

ing. Paolo Derossi
— Torino, 11 maggio 1978

Salvatore Bonanno
— Torino, 12 maggio 1978

ANNIVERSARI

cav. Sergio Chiappero
— Torino, 12 maggio 1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.862; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

A Terzo d'Acqui psdi contro tutti Morbello: ogni candidato sarà eletto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Domenica prossima si vota per il rinnovo dei consigli comunali in due Comuni dell'Acquese: Terzo e Morbello. Due piccoli centri agricoli, con una popolazione complessiva [illegible] poco inferiore a [illegible] persone.

A Terzo d'Acqui — 808 abitanti e 630 votanti — le elezioni del novembre 1972 avevano dato la maggioranza a una [illegible] dc-psdi-indipendenti; sindaco fu eletto il maestro elementare Gian Battista Delulgi, socialdemocratico, che qualche mese fa, per [illegible] con la dc diede le dimissioni, lasciando l'incarico al suo «vice», il democristiano Giuseppe Arata. «Ho così portato a termine questa legislatura — dice Arata — chiudendo il bilancio comunale con un attivo di 48 milioni. Ora non mi presento: faccio l'amministratore da 30 anni, come sindaco, "vice" e capo dell'opposizione; è venuto il momento di ritirarmi».

D'altra parte, proprio per le polemiche che avevano portato alle dimissioni di Delulgi, la vecchia collaborazione dc-psdi è venuta meno; i socialdemocratici, con il contrassegno [illegible] e indipendenti» (l'emblema è una stretta di mano), si presentano soli. Nella seconda lista, contrassegno la torre comunale, sono invece candidati dc, pci, psi e indipendenti.

Nella lista «Socialismo e indipendenti» c'è anche Delulgi. «Non sono del tutto soddisfatto di quanto la passata amministrazione ha fatto — dice l'ex sindaco —; ad esempio non siamo riusciti a salvare la torre, a rifare il palazzo [illegible]munale, a portare avanti alcuni lavori, anche perché la dc frenava le spese. Se otterremo la fiducia faremo certo di più e meglio». In programma c'è la sistemazione delle strade, il completamento della rete fognaria, la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, religioso e culturale di Terzo, un nuovo parco giochi, iniziative a favore dell'agricoltura.

Per la lista della «Torre», tra i cui candidati è l'agricoltore Guido Pietro Abergo, consigliere di minoranza uscente, la giunta ora scaduta «avrebbe potuto fare forse di più, anche se non è giusto criticarla del tutto, in quanto qualcosa è stato fatto». «Noi — aggiunge — ci presentiamo senza promesse, ma quando saremo maggioranza faremo tutto il possibile: rappresentiamo tutte le componenti sociali e politiche del paese, riteniamo che soltanto la collaborazione di tutti i cittadini possa garantire [illegible] efficiente amministrazione».

Questi i candidati di «Socialismo e indipendenti»: Guido Francesco Abergo, ferroviere, Francesco Baldizzone, impiegato, Giorgio Brezzo, dirigente d'azienda; Maurizio Coda, pensionato; G.B. Delulgi, insegnante, Lorenzo Foglino, pensionato, Eugenio Lazzaro, commerciante; Mario Rapetti, insegnante, Pietro San Lorenzo, geometra, Franco Scazzola, dipendente Enel, Antonio Stefanini, pensionato, Franc[illegible] Zunino, ferroviere.

Lista della «Torre»: Guido Pietro Abergo, agricoltore, Giuseppe Baldizzone, consulente, Eliana Bianca Barabino, insegnante, Giuseppe Bistolfi, ferroviere, Michele Bruno, operaio, Carlo Capra, autotrasportatore, Carluccio Chiodo, impiegato, Giovanni Gallo, ferroviere, Giuseppe Garbarino, impiegato, Ottavio Garbarino, agricoltore, Giuseppe Giuliano, agricoltore, Giuseppe Ivaldi, agricoltore.

E veniamo a Morbello, dove gli abitanti sono 574 e 502 i votanti. Qui si ripete quanto già abbiamo constatato a Castelspina: sono state presentate due liste; «stretta di mano» la prima, «grappolo d'uva» la seconda, ma complessivamente i candidati sono appena 15 e pertanto tutti sono certi della elezione. D'altra parte la divisione in due liste è unicamente dovuta a motivi tecnici, in realtà si tratta di un gruppo di cittadini che ha scelto d'impegnarsi. «Non abbiamo guardato i partiti e le idee politiche — dice Sergio Galliano —; prima sembrava difficile trovare qualcuno disposto a portarsi candidato: poi abbiamo formato queste due liste, di comune accordo, per un solo scopo: amministrare il nostro paese».

Morbello, dicono, manca di tutto: alluvioni e frane hanno messo fuori [illegible] acquedotto, fognature, strade. Per raggiungere questo ridente comune a 500 metri di altitudine, circondato [illegible] verde, la strada è in stato deplorevole, peggio ancora sono quelle [illegible]munali e poderali. «Non ci sono temi politici da discutere — dice Sergio Galliano —, qui si tratta di darsi da fare, nell'interesse di Morbello, per evitare che la gente continui a scappare, perché non abbiamo più niente». Un impegno che i nuovi amministratori — tra loro è anche il sindaco uscente Giovanni Parodi, indipendente — cercheranno di mettere [illegible] massimo, anche se «non tutto — spiegano — dipende da noi».

Morbello, fanno notare, potrebbe ricavare un utile notevole dalla caccia e dalla stagione dei funghi, ma [illegible] leggi idonee e veramente utili. Così è difficile sfruttare le possibilità turistiche [illegible] paese, per lo stato delle strade e degli altri servizi.

Questi i candidati della lista «Stretta di mano»: Giovanni Vacca, Arturo Gorrino, Aldo Guala, Vittorio Giovanni Piccardi, Sergio Galliano, Bruno Ivaldi, Giovanni Parodi.

Questa la lista «Grappolo d'uva»: Gian Battista Parodi, Sergio Secondino Debernardi, Michelangelo Galliano, Giuseppe Parodi, Eugenio Delorenzi, Carla Paola Icardi, Michele Colombara, Guglielmo Gallo.

Franco Marchiaro

Per le elezioni

A Olivola tanti rami d'ulivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLIVOLA — Si vota domenica anche in uno dei più piccoli Comuni della provincia, Olivola, nel Casalese: 216 abitanti, 179 dei quali elettori. Un comune con un'economia agricola.

A voler far rinascere il loro paese, impegno [illegible] facile, sono un gruppo di giovani, tutti abitanti a Olivola, che hanno deciso di presentarsi con una lista contrassegnata da spighe di grano e da un ramo d'olivo (l'altra lista, la n. 2, ha un ramo d'olivo con frutti), i cui candidati sono tutti indipendenti:

«Siamo un gruppo di amici, tutti abbastanza giovani e già impegnati nell'organizzare le poche feste e manifestazioni — dice il geom. Luigi Lanzetta, capolista —, decisi a partecipare alla amministrazione del nostro paese con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno». «Non promettiamo niente — aggiunge —; le disponibilità delle finanze comunali sono quelle che sono ed è difficile fare progetti. Promettiamo invece di essere onesti e impegnati: la popolazione ci ha seguito e apprezzato quando abbiamo organizzato qualche manifestazione, contiamo di sapere raccogliere eguale simpatia». Non hanno ancora deciso, se vinceranno, chi sarà il sindaco.

La passata amministrazione era guidata dal sindaco Enrico Pel[illegible], che si ripresenta nella lista n. 2: non abita ad Olivola, come molti degli altri otto candidati.

Lista n. 1: Luigi Lanzetta, Luigi Loro, Giuseppe Rutto, Carlo Trosello, Gi[illegible] Loro, Raffaele De Simone, Giovanni Pia, Gianfranco Pia, Giuseppe Pia, Teresio Monseglio, Mario Ferrone, Michele Cantamessa.

Lista n. 2: Bruno Celoria, Carlo Celoria, Luigi Celoria, Maria Rita Frascarolo, Rodolfo Armetto, Enrico Pelizzone, Luigi Percivalle, Igino Pezzani, Marino Pia. f. m.

Alessandria

Attività del distretto scolastico

ALESSANDRIA — Il dottor Giorgio Guala è il presidente del consiglio scolastico distrettuale che comprende, oltre ad Alessandria, ventisei Comuni e che ha iniziato la propria attività destinata a culminare, a fine luglio, nella predisposizione di un programma per la scuola alessandrina relativo al prossimo [illegible] scolastico.

Nel consiglio di distretto il dottor Guala era presente quale rappresentante del consiglio provinciale. La giunta esecutiva è invece composta da Felice Crema, Giuseppe Emiliani, Pietro Parodi, Orlando Perera, Gabriella Rosa, Maura Villa.

[illegible] state poi formate quattro commissioni: esse riguardano l'aggiornamento, la sperimentazione e l'integrazione nell'ottica [illegible] proposte di riforma; l'educazione permanente; il rapporto fra la scuola, il mercato del lavoro e la professionalità; l'edilizia e i servizi in ordine ai trasporti, alle masse e all'assistenza socio-sanitaria. (e. c.)

Ieri giornata di sciopero, corteo e manifestazione unitaria ad Alessandria

Alla Michelin di Spinetta i lavoratori vogliono investimenti e più assunzioni

Operai della Michelin durante lo sciopero in corteo per le vie di Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Centinaia di lavoratori della Michelin di Spinetta Marengo — erano presenti anche delegazioni degli stabilimenti di Cuneo, Fossano e Torino — hanno scioperato ieri mattina quattro ore, dando vita a una grandiosa manifestazione. I lavoratori, lasciato lo stabilimento, si sono concentrati ad Alessandria in piazza Matteotti, da dove è partito un corteo che ha sfilato per via Dante, via dei Martiri, via San Lorenzo, corso Roma e piazza della Libertà, dove [illegible] parlato Malacarne, del consiglio di fabbrica, Cavalli, del consiglio di zona Cgil - Cisl - Uil, e Bergara, della Fulc regionale.

Da sette mesi i lavoratori del gruppo Michelin — a Spinetta Marengo sono circa duemila — sono in lotta per sostenere un programma di investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, ambiente, salario, orario e diritti sindacali.

«Vogliamo contrattare con la Michelin — dicono consiglio di fabbrica e Fulc — le modalità per le assunzioni; finora sono avvenute esclusivamente in forma diretta, smembrando piccole fabbriche, incentivando il doppio lavoro».

E proprio tenendo presente che le assunzioni — il personale alla Michelin di Spinetta è in aumento — dovranno contribuire a garantire un posto a lavoratori che l'hanno perso oppure ai giovani in cerca di prima occupazione, alla manifestazione di ieri mattina hanno partecipato delegazioni di settori e fabbriche in crisi e in difficoltà, quali i tessili, gli edili.

Il settore gomma, fanno notare i sindacalisti, è tra i più nocivi: «Sostanze chimiche [illegible] accelerare il ciclo produttivo, soluzioni, vapori, rumori: tutto questo fa cornice a un sistema di lavorazione basato sul cottimo individuale, i tre turni». «Questi problemi — sottolineano al consiglio di fabbrica — sono qualificanti per il movimento sindacale; lo scontro con la proprietà ha avuto momenti di particolare tensione». Per oggi è in programma un incontro a Torino. f.m.

Sono state arrestate, i carabinieri [illegible] ricerca di un complice

Due ragazze di Alessandria rapinano un pensionato che cerca compagnia

Carla Tiozzo

Adele Vinci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Sono senza soldi e per procurarseli rapinano un pensionato appena dimesso dall'ospedale, al quale portano via l'intera pensione di 200.000 lire. Identificate a distanza di poche ore dai carabinieri del Nucleo investigativo, sono state arrestate. Sono Carla Tiozzo e Adele Vinci, di 21 e [illegible] anni, residenti in via Bramante, rispettivamente al numero 7 e 3: l'accusa nei loro confronti è di rapina.

Le due ragazze hanno agito con un complice, loro amico, di cui [illegible] si conosce il nome e che i carabinieri stanno ricercando attivamente. Le due giovani non fanno le prostitute, limitandosi a condurre un'esistenza piuttosto «allegra»; incontratesi l'altra sera con l'amico comune, gli hanno rivelato di aver bisogno di denaro. Sono state allora condotte nell'abitazione del pensionato Giuseppe Pinna, 64 anni, il quale vive solo in un vecchio alloggio di via Milano: l'uomo da pochi giorni è stato dimesso dall'ospedale, dopo un lungo ricovero, ed è in condizioni [illegible] precarie di salute.

L'uomo era a letto. Appena entrate in camera, Carla Tiozzo e Adele Vinci hanno afferrato il Pinna, l'hanno scaraventato fuori dal letto, rovistando sotto il materasso. Avvolte in un giornale c'erano 200.000 lire in contanti, l'intera pensione [illegible] l'uomo aveva fatto ritirare pochi giorni fa. Per impedirgli ogni reazione, la vittima è stata tenuta sotto la minaccia di un coltello. Preso il denaro, le due giovani e il loro complice si sono allontanati in [illegible] fretta.

Ieri mattina Pinna ha informato i carabinieri del nucleo investigativo, e sono scattate le ricerche: una delle [illegible], che gli inquirenti già da qualche tempo conoscono, è stata identificata attraverso la descrizione fornita dalla vittima. Da lei si è risaliti all'amica. Entrambe sono state arrestate.

Nel tardo pomeriggio di ieri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola ha spiccato nei loro confronti ordine di cattura. e. c.

CASALE MONFERRATO — Nell'ambito [illegible] legge per la disoccupazione giovanile la Regione Piemonte ha assunto cinque giovani monferrini per attuare la schedatura delle opere della Biblioteca civica di Casale.

Alessandria: presidente è Mario Spalla

Assemblea Confcoltivatori eletti i nuovi dirigenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Unità e partecipazione dei coltivatori agricoli per la programmazione, una nuova agr[illegible] e una società contro il terrorismo: q[illegible] il tema dell'assemblea provinciale [illegible] quadri della Confcoltivatori, tenutasi ad Alessandria per eleggere i nuovi organismi dirigenti.

L'organizzazione, nata dalla confluenza — già operata in campo nazionale e regionale — di Alleanza contadina, Federmezzadri, e di buona parte dell'Unione contadini italiani, ha voluto sancire con questo atto gli impegni assunti.

Presidente è stato nominato Mario Spalla, in sostituzione di Vincenzo Massone, vice presidenti Mario Teramasco e Walter Raimondi. Giuseppe Ferrari, Roberto Ercole, Gian Luigi Boccaleri, Renato Brusasco, Lucia Scarpa, Patrizia Pastori, Paola Morando, Gian Luigi Bruno, sono stati eletti responsabili dei settori formazione professionale, donne ed emancipazione femminile, nuovo diritto di famiglia, sicurezza sociale, contrattazione economica e salariale, giovani, gruppi nuova agricoltura, occupazione giovanile, enti locali, comunità montane, contrattazioni coloni e mezzadri, affitti.

Alla unanimità è stato quindi eletto il consiglio provinciale, composto da [illegible] membri, e il direttivo, che ne comprende 31. A conclusione dei lavori l'assemblea ha votato alla unanimità un ordine del giorno in cui si condanna l'assassinio di Aldo Moro, e si invita il governo a [illegible] sollecita attuazione [illegible] suo programma. (e.c.)

Domenica a Fubine fiera dell'asparago

FUBINE — Festa sagra dell'asparago domenica a Fubine, indetta dall'Amministrazione comunale e dalla Pro Loco in collaborazione coi produttori di asparagi della zona.

Alla manifestazione, che inizierà alle 15 in piazza Matteotti, sarà presente il complesso bandistico monferrino che sfilerà per le vie del paese; quindi tutti potranno gustare i celebri asparagi di Fubine. (g.ga.)

In collaborazione con La Stampa

"Marcia del Cortese" adesioni a Tassarolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TASSAROLO — *Interesse, e moltissime adesioni, alla «Marcia del Cortese» in programma domenica 14 maggio, organizzata dall'attivissima Pro Loco di Tassarolo [illegible] la [illegible] «La Stampa».*

Dopo il lusinghiero successo dello [illegible] anno, si prevede un'affluenza ancora maggiore di partecipanti; già hanno dato la loro adesione gruppi come il «Forza e virtù» di Novi, l'Istituto nautico «S. Giorgio» di Genova, il «Boccardo» e il «Doria», due scuole di Novi, tutti in lotta per conquistare il trofeo «La Stampa».

Quest'anno il percorso è stato variato rispetto alla prima edizione: partenza da Novi, piazza XX Settembre; percorsa la salita Maina, alle spalle della torre del Castello, si affronterà la vecchia strada di Pasturana, dove i marciatori troveranno il primo posto di ristoro (sono cinque, compreso quello di arrivo, con thè, vino Cortese, salamini, e la «focaccia del Nonni»).

Rifocillati, i camminatori proseguiranno, tra il verde dei prati e l'ombra dei boschi, per Tassarolo; quindi, lasciata la vecchia cascina dell'Osteria (qui un tempo avveniva il cambio dei cavalli alle diligenze), si proseguirà per la strada della Boschina, tra i filari del Cortese: superata la cascina Massimiliana si salirà [illegible] tenuta San Pietro, si toccherà Carubbio e si raggiungerà, dopo 15 chilometri, il traguardo di Tassarolo. Sarà l'occasione per ritrovarsi tra amici alla riscoperta di una natura [illegible] f. m.

TORTONA — [illegible] 14 maggio grosso appuntamento per tutti i pescatori della zona sulla riva dello Scrivia, organizzato dalla Apa. Si svolgerà infatti il [illegible] «Città di Tortona» che [illegible] per il campionato provinciale. Il campo di gara sarà il torrente Scrivia, dal tratto a monte della strada statale per Alessandria. Un apposito settore sarà riservato ai «pierini».

Morto l'ex questore di Alessandria

VOGHERA — L'ex questore di Torino e Alessandria, Giuseppe Farri, di 66 anni, è morto all'ospedale di Voghera, dove era stato ricoverato in gravi condizioni in seguito ad un incidente stradale.

L'altra [illegible] guidata dal dottor Farri, mentre percorreva l'autostrada Torino-Piacenza, giunta nei pressi di Casteggio (Pavia), era finita contro il guard-rail in seguito all'improvviso afflosciamento di una gomma.

Con la vittima viaggiavano la moglie Maria Passerelli, di 55 anni, e la zia Adele Minelli, di 84 anni. L'auto si è incendiata, ma i tre occupanti sono stati estratti, prima che la vettura venisse avvolta [illegible]pletamente dalle fiamme, da una pattuglia di agenti della polizia stradale di Serravalle Scrivia che transitavano proprio in quel momento.

Le 145 aziende presenti vogliono reagire alla crisi

Si inizia domani mattina a Tortona la mostra dell'attività economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Alla ex-ca[illegible] Passalacqua di corso Alessandria 62 si stanno ultimando i lavori per allestire gli [illegible] che ospiteranno gli espositori della «Mostra delle Attività Economiche del Tortonese». Nell'ampio cortile e nei locali interni prenderanno posto 145 aziende. La mostra, alla sua seconda edizione nella nuova sede, si aprirà domani mattina alle 10.*

«L'esperienza della scorsa edizione — *ricorda il vice sindaco Sebastiano Brighenti* — è stata positiva in tutti i sensi, in quanto dopo lungo tempo siamo riusciti a dare alla città una fiera degna dell'operosità delle industrie che si trovano nella zona. La sistemazione precedente, lungo viale Garibaldi, era insufficiente».

L'utilizzo dell'area dell'ex-caserma ha permesso di realizzare una manifestazione che è punto di incontro per gli operatori economici della zona. «La nuova sistemazione — *aggiunge Gianni Oberti, presidente dei commercianti e membro del comitato organizzatore* — ha consentito inoltre di dare spazio a una miriade di attività; si passa dal settore agricolo a quello metalmeccanico, dall'autotrasporto pesante all'agricoltura, all'artigianato e all'edilizia». *Si tratta di una passerella dell'economia locale che, colpita duramente dalla crisi, cerca in questa occasione di trovare un suo rilancio e di far conoscere meglio i suoi prodotti.*

«Da questa mostra — *ricorda Enrico Tedoldi, presidente della Confesercenti tortonese* — si spera di arrivare a un rilancio della nostra economia. Le industrie più importanti sono state colpite da forte crisi: la "Ptp" è addirittura fallita, la "Rossi & Ghisolfi" è in lotta da svariati mesi, e nel settore tessile la "Frine" e la "Bustese" di Pontecurone sono agonizzanti e non danno per il momento segni di ripresa».

Questa crisi ha provocato un forte calo delle attività economico - commerciali di tutta la zona.

«A tutto questo — *dice Ugo Coscia, dell'Associazione Libera Artigiani* — tentiamo di rispondere rendendo più interessante e più viva q[illegible] rassegna. In un primo [illegible]mento, proprio per il delicato periodo che stiamo attraversando, pensavamo di non ricevere troppe adesioni e di non riuscire ad allestire la manifestazione. Abbiamo dovuto ricrederci; gli operatori hanno risposto con entusiasmo e con la speranza che le cose, anche per i tortonesi, migliorino». e.r.

Cade dalla scala travolta da un camion

CASSINE — La disattenzione di un conducente di un camioncino ha causato un incidente che poteva essere fatale. La vittima è Cesare Viola, di 67 anni, residente a Cassine in corso Garibaldi 17.

L'uomo stava scendendo da una scala a pioli che porta al fienile della sua cascina quando [illegible] camioncino, eseguendo la manovra di retromarcia, lo ha investito travolgendolo. E' stato prontamente trasportato al nosocomio di Acqui, dove i medici gli riscontravano trauma cranico ed escoriazioni multiple alle braccia e alle gambe. (p.p.)

Nonostante il biglietto [illegible] solo 100 lire e le [illegible] si siano ampliate

Sono troppo pochi i passeggeri sugli autobus urbani di Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Il servizio dei trasporti pubblici municipalizzati, sorto nel 1974, è gestito dall'Atm di Alessandria, come quelli di Tortona e Ovada. I proventi dell'esercizio 1977 [illegible] 42 milioni, mentre per il 1978 sono previsti incassi superiori ai cinquanta milioni. Il disavanzo che il Comune di [illegible] è stato chiamato a coprire nel 77 è stato di 115 milioni; nel 78 si prevede una percorrenza da parte dei mezzi dell'Atm di circa 239 mila chilometri, con un costo chilometrico di 743 lire.

Per il primo anno di gestione, 1974-75, l'azienda ha beneficiato del salario sociale Italsider per 74 milioni. Il servizio in città si è diffuso gradualmente, e nel dicembre dello scorso anno si è iniziato la distribuzione dei biglietti e degli abbonamenti nelle tabaccherie. Il prezzo della corsa semplice è rimasto finora a 100 lire: per il trasporto degli alunni viene rilasciato in abbonamento mensile a 1500 lire. Un abbonamento gratuito è stato istituito per i pensionati con reddito inferiore alle 100 mila lire mensili.

In dotazione all'Atm sono tre automezzi; servono due linee che con quarantotto f[illegible]mate collegano il centro città alle zone periferiche e alle frazioni Merella e Barbellotta. Percorrono nei giorni feriali complessivamente circa 740 chilometri; nei giorni festivi il numero delle corse è ridotto.

Il servizio, la cui utilità è notevole, stenta ad affermarsi nella popolazione probabilmente perché è mancato un adeguato sforzo da parte dell'azienda e dell'amministrazione per spingere le persone a usufruire del servizio. Per esempio solo [illegible] 48 fermate sono fornite di paline con gli orari degli automezzi.

Il servizio è sfruttato in pieno dai pendolari e in alcune linee, come quella per il cimitero. L'assessore Ottone, [illegible]munista, responsabile del bilancio e della programmazione, è ottimista sulla possibilità che il servizio si affermi in città. Più [illegible] l'opposizione, che ritiene possibili miglioramenti soltanto a prezzo di economie in altri settori. Al[illegible] Canubbio, membro per la dc dell'istituendo consorzio intercomunale dei trasporti, dichiara: «Occorre convincere la gente a servirsi del mezzo pubblico, e per far ciò è necessario scoraggiare l'uso delle auto in città». g. c.

E' morto l'uomo che aveva tentato di togliersi la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRISOBBIO — E' deceduto all'ospedale Sant'Antonio di Ovada Angelo Perfumo, 50 anni, originario di Carpeneto ma residente a Trisobbio, in via De Rossi 52, che aveva tentato di impiccarsi.

Scapolo, viveva con il padre Luigi, 80 anni. Questi, giorni fa, aveva preparato la tavola per il pranzo e aveva chiamato il figlio Angelo che, da tempo sofferente per un esaurimento nervoso, aveva detto di non voler mangiare. Anziché sedersi a tavola, si richiudeva infatti nella propria stanza: poco dopo il padre, entrato in camera per constatare le condizioni del figlio, lo trovava con una cordicella di nylon stretta al collo. g. t.

Domani [illegible] inaugurazione ufficiale

I concerti nel duomo [illegible] l'organo di Serassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Inaugurazione ufficiale, domani sabato, [illegible] restaurato organo Serassi [illegible] duomo di Valenza. Il maestro Ferdinando Tagliavini, organista di fama mondiale, eseguirà musiche di autori italiani del 700 e dell'800: una sonata di Alessandro Scarlatti, le tre sonate per organo di Domenico Scarlatti, un rondò di Giuseppe Gherardeschi, un gran preludio di Giovanni Simone Majr, un versetto e una elevazione di padre Davide da Bergamo. Seguiranno una suite sul Magnificat di Dandrieu, un voluntary di Stanley e due preludi a corali e la grandiosa fuga sopra il Magnificat di J. S. Bach.

Il programma è stato scelto a dimostrazione [illegible] straordinarie caratteristiche e [illegible] vastissima gamma timbrica dell'organo serassiano. Fu costruito dai Serassi di Bergamo intorno al [illegible], su commissione dell'amministrazione comunale che accolse l'istanza del p[illegible] duomo don Pellati.

Dopo poco più di cento anni nel 1971, lo strumento incominciò a perdere la sua voce. Si formò un comitato promotore, presieduto dal Lions Club di Valenza, che fece richiesta di restauro alla sovraintendenza. Solamente tre anni dopo l'istanza fu accolta e iniziarono i lavori.

In attesa di contributi il Lions Club ha raccolto con una sottoscrizione circa sei milioni di lire; i 24 milioni ancora necessari per completare la somma globale si spera [illegible] dal governo. Il valore economico del prezioso strumento — quello artistico è più che certo — si aggira sui 200 milioni: la spesa di acquisto fu di 19 mila lire. g. ga.

Una dipendente è stata lasciata a casa dopo [illegible] malattia

Casale: per un licenziamento anziani del ricovero senza vitto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Si profila un periodo difficile all'interno della casa di riposo di Casale. In seguito al licenziamento della dipendente M[illegible] Solerio, 40 anni, il consiglio dei delegati ha emesso ieri [illegible] duro documento nel quale «riscontrato il *licenziamento illegale e scorretto di una lavoratrice*» [illegible] chiede [illegible] oggi «*un incontro urgente e chiarificatore* [illegible] *l'amministrazione*» senza [illegible] quale verrebbero adottate numerose forme di lotta che riguarderanno oltre all'occupazione permanente della casa di riposo «*l'abolizione totale dei pasti, la chiu*[illegible] [illegible] *reparto aperto ed il richiamo immediato del personale che presta servizio al mare*».

[illegible] Giuseppe Marini, [illegible] anni, delegato sindacale «*il fatto è estremamente grave e non solo per il fatto che la donna lavora qui da 13 anni, è vedova con* [illegible] *figlio e le man*[illegible] [illegible] *mesi per andare in pensione, bensì perché questa è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso dato che è ormai da mesi che l'amministrazione della casa di riposo si comporta in modo indegno*». Pare infatti che da tempo non si provveda più a reintegrare i posti che man mano si vengono a creare. «*addirittura* — dice ancora Marini — *hanno abolito una carica di direttore per non assumerne uno nuovo*».

Il caso di Maria Solerio, comunque, è complesso ed è Aldo Ghidini, anche lui consigliere sindacale, che cerca di spiegarlo. «*La donna era in aspettativa per una malattia alle gambe* — dice —. *Allora l'amministrazione ha deciso una visita medica collegiale convocando per l'occasione una commissione della quale faceva parte anche* [illegible] *medico personale della Solerio. Al ritorno sul lavoro di quest'ultima invece, il 5 maggio, dopo solo due mesi di aspettativa, la Solerio non ha più trovato la sua cartolina da timbrare ed è stata rispedita a* [illegible]». Questo, siamo venuti a sapere, nonostante l'esistenza di un regolamento organico interno che prevede fino a 18 mesi di assenza.

«*Quello che contestiamo* — aggiunge il delegato Marini — *è il metodo che è stato seguito nel licenziamento. Ancora adesso l'interessata non sa che tipo di rilievi le sono stati fatti. Noi stessi ufficialmente siamo all'oscuro di tutto. E poi anche il lato umano è stato trascurato, senza contare che le ultime due mensilità non le sono ancora state corrisposte*».

Maria Solerio

L'interessata comunque [illegible] si fa soverchie illusioni. «*Dal modo* [illegible] *mi hanno trattata* — dice — *mi è parso* [illegible] *capire che c'era proprio l'intenzione di liberarsi di me ed è questo che io* [illegible] [illegible] *spiego. Per tredici anni ho sempre svolto regolarmente il mio lavoro di sarta e adesso invece mi vengono a dire che sono spiacenti ma che non posso più riprendere il mio lavoro. Certo con la mia artrite non è* [illegible]*o troppo bene, però è anche vero che nei pochi mesi che mi mancavano alla pensione avrei potuto continuare a lavorare come ho sempre fatto*».

In ogni caso [illegible] dimensione del fatto sta assumendo aspetti più generali anche in vista del futuro passaggio della casa di riposo al comune. Un incontro infatti è richiesto [illegible] più presto con l'amministrazione comunale «*per sapere che cosa vuole fare* [illegible] *questo ente*». Per il caso Solerio invece bisogna ancora aspettare le risultanze dell'incontro di questa sera anche per dare risposte tranquillizzanti ai 428 attualmente ricoverati. [illegible]

Cassaforte con gioielli rubata a Valenza

VALENZA — Una cassaforte [illegible] peso di cinque quintali contenente preziosi, alcuni dei quali ancora in lavorazione, per un valore complessivo di circa quaranta milioni, è stata rubata l'altra notte alla ditta «L.D.» di viale Cellini 63, in pieno centro, di cui è titolare, con due soci, l'orafo Giuseppe Lombardo.

Il furto, scoperto ieri, lascia perplessi: nessuno infatti dei molti abitanti del palazzo e della [illegible] ha udito rumori sospetti. La ditta «L.D.» [illegible] al piano terreno: uno dei ladri, entrati dalla porta secondaria, ha divelto le sbarre di una finestra, rotto i vetri. *(g. ga.)*

La società che gestisce il servizio accusa il Comune di negare i contributi

Gli ospiti delle terme di Acqui protestano «Manca il bus, spendiamo troppo in taxi»

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI TERME — «Siamo venuti per curare i nostri acciacchi con la fango-terapia. Siamo lavoratori mutuati e, in buona parte pensionati. Non possiamo permetterci una spesa oscillante ogni volta tra le due e le tre mila lire per andare in taxi in città perché ancora non funziona l'autobus urbano». *Queste le lamentele che abbiamo raccolto nel quartiere dei bagni. Il mese di maggio per la stazione termale è uno dei momenti* [illegible] *punta: le presenze superano le mille unità giornaliere, e tutti gli ospiti* [illegible]*no alloggiati nelle pensioni e nel quartiere dei bagni.*

Nonostante la stagione si sia aperta il 27 marzo, ancora non è ripreso il servizio di autobus che collega la zona degli alberghi con il centro della città e la stazione ferroviaria (due chilometri circa). Nel '77 il servizio iniziò [illegible] *2 maggio, in anni precedenti anche il 25 aprile.*

La prima corsa dell'autobus dovrebbe avvenire [illegible] *ore 7,45 partendo* [illegible] *piazza Italia e terminare alle 12,40; riprendere alle 15,40 e terminare alle 19,30.* «Il viaggio dura 15 minuti — *dicono all'Arfea, la società che ha in appalto il trasporto pubblico* — con fermate nei principali punti lungo il percorso. In ottobre la direzione alessandrina ha inviato una lettera al Comune, chiedendo un contributo, [illegible] [illegible] è arrivata alcuna risposta. Forse nei prossimi giorni ci sarà un incontro con il Comune, ma per ora non sappiamo quando il servizio potrà iniziare».

Serafino Arca

Gilda Dassie e Dagoma Passuello

Intanto è un [illegible] [illegible] *di proteste* [illegible] *albergatori, pazienti, turisti e alcune centinaia di lavoratori termali.* «L'amministrazione comunale fa fuoco e fiamme perché il patrimonio termale, valutato una decina di miliardi, passi alla Regione Piemonte senza sborsare una lira, ma intanto non si preoccupa neppure di far funzionare l'autobus urbano», *dicono alcuni dipendenti degli stabilimenti fango-terapeutici che preferiscono mantenere l'anonimo.*

«Vengo ad Acqui da quasi dieci anni — *dichiara Gilda Dassie, pensionata di 73 anni, che abita a Milano in via Soderini* —; le cure mi fanno benissimo e l'autobus mi è indispensabile. Oggi volevo andare in centro a fare spese. Ho rinunciato, pensando al ritorno a piedi».

«Sono arrivata il 7 maggio e riparto il 21, dunque quasi 15 giorni con molto tempo libero a disposizione», *incalza Dagoma Passuello, pensionata, 64 anni, abitante a Valmadonna, via Colla 15, e aggiunge*: «E' il primo anno che vengo ad Acqui, sono vedova con 102 mila lire di pensione al mese. Non posso permettermi di andare ogni volta col taxi in città, spendendo 2500 lire. La mutua mi passa le cure termali, ma devo pagarmi i 15 giorni di pensione in albergo».

«L'autobus è più che necessario — *dichiara Serafino Arca,* [illegible] *anni, dipendente della Fiat Ferriere di Buttigliera Alta* —; ho speso 2100 lire per venire da Avigliana ad Acqui Terme in [illegible], mentre dalla stazione all'albergo ho speso 2000 lire di taxi».

«E' il quarto anno che vengo alle Terme e ho pagato 3000 lire di taxi dalla stazione ai bagni», *aggiunge Giuseppe Lorito, 54 anni, abitante a Torino in via Delle Magnolie 6. Della stessa idea è Elisabetta Spagnoletti Simeone, nata* [illegible] *Molfetta ma residente a Torino, in via Forlì*: «Il quartiere termale è pieno [illegible] verde ma manca l'autobus. Ho [illegible] 2500 lire domenica mattina per il taxi, non c'è proporzione con Torino, dove ho pagato 3000 lire [illegible] [illegible] Forlì a Porta Nuova».

Le stesse considerazioni fanno Mario Canali, 35 [illegible]*, abitante a Cumiana, perito Fiat alla sezione presse*: «Sono arrivato domenica sera alle 19; e poiché mi avevano detto che le Terme erano vicine, mi sono avviato a piedi con la valigia, così ho fatto due chilometri e mezzo. A metà strada mi sono pentito [illegible] non aver preso il taxi, ma a quel punto ho dovuto proseguire». **g.p.**

PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE MONFERRATO — Il nucleo radiomobile dei carabinieri ha scoperto in viale Ottavio Marchino, in un capanno all'apparenza abbandonato, numerosi ciclomotori e parti di essi che risultano rubati in questi ultimi mesi. Sono in corso indagini per individuare i responsabili ed i derubati.

MASONE — A cura della Pro Loco domenica 14 maggio avrà luogo la 4ª rassegna del cane da caccia. Sarà aperta dalle 8 alle 12 e nel pomeriggio i premi verranno assegnati al primo e secondo soggetto di ogni categoria che abbia conseguito almeno la qualifica di «molto buono». Il primo trofeo Anlc di Genova, biennale non consecutivo, sarà assegnato alla società con maggior numero di esemplari con esclu[illegible] della società organizzatrice.

OTTIGLIO MONFERRATO — La Pro Loco organizza per domenica la «Quarta Sagra dell'agnolotto e del Barbera locale». Il programma dei festeggiamenti prevede anche una gara podistica della «delle tre sorgenti».

CASALE MONFERRATO — Domani, sabato, sarà inaugurata la tradizionale mostra di fine scuola degli elaborati (disegni e sculture) degli allievi del liceo artistico «Luigi Canina». [illegible] termine della cerimonia, come ogni anno, gli allievi offriranno con simpatico gesto un «rinfresco alla monferrina» a base di pane, salame e vino nostrani.

BISTAGNO — Una «127», condotta da Adriano Valentini, 58 anni, residente in Acqui Terme, via Ghione 30, viaggiava sulla statale diretta verso Savona, quando una «500», uscendo da una strada privata non rispettando il segnale di precedenza, la investiva in pieno. Nell'urto il guidatore della «127» riportava fratture e lesioni varie mentre il ferito più grave è risultato l'investitore Elio Laviaolo, che ha riportato la frattura del femore.

Pensionato casalese grave per ustioni

TERRUGGIA — Nel tentativo di spegnere un principio di incendio provocato da scintille scaturite da una stufa il pensionato Pietro Bassignana, di 67 anni, ha riportato ustioni [illegible] terzo grado estese a tutta la parte inferiore del corpo.

[illegible] prontamente dai familiari e trasportato all'ospedale, il pensionato ha ricevuto le prime cure ed è stato poi subito trasferito al Centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano. Le condizioni del Bassignana sono gravi e la prognosi è strettamente riservata. *(m. p.)*

ALESSANDRIA — Alla società di mutuo soccorso del rione «Orti» di Alessandria è in funzione un «Centro sociale e di lettura» dotato di una biblioteca con 2000 volumi, fra cui enciclopedie, dizionari, di lingua italiana e stranieri, atlanti, opere di narrativa classica e moderna. Il Centro è a gratuita disposizione di tutti.

MOMBELLO MONFERRATO — Cadendo da una scala a pioli l'agricoltore Bianco Lesta, di 64 anni, si è fratturato il ginocchio destro ed ha riportato una forte contusione alla scapola. I medici dell'ospedale casalese lo hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

CAMINO MONFERRATO — La scolara Maria Rita Nevicato, di 11 anni, è caduta durante l'ora di educazione fisica fratturandosi un omero. E' stata ricoverata all'ospedale di Casale con prognosi di un mese.

FRASSINELLO MONFERRATO — Maneggiando maldestramente un utensile tagliente la pensionata Maria Della Vecchia, di 74 anni, si è amputata la prima falange di tre dita della mano sinistra. Soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale di Casale, è stata ricoverata con prognosi di quindici giorni.

CASALE MONFERRATO — Alle [illegible] di domenica avrà luogo all'oratorio [illegible] processione notturna [illegible] però il vescovo [illegible]

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Rose bon bon.
Ambra: Duo Vadell.
Corso: Good bye amore mio.
Cristallo: Spaccaliato.
Galleria: Betsy.
Moderno: La mandana felice

ACQUI TERME

Ariston: Pericolo negli abissi.
Cristallo: Ciao maschio.
Garibaldi: Ride bene chi ride ultimo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: American graffiti.
Nuovo: Messalina Messalina.
Politeama: Il poliziotto senza paura.
[illegible]: Figlio dello scalcco.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Di che segno sei?

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: I due marescialli.

NOVI LIGURE

Cristallo: Arancia Meccanica.
Iris: La ragazza dal pigiama giallo.
Italia: Piedone l'africano.
Moderno: Telephon.

OVADA

Lux: Io sono mia.
Moderno: Poliziotto sprint.
Torriell: La bella addormentata nel bo[illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Emanuelle nera n. 2.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aster: Panico allo stadio.
Lux: Buona di cinque lolite.

TO[illegible]

Moderno: Sparrmula.
Sociale: Le braghe del padrone.
Verdi: Pericolo negli abissi.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Una strana coppia di sbirri.
Teatro: La febbre del sabato sera.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 25
minima 22

Umidità media: 28 per cento. Temperatura l'11 maggio dello scorso anno, 22; 10. Il Sole sorge alle 4,58 e tramonta alle 19,41.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nelle [illegible] pomeridiane; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 13), Casale Monferrato (22; 20), Novi Ligure (20; 14), Ovada (21; 14), Tortona (26; 13), Valenza (20; 14).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferraris, corso Roma 78; notturna: Brêa, piazza Libertà.
Acqui Terme: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavasonte, via Duomo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Novi: Valletta, via Venti 5.
Tortona: Comunale, [illegible] don Orione.
Valenza: [illegible], [illegible] Ferrario, corso [illegible].

LE NOTIZIE SPORTIVE

Impegnativa trasferta dei grigi contro avversari in gran forma

Mattè prepara l'Alessandria per Trento Smentite le "voci" su Fantini trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Passata la bufera, Romano Mattè ha ripreso la preparazione in vi[illegible] del delicato incontro di [illegible]. Chiarite le posizioni con reciproca soddisfazione, il tecnico ha riesaminato con i giocatori la partita con il Novara, mettendo in evidenza le manchevolezze tattiche.

Tutti i grigi sono consapevoli delle difficoltà che dovranno affrontare nelle prossime cinque domeniche, che si preannunciano stressanti.

Colombo e Vagheggi non dimostrano di risentire dei colpi ricevuti, rispettivamente allo stinco destro e allo zigomo sinistro, facendo rientrare ogni dubbio circa la loro utilizzazione. Ritrovata la serenità collettiva, si pensa con rinnovata lena alla partita esterna.

«*E' una gara-chiave, perché* [illegible] *Trento sta ottenendo risultati positivi in serie* — dice Mattè —. *Segna anche con facilità. Studierò le opportune contromisure per cercare di arginare le offensive dei giallobiù desiderosi, oltretutto, di cancellare la sconfitta per 3-0 subita agli inizi di gennaio*».

Qualcosa verrà sicuramente cambiato nello schieramento da opporre ai trentini. E' auspicabile che Mattè non proponga nuovamente il binomio Facchinello - Chi[illegible] a centrocampo, che tanto sconvolgimento ha prodotto nel passato turno.

All'Alessandria, dopo la trasferta di domenica prossima, il calendario riserva gli appuntamenti [illegible] Seregno e Treviso [illegible] casa, intercalati dai viaggi a Biella e Udine: sette punti in 5 partite [illegible] sufficienti per garantire l'ammissione alla C1.

Fra l'altro, l'ambiente [illegible] moderatamente ottimista per le battute a vuoto che stanno accusando alcune squadre come Padova, Pergocrema, lo stesso Treviso: sarà, quindi, un mese di passione intensa per i tifosi, che chiedono maggiore compattezza a tutti gli addetti ai lavori per superare il pericolo di temporaneo smarrimento.

La secca smentita su Eugenio Fantini quale nuovo tecnico consentirà a [illegible] di condurre a termine con piena responsabilità il ciclo di gare. **r. g.**

Colombo sarà in campo | Romano Mattè

Ospite Renzo Zorzi

Piloti alessandrini una serata insieme

ALESSANDRIA — I migliori conduttori automobilistici alessandrini sono intervenuti ad [illegible] serata [illegible]zata dalla «Cargom Milano» in collaborazione con Rtva. Ospite d'onore della riunione, indetta per migliorare i rapporti fra piloti e ditte fornitrici di gomme, Renzo Zorzi, ex corridore di Formula 1 con all'attivo un successo, nel 1974, nel G. P. di Montecarlo.

Oltre a Zorzi erano presenti: Piero Necchi, che proprio stamane parte per Pau, sede del G. P. di Francia di Formula 2, Gian Piero Gatti, Ezio Repetto, costruttore ed elaboratore di macchine da competizione ed i rallisti Tarditi, Rampini, Crucitti, Sisto, Zambruno, Rossi, De Angelis, Perrettino, Cavagnolo, Doglioli, Lastrucci, Ivaldi e Beltrami. *(r. g.)*

Formazione alessandrina in 1ª categoria

Vincono nel volley le ragazze «P.G.S.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *La squadra femminile di Pgs Alex Manganelli Alessandria ha ottenuto la promozione in prima categoria di pallavolo. Le ragazze di Mischiati dopo ave*[illegible] *disputato una prima fase di qualificazione all'avanguardia, si sono ripetute, ed in meglio, nella seconda e decisiva, fino a concludere imbattute, il girone finale.*

Nelle sei partite del girone, infatti, le grigio-blu hanno realizzato un primato: altrettanti successi contro Valdocco Torino, Santhià e Valle Mosso, dei quali 4 per 3 a 0, per un totale di 12 punti; inoltre 18 set utili contro soltanto 3 a sfavore ed [illegible] *riconoscimento di squadra corretta, che non ha subito alcuna sanzione disciplinare.*

In virtù di un armonia interna e di una amicizia che regna fra le giocatrici, il Pgs Alex Manganelli ha così terminato nel migliore dei modi una stagione ricca di soddisfazioni, diventando la «punta di diamante» del volley femminile cittadino.

«L'anno scorso siamo giunti ad un soffio dal traguardo — *precisa il dirigente Mischiati* — oggi siamo contenti del ri[illegible] e contiamo di puntare decisamente alla serie C nel prossimo campionato».

Fra le atlete che si [illegible] *segnalate dal punto di vista tecnico ricordiamo la capitana Nadia Bosi, mobile e precisa nelle battute, Claudia Veronese per intelligenza tattica, Antonella Mischiati per l'acume difensivo, Nicoletta Moraschi e Luciana Castelli quali implacabili schiacciatrici. Completano l'organico:* [illegible] *Malmieri, Donatella Zillo, Manuela Tortonese.* **r. g.**

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinotti, nel recupero della poule finale del campionato femminile di Terza Divisione di pallavolo, ha battuto nella palestra Zucca di via Verdi la Franget Frigor di [illegible] per 3 a 1. Parziali (15-6, 13-15, 15-12, 15-5).

La società [illegible] 300 tesserati e 10 squadre

La Valenzana calcio forse in Promozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Retrocessa al termine dello scorso campionato, dopo* [illegible] *spareggio, la Valenzana Calcio, che fino a domenica* [illegible] *era al comando della classifica della Prima Categoria, si trova nelle condizioni di inseguitrice.*

L'imprevista sconfitta [illegible] *linga subita dall' «undici» ad opera del Quattordio per 1 a 0, ha rimesso in forse la possibi*[illegible] *di ritornare, dopo un solo anno di assenza, nella serie superiore. Sarebbe un vero peccato, considerando che i rossoblù costituiscono un complesso altamente qualificato tecnicamente.*

I valenzani sono «caduti in piedi» di fronte ad un avversario che ha avuto anche dalla sua parte una buona dose di fortuna (l'unico gol segnato è scaturito dal solo tiro in porta). Comunque, [illegible] *reazione sia a livello di giocatori che di tifosi e dirigenti.* «Sono convinto — *afferma Pier Giorgio Maggiora, segretario della società.* — che i tifosi non drammatizzino sulla nostra mancata vittoria. Hanno capito che noi dirigenti lavoriamo per creare una società sportiva imperniata sul dilettantismo».

Maggiora ha inoltre ricordato che l'U.S. Valenzana ha un forte vivaio con 300 tesserati, 10 squadre giovanili seguite da Gino Verderio, responsabile del settore. «Abbiamo — *ha continuato* — venduto molti giocatori a società come il Milan e l'Inter».

Maggiora, senza perdere lo spirito sportivo, ritiene che non sia incentivante militare in un campionato di Promozione dove si pratica un gioco allo stesso livello della Prima Categoria. «Inoltre ci vorrebbero grosse cifre per vincere il campionato di Promozione e tentare l'ascesa a vertici più alti. Questo però andrebbe a scapito della organizzazione attuale, che non ha manie di grandezza». **g. m.**

Finali di pallamano oggi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il terzo «Mese provinciale [illegible] sport» sta[illegible] [illegible] si disputano, presso [illegible] palasport di Alessandria, due interessanti finali regionali di pallamano.

A partire dalle 8,30 saranno in gara le selezioni ragazzi di Alessandria, Torino, Novara, e Cuneo per i «Giochi della Gioventù». Successivamente, alle 11, per la fase piemontese riservata alla categoria allievi. *(r. g.)*

La società alessandrina ha organizzato un torneo interscolastico

Rugby per studenti con il D.L.F.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Terminati gli impegni di campionato della formazione maggiore, il Dopolavoro Ferroviario Rugby prosegue l'attività agonistica nel settore giovanile e del minirugby. Per gli «Under 12 e 15» il girone di ritorno è ancora in fase di programmazione.

Gli impegni casalinghi vedranno come ospiti l'Ambrosetti, l'Anna F[illegible]k e il Moncalieri. In trasferta la formazione alessandrina d[illegible]rà vedersela con il Valledora di Alpignano, la società che con la prima squadra si è aggiudicata il campionato di serie C, girone ligure-piemontese.

Per la fine [illegible] maggio è previsto un incontro di andata e ritorno tra le selezioni «Under 15,18 e 21» del Piemonte e della Lombardia. Diversi elementi che militano tra le file del Dlf saranno chiamati a far parte della formazione.

La prima gara si disputerà a Milano il 21 maggio, la seconda avrà luogo a Torino il giorno 28 dello stesso mese.

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'amministrazione provinciale per il «mese dello sport», il Dlf [illegible] organizzato [illegible] torneo interscolastico tra gli istituti [illegible] istruzione superiore, che si svolge ogni mercoledì e venerdì alle 17 sul campo di via Carlo Alberto (campo Ferrovieri).

Hanno aderito alla manifestazione queste scuole: istituto tecnico «Leonardo da Vinci», istituto professionale «Fermi» e liceo «Galilei», tutti di Alessandria, e il liceo classico «A. Doria» di Novi Ligure. In questi giorni, tecnici e dirigenti del Dlf Alessandria stanno programmando il futuro della [illegible]. Si dovrà decidere se rinnovare l'attuale abbinamento pubblicitario, che nella passata stagione non [illegible] contribuito molto alle spese di gestione, o se cercare un altro sponsor, che dia maggiori garanzie di sostegno [illegible]mico.

Sino ad ora la società [illegible] [illegible] fronte alle [illegible] ricorrendo spesso e volentieri [illegible] l'autotassazione fra i dirigenti e i tecnici. Molte volte gli stessi giocatori sono venuti in aiuto provvedendo di tasca propria.

Un contributo di fonte pubblicitaria, anche se esiguo, servirebbe a dare un po' di respiro alla società che, pur agendo nel più puro spirito dilettantistico, si trova ogni anno a dover lottare con problemi di natura economica. **m. p.**

"[illegible] gioventù"

[illegible] — Trenta gli atleti in gara alla manifestazione provinciale di tennis da tavolo.

Nei giovanissimi vittoria di Giorgio Maroglio (scuola el. Bistolfi di Casale M.to), mentre fra i ragazzi si è affermato Paolo Caprioglio, della scuola media «Hugues» di Casale [illegible] doppio ragazzi la coppia Pezzano - Vergagni della scuola media «Manzoni» di Alessandria ha sconfitto per 21-7, 21-18 Leone e Capriogllo di Casale M.to. *(r.p.)*

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

L'acquedotto Valtiglione «sporcato» per [illegible] disattenzione di un agricoltore

L'intera rete idrica di Belveglio è stata inquinata dai diserbanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'intera rete idrica di Belveglio d'Asti è stata avvelenata da un prodotto diserbante. Il sindaco, Pietro Olmo, ha subito ordinato a tutta la popolazione di non usare l'acqua che viene erogata dall'acquedotto della Valtiglione. Il grave fatto è [illegible] provocato incautamente da un contadino del luogo, Giovanni Bertola, 64 anni.

L'agricoltore stava prelevando dell'acqua per riempire un bigoncia contenente del diserbante e non si è accorto che ad un certo momento l'acqua è venuta a mancare: il diserbante, così, veniva «succhiato» dalla bigoncia penetrando poi nelle [illegible]. Il diserbante è [illegible] tipo «Gra[illegible]», molto pericoloso.

Quando [illegible] contadino ha constatato che [illegible] diserbante era finito nelle condotte dell'acquedotto ha dato l'allarme. E' stato avvertito il medico provinciale dottor Ragusa ed i tecnici dell'acquedotto [illegible] Valtiglione. Immediatamente veniva informata la popolazione di Belveglio di [illegible] usare l'acqua potabile per nessun motivo. Alcuni campioni [illegible] stati prelevati ed inviati [illegible] Laboratorio provinciale di Asti per l'analisi.

[illegible] pulire le reti idriche occorrono almeno tre giorni. Naturalmente la popolazione di Belveglio è allarmata. Un abitante del luogo ha detto: *«La cronica mancanza d'acqua soprattutto nelle zone alte [illegible] collina provoca [illegible] vuoti d'aria che provocano [illegible] cosiddetto fenomeno di assorbimento».*

Ed è stato così che il Bertola credendo di poter miscelare con acqua il diserbante (si tratta di una qualità molto potente dal punto di vista tossico) non si è accorto che il rubinetto anziché erogare ac[illegible] assorbiva il diserbante contenuto in una vasca. Gli addetti dell'acquedotto della Valtiglione stanno effettuando i lavori per ripristinare il servizio.

Fino ad oggi si era creduto che l'inquinamento provocato [illegible] diserbanti riguardasse solo l'atmosfera, invece con il caso di Belveglio anche le reti idriche degli acquedotti della provincia corrono dei seri pericoli. L'uso dei prodotti antiparassitari deve essere al più presto regolamentato. Infatti, in un recente convegno tenutosi ad Asti, il professor Alberto Ugolini, direttore dell'Osservatorio malattie [illegible] piante di Torino ha auspicato una mobilitazione di tutti i mezzi disponibili sul piano legislativo per la regolamentazione della distribuzione e dell'uso dei diserbanti oltre al potenziamento degli organi di controllo a livello sanitario ed ecologico.

L'assessore provinciale alla Sanità, Ercole Poggio, circa l'impiego dei prodotti chimici ha detto: *«Se è vero che gli insetticidi hanno avuto in parecchi casi un effetto benefico per l'umanità, sia per il loro impiego [illegible] agricoltura, [illegible] perché hanno permesso di combattere efficacemente certe malattie provocate nell'uomo dagli insetti, è anche [illegible] che l'uso incontrollato degli antiparassitari ha avuto ed ha tuttora gravi conseguenze».*

L'assessore ha pure accennato alle gravi conseguenze ecologiche [illegible] diserbanti e defolianti già usati nelle guerre del Vietnam e del Laos, dove l'impiego [illegible] queste micidiali sostanze ha distrutto [illegible] solo [illegible] coltivazioni [illegible] provocato dannose [illegible]guenze agli abitanti.

Vittorio [illegible]

Una singolare iniziativa a Costigliole

I pensionati vendono prodotti che fabbricano

COSTIGLIOLE — Singolare iniziativa di una dinamica signora di Costigliole. Ha lanciato l'idea di una mostra mercato [illegible] oggetti artigianali eseguiti esclusivamente da pen[illegible] [illegible] tratta di Piera Riva Papini, 77 anni, parente dello scrittore fiorentino Giovanni Papini, la quale ha ottenuto l'appoggio del comune e della Pro loco che collaboreranno per la miglior riuscita della mostra a cui hanno [illegible] aderito circa cento pensionati.

«E' da diverso tempo che penso di poter realizzare qualche cosa che possa permettere agli anziani di sentirsi meno soli e malinconici — spiega la signora Piera Riva — *[illegible] questa mostra mercato potrà servire [illegible] interessare molti pensionati ad impegnarli in qualcosa [illegible] utile e [illegible] abbattere almeno parzialmente le barriere della loro emarginazione».*

Diversi pensionati hanno [illegible] portato a termine molti bei lavori all'uncinetto e di sartoria, servizi ricamati e in pizzo, scialli laminati, soprammobili, oggetti vari, dipinti; altri sono in via di ultimazione. Ogni pensionato può partecipare con qualsiasi oggetto di sua produzione. I lavori saranno esposti dal 3 al 13 giugno per essere venduti ed il ricavato sarà consegnato a ciascun espositore.

«La proposta è stata favorevolmente accolta [illegible] appoggiata — dice il sindaco dottor Bellone — *perché è certamente utile a vitalizzare le capacità degli anziani e a far trascorrere le loro giornate con più serenità».*

l. f.

Un professore universitario dubita della plurisecolare tradizione

Aleramo scomparso dalla tomba? Si studiano i resti a Grazzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAZZANO — La chiesa parrocchiale dei Santi Vittore e Corona ospita davvero le spoglie mortali [illegible] Aleramo, capostipite dei Marchesi del Monferrato? Benché le origini del marchesato e la stessa figura di Aleramo siano circonfuse da un alone di leggenda la storiografia ufficiale non si è posta [illegible] domanda e, fiduciosa di tutti coloro che nel corso di [illegible] millennio si sono interessati di *«cose monferrine»*, ha sempre detto di sì.

Invece il professor Carlo Reale, di Grazzano, docente di fisica presso il politecnico di [illegible] e l'ateneo di Pavia, non è dello stesso avviso perché [illegible] analisi che ha eseguito [illegible] mosaico che adorna [illegible] tomba [illegible] marchese attestano che [illegible] tessere musive [illegible] posteriori [illegible] due secoli e mezzo [illegible] morte di Aleramo avvenuta verso l'anno 991.

«Esaminando [illegible] cemento utilizzato per far combaciare le tessere del mosaico — ha dichiarato lo scienziato — *ho potuto stabilire che l'opera d'arte risale circa al 1230. La metodologia impiegata si basa sul metodo del "Carbonio 14" ossia sulla conversione del carbonio 14 in azoto 14. Il "C 14" infatti è sempre presente in piccole quantità nell'anidride carbonica atmosferica da cui passa nel cemento durante il periodo di solidificazione».*

Grazzano Badoglio. Il prezioso mosaico che copre [illegible] presunta tomba di Aleramo

Si sa che [illegible] ossa che si presume fossero del marchese Aleramo riposavano nel peristilio, dell'Abbazia (per [illegible] secoli il maggior centro religioso del Basso Monferrato), donde furono rimosse nel 1581 da Stefano Rolla, vicario perpetuo dell'Abbazia, che le colloco nella cappella [illegible] Vergine, lungo la navata destra. Successivamente, nel [illegible] furono nuovamente disseppolte dall'allora parroco don Edoardo Coggiola, durante un restauro del tempio. La discordanza tra la data della morte [illegible] marchese e quella della cementazione del suo sepolcro avvalora l'ipotesi che il tumulo ospiti i resti di un oscuro discendente [illegible] Aleramo, vissuto mezzo secolo prima del passaggio del marchesato dagli Aleramici ai Paleologi.

Non è neppure da escludersi che la tomba sia vuota. Infatti essendo a quel tempo il Monferrato percorso da torme di predoni che saccheggiavano le chiese e profanavano le tombe alla ricerca di monili, e arredi funebri è probabile che, per mantenere intatto il mito, un eventuale trafugamento [illegible] spoglie sia stato [illegible] segreto. E' pressoché da escludere che nel tardo Medioevo, [illegible] cui risale il mosaico, si sia proceduto alla riesumazione dei resti poiché era viva la superstizione che, in tal caso, l'anima di un morto non potesse aver pace.

«Per chiarire ogni dubbio — dice il professor Reale — *sarebbe necessario disseppellire i resti contenuti nel sepolcro; dal grado di decalcificazione delle ossa, effettuando contemporaneamente [illegible] prova del Carbonio 14, si potrebbe dedurre con un'approssimazione di 15-20 anni l'età dello scheletro».* Il mosaico versa attualmente in condizioni deplorevoli a causa di grossolani ritocchi e di alcune crepe ed in paese alcune persone intendono chiedere l'interessamento della Sovrintendenza delle Belle Arti.

Giuseppe Prosio

Si corre a Cerreto la "Giostra [illegible] pitu"

CERRETO — Domenica 14 maggio [illegible] edizione della *«Giostra del Pitu»* con tale iniziativa, si vuole ripristinare l'ottocentesca tradizione caduta da lungo tempo in disuso. Il programma della giornata prevede sfilata in costume di gruppi folcloristici con majorettes e bande musicali, seguiti dal carro col tacchino.

Seguirà la «Giostra» che si svolgerà nel modo seguente: nella piazza del paese verrà costruita una pista con transenne ove, a turno, transiterà un cavallo al galoppo, ed il cavaliere, dopo aver prelevato un bastone dovrà colpire, non più un vero tacchino, come usava un tempo, bensì, per evitare ogni forma di crudeltà verso gli animali, un fantoccio.

Ogni partecipante tenterà quattro prove dopo [illegible] quali al vincitore verrà assegnato il VI Trofeo *«Giostra del [illegible]u»*.

(e. r.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CANELLI — Il «Model Club Valle Belbo a cui aderiscono 60 appassionati [illegible] modellismo ha fondato un proprio «Giornale notiziario», una pubblicazione trimestrale che riporterà tutte le notizie inerenti l'attività [illegible] gruppi piemontesi. Il primo numero di 20 pagine è stato pubblicato stamane.

MONCALVO — Il dottor Giovanni Verrua, medico condotto di Moncalvo, è entrato in ruolo nell'unico posto di primario di medicina generale presso l'Ente ospedaliero «San Marco» di Moncalvo.

CORTAZZONE — Nel quadro dei festeggiamenti primaverili di S. Secondo organizzata dalla locale Pro Loco avrà luogo domenica 14 maggio alle ore 14,30 la tradizionale gara alle bocce «Lui, lei, l'altro», con ricchi premi a tutti.

VAGLIO [illegible] — Domenica prossima in onore del patrono San Pancrazio si svolgerà la tradizionale «Sagra delle pertiche». Sono in programma una mostra di pittura estemporanea, l'esibizione della banda musicale di Mombercelli, una gara di bocce ed il veglione danzante.

MONTEMAGNO — E' stata costituita la Pro loco. Presidente è stato eletto dall'assemblea dei soci, [illegible] Ferrarino. Consiglieri: Gabriele Draggotta, Mario Stringher, Giuseppe Rosato, Pasqualino Muscolino, Caterino [illegible], Pier Carlo Monaco, Bruno Buso, Roberto Rocca, Vincenzo Illengo, Natale Lombardo, Nadia Durando, Emilio Malocco, Pietro Lombardo, Sergio [illegible], Nicola Grisafi, Bruno Porta, sindaco di Montemagno.

Lo "skateboard" vietato a Canelli

CANELLI — Stamane il sindaco Pierino Testore, ha emesso una singolare ordinanza mediante la quale vie[illegible] tassativamente vietato in tutto il territorio di Canelli l'uso dello «skateboard» cioè [illegible] particolare tipo di monopattino a rotelle, questo a causa delle lamentele degli automobilisti.

Il provvedimento ha destato polemiche fra gli appassionati di questo sport. (c.d.)

E' accusato di falso materiale in atti amministrativi

Castagnole: denunciato il vice sindaco concesse licenze edilizie irregolari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASTAGNOLE LANZE — Il vice sindaco ed [illegible]ore all'urbanistica del Comune di Castagnole Lanze, geometra Romano Abrigo, 48 anni, è stato denunciato dai carabinieri al pretore di Canelli per falsità materiale in atti amministrativi.

Romano Abrigo

La denuncia riguarda la vicenda delle licenze edilizie iniziata nei mesi scorsi con l'invio di alcuni esposti seguiti dalle denunce di diversi cittadini [illegible] magistratura, esposti che [illegible] provocato l'intervento del pretore avvocato Diego. Dagli accertamenti finora compiuti sarebbero emerse irregolarità nella costruzione [illegible] alcuni stabili nel concentrico di S. Bartolomeo ed in alcune frazioni del paese. Pare inoltre che i carabinieri abbiano raccolto elementi di colpevolezza nei confronti dell'Abrigo che è presidente della commissione edilizia, in ordine alla concessione di alcune licenze rilasciate in violazione alla legge urbanistica regionale.

Con [illegible] telegramma del 13 dicembre [illegible] l'Assessorato regionale all'urbanistica ha dato delucidazioni a tutti i Comuni precisando che a partire dall'entrata in vigore della legge n. 56 (24 dicembre '77) anche per le domande di costruzione presentate precedentemente si sarebbero dovute far valere le limitazioni previste dell'articolo [illegible] della [illegible] stessa. In contrasto quindi con le disposizioni in materia, si dice, sarebbero state rilasciate numerose concessioni oltre il 24 dicembre per eludere [illegible] limitazioni imposte dalla legge [illegible] ricorso all'espediente della retrodatazione.

Sembra che proprio l'accertamento [illegible] tali irregolarità abbia provocato la denuncia per falsità materiale [illegible] [illegible] amministrativi, nei confronti del vicesindaco, che è pure giudice conciliatore.

Luigi Franco

La sentenza a Moncalvo

Assegno a vuoto Sconterà un [illegible] di rec[illegible]

MONCALVO — Il pretore di Moncalvo ha condannato Ercole Pavese, 42 anni, di Motta dei Conti, alla pena di un mese di reclusione e all'ammenda di 50 mila lire per aver emesso in Moncalvo, il 2 gennaio '77, un assegno di conto corrente di L. 3 milioni 850 mila sulla Banca Popolare di Vigevano senza disporre della necessaria copertura. (g. p.)

Tre condanne per il tentato furto in Comune a Frinco

ASTI — Tre condanne sono [illegible] [illegible] [illegible] tribunale di Asti per il tentato furto ai danni del municipio di Frinco d'Asti. I condannati sono Luigi Mangiavillano, 24 anni, che dovrà scontare un anno di reclusione e due mesi di arresto, Antonio Motta, 25 anni e Luigi Cataldo, 24 anni, ai quali sono stati inflitti [illegible] [illegible] di reclusione ciascuno.

Il Motta ed il Cataldo sono stati scarcerati mentre per il Mangiavillano i giudici hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria. I tre, la notte del 28 febbraio scorso, erano penetrati nel municipio di Frinco dopo aver forzato inferriate ma erano stati disturbati dall'arrivo [illegible] carabinieri di una pattuglia che per bloccare i fuggitivi sparavano alcuni colpi in aria procedendo poi al loro arresto. (v. m.)

ASTI — Il tribunale ha condannato a [illegible] mesi di reclusione Gianni Delpero, 24 anni, per aver offeso il prestigio di due appuntati di pubblica sicurezza.

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 11

Umidità media: 75 per cento. Temperatura l'11 maggio dello scorso anno: 17; 9. Il Sole sorge alle 5,06 e tramonta alle 19,46. Vento: da Nord-Ovest 4 km all'ora. Pioggia: mm.0.

Le previsioni: su tutta la provincia [illegible] sereno o poco nuvoloso, salvo locali [illegible] nelle ore pomeridiane; visibilità buona; [illegible] calmi e deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (24; 12), Moncalvo (23; 11), Nizza (25; 12).

ASTI

Lux: Le porno hostess.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Salone: Quel maledetto treno blindato.
Splendor: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Teatro: La marchesa Von.
Vittoria: La ragazza dal pigiama giallo.

CANELLI

Balbo: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
[illegible]

PELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

MONTECHIARO

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: Le ragazze pon pon si divertono.
Lux: Confessioni di una ragazzina.
Sociale: Le porno detective.
Verdi: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza Statuto 12.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ciliano, via Gioachino 8.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Sono divisi in tre gruppi d'età, dai [illegible] ai 35 anni, impegnati anche nel settore agonistico

Duecento atleti imparano judo all'Avir di Asti

Gli allievi del Judo club Avir, [illegible] società astigiana guidata dall'istruttore Franco Balladelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Nel palazzetto dello sport, tutti i giovedì alle 17,30, c'è grande animazione. Comincia l'allenamento per [illegible] atleti del Judo Avir. La società, che raccoglie duecento praticanti, di età fra i cinque e i trentacinque anni, è nata dalla scissione del Judo Club Asti.

La signora Nuccia Dal Lago, segretaria amministrativa del Judo Avir, illustra le caratteristiche della [illegible] squadra e del judo. *«I nostri atleti* — dice — *sono suddivisi in tre gruppi omogenei per età, valore agonistico e peso. Ogni gruppo fa tre sedute di allenamento la settimana, lunedì, giovedì e sabato. Quasi tutte le domeniche i ragazzi [illegible] impegnati in gare ufficiali: questo ovviamente non vale per i più piccoli, quelli dai cinque ai dieci anni, [illegible] non svolgono alcuna attività agonistica».* Non è un po' imprudente far praticare, seppure non a livello agonistico, il judo ai bambini?

«All'inizio — dice Adele Promis, addetta alle pubbliche relazioni — *l'attività viene svolta in modo blando ed accompagnata da molta ginnastica. Non dimentichiamo che spesso sono i medici che indirizzano [illegible] judo i bambini alle prese con scoliosi od altri difetti dello sviluppo scheletrico».*

Mentre parla Adele Promis, sulla materassina i ragazzi stanno facendo dei «combattimenti». Prima, l'istruttore Franco Balladelli aveva dato loro dei ragguagli tecnici e consigli su come affrontare determinate situazioni agonistiche. Quindi razione di ginnastica [illegible] tutti prima delle esercitazioni di «combattimento».

Piero Mansone, 16 anni, cintura marrone, [illegible]: *«Ho cominciato a frequentare la palestra undici anni fa, perché avevo il cosiddetto "petto [illegible] pollo"; il medico mi aveva consigliato nuoto o judo: ho optato per la seconda soluzione e non ne sono certo pentito. A parte i benefici che ho ricavato sul piano fisico, la soddisfazione che si prova per un "combattimento" [illegible] condotto è impagabile».*

Maria [illegible] Musso, 17 anni, cintura marrone, afferma: *«Mi piacciono gli sport "maschi"; quando cominciai a fare judo, otto anni fa, mi resi conto che questo sport mi permetteva di scaricarmi. Ora continuo a venire perché la passione mi è entrata nel sangue, e poi, dopo [illegible] mattinata a scuola, trovo che fare qualche "combattimento" sia ancora la cosa più rilassante».*

L'istruttore della palestra, Franco Balladelli, 40 anni, una «istituzione» dello sport astigiano, dice: *«Ci vuole molta comprensione con i ragazzi, specialmente verso i più piccoli. Occorre capire che i bambini vogliono innanzitutto divertirsi. Spesso i genitori li caricano di responsabilità e di doveri in modo eccessivo. Io sento che debbo concedere loro uno spazio di divertimento, di libertà, altrimenti sentirebbero anche il judo come un impegno».*

«In fondo — conclude Balladelli — *[illegible] buon istruttore deve essere soprattutto un educatore. Nel mio caso specifico dedico gratuitamente il tempo libero all'insegnamento del judo, perché sento di fare qualcosa [illegible] utile per migliorare fisicamente e psicologicamente i ragazzi. Nella pratica [illegible] questo sport, infatti, imparano ad essere leali, a rispettare l'avversario, senza per questo bl[illegible] la propria aggressività, [illegible] incanalandola in un modo accettabile».*

Beppe Ponzone

Giochi della gioventù per calciatori ad Asti

ASTI — [illegible] in [illegible] [illegible] svolgimento le finali regionali dei Giochi della gioventù di calcio. Nella categoria «ragazzi» i primi turni hanno dato [illegible] questi risultati: scuola [illegible] dia «Giovanni Pascoli» Acqui - scuola media «San Giuseppe» Vercelli [illegible]-1; scuola media «Salvatore Quasimodo» Verbania - scuola media «Carlo Levi» Torino 2-1.

[illegible] categoria «giovanissimi (alunni [illegible]e scuole elementari) questi i primi risultati: Circolo didattico Peep Novara - Circolo didattico Saint Pier Aosta 6-3 (dopo i tempi supplementari); Villaggio Lamarmora Biella - Fulgor Asti 3-1 (dopo i tempi supplementari); Circolo Duca degli Abruzzi Torino - Circolo Morbelli Alessandria 3-1. (b. p.)

ASTI — Prosegue il «Torneo notturno Mui Bar». Ecco i risultati della [illegible] [illegible]: Tuborg-Aragona 1-0; marcatore Simonazzi. Canasta-Guarene 2-1; marcatori Alessa (Canasta) 2 reti; Nela (Guarene).

ASTI — Sei giocatori di bocce della provincia di Asti si sono qualificati, dopo una gara di selezione disputatasi a Montegrosso, per le finali dei campionati italiani categoria Propaganda, in programma a La Spezia. Sono Carlo Oppedone (Bocciofila Canellese), Angelo Cusaro (Cassa di Risparmio Sempre Uniti Asti), Mario Di Sudua (Bocciofila Refrancorese), Franco Roggero (Cassa di Risparmio Sempre Uniti [illegible]), Renzo Bianco (Bocciofila Montegrossese), Attilio Pacchiotti (Circolo Dipendenti Comunali Asti).

Agli astigiani la gara speciale

Bocce per ragazzi vince il «Boschetto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Ventiquattro quadrette, in rappresentanza di venti società piemontesi, hanno partecipato domenica alla gara regionale di bocce, riservata alla categoria «ragazzi», svoltasi al Circolo Boschetto.*

La vittoria è andata ai «padroni di casa» Delpiano-Rosso-G.P. Fassi-F. Fassi (Circolo Boschetto). Al secondo posto si è piazzata la quadretta del Circolo Parocchi Torino, formata da Strocco-Vottero-Chiesa-Scaranari.

Terzi [illegible] giunti Masaccio-A. Schiapparelli-E. Schiapparelli-Gravello, di Biella; quarti Besuzzo-Borca-Luciano-Ortalli, del Circolo Pilonetto Torino.

Domenica scorsa, al Circolo Cassa di Risparmio Sempre Uniti di Asti, c'è stato un altro interessante appuntamento agonistico per le coppie della categoria Propaganda 1 e Propaganda 2 della provincia.

Nel lotto di 31 formazioni di Propaganda 1 hanno avuto la meglio Gianotto-Gilardi, del Circolo Ricreativo Enel di Asti, che hanno battuto in finale i compagni di squadra Rustichelli-Degli Angeli.

Terzi si sono classificati Bosso-Vulpreda (Way Assauto) Asti, quarti Conti-Cuniberti (Way-Assauto Asti). Ben settantasette coppie [illegible] categoria Propaganda 2 hanno dato vita alla Coppa Piero Vergano. Vincitori sono risultati Negro-Poggio, del Circolo Boschetto di Asti, che hanno preceduto Quaglia-Balbi (Facis San Damiano), Siccardi-Mansone (Circolo Dipendenti Comunali [illegible] Asti), quarta la coppia mista formata da Luigi Santin e Dolores Delmonte, entrambi del Circolo Dipendenti Comunali di Asti. b. p.

Una dipendente è stata lasciata a casa dopo una malattia

Casale: per un licenziamento anziani del ricovero senza vitto?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Si profila un periodo difficile all'interno della casa di riposo [illegible] Casale. In seguito al licenziamento della dipendente Maria Solerio, 40 anni, il consiglio dei delegati ha emesso ieri [illegible] duro documento nel quale *«riconferma il licenziamento illegale e scorretto di una lavoratrice»* si [illegible] entro oggi *«un incontro urgente e chiarificatore [illegible] l'amministrazione»* senza il quale verrebbero adottate numerose forme di lotta che riguarderanno oltre all'occupazione permanente della [illegible] di riposo *«l'abolizione totale dei pasti, [illegible] chiusura del reparto aperto [illegible] richiamo immediato del personale che presta servizio al mare»*.

[illegible] Giuseppe Marini, [illegible] anni, delegato sindacale *«il fatto è estremamente [illegible] e non solo per il fatto che la donna lavora qui da 13 anni, [illegible] vedova con un figlio e le mancano sei mesi per andare in pensione, bensì perché questa è la [illegible] goccia che [illegible] fatto traboccare il vaso dato che è ormai da [illegible] che l'amministrazione [illegible] casa di riposo si comporta in modo indegno»*. Pare infatti che da tempo non si provveda più a reintegrare i posti che man mano si vengono a creare. «[illegible] — dice ancora Marini — *hanno abolito una carica di direttore per non assumerne uno nuovo*».

Il [illegible] Maria Solerio, [illegible] munque, è complesso ed è Al[illegible] Ghidini, anche lui consigliere sindacale, che cerca [illegible] spiegarlo. *«La donna [illegible] in aspettativa per una malattia alle gambe — [illegible] —. Allora l'amministrazione ha [illegible] visita medica collegiale convocando per l'occasione una commissione della quale faceva parte anche il medico personale della Solerio. Al ritorno sul lavoro di quest'ultima invece, il 5 maggio, dopo solo dieci mesi di aspettativa, [illegible] Solerio non ha più trovato la sua cartolina da timbrare ed è stata rispedita a casa»*. Questo, siamo venuti a sapere, nonostante l'esistenza [illegible] un regolamento organico interno che prevede fino a 18 mesi di assenza.

«Quello che contestiamo — aggiunge il delegato Marini — *è il metodo che è stato seguito nel licenziamento. Ancora adesso l'interessata non sa che tipo di rilievi le sono stati fatti. Noi stessi ufficialmente siamo all'oscuro di tutto. E poi anche [illegible] è stato trascurato, [illegible] contare che le ultime [illegible] due mensilità non le sono [illegible] state corrisposte»*.

Maria Solerio

L'interessata comunque non si fa soverchie illusioni. *«Dal modo come mi hanno trattata — dice — mi è parso di capire che c'era proprio l'intenzione di liberarsi di me ed è questo che io non mi spiego. Per tredici anni ho sempre svolto regolarmente il mio lavoro [illegible] sarta e adesso invece mi vengono a dire che sono spiacenti ma che non posso più riprendere il mio lavoro. Certo con la [illegible] artrite non è che stia troppo bene, però è anche vero che nei pochi mesi che mi mancavano alla pensione avrei potuto continuare a lavorare come ho sempre fatto»*.

In ogni caso le dimensione [illegible] fatto sta assumendo aspetti più generali anche [illegible] vista del futuro passaggio della casa di riposo al comune. Un incontro infatti è richiesto al più presto [illegible] l'amministrazione comunale *«per sapere che cosa vuole fare di questo ente»*. Per il caso Solerio [illegible] invece bisogna ancora aspettare [illegible] risultanze dell'incontro di questa sera anche per dare risposte tranquillizzanti ai 428 attualmente ricoverati. **m.d.**

Cassaforte [illegible] gioielli rubata a Valenza

VALENZA — Una cassaforte [illegible] peso di cinque quintali contenente preziosi, alcuni [illegible] quali ancora in lavorazione, per un valore complessivo di circa quaranta milioni, è stata rubata l'altra notte alla ditta «L.D.» [illegible] viale Cellini 63, in pieno centro, di cui è titolare, con due soci, l'orafo Giuseppe Lombardo.

Il furto, scoperto ieri, lascia perplessi: nessuno infatti dei molti abitanti [illegible] palazzo e della [illegible] ha udito rumori sospetti. [illegible] ditta «L.D.» è al piano terreno: uno dei ladri, entrato dalla porta secondaria, ha divelto le sbarre di una finestra, rotto i vetri. *(g. ga.)*

La società che gestisce il servizio [illegible] il Comune di negare i contributi

Gli ospiti delle terme di Acqui protestano «Manca il bus, spendiamo troppo in taxi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — «Siamo venuti per curare i nostri acciacchi con la fango-terapia. Siamo lavoratori mutuati e, in buona parte pensionati. Non possiamo permetterci una spesa oscillante ogni volta tra le due e le tre mila lire per andare in taxi in città perché ancora non funziona l'autobus urbano». *Queste le lamentele che abbiamo raccolto nel quartiere dei bagni. Il mese di maggio per la stazione termale è uno dei momenti di punta; le presenze superano le mille unità giornaliere, e tutti gli ospiti sono alloggiati nelle pensioni e nel quartiere dei bagni.*

Nonostante la stagione si sia aperta il 27 marzo, [illegible] è ripreso [illegible] servizio [illegible] autobus che collega [illegible] zona degli alberghi con il centro della città e la stazione ferroviaria (due chilometri circa). Nel '77 il servizio iniziò il 2 maggio, in anni precedenti anche il 25 aprile.

La prima corsa dell'autobus dovrebbe avvenire alle ore 7.45 partendo da piazza Italia e terminare alle 12.40; riprendere alle 15.40 e terminare alle 19.30. «Il viaggio dura 15 minuti [illegible] — *dicono all'Arfea, la società che [illegible] in appalto il trasporto pubblico* — con fermate nei principali punti lungo il percorso. In ottobre la direzione alessandrina ha inviato [illegible] lettera al Comune, chiedendo un contributo, ma [illegible] arrivata alcuna risposta. Forse nei prossimi giorni ci [illegible] incontro con il Comune, [illegible] per [illegible] non sappiamo quando il servizio potrà iniziare».

Serafino Arca

Gildo Dassie e Dagoma Passuello

Intanto [illegible] un [illegible] unanime di proteste di albergatori, pazienti, turisti e alcune centinaia [illegible] lavoratori termali. «L'amministrazione comunale fa fuoco e fiamme perché il patrimonio termale, valutato una decina [illegible] miliardi, passi alla Regione Piemonte [illegible] sborsare una lira, ma intanto non [illegible] preoccupa neppure di far funzionare l'autobus urbano», *dicono alcuni dipendenti degli stabilimenti fango-terapeutici che preferiscono mantenere l'anonimo.*

«Vengo ad Acqui [illegible] quasi dieci anni — *dichiara [illegible] Dassie, pensionata [illegible] 73 anni, che abita a Milano in [illegible] Soderini* —: le [illegible] mi fanno benissimo e l'autobus mi [illegible] indispensabile. Oggi volevo andare in [illegible] a fare spese. [illegible] rinunciato, pensando al ritorno a piedi».

«Sono arrivata il 7 maggio e riparto il 21, dunque quasi [illegible] giorni con molto tempo libero a disposizione», *incalza Dagoma Passuello, pensionata, [illegible] anni, abitante a Valmadonna, via Colla 15, e aggiunge:* «E' il primo [illegible] che vengo ad Acqui, sono vedova con 102 mila lire di pensione al mese. Non posso permettermi di andare ogni volta col taxi [illegible] città, spendendo 2500 lire. La mutua mi passa le cure termali, ma devo pagarmi i 15 giorni di pensione [illegible] albergo».

«L'autobus è più che necessario — *dichiara Serafino Arca, [illegible] anni, dipendente della Fiat Ferriere [illegible] Buttigliera Alta* —; ho speso 2100 lire per venire da Avigliana ad Acqui Terme in treno, mentre dalla [illegible] all'albergo ho speso 2000 lire di taxi».

«E' il quarto anno che vengo [illegible] Terme e ho pagato [illegible] lire [illegible] taxi dalla [illegible] bagni», *aggiunge Giuseppe Lorito, 54 anni, abitante a Torino in via Delle Magnolie [illegible]. Della stessa idea [illegible] Elisabetta Spagnoletti Simeone, nata a Molfetta ma residente a Torino, in via Forlì:* «Il quartiere termale è pieno di verde ma manca l'autobus. Ho speso 2500 lire domenica mattina per il taxi, non c'è proporzione con Torino, dove ho pagato 3000 lire da via Forlì a Porta Nuova».

Le stesse considerazioni fanno Mario Canali, 35 anni, abitante a Cumiana, perito Fiat alla sezione presse: «Sono arrivato domenica sera alle 19, e poiché mi avevano detto che le Terme erano vicine, mi sono avviato a piedi con la valigia, così ho fatto due chilometri e mezzo. A metà strada mi sono pentito [illegible] non aver preso il taxi, ma a quel punto ho dovuto proseguire». **g.p.**

PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE MONFERRATO — Il nucleo radiomobile dei carabinieri ha scoperto in viale Ottavio Marchino, in un capanno all'apparenza abbandonato, numerosi ciclomotori e parti di essi che risultano rubati in questi ultimi [illegible]. [illegible] in corso indagini per individuare i responsabili ed i derubati.

MASONE — [illegible] cura della Pro Loco domenica [illegible] maggio avrà luogo la 4ª rassegna del cane da caccia. Sarà aperta dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio i premi verranno assegnati al primo e [illegible] o soggetti [illegible] di ogni categoria che abbia conseguito almeno la qualifica di «molto buono». Il primo trofeo Anic di Genova, biennale non consecutivo, sarà assegnato alla società con maggior numero di esemplari, con esclusione della società organizzatrice.

OTTIGLIO [illegible] — La Pro Loco organizza per domenica la «Quarta [illegible]gra dell'agnolotto e del Barbera locale». Il programma dei festeggiamenti prevede anche una gara podistica detta «delle tre sorgenti».

[illegible] — Domani, [illegible], sarà inaugurata la tradizionale mostra di fine scuola degli elaborati (disegni e sculture) [illegible] degli allievi del liceo artistico «Luigi Canina». [illegible] termine della cerimonia, come ogni anno, gli allievi offriranno con simpatico gesto un «rinfresco alla monferrina» a base di pane, salame e vino nostrani.

BISTAGNO — [illegible] «127», condotta da Adriano Valentini, 39 anni, [illegible] residente in Acqui Terme, via Ghione 30, viaggiava sulla statale diretto verso Savona, quando una «500», uscendo da una strada privata non rispettando il segnale di precedenza, la investiva in pieno. Nell'urto il guidatore della «127» riportava fratture e lesioni varie mentre il ferito più grave è risultato l'investitore Elio Lovisolo, che ha riportato la frattura del femore.

Pensionato casalese grave per ustioni

TERRUGGIA — Nel tentativo di spegnere un principio di incendio provocato [illegible] scintille scaturite da una [illegible] il pensionato Pietro Bassignana, [illegible] anni, ha riportato ustioni di terzo grado estese a tutta la parte inferiore del corpo.

Soccorso prontamente dai familiari e trasportato all'ospedale, il pensionato ha ricevuto le prime [illegible] ed è stato poi subito trasferito al Centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda [illegible] Milano. Le condizioni del Bassignana sono gravi e la prognosi [illegible] strettamente riservata. *(m. v.)*

[illegible] — Alla società di mutuo [illegible] del rione «Cristo» di Alessandria è in funzione un «Centro sociale e di lettura» dotato di una biblioteca con 3000 volumi, tra cui enciclopedie, dizionari, di lingua italiana e stranieri, atlanti, opere di narrativa classica e moderna. Il Centro è a gratuita disposizione di tutti.

MOMBELLO MONFERRATO — Cadendo da una scala a pioli l'agricoltore Bianco Lesta, di 64 anni, si è fratturato il ginocchio destro ed ha riportato una forte contusione alla scapola. I medici dell'ospedale casalese lo hanno giudicato guaribile [illegible] quaranta giorni.

CAMINO MONFERRATO — La scolara Maria Rita Nevicato, di 11 anni, è caduta durante l'ora di educazione fisica fratturandosi un omero. E' stata ricoverata all'ospedale di Casale con prognosi di un mese.

FRASSINELLO MONFERRATO — Maneggiando maldestramente un utensile tagliente la pensionata Maria Della Vecchia, di 74 anni, si è amputata la prima falange di tre dita della mano sinistra. Soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale di Casale, è stata ricoverata [illegible] prognosi di quindici giorni.

CASALE MONFERRATO — Alle 20.30 di domenica avrà luogo all'ospedale la solenne e tradizionale processione [illegible]. [illegible] parteciperà il vescovo monsignor Cavalla.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Rose bon [illegible]
Ambra: Duo [illegible]
Corso: Good bye amore mio.
Cristallo: Spaccatutto.
Galleria: Betsy.
Moderno: La mondana felice.

ACQUI TERME
Ariston: Pancio negli abissi
Cristallo: Caso maschio.
Garibaldi: Ride bene chi ride ultimo.
Italia: riposo.

[illegible] MONFERRATO
Mod[illegible]: American graffiti
Nuovo: Messalina Messalina.
Politeama: Il poliziotto senza [illegible].
Vittoria: Il figlio dello sceicco.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Di che segno sei?

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: I due marescialli.

NOVI LIGURE
Cristallo: Arancia meccanica.
Ivis: La ragazza dal pigiama giallo.
Italia: Piedone l'africano.
Moderno: Telephon.

OVADA
Lux: Io sono mia.
Moderno: Poliziotto sprint.
Torriglia: La bella addormentata nel bosco.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Emanuelle nera n. 2.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Panico allo stadio.
Lux: Storia di cinque lotte.

TORTONA
Moderno: Spermula.
Sociale: Le braghe del padrone.
Verdi: Pericolo negli abissi.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Una strana voglia di amare.
Teatro: La febbre del sabato sera.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	25
minima	22

Umidità media: 28 per cento. Temperature l'11 maggio dello scorso anno: 22; 10. [illegible] sorge alle 4,58 e tramonta alle 19,41.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nelle ore pomeridiane; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 13), Casale Monferrato (22; 20), Novi Ligure (20; 14), Ovada (21; 14), Tortona (26; 13), Valenza (20; 14).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferrario, corso Roma 78; notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui Terme: Aspertini, corso Italia.
Casale: Cavazzana, via Duomo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Novi: Valletta, via Verdi 5.
Tortona: Comunale, corso don Orione.
Valenza: Comunale, del dott. Ferrari, corso [illegible].

LE NOTIZIE SPORTIVE

Impegnativa trasferta dei grigi contro avversari in gran forma

Mattè prepara l'Alessandria per Trento Smentite le "voci" su Fantini trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Passata [illegible] bufera, Romano Mattè ha ripreso la preparazione in vista del delicato incontro di Trento. Chiarite le posizioni con reciproca soddisfazione, il tecnico ha [illegible] con i giocatori la partita con il Novara, mettendo in evidenza le manchevolezze tattiche.

Tutti i [illegible] consapevoli d[illegible] difficoltà che dovranno affrontare nelle prossime cinque domeniche, che si preannunciano stressanti.

Colombo e Vagheggi non dimostrano di risentire dei colpi ric[illegible], rispettivamente [illegible] allo stinco [illegible] e allo zigomo sinistro, facendo rientrare ogni dubbio circa la loro utilizzazione. Ritrovata la serenità collettiva, si pensa con rinnovata lena alla partita esterna.

«E' una gara-chiave, perché il Trento sta ottenendo risultati positivi in serie — dice Mattè —. *Segna anche con facilità. Studierò le opportune contromisure per cercare di arginare le offensive dei giallobiu desiderosi, oltretutto, [illegible] cancellare la sconfitta per 3-0 subita agli inizi di gennaio»*.

Qualcosa verrà sicuramente cambiato nello schieramento da opporre ai trentini. E' auspicabile che Mattè [illegible] proponga nuovamente il binomio Facchinello - Chiogna a centrocampo, che tanto sconvolgimento ha prodotto nel passato turno.

All'Alessandria, dopo la trasferta [illegible] domenica prossima, il calendario riserva gli appuntamenti con Seregno e Treviso in casa, intercalati dai viaggi a Biella e Udine; sette punti in 5 partite sono sufficienti per garantire l'ammissione alla C1.

Fra l'altro, l'ambiente è moderatamente ottimista per le battute a vuoto che stanno accusando alcune squadre [illegible] Padova, Pergocrema, lo stesso Treviso: sarà, quindi, un [illegible] di passione intensa [illegible] i tifosi, che chiedono maggiore compattezza a tutti gli addetti ai lavori per superare il pericolo di temporaneo smarrimento.

La secca smentita su Eugenio Fantini quale nuovo tecnico consentirà a Mattè [illegible] condurre a termine [illegible] piena responsabilità il ciclo [illegible] gare. **r. g.**

Colombo sarà in campo — Romano Mattè

Ospite Renzo Zorzi

Piloti alessandrini una serata insieme

ALESSANDRIA — I migliori conduttori automobilistici alessandrini sono intervenuti ad una serata organizzata [illegible] «Cargom Milano», in collaborazione con Riva. Ospite d'onore della riunione, indetta per migliorare i rapporti fra piloti e ditte fornitrici [illegible] gomme, [illegible] Zorzi, [illegible] corridore [illegible] Formula 1 con all'attivo un successo, [illegible] 1974, [illegible] G. P. di Montecarlo.

Oltre a Zorzi erano presenti: Piero Necchi, [illegible] proprio stamane parte per Pau, sede del G. P. [illegible] Francia di Formula 2, Gian Piero Gatti, Ezio Repetto, costruttore ed elaboratore di macchine da competizione [illegible] i rallisti Tarditi, Rampini, Crucitti, Sisto, Zambruno, Rossi, De Angelis, Ferrettino, Cavagnolo, Doglioli, Lastrucci, Ivaldi e Beltrami. *(r. g.)*

Formazione alessandrina in 1ª categoria

Vincono nel volley le ragazze «P.G.S.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *La squadra femminile [illegible] Pgs Alex Manganelli Alessandria [illegible] ottenuto la promozione in prima categoria di pallavolo. Le ragazze di Mischiati dopo aver disputato una prima fase di qualificazione all'avanguardia, si sono ripetute, ed in meglio, nella seconda e decisiva, fino a concludere imbattute, il girone finale.*

Nelle sei partite del girone, infatti, le grigio-blu hanno realizzato un primato: altrettanti successi contro Valdocco Torino, [illegible] e Valle Mosso, dei quali [illegible] per [illegible] a 0, per un totale di 12 punti; inoltre 18 set utili contro soltanto 3 a sfavore ed il riconoscimento di squadra corretta, che non ha subito alcuna sanzione disciplinare.

In virtù [illegible] un armonia interna e di una amicizia che regna fra le giocatrici, il Pgs Alex Manganelli ha così terminato nel migliore dei modi una stagione ricca di soddisfazioni, diventando la «punta di diamante» del volley femminile cittadino.

«L'anno [illegible] siamo giunti ad un soffio [illegible] traguardo — *precisa [illegible] dirigente Mischiati* — oggi siamo contenti dei risultati e contiamo di puntare decisamente alla serie C nel prossimo campionato».

Fra le atlete che si sono segnalate dal punto di vista tecnico ricordiamo [illegible] capitano Nadia Bosi, mobile e precisa nelle battute, Claudia Vero[illegible] per intelligenza tattica, Antonella Mischiati per l'acume difensivo, Nicoletta [illegible]schi e Luciana Castelli quali implacabili schiacciatrici. Completano l'organico: Elsa Maimieri, Donatella Zillio, Manuela Tortonese. **r. g.**

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinoni, nel recupero della poule finale del campionato femminile di Terza Divisione di pallavolo, ha battuto nella palestra Zucca di via Verdi la Franger Frigor di Casale per 3 a 1. Parziali (15-5, 13-15, 15-12, 15-8).

La società [illegible] 300 tesserati e 10 squadre

La Valenzana calcio forse in Promozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Retrocesso al termine dello scorso campionato, dopo [illegible] spareggio, la Valenzana Calcio, che fino a domenica scorsa era [illegible] comando della classifica della Prima Categoria, si trova nelle condizioni di inseguitrice.*

L'imprevista sconfitta casalinga subita dall' «undici» ad opera del Quattordio per 1 a 0, ha rimesso in forse la possibilità di ritornare, dopo [illegible] solo anno di assenza, nella serie superiore. Sarebbe un [illegible] peccato, considerando che i [illegible] costituiscono un complesso altamente qualificato tecnicamente.

I valenzani sono «caduti in piedi» di fronte [illegible] un avversario che ha avuto anche dalla sua parte una buona dose [illegible] fortuna (l'unico gol segnato è scaturito dal solo tiro in porta). Comunque, nessuna reazione [illegible] a livello di giocatori che di tifosi e dirigenti. «Sono convinto — *afferma Pier Giorgio Maggiora, segretario della società*, — che i tifosi non drammatizzino sulla nostra mancata vittoria. Hanno capito che noi dirigenti lavoriamo per creare una società sportiva imperniata sul dilettantismo».

Maggiora ha inoltre ricordato che l'U.S. Valenzana ha un forte vivaio con 300 tesserati, [illegible] squadre giovanili seguite da Gino Verderio, responsabile del settore. «Abbiamo — *ha continuato* — venduto molti giocatori a società come il Milan e l'Inter».

Maggiora, senza perdere lo spirito sportivo, ritiene che non sia incentivante militare in un campionato di Promozione dove si pratica un gioco allo stesso livello della Prima Categoria. «Inoltre ci vorrebbero grosse cifre per vincere il campionato di Promozione e tentare l'ascesa a vertici più alti. Questo però andrebbe a scapito della organizzazione attuale, [illegible] non ha manie di grandezza. **g. ga.**

Finali [illegible] pallamano oggi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il terzo «Mese provinciale dello sport» sta[illegible] si disputano, presso il palasport di Alessandria, due interessanti finali regionali di pallamano.

A partire dalle 8,30 saranno in gara le selezioni ragazzi [illegible] Alessandria, Torino, Novara, e Cuneo per i «Giochi della Gioventù». Successivamente, alle 11, per la fase piemontese riservata alla categoria allievi. *(r. g.)*

La società alessandrina ha organizzato un torneo interscolastico

Rugby per studenti con il D.L.F.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Terminati gli impegni di campionato della formazione maggiore, il Dopolavoro Ferroviario Rugby prosegue l'attività agonistica nel settore giovanile e del minirugby. Per gli «Under 12 e 15» il girone [illegible] ritorno [illegible] ancora in fase di programmazione.

Gli impegni casalinghi vedranno come ospiti l'Ambrosetti, l'Anna Frank e il Moncalieri. In trasferta la formazione [illegible] alessandrina dovrà vedersela [illegible] il Valledora di Alpignano, la società che con la prima squadra [illegible] aggiudicata il campionato [illegible] serie C, girone ligure-piemontese.

Per la fine [illegible] maggio è previsto [illegible] incontro [illegible] andata e ritorno tra [illegible] selezioni «Under 15.18 e 21» del Piemonte e della Lombardia. Diversi elementi che militano tra le file del Dlf saranno chiamati a far parte della formazione.

La prima gara si disputerà a Milano il 31 maggio, la [illegible] da avrà luogo a Torino il giorno 28 dello stesso mese.

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'amministrazione provinciale per [illegible] «mese dello sport», il Dlf [illegible] organizzato un torneo interscolastico tra gli istituti di istruzione superiore, che si svolge ogni mercoledì e venerdì alle 17 sul campo di via Carlo Alberto (campo Ferrovieri).

Hanno aderito [illegible] manifestazione queste scuole: istituto tecnico «Leonardo da Vinci», istituto professionale «Fermi» e liceo «Galilei», tutti [illegible] Alessandria, e il liceo classico «A. Doria» di Novi Ligure. In questi giorni, tecnici e dirigenti del [illegible] Alessandria stanno programmando [illegible] futuro della società. [illegible] dovrà decidere se rinnovare l'attuale abbinamento pubblicitario, che nella passata stagione [illegible] ha contribuito molto alle spese di gestione, o se [illegible] un altro sponsor, che dia maggiori garanzie di sostegno economico.

Sino ad ora la società ha fatto fronte alle spese ricorrendo spesso e volentieri all'autotassazione fra i dirigenti e i tecnici. Molte volte gli stessi giocatori [illegible] venuti in aiuto provvedendo di tasca propria.

Un contributo [illegible] fonte pubblicitaria, anche se esiguo, servirebbe a dare un po' di respiro alla società che, pur agendo nel più puro spirito dilettantistico, si trova ogni anno a dover lottare con problemi di natura economica. **m. p.**

"Giochi gioventù"

ALESSANDRIA — Trenta gli atleti in gara alla manifestazione provinciale di tennis [illegible] tavolo.

[illegible] giovanissimi vittoria di Giorgio Maroglio (scuola el. Bistolfi di Casale M.to), mentre fra i ragazzi si è affermato Paolo Caprioglio, della scuola media «Hugues» di Casale.

Nel doppio ragazzi la coppia Pezzano - Vergagni della scuola media «Manzoni» di Alessandria ha sconfitto per 21-7, 21-18 Leone e Caprioglio di Casale M.to. *(r.g.)*

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Tre liste si presentano alle vicine elezioni del 14 maggio

Lequio Tanaro: i candidati puntano su sport e turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LEQUIO T. — Ai confini fra la pianura fossanese e le prime colline della Langa, con ■ economia che, ■ prettamente agricola, sta lentamente svoltando verso la media industria, Lequio Tanaro è ■ ■ Comuni dove domenica si vota per il ri■ del Consiglio comunale.

Gli elettori sono 579, molti in meno rispetto a 5 anni fa; le liste sono tre, per un totale di 31 candidati. Lequio è anche uno dei pochissimi centri dove gli elettori troveranno sulla scheda anche l'emblema ■ partito, quello dc, che si è alleato ai coltivatori diretti: a contrastare questa formazione ce ne ■ altre due, indipendenti, ■ cui una ha per contrassegno la torre civica con la scritta *«Il Comune al di sopra ■ partiti»*.

■ prima lista, appunto quella della torre civica, ha i seguenti dodici candidati: Domenico Barbero, Costanzo Negro, Giorgio Barbero, Bartolomeo Borra, Pietro Borra, Giuseppe Brunò, Giuseppe Costamagna, Luca Costamagna, Carlo Daniele, Roberto ■iele, Giuseppe Schellino, Piercarlo Viberti.

La seconda, «dc e coltivatori diretti», ha undici aspiranti consiglieri: Giorgio Vaira, Mario Bottero, Guglielmino Burdisso, Vincenzo Costamagna, Giovanni Daniele, Giovanni Gallo, Giovanni Pirone, Marcello Ravera, Ugo Re, Pietro Scotto, Domenico Veglia.

La terza lista, infine, ha per contrassegno «tre spighe di ■ ■ ■ candidati: Giovanna Boggetti, Francesco Elena, Franco Fornasero, Giacomo Cigliutti, Giovenale Bella, Giovanni Borra, Giuseppe Trossarello, Giovanni Battista Barroero.

Il sindaco uscente, il geometra Giovanni Galliesio ha rinunciato a ripresentarsi, ma nella «torre» ci sono diversi suoi collaboratori ed un gruppetto di giovani, tra cui Roberto Daniele, figlio di un ■ sindaco del paese; si presenta anche Giacomo Cigliutti, ex sindaco, ■ quale, cinque anni fa, capeggiava una formazione democristiana e venne sconfitto per qualche decina ■ voti ■ scarto, pur riportando ■ buon suc■o personale.

L'«emigrazione» dell'ex sindaco dallo scudo crociato alle «spighe di grano» è dovuta — spiega l'interessato — al ■ accordo sui nomi da mettere in un'unica formazione, che avrebbe potuto contrastare, con qualche possibilità di successo, la maggioranza della «torre». Con la divisione ■ suoi avversari quest'ultima ha di nuovo possibilità di imporsi.

Il geometra Cigliutti, di ■ a Lequio ricordano le clamo■ denunce contro l'allora sindaco ■ Daniele, che gli era succeduto, dice: *«Dopo vent'anni di amministrazione potevo anche ritirarmi; non l'ho fatto perché ho ■ qualcosa da dire in Municipio, senza con questo voler mettere il bastone fra ■ ruote ■ futura maggioranza. Aggiungo che se lavoreranno bene avranno anche il mio appoggio. C'è ancora tanto da fare per ■ nostra Lequio»*.

Giacomo Cigliutti

Roberto Daniele

Piercarlo Viberti

Roberto Daniele, figlio ventiduenne dell'ex sindaco, preso di mira dagli strali ■ geometra Cigliutti, e Giancarlo Viberti sono entrambi tecnici e funzionari di una industria per la lavorazio■ del legno, che impiega una sessantina di persone.

I due sono candidati nella «torre civica». *«Se gli elettori ci daranno fiducia* — spiegano — *imposteremo un programma di lavoro con scelte prioritarie che saranno affidate ■ popolazione»*.

«Noi pensiamo — continuano — *che i lequiesi debbano ■ consultati ogni volta che si ■ cercare la soluzione ai problemi di fondo del nostro paese. Crediamo che la pulizia dei numerosi canali che attraversano il nostro territorio ■ una questione indilazionabile, sia per l'igiene che per l'ecologia; dovremo garantire più acqua ■ contadini per irrigare i campi, potenziare e ristrutturare l'acquedotto perché d'estate l'acqua non scarseggi ■ talvolta è ■ caduto; ■ ■ anche il problema della raccolta dei rifiuti, oggi affidata al buonsenso di ogni famiglia mentre è necessario un servizio unico.*

«Sarà opportuno — concludono — *pensare anche ■ attrezzature sportive oggi ridotte a qualche campo per il gioco delle bocce. Il Municipio dovrà anche darsi da fare per il turismo, attualmente quasi inesistente benché Lequio non abbia nulla ■ invidiare agli altri paesi langaroli»*.

I buoni propositi, come si vede, non mancano. Se si saprà anche porre una pietra tombale sulle deleterie lotte personali, che tanto ■ hanno turbato la vita amministrativa locale, Lequio Tanaro potrà guardare ■ più ottimismo al futuro.

Gianni ■ ■

La Fiera di maggio ■ Fossano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — L'ente manifestazione del comune di Fossano ha presentato, martedì sera, il programma del tradizionale «maggio fossanese» e della rassegna gastronomica e commerciale, giunta ormai alla sua ottava edizione.

Una rassegna che non ■ bisogno ■ ulteriori presentazioni, perché, l'anno scorso, è stata visitata ■ oltre 70 mila persone provenienti da tutto il Piemonte.

La rassegna gastronomica e commerciale vuole ■ il biglietto da visita ■ Fossano nella sua attività quotidiana. ■ questo nei 15 giorni della fiera — dal 15 giugno all'8 luglio — gli organizzatori puntano sia sul fattore commerciale, sia sugli spettacoli di largo richiamo. *«Senza per questo dimenticare* — afferma Michele Parchetto, presidente dell'ente — *le richieste sempre più frequenti ■ qual■ di nuovo»*.

La fiera infatti, presenta alcuni spettacoli culturali, quali il festival provinciale del folclore, in programma per il pomeriggio di domenica ■ giugno, la serata dedicata ai balletti classici e moderni della Spagna, ■ programma il 29 giugno, e l'esibizione dell'orchestra «Nova» ■ Rapallo, prevista per il 4 luglio.

Accanto a queste novità, gli spettacoli ormai collaudati quali il torneo internazionale di ballo artistico ed il ritorno del popolare presentatore Corrado, beniamino di tutti i fossanesi.

■ la fiera non vuole limitarsi ad un complesso di esibizioni canore o strumentali. *«Essa* — ci dice l'addetto stampa, Enrico Vigilone — *vuole ■ per 15 giorni il salotto di Fossano, rappresentare un momento di aggregazione sociale, un modo diverso per tutti i fossanesi di ritrovarsi insieme»*.

Una rassegna che ■ propone di interessare tutti, fossanesi e non con una serie ■ spettacoli e ■ l'esposizione di una varietà di prodotti tali da fare prevedere i successi riportati negli anni precedenti.

a.c.

Il medico provinciale "sconfessa„ ■ decreto della Regione

Villafalletto: forse non chiuderà il caseificio dei fratelli Fiandino

NOSTRO SERVIZIO ■

VILLAFALLETTO — La Regione ha deciso: il caseificio dei fratelli Fiandino dovrà chiudere perché *«l'attività finora ■ è abusiva»*. Il provvedimento, firmato dal presidente della giunta Aldo Viglione, giungerà con molta probabilità la prossima settimana e dopo, comunque, la sua pubblicazione sul «Bollettino ufficiale».

La notizia del decreto regionale ha avuto vasta eco nel Cuneese, dove l'attività ■ fratelli Fiandino ■ conosciuta e apprezzata. Stando alle precise parole del presidente regionale, il caseificio ■ Villafalletto sarebbe sorto senza alcun permesso, ■ visti sanitari.

Ieri mattina abbiamo raggiunto l'azienda agricola di Villafalletto che ■ trova a quasi tre chilometri ■ concentrico, immersa nel verde e nella tranquillità. Con Battista, fratello maggiore e direttore, ricostruiamo la vicenda. *«La ■ attività* — afferma Fiandino — *non è nuova. Sono anni che con i miei fratelli lavoriamo il latte. La nostra specializzazione è nel grana padano e nel burro, che è particolarmente apprezzato in provincia. Qualche tempo fa decisi, con i congiunti, anche dopo avere visto alcuni caseifici in Svizzera, di rinnovare le attrezzature della nostra azienda ■ modo da garantire sempre più la qualità e la genuinità dei nostri prodotti»*.

Approvato il progetto, i Fiandino diedero inizio alla costruzione del nuovo caseificio, ■ è considerato dai tecnici del settore uno dei migliori del Piemonte e ■ Lombardia. *«Qui tutto è in acciaio inox* — dice Battista Fiandino — *dai macchinari ai cavalletti, alle fasce per la chiusura delle forme di grana. Abbiamo cioè richiesto quanto di meglio poteva offrirci il mercato»*.

La «vertenza» ■ la Regione è nata dopo la costruzione. I titolari del caseificio, ultimate ■ opere in muratura e giunti i nuovi macchinari, hanno, poco alla volta, trasferito la produzione ■ vecchio al nuovo stabilimento. Contemporaneamente hanno cominciato le pratiche per ■ licenza sanitaria.

«Il sopralluogo però non poteva essere fatto — affermano i ■ — *fin quando tutto lo stabilimento fosse stato funzionale. ■ giorni in cui stavamo traslocando giunsero due agenti provinciali. Ci dis■ che non ■ in regola e che avremmo dovuto pagare una multa»*.

In questi ultimi giorni, ■ nuovo caseificio è entrato definitivamente in funzione. Concluse anche le formalità burocratiche, i Fiandino han■ ottenuto il nulla-osta da parte del medico provinciale. Contemporaneamente, la Regione ha emanato il decreto di chiusura.

I tre fratelli sono avviliti. Dicono: *«Abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile per essere in perfetta regola con la legge, ora veniamo bloccati perché due provvedimenti, tanto diversi, si stanno incontrando per posta. E' una assurdità»*.

Battista Fiandino dice ancora: *«Siamo stati tra i primi quattro industriali a firmare il contratto in Regione. Se avessi dovuto sospendere la produzione in attesa delle formalità, non avrei più potuto ritirare il latte dai produttori andando contro quanto avevo sottoscritto. Oggi la Regione mi ordina di chiudere, senza forse tener conto del danno immenso che questo decreto darà non ■ all'azienda, ma anche ai contadini. E pensare che tutto è a posto, tutto in regola»*.

f.p.

Villafalletto. L'interno del caseificio «Fratelli Fiandino»

Giocattoli d'epoca in mostra ad Alba

■ — Dal 14 al 28 maggio prossimo Alba ospita una singolare ed importante rassegna del giocattolo d'epoca degli anni compresi fra il 1840-1940.

Nel palazzo comunale, in piazza del Duomo, saranno esposti in un centinaio di vetrinette migliaia di giocattoli, tutti originali, di fabbricazione tedesca, inglese, francese, giapponese ed italiana, dai soldatini alle automobiline di ogni tipo, alle imbarcazioni, alle bambole in biscuit ed in pezza, ai manichini di cera. Un secolo di storia che viene vissuto e riproposto attraverso il giocattolo che riproduce sempre fedelmente il costume dell'epoca a cui si riferisce.

L'esposizione, che non ha scopi commerciali, è organizzata dalla Pro Loco Alba Manifestazioni in collaborazione con i maggiori collezionisti italiani e stranieri; *«Si tratta di una iniziativa* — dice il direttore organizzativo Raoul Molinari — *che non mancherà di risvegliare l'interesse dei piccoli e dei grandi. Dalle prenotazioni che abbiamo già avuto, possiamo dire che la rassegna non mancherà di avere successo, anche perché si tratta di un'esposizione piuttosto rara»*.

Durante la mostra dei balocchi d'epoca, si svolgeranno altre manifestazioni collaterali come dibattiti sull'importanza del giocattolo nell'educazione del bambino.

(g.f.)

Uno è residente ■ Racconigi

Due fratelli violenti sono finiti in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — Due fratelli sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura ■o dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino. Devono rispondere entrambi ■ violenza privata e uno anche di violenza carnale. Si chiamano Sebastiano Sapienza, 27 anni, catturato nella sua abitazione di Racconigi, in piazza IV Novembre 26, e Michele, 31 anni, preso dai carabinieri di Carmagnola. I fatti per cui i due fratelli sono finiti in carcere risalgono all'agosto di due anni fa.

Michele conobbe Lucia Villari, ■ giovane di Carmagnola, e approfittò di lei. I genitori, Giuseppe e Maria, vennero informati dalla ragazza, ancora in stato di choc, di quanto accaduto e decisero ■ denunciare il giovane ai carabinieri. I fratelli Sapienza, intuendo le intenzioni della famiglia, organizzarono una «spedizione punitiva».

Giunsero a Carmagnola e penetrarono con la forza nell'alloggio dei Villari. Rotta una bottiglia e estratto di tasca un coltello, i fratelli minacciarono di morte tutti (anche un parente che si trovava occasionalmente in ■ Enrico Calabrò) se si fossero permessi di denunciare l'accaduto. I Villari non ebbero ■one e poco dopo raggiunsero ■ ■ dei carabinieri.

Il procedimento è giunto ■ fase istruttoria in questi giorni e il sostituto procuratore ha ordinato l'arresto dei fratelli. Entrambi dovranno rispond■ di violenza privata per avere minacciato di morte tutti ed essersi introdotti con la forza nell'appartamento. Michele Sapienza, sarà inoltre imputato anche di violenza carnale.

f. p.

A Gorzegno ■ ■ la "sagra del pollo"

GORZEGNO — Sono migliaia i polli che ogni giorno partono dagli allevamenti di Gorzegno e giungono in numerose città italiane. Un'attività commerciale che, cominciata in sordina alcuni anni fa, è diventata ora la fonte di maggior reddito degli abitanti di questo piccolo centro della Val Bormida, dove si lotta tenacemente contro l'isolamento. E' proprio il pollo a cui Gorzegno dedica la sua sagra annuale, giunta quest'anno alla 5ª edizione. La manifestazione, organizzata da un gruppo di giovani, prenderà il via sabato 13 maggio e per una settimana richiamerà turisti ed operatori da tutta la zona.

Due grossi padiglioni ■ già sistemati nella piazza del paese e proprio qui si esibiranno orchestre di liscio e si disputeranno numerose ■ sportive. Domenica 14 maggio inoltre, saranno distribuiti gratuitamente migliaia di polli.

«La sagra — ■ Giorgio Taretto, presidente ■ comitato festeggiamenti — *è nata sei anni fa in sostituzione della festa patronale»*.

(L. s.)

Lo costruirà il Comune (se la delibera verrà approvata)

C'è un nuovo accampamento per gli zingari di Cuneo

Cuneo. L'accampamento degli zingari in strada San Giacomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Se martedì prossimo il Consiglio comunale approverà il progetto di delibera approntato dalla giunta, la «bidonville» della salita S. Giacomo di Cuneo potrà essere, finalmente, trasferita in altra località, più idonea ad ospitare l'improvvisato e disordinato villaggio ■ nomadi che attualmente ostruisce il traffico per la strada S. Giacom■ impedendone l'utilizzazi■ ■ via alternativa di scorrimento veloce per evitare l'ingorgo dell'imbocco del viadotto Soleri.

Il progetto dell'amministrazione comunale, infatti, prevede l'utilizzazione dell'area della cascina Godasso, di proprietà del Comune, nella strada interna a via Passatore, in regione Cerialdo. Si tratta, in pratica, della zona dove era stato sistemato provvisoriamente il «Parco Robinson», ora inutilizzato.

In tale zona il Comune — se il Consiglio comunale approverà la delibera — sistemerà quattordici piazzole per ■ sistemazione ■ altrettante famiglie di nomadi ed altre piazzole di riserva per gli zingari di passaggio, oltre alla sistemazione di un'area apposita per i bambini. Il «Villaggio» dei nomadi verrà dotato ■ servizi igienici, acqua ed energia elettrica.

g. r.

Accusato di sfruttare l'amica: assolto

ALBA — Un immigrato siciliano, Giuseppe Saija, di 37 anni, muratore, già abitante a Santo Stefano Belbo, attualmente residente a Sanremo, è stato assolto dal Tribunale di Alba (presidente Della Terza, giudici Di Paolo, Gomba) dalle gravi imputazioni di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione dell'amica convivente ■ Aranzulla, di ■ anni, nativa di Raddusa (Catania).

La donna ■ pure ■ banco degli imputati per rispondere di violazione agli obblighi dell'assistenza familiare. E' stata assolta per insufficienza di prove. Entrambi ■ difesi dall'avv. Franco, ■ Alba.

I fatti si riferiscono alla fine del '73, quando ■ Aranzulla andò a convivere con il Saija portando con ■ uno dei due figli, Gabriele, diciassettenne. Il marito, Antonino Balbo, di ■ anni, pure di origine siciliana, denunciò ■ consorte per abbandono del tetto coniugale.

L'ex marito non è stato in grado ■ provare le gravi accuse e i giudici hanno assolto il Saija perché il fatto ■ sussiste.

Come ha detto infatti il pubblico ministero dott. Ferrero, il fantomatico informatore Marasso ■ risultato per■ inesistente.

La donna ha sostenuto: *«Io non ho mai fatto la prostituta. Ci siamo lasciati perché non andavamo d'accordo»*.

g. f.

Guerra ■ Fossano tra Comune e genitori per i "punti gioco„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Continua la polemica sulla decisione dell'amministrazione comunale di chiudere i punti gioco, avviati lo scorso anno dalla precedente giunta, per l'assistenza pomeridiana ai bambini.

■ gruppo di animatori che già si era opposto alla decisione, ha raccolto ora 1600 firme di genitori, che sono state presentate al sindaco insieme ad una lettera in cui si dichiara che *«dal considerevole numero di firme si vede che tale problema è effettivamente sentito dalla popolazione e che gli utenti sono favorevoli alla ripetizione dell'iniziativa»*.

Il sindaco ha confermato la non disponibilità finanziaria del comune alla prosecuzione di tale attività, anche se l'ex assessore ai Servizi Sociali, dott. Silvio Crudo, afferma: *«Non ci convince il riferimento al problema economico: questa attività può autofinanziarsi in larga parte, servendosi inoltre di contributi e finanziamenti particolari»*.

Intanto le associazioni di Fossano che operano coi ragazzi, Atr e scout, hanno reso ufficiale la loro posizione rispetto alla decisione del comune.

«Noi sosteniamo — affermano — *che i ragazzi debbano essere protagonisti della loro vita»*.

Gli scouts, più polemici rispetto alla giunta comunale, dichiarano: *«Non ■ può far morire in questo modo un'iniziativa dei giovani che vogliono fare qualcosa di vivo in una città che da sempre culturalmente lascia molto a desiderare»*. ■ E concludono: *«Rimaniamo quindi molto scettici nei confronti di ■ giunta così insensibile e superficiale»*.

Intanto ■ che ormai i tempi siano troppo brevi per un'eventuale ripensamento del comune. *«Le aree verdi sono malandate* — afferma ■ Ambrogio, una studentessa impegnata nel ■ animatori — *occorrebbe rimetterle a posto e questo richiede tempo. Inoltre c'è il problema dell'iscrizione e vaccinazione dei bambini»*.

«Del resto — conclude — *il comune ha formulato la decisione negativa e soltanto in seguito noi abbiamo potuto intraprendere le azioni di protesta contro la chiusura dei punti-gioco»*.

l. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Femmina infedele.
Fiamma: L'uomo ragno.
Italia: Facciamo l'amore purché rimanga tra noi.
Nazionale: Salvate il Grey Lady.
Teatro Toselli: Turandot di Carlo Gozzi.

ALBA

Corino: Conoscenza carnale.
Eden: Kz lager di sterminio femminile.

■E

Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Modernus: riposo.

BRA

Imperia: In cerca di Mr. Goodbar.
Politeama: Cuo maschio
Vittoria: Los Angeles squadra criminale.

■A

Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandro: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

■RASCO

Galateri: Donne, cosa si fa per te.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderner: riposo.

DOGLIANI

Civico: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: Piedone l'africano.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
minima 7

Umidità media: 40 per cento. Temperatura l'11 maggio dello scorso anno: 16,8. Il Sole sorge alle 4,59 e tramonta alle 19,40. Vento: da Nord-Est 12 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Luna: nuova, primo quarto.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti nelle ore pomeridiane; visibilità buona; venti calmi o deboli con rinforzi sui rilievi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (22; 10), Bra (26; 11), Ceva (21; 12), Fossano (18; 8), Limone (13; 8), Mondovì (20; 14), Racconigi (16; 11), Saluzzo (18; 7), Savigliano (16; 10).

Iride: La febbre del sabato sera.
Politeama: chiuso per restauri.

■

Corso: Io e Annie.
Fenice: riposo.
Italia: La mazzetta.

SALUZZO

Civico: La febbre del sabato sera.
Italia: Natale in casa d'appuntamento.
Splendor: Quando c'era lui... ■.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Chiuso per restauri.
Ritz: Il colpo.

VERZUOLO

Corso: riposo.

ASTI

Lux: La pornò nostra.
Politeama: Ma papà ti manda sola?
Salone: Quel maledetto ■ blindato.
Splendor: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Teatro: Le ■ Von.
Vittoria: Le ragazze del pigiama giallo.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: S. Croce, corso Nizza.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Dalmasso, via Mella di Lupo.
Ceva: Gazina, via Marenco.
Fossano: Bertocco, viale Regina Elena.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

PANORAMA DEL CUNEESE

CEVA — ■ ■ ■ del capoluogo saranno sistemate con una spesa di 70 milioni. La giunta regionale ha approvato il progetto dei lavori, concedendo un contributo del 8 per cento per 35 anni.

S. STEFANO BELBO — «Azienda contadina: produzione e lavoro», è il tema di una conferenza oggi alle ore 21 al municipio. L'incontro è organizzato dal centro Cesare Pavese, con il laboratorio etnologico per l'Italia Nord-Occidentale. Interverrà, Paola Bertolino, ricercatrice dell'Istituto nazionale economia agraria e l'assistente universitario Benedetto Meloni. Sarà presentato il libro «Azienda contadina e sviluppo economico».

BRA — Assemblea dei soci di «Italia Nostra» questa sera in municipio. All'ordine del giorno, tra l'altro, il parere sulle proposte della Federcaccia per una diversa gestione dell'attività venatoria e interventi per il cross e su questioni edilizie.

DOGLIANI — Il Consiglio comunale di Dogliani ha deciso un supplemento di istruttoria sulle irregolarità che si sarebbero riscontrate sulle dimensioni dei locali del cimitero, ■ cui costruzione è terminata nel 1978. L'istruttoria dovrà accertare le eventuali responsabilità circa la costruzione dei locali.

Aveva 45 anni

Lesegn■ è morto segretario comunale

CEVA — Il segretario comunale di Lesegno, dottor Antonino Spanò, è morto ieri all'ospedale di Ceva, dove era stato trasportato d'urgenza per un attacco cardiaco.

Spanò, 45 anni, era sposato con la maestra Paola Mucci. La famiglia del segretario, ■ due figli di 14 e 7 anni, abita a Ceva in ■ Garibaldi.

Il funzionario, nato a Trapani e laureato in legge, dirigeva il consorzio di segreteria dei comuni di Lesegno, Marsaglia, Castellino Tanaro e Igliano.

(g. g.)

DOGLIANI — Il progetto per la costruzione del nuovo palazzetto dello sport — che sorgerà su un terreno adiacente il viale della Rimembranza — è stato approvato dal Consiglio comunale che ha anche deciso, nei prossimi giorni, la gara d'appalto dei lavori.

CEVA — Tradizionali festeggiamenti di Pentecoste domenica nella città. Al borgo Sottano sarà allestito un grande parco dei divertimenti; la banda «Berzone» e le majorettes cebane si esibiranno nel piazzale di corso Garibaldi in un concerto. E' consuetudine per le famiglie locali cucinare per le Pentecoste i ceci, preparati anche nei ristoranti cittadini.

DOGLIANI — Il Consiglio comunale di Dogliani ha designato il prof. Martini rappresentante del Comune nell'assemblea dell'istituto storico della Resistenza di Cuneo, per il quadriennio 1978-1981.

Dovrà studiare la viabilità nel centro storico

Ora arriva il tecnico da Torino per risolvere il traffico [illegible] Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Sarà un tecnico torinese a fornire la soluzione per il [illegible] e complesso problema del traffico e [illegible] viabilità di via Roma a Cuneo: [illegible] Comune, infatti, ha d[illegible] di affidare all'ingegner Sgambardella — direttore generale della Satti ed [illegible] direttore dell'ufficio di Cuneo della Motorizzazione civile — l'approntamento di [illegible] studio particolareggiato sulla intensità [illegible] [illegible] della principale arteria cittadina, sulla frequenza di passaggi di [illegible] [illegible] [illegible] extra-urbani, [illegible] veicoli privati e di furgoni (che nella strada sono numerosi e spesso sostano nella carreggiata per scaricare la merce ai molti negozi).

L'ing. Sgambardella sarà affiancato nell'effettuazione delle rilevazioni e [illegible] redazione del progetto di viabilità da un tecnico dell'assessorato al Traffico del Comune di Torino. Sarà dunque un tecnico «esterno» ad offrire quella [illegible] probabilmente potrà essere la [illegible] definitiva di un problema che ha suscitato sinora accese polemiche e che [illegible] [illegible] preoccupazione per gli amministratori comunali, preoccupati, [illegible] una parte, [illegible] rendere più fluido e meno caotico il transito per l'importante strada e, dall'altra, [illegible] non scontentare le legittime pretese dei molti commercianti della zona.

Come si è già riferito, infatti, nell'ottobre scorso avrebbe dovuto effettuarsi [illegible] primo esperimento di nuova regolamentazione del traffico: esperimento che non è stato possibile [illegible] perché, nel frattempo, le polemiche fra [illegible] e commercianti ed anche fra gli [illegible] amministratori pubblici erano giunte [illegible] un punto morto, tanto le opinioni [illegible] differenti e contrastanti.

I progetti dell'amministrazione comunale prevedevano tre soluzioni. La prima, radicale, relativa all'istituzione [illegible] una viabilità riservata esclusivamente ai mezzi pubblici: [illegible] cittadini e taxi, nei due sensi [illegible] marcia, [illegible] abolizione dei parcheggi laterali. Una soluzione che ha trovato subito la netta opposizione dei commercianti della zona, che hanno fatto presenti le loro gravi preoccupazioni di restare «tagliati fuori» totalmente da ogni possibilità commerciale, essendo impedito il transito e la sosta dei veicoli privati. Una seconda soluzione ancora più drastica, [illegible] [illegible] subito ritirata: quella che prevedeva l'istituzione per tutta via Roma da piazza [illegible] a piazza del Municipio di una isola pedonale.

Progetto alternativo del Comune: istituzione di un [illegible] unico [illegible] marcia [illegible] dente (cioè da [illegible] Torino [illegible] piazza Galimberti), [illegible] l'abolizione dei parcheggi sul [illegible] destro della via. Terza soluzione prospettata — anch'essa fonte [illegible] [illegible] ancora esaurite polemiche — quella relativa alla istituzione per via Roma di una corsia preferenziale riservata ai bus cittadini ed ai taxi, con deviazione [illegible] [illegible] percorso dei grandi pullman [illegible] linee extraurbane [illegible] due sensi di marcia: discendente per il rondò Garibaldi, lungo Gesso, piazza Torino; ascendente da piazza Torino per il lungo Stura, largo Soleri, [illegible] Soleri, piazza Galimberti.

Non [illegible] n'è fatto nulla, a causa degli opposti schieramenti in favore o contro l'una e l'altra soluzione. Intanto, però, il traffico per via Roma scorre sempre più lentamente e sono sempre più frequenti gli intasamenti e le lunghe interruzioni: basta, infatti, un autobus in sosta alla fermata o un furgone fermo per scaricare la merce, per provocare la paralisi del traffico. Di qui la decisione del Comune di affidare la soluzione definitiva ad un tecnico «esterno» e di valore come l'ingegner Sgambardella.

g. r.

Cuneo. Una [illegible] del traffico un po' caotico in via [illegible], nella città vecchia

La situazione occupazionale [illegible] Comune è critica

Monesiglio: [illegible] Riorda riapre [illegible] operaie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONESIGLIO — Svolta positiva nella vicenda del laboratorio di confezioni di Monesiglio, chiuso [illegible] e con [illegible] operaie [illegible] cassa integrazione. L'azienda che lavora [illegible] commissione [illegible] ditta [illegible] Fossano, molto probabilmente sarà acquistata da un commerciante locale, Oreste Ruella, con l'impegno di assumere la metà delle operaie, [illegible] liquidare [illegible] altre e, [illegible] la garanzia [illegible] ditta committente, [illegible] fornire nuovamente il materiale.

Questa proposta [illegible] uscita [illegible] [illegible] assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione comunale alla quale hanno preso parte oltre ai componenti della giunta, tutte le dipendenti del laboratorio.

«Abbiamo scartato l'ipotesi dell'autogestione in forma cooperativistica — dicono alcune operaie — *poiché non tutte eravamo d'accordo ed anche in considerazione dell'eventualità di [illegible] fallimento della proprietaria Mariangela Barbero, che avrebbe precluso giuridicamente l'autogestione. Ora, l'iniziativa assunta dal possibile acquirente sembra interessante, anche se la metà di noi non potrà più essere occupata».*

Il proposito [illegible] ristrutturazione e di ridimensionamento dell'azienda [illegible] ha però trovato d'accordo l'unanimità delle operaie, molte delle quali per protesta hanno abbandonato la sede del municipio e si [illegible] rifiutate di sottoscrivere [illegible] documento di assenso all'iniziativa. *«Le più colpite* — affermano — *sarebbero quelle di noi che abitano nei paesi limitrofi infatti il nuovo proprietario intende assumere solo le operaie iscritte nelle liste di collocamento [illegible] Monesiglio».*

Durante il dibattito, a cui non hanno partecipato gli attuali proprietari, è intervenuto anche il sindaco Franco Rabino, che ha affermato che *«l'amministrazione comunale vuole difendere a tutti i costi il posto di lavoro degli operai. La ventilata chiusura del laboratorio significherebbe [illegible] ulteriore aggravamento della già pesante situazione occupazionale di Monesiglio».*

l. s.

Mondana trentenne arrestata a Racconigi

RACCONIGI — E' nuovamente finita in carcere, a una settimana [illegible] suo arresto, Michelina Aresio, 31 anni, abitante a Chieri. I carabinieri di Racconigi l'hanno sorpresa lungo la statale 20 mentre era in attesa di occasionali clienti.

Sul conto della ragazza sono in corso due procedimenti penali. Il primo [illegible] per estorsione: dopo avere ottenuto [illegible] «passaggio» da un rappresentante di commercio, lo minacciò con un coltello facendosi consegnare il portafoglio se «*non voleva che si sapesse che era stato con lei*».

Il secondo per inosservanza del foglio [illegible] via obbligatorio con diffida.

(f. p.)

Mostra del mobile s'inaugura [illegible] Saluzzo

SALUZZO — Seconda mostra nazionale del mobile d'antiquariato, da domenica prossima al 4 giugno, nel palazzo dell'arte. L'inaugurazione avverrà domani alle 17,30, presenti le autorità della Regione, della Provincia e [illegible] Comune ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte.

Dopo il successo raggiunto [illegible] prima [illegible] (più di trentamila visitatori), si prevede per questa mostra un [illegible] eccezionale afflusso di pubblico. Per [illegible] la rassegna [illegible] sono mobilitati più di cinquanta espositori, scelti fra i nomi più illustri dell'antiquariato italiano. Per oltre tre mesi, decine di operai e tecnici hanno lavorato all'allestimento della mostra [illegible] l'organizzazione è stata particolarmente accurata.

(v. t.)

MONDOVI' — Per iniziativa [illegible] Gruppo Coordinamento studenti è in programma oggi pomeriggio, alle 17, presso il salone comunale delle conferenze di corso Statuto, un dibattito sul tema «Stato, terrorismo, repressione».

Per cominciare, organizzati [illegible] centro d'incontro e passeggiate nei boschi

Non più soli i 700 anziani di Montà per iniziativa di [illegible] gruppo spontaneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTA' D'ALBA — Si è costituito a Montà d'Alba un gruppo spontaneo che si prende a [illegible] il problema degli anziani.

«Nel nostro paese — dice uno dei promotori, Gianni Pavese — *le persone che hanno superato i 55 anni di età sono oltre 700, vale a dire, ben un terzo della popolazione del capoluogo che è all'incirca [illegible] duemila unità».*

Il Gruppo montatese ave[illegible] cominciato i lavori facendo [illegible] censimento delle persone che hanno raggiunto la terza età; ha poi preso contatti con ognuno di essi offrendo solidarietà.

«Da alcuni [illegible] con gli anziani — sostengono i promotori — *sono emerse due esigenze; la necessità di avere un luogo per incontrarsi, soprattutto durante la stagione invernale, e chiedere all'amministrazione comunale [illegible] farsi carico [illegible] situazione, promuovendo [illegible] a favore di questo settore».*

L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha provveduto [illegible] a nominare un consigliere [illegible] e [illegible] è dichiarata disponibile a [illegible] dere, per il momento, l'uso [illegible] un locale a pianterreno [illegible] Municipio, impegnandosi a [illegible] quanto prima una [illegible] luzione davvero [illegible]

«Chiediamo prima [illegible] tutto — dicono alcuni anziani, incontrati su una panchina nella piazza di Montà, Angela Burzio, Giovanni Molino, Lorenzo Aloi, Bartolomeo Bergadano, Tonio [illegible] e Matteo Porello — *un luogo per incontrarci, per fare quattro [illegible] chiacchiere, giocare [illegible] partita a carte, un locale insomma ove passare il tempo in compagnia».*

g. f.

Montà d'Alba. Un gruppo di anziani intervistati nel paese langarolo

Erano tutti accusati di peculato

I tre membri dell'Eca [illegible] assolti [illegible] Bergolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Tre abitanti di Bergolo, membri dell'ente comunale di assistenza sono stati processati ieri dal tribunale di Alba. I giudici, presieduti dal dott. Ettore Della Terza, hanno assolto perché il fatto non costituisce reato, Giuseppe Vola, di 39 anni, Colomba Sovera di 40 anni, casalinga e l'agricoltore Carlo [illegible] Marone [illegible] 58 anni. Difesi dall'avvocato Paganelli, erano tutti accusati di peculato, la Sovera ed il Marone [illegible] di interesse privato in [illegible] d'ufficio.

Il pubblico ministero dott. Ferrero ha chiesto la condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione per il Vola e un [illegible] e sei mesi di reclusione per gli altri d[illegible]

Questi i [illegible] che hanno [illegible] a rumore [illegible] piccolo [illegible] paese dell'alta Langa. Molti dei 90 abitanti erano presenti ieri in tribunale. Nel gennaio del '74 l'ente comunale [illegible] assistenza riceveva alcune somme di denaro dalla Prefettura di Cuneo, da devolvere a famiglie bisognose o a disoccupati del luogo. I tre avrebbero invece destinato le cifre al pagamento di lavori di sistemazione di una str[illegible] eseguiti [illegible] varie persone, già [illegible] una occupazione, ed alcuni abitanti fuori del comune.

In particolare, la Sovera aveva deliberato pagamenti a favore [illegible] marito e del padre [illegible] il Marone a favore del nipote e di un fratello. Una lettera anonima alla procura [illegible] Repubblica di Alba faceva prendere l'avvio [illegible] procedimento giudiziario. In tribunale gli imputati si [illegible] [illegible] chiarati innocenti ed hanno sostenuto *«la strada di accesso al paese era interrotta ed era urgente ripristinarla. [illegible] hanno lavorato molte ore in più [illegible] compenso avuto. Non sapevamo che dovevamo astenerci dal deliberare quando si trattava di parenti».* Il pm dott. Ferrero ha sostenuto che i [illegible] [illegible] erano comportati in [illegible] illecito pur comprendendo le enormi difficoltà dei piccoli comuni. Il difensore ha affermato che [illegible] si poteva parlare di peculato in quanto il denaro era stato comunque destinato a vantaggio della collettività.

g.f.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Pesanti decisioni della Lega contro i grigi

Il Busca, rassegnato e [illegible] finisce l'avventura in [illegible] D

Giuliano Ciravegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — Giocatori squalificati, dirigenti introvabili, pubblico [illegible] [illegible] indifferente: finisce veramente male l'avventura [illegible] grigi nella serie D, ora che le speranze di restare tra i semiprofessionisti sono definitivamente tramontate, salvo un poco probabile miracolo.

Si sono aggiunti anche i «fulmini» [illegible] lega fiorentina contro [illegible] società e la squadra; se la squalifica di capitan Carlo Dalmazzo [illegible] scontata, per la somma [illegible] ammonizioni (e quella avuta domenica con [illegible] l'Aosta è apparsa ai più davvero immeritata: [illegible] [illegible] tanti svarioni dell'arbitro in questa disgraziata gara), ha sorpreso tutti, invece, quella al centravanti Chiaffredo Gallo, che non era stato nemmeno ammonito.

Al termine della partita, mentre Dalmazzo stava dirigendosi verso l'arbitro per la rituale stretta di mano, Gallo — ancora s[illegible] per la sconfitta e per le controverse decisioni d[illegible] direttore di gara ha detto a voce alta —: *«Lascialo stare, [illegible] merita neanche di essere salutato quello là, dopo tutto quello che ci ha fatto».*

L'arbitro ha sentito chiaramente ed ha inserito la frase nel rapporto; la lega è [illegible] implacabile, [illegible] giornate di squalifica a Cornia, per il [illegible] pitombolo con il [illegible] [illegible]stro dell'Aosta, al quale, [illegible] dendo, ha involontariamente [illegible] una scarpata in faccia: espulsione immediata. Brutte notizie anche dall'infermeria: Giuliano Ciravegna ha una caviglia in disordine e difficilmente potrà giocare domenica [illegible] Chiavari.

[illegible] [illegible]tro di medicina sportiva di Coverciano non è ancora giunta la convocazione per la visita di controllo di Biaritz, il forte attaccante [illegible] granata che [illegible] settimane continua a restare ai bordi [illegible] campo.

A tutti questi guai, che farebbero tremare le gambe anche [illegible] uno squadrone, si aggiungono le voci, purtroppo insistenti, di smobilitazione, a fine campionato, della società, peraltro già ridotta al lumicino, non solo finanziariamente. Si parla di scioglimento della squadra, [illegible] la vendita di 9 giocatori, e addirittura di una probabile fusione con il Cuneo, se anche i biancorossi dovessero retrocedere in promozione.

La bella squadra creata dall'ex presidente Berardo e [illegible] Flavio Parola, che l'anno scorso visse le giornate entusiasmanti della scalata [illegible] serie D, si sta sfasciando, forse definitivamente.

«Siamo proprio a terra — commenta amareggiato Carlo Dalmazzo — *oggi [illegible] oggi mi sentirei [illegible] decidere di smettere con il calcio. Dipende tutto da cosa decideranno i dirigenti, quei pochi che sono rimasti nella società».*

g.r.

Domenica di podismo a San Chiaffredo

BUSCA — Si correrà domenica a San Chiaffredo la prima edizione della «11 chilometri», una corsa podistica libera a tutti, organizzata [illegible] centro sportivo della [illegible] di Busca con il patrocinio della ditta «Premio».

La gara prevede una fase competitiva, riservata ai tesserati e amatori Fidal per tutte le categorie, ed una [illegible] non competitiva.

Il ritrovo è previsto per le 14 sulla piazza parrocchiale di San Chiaffredo e le iscrizioni si raccoglieranno fino a mezz'ora prima [illegible] partenza. Alle 16 si disputerà la corsa.

(l. c.)

MONESIGLIO — Il campo di calcio sarà finalmente dotato di nuovi spogliatoi: la costruzione è stata decisa dall'amministrazione comunale.

Un giro per "amatori"

Ciclismo nelle valli [illegible] Cuneese

[illegible]

CUNEO — Si sta perfezionando il programma del primo «Giro ciclistico delle Valli Cuneesi», che si disputerà il 12, 13, 14 e 15 agosto, riservato agli «amatori» della Federazione ciclistica italiana, categorie A-B-C, facenti parte di [illegible] [illegible] [illegible] enti della consulta per la provincia di Cuneo.

Il giro è organizzato dal G.S. Mobili Sereno, dal G.S. Telai Argirò, dal G.S. Sci Club Limonetto in collaborazione [illegible] la commissione cicloturistica regionale Piemonte e Valle d'Aosta.

Le sedi di partenza o di arrivo delle tappe stanno via via definendosi e dovrebbero essere bagni [illegible] Vinadio, Valloriate, Limone Piemonte, Borgo [illegible] Dalmazzo, Barge, Bagnolo, Montoso, Ceva [illegible] Ormea.

gi. f.

I giocatori puntano al 3° posto in Prima Categoria

[illegible] Dronero la [illegible] guardia incoraggia [illegible] "linea verde"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Dopo un avvio tormentato, è continuata con la vittoria [illegible] [illegible] la Pedona, nel derby di Borgo San Dalmazzo, la scalata della Pro Dronero di «mister» Bonomelli verso le [illegible] medio-alte della classifica. La squadra, composta essenzialmente [illegible] da elementi locali e molto giovani, [illegible] progressivamente [illegible] migliorando [illegible] piano del gioco, anche se non è ancora molto incisiva all'attacco dove il centravanti Brignone, [illegible] [illegible]re nello sc[illegible] campionato di prestazioni eccezionali, non è al meglio della condizione.

La politica della «linea verde» inaugurata [illegible] società quando [illegible] guida dei rossi c'era ancora il maresciallo Tessitore, è stata incentivata dal nuovo trainer Bonomelli, che [illegible] in passato aveva militato nelle [illegible] della Pro con ottimi risultati. Hanno quindi fatto la loro comparsa al «Filippo Drago» [illegible] fronte [illegible] pubblico che, secondo il segretario Guido Galliano, è il più numeroso dell'intero campionato, giovani come Leonino, Tesio, Bottasso e Comba, che si sono rapidamente integrati con gli «anziani», a dimostrazione della serietà e serenità dell'ambiente, che non [illegible] gina chi cerca nei compagni più esperti incoraggiamento e fiducia.

«Dopo un breve periodo [illegible] "rodaggio" — afferma la giovane ala sinistra Ezio Tesio, al quale fa eco un altro giovane, Silvano Leonino — *il rapporto [illegible] gli atleti della "vecchia guardia" è diventato ottimo, anche se, occorre sottolinearlo, il salto [illegible] qualità dal settore [illegible] juniores alla prima categoria non è solamente formale».*

Anche i «veterani», fra i quali si distingue per longevità calcistica lo stopper Luciano Lerda, da 10 anni difensore dei colori della Pro Dronero, hanno messo [illegible] evidenza [illegible] i buoni rapporti con i più giovani colleghi.

«Se [illegible] presidente Conte non mi manda via — dice [illegible] il [illegible] rio ed il faceto Franco Peron, il centrocampista «importato» [illegible] Cuneo e che milita nella Pro da 4 anni — *vorrei concludere [illegible] [illegible] attività a Dronero, perché, e lo affermo [illegible] estrema sincerità, in 20 anni di agonismo [illegible] autentiche soddisfazioni le ho avute in questa squadra».* [illegible] poche giornate dal termine [illegible] campionato, quali sono gli obiettivi e le speranze della formazione?

«Il nostro programma — afferma l'allenatore Bonomelli — *è di fare quanti più punti possibile, sia per soddisfare i dirigenti ed in primo luogo il presidente Conte, che mi ha concesso piena fiducia, e sia per il pubblico, che ci ha [illegible]pre sostenuto [illegible] passione e comprensione».*

«Ci classificheremo [illegible] 3° o 4° posto — sentenzia [illegible] sicurezza il forte portiere Alberto David, ritornato a Dronero dopo aver militato nel Cuneo e nel Cherasco — *perché come squadra [illegible] [illegible]mo inferiori a nessun'altra e lo vogliamo dimostrare con i fatti».*

Gilberto Ferrando

Franco Peron

MONDOVI' — Superando per 11-2 i cebani Patrone e Cutica, la formazione dell'Unione Sportiva M[illegible] (Demagistris - Bresciano) si è aggiudicata la prima semifinale del torneo [illegible] di pallone elastico per squadre di promozione. La seconda semifinale è in programma per domenica allo sferisterio [illegible] Mondovì [illegible] (ore 15) e vedrà di fronte [illegible] Sessone Petroli e la Povraghese.

MONDOVI' — Record piemontese di Rita Marchisio sui 3000 metri, [illegible] la [illegible]mpio[illegible] monregalese ha corso sulla pista [illegible] Torino [illegible] 9'53", nella stessa riunione [illegible] Marchisio ha abbassato il primato personale sul 1500 portandolo a 4'37".

Nell'incontro [illegible] ha inaugurato il nuovo sferisterio

[illegible] a Tarantasca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARANTASCA — *Balocco ha battuto Bertola per 11 a 8 [illegible] partita che ha inaugurato domenica il nuovo sferisterio di Tarantasca. Dopo un buon avvio del campione dell'Albese-Marchesi di Barolo, il giovane Balocco dell'U.S. Pianese è riuscito, meglio sorretto [illegible] spalla e dai terzini, a rimontare lo svantaggio e ad aggiudicarsi la vittoria con [illegible] buon margine sull'avversario.*

La gara, giocata su un ritmo di «andante», solo in qualche [illegible] ha presentato azioni [illegible] qualche rilievo. Più con[illegible] è stato [illegible] l'incontro tra i giovani [illegible] Padetto della società di Tarantasca e Flavio Giordano della «Don Dapino» di Andora, che si è imposto [illegible] un risultati di 7 a 5 sulla quadretta di casa, nella quale si sono messi in luce Gianmario Piola e Piergiovanni Giuliano.

Le due gare di apertura, che hanno attirato [illegible] numeroso pubblico, sono state precedute in mattinata dall'inaugurazione ufficiale del campo, sotto la pioggia battente.

Ha tagliato il nastro l'on. Natale Carlotto, presenti il presidente della provincia Giovanni Falco, il consigliere regionale Mario Martini, il presidente provinciale Fipe prof. Pedrazzini e le autorità cittadine.

Il [illegible] campo di pallone, per quanto già agibile, non è ancora completato, [illegible] sono [illegible] fase di allestimento gli spogliatoi, le tribune ed uno speciale riparo di teli per ombreggiare il terreno di gioco.

Nelle vicinanze [illegible] sorgerà un campo di basket e di pallavolo e un parco Robin[illegible] Lo sferisterio, oltre che per gli incontri di categoria sarà disponibile anche per l'intera popolazione.

l.c.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Industria, commercio, edilizia e turismo

I guai dell'economia in provincia di Savona

Soltanto nel settore conserviero e chimico lieve aumento di produzione - Pesante situazione nell'edilizia - Poche le vendite dei tessuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — L'economia provinciale continua a manifestare caratteri di pesantezza in quasi tutti i settori: dall'industria al commercio, dall'attività portuale all'edilizia, al turismo. Nell'industria soltanto i comparti conserviero e della chimica hanno registrato, nel primo trimestre, un lieve aumento della produzione, mentre in tutti gli altri si sono manifestati andamenti produttivi stazionari o in diminuzione.

Molto pesante, secondo l'ufficio statistica della Camera di commercio, la situazione dell'edilizia. Le opere iniziate nel periodo gennaio-marzo sono state soltanto 23, per complessivi 18 mila 399 mc contro le 50, per 23 mila 19 mc, iniziate nello stesso periodo dello scorso anno. Le opere ultimate sono state invece 312, per complessivi 115 mila 55 mc a fronte delle 286 (mc 101 mila 326) ultimate nel primo trimestre 1977. Nel commercio, negativo l'andamento delle vendite per quanto riguarda gli alimentari, i tessuti e le confezioni, positivo invece per le calzature, i fiori e i preziosi, che continuano a reggere bene.

Il movimento turistico nelle stazioni di soggiorno della provincia, durante i primi tre mesi dell'anno, è ammontato complessivamente a 1 milione 408 mila 964 giornate di presenza, registrando nei confronti del 1977 una lievissima diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 1977 (1 milione 417 mila 981 presenze). A un leggero calo degli italiani (1 milione 351 mila 357 contro 1 milione 373 mila 455) ha fatto riscontro un incremento delle presenze straniere, che sono passate da 44 mila 526 a 47 mila 607.

Gli aumenti maggiori si sono verificati negli alberghi e nei centri di Albissola, Celle, Ceriale, Finale, Laigueglia e Loano (che resta la località più frequentata) mentre le presenze sono diminuite negli esercizi extralberghieri e nei comuni di Alassio, Andora, Noli, Pietra Ligure, Spotorno e Varazze. Sono aumentati gli iscritti all'ufficio di collocamento: da 4298, alla fine del 1977, sono saliti ai 4400 della fine del marzo scorso. Peraltro si è avuta una flessione di 164 unità tra la fine di gennaio e la fine di marzo.

Le ore perdute per vertenze di lavoro sono state 43 mila 288 a fronte delle 11 mila 855 registrate nello stesso periodo dello scorso anno e delle 286 mila 409 dell'ultimo trimestre 1977, mentre le ore di cassa integrazione sono raddoppiate passando dalle 356 mila 975 dello stesso trimestre 1977 alle 710 mila 890 del primo trimestre 1978.

Situazione fluttuante nel settore del credito. I protesti cambiari hanno infatti registrato, nell'intera provincia, un aumento del 3,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e una diminuzione del 24 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 1977; nello stesso periodo si sono avuti 23 fallimenti, di cui 15 nel commercio, 7 nell'industria e 1 nei trasporti.

Un ultimo elemento negativo: il costo della vita, in provincia di Savona, è aumentato del 4 per cento rispetto al trimestre ottobre - dicembre 1977. Gli aumenti maggiori si sono avuti nelle carni, nei salumi, nei formaggi, nei vestiti e nelle scarpe da donna. Tra gli alimentari l'unica voce in diminuzione è quella del caffè che dalle 10 mila 726 lire al kg del dicembre scorso è sceso a 9488 lire; nel bar però la tazzina costa sempre 250 lire.

Nicolò Siri

Comitato unitario La dc chiede "Fuori gli ultrà"

SAVONA — La democrazia cristiana ha legato la sua permanenza nel comitato unitario antifascista, sorto dopo gli attentati di quattro anni fa, ad una presa di posizione contro i sostenitori della violenza politica sotto qualsiasi bandiera militino, ed alla rottura dei rapporti, diretti o indiretti, con queste formazioni.

L'assassinio di Aldo Moro ha portato la dc ad assumere questa posizione di netta chiusura nei confronti degli extraparlamentari.

«La violenza politica — sostiene il segretario provinciale della dc, Damiano Valle — non ha colore ed il suo obiettivo è sempre il sovvertimento delle istituzioni democratiche. Il comitato unitario deve combattere l'estremismo da qualsiasi parte provenga. Il problema è importante e richiede un approfondito dibattito. E' certo che, se non ci sarà un chiarimento, usciremo dal comitato unitario».

La posizione della dc è stata illustrata ieri mattina da Valle nella riunione del comitato unitario. (n.s.)

FINALE LIGURE — Domenica mattina nel teatro Domus Joannes si svolgerà l'assemblea dell'Associazione proprietari di fabbricati del comprensorio finalese.

Fra Laigueglia e Andora — Aurelia chiusa a traffico pesante

LAIGUEGLIA — L'Aurelia è stata chiusa al traffico pesante in località Capo Mele fra Laigueglia ed Andora, all'altezza del km 630, in corrispondenza di una frana che da tempo minacciava la carreggiata. Il transito potrà continuare a svolgersi, a senso unico alternato, regolato da un semaforo per i mezzi leggeri; da ieri mattina non possono transitare gli automezzi di peso superiore ai 35 quintali. Dovranno deviare sull'Autostrada dei Fiori con entrata ad Andora e uscita ad Albenga e viceversa.

Fra Laigueglia ed Andora sono anche bloccati i servizi del trasporto pubblico, con grave disagio per studenti e pendolari. Sono in corso accertamenti da parte dei tecnici dell'Anas per un più dettagliato esame della situazione e lo studio di adeguati interventi che possano eventualmente regolarizzare il traffico prima dell'imminente stagione estiva. Lo smottamento verificatosi due mesi fa, aveva già fatto crollare il muretto di protezione dal lato mare e provocato il cedimento di metà della carreggiata su un fronte di circa duecento metri: la situazione già grave è peggiorata. (g. m.)

Scuola più bella con gli affreschi Gli studenti trasformati in artisti

Un gruppo di alunni della 3ª F affrescano la scuola, assieme al preside. Sono Laura Mallarino, Francesca Campora, Giuseppina Massara, Roberto Narieni, Giovanni Foresti, Angelo Pontepillo, Riccardo Demelio e Giampiero Ceccarelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — *I ragazzi della media «Guidobono» stanno affrescando una delle pareti esterne della nuova ala dell'edificio scolastico di via Machiavelli. Si tratta di un lavoro collettivo, un'iniziativa originale che attua uno dei principi fondamentali dei decreti delegati, basato sulla collaborazione tra scuola ed ente locale.*

E' proprio questo incontro tra docenti e alunni da una parte, amministratori e tecnici dall'altra, che ha consentito di realizzare un'opera collettiva, d'arte e di cultura, singolare e importante.

«Si è cominciato — *spiega il preside prof. Alfredo Frappari* — con un concorso di disegno alla fine dello scorso anno scolastico, al quale hanno partecipato quasi tutti i 650 alunni della scuola. Poi una commissione di tecnici del comune e di insegnanti di educazione artistica ha fatto una cernita e ha scelto 120 disegni fatti da singoli o da gruppi di studenti».

I disegni sono stati poi fotografati a colori, proiettati su schermi speciali in modo proporzionale al pannello che misura 18 metri per 8, i contorni riportati su fogli trasparenti e, infine, sulla parete da affrescare.

«Ora — *dice il prof. Drappari* — gli alunni, a turno, completano l'opera usando colori olandesi che non temono intemperie, per cui l'affresco, composto da tanti motivi, sarà, seppure più grande, identico ai disegni originali». *Il grande disegno riproduce aspetti della vita cittadina, le sue caratteristiche più salienti, le sue attività più importanti. Vi sono riprodotti stabilimenti industriali, piazza Marconi e piazza Martiri della Libertà, scorci del porto, via Pia, la fortezza del Priamar e anche i negozi di «farinata» e di «fette».*

«L'affresco — *sottolinea il prof. Drappari* — sarà visibile dalla nuova stazione ferroviaria di Mongrifone e da tutte le strade che ad essa conducono». *L'opera, molto probabilmente, non potrà essere ultimata entro la fine dell'anno scolastico, anche se il lavoro è a buon punto:* «Siamo a oltre metà strada — *osserva il preside* — ma con tutta la buona volontà, fermi restando gli impegni scolastici, difficilmente riusciremo a completare l'affresco. Pensiamo anche di organizzare, in collaborazione con il comune, una mostra dei disegni originali da allestire entro giugno nell'atrio del palazzo civico. L'inaugurazione dell'affresco potrà poi avvenire all'inizio dell'anno scolastico 1978/'79».

n.s.

VENTIMIGLIA — Il 25, 26, 27 e 28 maggio, sulla piattaforma della passeggiata Alberto I a Monaco, si svolgerà la prima Coppa Mondiale per vetture radiocomandate. Organizzata dall'Aeroclub di Monaco, con il concorso della municipalità, la competizione riunirà i 48 migliori piloti mondiali, tra cui il campione del mondo, l'americano Buch Kroells. Per la prima volta su un circuito europeo saranno riuniti due campioni d'Europa, tre ex campioni d'Europa e 34 campioni nazionali rappresentanti dodici nazioni.

Commessa di dieci navi a stiva unica

Al cantiere di Pietra lavoro dalla Polonia?

Bloccato dai dipendenti il varo di tre serbatoi Chiesti alla Gepi impegni precisi per il settore

PIETRA LIGURE — Restano ancora sugli scali dei cantieri navali di Pietra Ligure i tre serbatoi per la nave portagas della compagnia Clemna di La Spezia. Per il varo è tutto pronto, ma i lavoratori continueranno a bloccarlo finché la Gepi non avrà chiarito la situazione delle tre aziende del gruppo che operano a Pietra Ligure, a La Spezia ed a Marina di Carrara.

La prossima settimana (martedì o mercoledì) si riunirà a La Spezia il coordinamento sindacale. I delegati esamineranno ancora una volta i problemi della cantieristica e prepareranno la linea unitaria che dovrà essere seguita a Roma il 29 maggio, durante il previsto incontro con i rappresentanti della Gepi.

Cosa chiedono i lavoratori? Risponde Nicola Siccardi, del consiglio di fabbrica: «*Principalmente due cose: un colloquio con i responsabili della Gepi, che finalmente è stato fissato per il 29 maggio e un carico di lavoro anche minimo che permetta al cantiere di vivere e che assicuri la ripresa produttiva dopo le ferie estive*».

Nuove commesse potrebbero arrivare dalla Italimpianti per la costruzione di due pontili galleggianti e dalla Polonia per la realizzazione di dieci navi a stiva unica di circa 3000 tonnellate di stazza.

Ieri mattina il cantiere di Pietra Ligure è stato visitato da un membro della commissione polacca e lunedì a Stettino dovrebbe avvenire la sigla definitiva dell'accordo.

«*Se l'operazione va in porto* — aggiunge Siccardi — *potremo tirare un sospiro di sollievo. Per il cantiere sarebbe un toccasana perché avremo lavoro assicurato per almeno 30 mesi e permetterebbe di affrontare il discorso della ristrutturazione dell'azienda. Sono aspetti molto importanti che devono essere risolti prima della formazione dell'unico ente per la cantieristica nazionale*».

Intanto 158 dipendenti, su un totale di 350, stanno raggiungendo il sesto mese consecutivo di cassa integrazione. Altri 28 sono andati in pensione e una decina se ne andranno a novembre. Conclude Siccardi: «*Non sappiamo ancora come potrà essere rinnovata la cassa integrazione. Chiederemo precise garanzie anche per il turn-over, che non è più stato applicato; ogni giorno diminuiamo ed il cantiere rischia da solo di scomparire*».

p. p. c.

Sanremo: 2 ragazze fuggite da istituto

SANREMO — Due ragazze, Gloria Tecolli, di 15 anni, e Patrizia Lauria, di 14, si sono allontanate dall'istituto assistenziale di Coldirodi, dove erano ospiti. Da quattro giorni non hanno più dato loro notizie.

Per allontanarsi hanno approfittato del pomeriggio domenicale e soltanto a sera le suore dell'istituto hanno constatato la loro scomparsa e si sono rivolte alla polizia femminile. (r. o.)

Arrestati da una pattuglia della radiomobile

Andora: due giovani sorpresi mentre svaligiano un chiosco

I carabinieri avvertiti da un passante - Avevano rubato 50 mila lire

ANDORA — Due giovani sorpresi mentre stavano svaligiando il chiosco di una stazione di servizio Esso, sulla via Aurelia, ad Andora, sono stati arrestati la scorsa notte da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Alassio.

Si tratta di Carmelo Ricotta, 21 anni, residente ad Albenga in via Gian Maria Oddo 10/2, già coinvolto in altri fatti di cronaca, e Giuseppe Salatino, 19 anni, residente a Monterosso Calabro, domiciliato temporaneamente presso una pensione di Alassio; era venuto sulla Riviera ligure in cerca di lavoro senza trovarne ed era già stato diffidato a fare rientro alla propria residenza.

Il furto è stato compiuto verso le 3, ma i due giovani, che avevano scassinato la porta del chiosco con un cacciavite, non hanno avuto il tempo di portare a termine il colpo: erano riusciti soltanto ad impossessarsi di denaro contante, banconote e monete, per 50 mila lire, quando sono sopraggiunti i carabinieri che li hanno presi in trappola.

La presenza di sconosciuti nei pressi della stazione di servizio è stata probabilmente notata da qualche passante che, malgrado l'ora tarda, ha visto movimenti sospetti e, segnalandoli tempestivamente, ha reso possibile l'intervento della pattuglia.

Il proprietario dell'impianto, Pasquale Morabito, residente ad Andora, dopo un inventario ha accertato che, oltre al denaro, prontamente recuperato, non era stato rubato niente, anche se nel chiosco si trovavano accessori d'auto, utensili e lattine di lubrificante. (f.m.)

Carmelo Ricotta — Giuseppe Salatino

Saranno processati in due per furto

SAVONA — Alfonso Campana e Salvatore Carbone, entrambi di 28 anni, abitanti a Loano, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Acquarone, per furto e tentato furto. Sono due dei quattro malviventi che il 7 maggio del 1973 avrebbero tentato di svaligiare l'ufficio postale di Varigotti.

La banda fu sorpresa mentre, alle cinque del mattino, stava forzando l'inferriata di una finestra. I malviventi, per trasportare la refurtiva, avevano rubato il motofurgone di un esercente del luogo.

La "passeggiata sui sentieri danteschi,, da Noli a Spotorno

Per la piccola fatica della Marcia grande elenco di premi per tutti

Ai gruppi, al più giovane, al più vecchio, al primo e all'ultimo arrivato, a cani e conigli

SPOTORNO — A tutti i concorrenti che domenica scorsa hanno preso parte alla seconda edizione della «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi» da Noli a Spotorno, sono stati consegnati un diploma e una medaglia. Erano in palio anche molti premi speciali. Questo l'elenco.

1° arrivato gruppo A: Fregonese Marco - coppa «La Stampa - Cronache della Liguria»; *1° arrivato gruppo B:* Gaglione Tiziano - coppa Associazione albergatori Noli; *1ª arrivata donna:* Franca Cogi - coppa «La Stampa - Cronache della Liguria».

2° Mannori Fulvio - targa Cassa Risparmio di Savona; 3° Rocchebuono Bruno - idem; 4° Negro Giovanni - idem; 5° Bezzuti Mauro - medaglia argento Cassa Risparmio Savona; 6° Grosso Mario - idem; 7° Terrile Giorgio - idem; 8° Scaiola Fabio - idem; 9° Branucca Ruggero - idem; 10° Braccini Brunello - idem; 11° ... - idem; 12° Testa Roberto - idem.

1° bambino: Pastorino Marco - medaglia argento Cassa Risparmio Savona; *1ª bambina:* Somoglia Stefania - idem; *Al più giovane partecipante:* Bosconi Roberto (2 anni e 1 mese) - coppa Confesercenti Spotorno-Noli; *Al più anziano partecipante:* Vernoletti Giulia (93 anni, di Savona) - coppa Istituto Bancario S. Paolo Torino; *Ultima arrivata:* signora Toso Caterina - coppa Associazione albergatori Noli.

Turista straniero proveniente da più lontano: Wagner (Germania) - coppa Azienda soggiorno Noli; *Coppia di turisti stranieri provenienti da più lontano:* sigg. Lindeboom Gerry e Van (Olanda) - ceramica artistica Pazzi, Spotorno; *Turista italiano proveniente da più lontano:* Dragonetti Vittorio, Milano - coppa Azienda soggiorno Spotorno.

Gruppo o singolo in costume dantesco: 1) Novaro Guido «Dante» - coppa Comune di Spotorno; 2) Canepa Ino «Beatrice» - coppa Comune di Noli; *Gruppo o singolo in costume più spiritoso:* Mario Ascoli «Internato» - coppa Associazione commercianti di Spotorno e Bergeggi; *Gruppo misto più numeroso:* O.B. Savona - coppa Giunta Regione Liguria; *Scolaresca più numerosa:* 3ª di Noli (scuola elementare) - coppa Cassa Risparmio di Genova e Imperia.

Compagnie sportive più numerose: Gruppo «3 M» Ferrania (Piombo Giovanni) - coppa Comune di Savona; Polisportiva di Cairo - coppa presidente Cassa Risparmio Savona.

Compagnie ricreative più numerose: Unione nazionale veterani dello sport «Carlo Tartaglia» Vado Ligure - coppa Camera Commercio di Savona; Gruppo Fiat Spotorno - coppa Ente provinciale turismo Savona; Gruppo ricreativo «I cartorci» Savona - coppa Macelleria Mantero Spotorno; gruppo ricreativo «Del Fantasma» - Coppa Unione ciclistica Mobilificio Veneto di Spotorno; Gruppo «Viale Europa» Spotorno - coppa presidente Cassa Risparmio Savona.

Gruppo «Dell'allegria» - piatto in ceramica sindaco Comune Spotorno; *Gruppo «I ricercati»* - coppa Oreficeria Del Bono Vado Ligure; *Gruppo Croce Bianca, Spotorno,* ritira il premio il signor Peluffo Piero - coppa Banca Popolare di Novara.

Al primo arrivato donatore Avis - targa Avis sezione di Noli; *Al più anziano invalido di guerra:* signor Chiappero Aldo - medaglia Coni; *Al più anziano di Noli:* Carbone Luigi (anni 78) - piatto in ceramica sindaco Comune di Spotorno; *Gruppo «Inavercondi»* - piatto in ceramica sindaco Comune Spotorno.

1° arrivato alla partenza a Noli: signor Ulich Aurelio di Milano (in attesa a Noli dalle ore 4) - ceramica Assessorato al turismo Comune di Spotorno; *1ª iscritta alla marcia:* Silvia Grimaldi - medaglia argento Cassa Risparmio di Savona; *Premio speciale* al signor Bruno Piantelli che ha partecipato alla marcia per l'Ampi di Villapiana; *Gruppo sportivo Sms «La Rocca»,* Savona - piatto Comune Spotorno.

Medaglie Coni al cane «Yaick» (Savona) cane pastore e al coniglio «Ti e u» (sei tu).

Coppia più anziana: «Ida e Baffo» - cassetta vini.

Targa a Giorgio Grimaldi (da parte enti organizzatori); *Targa a* Paselli Domenico (da parte enti organizzatori).

Un «bicchierino» meritato per rinfrescarsi un po'

Rapina a Latte Cinque i fermi

VENTIMIGLIA — Proseguono le indagini sulla rapina compiuta martedì pomeriggio ai danni dell'Agenzia di cambio Helios.

Dopo i quattro fermi di martedì un quinto è stato effettuato a Sanremo. Le autorità di polizia mantengono il più assoluto riserbo. Si dice che i 5 siano giovani meridionali residenti nella zona. (l. m.)

Aalsmeer strappa a Sanremo il centro mondiale del mercato dei fiori

Concorrenza spietata dei garofani del Kenia E' diminuita ancora la "superficie coltivata,,

SANREMO — *Con la prossima festività della madre (14 maggio) come ogni anno, la stagione floricola si avvierà verso la sua naturale conclusione. C'è solo da augurarsi, per un ulteriore prolungamento, che i controlli fitosanitari della Repubblica federale tedesca non si irrigidiscano come normalmente avviene in questo periodo, che coincide con l'inizio della vasta produzione di fiori recisi della Germania, il cui valore, nel 1976, ha sfiorato i mille miliardi di lire, cifra superiore al valore della produzione italiana e olandese messa insieme.*

Già sin d'ora però, si può abbozzare un bilancio consuntivo della stagione, con la quasi certezza che non potrà essere modificato in questi pochi giorni che rimangono alla conclusione. In primo luogo si deve rilevare che la contrazione delle superfici coltivate a fiori nella provincia d'Imperia non ha dato alcun segno di arresto.

Infatti la superficie coltivata si è ridotta a soli 1886 ettari, con una diminuzione del 18 per cento rispetto alle superfici coltivate nel 1972 (2300 ettari). Le ragioni di fondo di questo fenomeno negativo possono essere così riassunte:

1) L'elevato costo e la scarsità della mano d'opera che ha costretto molte aziende, anche a carattere familiare, a dover ridimensionare le superfici coltivate.

2) La fuoriuscita dal settore di molte piccole aziende che non hanno avuto la capacità di adeguarsi alle sempre più crescenti esigenze qualitative del mercato.

3) La spietata concorrenza delle nuove produzioni dei Paesi Terzi (Kenya, Columbia, Brasile e Israele) i quali, grazie ai loro bassissimi costi di produzione, in soli due anni, sono riusciti ad accaparrarsi il 14 per cento delle importazioni di garofani e rose fatte dai Paesi della Cee.

4) La selvaggia speculazione edilizia che ha sottratto alla floricoltura i terreni meglio esposti al fine di soddisfare la crescente domanda della seconda casa, con il risultato già noto, di non aver creato il turismo, inteso come fonte di lavoro e di aver aggravato in modo abnorme i problemi delle popolazioni residenti.

Logicamente questo processo di contrazione si riflette in misura più trasparente sull'export del garofano, che rappresenta la massa più consistente rispetto a tutti gli altri fiori recisi. Infatti, i rilevamenti effettuati dall'Osservatorio fitopatologico di Sanremo, dimostrano che nel periodo compreso tra il 1° luglio '77 e il 31 marzo '78, la flessione è stata del 4,72 per cento. All'interno di questo quadro, la diminuzione della domanda della Repubblica federale tedesca è la più consistente, con 7 milioni e 582 mila garofani in meno, pari al 16,83 per cento. Volendo fare una graduatoria della flessione della nostra esportazione verso tutti i Paesi dell'Europa Occidentale, in percentuale, ci si accorge subito che la Repubblica federale tedesca occupa l'ultimo posto, in quanto è preceduta dalla Finlandia (72,66 per cento), dalla Danimarca (62,93 per cento), dalla Svezia (61,17 per cento) e dalla Norvegia (36,13 per cento).

Questo fenomeno registrato in Germania ed in quasi tutti i Paesi dell'Europa, può essere senza dubbio attribuito alla comparsa su quei mercati dei garofani della Colombia e del Kenya. Per fortuna dati statistici rilevano, sempre in percentuale, una crescita della esportazione imperiese verso i mercati dell'Inghilterra (+ 33,09 per cento), dell'Austria (+ 18,68 per cento), del Belgio (+ 45,38 per cento), della Francia (+ 65,39 per cento) ed in ultimo dell'Olanda, che ha fatto registrare il vistoso aumento del 330,49 per cento, pari a 7 milioni e 321 mila steli di garofani.

Da questa graduatoria risultano chiaramente due fenomeni: il primo che riguarda l'incapacità della produzione francese a soddisfare la domanda interna, tanto da dover attingere anche sul mercato italiano non soltanto i garofani, ma anche le fronde ornamentali (14.312 colli in più rispetto alla stagione precedente). Il secondo fenomeno è dato dalla tendenza degli operatori olandesi a fare del mercato di Aalsmeer il centro mondiale del mercato dei fiori. E' questo un rilievo assai amaro per noi, se si pensa che questo ruolo avrebbe potuto benissimo svolgerlo il mercato dei fiori di Sanremo, se non fosse stato condannato a soffocarsi in un indecoroso e antifunzionale autoparcheggio nel centro della città.

Aldo Sarchi

VENTIMIGLIA — Alle 21, al Teatro Comunale, debutterà sulla Riviera italiana il complesso [illegible] [illegible] francese Shylock.

Dal tribunale di Sanremo

Aggredì farmacista? Perizia psichiatrica

SANREMO — Perizia psichiatrica per Giovanni Lombardo, 40 anni, di Dolceacqua, accusato di porto abusivo d'arma da fuoco, minacce, calunnia e ubriachezza molesta. Lo ha deciso il tribunale di Sanremo, dopo aver sentito le richieste del p.m. (tre anni di reclusione) e la difesa.

La sera dell'11 marzo nel ristorante «Re» di Dolceacqua, c'erano Renzo Barbieri, il farmacista del piccolo centro, il titolare del locale, Pier Vittorio Corno, e altri amici. All'improvviso sarebbe entrato Giovanni Lombardo che, con una pistola in mano, avrebbe chiesto al farmacista alcune medicine.

Pier Vittorio Corno avrebbe sottratto la pistola al Lombardo, togliendone il caricatore e gli avrebbe dato uno spintone. Poi il gruppetto avrebbe cercato di convincere l'uomo a tornarsene a casa. Giovanni Lombardo si recò invece dai carabinieri, denunciando il Corno.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Ai confini della realtà.
Astor: Tre simpatiche carogne.
Augustus: La stangata.
Lido: Love story.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Love story.
Odeon: L'uomo ragno.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quel dannato pugno di uomini.
Plaza: La spavalda.
Ritz: West side story.
Rivoli: Vecchia America.
Smeraldo: La via della prostituzione.
Universale: Good bye e amen.
Verdi: L'ultimo giorno d'amore.

ARENZANO
Italia: Porci con le ali.

RAPALLO
Italia: Good bye e amen.
Grillone: Ciao Nemo Jam.

S. MARGHERITA
Centrale: Sangue di sbirro.
Mignon: Porci con le ali.

RECCO
Anna: Providenza.

SAVONA

Diana: Il poliziotto senza paura.
Eldorado: Il più grande amatore del mondo.
Ara: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
Aslon: Scherzi da prete.
Olimpia: Indiani.
Lux: Silver express.
Salesiani: Il nipote [illegible].
Filmstudio: L'imperatore del nord.

ALASSIO
Colombo: La guardia bianca.
Ritz: Notti movimentate.

ALBENGA
Astor: Ritratto di borghesia in nero.
Ambra: L'uomo ragno.
Cristallo: Quando c'era lui... caro lei.

ALBISSOLA SUPERIORE
Doria: L'altra faccia di mezzanotte.

CAIRO MONTENOTTE
Cristallo: L'occhio privato.

CERIALE
Odeon: La polizia li vuole morti.

FINALE LIGURE
Vittoria: Pericolo negli abissi.
Ideal: Vigilato speciale.

LOANO
Perla: Società anonima.

MILLESIMO
Italia: Il deserto dei tartari.

PIETRA LIGURE
Comunale: Al piacere di rivederla.

SPOTORNO
Vignon: Che botte se incontri gli orsi.

VADO LIGURE
Ambra: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

VARAZZE
Tetra: Sebastian.

IMPERIA

Cavour: ore 21, Amleto in tradizione.
Rossini: L'insegnante va in collegio.
Centrale: Bulli.
Ambra: Bianco rosso e...
Imperia: Salordi e Co.
Dante: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Quel maledetto treno blindato.
Centr.: Giudice d'assalto.

BORDIGHERA
Olimpia: Inferno di un convento.

DIANO MARINA
Dianese: I dolci vizi della casta Susanna.

RIVA LIGURE
Corallo: La dolce zia.

SANREMO
Ariston Teatro: Rollercoaster.
Centrale: Forza Bambo.
Sanremese: Italia ultimo atto.
Orfeo: Duello al sole.
Supercinema: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Lux: Cinque dita di violenza.
Astra: Quel dannato pugno di uomini.
Mignon: Usata la schiava del sesso.
Ritz: Cinderella.

VENTIMIGLIA
Europa: L'insegnante va in collegio.
Impero: Sweet rebellion.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film; 18: Musica a richiesta; 19,15: Superclassifica Show; 19,45: Segnalibro Ligure; 20,00: Rubrica di orientamento spirituale; 20,20: Notiziario; 20,40: Film; 22,25: Quattro parole tra noi.

TELESANREMO

Ore 18: Replica film «Non c'è scampo per chi tradisce»; 19,30: Riviera medica; 19,55: Scacchi che passione; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Le più grandi partite di scacchi; 21,30: Elezioni amministrative di Taggia; 23: La parola del Signore; 23,20: Replica TG.

TELEGENOVA

Ore 16: Film «Raffles il ladro gentiluomo» (replica); 17,30: I problemi della casa - Intervallo; 19: Astrologia; 19,30: Servizi speciali - Ottovolante; 19,50: Stasera dove (spettacoli in città); 20,15: Videosport - Derby; 20,30: Videogiornale - Girotondo; 21: «Superclassifica show» (colore); 21,30: Film: «Una Colt in pugno al diavolo» (western); 22,30: «Buonasera, medicina». «Diagnosi differenziale dell'artrite nell'adulto», a cura della Minerva Audiovisivi (colore).

OSPEDALETTI — Il salone della Biblioteca civica ospiterà giovedì 18 maggio un concerto degli allievi della scuola di musica Ottorino Respighi di Sanremo. In programma l'esecuzione di brani di Carulli, Maras, Bach, Bellini e Bohman.

VENTIMIGLIA — Africa del Sud, Germania, Inghilterra, Belgio, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Portogallo e Monaco saranno rappresentanti all'11° convegno internazionale di bouquet che si svolgerà i giorni 13, 14 e 15 maggio. Oltre duecento bouquets e arrangiamenti floreali saranno realizzati nei saloni del Centenario, trasformato dal pittore Caron in una isola misteriosa.

La difficile situazione amministrativa avrà finalmente uno sbocco?

Taggia: domenica alle urne per avere una maggioranza

Presenti dieci liste: sei partiti della passata legislatura (dc, pci, psi, psdi, pri, msi), pli, democrazia nazionale, democrazia proletaria e l'«Olivo» - Scompare un'altra lista indipendente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TAGGIA — Taggia con i suoi 15 mila 150 abitanti (Arma compresa) e 11 mila 405 elettori, andrà alle urne domenica prossima. Il comune è stato retto durante l'ultima legislatura, prima che la defezione del democristiano Adriano Cugge rendesse impossibile la formazione di una nuova maggioranza, da 10 dc, 2 psdi e 4 indipendenti. Comunisti (9 consiglieri), socialisti (5 consiglieri) erano all'opposizione.

Nel 1975 avevano partecipato alla consultazione elettorale senza ottenere alcun seggio anche msi e pri. Ora si fronteggiano dieci liste. E' venuta a mancare (è questa la grossa novità delle prossime elezioni amministrative a Taggia) la lista degli indipendenti, il cui leader Nino Cozzi, dopo avere accettato che il figlio Gianni fosse inserito nella lista dc, si è ritirato a vita privata. Partecipano così alla competizione elettorale oltre ai sei partiti della passata legislatura anche pli, democrazia nazionale, democrazia proletaria e una nuova lista di indipendenti che ha scelto come simbolo un olivo. Queste ultime, con la sola eccezione dei liberali, che hanno assunto un ruolo di democratica opposizione, non sembrano destinate ad incidere notevolmente sull'indirizzo elettorale.

Negli ambienti politici di Taggia le previsioni sono tutte per i due partiti più grossi, la dc e il pci, con il psi da terzo incomodo. Abbandonate o quasi le speranze di successo per i suoi tradizionali alleati, alla dc non rimane altro che chiedere, come fa il suo leader indiscusso Emidio Revelli, consensi tali da garantire una larga e omogenea maggioranza. *«E' indispensabile — dice — raggiungere una larga maggioranza per evitare (il recente passato insegna) che un solo consigliere contrario diventi più importante degli altri 29. Non dimentichiamo — dice ancora Revelli — che quando l'amministrazione aveva visto il conforto dei numeri si era fatta apprezzare per le realizzazioni effettuate e per la capacità dimostrata. Tanto che il comune di Taggia era considerato uno dei più efficienti di tutta la provincia».*

Esiste la prospettiva di un accordo con i comunisti? *«Il confronto programmatico con i comunisti* — risponde l'onorevole Revelli — *c'è sempre stato e resterà. Ma dipende dagli elettori. Ecco perché insisto sulla necessità che i risultati scongiurino non solo l'evenienza di una maggioranza esigua, ma anche l'ineluttabile esigenza di amministrare con i comunisti oppure al non poter amministrare».* A Revelli fa eco Giovanni Pastorelli, da anni capo gruppo comunista in consiglio comunale: *«Noi puntiamo al decimo seggio, così come la dc "tenta" di raggiungere l'undicesimo. A mio avviso su 10 liste, cinque soltanto hanno possibilità di successo, le altre sono presenti come liste di disturbo. Noi pensiamo* — conclude Pastorelli — *che le elezioni amministrative siano fatte per amministrare e a noi interessa farlo».*

Tutti i partiti più importanti (il psi teme un accordo pci-dc «che però non esiste», dice Pastorelli) si sono rinnovati abbastanza negli uomini. *«E' una necessità per tutti. Non si può ignorare la necessità di vedere le cose anche quelle amministrative, con occhio aggiornato in linea coi tempi nuovi. Per esempio devo ammettere di aver imparato molto da mio padre che ho seguito nella sua attività politica, ma ci sono state cose che forse meritavano una più ampia visione di insieme. Il modo di vedere le cose è diverso tra Arma e Taggia. Ad Arma prettamente turistica si impone il prezzo, il cliente va in un albergo, in un ristorante e deve accettare il prezzo che gli viene chiesto. A Taggia, dove l'attività preminente sono l'agricoltura e la floricoltura, il prezzo è imposto da chi compera. Sul mercato di Sanremo, infatti, sono i commercianti, gli esportatori che stabiliscono quanto devono pagare. Ebbene bisogna lottare per unificare il modo di vivere della popolazione dello stesso comune».*

Domenica andranno alle urne anche gli abitanti di S. Stefano al Mare. Il sistema qui è, però maggioritario. Significa cioè che la lista o le liste che ottengono più voti avranno a disposizione 12 seggi, gli altri i rimanenti tre. Come le altre volte nel piccolo comune (2000 abitanti e 1462 votanti) si contenderanno la maggioranza in consiglio comunale due liste, la dc e la lista delle sinistre, capeggiata dai comunisti, che ha detenuto il potere durante l'ultima legislatura.

Renato Olivieri

Arma di Taggia nel 1972 e 1976

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 1972: pci 2886 voti con 9 seggi - Indipendenti Arma 1236 con 4 seggi; pri 200 nessun seggio - psdi 643, 2 seggi; msi 280, nessun seggio; dc 3230 voti con 10 seggi.

POLITICHE DEL 1976: pci 4358 voti; pr 152; dc 3841; psdi 408; dp 129; pli 145; pri 264; np 3 voti; infine psi 1063 voti.

S. Stefano, i precedenti risultati

AMMINISTRATIVE '72 (sistema maggioritario): lista di sinistra 12 seggi; dc 3 seggi.

FINALE LIGURE — Gianni Piovano e Vincenzo Zunino del Gab (Gruppo amatori biliardo) bar Casanova hanno vinto il torneo di boccette a coppie che si è svolto appunto al bar Casanova. Al secondo posto s'è piazzata la coppia Troppiano - Calamano del Gab bar Genova di Varazze, al terzo Cancellara - Lusa del Gab Bar Lorenzo di Vado Ligure ed al quarto Latini - Ceriscio del Gab bar S. Giovanni di Noli. Al torneo hanno partecipato ben 128 giocatori divisi in 64 coppie.

Gli elettori sono 18.887, 9109 uomini, 9778 donne

Imperia: pronti a votare 14 centri dell'entroterra

Due liste indipendenti a Costarainera - Tre liste (dc, pci, pri) a Villa Faraldi

IMPERIA — *Domenica si voterà in 14 comuni della provincia. Gli elettori sono 18.887, 9109 uomini, 9778 donne. In tutti i comuni — tranne Taggia che usa il sistema proporzionale — vige il sistema maggioritario. L'assassinio di Moro ha dato una svolta alla campagna elettorale.*

«Chiediamo — *ha dichiarato il segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi* — che in questo momento il voto sia di solidarietà e stimolo alla democrazia cristiana, affinché possa proseguire il cammino intrapreso per la salvaguardia della democrazia. All'elettorato chiediamo il rinnovo del mandato. All'interno del partito abbiamo fatto rinnovamenti, abbiamo inserito nelle liste molti giovani, vogliamo che esse siano ampiamente rappresentative. Possiamo avere commesso degli sbagli, ma chi non li commette? Abbiamo fatto una campagna elettorale consapevole, meno appariscente del passato: il nostro partito è quello che sta pagando più di tutti. Però non vogliamo essere fraintesi, nessuno di noi vuole speculare».

Anche per il pci l'assassinio di Moro sta dando caratteristiche diverse alle elezioni di domenica. «Noi ci presentiamo — *ha dichiarato il segretario provinciale comunista, Mauro Torelli* — come il partito che desidera una maturazione politica unitaria, il partito che può rompere certe tradizioni e instaurare rapporti diversi tra maggioranza e minoranza. C'è un fatto saliente nelle elezioni di domenica, soprattutto nei 13 comuni più piccoli: il risultato complessivo è meno scontato che nel passato. In "feudi" dc come Lucinasco, Armo, Borghetto, Chiusavecchia per la prima volta sono apparse anche liste della sinistra, del pci, liste concordate con il psi. Anche a Pornassio c'è una lista unitaria, è stata riconfermata l'alleanza con psi ed indipendenti. A Santo Stefano il pci è presente con il suo simbolo. Capolista è l'ex senatore Canetti».

A Costarainera la situazione è tesa e confusa. I votanti sono 464. Ci sono due liste «indipendenti». La n. 1, di ispirazione democristiana, ha come leader il sindaco uscente Giobatta Amerigo. La n. 2, di sinistra, ha come simbolo una stretta di mano e il motto «uniti per il rinnovamento». Giobatta Amerigo nelle passate elezioni era stato eletto come indipendente di sinistra.

A Villa Faraldi c'è il 2° commissario prefettizio della provincia, il dottor Elio Pandolfi. E' arrivato l'agosto scorso quando il sindaco Giacomo Elena (dc) e la giunta si dimisero. Elena non si è più messo in lista. Domenica gli elettori potranno scegliere tra 3 liste: dc, con 9 candidati, pci, con 6, pri con solo 3 rappresentanti. Indipendentemente dai risultati Villa Faraldi detiene già un record: la parità dei sessi negli elettori. In tutti i comuni le donne che votano sono in numero maggiore degli uomini. A Villa Faraldi no. Domenica infatti andranno alle urne 190 uomini e 190 donne.

Roberto Basso

SAVONA — Ieri sera, alla presenza delle autorità comunali e di dirigenti delle Ferrovie è stato aperto il nuovo tratto di via Pirandello che unisce corso Tardy e Benech alla nuova stazione ferroviaria di Mongrifone. L'opera è stata realizzata a spese dell'amministrazione ferroviaria.

Questi i precedenti risultati

Risultati delle politiche 1976

	Voti pci	dc	psi	Altri partiti	Amministraz. uscente
ARMO	19	89	4	7	dc
AURIGO	124	233	28	12	dc
BORGHETTO AR.	66	462	22	48	dc
BORGOMARO	161	489	111	39	dc
CHIUSAVECCHIA	62	248	32	44	dc
CIPRESSA	281	279	78	53	ind. sinistra
COSTARAINERA	186	244	44	61	ind. sinistra
LUCINASCO	29	139	21	42	dc
PORNASSIO	131	301	34	49	dc
PRELA'	119	154	27	96	dc
SANTO STEFANO	632	638	71	117	ind. sinistra
TERZORIO	40	159	3	22	dc
VILLA FARALDI	137	167	23	27	dc

I 14 Comuni in cui si vota sono Armo (sindaco uscente, Annuccio Caccio, dc); Borghetto d'Arroscia (Ottavio Cipollini, dc); Borgomaro, Chiusavecchia (Franco Agnese, dc); Cipressa (Luciano Garibaldi); Costarainera, Lucinasco, Pornassio (Giovanni Contestabile, dc), Prelà (Giuseppe Pellegrini, dc); Taggia (Francesco Cepollina); Terzorio; Villa Faraldi.

Monaco: frontalieri in agitazione

VENTIMIGLIA — Alcuni operai frontalieri che prestano la loro opera nel Principato di Monaco sono da alcuni giorni in agitazione per rivendicazioni di carattere sindacale. Sono i dipendenti della «Mecaplast», azienda leader nel settore della plastica, con oltre cento dipendenti di cui ottanta circa frontalieri, e di quelli della «Micro», azienda che agisce nel settore dei transistors con 360 dipendenti, di cui circa duecento e più frontalieri, in prevalenza donne.

Alla «Mecaplast», si richiede l'estensione del passaggio di qualifica e del conseguente aumento della paga oraria, già ottenuti dai più anziani di servizio, a tutti i dipendenti. Per ottenere ciò, dopo uno sciopero generale di due ore, sono in corso scioperi settoriali articolati. Alla «Micro» si richiede invece, oltre ad aumenti della paga oraria, la tredicesima mensilità e la quinta settimana di ferie.

(l.m.)

A 180 minuti dal termine il campionato di serie D vive le sue ore più incerte

Mancherà Ludovisi Plutino è in forse

Decisivo confronto casalingo dell'Albenga contro il Sestri Levante - Ottimista il presidente

ALBENGA — *I sostenitori bianconeri che accorreranno domenica ad incitare i propri beniamini impegnati nell'ultimo decisivo confronto col Sestri Levante, terranno d'occhio non solo gli eventi in corso all'Annibale Riva, ma anche l'andamento della partita - spareggio Aosta-Asti. La sorte dell'Albenga ed il successo della rincorsa alla salvezza può infatti risolversi in base al risultato della partita che si disputa in Val d'Aosta.*

I bianconeri, per assicurarsi la permanenza in quarta serie con una giornata di anticipo, debbono riconquistare un vantaggio di tre punti sugli astigiani, perciò un eventuale pareggio dell'Asti ad Aosta impone all'Albenga di battere il Sestri Levante, mentre con una vittoria dei valligiani sarebbe sufficiente il pareggio. Se l'Asti, invece, dovesse espugnare il terreno aostano, l'Albenga, anche in caso di vittoria sul Sestri, sarebbe costretta a cercare un punto nell'ultima giornata su un campo minato qual è attualmente quello di Novi Ligure. Quest'ultima è l'ipotesi peggiore perché, a parità di punti, decide il quoziente reti e gli ingauni sono quelli che stanno peggio. Si tengono d'occhio anche gli altri incontri come Entella - Busca e Cuneo - Savona.

Questi gli argomenti che appassionano la tifoseria albenganese, mentre la squadra si prepara all'impegnativo scontro con i «Corsari» sestresi, una squadra che non ha ancora rinunciato alle piazze d'onore che possono aprire le porte di un ripescaggio per la C2. E' scontata per domenica l'assenza di Ludovisi, infortunato a Borgomanero, mentre Plutino non è completamente ristabilito e la sua presenza è ancora incerta. Gli altri sono tutti disponibili poiché nel comunicato del giudice sportivo non c'è alcuna notizia riguardante l'Albenga, mentre per il Sestri Levante vi sono le squalifiche di Agnelli e Fontana.

Il presidente ingauno, ingegner Delminio, commenta: «Quando saremo certi di restare in quarta serie inizieremo i preparativi per festeggiare il cinquantesimo anniversario di fondazione della società. Vorrei realizzare un programma grandioso».

L'incontro col Sestri è particolarmente sentito dai tifosi bianconeri che assistono numerosi anche alle sedute di allenamento; si interessano di tutti i particolari della vita della società e delle condizioni degli atleti. Mai come in questo momento, nel corso della stagione, gli sportivi albenganesi si sono stretti attorno alla squadra, comprendendo lo sforzo per salvarsi. Domenica il Riva dovrebbe registrare il tutto esaurito per questo confronto che, in realtà, costituisce lo sprint finale della stagione.

L'ex presidente, Piero Vio, ha detto: «Non ci sono dubbi, l'Albenga vincerà per poter giocare in scioltezza l'ultima partita».

g. m.

Il G.S. Antoniano

Tennis tavolo: nata una nuova società

BORDIGHERA — E' nata una nuova società di tennis tavolo: è il «Gruppo sportivo Antoniano», di Bordighera, che prenderà parte al prossimo campionato di serie D. Nella sua sede di via Terrasanta 11, è stato presentato il consiglio direttivo, che sarà presieduto da Giovanni Boeri, il quale si avvarrà della collaborazione del vicepresidente Piero Mori, del segretario Massimo Moro (che fungerà anche da direttore tecnico) e dei consiglieri Massimiliano Avengliano e Sauro Zarbi.

Per festeggiare la nascita della nuova squadra, il «Tennis tavolo Regina» di Sanremo, ha organizzato a Bordighera un torneo provinciale.

Questi i risultati, suddivisi per categorie: *Singolare 3/non classificati:* 1) Gentile (TT Imperia); 2) Devincenzi (TT Bordighera). *Singolare 3/5:* 1) Bonzagni (TT Regina); 2) Parieti (TT Bordighera); 3) Lacese (TT Regina). *Singolare assoluto:* 1) Ballestin (TT Regina); 2) Gatto (GS San Siro Sanremo); 3) Iadarola (TT Regina); 4) Pinto (TT Regina); 5) Bonzagni (TT Regina). *Doppio assoluto:* 1) Iadarola - Gatto (TT Regina - GS San Siro Sanremo); 2) Bangiovanni - Martini (TT Regina - GS San Siro Sanremo).

(b. m.)

L'Imperia a Tortona ma senza Ottonello

Per il forte centrocampista il campionato è ormai finito - Baveni vuole arrivare primo

IMPERIA — Per Ottonello il campionato è finito in anticipo. Anche domenica contro il Derthona, infatti, non sarà in campo. Molto probabilmente non giocherà neppure in casa con l'Ivrea nell'ultima partita che i nerazzurri faranno in serie D. Il forte centrocampista non è ancora guarito dalla brutta frattura dei mesi scorsi. Mercoledì pomeriggio si è allenato, ma è ancora troppo debole. I medici sono stati categorici: meglio non rischiare. Il muscolo e l'osso della gamba infortunata non sono ancora a posto. Ottonello deve stare a riposo se non vuole compromettere il suo futuro di atleta.

Per i tifosi dell'Imperia si tratta indubbiamente di una brutta notizia ma è nell'interesse di tutti non correre rischi inutili. *«Sembrava una sciocchezza* — dice sconsolato Ottonello — *e invece la gamba continua a fare capricci. Niente di grave, però devo rimandare ancora una volta il mio rientro. Ho una gran voglia di giocare».* Senza dubbio avrà possibilità di riscattarsi il prossimo campionato: l'Imperia per la C2 non può fare a meno di lui.

Anche Regalino è un po' abbattuto. Contro l'Entella ha ricevuto un brutto calcio ed è leggermente claudicante. Per non forzare la gamba si è sottoposto ad un allenamento più leggero dei compagni. Anche la sua presenza a Tortona, per il momento, appare incerta.

Il morale della squadra, indipendentemente dagli infortuni, è alle stelle, Bruno Baveni, anche se non lo dice apertamente, vuole restare solo in vetta alla classifica. Domenica tutti vogliono vincere. «Giochiamo — sostengono i tifosi nerazzurri — *per la Sanremese. Se battiamo il Derthona le regaliamo un pezzo della C2. Ma lo facciamo volentieri per 3 motivi: perché siano "cugini", perché con il derby incassiamo più soldi, perché non vogliamo perderci la soddisfazione di giocare contro i biancoazzurri e vincere».*

Sul fronte dei soci c'è mobilitazione: si cercano mecenati. Nei prossimi giorni dovrebbe esserci una riunione del direttivo dell'Imperia e, subito dopo, una assemblea allargata. I problemi da risolvere sono tanti. Primo tra tutti quello dell'allenatore. Bruno Baveni resta o fa le valigie? L'interrogativo esiste, ma sino ad oggi nessuno degli interessati ne vuole parlare.

(r. b.)

SANREMO — Il gruppo locale di Amnesty International organizza per martedì 30 maggio un recital del soprano Graziella Sciutti e della pianista Loredana Franceschini.

Una stagione trionfale per il basket loanese

LOANO — La squadra maschile di basket Club Loano, da tempo matematicamente promossa in Serie C, concluderà domenica a Torino, contro il Crocetta, la sua marcia trionfale. I giallorosai, allenati da Michelini, dopo la vittoria contro l'Alba, guidano la classifica con 8 punti di distacco sui piemontesi, che occupano la seconda posizione.

«La stagione si chiude con un bilancio positivo — commenta il presidente della società, Orazio Cacace —. *La giovanissima squadra ragazze ha vinto la poule di permanenza in Serie B; la formazione maschile è ritornata di prepotenza in serie C, dopo un solo anno di purgatorio. I più giovani hanno dato un notevole contributo e rappresentato la migliore garanzia per il futuro della squadra».*

A questo proposito, dopo il positivo esordio di Biengino, è previsto per domenica l'impiego di Melgrati, classe 1961, un «Lungo» che supera i due metri di altezza.

(m. f.)

Il centravanti della Sanremese non si è ripreso dall'infortunio

Amarezza di Luciano Furlanis costretto a lasciare il calcio

Tornerà al suo paese, Concordia Sagittaria, provincia di Venezia

SANREMO — Luciano Furlanis, lo sfortunato centravanti della Sanremese acquistato due stagioni fa dall'Omegna, lascia il calcio. Una decisione dolorosa, ma necessaria: dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro, subito in allenamento circa tre mesi fa e la conseguente operazione al menisco, i medici hanno consigliato al giocatore di interrompere l'attività per impedire che l'arto, sottoposto a sforzi maggiori, possa essere ulteriormente danneggiato.

Una «sentenza» che Furlanis ha accolto con filosofia: *«Questa volta mi devo rassegnare* — ha detto — *la passione per il calcio è grande, ma non posso continuare l'attività e sottopormi ad altri rischi. Mi spiace dover abbandonare proprio a Sanremo, dove ho trovato tanti amici».*

Luciano Furlanis chiude così, a 29 anni, la sua carriera e conclude, amaramente, la sfortunata parentesi biancazzurra. A Sanremo era giunto due anni fa acquistato, con ottime referenze, dall'Omegna dopo aver girovagato in lungo ed in largo per l'Italia (Julia, Monfalcone, Palermo, Alghero, Reggina, Città di Castello, Gioiosa, Modica le sue tappe). Sono state due stagioni in tono minore, bersagliate da infortuni, che non gli hanno mai permesso di esprimersi come i suoi mezzi e la sua serietà gli avrebbero permesso.

In questa stagione avrebbe dovuto essere ceduto a novembre. Sembrava cosa fatta con la Fermana, una squadra umbra, ma il suo trasferimento era andato a monte all'ultimo momento, mandando in bestia il presidente Borra, che avrebbe voluto recuperare un po' di milioni. Ora il danno economico per la società sarà ancora maggiore.

Luciano Furlanis, appena sistemate alcune questioni con la Sanremese (soprattutto di carattere assicurativo), inizierà la sua nuova attività a Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, suo paese natale: aprirà un negozio di articoli sportivi.

Luciano Furlanis

A Ventimiglia gare di pesca

VENTIMIGLIA — Domenica 14 maggio si svolgerà sul fiume Roia la più attesa manifestazione sportiva di pesca in acque interne della Riviera dei fiori, con la disputa del terzo Gran trofeo Val Roia «Giovanni Acquarone», del secondo trofeo Città di Ventimiglia e del secondo trofeo Hotel Giovanna.

Alla competizione organizzata dalla riserva di pesca Val Roia, sono state invitate tutte le società di pesca sportiva della Riviera, della Costa Azzurra e dell'Italia settentrionale. La gara, che ha carattere internazionale, è alla 25ª edizione e si articola in prove di fondo e di pesca con la mosca. Per la prima prova sono previste medaglie d'oro fino al centesimo classificato, per la seconda fino al ventesimo, oltre all'assegnazione dei trofei e dei numerosi premi di rappresentanza.

(l. m.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella esecuzione immobiliare promossa da:

Ufficio Registro Successioni Savona

c/ Elvezi Giampaolo

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 6-6-1978 ore 11,30 dei seguenti immobili:

Terreni siti in comune di Albissola Superiore censiti a catasto part. 1998, F. 23, Map. 234, mq 534; Map. 252, mq 330; Map. 253, mq 90; Map. 290, mq 320; Map. 259, mq 758; Map. 287, mq 155; Map. 270, mq 478; Map. 294, mq 440; Map. 91, mq 3865; Map. 71 (già 71/A), mq 9486; Map. 319 (già 33/B), mq 860; Map. 320 (già 33/C), mq 340; Map. 328, mq 2400.

Prezzo base L. 8 milioni. Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 800 mila + L. 800 mila. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 50 mila. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 3 maggio 1978

IL CANCELLIERE
G. Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso vendita ai pubblici incanti nella esecuzione immobiliare promossa da:

Casanova Giovanni
p.'avv. Fizzotti
c/ Broggi Anita

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 6-6-1978 ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati:

Casa di civile abitazione sita in Alassio regione Gonghe via privata Nam, a catasto F. 25, Map. 119. Oltre vano cantina incidente in parte sul Map. 119 e in parte sul Map. 322/B; terreno in comune di Alassio, regione Gonghe, a catasto F. 25, Map. 118, 119 e 322/B, come da frazionamento n. 11890 del 29-12-1977.

Prezzo base: L. 93 milioni. Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 9 milioni 300 mila + L. 13 milioni. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1 milione.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 3-5-1978

IL CANCELLIERE
G. Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella esecuzione immobiliare promossa da:

Istit. Banc. San Paolo Torino
p. avv. Sotgia
c/ Soc. r.l. Villa Monaco

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 6-6-1978 ore 11,30 dei seguenti immobili:

In Alassio immobile adibito ad albergo denominato Albergo Mirasole, composto da 4 piani fuori terra, oltre il piano seminterrato ed un piccolo superattico, distinto attualmente con civici n. 42-44-46 di via Mameli (già n. 16/A) avente sup. lorda complessiva di mq 911,58.

Prezzo base L. 123 milioni. Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 13 milioni + L. 16 milioni; aumenti delle offerte non inferiori a L. 1 milione; facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 3-5-1978

IL CANCELLIERE
G. Dotta

Esposti a palazzo comunale 116 disegni di noti artisti

Savona, aperta fino a domenica la mostra "l'uomo e la guerra,,

SAVONA — *Nell'atrio del palazzo comunale è aperta, con l'interesse crescente di visitatori, la mostra di disegni «L'uomo e la guerra», organizzata dalla Federazione provinciale combattenti e reduci nell'ambito delle celebrazioni per il 60° anniversario della Vittoria, e patrocinata da* La Stampa - Cronache della Liguria, *dalla Cassa di Risparmio di Savona.*

La rassegna, che si trasferirà poi in altre città della Liguria, del Piemonte e della Lombardia, allinea 116 disegni di notissimi artisti che rievocano gli aspetti più oscuri, meno appariscenti, ma sempre umani, della figura del soldato e quelli, crudi, della guerra. La mostra rimarrà aperta sino a domenica.

(n. s.)

Per raggiungere la stazione di Porto Maurizio

La frana di via Siffredi i lavori riprenderanno?

IMPERIA — *Da un anno e mezzo via Siffredi, che unisce via Matteotti con la stazione ferroviaria di Porto Maurizio, è interrotta da una frana: bloccate le comunicazioni con la stazione, enorme il disagio dei viaggiatori, comprensibili i «mugugni» sempre più feroci nei confronti del comune e delle ferrovie accusati di «aver trascurato un problema di tanta importanza».*

Il comune smentisce le accuse: il sindaco Scajola ha precisato che, da mesi, la giunta ha messo a disposizione delle ferrovie 50 milioni, quota parte della sua partecipazione alle spese per il ripristino. Le ferrovie, dal canto loro, hanno precisato la loro posizione, anticipando una buona notizia: la strada potrà essere riaperta al traffico in agosto o settembre.

Lo ha detto l'ing. Romano, capo dell'ufficio lavori del compartimento ferroviario di Genova: «Data la complessità dei lavori, che interessano direttamente i binari sottostanti e la sicurezza dei viaggiatori, abbiamo ritenuto necessario sottoporre ad esami di laboratorio campioni di terra, roccia e del materiale da impiegare per contenere l'enorme frana che ha tagliato in due via Siffredi. Attualmente — *ha concluso l'ing. Romano* — questi esami si sono conclusi con esito positivo: entro maggio i lavori saranno ripresi e potranno procedere celermente, senza che si debba più lamentare alcun intoppo. Per la fine dell'estate la situazione dovrebbe essere normalizzata».

Una prova di questa fiducia si è avuta nel nuovo orario ferroviario estivo, che ha mantenuto alla stazione di Porto Maurizio tutte le fermate regolari.

b. v.

Sanremo: per Scaburri campionato finito

SANREMO — Per lo scontro-promozione con la Novese, i biancazzurri mancheranno di Cichero, squalificato, e di Scaburri, infortunato. Per l'attaccante il campionato è finito perché dovrà disertare anche l'ultima partita della stagione. La squalifica di Cichero è giunta inattesa, quando la Sanremese aveva già tirato un sospiro di sollievo per la «grazia» a Panizzi che, espulso a Sestri, era stato solo ammonito.

Per il ruolo di stopper Fontana ha messo in preallarme Sergio Budicin, che oltretutto è un ex.

Tutti i risultati dei bambini delle scuole elementari

Finale Ligure: le ultime gare per i «Giochi della gioventù»

FINALE LIGURE — Ultima giornata di gare per i «Giochi della Gioventù» ieri pomeriggio allo Stadio Comunale di via Brunenghi. Dopo gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori sono scesi in pista i bambini delle elementari.

Questi i risultati:

MASCHILI — *Classe IV, corsa piana 50 m:* 1. Davide Maccagno (Finalmarina) 8"2; 2. Giovanni Pepe (Marina) 8"2; 3. Giorgio Giorgetti (Varigotti) 8"3.

Classe V, 50 m: 1. Michele Pupo (Finalpia) 7"4; 2. Giulio Valente (Marina) 8"1; 3. Paolo Falcini (Marina) 8"3.

Classe IV, 600 m: 1. Thomas Fadda (Finalborgo) 2'55"; 2. Antonio Giobellini (Finalborgo) 3'2"; 3. Luca Pastorino (Finalborgo) 3'5".

Classe V, 600 m: 1. Paolo Segala (Finalborgo) 2'46"; 2. Franco Rebaglieti (Finalborgo) 2'55"; 3. Lino Barbato (Finalborgo) 2'58".

Classe IV, salto in alto: 1. Marco Paternili (Finalpia) 1,05; 2. Filippo Berdini (Finalpia); 3. Riccardo Boragno (Finalpia).

Classe V, salto in alto: 1. Marco Costantini (Finalpia) m 1,25; 2. Carlo Bosio (Finalmarina) m 1,20; 3. Enrico Boragni (Finalpia) m 1,15.

Classe IV, salto in lungo: 1. Danilo Botto (Finalmarina) m 3,08; 2. Luigi Canzilla (Finalborgo) m 3; 3. Thomas Fadda (Finalborgo) m 3.

Classe V, salto in lungo: 1. Michele Pupo (Finalpia) m 3,78; 2. Massimo Peralto (Finalmarina) m 3,38; 3. Stefano Comparato (Finalborgo) m 3,27.

Classe IV, lancio del peso: 1. Nicola Da Campo (Finalmarina) m 5,10; 2. Danilo Pastorino (Finalpia) m 4,90; 3. Paolo Torcello (Finalmarina) m 4,85.

Classe V, lancio del peso: 1. Marco Costantino (Finalpia) m 7,70; 2. Carlo Bosio (Finalmarina) m 7; 3. Stefano Rossi (Finalmarina) m 6,10.

FEMMINILI — *Classe IV, corsa piana 50 m:* 1. Isabella Simonetti (Finalpia) 8"2; 2. Lazzaro Gabriella (Finalborgo) 8"6; 3. Simona Doglio (Finalborgo) 8"7.

Classe V, corsa piana, 50 m: 1. Chiara Vallarino (Finalmarina) 8"2; 2. Marisa Morena (Varigotti) 8"3; 3. Giovanna Gambino (Finalborgo) 8"3.

Classe IV, 600 m: 1. Lorenza Gulli (Finalborgo) 2'2"; 2. Lucia Ventarino (Finalborgo) 2'7"; 3. Bettina Soldi (Varigotti) 2'8".

Classe V, 600 m: 1. Loredana Alcardi (Finalborgo) 1'51"; 2. Armanda Grignolio (Finalpia) 1'53"; 3. Roberta Firpo (Finalborgo) 1'55".

Classe IV, lancio del peso: 1. Alessandra Ingiina (Finalmarina); 2. Antonella Bacchio (Finalmarina); 3. Giovanna Mondina (Finalmarina).

Classe IV, salto in lungo: 1. Anna Maria Bersani (Finalmarina) m 2,40; 2. Isabella Poggi (Finalmarina) m 2,40; 3. Isabella Alonzo (Finalmarina) m 2,31.

Classe V, salto in lungo: 1. Giovanna Gambino (Finalborgo) m 3,18; 2. Armanda Grignolio (Finalpia) m 3,12; 3. Marina Pizzi (Finalpia) m 2,82.

Classe IV, salto in alto: 1. Francesca Bona (Finalpia) m 0,95; 2. Cristina Tosi (Finalpia) m 0,90.

Classe V, salto in alto: 1. Carla Botterelli (Finalpia); 2. Angela Salvatore (Finalmarina); 3. Marina Pizzi (Finalpia).

Savona a Cuneo con Pietropaolo

SAVONA — I biancoblù cercheranno in queste ultime due giornate, di recuperare il punto di vantaggio che li separa dall'Imperia. Domenica il Savona giocherà a Cuneo, ma i nerazzurri di Baveni saranno impegnati sul difficile campo di Tortona.

Valentivo Persenda dovrà fare a meno di Tusi e Nervi, squalificati. In attacco giocheranno Pietropaolo e Raimondo, Cinquegrana sarà il libero e Lombardi il tornante. Dice Persenda: *«Cercheremo di chiudere bene questo campionato, anche se, nelle ultime giornate, i ragazzi non hanno certo brillato. Tutti i bianconeri non vogliono deludere quei tifosi che ci hanno seguito con tanta passione per l'intero campionato».*

VENTIMIGLIA — La società francese di medicina estetica organizza a Montecarlo, nei giorni 14 e 15 maggio, la sesta giornata di medicina estetica. Più di cento i partecipanti che si riuniranno all'hotel Beech Plaza. Saranno discussi i problemi del trattamento del viso, la cellulite e la obesità.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Questa sera a mezzanotte si chiude la campagna elettorale per le amministrative

Craxi e La Malfa oggi a Novara

Il presidente del Consiglio Andreotti ha annullato il comizio

NOVARA — Questa sera a mezzanotte si chiude la campagna elettorale e tutti i partiti scenderanno in lizza con i «big».

Per le ore 21, al Borsa, saranno di scena il segretario del psi on. Bettino Craxi, insieme al presidente della giunta regionale avvocato Viglione e al segretario cittadino e capolista Armando Riviera. Sempre alle 21, in piazza Martiri, comizio del pci con l'onorevole Chiaromonte della direzione del partito e il segretario della federazione novarese e capolista, Marco Bosio.

Chiuderanno invece la loro campagna elettorale nel pomeriggio, liberali e repubblicani: per il pri parleranno alle 18, al Broletto, l'onorevole Ugo La Malfa e il segretario provinciale Ferruccio Chiarino; per il pli, alle 18, al Borsa il vice segretario del partito, onorevole Altissimo e il capolista, ingegnere Massimo Pietri.

Il psdi ha chiuso ieri sera al Broletto, con un comizio del leader locale, onorevole Franco Nicolazzi.

«Sono stati cinque anni difficili ma abbiamo fatto passi avanti»

Il sindaco di Novara, Ezio Leonardi, traccia un bilancio dell'amministrazione uscente - Dalla tormentata nascita della giunta dc-psdi ai 20 miliardi che sono stati investiti in opere pubbliche

NOVARA — *«Sono stati cinque anni e mezzo difficili* — dice il sindaco di Novara Ezio Leonardi che la dc ripropone quale capolista — *che purtuttavia hanno fatto fare alla città qualche passo avanti»*.

Le elezioni del 1972 avevano affidato alla dc con 18 seggi su 50 la maggioranza relativa ma ci sono voluti mesi per trovare un accordo e costituire la giunta: una intesa dc-psdi con l'appoggio di liberali e repubblicani. Non andò avanti per molto: laboriose trattative riportarono al Comune il centrosinistra ma i socialisti che reclamavano la presidenza della Camera di Commercio, aprirono una nuova crisi che si concluse positivamente una volta ottenuta quella carica.

Le elezioni per Camera e Senato del 1976 cambiarono profondamente il quadro politico novarese e il psi che mutò rotta, uscì definitivamente dalla giunta già abbandonata anche dal consigliere repubblicano. La legge dei numeri non consentiva la svolta a sinistra auspicata da pci e psi e si ricorse allora, per evitare una gestione commissariale, ad un governo minoritario a due dc-psdi che disponendo complessivamente di 22 voti, non ha avuto vita facile.

Novara. Il sindaco democristiano Ezio Leonardi

«In queste condizioni non si può dire certo che si è potuto operare con serenità; gli ultimi sei mesi dopo il rinvio delle elezioni, sono stati ancora più duri» commenta Leonardi. *«Noi non potevamo venire a compromessi con il pci: ecco perché abbiamo rifiutato i loro voti sul bilancio rinunciando a mutui per tre miliardi»*.

Il sindaco ha una grande amarezza e si sfoga: *«L'opposizione è una bella cosa, ma quando è fine a se stessa è deleteria»*. Si riferisce proprio all'ultima seduta consiliare quando sono state bocciate quattro delibere: la ristrutturazione dei servizi comunali già discussa e concordata con i sindacati; il piano di attuazione del piano regolatore che avrebbe consentito nel centro storico lavori per parecchi miliardi, comprese case per lavoratori; il depuratore per una spesa di un miliardo e mezzo; la scelta dell'area di insediamento della nuova dogana che comportava investimenti per almeno tre o quattro miliardi.

«Nonostante tutto — afferma Leonardi — *non si può certo parlare di immobilismo. In questi 5 anni sono stati investiti in opere pubbliche non meno di 20 miliardi: tutto o forse di più di quanto consentiva il bilancio. Opere non certo scelte a caso e che rispecchiamo fedelmente il programma annunciato: 4 miliardi 200 milioni per fognature; 5 miliardi e 600 milioni per edifici scolastici; 3 miliardi per la viabilità compreso il nuovo cavalcavia di Sant'Agabio; 2 miliardi e mezzo per impianti sportivi ed altro ancora»*.

Il sindaco tiene a sottolineare quanto si è acquisito per verde pubblico e aree fabbricabili. *«Sotto questo aspetto Novara può guardare al futuro con fiducia avendo spazio per impianti sportivi di quartiere e terreno per l'edilizia sia pubblica che privata. Non sono arrivate le tanto attese tangenziali* — conclude Leonardi — *ma questo è un altro discorso: per parte nostra tutti i progetti anche sul piano esecutivo sono pronti da tempo. Semmai è stata la crisi economica che ha bloccato i finanziamenti da parte dell'Anas»*.

C'è ancora una cosa che il sindaco vuole ricordare: *«Novara è stata la prima città in Italia a realizzare i Consigli di quartiere con elezione diretta da parte dei cittadini»*. **p. b.**

Il msi-dn presente nei quartieri

NOVARA — In un articolo apparso nella edizione di ieri sulle elezioni per i consigli di quartiere a Novara siamo incorsi in un errore. Precisiamo che il msi-dn è presente con proprie liste e con proprio simbolo in tutti i tredici quartieri.

Piazza di Arona dedicata a Moro

ARONA — Il nuovo piazzale realizzato nei mesi scorsi ad Arona e sul quale stanno ora sorgendo le strutture della sedicesima fiera del Lago Maggiore, sarà intitolato ad Aldo Moro. La proposta è stata avanzata mercoledì sera in Consiglio comunale dal capogruppo democristiano Angelo Caramella, ed accettata da tutti i partiti: in una prossima seduta la decisione sarà ratificata con il voto.

Il luogo che recherà il nome del presidente della dc ucciso dalle Brigate rosse, è un'area di 12.000 metri quadrati nei pressi del cantiere della navigazione, e costituisce la saldatura fra viale Baracca e corso Europa.

Tornando alla seduta consigliare, la commemorazione dello statista trucidato è stata aperta dal sindaco professoressa Elisa Bazzica, che ha parlato di *«momenti di angoscia lacerante. Abbiamo taciuto troppo, del passato* — ha concluso — *ma ricordiamoci ora che il terrorismo non si isola con i proclami»*. All'intervento del sindaco hanno fatto eco tutti i gruppi consigliari: Caramella, dc: *«Le intuizioni di Moro siano un impegno per noi tutti»*; Negro, pci: *«... traduciamo il dolore in forza»*; il liberale Comelli ha a sua volta ricordato, nella vicenda, *«il contributo di chi ha esasperato il classismo»*, mentre il psdi Rigolone ha insistito sulla necessità di *«sentirci solo uomini al servizio di altri uomini»*.

Infine il socialista Alganon, che ha parlato di *«offesa alla coscienza civile»*, mentre il repubblicano Laudicina ha auspicato che nel ricordo di Moro, Arona riesca a darsi *«un'amministrazione forte al di sopra delle parti»*. **m. b.**

VERBANIA — Ancora manifestazioni di cordoglio per l'assassinio di Aldo Moro. Nell'auditorium della famiglia studenti a Verbania in una seduta aperta del Consiglio comunale hanno parlato condannando il crimine, e auspicando una ripresa democratica e la sconfitta totale del terrorismo i democristiani Bacci, Lomazzi e l'ex presidente della Provincia avv. Naudo Menotti. *(a. c.)*

GOZZANO — Con un voto all'unanimità su un documento presentato dalla giunta in cui si invitano tutte le forze politiche e sociali *«a compiere atti che servano a dimostrare che la democrazia cristiana è più forte dei suoi nemici»*, si è conclusa la seduta straordinaria del Consiglio comunale di Gozzano a seguito dell'assassinio dell'on. Moro. *(r. b.)*

Non vogliono denunciare i compensi

Rinunciano (per le tasse) alla presidenza dei seggi

NOVARA — *C'è stato nei giorni scorsi un po' di suspence: la macchina elettorale ha rischiato di incepparsi perché circa la metà dei 147 presidenti di seggi nominati dalla Corte d'Appello di Torino per le elezioni a Novara hanno fatto pervenire la loro rinuncia in Comune. Si è saputo ieri che la Corte d'Appello ha provveduto immediatamente alla surroga e che ad eventuali nuove rinunce per la sostituzione provvederà, come è previsto dalla legge, direttamente il sindaco con suoi delegati. Nel caso specifico si tratterà di funzionari comunali già messi in preallarme.*

La settantina di rinunce sono state giustificate per lettera con ragioni di salute e di famiglia. La verità è un'altra: la maggior parte considera il compenso lordo (30 mila lire) inadeguato al lavoro e alla responsabilità. Ogni presidente di seggio dovrà presenziare, sabato pomeriggio, all'insediamento della sezione elettorale e poi rimanervi domenica dalle 7 alle 22 e lunedì dalle 8 alle 14 per le operazioni di voto. Quindi, procedere allo spoglio delle schede sia per l'elezione del Consiglio comunale che per i Consigli di quartiere; e rilevare nell'uno e nell'altro caso le preferenze e stendere i verbali. Nella migliore delle ipotesi si finirà lunedì notte se non addirittura nella mattinata di martedì.

Indipendentemente dal compenso, ritenuto modesto, c'è un'altra considerazione da fare: la somma dovrà obbligatoriamente figurare nella denuncia annuale dei redditi e quanti avendo solo reddito di lavoro presenterebbero unicamente il modello 101, per effetto di quelle 30 mila lire (che si riducono a meno di 25) sarebbero costretti a compilare la denuncia completa. (s. b.)

Meina: approvato il bilancio preventivo

MEINA — Il Consiglio comunale di Meina ha approvato a larga maggioranza (2 voti contrari, 1 astenuto) il bilancio di previsione per il 1978; il documento pareggia su 1 miliardo e 211 milioni, una cifra assolutamente da record per la cittadina quando si pensi che il rendiconto dell'anno scorso aveva toccato a malapena i 500 milioni.

Fra le opere qualificanti che la giunta intende realizzare, vi è la costruzione di una nuova scuola media che assorbirà una spesa intorno ai 500 milioni. *(m. b.)*

Sono smentite le voci sulla futura giunta

Nicolazzi: "Nessun accordo fra psdi, psi ed i comunisti,,

NOVARA — L'onorevole Franco Nicolazzi, vice segretario nazionale del psdi e leader del partito a Novara, smentisce categoricamente le voci diffuse in città relative ad un accordo segreto tra socialdemocratici, comunisti e socialisti che prevede per il dopo elezioni una giunta di sinistra con sindaco designato dal psdi. *«E' assurdo* — dice Nicolazzi — *tanto più che questa voce arriva dopo due mesi di ulteriori scollamenti tra noi e i partiti di sinistra specie nell'Ossola e nel Verbano. Basta ricordare* — aggiunge — *la nostra posizione sul voto relativo al bilancio dell'amministrazione provinciale. La nostra astensione non è certo un fatto di tattica pre-elettorale: se così fosse avremmo votato contro»*.

Il leader socialdemocratico assicura che il suo partito non prefigura e tanto meno ipotizza alcun tipo di giunta. *«Nemmeno quello di alternativa di sinistra* — precisa —. *L'emergenza in campo nazionale che consente l'ammucchiata delle forze politiche non sarà possibile al Comune di Novara dove per amministrare è indispensabile ci sia una maggioranza ed una opposizione»*.

Nicolazzi, a proposito di una eventuale giunta di sinistra, è esplicito: *«Un sindaco comunista eletto con i nostri voti determinanti, a Novara non ci sarà»*.

Franco Nicolazzi

Lomellina: si voterà in quattro comuni

VIGEVANO — Dei quattro comuni che il 14 maggio voteranno per il rinnovo delle amministrazioni comunali, due hanno una amministrazione con una composizione consiliare di maggioranza relativa. Sono i centri di Mede e Gambolò. A Mede la giunta uscente è formata da comunisti, che detengono la maggioranza assoluta, e dai socialisti; a Gambolò ha governato una amministrazione di centro formata da democristiani e da un consigliere liberale.

A Mede gli elettori sono 5810 (2686 uomini e 3124 donne). La scheda elettorale amministrativa comprende questi partiti in ordine di iscrizione: pci, psi, msi-dn, psdi e dc. Gambolò: elettori 6307 (2583 maschi, 2724 donne). La scheda elettorale: pci, pli, psi, pri, msi-dn, psdi, dc. Sia a Gambolò, sia a Mede l'assemblea consiliare è formata da venti membri.

Gli altri due comuni della Lomellina in cui si voterà, anche per le amministrative, col sistema maggioritario, sono Confienza e Mezzana Bigli. *(g. c.r.)*

VERBANIA — Il comitato di quartiere di Renco-Righino organizza per domenica mattina, con partenza alle 9 dal Centro sociale di Renco, una camminata non competitiva sulla distanza di 9 chilometri. Iscrizioni: adulti 1500 lire, ragazzi fino ai 10 anni 1000. Sono in palio premi a sorteggio, coppe, targhe e medaglie.

VERBANIA — E' stato siglato nel palazzo municipale di Bourg de Péage il patto d'amicizia tra i Maquis francesi che operarono sui monti del Vercors e i Partigiani che hanno combattuto sui monti del Verbano.

Sulla statale orientale del Lago Maggiore

Nello scontro fra due pullman 10 bambine rimangono ferite

ISPRA — Undici feriti, l'autista e dieci bambine fra gli otto e i dieci anni, nello scontro frontale fra un pulmino dell'Euratom e un bus di linea sulla statale orientale del Lago Maggiore nei pressi di Ispra.

Grave il conducente dell'automezzo più piccolo, David Smith, di 58 anni, dipendente del Centro di ricerche isprese. Ha riportato la frattura delle ossa facciali e mascellari, la frattura del femore e della gamba sinistra; è stato ricoverato a Varese con prognosi riservata. In 40 giorni guariranno invece le piccole Luisa Meggio di 9 anni di Marchirolo (contusioni al viso e ferite in tutto il corpo) e Jaqueline Weaving pure di 9 anni di Leggiuno (frattura del femore destro e ferite alle braccia). Le altre bimbe che viaggiavano sul pulmino, che in genere fa servizio di scuolabus fra la zona di Ispra e la scuola europea di Varese, hanno avuto prognosi intorno a dieci giorni.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora determinata con esattezza; a quanto pare l'automezzo dell'Euratom, che stava portando le bambine a fare una breve gita, ha sbandato improvvisamente sulla sinistra andando a scontrarsi contro un pullman di linea della ditta Zappa di Castelletto Ticino; alla guida di quest'ultimo era un aronese, Valeriano Daddario, di 26 anni, che è rimasto illeso. *(m. b.)*

Censite in un libro le cappelle mariane di Valle Intrasca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Patrocinato dalla Camera di Commercio di Novara, è uscito in questi giorni un volume di ricerche e testimonianze sul patrimonio artistico e culturale e sulle tradizioni popolari religiose locali. Lo hanno realizzato il sacrestano della basilica di San Vittore in Intra, Silvano Carnesecchi, e il prof. Gianni Pizzigoni, con la collaborazione fotografica di Natale Zoppis. Si intitola: *«Il tuo seno è più bello dei grappoli d'uva»* (da un'antifona di omaggio alla Vergine del XIII secolo) e vuole essere, come spiega il sottotitolo, un censimento di *«cappelle e santuarietti mariani in Valle Intrasca»*.

I tre autori hanno ripercorso i vecchi sentieri della valle alla ricerca delle vecchie cappelle e dei santuarietti che nei secoli scorsi erano stati eretti e dedicati alla Vergine. Si tratta di una scoperta interessante e singolare, che porta un indubbio contributo alla storia di Cavandone, Possaccio, Bieno, Suna, Santino, Cossogno, Iselle, Cambiasca, Caprezzo, Ungiasca, Roncaccio ecc.

Una ragazza improvvisamente impazzita

Fa lo "streaking,, in pieno centro poi devasta la chiesa di Galliate

GALLIATE — Ieri mattina, all'apertura del portone della chiesa dell'oratorio maschile di Galliate, una brutta sorpresa attendeva il parroco don Gregorio Pettinaroli: banchi rovesciati, vasi rotti dopo essere stati scagliati contro il muro, l'altare deturpato e la statua di S. Rocco, patrono dell'oratorio, di non eccessivo valore venale ma altamente venerata dai parrocchiani, giaceva a pezzi per terra, irrimediabilmente danneggiata.

Dello scempio fatto erano immediatamente interessati i carabinieri ai quali non era difficile risalire all'autore del gesto vandalico: una ragazza di 22 anni M. S., abitante a Romentino.

La ragazza, nonostante la giovane età, da tempo è sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso che la porta sovente a compiere gesti inconsulti e di cattivo gusto. Negli ultimi tempi si è fatta notare per una sua particolare e reiterata mania: in pieno centro urbano, improvvisava spettacoli di spogliarello che solo il pronto intervento di qualche passante riusciva ad interrompere.

Anche ieri la ragazza ha richiamato l'attenzione degli abitanti di Galliate, improvvisando l'ennesimo «streaking»: è stata ancora una volta ricoverata in casa di cura. *(l. l.)*

Oleggio: arrestati dopo il furto in un alloggio

OLEGGIO — I carabinieri di Oleggio hanno arrestato due svaligiatori di appartamento mentre uscivano da un alloggio con la refurtiva. Si tratta di Fabrizio Ferrarese, 22 anni, Novara, via Borsi 8, operaio e Pier Angelo Duò, 20 anni, Vicolungo, via Recetto 5/B, operaio.

I due erano entrati nell'alloggio di via Dei Negri 37, appartenente ad Ezio Croia, di 38 anni, impiegato, approfittando della sua assenza e della moglie, entrambi al lavoro. Una inquilina, avvertiti degli strani rumori, ha telefonato ai carabinieri. *(u. p.)*

Muratore precipita E' grave

NOVARA — Un muratore di 48 anni, Gabriele Andreotti, abitante a Cameriano, è stato ricoverato in gravi condizioni nel tardo pomeriggio di ieri all'Ospedale Maggiore di Novara per un infortunio sul lavoro. Verso le 17 si trovava nel cantiere edile dell'impresa Pasqualino di viale Roma 31, a Novara, all'altezza del terzo piano quando per il cedimento di parte dell'impalcatura è precipitato al suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro è stato subito trasportato all'ospedale

Un libro d'arte sul Sacromonte

ORTA — «Isola di San Giulio e Sacromonte d'Orta»: a questo doppio tema monografico è stato dedicato il tradizionale volume dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che completa con questi indubbiamente suggestivi angoli del Novarese l'illustrazione e gli studi dei monumenti piemontesi che vengono esaminate in questa collana di libri d'arte.

La scelta della documentazione, le ricerche e l'interpretazione originale di reperti d'archivio, sono state compiute dalla dottoressa Marilisa Di Giovanni e dal dottor Giulio Melzi d'Eril, che presenteranno l'opera domani nella sala delle riunioni della Fondazione Marazza.

Per l'occasione è stata anche allestita una mostra bibliografica e documentaria, organizzata dalla «Biblioteca pubblica e Casa ddella cultura».

Aria nuova nel Verbano-Cusio-Ossola?

Il comprensorio comincia il lavoro dopo le "frecciate,, tra i partiti

VERBANIA — Ancora una coda polemica nell'ambito del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola sulle prese di posizione del psdi, che, com'è noto, dopo aver abbandonato la giunta ha anche rinunciato alla presidenza della Commissione ai servizi sociali e ospedalieri. A fare il punto, ma in particolare per negare la validità delle motivazioni che il psdi ha addottato per giustificare le dimissioni della sua rappresentante Franca Olmi (cioè la mancata trasmissione alla Regione di quanto elaborato dalla Commissione da lei presieduta), è arrivato un comunicato della presidenza del comprensorio: vi si legge tra l'altro che i capigruppo delle forze politiche rappresentate nella giunta respingono i giudizi formulati dal psdi e ritenendoli infondati e non corrispondenti alla verità confermano la correttezza dell'operato del presidente e della giunta cui rinnovano la loro fiducia.

Posto così fine alle polemiche il comprensorio prende a lavorare nel pieno delle sue funzioni. Domani pomeriggio la presidenza della Commissione al bilancio e alla programmazione presenterà in un consiglio comprensoriale aperto, il piano socio-economico predisposto per l'individuazione delle aree industriali attrezzate allo scopo di favorire nuovi insediamenti produttivi e un recupero dell'occupazione. Pare che esistano reali proposte di insediamenti di piccole attività nella «piana grande», un'area che interessa terreni nei comuni di Verbania, Gravellona Toce e Baveno. E' però necessario un immediato intervento della Regione per sostenere finanziariamente le opere di urbanizzazione e attrezzatura della zona. Il convegno di domani si svolgerà alla Famiglia studenti con inizio alle 14,30.

Sul Toce, nei pressi di Feriolo

Domenica si apre il ponte di barche

VERBANIA — E' stato finalmente collaudato il ponte di barche che consentirà di riattivare la circolazione sulla bretella Feriolo-Fondotoce fra le statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore, interrotta dalla notte sul 8 ottobre scorso per il crollo del viadotto a sette arcate sul fiume Toce.

Il ponte provvisorio è lungo 187 metri e largo poco più di tre. Potranno transitarvi solo gli autoveicoli leggeri, ma la sua realizzazione faciliterà notevolmente le comunicazioni stradali, soprattutto tra la Lombardia, il Lago Maggiore e il Canton Ticino. Dopo l'installazione degli ultimi cartelli segnaletici e dei limiti di velocità per il suo attraversamento (20 km orari), sarà aperto al transito da domenica mattina. *(a. c.)*

Novara-Inghilterra Gemellaggio fra industriali

NOVARA — Gemellaggio fra gli industriali di Novara e quelli inglesi. Nel quadro delle iniziative per l'incremento della attività esportatrice delle aziende industriali della provincia di Novara verso la Gran Bretagna, l'associazione industriali ha realizzato nei giorni scorsi una serie di incontri individuali fra operatori di aziende ed una rappresentanza della Camera di commercio britannica.

Gli operatori industriali che hanno aderito all'iniziativa hanno potuto illustrare esigenze e proposte delle proprie aziende che, a cura della Camera di commercio britannica, verranno diffuse fra gli operatori inglesi attraverso le loro organizzazioni di categoria.

Questa prima fase operativa mira essenzialmente alla ricerca di eventuali interessi reciproci che, una volta individuati, dovrebbero costituire la base per la fase successiva delle trattative.

ISPRA — Il come e i perché della droga» è il tema di due incontri pubblici che avverranno al municipio di Ispra.

Si preparano in piazza Flaim

Verbania: il 31 maggio Giochi senza frontiere

VERBANIA — Si lavora alacremente in piazzale Flaim per realizzare le strutture e gli impianti indispensabili alla trasmissione televisiva «Giochi senza frontiere» che andrà in onda da Verbania la sera del 31 maggio. Operai, elettricisti, tecnici della Rai-tv stanno allestendo capannoni, uffici, torri, palchi, tribune, attrezzature, cabine, servizi.

Le prove della trasmissione incominceranno verso il 27, la prova generale è fissata la sera del 30, verrà registrata per essere messa in onda nel caso che eventi imprevedibili dovessero impedire l'effettuazione dei giochi ufficiali la sera successiva.

Apprsnto per questo ogni nazione partecipante ha preparato due squadre: a norma di regolamento parteciperanno una alla prova generale, l'altra alle gare vere e proprie; pena la squalifica, nessun elemento che parteciperà alla prova generale potrà essere incluso nella formazione ufficiale. Le due squadre verbanesi (nove giovani e cinque ragazze ciascuna) stanno intanto completando la loro preparazione nella palestra del collegio Santa Maria. Le squadre non sono ancora state formate ufficialmente; i preparatori Beba Schranz, Sergio Bello, Luciano Covre ultimeranno la selezione solo la prossima settimana. L'arrivo delle rappresentative ospiti della Germania, Olanda, Belgio, Inghilterra, Jugoslavia e Austria è previsto per il 25 o il 26. L'organizzazione metterà a loro disposizione fino al momento della partenza hostess a conoscenza delle lingue straniere, automezzi e assistenza, anche medico - sanitaria. La sera del 31, al termine della trasmissione, ci sarà una «festa dell'amicizia» riservata alle squadre, agli accompagnatori e alle delegazioni ufficiali.

Intanto si è già pensato di trarre dai giochi un buon guadagno, sono così sbocciate in città ombrelli, magliette, impermeabili, giubbottini, cartoline, autoadesivi, bandierine, tutti con i simboli di «Giochi senza frontiere».

a. c.

Biciclette rubate per venti milioni

CASTELLETTO TICINO — Ladri di biciclette su scala industriale ma senza fortuna a Varallo Pombia; i carabinieri di Castelletto Ticino e di Cassano Magnago ne hanno recuperate ben 250 nuove di fabbrica ed ancora imballate, per un valore intorno ad una ventina di milioni. Ve n'erano di tutti i tipi e dimensioni stipate presso un locale di Varallo Pombia al quale le forze dell'ordine erano arrivate dopo un insieme di indagini e appostamenti.

Le biciclette erano state rubate insieme con il camion che le trasportava, la settimana prima a Gallarate; l'autista e proprietario dell'automezzo, Giuseppe Zaffonte, 33 anni, di Padova, l'aveva abbandonato per cinque minuti per prendere un caffè in un bar: al suo ritorno la brutta sorpresa. Il camion era stato ritrovato qualche giorno appresso nella brughiera di Gallarate.

Seguendo questa pista i carabinieri sono poi arrivati a Varallo Pombia, in località Porto della Torre; qui in un magazzino annesso alla trattoria Pescasportiva è stato rinvenuto l'intero carico delle bici rubate. Il gestore del locale, Rolando Colombo, 48 anni, di Fagnano Olona, è tuttora a disposizione degli inquirenti; la sua posizione presenta alcuni aspetti che devono ancora essere chiariti.

(m. b.)

Due liste presentate nel paese della cintura di Gattinara

Quadrifoglio e Grappolo d'uva per settecento elettori a Lozzolo

LOZZOLO — A Lozzolo, domani, si voterà per gli uomini e non per un'ideologia politica. Questa la principale caratteristica della campagna elettorale del paese della «cintura» gattinarese giunta, ormai, al traguardo senza i prospettati sussulti. Gli oltre 700 elettori che, domenica, si recheranno alle urne troveranno sulla loro scheda due simboli: il grappolo d'uva ed il quadrifoglio. In calce i nomi degli uomini di maggior prestigio del luogo, radunati dai capilista allo scopo di far convergere sul proprio raggruppamento il maggior numero di suffragi.

«La lista del grappolo d'uva — dice *Renzo Motta, titolare di una ditta di refrattari, la risorsa industriale più notevole e conosciuta del luogo* — raggruppa gente del vecchio stampo, che vuol lavorare per riorganizzare Lozzolo in un clima di civile convivenza nella lotta contro l'autoritarismo e, in questo ordine di idee, portare avanti i temi di maggior interesse locale».

In piazza, nel bar, nei negozi l'argomento elettorale è d'obbligo. «Non è facile amministrare un paese piccolo come il nostro — *dichiara Veldo Delmastro, artigiano, capolista del quadrifoglio* — quando si prospetta un problema sorgono subito le discussioni che, in breve, si fanno generali. Nei grossi centri l'amministrazione può decidere liberamente; da noi ogni deliberazione viene puntualmente criticata ed il sindaco, che è conosciuto da tutti, sovente si trova in imbarazzo».

Delle critiche all'amministrazione uscente, che vedeva in Veldo Delmastro il vicesindaco, si sono fatti portavoce i candidati della lista avversaria. «Diamo atto all'amministrazione uscente — *dice Renzo Motta* — di aver fatto ciò che noi non abbiamo potuto portare a termine per l'esaurimento del mandato. Le rimproveriamo, però, di aver soltanto tentato di collezionare delle opere senza badare al costo ed agli elaborati tecnici che esse comportavano».

Armando Pignolo

Renzo Motta

Loris Delmastro

«Tutto quanto si è fatto è stato inteso per il bene della comunità — *ribatte Veldo Delmastro* — l'esperienza ed il contatto con la popolazione, maturati nel corso della passata amministrazione, consentiranno alla lista del quadrifoglio di fare, in futuro, ancor meglio. Abbiamo dei giovani molto validi che, a questo scopo, ci ispirano fiducia; inoltre abbiamo inteso inserire nella nostra lista anche due donne, che non mancheranno di portare in Consiglio tutta una loro problematica che fino ad oggi, a Lozzolo, era stata poco considerata».

I programmi. Si tratta, naturalmente, di progetti che sono necessariamente limitati all'essenziale in quanto «non si possono promettere grandi cose — *afferma Loris Delmastro, del grappolo d'uva* — in un paese piccolo come il nostro». «Si potrà, in futuro, svolgere un'impegnativa azione al fine di ricercare utili possibilità di finanziamento — *gli fa eco Armando Pignolo* — e questo sarà il nostro impegno costante per soddisfare la soluzione di quei problemi che ci sembrano particolarmente urgenti».

Domenica i 700 elettori di Lozzolo diranno se ha suscitato maggior gradimento il progetto di «sistemazione delle vie interne» o quello di «ristrutturazione dell'Enal da adibire a palestra pubblica per la gioventù; se si ritiene più importante «lo studio e la ricerca di possibili deviazioni del traffico pesante dal centro del paese» o «il completamento della rete di illuminazione pubblica».

Lista del quadrifoglio: *Veldo Delmastro (artigiano), Sergio Colombo (fotografo), Delmastro Mariangela Mussa (insegnante), Mario Delmastro (operaio), Luigino Fiore (operaio), Antonella Franchino (insegnante), Silvano Franzon (operaio), Giovanni Lucato (perito meccanico), Lidio Mazzone (artigiano), Ermanno Pilotti (perito meccanico), Giuseppe Robatti (pensionato), Luigi Squara (pensionato).*

Lista del grappolo d'uva: *Renzo Motta (imprenditore), Loris Delmastro (impiegato), Armando Pignolo (costruttore edile), Americo Avondo (pensionato), Remo Sella (operaio), Elio Bertelatti (commerciante), Adolfino Gobbi (operaio), Giovanni Mussa (commerciante), Lelio Sella (operaio), Gino Sella (artigiano), Luigino Avondo (operaio), Italo Pignolo (operaio).*

e. m.

Distretto scolastico riunito a Crusinallo

OMEGNA — Con sedici assenti su quarantasette, si è riunito nella sede dislocata nei locali delle scuole medie di Crusinallo il consiglio del distretto scolastico di Omegna che, sotto la guida del presidente Maurilio Molteni, sta muovendo i primi passi dopo le ormai sopite contestazioni che hanno messo a rumore i vertici del mondo politico locale. All'unanimità è stata approvata la proposta di proseguire e ampliare l'esperienza dei corsi sperimentali alle medie di Crusinallo e di demandare alla giunta la creazione di cinque o sei commissioni di lavoro consiliari per suddividere razionalmente i compiti di impostazione dei problemi di cui il distretto è istituzionalmente investito.

Tra poco dovrà ad esempio esprimere un importante parere sulle proposte di ristrutturazione dei circoli didattici per le elementari su tutto il Cusio; la proposta che sembra prevalere e sulla quale è già in corso una consultazione coi Comuni, è la costituzione di due circoli a Omegna con soppressione di quello di Orta, dopo lo scorporo di alcuni Comuni (Invorio, Bolzano) da questo circolo a quello di Borgomanero. Analogo problema dovrà essere affrontato anche per i Comuni a meridione sulla sponda Ovest del lago (San Maurizio e Pella) assegnati al distretto scolastico di Omegna pur avendo l'intera popolazione scolastica che gravita su Gozzano e Borgomanero.

(a. m.)

Automobilista è grave per incidente

QUARONA — Un grave incidente stradale è accaduto sulla statale della Valsesia, in prossimità dell'abitato di Quarona, in località Ponte della Pietà. Per cause ancora in corso di accertamento, una Dyane, guidata da Ezio Smaniotto, di 43 anni, residente a Quarona, si è scontrata con un pullman di proprietà della amministrazione provinciale e guidato da Remo Bellan, 29 anni, abitante a Serravalle Sesia.

A seguito dello scontro lo Smaniotto ha riportato trauma cranico e, dopo essere stato trasportato all'ospedale di Borgosesia, è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. La prognosi è riservata. Illeso il conducente del pullman. (r. s.)

GRIGNASCO — E' in programma per questa sera — inizio ore 21 — nella Biblioteca comunale di Grignasco un dibattito sul tema «Comunicare con l'immagine». Relatore il prof. Giorgio Fonio. La manifestazione è organizzata dal Centro studi di Grignasco.

Sull'area che era occupata dal camping e dal lido

Meina: un centro sportivo internazionale con piscina riscaldata da pannelli solari

MEINA — A suo tempo, vale a dire lo scorso ottobre, si disse fra l'altro che il comune aveva «decretato la morte del turismo». Lo smantellamento e la conseguente chiusura del camping Lido di Meina per realizzare sull'area un centro sportivo era stato giudicato duramente da varie parti, e specialmente dagli operatori turistici e dai commercianti.

Ai primi di giugno, quello che era stato definito «un fantomatico complesso di attrezzature sportive» aprirà i battenti. Poco più di nove mesi per creare una piscina di 25 metri per 12, un centro velico, due campi da tennis.

Ne parla l'avvocato Sergio Storelli, sindaco di Meina, che ha sfidato l'impopolarità pur di realizzare il complesso: *«Io sono convinto* — esordisce — *che questo centro sportivo contribuirà a intensificare la vita meinese con l'apporto anche dei nostri più fedeli villeggianti; e del resto non ci vorrà molto per averne la conferma. Non solo: ma si parla di spazi verdi, di impianti sportivi per la gioventù, e questa è la risposta che dà a tali esigenze l'amministrazione comunale di Meina. Va chiarito, infatti, che la gestione del complesso avviene sotto il nostro controllo. Oltre alla piscina (che fra l'altro è riscaldata a pannelli solari, e non credo ve ne siano altre almeno sul nostro lago) e i tennis, abbiamo rinnovato completamente la spiaggia pubblica e le cabine, a la palazzina con due bar, una pizzeria e i servizi».* Il nuovo complesso sportivo di Meina costerà un centinaio di milioni «ma — aggiunge Storelli — *siamo partiti praticamente da zero, recuperando e rimettendo in funzione tutte le attrezzature pre-esistenti».*

Meina. Il sindaco Storelli

Il Lido sport di Meina fa ora il paio col nuovo stadio comunale: anche qui, dopo la sistemazione del campo da football (il Meina vi gioca ormai da oltre un anno) è questione di qualche settimana il completamento delle piste e delle pedane per l'atletica: *«Prevediamo* — dice il sindaco — *di inaugurarlo questa estate e comunque prima dell'inizio delle scuole».*

Resta comunque il problema di un campeggio che non c'è più e che sul lago era tra i più frequentati. *«L'attività del campeggio* — risponde l'avvocato Storelli — *direi che è un fatto di iniziativa privata. Spazi per altri campeggi ve ne sono, e anzi li avevamo anche previsti in piano regolatore. C'è tutta una zona che a me piace chiamare il polmone di Meina, al di là della linea ferroviaria, che merita di essere valorizzata. Qui sorgerà, infatti, la nuova scuola media, spesa cento milioni di lire, con contributo della Regione; e qui sorgeranno anche le case popolari. Nulla-osta che vi si creino anche delle attrezzature ricettive».*

E a questo punto, Sergio Storelli si toglie un asso dalla manica; dice che in quella località vi sono alcuni stabilimenti che sono fra i più vecchi in Piemonte: si tratta degli opifici della Filatura Cascami Seta, ora chiusi: *«Ma che meriterebbero di essere conservati, e quasi riattivati con nuove funzioni. Per il momento è solo una idea mia: in questi antichi fabbricati vorrei creare un ostello internazionale per la gioventù. Ho già cominciato a parlarne alla sede centrale di Roma e sarebbero d'accordo; e ne ho parlato anche in Regione, solo per saggiare il terreno, e mi sono parsi favorevoli».*

Un ostello della gioventù a Meina? E' probabile: ed ecco (Storelli lo lascia sottintendere) un recupero sulle perdite eventuali del campeggio. Meina dispone attualmente di una attrezzatura ricettiva giudicata buona; cinque alberghi e tre locande per un totale di oltre duecento posti letto; il settore commerciale occupa oltre 120 addetti; altre 350 unità lavorative (abitanti 2200) sono occupate in una settantina di aziende manifatturiere e artigiane, fra le quali fanno spicco le lavorazioni di pietrine sintetiche, confezioni e cartiere.

«Ciononostante — conclude il sindaco Storelli — *io sono convinto che Meina sia tuttora una città dormitorio; magari di lusso, ma sempre dormitorio. Io stesso sono meinese ma lavoro ad Arona. Vediamo dunque di trarre il meglio da questa situazione e incentivare quelle che sono le sue vocazioni naturali».*

m. b.

Gravellona-Borgoticino è tutto un campionato

GRAVELLONA TOCE — Domenica il campionato di prima categoria potrebbe dire la parola decisiva per la promozione. E' in programma, infatti, lo scontro diretto tra Gravellona ed Iris Borgoticino al «Lucchini». Infatti pur essendoci quattro punti tra le due formazioni, l'Iris Borgoticino deve ancora recuperare una gara ed all'atto pratico i punti che dividono le due formazioni potrebbero essere ridotti a due.

Il Gravellona, a questo punto appare in netto vantaggio dovendo disputare la gara sul suo campo ma non per questo tutto è considerato facile. L'allenatore Angelo Simondi è il primo a dichiarare che bisognerà giocare al massimo per dare il colpo decisivo al campionato. *«Siamo l'unica formazione imbattuta* — precisa — *ed aver conquistato 14 vittorie e 9 pareggi non è cosa facile in un campionato duro e con i "trabocchetti" delle inevitabili sospensioni registratesi anche quest'anno. Domenica scorsa abbiamo superato il grosso ostacolo di Romagnano e forse proprio quei due punti ci permetteranno domenica di giocare più tranquilli. All'atto pratico, infatti, ci potrebbe bastare anche un pareggio che ci consentirebbe di mantenere immutate le distanze. Dopo questa gara mancheranno soltanto tre incontri alla conclusione e tutto potrebbe essere risolto. Non per questo* — conclude — *penseremo soltanto al pareggio. Il nostro pronostico sarà quello di conquistare l'intera posta per continuare con la massima tranquillità il campionato».*

Il Gravellona quest'anno non aveva fatto mistero delle sue intenzioni. La squadra è stata rinforzata con elementi di un certo peso come il terzino Barozzi e lo stopper Azzoni, punti di forza del Villadossola e della Juve Domo; poi il mediano Cagnoli dell'Omegna; Marini della Cossatese ed i vari Valdo, Festinoni e Bassi. *«A conti fatti* — precisa Simondi — *gli acquisti sono stati tutti indovinati. Non posso dimenticare le prestazioni del terzino Peretti e degli interni Mastria e Tamini e del portiere Barovero che hanno completato il gruppo dei titolari. Siamo la squadra che ha incassato il minor numero di gol, tredici in ventitrè incontri, e per questo pensiamo di poter domenica bloccare i forti attaccanti del Borgoticino che hanno segnato il maggior numero di reti, ben 53».*

l. l.

I ginnasti novaresi sono quarti in finale

NOVARA — Organizzata dalla società «Panaro» si è svolta a Modena la finale nazionale del campionato italiano di ginnastica a squadre per allievi. Quarantasei formazioni erano presenti nella vecchia palestra che vide i primi successi del campionissimo Braglia; la squadra della «Pro Novara» si è classificata al quarto posto assoluto, riconfermandosi ancora una volta prima delle piemontesi. La formazione era composta da Carlo Collina, Gaudenzio Gallina, Giuseppe Gazzoli, Franco Gino, Fabio Napoletano, Paolo Provini e Luca Raiola. I novaresi sono stati preceduti soltanto dalla «Virtus» di Gallarate che ha bissato il successo dello scorso anno, dalla «Salus» di Seregno e dalla «Andrea Doria» di Genova.

La squadra della «Libertas Novara» composta da Alberto e Gabriele Catinella, Alberto Colombo, Alberto Fornera, Gian Luca Calzerano, Fulvio Mittino e Mauro Vigna ha ottenuto un onorevole ottavo posto mentre la «Libertas Galliate» è finita diciottesima.

A Viareggio ha avuto luogo invece la finale del campionato nazionale a squadre per giovanissime. Tra le novaresi la «Libertas Novara» (Monica Gallina, Elena Giordana, Paola Aquili, Luisa Bagna, Laura Magni, Teresa Tumeni e Sabrina Carcano) si è piazzata diciassettesima mentre la «Libertas Galliate» è finita al 33° posto. La formazione della «Pro Novara» ha sbagliato l'ultimo attrezzo subendo una penalità di 10 punti che l'hanno ribaltata al 69° posto. Le squadre presenti erano ben 130.

Da segnalare poi la nuova prova tra gli azzurri della nazionale «A» di Francesco Mora della «Pro Novara» con la Romania, con la ginnasta Loana Biffi. A fine maggio, a Viareggio, la nazionale femminile incontrerà la Spagna e per l'occasione è stata convocata anche Michela Fitto che farà così coppia con la consocia Biffi.

Per concludere, in campo maschile, è stato convocato per la nazionale giovanile che incontrerà i tedeschi, il novarese Corrado Colombo della «Libertas».

l. l.

VERBANIA — Torna a Pallanza il trofeo nazionale di canoa «Paolo Bassi». La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Verbano-Suna e si svolgerà nelle acque antistanti il lungolago pallanzese sabato 13 e domenica 14 corrente.

Spettacoli e Taccuino

NOVARA

ASTRA: Le ragazze del ginecologo.
COCCIA: Io sono mia.
ELDORADO: Betty.
EXCELSIOR: Il giustiziere sfida la città.
FARAGGIANA: Ecce Bombo.
VITTORIA: Il figlio di Spartacus.
S. CUORE: Sherlock Holmes: soluzione 7 per cento.

ARONA

ROMA: Melodrammore.
MODERNO: La soldatessa alla visita militare.
LUX: Ritratto di borghesia in nero.

BORGOMANERO

MODERNO: Il triangolo delle Bermude.
NUOVO: La febbre del sabato sera.

GALLIATE

SMERALDO: Squadra antifurto.
G 73: Buffalo Bill e gli indiani.

OLEGGIO

COMUNALE: Dalirious.
MODERNO: Stop a Greenwich Village.

OMEGNA

SOCIALE: La bandera: marcia o muori.

TRECATE

PELLICO: Il bambino e la madama.
COMUNALE: La rivolta del drago.
VITTORIA: Ritratto di borghesia in nero.

VESPOLATE

COMUNALE: Innocenza e turbamento.

VERBANIA

APOLLO: La bella addormentata nel bosco.
ARISTON: La calda bestia.
VIP: Inferno di un contratto.
SOCIALE (Intra): Il figlio dello sceicco.
SOCIALE (Pallanza): Viaggio speciale.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Rosso e tutte le esperienze.

SESTO CALENDE

MIGNON: Io ho paura.

VALSESIA

BORGOSESIA

SOCIALE: Champagne per 2 dopo il funerale.

GATTINARA

ITALIA: Onore e guapparia.

VARALLO SESIA

CIVICO: Le braghe del padrone.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Rose Kamasutra.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telebigino, al servizio degli studenti; 18,30: Video libero a cura di Maria Grazia Rosa Rosso su fatti e personaggi del giorno; 19,30: Telegiornale, prima edizione; 20: Occhio agli occhi, quiz televisivo a premi; 20,30: Dallo studio uno: Circo Pomodoro con Lucio Flauto, Dilettanti allo sbaraglio (replica). Al termine: Telegiornale, seconda edizione.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: Telefilm, Evasione bianca: «I protagonisti» (c); 20,30: Il magnifico King: «La punizione di Velvet»; 21: Conto Città, spettacolo musicale; al termine: Novara Basket.

FARMACIE

NOVARA — Iaretnini, corso Italia 42; Chiaberge, piazza Cavour 4; Comunale, villaggio Dalmazia; Carnaga, corso Italia 22.
ARONA — Negri, c. Repubblica.
BELLINZAGO — Falino, via Libertà 86.
BORGOMANERO — Fossati, c. Roma 68.
BORGOSESIA — Boca De Giuli, viale Rimembranza.
CASTELLETTO TICINO — Gazzo Picchio, via Marconi.
OLEGGIO — Lunardi, via Roma 25.
SESTO CALENDE — Gistini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Collaina, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO SESIA — Dott. Gino, piazza De Gasperi 8.
VERBANIA — Nitali, viale Azari 1; Rapp, via Balestrini 22.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto, Domodossola, Ibira, Momo, Novara, Romagnano, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.